DIZIONARIO

E

BIBLIOGRAFIA

DELLA

MUSICA

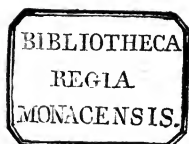
del dottore

Pietro Lichtenthal

VOL. III

MILANO

PRESSO ANTONIO FONTANA

M.DCCC.XXXVI

Bibliografia

DELLA

MUSICA

PREFAZIONE

Quarantaquattro anni sono ormai, che l'illustre Forkel pubblicò a Lipsia la sua *Letteratura generale della Musica*, che abbraccia la scientifica parte dell' arte, escludendo gli autori pratici. Oltre i titoli originali completi de' libri musicali di tutte le età e di tutte le nazioni, colle varie loro edizioni e traduzioni, per lo più accompagnati da brevissimi cenni storici intorno agli autori, vi si trova sovente il contenuto de' libri medesimi, o per esteso od in compendio, corredato talvolta da note critiche. Laonde quest' Opera, importantissima per la storia della musicale letteratura, e per altri riguardi, dee considerarsi come unica nel suo genere, e potea solo uscire dalla penna di un sì profondo Letterato, benchè gli fossero di gran sussidio molti altri autori classici, e si trovasse provvisto egli stesso di una rara e copiosa libreria di musica, oltre l'essere padrone di servirsi a suo piacimento della famosa Biblioteca di Göttinga.

D' altra parte, la fecondità de' musicali scrittori negli ultimi sette lustri, nata ancora dai progressi dell' arte; la comparsa della rinomata Gazzetta musicale di Lipsia, e d' altri simili fogli periodici, hanno assai accresciuto la letteratura della musica, e renduto necessario un nuovo libro di tal genere. Mercè il corredo adunque di nuovi materiali, colla scorta de' Supplementi del Blankenburg al Sulzer, del Lessico biografico del Gerber, e colle ricerche da me fatte in alcune pubbliche e private biblioteche, pervenni, dopo assidua applicazione, a supplire a non poche omissioni della *Letteratura* del Forkel, ad accrescerla in generale di circa la metà d' articoli, ed a comporre la Bibliografia, che ora presento al Pubblico.

Confesso per altro che, se fossi stato munito de' gran mezzi ausiliarii del mio esimio predecessore, avrei pubblicato la sua *Letteratura* in forma di seconda edizione considerabilmente aumentata; ma non avendo potuto render conto di una gran parte de' libri da me riferiti, lo feci in altro modo, e con un titolo il quale promette meno di quello che forse dà. Confrontando però ambedue le Opere, si vedranno più chiaramente le aggiunte e rettificazioni da me fatte negli stessi libri citati dal Forkel, particolarmente nella seconda parte. Del rimanente, conservai il suo ordine sistematico, salvo alcuni cangiamenti, e l' aggiunta di varie nuove rubriche, rese necessarie dai progressi dell' arte, e dalla moltiplicazione degli oggetti. Sonosi ancora conservati quasi tutti i nomi francesi nella guisa da lui citati, come per esempio *Borde* (*la*), *Bos* (*du*), invece di *Laborde, Dubos,* ec.; gli autori di questa nazione aggiunti di nuovo, sono scritti colla moderna loro denominazione.

Esposto per tal modo ciò ch' era dover mio di far conoscere, avverto il Leggitore, ch' io pure sono persuaso, non potere anco la pre-

sente Opera essere scevra d'omissioni; e dove è quel libro che può dirsi perfetto? ma la colpa non è tutta mia. Da parecchi anni feci tutte le possibili indagini in Italia e negli esteri paesi, per procurarmi esatte notizie di libri musicali; ma le mie speranze andarono in molta parte fallite . . . . Se alcuni titoli non sono completi; se in essi fosse incorso qualche errore riguardo all'autore ec., ciò dipende per lo più da alcuni mal digeriti cataloghi; da certi Lessicografi e Giornalisti, che poco intendono l'importanza di citar un libro a dovere; dal capriccio d'alcuni autori, i quali ora si sottoscrivono col solo cognome, ora vi aggiungono l'iniziale d'uno o più nomi di battesimo, ec. ec., tacendo i casi incredibili . . . Ognuno però ch'abbia per poco lavorato in siffatta materia, avrà veduto la confusione che non di rado regna nelle varie citazioni delle opere, e nelle biografiche notizie degli autori; di maniera che riesce sovente difficile a trarne qualche precisa nozione; nè de' primi e più attenti letterati si può sempre fidarsi. Il picciol numero però di tali difetti verrà compensato, oso sperarlo, da tutto il resto esposto colla maggior possibile esattezza. Accadrà forse, che una data Opera appartenga piuttosto ad una rubrica che ad un'altra; ma chi è colui che in una farraggine di tante cose può legger tutto, o trovar conto di tutto? nè tutti gli scrittori musicali sono bastantemente versati nella Logica per dare l'adequato titolo alle loro Opere. Egli è anco per tal motivo che nella *Letteratura* del Forkel, ed in questa Bibliografia, trovasi un'apposita sezione, la quale racchiude sì fatte opere d'incerti titoli, e di contenuto troppo generale.

S'avverte inoltre il Leggitore italiano, che la parola *cantore,* qualora trovisi segnata su i libri di musica stampati in Germania, significa nel senso tedesco un direttore della musica di chiesa, un ispettore del coro, un maestro di canto della gioventù, un maestro di classe della scuola; e che le lettere *D* o *M* unite ai nomi degli autori alemanni, significano quasi sempre *Dottore, Magister.* Del pari s'avvisano gli esteri Lettori, in ispecie quelli dell'Alemagna, che l'espressione *professore di violino, di flauto*, ec., occorrente nelle citazioni di libri italiani, significa semplicemente un maestro privato, e non già un pubblico professore, a meno che ciò non fosse espressamente indicato.

Nel por fine a queste brevi considerazioni, mi reco ad obbligo di esprimere i miei più vivi ringraziamenti verso la non mai bastantemente lodata *Biblioteca Ambrosiana* di quest' inclita Metropoli, pei segnalati favori usatimi da tutti i Membri ad essa pertinenti, e particolarmente dal dottissimo suo Prefetto, il signor Abate Don Pietro Mazzucchelli, il quale con esemplare compiacenza e sollecitudine m'assistette coi rari suoi lumi in ogni bisogno.

TAVOLA

DELLE MATERIE CONTENUTE NELLA BIBLIOGRAFIA

LETTERATURA GENERALE DELLA MUSICA

PARTE PRIMA

LETTERATURA DELLA STORIA MUSICALE ANTICA E MODERNA

CAPITOLO PRIMO

ORIGINE, ELOGIO, UTILITÀ, SCOPO ED EFFETTO DELLA MUSICA

CAPITOLO SECONDO

CAPITOLO TERZO

STORIA DI ALCUNI POPOLI IN PARTICOLARE

SEZIONE PRIMA

SEZIONE SECONDA

CAPITOLO QUINTO

LETTERATURA DELLA MUSICA DEL MEDIO EVO

CAPITOLO SESTO

LETTERATURA DELLA STORIA DELLA MUSICA MODERNA

SEZIONE PRIMA

Letteratura della Musica moderna in varj paesi europei e fuori d'Europa

SEZIONE SECONDA

Letteratura della Storia del Canto ecclesiastico e della Musica di chiesa.

SEZIONE TERZA

Letteratura della Musica teatrale

CAPITOLO SETTIMO

NOTIZIE STORICHE DI CONTENUTO VARIO APPARTENENTI ALLA LETTERATURA DELLA MODERNA MUSICA

SEZIONE PRIMA

Biografie di letterati ed artisti musicali.

SEZIONE SECONDA

SEZIONE TERZA

SEZIONE QUARTA

LETTERATURA GENERALE DELLA MUSICA
PARTE SECONDA

LETTERATURA DELLA TEORIA E DELLA PRATICA
DELLA MODERNA MUSICA

CAPITOLO PRIMO

LETTERATURA DELLA FISICA E MATEMATICA DOTTRINA DEL SUONO

SEZIONE PRIMA

Scrittori dell'Acustica, o sia fisica dottrina del Suono

SEZIONE SECONDA

Scrittori sulla parte matematica della Musica

SEZIONE TERZA

Scrittori sulla costruzione degli strumenti

CAPITOLO SECONDO

LETTERATURA DE' PRIMI RUDIMENTI DELLA MUSICA PRATICA

SEZIONE PRIMA

Scrittori sopra alcune parti particolari della Musica pratica

SEZIONE SECONDA

SEZIONE TERZA

Metodi di Canto

CAPITOLO TERZO

STORIA DE' MUSICALI ISTRUMENTI COI LORO METODI

CAPITOLO QUARTO

LETTERATURA DELLA DOTTRINA DELL' ARMONIA

SEZIONE PRIMA

Dell' armonia in generale, degl' Intervalli musicali, delle Scale, degli Accordi colle loro progressioni

SEZIONE SECONDA

SEZIONE TERZA

Del Basso continuo, o dell' Accompagnamento sopra istrumenti a più voci.

CAPITOLO QUINTO

LETTERATURA DELLA MUSICALE COMPOSIZIONE

SEZIONE PRIMA

SEZIONE SECONDA

SEZIONE TERZA

Di alcune particolari parti della musicale Composizione

SEZIONE QUARTA

CAPITOLO SESTO

LETTERATURA DELLA CRITICA MUSICALE

SEZIONE PRIMA

Dell' Estetica musicale

SEZIONE SECONDA

Libri Storico-critici, parte in raccolte, parte separati

CAPITOLO SETTIMO

LETTERATURA
GENERALE
DELLA
MUSICA

PARTE PRIMA

LETTERATURA

DELLA

STORIA MUSICALE

ANTICA E MODERNA

CAPITOLO PRIMO

ORIGINE, ELOGIO, UTILITÀ, SCOPO ED EFFETTO DELLA MUSICA

Quasi tutti i libri di Storia universale contengono alcune notizie sull'origine e sulla prima invenzione delle arti in generale, o presso alcuni popoli in particolare; la maggior parte ne parla però in modo secondario ed insufficiente, di maniera che non vale la pena a raccoglierli per illustrare la letteratura d'una sola arte o scienza. Laonde si citeranno soltanto in questo paragrafo que' libri, i quali trattano di materia musicale come oggetto principale, o che almeno non ne abbiano troppo leggiermente favellato.

I. ORIGINE ED INVENZIONE DELLA MUSICA

LUCRETIUS (TITUS CARUS), poeta romano, fiorì negli anni 97-53 innanzi l'Era cristiana. *De rerum natura*, lib. VI.

Nel quinto libro, verso la fine, tratta dell'origine della musica. Lucrezio manifestò il primo l'idea che gli uomini possano aver imparato la musica dagli uccelli.

GERVASIUS TILBERIENSIS, nipote del re Enrico II d'Inghilterra, visse al principio del secolo XIII: *De inventione Musicae et multorum artificiorum.*

In Leibnitzii Scriptoribus rer. Brunsuic. Tom. I, p. 899-904.

CORANUS, o CORIOLANUS, *de Cora*, detto pure MASSARIS (AMBROSIUS), monaco benedettino e penitenziere del Pontefice Sisto IV, morto a Roma nel 1485. *De inventione Artium.* V. *Elisii Encom. Augustinian.*

PODIO (GUILIELMUS DE) *Presbyter*: *Ars musicorum sive commentarius musicae facultatis*. Valentinae, 1495.

VERGILIUS (POLIDORUS), in ultimo Canonico ed Arcidiacono di Enrico VII, re d'Inghilterra, nato a Urbino, e morto quivi in età avanzata nel 1555: *De rerum inventoribus libri octo; in quibus omniumque fere rerum principium quoddam quam brevissime continetur*. Bonon. 1499. Altra edizione del 1604, 8.

Nel cap. 14 e 15 del primo libro parla dell'inventore della musica e dei primi strumenti; spiega cosa significa *organum*; e favella dell'uso antico delle Tibie nelle battaglie.

SABELLICUS (MARCUS ANTONIUS COCCIUS), Reipublicae Venetae Historicus: *De rerum artiumque inventoribus*. Trovasi pure in *Io. Mathaei Tract. de rerum inventoribus*. Amburgo, 1613.

L'autore morì nel 1507. *V*. Freheri, *Theatr. viror. erud. clar.*

RECORDUS (ROBERTUS), dottore in medicina e professore ad Oxford, nativo di Wales, fiorì circa il 1552: *De origine artium*, inglese. V. *Balei Catal. SS. Britan. Cent.* 8, *f.* 685, ove ne vien detto: *Astrologiam docuit, Cosmographiam exposuit, Geometriam et Musicam illustravit*.

MAJORAGIUS (MARCUS ANTONIUS), professore a Milano, nato nel 1514, morto nel 1554, *Orationes*, fogli 9 in 8.

L'orazione XXIII tratta dell'origine, divisione, effetto ed utilità della musica.

BONIFACIO (GIOVANNI), nato nel 1547: *L'arti liberali e mechaniche come siano state dagli animali irragionevoli agli uomini dimostrate*. *V*. Tomasini, *Vitae illustr. virorum*.

SCHLICKIUS (RUDOLPHUS), dottore in medicina, nato a Meissen: *Exercitatio, quae musices origo prima, cultus antiquatissimus, dignitas maxima, et emolumenta, quae tam animo, quam corpori humano confert summa breviter ac dilucide exponuntur*. Spirae, typis Bernh. Albini, 1588, 48 p. in 8.

CASONI (GUIDO), da Serravalle: *Della magia d'Amore, nella quale si tratta come Amore sia Metafisico, Fisico, Astrologo, Musico ec.* In Venezia, appresso Agostin Zoppini, 1596, 56 fogli in 4.

Il cap. III di questo libro singolare, tratta sopra 9 fogli della Musica, la quale, secondo l'autore, riconosce la sua origine da Amore.

EICHMANN (PETRUS), cantore a Stargard nella Pomerania, morto come *Emerito* nel 1623. *Oratio de divina origine atque utilitate multiplici praestantissimae ac nobilissimae artis musicae, habita pro more antiquitus recepto in schola Stargardiensis*. Stettino 1600, 4. V. *Kritische Br.* Tom. III, p. 61.

PANCIROLLUS (GUIDO), giurisconsulto e professore a Padova, nato nel 1516 e morto nel 1591, e secondo altri nel 1599: *Rerum memorabilium sive deperditarum pars prior, commentariis illustrata, et locis prope innumeris postremum aucta ab Enrico Salmuth.* Francof., 1646, 4.

Il cap. 39 e 40 del primo tomo tratta: *de Musica*, *de Musica muta*, *et Hydraulica.*

HEIDEGGER (JOA. HENRIC.), dottore e professore di teologia a Zurigo, nato a Bärenschweil nel 1633, morto nel 1698: *Historia Patriarcharum. Exercitationes selectae.* Amsterd., 1667.

Tratta in varj luoghi dell'invenzione della musica, della sua eccellenza, del suo abuso, del suo effetto sullo spirito e sul corpo.

SARDUS (ALEXANDER), *Ferrariensis: de rerum inventoribus libri duo: de iis maxime quorum nullam Polidor. Vergileus mentionem fecit.* Neomagi, 1671.

Contiene nel primo libro quanto segue: C. 19. Musica μανέρος cantus, aliaque harmoniae genera; c. 20. Lyricorum chorus, Cithara, Fides, earum leges, Barbitos, Phorminx, Monochordium, Dichordium, Trichordium, Quinqchordium, Plectrum; c. 21. Epigonium, Psithyr, Ascaros, Magadis, Psalterium, Pectis, Sambuca, Trigonon; c. 22. Tibiae, earum leges, foramina, tibia duplex, plagiatos, Elymos, Hippophorbos, Monaulos, Theria, Tibia ex aquilarum et vulturum ossibus, Gingras; c. 23. Syringae, Cerodetos, Photinx, fistula, plurimis calamis, Tripos, Phoenix, Crembala; c. 24. Tubae, Cornua, Organa pneumatica, et fistulis plumbeis. De moribus ac ritibus gentium, lib. III, c. 21. de Poetarum et Symphoniacorum certamine; musica, saltatioque non damnatur.

Traités de l'origine de l'Harmonie, et de ceux qui l'ont inventée, de son usage et de ses effets. V. *L'extraordinaire du Mercure Galant,* Juillet 1680, t. XI, p. 240-275. Oct. 1680, tom. XIII, p. 56-76 e p. 312-350.

Sono due buoni Trattati, l'ultimo de' quali è sottoscritto *de Maraplu.*

ALMELOVEN (THEODORUS IANSONIUS ab), dott. e prof. di medicina a Harderwik, nato a Mydregt nel 1657, morto nel 1712: *De inventis novo-antiquis.* Amsterd., 1684.

Nell' *Onomastico* annesso, parla degl'inventori di cose musicali.

AHLE (GIO. GIORGIO), poeta, sonatore ed organista della chiesa di S. Biagio a Mühlhausen, nato quivi nel 1650, morto nel 1706: *Unstruthine, oder musikalische Gartenlust.* Mühlhausen, 1687, 6 fogli in 8. *Unstruthische Musen*, 4 tom. ivi 1676, 77, 78 in 4.

Le quattro muse sono: Clio, Calliope, Erato, Euterpe. Vi si parla dell'origine della musica, de' suoi inventori, amatori, disprezzatori, effetti, e di altre cose spettanti alla storia musicale.

GRAVINA (JOHANNES VINCENTIUS), giurisconsulto romano, nato a Scalea nella Calabria nel 1662: *Orationes et opuscula*, Rom., 1696, 12.

L'orazione III tratta dell'origine e progresso d'ogni scienza.

PASCHIUS (GEORGIUS) prof. a Kiel, nato a Danzica nel 1661: *De novis inventis, quorum accuratiori cultui facem praetulit antiquitas, Tractatus*. Lips., 1700, 4.

Tratta nel c. 2 § 24, c. 6 § 25, c. 7 § 14, 21, 24 e 60, di cose musicali. È da considerarsi in ispecie il § 24 del c. 7, *De inventis physico-mathematico-mechanicis*, ove parlasi dell'origine della musica, della musica ebraica, greca, del paragone dell'armonia antica colla moderna, dell'origine dell'Organo, de' dottori e professori di musica creati in Inghilterra ec.

ARRHENIUS (LAURENTIUS), professore di Storia a Upsal, e d'onde probabilmente fu anche nativo, giacchè suo padre Giacomo vi ebbe prima di lui la medesima cattedra: *Dissertatio de primis musicae inventoribus. Upsal. Litteris Wernerianis*, 1729, 8.

Così il Blankenburg ed il Forkel. Il Gerber nel suo nuovo Lessico attribuisce questa dissertazione a *Dunaeus* (*J. C.*).

GRESSET (JEAN-BAPTISTE LOUIS) nato ad Amiens nel 1709, morto a Parigi nel 1777: *Discours sur l'harmonie*. Paris, 1737, 89 p. in 8.

Era scritto originariamente in latino, poscia tradotto in francese, e trovasi fra le opere dell'autore. Tale discorso è nella massima parte una declamazione sopra circostanze storiche; la parola armonia significa qui in generale musica. Una traduzione tedesca ne fu pubblicata dal Registratore intimo Wolf a Berlino presso Voss nel 1752, un'altra dal Sig. Ernesto Amadeo Baron, pure a Berlino nel 1757. Ne sussiste anche una traduzione olandese, intitolata: *Lof der Harmony*, pubblicata nel 1776 presso Sellschop e Huart, e dedicata a' membri della nuova sala di Musica a Amersfort.

GOTTSCHED (GIO. CRISTOFORO), professore di filosofia a Lipsia, morto nel 1765: *Gedanken vom Ursprung und Alter der Musik, und von der Beschaffenheit der Oden*. Nella Bibliot. mus. del Mitzler., tom. I, P. V, p. 1, an. 1738.

CONDILLAC (ETIENNE BONNET DE), Ab. e membro dell'Accademia franc. delle scienze, nato a Grenoble: *Essai sur l'origine des connaissances humaines*. Amsterd., 1746. Tom. II in 12. Tradotto in tedesco da Hismann. Lipsia, presso Weygand 1780, 8.

Il cap. V del tom. II § 1 tratta dell'origine e progresso della lingua e della musica.

SCHEIBE (GIO. ADOLFO), maestro di Cappella del Re di Danimarca, nato a Lipsia nel 1708, morto a Copenaghen nel 1766. *Abhandlung vom Alter und Ursprung der Musik, insonderheit der Vocalmusik*. Altona e Flensberg 1754, 8, pag. 107, senza la prefazione di pag. 80.

CESAROTTI (Ab. MELCHIORRE), segretario dell'Accad. di Padova, nato quivi nel 1730, morto nel 1808: *Ragionamento sopra l'origine e i progressi dell'arte.*

Parla in modo secondario dell'origine della musica. *V.* l' *Epistolario*, edizione di Pisa, tom. VI, p. 1. Una traduzione tedesca se ne trova nell'Opera intitolata: *Neue Bibliot. der schönen Wissenschaften und freyen Künste*, tom. II, p. 1-54 dell'anno 1766.

E. F. (von H.) *Ursprung der Musik und Dichtkunst, ein scherzhaftes Gedicht.* Leipzig, 1770. 8. *V. Breitkofs Verz. mus. Bücher*, p. 119.

II. BELLEZZA ED UTILITÀ DELLA MUSICA

QUINTILIANUS (M. FABIUS), celebre oratore romano circa l'anno 80 dopo G. C. nato a Calahorra in Ispagna: *Institutionum oratoriarum*, libri XII.

Tratta nel lib. I, c. 10: Musices ignari olim contempti; Musicae laus; Musicae utilitas etc.

GERSON (JOANNES), monaco celestino, nato in Sciampagna nell'anno 1363, morto a Lione nel 1429: *De laude musices*, poema latino.

L'autore era d'una pietà tanto esemplare, che fu soprannominato *Doctor Christianissimus.*

AGRICOLA (RODOLFO) celebre teologo e filosofo de' suoi tempi, nato a Baffeln nella Frisia nel 1442, morto a Heidelberga nel 1485, *Oratio in laudem philosophiae et reliquarum artium.*

È dell'anno 1476, e trovasi nel secondo tomo delle sue opere pubblicate a Colonia nel 1539.

WILLER (FRANCISCUS), o VUYLER, monaco francescano circa il 1495: *De musica ejusque laudibus. V.* Gesneri, *Bibl. univ.*

BEROALDUS (PHILIPPUS), il seniore, filosofo e medico di Bologna, morto nel 1504 o 1505: *De laude musices, Oratio.* Basilea, 1509.

È la settima delle sue Orazioni, pubblicate a Basilea, e trovasi alla pagina 13.

BOVILLUS (CAROLUS), o DE BOUELLES, professore francese di teologia circa il 1510, nato a Sancourt, e morto nella metà del secolo XVI. *De constitutione et utilitate artium humanarum.* Parigi, presso J. Petit, in 4.

HADRIANUS, CASTELLENSIS, cardinale e vescovo a Herford in Inghilterra, nato a Cometo, morto a Costantinopoli nel 1518: *De vera Philosophia.*

Consiste in quattro libri. Il cap. III del libro IV tratta *de Geometria*,

Astrologia, Arithmetica, et Musica, ed il 5.º *De septem artibus liberalibus*, in generale.

TELIN (GUILLAUME), nato a Cusset in Auvergna: *La louange de la Musique.* Paris, 1533, 4.

BOEMUS (JOANNES) *De laudibus musices.*

Dietro *Zapf's Augsb. Buchdruckergeschichte*, 1791. T. II, p. 83, N. 15, tale scritto fu stampato ne' primi dieci anni del secolo XVI.

FELSTEIN (SEBAST.), professore di musica a Cracovia: *De musicae laudibus oratio.* Cracoviae 1540, 8.

FRÖLICH (GIORGIO), in ultimo direttore di cancelleria in Augusta, nato a Lännitz circa il 1500: *Vom Preis, Lob und Nutzbarkeit der lieblichen Kunst Musica.* Augusta 1540.

HOLTEUSER (JOHANN VON), nato a Hildburghausen: *Encomium Musicae, artis antiquissimae et divinae carmine elegiaco scriptum, et recitatum in celeberrima Academia Wittenbergensi, in Praelectione Musicae Henrici Fabri.* Anno 1551. 26 Aprile. Erfurt, 1551. 4 fogli in 4.º In fine trovasi ancora *Epigrammata in laudem Musicae a variis scripta.*

GUIDONIUS (JOHANNES): *Minervalia, in quibus scientiae praeconium atque ignorantiae socordia consideratur, artium liberalium in Musicen decretatio lepida appingitur.* Mastricht, 1554, 4. *V. Cat. Bibl. Buen.*

FRISCHLINUS (NICODEMUS), professore a Tubinga, poscia rettore a Brunswik, nato a Balingen in Wurtemberga nel 1547, morto nel 1590, *De Encomio Musicae. Oratio. V.* Frankenau, *Dissert. med.*, p. 470.

GWINNE (MATHAEUS), inglese: *Oratio in laudem Musices, habit.* 1582. *V. The lives of the Professors of Gresham-College.* London, 1740, fol. p. 81-87.

LUTERO (dott. MARTINO), il famoso riformatore, nato a Eisleben nel 1483, morto quivi nel 1546: *Encomion Musices.* Wittemberga 1538.

Nel tomo VIII delle sue opere p. 140, edizione di Iena. Quasi in tutte le opere di Lutero trovansi grandi elogi della musica.

CASE (Dott. JOHN), *the Praise of Musick.* Oxford, 1586, 8.

PICHSELLIUS (SEBAST.) *Carmen de Musica.* Spira 1588. *V.* Lipenii, *Bibl. philos.*

LAETIUS (JACOBUS), nato a Löven: *Encomion Musices*, 16. . *V.* Swertii, *Ath. Belg.* e Val. Andreae, *Bibl. Belg.*

PRAETORIUS (FRANCISCUS), cantore a Dannenberg: *Oratio de praestantia, auctoritate et dignitate artis musices.* Rostock 1603, 4.

VOGELER (ANDREAS) *Encomium Musices.* Regimonti in officina typographica Georg. Neyckovy 1604, 4.

È un poema di circa 450 versi latini.

E. (H. H.), dottore: *Triumph der hochgelobten himmlischen Kunstreichen Musica, wie dieselbig, aus dem ewigen Freudensaal, bey den vernünftigen Menschen einzeucht und regiert.* Norimberga 1607, 8.

LESEBERG (GIOACHINO), predicatore e canonico a Wonstorp: *Oratio de honestorum conviviorum, cumprimis musicorum, ipsiusque Musices jucunditate et utilitate.* Hagae Schaumburgicorum 1616, 4.

CHASSANAEUS (BARTHOLOMAEUS A), presidente del parlamento a Aix in Francia, nato nel 1480, morto nel 1542: *Catalogus gloriae mundi*, lib. XII. Torino, 1617, in fol.

La *considerazione* 51 del libro 10, p. 397-400 tratta di cose in lode della musica.

BISCIOLA (LELIO), gesuita modenese morto a Milano nel 1629: *Horarum subcisivarum, hoc est rerum in omni Philosophiae genere excellentium.* Tomus I, continens libros XX. Tom. II, continens libr. XVII. T. I. Inglostadii 1611. Tom. II. Coloniae 1618, in fol.

In ambi i tomi trattasi molto della musica.

CASALI (LUDOVICO), modenese: *Grandezze e meraviglie della musica.* Modena, 1629.

STADEN (ADAM.), norimberghese. Ἐγκώμιον μουσικῆς, *h. e. Dissertatiuncula (oratio) de dignitate, utilitate, et jucunditate artis musicae.* Altdorfii, 1632, 4.

ANDREA (HONOFRIO D'), egregio poeta napolitano: *Discorsi in prosa della bellezza dell' amicizia, dell' amore, della musica,* ec. Napoli, 1636. *V.* Mazzuchelli e Foppi, *Bibl. napol.*

UNGIUS (PETRUS JOANNES). *Encomium Musicae.* Upsaliae, 1637 4.

SCHRÖDER (LAURENTIUS), organista a Copenaghen: *Laus musicae.* Copenaghen, 1639, 8. *V.* Bartholini, *lib. de scriptis Danor.*, p. 97.

LUDENIUS (LAURENTIUS), dottore di legge, professore ed in fine bibliotecario a Dörpt nella Livonia, nato a Ecklenfort nell' Holstein nel 1592, morto nel 1654: *Oratio de musica. V.* Wittenii, *Diarium Biogr.*

ROSA (CHRIST.), *Oratio de musicae artis (non omnigenae sed vocalis) laudibus et usu praecipuo.* Neo Ruppini, dicta Francof., 1656.

MOLLER (GIOVANNI), Rettore a Francoforte sull' Oder: *Oratio de*

musica, ejusque excellentia, habit. 1667. *V. Dissertationes Mollerian. Lips. et Gorl.* 1706, 8, pag. 58-94.

BRUCHTING (AUGUST.), detto anche SCHMIDT: *Lob der musik.* Halle, 1682.

WERKMEISTER (ANDREAS), organista a Halberstadt, nato a Bennikenstein nel 1645, morto nel 1706: *Der edlen Musikkunst Würde, Gebrauch und Missbrauch, sowohl aus der heil. Schrift, als auch aus etlichen alten und neuen bewährten reinen Kirchenlehren, und dann aus den Musikgründen selbst eröffnet und vorgestellt.* Frankf. und Leipzig, 1691, 4, 44 pag.

KÖBER (JOHANN FRIEDERICH), Rettore a Gera, nato quivi nel 1634, morto nel 1696, *De Musicae quibusdam admirandis, programma.* Gerae 1695, 4.

LORBER (JOHANN CHRISTOPH.), poeta ed avvocato di corte a Weimar, nato nel 1645, morto nel 1722: *Lob der edlen Musik. Weimar,* 1696, 8, 112 p.

LOHNSTEIN (DANIEL CASPAR VON), supremo sindaco a Breslavia, nato a Nimptsch in Silesia nel 1635: *Von der Kraft der Musik.*

Nel suo *Arminio*, P. 2, p. 907.

FEVRE LE (FRANÇOIS ANTON), gesuita, ed egregio poeta latino, morto nel 1737, *Musica,* Carmen. 1704, 12, 23 pag. *V. Journal des Savans* dell'anno 1704 p. 1065-69.

Trovasi pure nella: *Scelta di poemi latini della Compagnia di Gesù.* Venezia, 1749, e nella collezione pubblicata a Parigi nel medesimo anno col titolo: *Poemeta didascalica.* L'Yriarte, nella prefazione del suo libro, citato qui abbasso, ne loda l'eleganza dello stile, e la fluidità de' versi, il cui numero monta a circa 400; dice però che appena merita il nome di didattico.

CLEVESAAL (GEORG.), cantore al pedagogio di Göttinga, morto nel 1725, *Oratio de musicae voluptate et commodo ejus insigni, in supremo Electoralis Pedagogii Göttingensis auditoris IV. Non Nov. anni* 1706 *habita* ec. Götting. 1707, 4., 19 pag.

In fine trovasi annesso il programma del celebre professor Iustus a Dransfeld, il quale per ben 5 pagine in 4.° tratta del valore della musica presso gli antichi.

DOPPERT (JOA.), Rettore a Schneeberg: *De Musices praestantia et antiquitate.* Programma, 1708. *V.* Godofr. Ludovici, *Hist. Gymnasior. Scholarumque celebrior,* p. 183.

MORHOF (DANIELE GIORGIO), professore a Kiel, nato a Wismar nel 1639, morto a Lubecca nel 1691: *Polyhistor literarius philosophicus et practicus.* Lubecca, 1714, 4.

Contiene nel tom. I, lib. I, c. 12, § 14, che la musica abbia qualche cosa di divino; nel tomo II tratta degli strumenti musicali, della virtù e dell' efficacia della musica.

BELLERMANN (CONSTANTINUS), poeta e rettore a Münden, nato ad Erfurt nel 1696: *Programma in quo Parnassus musarum voce, fidibus, tibiisque resonans; sive musices divinae artis, laudes, diversae species, singulares effectus, atque primarii auctores succincte, praestantissimique melopoetae cum laude enarrantur, simul et illustres civitatis Mundae proceres, summique patroni, bonarum artium fautores atque amici ad audiendas quasdam orationes scholasticas submissio animi cultu, debitaque reverentia et humanitate in Lyceum Mundense invitantur* ec. Erfurt, presso Beyer, 1743. 4, 6 fogli.

Un' ampia descrizione di questo opuscolo trovasi nella *Bibl. Mus.* di Mitzler, Tom. III, p. 559-572.

YRIARTE (D. TOMAS DE), traduttore nella cancelleria di Stato a Madrid, primo archivista del Consiglio di guerra, e rinomato poeta, nato nel 1752: *La musica.* Poema. En Madrid, 1779, 126 pag. in 8. Annotazioni XL, senza la prefazione. *Segunda edicion* en Madrid, en la imprenta real, 1784.

Canto I, Elementos del arte musico. Canto II, Expression musical. Canto III, Dignitad y usos de la musica; y especialmente el que tiene en el templo. Canto IV, Uso de la musica en el teatro. Canto V, Uso de la musica en la sociedad privada, y en la soledad. Di questo eccellente poema didattico, ornato di bellissimi rami, si hanno le seguenti due traduzioni: *La musica,* Poema di D. Tomaso Iriarte, tradotto dal castigliano dall'Ab. Garzia Antonio, Venezia, 1789, 149 pag. in 8. Nella stamperia d'Antonio Curti. — *La musique,* Poëme traduit de l'espagnol, par I. R. C. Crainville, et accompagnée de notes par le citoyen Langlé, membre et bibliothecaire du Conservatoire. Paris, an. 8 (1799) chez Fuchs.

IUNKER (CARL LUDWIG), cappellano di corte a Kirchberg, nato a Oeringen . . . . morto nel 1797: *Ueber den Werth der Tonkunst.* Bayreuth und Leipzig 1786, 8, 174 p.

L'autore vi tratta della fonte del piacere musicale, del vantaggio e dell' influenza della musica ec.

ACKERMANN (dottor JOHANN CARL HEINRICH), nato a Zeitz nel 1765: *Ueber die Vorzüge der Musik. Eine Rede.* Leipzig, 1792, 8, 27 p.

La Musica. Poemetto. Modena 1794. presso la Società tipografica, 18 pag. in 8.

MAZZA (ANGELO), rinomatissimo poeta nato a Parma l'anno 1741,

morto nel 1819: *Sonetti su l'Armonia.* Parma coi tipi de' fratelli Amoretti 1801, 8.

MOJON (BENEDETTO), dottore di medicina e chirurgia, professore d'anatomia nell'accademia di Genova, nato verso il 1770: *Memoria sull' utilità della musica, sì nello stato di salute, come in quello di malattia.* Genova, 1802, 8.

Una traduzione francese del dottor C. D. Muggetti di Pavia, ne fu pubblicata a Parigi in 8. nel 1803.

SCHREIBER (CHRISTIAN), consigliere concistoriale a Lengsfeld presso Gotha: *Harmonia, oder das Reich der Töne, ein musikalisches Gedicht.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1803, 8, 138 pag.

È un opuscolo consimile a quello dell' Yriarte citato poc' anzi.

DEVISMES (ANNE PIERRE JACQUES), direttore della reg. accad. di musica a Parigi ne' tempi di Gluck, Piccini e Sacchini: *Pasilogie, ou de la musique considerée comme langue universelle.* Paris, 1806.

Non mi è noto di che tratta precisamente questo libro.

III. NATURA E SCOPO DELLA MUSICA

WEBER (JOAN. ADAM.). *Discursus curiosi ad praecipuas totius litteraturae humanae scientias accommodati.* Salisb. 1673, 8.

Il discorso 25 tratta della natura della musica p. 372-379.

PAPE (LUD. FR.); *De usu Musices.* Upsal, 1735.

SULZER (GIO. GIORGIO), membro dell' accad. delle scienze di Berlino, nato a Winterthur nel 1719, morto a Berlino nel 1779: *Pensées sur l'origine et les différents emplois des sciences et des beaux arts, discours prononcé dans l'assemblée royale des sciences et des belles lettres, le 27 de Janv.* 1757. Berlin chez Haude et Spencer, 8, 48 pagine.

A comparative view of the state and faculties of man, with those of the animal world. London, 1765, 12. *Ved. Monthly Review* 1765, vol. 33, p. 358.

Tratta dello scopo, de' principj ec. della musica. Una traduzione tedesca se ne trova in *Hillers wöchentlichen Nachrichten* ec. 1768, p. 361.

VERRI (conte PIETRO), celebre letterato, nato a Milano nel 1728, morto nel 1797: *La Musica. V.* il giornale intitolato *il Caffè, ossia brevi e varj discorsi distribuiti in fogli periodici dal giugno* 1765 *per un anno seguente.* Edizione di Brescia 1766. N.° 8. Edizione di Milano 1804, 4, presso Gio. Silvestri. Semestre III, pag. 59-64.

L' autore s' aggira sull' argomento, che quasi nessuna delle nazioni del mondo trova diletto nella musica che gli è straniera. La musica, dic' egli,

è una successione di suoni, che sveglia negli animi di chi ne è appassionato diversi affetti di tenerezza, di ardire, di compassione, di orgoglio. Distingue in essa il semplice suono, l'armonia e la musica. Il suono è una semplice tessitura di parole d'una lingua, le quali non contengono veruna idea; l'armonia somiglia ad una serie di parole, giudiziosamente rappresentante un ragionamento; la musica somiglia ed una serie di parole, le quali ben declamate sieno atte a svegliare alcuni sentimenti nel nostro animo, ed è nel regno armonico l'eloquenza. L'arte dell'eloquenza varia secondo la sensibilità degli ascoltatori. Forse (soggiunge egli) quello ch'io chiamo musica, altro non è che l'*occasione per cui noi da noi medesimi facciamo nascere le passioni che a lei attribuiamo.* L'autore trova per altro inutile nella musica il Trillo, nè crede sempre necessarie le cadenze ec.

Réflexion de la musique, ou recherches sur la cause des effets qu'elle produit, par V.... Paris, 1785, chez Nyon.

IV. EFFETTI MORALI DELLA MUSICA

PATRICIUS (FRANCISCUS), vescovo di Gaeta nel 1460, nato a Siena.... morto nel 1480: *De regno et regis institutione* lib. IX.

Nel Tit. XV, del lib. II, trattasi della musica, della sua utilità ed influenza sulla coltura morale d'un principe.

CAPELLUS (HIERONIMUS), letterato veneziano, morto nel 1580: *De Disciplinis ingenuis, urbe libera liberoque juvene dignis.* Padova, 1570, 4.

Nel cap. V. p. 22-24 colla soprascrizione: *attinentia ad institutionem rationis et mentis*, trattasi in qual modo la musica sia necessaria al *viro ingenuo.*

OSORIUS (HIERONIMUS), vescovo a Silves in Algarbia, nato a Lisbona... morto a Tavila nel 1580: *De regis institutione et disciplina*, lib. VIII. Colonia, 1588.

Tratta in sul fine del lib. IV, fol. 122-125 della musica nel seguente modo: Musica, liberalis disciplina; Musica regibus maxima necessaria, Cantu ad flectendum animum nihil efficacius.

PEACHAM (HENRY), Inglese ed allievo nella musica di Orazio Vecchi, visse sotto il governo del Re Giacomo I. *The complet gentleman.* London, 1624.

Contiene de' trattatelli sulle scienze ed arti, che l'uomo bennato dee coltivare. Quello della musica interessa particolarmente per le notizie che contiene del Vecchi. *V.* Hawkin's, *Hist. of. Mus.*, Vol. III.

GUMPELZHAIMER (GEORG.), dottore delle leggi e consigliere dell'impero a Strasburgo, nato a Linz in Austria nel 1596, morto a Strasburgo nel 1643: *Gymnasia de exercitiis Accademicorum* ec. Strasburgo, 1652, 12.

Contiene secondo Walther nella prima sezione un eccellente discorso sull'influenza morale della musica

HEINZELMANN (JOAN.), nato a Breslavia nel 1629, divenne rettore a Berlino, poscia predicatore, ed in fine sopraintendente a Salzwedel, ove morì nel 1687: *De musica colenda, in introduct. Martini Klingenbergii, Munchenbergensis Marchici, hactenus Strausbergae cantoris et informatoris munere functi et nobiliter meriti, jam vocati legitimi cantoris Berlinensis.* Berlino, 1657.

HAKIUS (W. G.) e KÜHNSIUS (B.), due dotti cantori ed organisti a Berlino ne' primi anni dello scorso secolo: *De ammirandis Musices effectibus dissertatio.*

GEAMOENUS (——). *De voluptate sensuum externorum, e rerum varietate perceptibili, tam innocua, quam vitiosa. V.* Miscellanea Lipsiens. ad incrementum rei litterariae edita, 1716, 8. Tom. II, p. 683-691.

BÜNEMANN (CHRISTIAN ANDREAS), rettore a Berlino, morto quivi nel 1748 in età di 39 anni: *Oratio de musica virtutis administra. V. Berl. Bibl.*, t. I, Dunkel, t. I. p. 624.

COOPER (JOHN GILBERT), *Esq.* poeta inglese nato nel 1723, morto nel 1769: *The power of Harmony* ......

MECHELIN (I. H.). *De usu Musices morali.*

Dissertazione sotto la presidenza I. Bilmarks. Abo, 1760. *V.* Hülphers, *Historisk Afhandling om Musik* ec., p. 102.

FEYOO (D. BENED. HIERONIMUS), Spagnuolo, Generale dell' Ordine di s. Benedetto, morto nel 1765: *El deleyte de la musica acompañado de la virtud hace la tierra el noviciado del cielo.*

Nel primo tomo dell'Opera *Hamburg. Unterhaltungen*, p. 526-33, se ne legge un estratto intitolato: *Ueber den Einfluss der Musik auf das menschliche Herz*, senza però che si sappia se l'articolo originale trovisi stampato a parte, od inserito nelle altre opere dell' autore.

SCHWARZ (GIORGIO CRISTOFORO), professore di filosofia morale a Altdorf, nato a Norimberga nel 1752, morto nel 1792: *De Musicae morumque cognatione.* Altorfii, 1765, 4.

MAZZA (ANGELO), abate e professore di lingua greca a Parma, nato nel 1741, morto nel 1819: *Gli effetti della musica, solennizzandosi il giorno di santa Cecilia da' signori Filarmonici.* Parma, 1776, 8.

Sono tre Ode sulla musica; l'ultima è una traduzione della nota *Festa d'Alessandro* di Dryden.

DORAT (CLAUDE JOSEPH), noto poeta francese, nato a Parigi nel 1734, morto quivi nel 1780: *Le pouvoir de l'harmonie, poëme*

lyrique, imité de Dryden, et dedié à M. le Chevalier Gluck. V. Iourn. Encyclop., oct., 1779, p. 114.

KNOX, *Essays moral and litterary.* Edit. II, London, 1779.

L'autore raccomanda la musica come principale sollievo nella vecchiaja.

Euterpe, or Remarks on the use and abuse of Musik, as a part of modern education. London, 1779, 4. *Ved. Critical Review* 1779, vol. 47, p. 79.

BRIJON (E. R.), *L'Apollon moderne, ou développement intellectuel par les sons de la musique: nouvelle découverte de première culture, aisée et certaine pour parvenir à la réussite dans les sciences, et nouveau moyen d'apprendre facilement la musique.* A Paris et à Lyon, chez l'auteur, 1781, 8, 264 pag.

L'autore raccomanda il frequente uso della musicale armonia, onde temperare così a delicati sentimenti i cuori delle giovani persone. *V. Journ. Encyclop.* Juin 1781, p. 351, e sept. 1782, p. 538.

BRUMBEY (CARL. WILHELM), predicatore a Berlino, nato quivi nel 1757: *Philepistämie, oder Anleitung für einen jungen Studierenden nach Wissenschaftsliebe seine Schuljahre auf das beste anzuwenden. Erster Band.* Quedlinburg, 1781, 8.

Tratta della musica, p. 373-542.

KAUSCH (JOHAN JOSEPH), dottore di medicina a Militsch nella Silesia, nato a Löwenberg nel 1751: *Psychologische Abhandlung über den Einfluss der Töne und insbesondere der Musick auf die Seele; nebst einem Anhange über den unmittelbaren Zweck der schönen Künste.* Breslau, 1782, 200 pag. in 8.

HERMANN (——). *Psychologische Bemerkungen über die Wirkung der Tonkunst.* Ved. *I. D. Maucharts Allg. Repertorium für die empirische Psychologie. B. I.* Nürnberg, 1792, 8.

Le pouvoir de la musique, en vers. Ved. *Décade philosophique,* an III, tom. VI, p. 489.

GEBHARD (KARL FRANZ MARTIN), professore di teologia a Erfurt: *Von den Grenzen der Musik in Hinsicht auf die ihr zugeschriebenen Allgewalt auf das menschliche Herz.* Ved. *Reichsanzeiger* 1796. N. 216.

COLLE (FRANCESCO MARIA), membro dell'accad. di Padova: *Dell' influenza del costume nella collocazione de' vocaboli, o nell' armonia.* Ved. *Saggi scientifici e letterarj dell'accad. di Padova*, tom. III, P. II, 1796, p. 154-168.

L'autore dimostra la reciproca influenza de' costumi sulla musica, e della musica su i costumi.

BURI (LUDWIG YSENBURG VON), Maggiore: *Bruchstücke vermischten Inhalts*. Altenburg, 1797, 154 pag. in 8.

Tratta pure dell' effetto della musica sul cuore.

OLIVIER (—). *L'esprit d'Orphée, ou l'influence de la Musique, de la Morale et de la Legislation*. Paris chez Pougens. 1798, 92 pagine in 8.

WENDT (D. AMADEO), professore di filosofia a Lipsia: *Einfluss der Musik auf den Character*. Ved. *Gazz. musicale di Lipsia*, an. XI, pag. 97.

HERDER (JOH. GOTTFRIED) sopraintendente del Duca di Weimar, e celebre letterato, nato a Morungen nella Prussia nel 1741, morto nel 1804: *Wirkt die Musik auf Denkungsart und Sitten? Ved. Adrastea*. Leipzig bei Hartknocb. 1801, IV St., e nuova edizione di Karlsruh, 1821. *Abtheilung der schönen Literatur XII B*, p. 189-192.

ANNE DEN TEX (CORNELIUS), tilburgensis: *Dissertatio inauguralis de vi Musicae, ad excolendum hominem, a sententia Platonis, auctore* . . . *Utrecht, Paddenburg et Schoonhoven*, 1816.

AMOROS (M.), Spagnuolo di nazione, direttore d'una casa di educazione a Parigi: *Cantiques religieux et moraux, ou la morale en chansons, à l'usage des enfans de deux sexes, ouvrage spécialement destiné aux élèves qui suivent les exercices du cours d'éducation physique et gymnastique dirigé par* .... Paris, 1818, 257 p. in 18, e musica incisa 48 p.

Lo scopo dell' autore è, per quel ch' egli dice, di ricondurre la musica vocale alla sua dignità primitiva, di farla servire alla migliorazione de' nostri costumi, del nostro carattere, della nostra organizzazione e del nostro temperamento.

NEUMANN (CARLO FEDER.). *Rerum creticarum specimen*. Göttingae, 1822, 8.

Il cap. 10 tratta dell' influenza della musica su i costumi fino dalla più remota antichità.

MÜNCH (—), prof. a Thierwalden: *Eidgenössische Lieder*. Basel, 1822, 16 p. in 8.

La prefazione tratta dell' influenza della musica sulla popolazione d' un paese.

MACRIZIO. *Depulsio moeroris per Musicam* ....

V. EFFETTI FISICI DELLA MUSICA SU GLI UOMINI E SU LE BESTIE

FLAMEL (NICOLAS de), poeta, pittore, filosofo e matematico a Parigi, alla fine del secolo XIV ed al principio del secolo XV, nato a Pontoise: *La Musique chimique.*

L'autore era famoso alchimista, ed il presente Trattato si troverà probabilmente nel suo *Sommaire philosophique.* Ved. *Jöchers Gel. Lex.*

PEROTTI (NICOLA), celeberrimo filologo e prof. a Roma, in ultimo Arcivescovo di Manfredonia, nato a Sassoferrato nel 1430, morto nel 1480: *Cornucopiae* ec.

V. l'edizione Aldina di Venezia del 1527, Col. 51, ove tratta della Tarantola. Sembra che il Perotti sia il primo autore, il quale n'abbia fatto menzione in generale, ed in ispecie dell'influenza della musica su i morsicati dalla medesima. Dopo la storia naturale data della Tarantola, l'autore si esprime come segue: „ quidam cantu audito, aut sono, ita excitantur, ut si pleni laetitia; ac semper ridentes saltent, nec nisi defatigati, ac semineces desistant. Alii semper flentes, quasi desiderio suorum miserabilem uitam agant, alii uisa muliere libidinis statim ardore incensi, ueluti furentes in eam prosiliant, quidam ridendo, quidam flendo moriantur.

AGRIPPA (HENR. CORNELIUS), nato a Colonia nel 1486, morto a Grenoble nel 1535: *De occulta Philosophia*, Lib. III.

Nel cap. 14 del lib. II tratta: de Musices vi et efficacia in hominum affectibus, qua concitandis qua sedandis.

CAMPEGIUS (SYMPHORIANUS), o CAMPIER (BENEDICTUS CURTIS), medico del duca Antonio di Lorena, nato a St. Saphorin le Chateau, morto a Lione nel 1539 o 1540: *De Dialectica, Rhetorica, Geometria, Arithmetica, Astronomia, Musica, Philosophia naturali, Medicina, Theologia, de Legibus, Politica et Ethica.* Basil., 1537, 8.

Nel cap. 5 della P. II tratta degli effetti della musica.

GESNER (CONRAD.), medico, filologo e polistorico a Zurigo, nato l'anno 1516, morto nel 1565: *De Ischiadico per musicam curato, Epistola.*

V. il nuovo Lessico mus. del Gerber.

TIRAQUELLUS (ANDREAS), consigliere di Parlamento a Parigi, nato a Fontenay, morto nel 1558 in età avanzata: *De nobilitate et jure Primigeniorum. Commentarius.* Lione, 1579, gr. fol. Edit. III.

Nel cap. 31 si trattano i seguenti temi: Morbos curari carminibus et cantionibus. Ischiadicos carmine curari et musica. Luxa membra cantionibus curari. Omnes morbos incantationibus curari. Daemoniacos canto curari; et lymphaticos; et mentes turbatas; et furiosas. Et viperarum morsus; et omnes morborum dolores, et pestilentias fugari. Musicam mores animi sanare.

Citharam Apollini, Medicinae inventori assignari. Cap. 34 § 10, 11, 12 vien detto: Musicam esse laudandam, modo ne sit nimia in viris honestis.

PORTA (GIO. BATTISTA), filosofo, matematico, astrologo napoletano, morto nel 1615: *Magia naturalis.*

Lib. 20, c. 7 tratta: de Musices vi et efficacia in hominum affectibus qua concitandis, qua sedandis.

BRUNI (VINCENZIO), *Tre dialoghi.* Napoli per Tarquinio Lorgo, 1601; 4.

Il primo dialogo tratta della Tarantola.

LIPPIUS (JOANNES), prof. di teologia a Strasburgo, nato quivi nell'anno 1585, morto nel 1612: *Dissertatio de Musica.* Wittemb. 1609. *V.* Plouquet, *Repert. med.*

CASTRO (RODERICUS a), medico ebraico portoghese, morto in Amburgo nel 1527: *Medicus politicus, sive de officiis medico-politicis, Tractatus.* Amburgo, 1614, 4.

Tratta della musica quanto segue lib. IV c. XIV, ut demonstretur, non minus utiliter quam honeste atque prudenter in morbis musica adhiberi: ipsius encomia praemittuntur. C. XV notantur, ac rejiciuntur Musicae abusus. C. XVI. Musicae excellentia, atque praestantia, rationibus, auctorum suffragiis et experimentis comprobantur.

REGNIER (—): *Ergo musica in morbis efficax.* Paris, 1624.

SCHORER (CHRISTOPH.), medico di corte a Mömpelgard, nato a Memminga nel 1618, morto nel 1671: *De musica addiscenda, Dissertatio.* Ved. *Jöchers Gel. Lex.*

HAFFENREFFER (SAMUEL), profes. di medicina a Tubinga, morto nel 1660 in età di 73 anni: *Monochordon Symbolico-Biomanticum, obstructissimam pulsuum doctrinam, ex harmoniis musicis dilucide figurisque oculariter demonstrans, de causis et prognosticis inde promulgandis fideliter instruens, et jucunde per medicam praxin resonans; pulsarum per* ec. Ulma, 1640, 8, 146 p.

MEDEIRA (EDO): *Inaudita philosophia de viribus Musicae.* Ulysseponae, 1650, 8. In Parte I, *novae Philos. et Medicinae.*

In quest' Opera trovasi pure un Trattato sulla Tarantola.

BARDI (GEROLAMO), figlio del famoso Gio. Bardi, o Conte di Vernio, dottore di teologia, nato a Rapallo nel Genovesato il 7 marzo del 1603, ed il quale secondo il Jöcher praticò ancora la medicina con buon successo a Roma nel 1678; egli scrisse: *Musica medico-magica, mirabilis, consona, dissona, curativa, catholica, rationalis* 1651, *V.* Oldoini, *Athenaeum Ligusticum*, p. 238.

KIRCHER (ATHANASIUS), gesuita, nato a Geysa vicino a Fulda nel 1602, morto a Roma nel 1680: *Ars magnetica.* Romae, 1654, fol.

Contiene le seguenti cose appartenenti alla musica: P. 8, lib. 3 de Magnetismo Musicae. Cap. I. De magnetica musicae vi et facultate. De affectibus animi, ad quos musica incitat, et de tonorum diversitate. De causis numeri consoni, et dissoni. Cap. 2. De Tarantismo, sive Tarantula seu Apulo Phalangio, ejusque Magnetismo, ac mira cum Musica Sympathica. De variis Tarantismo affectorum gestibus. De musica et harmonia, instrumentisque Tarantismo affectis praeludo solitis.

ROLFINK (c.), prof. d'anatomia, chirurgia, chimica e botanica a Iena, nato in Amburgo nell' anno 1599, morto nel 1673: *Ordo et meth. special.*, Ienae, 1655.

Nel capo 19 tratta: De musica morborum medela.

SENGUERD (WOLFREDUS), prof. di filosofia a Leida: *Tractatus de Tarantula.* Lugduni Batavor., 1667, 12. Edit. II, 1668. Ne sussiste pure una traduzione danese intitolata: *Wolf Sengverdes Skrivt om de Apuliske Edderkoppe, fordanket of Peder Terp. Agcr.* Kiöbenhaven, 1702, 8, 48 pag.

SCHÖNGAST (CHRISTOPH. ANDR.): *Dissertatio de Enkurek persarum, sive morsu Tarantulae.* Lipsiae, 1668, 4.

L'autore vuol trovare persino nella Persia la ballomania cagionata da tal morso.

KIRCHMAIER (GEORG. CASPAR): *De Aranea, in primis vero de Tarantulis.* Wittemb., 1670, 4.

FRANCUS (——): *Dissertatio de Musica.* Heidelb., 1672. *V.* Plouquet, *Repert. med.*

FRANCHENAU (GEORGIUS FRANCUS DE), medico danese, nato a Naumburgo nel 1644: *Dissertatio de Musica, medico necessaria,* Habit., 1672. *V.* Ejusd. *Dissertat. medic. XX,* Lips., 1722, 8, p. 464-499.

FROMMANN (GIOV. CRISTIANO), dottor fisico e professore a Coburgo: *De fascinatione*, Norimb., 1675, 4.

Nel lib. I, P. I, sez. 2, c. 3, si tratta in sette paragrafi: De musica vi in animata, bruta, homines, spiritus, et morbos.

DOUTH (PHILIPP.), Inglese: *Musica incantans, seu Poema exprimens vires Musices, juvenem in insaniam adigentis, et Musici inde periculum.* Lond., 1644, 4. *V.* Lipenii *Bibl. philos.*

GRUBE (HERMANN), dottor fisico a Hadersleben, nato a Lubecca nel 1637, morto nel 1698: *de ictu Tarantulae, et vi Musices in ejus curatione, conjecturae physico-medicae.* Francof., 1679, 8, 6 fol.

MÜLLER (JOH.): *De Tarantula, et vi musica in ejus curatione.* Hafniae, 1679, 4.

SCHIEBEL (JOHANN GEORG.), rettore e cantore a Ratzeburg, morto nel 1684: *Curieuseste Wunderwerke der Natur, so sie durch den einstimmigen Klang an Menschen, Vieh, und allen Creaturen ausübt* ec. *V.* Iöchers Gel. Lex., e I. G. Ahlens *Mus. Herbstgespräch*, pag. 4.

ALBINUS (BERNHARD), medico nato a Dessau l'anno 1653, morto a Leida nel 1721: *Dissertatio de Tarantulae mira vi*, Francofurti, 1691.

BAGLIVI (GIORGIO), cel. medico e professore d'anatomia a Roma, nato in Ragusa l'anno 1668, morto a Roma nel 1706: *De anatomia, morsu, et effectibus Tarantulae, Dissertatio*, 1695.

L'autore parla ampiamente della cura musicale de' morsicati.

MEAD (RICHARD), medico inglese: *De Tarantulis deque opposita iis Musica.* Londini, 1702.

BUSCH (JOANNES): *Dissert. Saul Rex Israelis a malo genio turbatur, et cantu citharaque Davidis inde per vices liberatur.* Hafniae, 1702, 4.

BRENDEL (ADAM), dottore e professore di medicina a Wittemberga: *De curatione morborum per carmina et cantus musicos.* Wittemb., 1706, 4.

VALETTA (LUDOVICO): *De Tarantula.* Napoli, 1706.

ETMÜLLER (MICHELE ERNESTO), dottore e professore di medicina a Lipsia, nato quivi l'anno 1673, morto nel 1732: *Effectus musices in hominem.* Lips., 1714.

IÖCHER (D. CHRIST. AMAD.), professore di storia a Lipsia, nato l'anno 1694, morto nel 1758: *De viribus musices in corpo humano* .....

ANCHERSEN (ANSAGARIUS), probabilmente medico danese: *De medicatione per musicam, Dissert.*

Tale Dissertazione è divisa in tre sezioni. La prima che *praestantem Musicae in Medicina usum in genere exhibet et probat*, venne stampata a Copenaghen nel 1720; la seconda che insegna, *quomodo Musica in corpore agit et vires exerit*, nel 1721; della terza, la quale *recenset morbos, quos curat*, non è ben noto se fu stampata o no. Il Gerber che possedeva la prima, ne dà nel suo nuovo Lessico musicale l'elenco dei paragrafi.

CRAANEN (THEODOR), medico olandese, poscia primo medico di corte dell' Elettore di Brandeburgo: *Tractatus physico-medicus.* Neapol., 1722, 4.

Tratta: Cap. 107, de musica, Cap. 108, de echo. Cap. 109, de taran-

tula. L'autore morì già nel 1688, e la sua Opera fu stampata molto prima in Olanda, avanti che venisse pubblicata per la seconda volta a Napoli.

BROWNE (RICHARD), Speziale inglese a Oakham: *Medicina musica: or, a mechanical Essay on the Effects of singing. Musik, and Dancing, on human bodies. Revis'd and corrected. To which is annex'd a new Essay on the nature and cure of the spleen and Vapours.* London, 1729, 8, 125 pag.

Nel 1735 fu pubblicata a Londra un' edizione latina di tale Opera.

MALOUIN (——): *Dissertatio, an ad sanitatem musicae?* ec. Paris., 1733.

BACHMAN (FR.): *De effectibus musices in corpore humano.* Lips., 1734.

ALBRECHT (D. JO. WILH), Med. P. P. Extraord. in Acad. Erford. *Tractatus physicus de effectibus Musices in corpus animatum.* Lips., 1734, apud Martini.

Un' ampia descrizione se ne trova in *Mitzlers mus. Bibl.* Tom. IV, pag. 23-48.

VILLARS (CEL. DE): *An melancholicis musica?* Paris, 1737.

SERAO (FRANCESCO), cel. letterato, prof. di medicina a Napoli, nato ad Anversa circa il 1702, morto a Napoli nel 1780: *Della Tarantola, o sia Falangio di Puglia. Lezioni due.* Napoli, 1742, 4.

L' autore dietro alcuni esperimenti fatti, dichiara innocua la morsicatura della Tarantola, ed impostori quelli che ballano.

BARTHOLINUS (JO. FRIED.), prof. di matematica a Copenaghen, nato nell' anno 1665, morto nel 1708: *Dissert. de Saule per musicam curato.* Hafniae, 1745.

Non mi è noto se sia un' Opera postuma, o una seconda edizione di Opera stampata vivente l'Autore.

NICOLAI (ERNEST. ANTON.), consigliere e medico di corte del duca di Weimar Schwarzburg, nato a Sondershausen nel 1722, morto a Iena nel 1802: *Die Verbindung der Musik mit der Arzneygelahrtheit.* Halle, bei Hemmerde, 1745, 70 pag. in 8.

Reflections on Antient and Modern Musick, with the application to the cure of diseases, to which is subjoined an essay to solve the question, wherein consisted the difference of antient Musick from that of modern time. London, 1749, 8, 82 pag.

Tratta dell'origine e degli effetti fisici e morali della musica. Il Forkel è d' opinione che l' autore della presente Opera sia il dottore di medicina Richard Brocklesby.

KÄHLER (MART.): *Ammärkingar vid-dans-sinkan, eller den sa*

kallade Tarantismus. *Vetenkaps Academ. Handl.* A. 1758. S. 29. Anche in tedesco: *Anmerkung über die Tanzkrankheit die man* Tarantismus *nennt. Schwedische Acad. Abhandl.*, 1758, G. 30.

ROGER (JOSEPHUS LUDOVICUS), natio di Strasburgo: *Tentamen de vi soni et musices in corpus humanum.* Avenione, 1758, 8, 117 pag.

Elenco: Cap. 1, De sono in corpore sonoro. Cap. 2, De sono in mediis quibus propagatur. Cap. 3. De sono in auditus organo. P. secunda: Introductio. Brevis historia Musices jatricae. Cap. 1, Praedispositio animae; per principia harmoniae, demonstrata. Cap. 2, De praedispositione materiei ad actionem soni. Cap. 3, De praedispositione animae cum materia junctae seu corporis animati. Cap. 4, Quid quibus et quot modis agat musica in hominem explicatur.

Una traduzione in francese in 8 ne fu pubblicata a Parigi nel 1803 presso Treuttel et Wurz dal Sig. Etienne Saint-Marie, medico di Montpellier col titolo: *Traité des effets de la musique sur le corps humain, traduit du latin, et augmenté de notes par* ec.

MARVILLE (VIGNEUL DE), avvocato a Parigi verso il fine del secolo XVII, poscia monaco nel convento Gaillon, diocesi di Rouen, ove ebbe il nome di Bonaventura, e morì nel 1705: *Mélange d'histoire et de litterature.*

Contiene nel tom. II, p. 77, un articolo sull'influenza della musica sulle bestie. Una traduzione tedesca: *Von der Wirkung der Musik auf die Thiere*, se ne trova in *Hillers wöchentl.* Nachr., 1766, S. 86.

UNZER (JOHANN AUGUST), dottore di medicina a Altona, nato a Halle nel 1727, morto nel 1799: *Von der Musik. V.* Medic., *Wochenschrift: der Arzt*, 141, St.

MARQUET (F. N.): *Nouvelle méthode facile et curieuse pour connoitre le pouls par les notes de la musique. Seconde édition augmentée de plusieurs observations et réflexions critiques, et d'une dissertation en forme de thése sur cette Méthode; d'un mémoire sur la manière de guérir la mélancolie par la musique, et de l'éloge historique de M. Marquet; par M. M. Pierre Joseph Buchoz D. M. à Nancy.* Amsterdam et Paris, chez Didot 1769, 12, 212. p. V. *Jour. des Sçav.* Avril 1769, p. 445.

Dietro l'*Hist. du Théatre de l'Acad. roy. de musique*, tale Opera venne pubblicata dapprima in 4 dal sig. Sauveur col titolo: *Méthode pour apprendre par les notes de la musique, à connoitre le pouls de l'homme, et les différens changemens, qui lui arrivent depuis sa naissance jasqu'à sa mort.*

ODIER (L.) *Epistola physiolog. inaug. de elementariis musicae sensationibus.* Edimb., 1770, 8.

CIRILLO (DOMENICO), prof. di Storia naturale nell'Università di Napoli, morì nel 1799, vittima della rivoluzione napoletana; *Some account of the manna tree and of the* Tarantula, *a letter to D. William Watson*. V. *Philos. Transact. Y.* 1770, p. 233-238.

L'autore è della medesima opinione del prof. Serao, citato sopra.

VAN SWIETEN (GOTTFRIED), imp. reg. consigliere intimo, presidente della Biblioteca di Corte a Vienna, nato l'anno 1734, morto nel 1803: *Dissertatio sistens de musicae in medicinam influxu atque utilitate. Lugd. Batav.*, 1773, 4.

CAMPBELL (—): *De musicae effectus in doloribus leniendis aut fugiendis*. Edim., 1777.

BÜSCHING (ANTON FRIEDERICH), supremo consigliere concistoriale a Berlino, morto nel 1793 in età di 71 anni: *Eigene Gedanken und gesammelte Nachrichten von der Tarantel*. Berlin, 1778.

BUFFON (GEORGE LOUIS LE CLERC DE), noto naturalista francese, nato a Parigi nel 1707, morto nel 1788: *Addition à l'article du sens de l'ouïe*. V. *Supplément de l'Histoire naturelle* ec. Tom. IV, Paris, 1777, 4, p. 441-447, ove tratta dell' influenza della musica sulle bestie.

Una traduzione tedesca se ne trova in *Berlin*, *Sammlung zur Beförderung der Arzneywissenschaft*, *der Naturgesch.* ec. *B. X*, *Aufs. VII*. Berlin, 1779.

Lettera risguardante la guarigione di furiosissimi attacchi convulsivi, prodotta dall'armonia. V. *Opuscoli scelti di Milano*, tom. II. 1779, 4, p. 222.

Von dem Einfluss der Musik in die Gesundheit der Menschen. Leipzig, bei Joh. Gabriel Büschel, 1780, 50 pag. in 8.

Preuve de l'éfficacité de la Musique contre les convulsions. Nouvelle preuve ec. V. *Journ. Encyclop.* Mars 1780, p. 509, e Oct., p. 132.

PIGONATI (CAV. ANDREA): *Lettera di... sopra il Tarantismo, o sia morso della Tarantola che si guarisce nella Puglia colla musica, con le annotazioni, una Tavola de' Ragni della Puglia, e due Topografiche della città di Brindisi*; al fine della *Memoria di Brindisi sotto il regno di Ferdinando*. Napoli, pel Morelli, 1781, 4.

Tale lettera diretta al sig. Ab. Angelo Vecchi, in data di Napoli 28 settembre 1779, fu inserita già due anni prima nel Tom. II degli Opuscoli scelti di Milano, p. 306-310.

De arte medendi apud priscos Musices Ope Carminum. Epistola ad Antonium Relhan M. D. Coll. Med. Lond. Soc. et Cens. Editio

altera et auctior. Lond., 1788, 3. V. *Critical Review for the Year*, 1783, vol. 55, p. 340.

La prima edizione fu pubblicata ad Utrecht, e si crede che l'autore chiamisi Michele Gasparo. Egli prese per altro le sue prove da Plinio e da'poeti e storici de' tempi favolosi. V. *Journ. encyclop.* Mai, 1784, p. 171.

Delirius. Disquisitiones Magicae, lib. I, pag. 93. *seq. de Musica magica.*

DODDRIGE (PHILIP): letterato inglese: *Account of one, who had no ear to music naturally, singing several tunes when in a delirium.* V. *Philos. Transact.*, vol. XLIV, p. 596.

KRÜGER (JOHANN GOTTLOB), prof. di medicina a Halle, nato quivi nel 1715: *Anmerkungen aus der Naturlehre über einige zur Musik gehörige Sachen.* V. *Hamburg. Magaz. B. I*, pag. 363-377.

SENGVERD (ARNOLD), prof. ad Utrecht, natio di Amsterdam: *De Tarantula.* V. *Jöchers Gel. Lex.*

DEBOUT (LUIGI), chirurgo militare italiano: *Ragionamento fisico-chirurgico sopra l'effetto della musica nelle malattie nervose.* Livorno, 1780, 8, 40 pag. Traduzione francese: *Sur l'effet de la musique dans les maladies nerveuses.* Petersbourg, 1784.

STAROSTE (B.), conte polacco: *Mémoires sur la Tarantule.* *V. Esprit des Journaux*, 1787, mois de Septembre, p. 306.

ZULATTI (dott. GIO. FRANCESCO di Cefalonia): *Della forza della musica nelle passioni, ne' costumi, e nelle malattie, e dell' uso medico del Ballo. Letto in una nobile adunanza.* Venezia, presso Lorenzo Baseggio, 1788, 8, 69 pag.

BACHMANN (CHRIST. LUDOV.): *Dissertatio inauguralis de effectibus musicae in hominem.* Erlangae, 1792. Si chiama sul titolo *Schwarzavio Hennebergensis.*

Effetti della musica sulle malattie: Articolo d'una lettera (in data di Pavia) scritta dal sig. Giuseppe Frank, dottore di medicina. V. *Novelle letterarie di Firenze*, 19 ottobre 1792.

È una relazione che fu fatta al celebre suo genitore Pietro Frank, prof. di Clinica a Pavia, d'una febbre nervosa maligna, guarita a Mannheim colla musica.

ROCHLITZ (FRIEDERICH), consigliere di corte del Duca di Sassonia Weimar, autore drammatico, nato a Lipsia nel 1770: *Ueber die vermeinte Schädlichkeit des Harmonicaspiels.* V. *Leipz. mus. Zeit. Iahrg. I*, p. 97.

L' autore pretende con ragione che il suono dell'Armonica non sia no-

civo alla salute di chi l'eseguisce; prescrive però alcune buone cautele da osservarsi.

Von der Gewalt der Musik auf die Thiere, und dem Konzerte das zu Paris den beiden Elephanten gegeben worden; ibid., p. 298, 312.

WEBER (FRIEDERICH AUGUST), medico a Heilbronn, nato quivi l'anno 1753, morto nel 1806: *Von dem Einflusse der Musik auf den menschlichen Körper, und ihrer medizinischen Anwendung*; ibid. An. IV, pag. 561, 577, 593, 609.

——— *Ueber den Einfluss des Singens auf die Gesundheit*; ibid. An. VI, p. 813.

SAINT URSIN (MARIE DE): *Traité des effets de la musique sur le corps humain* .... 1803.

LICHTENTHAL (PETER), dottore di medicina, nato a Presburgo in Ungheria nel 1780: *Der musikalische Arzt, oder: Abhandlung von dem Einflusse der Musik auf den menschlichen Körper, und von ihrer Anwendung in gewissen Krankheiten.* Wien, bei Wappler und Beck 1807, 8, 107 pag.

Una traduz. italiana ne fu pubblicata nel 1811 a Milano presso il tipografo Giuseppe Maspero, col titolo: *Trattato dell'influenza della musica sul corpo umano, e del suo uso in certe malattie.* Cap. 1. Effetto della Musica sull' uomo sano. Cap. 2. Prospetto istorico di tutti gli esperimenti della Musica nella medicina fattisi fino dai tempi più remoti. Cap. 3. Come si debbano riconoscere gli effetti della Musica. Cap. 4. In qual malattia sia per esser utile l'applicazione della Musica. Cap. 5. Come si abbia in generale ad applicarsi la Musica nelle cure delle malattie.

COLÒ (ANGELO), dottor in medecina: *Prodromo sull'azione salutare del magnetismo animale e della musica, ossia ragguaglio di tre interessanti guarigioni, ultimamente ottenute col mezzo del magnetismo animale, e della Musica. Con un cenno storico sui progressi del primo in Francia, e singolarmente in Germania.* Bologna, Tipografia di Giuseppe Lucchesini, 1815.

GUIAUD (— FILS), Docteur en médecine de la faculté de Paris: *Considérations littéraires et médicales sur la musique, lues à la séance publique de la société de médecine de Marseille.* Marseille, 1816, 12. Imprimerie d'Achard.

CANCELLIERI (FRANCESCO), *Lettera di .... al ch. sig. Dottore Koreff ec. Sopra il Tarantismo, l'aria di Roma, e della sua campagna ec.* Roma, 1817, gr. 12, 324 pag. Presso Francesco Bourlie.

FOURNIER (—). *Essai sur la musique considérée sous le rapport de son influence sur l'homme en santé, et sur l'homme malade.* Letto il 8 e 15 marzo del 1819 nella seduta dell'accad. delle Scienze a Parigi.

Un estratto se ne trova nella *Biblioth. universelle*, août 1819, pag. 290.

Virkung der Musik auf Thiere. V. *Leipz. mus. Zeit.* An XXII, pag. 154.

La Musica medica. Poemetto. Bergamo, 1821, gr. 8, 16 pag.

Tale elegante Poemetto è del cel. Dottor Giuseppe Pasta, nato a Bergamo l'anno 1742, morto quivi nel 1822.

DENK (J. J.): *Diss. de Musices vi medicatrice.* Windobonae, 1822.

FERRARIO (GIUSEPPE), Dottor in medicina milanese. *Influenza fisiologica e patologica del suono, del canto, e della declamazione sull'uomo. Dissertazione.* Milano, da Placido Maria Visaj, 1825, 88 pag. in 12.

Questa ben scritta Diss. (in occasione dell'ottenuta Laurea medica) contiene alla p. 41-43, un recentissimo caso di una mania, alla cui perfetta guarigione contribuì molto il suono della Chitarra.

Trattato della Tarantola, ovvero Falangio di Puglia (senza anno e luogo).

CAPITOLO SECONDO

LETTERATURA DELLA STORIA GENERALE DELLA MUSICA

Sotto il nome di Storia generale d'un'arte intendesi l'esame storico del suo stato e della sua qualità presso tutt'i popoli, presso i quali ne sussistano alcune notizie. Ma siccome di tali popoli antichi e moderni si conoscono soltanto gli Egiziani, gli Ebrei, i Greci, i Romani, ed i recenti abitatori d'Europa; così la storia generale s'estenderà pur unicamente sullo stato musicale de' mentovati popoli. Molti anzi si limitano ai soli popoli antichi, senza perdere perciò il nome di storici generali di quest'arte.

STUCKIUS (JOAN. GUIL.), professore di teologia a Zurigo, nato a Tossensee presso Zurigo l'anno 1542, morto in quest'ultima città nel 1607: *Antiquitatum convivalium libri III.* Zurigo, 1597, fol. Ediz. II.

Il Cap. 20 del lib. III tratta: de Musicae divisione, vi, utilitate ac suavitate, usu multiplici in sacris, bellis, epulis, apud Hebraeos, Graecos, Romanos etc. de lyra et myrto, *ἄσαρκος* dicta, in conviviis circumferri

solita; de scoliis et cantiunculis epularibus; an et quatenus Musica in epulis adhibenda; de ejus abusu. Anche ne' due Capitoli seguenti parlasi della Musica.

CALVISIUS (SETHUS), celebre cronologo e cantore a Lipsia, nato a Gorschleben in Turingia nel 1556: *Exercitationes Musicae duae. Quarum prior est, de modis musicis, quos vulgo tonos vocant, recte cognoscendis, et dijudicandis. Posterior de initio et progressu Musices, aliisque rebus eo spectantibus.* Lipsiae, 1600, 8, 138 pag.

Ottimo libro, che sviluppa assai bene gli avvenimenti principali della storia musicale. Nella seconda edizione pubblicata nel 1611 pure a Lipsia, tale Opera ebbe ancora per aggiunto: Exercitationes music. tres, de praecipuis quibusdam in musica arte quaestionibus institutae.

PRAETORIUS (MICHAEL), Maestro di Cappella a Brunswic, nato a Kreutzberg in Turingia nell'anno 1571, morto a Wolfenbüttel nel 1621: *Syntagma musicum ex veterum et recentiorem ecclesiasticorum auctorum lectione, Polyhistorum consignatione, variarum linguarum notatione, hodierni seculi usurpatione, ipsiusque Musicae artis observatione: in Cantorum, Organistarum, Organopoeiorum, caeterorumque musicam scientiam amantium et tractantium gratiam collectum, in quatuor Tomos distributum.* Wolfenbüttel e Wittenberga, 1614.

Il secondo e terzo tomo furono stampati a Wolfenbüttel in lingua tedesca nel 1618, ed il quarto non è mai comparso in luce. Il contenuto di questa Opera importante e rarissima è quanto segue: Tomus I. Partis primae membrum 1. Cap. 1. De Psalmodia chorali a Davide et Salamone instituta, et quae post, a veteri Aegyptiorum diversissima, in Ecclesiarum Grecarum Latinarumque Choris recepta est. Cap. 2. De Veterum in Psalmodiis modulatione, ejusdemque fine, vario Ecclesiastico canendi genere, atque de ritu in Psalmis graduum connotato. Gli altri capitoli sino al 16.° espongono più precisamente le specie e l'uso della Salmodia. Partis primae membrum II et III. De Liturgia summa sive Missodia, de Antiphonis, Psalmis majoribus et minoribus, Responsoriis, Hymnis, Litaniis, Horis canonicis etc. Partis primae membrum IV, tratta in 15 capitoli della qualità del culto divino de' Leviti, del numero dei loro cantanti e sonatori, della qualità dei loro strumenti. Partis secundae membrum I, tratta in 21 capitoli della musica antica *extra ecclesiam*, de' suoi principali maestri e scrittori, dell'invenzione dell'armonia e della melodia, del canto, degli effetti della musica, del suo vario uso. Partis secundae membrum II, tratta in altri 21 capitoli de' Flauti, Cetri, Lire, e d'altri strumenti degli antichi Greci, ed in fine del cap. 16.° degli strumenti moderni. — Tomus II, tratta sotto la rubrica *Organographia* di tutti gli strumenti possibili, dandone parimente le figure. — Tomus III, spiega i nomi de' canti italiani, francesi, inglesi, ed insegna la musica pratica.

GRAMAYE (JOAN. BAPT.), dottor in legge, prof. a Löwen, e protonotario pontificio, nato in Anversa: *De musica Latina, Graeca, Maurica, et instrumentis barbaricis. V.* Franc. Swertii, *Athen. belg.*

L'autore fece un viaggio in Germania e in Italia, e fu condotto in Africa da' corsari algerini. Dopo il suo ritorno morì a Lubecca nel 1635. È probabile che il suddetto trattato trovisi nel suo *Lexicon Mauricum*, o ne' suoi *Libri X Africae illustratae.*

BANNUS (JOAN. ALBERTUS): *Dissertatio epistolica, de musicae natura, origine, progressu, et denique studio bene instituendo ad incomparabilem Virum Petrum Soriverium Polyhistora.* Harlem, 1636.

Una seconda edizione ne fu pubblicata nell'anno seguente a Leida. Tale dissertazione trovasi pure in *Gerh. Ioh. Vossii et aliorum dissertationibus, de studiis bene instituendis*, 1658, 12.

——— *Deliciae Musicae veteris. V.* Boecleri, *Bibliogr. critica*, pag. 509.

BEYERLINCK (LAURENTIUS), arciprete alla cattedrale di Anversa, nato quivi l'anno 1578, morto nel 1627: *Zwingeri Theatrum vitae humanae.* Leida, 1656, fol.

Il quinto tomo contiene pag. 793, de Musicae definitione, et etymologia, ejusque partitione; p. 794 de Musicae veteris et hodiernae discrimine; p. 795 de Musicae inventoribus in genere; in specie, puta modorum; p. 796 de inventoribus instrumentorum; pag. 797 de Musica muta, de Musicae disciplina; de Scriptis et Scriptoribus Musicae; p. 798 de Musicae possessione in genere; de cantoribus; de multorum instrumentorum peritis; de fidicinibus, citharoedis, lyristis; p. 800 de tibicinis et choraulis; p. 801 de fistulicinibus et tubicinibus; p. 802 qui musicam exercuere, sive gentes, Pontifices, Principes, Reges, Duces, Philosophi, Aegroti, liberi, servi, captivi; p. 803 de Musicis imperitis; p. 804 de artis modis, organis, dignitate et usu; p. 805 de exercitatione certantium, discentium, artificum, de disputatione Musicae, de certaminibus musicis; p. 806-812 de Musicae usu, quibus confert hominibus, puta: infantibus, adolescentibus, oratoribus, ducibus, militibus, artificibus mechanicis; brutis, saxis, inanimatis; de Musicae usu in sacris, acie, praelio, ludis, spectaculis, cubitu, somni tempore, funere; cur ad animi motus in genere et in specie; p. 814 de Musicae mutatione portentosa et noxia. *V.* Valerii Andreae, *Bibl. Belgic.*, p. 571.

EBELING (JOAN. GEORG.), direttore di musica a Berlino, poscia professore di musica a Stettino: *Archaeologiae Orphicae, sive antiquitates musicae.* Stettino, 1657, 4.

S'estendono solo sino all'anno 3920 del Mondo, e vagliono poco assai secondo l'opinione che ne porta il Fabricio (*Bibl. Graec.*, Lib. III, c. 10).

PRINZ (WOLFGANG CASPAR), cantore e direttore di musica a Sorau, nato a Waldthurn l'anno 1641, morto nel 1717: *Historische Be-*

schreibung der edlen Sing-und Kling-Kunst, in welcher derselben Ursprung und Erfindung, Fortgang und Verbesserung, unterschiedlicher Gebrauch, wunderbare Würkungen, mancherley Feinde, und zugleich berühmter Ausüber von Anfang der Welt bis auf unsere Zeit in möglichster Kürze erzählt und vorgestellt werden, aus den vornehmsten Autoribus *abgefasst und in Ordnung gebracht.* Dresden, 1690, 4, un alfab. e 7 fogli.

Questa opera, che può dirsi la prima storia musicale pubblicata in Germania, tratta in 17 capitoli: degl'inventori ed esecutori musicali prima e dopo il Diluvio sino a' tempi di Davide e Salamone; degli strumenti ebraici; se la musica de' tempi di Davide e Salamone era figurale o corale; dei celebri musici dopo i tempi di Salamone sino a quelli di Pitagora; de' musici che si resero celebri dal secolo XXXVI sino a G. C. — da G. C. sino à Gregorio Magno — da Gregorio Magno sino a Dunstano — da Dunstano sino al secolo XVII; de' principali autori delle canzoni sacre tedesche, dello scopo e del vario uso della musica; de' nemici e disprezzatori della musica; della vita dell' autore sino all' anno 48 della sua età.

BONTEMPI (GIO. ANDREA. ANGELINI) di Perugia, *Historia Musica, nella quale si ha piena cognizione della Teorica e della Pratica antica della musica armonica.* Perugia, 1695, 37 fogli in fol.

Opera assai rara, ma di pochissimo valore, secondo il giudizio de' pochi che l' hanno letta ed esaminata (così il Forkel). Notizie più circostanziate se ne trovano negli *Actis Eruditor.*, Lips. del 1696, maggio, p. 241. L' autore fu dapprima maestro di Cappella presso il Margravio Cristiano Ernesto di Brandeburgo, poscia nel 1662 presso l'Elettore Gio. Giorgio II a Dresda. Dopo la morte dell' Elettore tornò in sua patria, ove viveva tuttora nel 1697. Oltre ai suoi lavori musicali egli pubblicò eziandio una storia della ribellione d' Ungheria, ed un' altra Opera sull' origine de' Sassoni. Merita ancora di essere osservato, che varii autori citano pure la detta storia musicale sotto il nome di *Angelini*, lo che indusse alcuni letterati a credere, che appartenga ad un autore di tal nome.

OUVRARD, o OUVARD (RENÉ), canonico di s. Graziano di Tours, maestro di musica della s. Cappella a Parigi, morto a Chinon nel 1694: *Historia Musices apud Hebraeos, Grecos et Romanos.*

Opera lodatissima da molti autori francesi. L'Ab. Nicaisse, morto nell' anno 1702 fa un elogio particolare di quest' Opera, dicendo per altro che ne aspetta fra poco la pubblicazione; sembra quindi che sussista solo in manoscritto.

WALLERIUS (G. J.): *De antiqua et medii aevi Musica.* Upsala, 1706. V. *Hülphers Historisk Afhandlung om Musik* ec. p. 101. *Mémoires de Trevoux*, tom. XXI, p. 605, ove l' autore vien detto *Georgius Valerius.*

BONNET (PIERRE), tesoriere del Parlamento a Parigi, morto l'anno 1723: *Histoire de la Musique et de ses effets, depuis son origine jusqu'à présent.* Paris, 1715, 8, 21 fogl.

Tratta in 14 Capitoli: de' quattro sistemi musicali e de' quattro Modi principali o canti autentici coi loro pretesi effetti, dell'uso della musica vocale ed istrumentale, e de' suoi effetti sulle passioni, il tutto secondo l'opinione degli antichi filosofi, poeti e musici; della musica artificiale composta dietro le regole della meccanica, e de' suoi effetti; dell'opinione degli Ebrei sull'origine della musica, e l'uso che ne fecero; dell'opinione de' Greci sull'origine della medesima, de' loro spettacoli e giuochi olimpici; dell'opinione de' Chinesi sull'origine della loro musica, e delle loro feste pubbliche; della musica romana, e dell'origine delle feste pubbliche; dello stabilimento della musica in Francia, fino da' tempi de' Galli a' nostri dì; delle feste e de' giuochi particolari, in uso presso le differenti Corti europee, ed anche nella Persia, per celebrare i matrimoni de' Sovrani e la nascita de' principi; Dissertazione sul buon gusto della musica italiana, della musica francese, e sulle opere (è del sig. de Freneuse in forma d'una lettera contra il Raguenet); della sensibilità delle bestie per la musica ec. Conchiusione — Nel 1725 fu pubblicata un'altra edizione di questa storia a Amsterdam presso Le Cene, in 8, il cui titolo ebbe per aggiunto: *et en quoi consiste sa beauté.* Questa seconda edizione, che consiste in quattro tomi (gli ultimi tre sono scritti dal sig. de Freneuse, e trattano del paragone fra la musica italiana e francese), fu ristampata col seguente titolo: *Histoire de la musique depuis son origine, les progrès successifs de cet art jusqu'à présent et la comparaison de la musique italienne et de la musique françoise, par Mr. Bourdelot.* Tom. I-IV, à la Haye et à Francfort sur Mein, 1743. E qui giova sapere che i materiali di questa storia sono realmente dell'Ab. Bourdelot e del fratello di Bonnet, Bonnet Bourdelot. Lo stesso Bonnet li ha messi solo in ordine e pubblicati. Egli è altresì l'autore della seguente Opera: *De la Musique naturelle attribuée à Dieu comme l'auteur de la nature. Pour servir de supplément à l'Histoire de la musique, imprimé en* 1715. V. *Histoire génerale de la Danse, sacrée et profane* ec. Paris, 1724, 8, cap. VIII, p. 183-211. È per lo più di contenuto fisicale.

ROLLIN (CHARLES), rettore dell'Università a Parigi, e membro della reale accademia delle iscrizioni, nato a Parigi l'anno 1661, morto nel 1741: *Histoire ancienne des Egyptiens* ec. Paris, Tom. VIII, 1734-1740.

Nel tom. VI, cap. VI, tratta della musica come segue: Article premier. De la musique proprement dit. § I. Origine et effet merveillieux de la musique. § II. Auteurs qui ont inventé ou perfectionné la musique et les instrumens. § III. L'ancienne musique étoit simple, grave, mâle; quand et comment elle s'est corrompue. § IV. Différens genres et différens modes de la musique ancienne. Manière de noter les chans. § V. S'il faut

préferer la musique moderne à l'ancienne — Article second. Des parties de la musique propres aux anciens. §. I. Déclamation du Théatre composée et reduite en notes. § II. Gestes du Théatre composés et reduits en notes. § III. Déclamation et geste partagés sur le Théatre entre deux Acteurs. § IV. Des Pantomimes.

GOGUET (ANTOINES YVES), consigliere di Parlamento a Parigi, nato quivi l'anno 1716, morto nel 1758 pel vajuolo: *De l'origine des loix, des sciences, des arts, et de leurs progrès chez les anciens peuples.* Paris, 1758, Tom. III in 4. Edizione di Haga, 1758 in gr. 12. Altra edizione di Parigi, 1778. Tom. VI in 12.

Contiene molte cose appartenenti alla storia musicale de' popoli antichi. Una traduzione tedesca col titolo: *Untersuchungen von dem Ursprunge der Gesetze* ec. del sig. G. Ch. Hamberger ne fu pubblicata a Lemgo, 1760-62. Tom. III in 4.

Mémoires pour servir à l'histoire de la musique, avec une Lettre sur ces Mémoires. V. *Mercure de France.* 1738, Juin, p. 1110-1118. Aout, p. 1721-1737.

CARLENCAS (FELIX JUVENEL DE), nato a Pezenas l'anno 1679, morto quivi nel 1760: *Essais sur l'histoire des belles lettres, des sciences, et des arts.* Lyon, 1740-1744. Tom. II in 12.

LEGIPONTIUS (OLIVERIUS), dotto Benedettino nel convento di San Martino maggiore a Colonia, nato a Soyran nel Limburghese il 2 dicembre 1698, morto nell'abazia di S. Massimino il 16 giugno 1758: *De musica ejusque proprietatibus, origine, progressu, cultoribus, et studio bene instituendo. V.* le sue *Dissertationes philologico-bibliographicae.* Norimbergae, 1747, 4. Dissert. V, p. 283.

Questa Dissertazione, assai bene scritta, tratta dell' antica musica degli Ebrei, Greci e Latini.

CAFFIAUX (PHIL. JOSEPHE), Benedettino della Congregazione di S. Mauro, morto a S. Germano de' Prati nel 1777: *Essai d'une Histoire de la musique.* Paris, 1757, 4. Il Forkel cita questo libro col titolo: *Histoire de la musique* sotto il nome *Caffiat*, e ciò sulla fede dell' *Hist. du Théatre de l'Acad. roy. de Musique.*

MARTINI (GIAMBATTISTA): de' minori Conventuali, Accademico nell' Istituto delle Scienze, e Filarmonico, nato a Bologna l'anno 1706, morto nel 1784: *Storia della Musica.* Tom. I, 1757. Tom II, 1770. Tom. III, 1781, 4. In Bologna.

Il contenuto di questa eccellente Opera è come segue: Tomo I. Prefazione. Cap. 1. Della Musica in generale. C. 2. Dalla creazione d' Adamo sino al Diluvio. C. 3. Dal Diluvio sino a Mosè. C. 4. Dalla nascita di Mosè sino al regno di Davidde. C. 6. Dal regno di Davidde sino a quello di

Salamone. C. 7. Dalla fabbrica del Tempio a tutto il regno di Salamone. C. 8, dal regno di Salamone sino alla distruzione e rifacimento del Tempio. C. 9. Della musica ebraica nei conviti, nell'esequie, e nelle vendemmie. C. 10. Della musica de' Caldei, e degli altri popoli orientali. C. 11. Della musica degli Egizj. Dissertazione I. Qual sia il Canto agli uomini naturale. Dissert. II. Qual Canto in conseguenza usassero gli antichi. Dissert. III. Del canto e degli strumenti musicali degli Ebrei nel Tempio. — Tomo II. Prefazione. Cap. 1. Dell' origine della musica secondo gli antichi, e particolarmente secondo i Greci. C. 2. Musica de' tempi favolosi per rapporto alle loro divinità. C. 3. Degli Dei terrestri o Semidei. C. 4. Degli Eroi. C. 5. Eroi della Storia favolosa. C. 6. D' altri musici, che fiorirono ne' tempi oscuri sino al principio delle Olimpiadi. C. 7. Da Omero sino al principio delle Olimpiadi. C. 8. Della musica ne' Sacrifizj, nelle feste, ne' conviti, nelle nozze e ne' funerali. C. 9. delle gare e giuochi musicali. Dissertazione I. Dell' universalità della musica appresso de' Greci. Dissert. II. Qualità singolari della musica de' Greci. Dissert. III. Pregi della musica de' Greci, e meravigliosi effetti da essa prodotti — Tomo III. Prefazione. Cap. 1. Della musica de' Greci dallo stabilimento delle Olimpiadi sino all' introduzione della Drammatica. C. 2. de' Poeti Melici, Lirici, Musici, che fiorirono dal principio delle Olimpiadi sino allo stabilimento della drammatica poesia. C. 3. Della drammatica poesia. C. 4. Proseguimento della drammatica poesia, ove singolarmente trattasi della Commedia media e della nuova. C. 5. Della musica con la quale venivano accompagnati da' Greci i drammi tanto tragici che comici. C. 6. Degli uomini illustri greci che maestri furono nella musica, sì teorica che pratica. C. 7. Altri scrittori greci, singolarmente filosofi, che fiorirono nella musica. C. 8. Greci professori di musica tanto teorica che pratica, de' quali buona parte non può determinarsi il tempo in cui fiorirono. Dissertazione. Degli effetti prodigiosi prodotti dalla musica degli antichi Greci. Indice de' personaggi, de' quali si fa particolar menzione. Indice degli Autori. — De' primi due tomi di quest' Opera sussiste ancora un' altra edizione in fol., pubblicata contemporaneamente con quella in 4.

MARPURG (FRIEDERICH WILHELM), Consigliere di guerra e Direttore del Lotto a Berlino, nato a Seehausen l'anno 1718, morto a Berlino nel 1795: *Kritische Einleitung in die Geschichte und Lehrsätze der alten und neuen Musik. Nebst* 8 *Kupfertafeln.* Berlin, 1759, 4. Un alfabeto e 9 fogli.

Tale critica introduzione alla storia della musica antica e moderna, non è terminata. I primi quattro periodi trattano dell' origine della musica sino al Diluvio, dal Diluvio sino alla spedizione navale degli Argonauti, da questa spedizione sino al principio delle Olimpiadi, e dal principio delle Olimpiadi sino a' tempi di Pitagora. Il capitolo seguente tratta in 18 divisioni della qualità della musica degli antichi Greci; in fine se gli antichi abbiano conosciuto l' armonia.

BROWN (JOHN), dotto Canonico inglese nato a Rothbury in Northumberland il 5 nov. 1715, si tagliò la gola in un accesso di melanconia il 23 sett. 1766, e ne morì subito: *A dissertation on the Rise, Union, and Power, the Progressions, Separations and Corruptions of poetry and music.* London, 1763, 4.

I 14 paragrafi di quest'Opera trattano: della musica, dell'arte di ballo e della poesia fra i selvaggi; delle naturali conseguenze d'un adottato miglioramento de' costumi di tali popoli; applicazione dell'esposto finora sulla melodia, sul ballo e canto dell'antica Grecia; del progresso della musica nella Grecia; dell'origine e del progresso della commedia nella Grecia; della naturale unione e del progresso della melodia e del canto in altri paesi europei, nella China, nel Perù, nelle Indie, e presso gli antichi Ebrei; dello stato della musica e della poesia nell'antica Roma; dello stato e della divisione della poesia presso i popoli europei inciviliti de' tempi posteriori; della possibile riunione della poesia e della musica. Appendice I. La guarigione di Saule, Ode musicale. Appendice II. Osservazioni sull'Opera presente. Tali osservazioni sono prese da due operette inglesi comparse sulla precedente. La prima è intitolata: *Some Observations on Dr. Brown's Dissertation on the Rise* ec. *In a Letter to Dr. B*** Johnston* 1763, 4. È una confutazione assai ingegnosa e vivace. Contra la medesima scrisse lo stesso Brown: *Remarks on some Observations on Dr. Brown's Dissertation in a Letter to the Author of the Observations.* London, 1764, 8. Una seconda edizione dell'opera venne pubblicata nel medesimo anno 1764, in 8, col titolo: *The History of the Rise and progress of Poetry, through its several Species.* Una traduzione francese di questa edizione pubblicata a Parigi nel 1768, in 8, è intitolata: *Histoire de l'origine et des progrès de la poesie, dans ses différens genres, traduite de l'anglois, par M. E.* (*Eidous*) *et augmentée de Notes historiques et critiques.* La traduzione tedesca della prima edizione, che ha per titolo: *Dr. Brown's Betrachtungen über die Poesie und Musik etc.* Ne fu pubblicata a Lipsia nel 1769, 495 pag., in 8, dal sig. Gio. Gioachino Eschenburg, arricchita di annotazioni e due appendici. La traduzione italiana è intitolata: *Dell'origine, unione e forza, progressi, separazioni e corruzioni della poesia e della musica ec., tradotta in lingua italiana dall'originale inglese, ed accresciuta di note dal Dottor Pietro Crocchi, Senese, Accademico Fisiocritico, a cui si aggiunge la cura di Saule. Ode sacra dell'istesso Autore.* Firenze, 1772, 8, 248 pag.

CAYLUS (ANNE - CLAUDE - PHILIPPE DE THUBIÉRES etc. comte de), Grande di Spagna, famoso viaggiatore ed antiquario, nato a Parigi il 31 ott. 1692, morto quivi nel 1765: *Recueil d'Antiquités Egyptiennes, Etrusques, Grecques, Romaines et Gauloises.* Tomi VII, in 4. In questa Opera preziosa trattasi molto della musica antica.

SAVERIEN (Mr.), membro della reale Società delle Scienze a Lon-

dra: *Histoire des progrès de l' esprit humain dans les sciences exacts; et les arts qui en dépendent; sçavoir l'Arithmétique, l'Algébre, la Géometrie, l'Astronomie, la Gnomonique, la Chronologie, la Navigation, l'Optique, la Méchanique, l'Hydraulique, l'Acoustique et la Musique etc., avec un Abrégé de la vie des Auteurs les plus célébres dans ces Sciences.* Paris, 1766, 8, 600 pag. La storia della Musica val poco.

BLAINVILLE (CHARLES HENRY DE), maestro di musica e sonatore di Violoncello a Parigi, nato quivi circa il 1725, morto circa il 1785: *Histoire générale, critique et philosophique de la Musique, dediée à Madame la Duchesse de Villeroy.* Paris, chez Pissot, 1767, gr. 4 pag. 189.

Questa Opera, la quale mal corrisponde al suo titolo, è divisa come segue: Discorso preliminare sulla Musica, sulla sua origine, i suoi progressi, e le sue variazioni. *Parte prima.* Della musica de' primi tempi. Cap. 1. Dell' origine della musica. Cap. 2. Della musica degli Ebrei; de' loro strumenti da corda che si sonavano colla bacchetta o coll'arco; de' loro strumenti da fiato. Cap. 3. Dell' uso che gli Ebrei facevano degli strumenti. Cap. 4. Celebri musici. *Parte seconda.* Del sistema greco. Origine della musica greca. Cap. 1. Delle differenti parti costituenti l' antica Melopea. Della Melopea in generale. Del suono. Degl' Intervalli. De' Sistemi e de' Tetracordi. Dei Modi. De' generi di Modulazione. Delle Mutazioni. Cap. 2. Della Melopea e delle sue regole particolari. Ciò che si deve osservare rispetto agl' Intervalli. De' Modi e Generi della Melopea. Cap. 3. Del Ritmo dell' antica musica. Come gli antichi battevano la misura; segni inservienti a tale uopo. *Sezione seconda.* Cap. 1. Delle particolarità del sistema greco. Cap. 2. Degli effetti dell' antica musica su i costumi. Cap. 3. Della musica de' Romani; della loro prosodia. Cap. 4. Degli strumenti in uso presso i Greci e Romani. Cap. 5. Della musica de' Turchi. *Parte terza.* Della musica de' Latini. Cap. 1. Dell'origine del canto delle chiese cristiane. Cap. 2. Del canto gregoriano. Cap. 3. Epoche ed origine del contrappunto. Cap. 4. Sistema del contrappunto. *Parte quarta.* Stato della musica presso i Galli prima della dominazione romana. I suoi progressi, e l'origine del sistema moderno. Cap. 1. Del suono e degl' Intervalli. Cap. 2. Degli Accordi e della loro generazione. Cap. 3. Della costruzione degli Accordi. Cap. 4. Della natura e del progresso degli Accordi consonanti e dissonanti. *Sezione seconda.* Cap. 1. De' Modi e della modulazione. Cap. 2. Della melodia e dell' armonia. Cap. 3. Dell' armonia. Cap. 4. Del Basso fondamentale, e delle frasi armoniche. Cap. 5. De' generi diatonici, cromatici ed enarmonici. Cap. 6. Del Basso continuo. Supplemento. — Da questo elenco rilevasi presso a poco quale idea l'autore avea di una critica storia musicale. Il suo *Modo misto*, di cui parla nella Parte quarta, Sez. sec. Cap. pr., che deve tenere il medio fra il maggiore ed il minore, ed il quale non è

altro che una mistione d'ambidue, ne venne già annunziato nel 1751. L'autore compose in questo nuovo Modo una Sinfonia, eseguita nel medesimo anno nel Concerto spirituale a Parigi. Tutti gli astanti ne risero eccettuato Rousseau, il quale descrisse la propria sua estasi in una lettera all'Abate Reynal; e ne parlò pure con elogio varj anni dopo nel suo Dizionario di musica p. 292, quantunque molti uomini ragionevoli avessero scritto contro quel nuovo Modo.

ROUSSIER (l'Abbé), nato a Marsiglia nel 1716, morto circa il 1790: *Mémoire sur la musique des anciens, où l'on expose le principe des proportions authentiques, dites de Pythagore, et de divers Systèmes de Musique chez les Grecs, les Chinois et les Egyptiens. Avec un Parallèle entre le Système des Egyptiens et celui des Modernes.* Paris, chez Lacombe 1770. Senza la prefazione lunga 4 fogli, un alfabeto e 9 fogli in 4. Sino all'età di 25 anni l'autore non conosceva ancora neppure una nota di musica; ma all'età di 30 anni meritava già, al dire di Laborde (*Essai sur la musique*), di esser annoverato fra i primi autori del suo secolo.

L'elenco della sua presente Opera, che realmente può dirsi buonissima, è del tenore seguente: Avant-Propos. Indication du Principe sur le quel Pythagore avoit établi le Système des Grecs. Idées singulières de quelques Modernes touchant ce Système. Art. I. Sur un ancien Système à quatre cordes, appellé Lyre de Mercure. Art. II. Sur le Système à six cordes des Chinois. Art. III. Sur l'Heptacorde et l'Octocorde. Art. IV. Sur l'inversion des Tétracordes diatoniques, par Pythagore, et la formation du grand Système des Grecs. Art. V. Observations préliminaires pour le Système des Egyptiens. Art. VI. Usage de la Lyre de Mercure. Art. VII. Du sacré Quaternaire des Pythagoriciens. Art. VIII. Application particulière des opérations indiquées par la Lyre de Mercure et le sacré Quaternaire, au Système des Grecs. Tableau du Système des Grecs, où les valeurs des sons sont exprimées. Art. IX. Sur le Système des Egyptiens. Art. X. Développement, du rapport des sons de la musique aux planètes, aux jours de la semaine, et aux heures du jour, selon les Egyptiens. Art. XI. Du rapport des sons naturels et des sons chromatiques aux signes du Zodiaque, selon les Egyptiens. Art. XII. Paralèlle entre le Système des Egyptiens et celui des Modernes. L'Opera contiene ancora 40 osservazioni annesse a maggior dilucidazione dell'esposto.

EXIMENO (ab. D. ANTONIO), nato a Balbastro nel regno d'Aragona l'anno 1732, morto a Roma nel 1798: *Dell'origine e delle regole della musica, colla Storia del suo progresso, decadenza e rinnovazione.* Roma, 1774, 4. Un alfabeto e 13 fogli con molti rami.

Elenco: Introduzione. Art. 1. Termini matematici. Art. 2. Sistemi moderni di corde musicali. Art. 3. Sistemi antichi di corde musicali. Art. 4. Caratteri musicali. Art. 5. Modi. Art. 6. Vocaboli del Contrappunto. Part. I;

libro I, cap. 1. Delle antiche opinioni circa la musica. C. 2. Che la musica non ha correlazione colla matematica. C. 3. Della Teorica del sig. Eulero. C. 4. Della Teorica del sig. Tartini. C. 5. Della Teorica del sig. Rameau. Lib. II, cap. 1. Che la musica è un vero linguaggio. Cap. 2. Dell'istinto. Cap. 3. Dell'origine e natura delle lingue. C. 4. Dell'origine de'tempi musicali. C. 5. Dell'origine de' tuoni musicali. Lib. III. cap. 1. De'principj fondamentali della musica. C. 2. Degli accordi dissonanti. C. 3. Del Basso fondamentale. C. 4. Delle mutazioni del modo. C. 5. Della modulazione. C. 6. Dell'accompagnamento. C. 7. Del genere diatonico. C. 8. Verificazione della Teorica. Lib. IV. Del metodo di studiare il Contrappunto. C. 1. Delle repliche ed imitazioni de'soggetti. C. 2. Lezioni a due voci. C. 3. Del Contrappunto a tre ed a quattro voci. C. 4. Del Contrappunto doppio. C. 5. Della Fuga. C. 6. Alcuni avvertimenti generali. Parte II, lib. I. Del progresso della musica. Cap. 1. Dell'origine, de' costumi e linguaggio de' Greci. C. 2. Della musica de' Greci. C. 3. Della Teorica musicale de' Greci. C. 4. De'modi musicali antichi. C. 5. Del carattere, lingua, e musica degli antichi Romani. Lib. II. Della decadenza della musica. Cap. 1. Del linguaggio, e della musica de'Barbari. C. 2. Dello stato della musica dopo la venuta de' Barbari. C. 3. Dell' origine del Contrappunto artifizioso. Lib. III. Della rinnovazione della musica. Cap. 1. Dello stato presente delle lingue europee. C. 2. Della poesia volgare e del teatro moderno. C. 3. Del progresso della musica sin a' tempi nostri. C. 4. Del gusto popolare per la musica delle Nazioni europee. — L'Autore, come dice nella prefazione, volgea soltanto uno sguardo alla musica quattro anni prima di cominciare la sua Opera. Quindi si può anche comprendere che i suoi ragionamenti (non potendosi dare propriamente il nome di storia all'Opera presente, mentre vi si ragiona solo dietro ipotesi sopra cose musicali) sono per lo più superficiali e non soddisfacenti, abbenchè non si possa negare che contiene di quando in quando alcune cose buone e giuste. L'Autore vuol derivare i principj della musica da una specie di Prosodia (così il Forkel nella sua *Letteratura generale della musica*). Negli *Elogii Italiani*, tom. VII, chiamasi questa Opera: *Bizzarro Romanzo di Musica, con cui vuol distruggere senza poter poi rifabbricare.*

HAWKINS (JOHN), dotto inglese a Hatton-Garden, morto l'anno 1789 in età di 69 anni, e secondo altri nel 1790 in età di 71 anni: *A general History of the Science and Practice of Music, in five Volumes.* London, 1776, 4. Vol. I, 465 p. Vol. II, 544 p. Vol. III, 535 p. Vol. IV, 548 p. Vol. V, 482 p. con 57 pag. di Registro, ed una gran quantità di rami e stampe di legno.

I capitoli di tutta l'Opera non hanno titoli, laonde è difficile di darne il sunto. In generale contiene molti materiali per una storia generale della musica, ma senza convenevole ordine.

BURNEY (CHARLES), compositore, organista e dottore di musica, nato a Shrewsbury l'anno 1726, o come altri vogliono a Worchester

nel 1727, morto nell'Aprile 1814: *A general History of Music, from the earliest ages to the present Period. To which is prefixed a Dissertation on the Music of the Ancients.* Vol. I. Londra, 1776, 4, 522 pag. e 6 rami. Vol. II, ivi, 1782, 4, 596 p. Vol. III, 1789, 622 pag. Vol. IV, 1789, 685 p.

Il primo volume incomincia con una Dissertazione sulla musica degli antichi, e tratta in 10 sezioni dell' antica notazione o intavolatura; de' tre generi, diatonico, cromatico ed enarmonico; de' Modi; delle mutazioni; della melopea; del ritmo; della pratica della melopea; se gli antichi abbiano conosciuto il contrappunto; della musica drammatica; degli effetti attribuiti alla musica antica (di questa Dissertazione fu pubblicata una traduzione tedesca dal prof. Eschenburg a Lipsia nel 1781 in 4, 216 pag.). Segue la *Storia.* Della musica egiziana, ebraica e greca. Cap. 1-3. Della musica greca sotto gli Dei di primo ordine, i Semidei ed i tempi eroici. C. 4. Della musica greca da' tempi d' Omero fino all' epoca in cui quel paese fu assoggettato a' Romani, compresivi anche i pubblici giuochi, olimpici, pitici, istmici ec. C. 5. Delle antiche Sette musicali, e teorie del suono. C. 6. De' suoni degli antichi Greci. Della musica de' Romani. Riflessioni sugli antichi strumenti. — Volume secondo. Cap. 1. Dell' introduzione della musica nella Chiesa, de' suoi progressi prima de' tempi di Guido. C. 2-3. Dell' invenzione del contrappunto, e stato della musica da' tempi di Guido sino all' invenzione della musica misurata, e da questa sino alla metà del secolo XIV. C. 4. Dell' origine delle lingue moderne, e stato generale della musica sino all' invenzione della stampa circa il 1450. Canzoni provenzali, francesi, italiane, inglesi ec. C. 5. Stato della musica dall' invenzione della stampa sino alla metà del secolo XVI. I primi contrappuntisti sul continente. Lista de' Compositori fiaminghi ed inglesi, con varj esempj di alcune delle loro composizioni. — Volume terzo. Saggio sulla critica musicale. Cap. 1. Progresso della musica in Inghilterra durante i governi di Enrico III, Edoardo VI, delle Regine Maria ed Elisabetta. C. 2. Dello stato della musica in Italia durante il secolo XVI. Delle scuole romana, veneziana, napoletana, lombarda, bolognese, e fiorentina. C. 3-6. De' progressi della musica in Germania, in Francia, in Ispagna, e ne' Paesi Bassi durante il secolo XVI. C. 7. De' progressi della musica in Inghilterra dalla morte della Regina Elisabetta sino al termine del secolo XVII. Enrico Purcell. Progressi del Violino alla fine di tal secolo. C. 8-9. Della musica di chiesa e di camera in Italia, durante il secolo XVII. Progressi del Violino dal secolo XVI sino a' tempi presenti. C. 10-11. Progressi e stato della musica in Germania ed in Francia durante il secolo XVII. C. 12. Progressi della musica di chiesa in Inghilterra dalla morte di Purcell sino al giorno d' oggi. — Volume quarto. Saggio sull' Eufonia, o sia dolcezza delle lingue e la loro attitudine per la musica. Cap. 1. Dell' invenzione del Recitativo, e stabilimento dell' Opera in Italia. C. 2. Origine o progresso del Dramma sacro. C. 3. Dell' Opera buffa e degl' Intermezzi durante il secolo XVII.

C. 4. Delle Cantate. C. 5. Saggi di drammi musicali in Inghilterra. C. 6. Origine dell'Opera italiana in Inghilterra, e progressi della medesima durante il secolo presente. Revista delle Opere di Händel. C. 7. Progressi del dramma musicale a Venezia durante il presente secolo. C. 8. Progressi del dramma musicale a Napoli; ragguaglio de' suoi più celebri compositori. C. 9. Compositori drammatici romani, e Trattati di musica pubblicati in Italia durante il secolo presente. C. 10-11. Progressi della musica in Germania ed in Francia nel secolo presente. C. 12. Stato generale della musica in Inghilterra nel secolo XVIII. Conchiusione. In fine trovasi pur annessa una lista cronologica de' principali libri musicali pubblicati in Inghilterra nel detto secolo, ed un registro de' nomi delle persone accennate nell' Opera. Merita ancora d' essere osservato, che l' Autore ritratta nel cap. 10 del vol. 4, il suo primo giudizio dato sulla musica tedesca, dichiarandolo come mal fondato ed assurdo.

BORDE (JEAN BENJAMIN DE LA), già primo cameriere di Luigi XV, compositore drammatico, ed uno de' più ricchi appaltatori a Parigi, nato quivi nel 1734, morto vittima della rivoluzione francese il 20 luglio 1794: *Essai sur la musique ancienne et moderne.* Tom. I-IV. Paris, chez Eugène Onfroy. 1780, 4.

Elenco. Tomo primo, Lib. I, Cap. 1-5. Della musica, sua divisione in vocale ed istrumentale; la sua antichità; i primi canti furono senza dubbio consacrati a Dio. C. 6-12. Della musica degli Ebrei, Caldei ed altri Orientali, Egizj, Greci e Romani; della musica in Italia. Cap. 13-15. Della saltazione, o arte de' gesti; degli antichi giuochi pubblici, delle acclamazioni ed applausi. C. 16-21. Della musica de' Galli, Chinesi; maniera di scrivere la musica dal secolo XIV in qua; della musica degli Ungaresi, Persiani, Turchi ed Arabi. Lib. II. Degli strumenti. Cap. 1-10. Istrumenti degli Ebrei, uso di tali strumenti ne' sagrifizj, trionfi, feste, giuochi, banchetti, funerali, nella navigazione e sul campo militare; della musica di chiesa; musica de' Negri. Cap. 11-19. Antichi strumenti da fiato, da percossa e da corda; moderni strumenti da fiato, da percossa e da corda; strumenti moderni chinesi; strumenti arabi; della musica de' Russi. Cap. 20-25. Dell' Opera, dell' Opera buffa e comica, del Concerto spirituale; de' Menestrieri e del Re de' Violini; della musica greca moderna; sulle pietre sonore della China; musica de' Siamesi; supplemento alla musica araba; della poesia lirica e della musica de' Morlacchi — Tomo secondo. Lib. III. Compendio d'un trattato sulla composizione. Tratta in 27 Capitoli: Della musica, del suono, degli intervalli, delle consonanze e dissonanze, della composizione, della melodia, dell' antica notazione, estensione delle voci, de' modi, delle cadenze, dell' armonia, della scala greca e moderna, del cromatico ed enarmonico, del Basso fondamentale e continuo, delle parti superiori, del disegno, dell' imitazione, del canone e della fuga, del contrappunto, del canto fermo, dell' accompagnamento e degli accordi, dell' intavolatura, canoni, pezzi di musica del secolo XVI

e XVII. Lib. IV. Delle canzoni. Cap. 1-12. Riflessioni sulle canzoni; delle canzoni greche, romane, francesi, e de' poeti canzonieri de' secoli XII e XIII; canzone del castellano di Coucy: tavola delle canzoni de' secoli XII e XIII ne' manoscritti del Vaticano, del Re, del sig. marchese di Paulmy ec. Di alcuni poeti lirici de' secoli XIV e XV. Canzoni della Danimarca, Norvegia ed Islanda. Canzoni e poesie persiane. Canzoni delle varie provincie francesi. Danze greche, selvaggie, e delle varie provincie francesi, della China, della Russia ec. — Tomo terzo. Lib. V. Cap. 1-10. Poeti musici greci e romani; musici greci e romani; autori musicali greci e romani; compositori, poeti lirici e celebri cantanti in Italia; autori musicali italiani e latini degli ultimi secoli; compositori, musici ed autori musicali francesi. — Tomo quarto. Lib. VI. Poeti lirici francesi. Supplemento al cap. 4 del tomo III, che tratta de' compositori italiani ec. Lettera sulla formola *Nos Dei gratia*. Tavola delle materie.

ANDRES (ab. D. JUAN). Ex-gesuita spagnuolo, insigne letterato addetto alla reale Biblioteca di Napoli, nato a Valenza, morto in questi ultimi anni a Roma: *Dell'origine, progressi e stato attuale d'ogni letteratura.* Vol. XXII. Venezia, 1783-1802, 8 (pubblicato e continuato da varj editori).

Il vol. XI, pag. 101-145 tratta in ispecie della storia musicale. Di questa vasta Opera sussistono varie altre edizioni: una ne fu pubblicata a Parma nella stamperia reale, un'altra a Roma, ampliata dallo stesso Autore, e la più recente a Pistoja (i primi tre volumi sono del 1821-1822). Dalla traduzione francese intitolata: *Histoire générale des sciences et de la litterature, traduite de l'italien par J. E. Ortolani* fu pubblicato un solo tomo a Parigi nel 1805, attesa la prematura morte del traduttore.

FORKEL (JOHANN NICOLAUS), direttore di musica a Göttinga, nato a Meeder presso Coburgo l'anno 1749, morto a Göttinga nel 1818: *Allgemeine Geschichte der Musik.* Primo tomo. Lipsia, presso Schwickert, 1788, gr. 4, 504 pag., con 5 rami.

Oltre l'introduzione tratta in 5 capitoli: dell' origine e degl' inventori della musica, e della storia musicale presso gli Egiziani, Ebrei, Greci e Romani.

Secondo Tomo, ivi 1801, gr. 4, 776 pag. con 5 rami.

Introduzione. Cap. 1. Dall' introduzione della musica nella chiesa cristiana sino alla morte di Gregorio Magno. Cap. 2. Dalla morte di Gregorio Magno sino a Guido d'Arezzo. Cap. 3. Da Guido sino a Franchino Gafurio. — La storia musicale del Forkel è piena di sano criterio, d'infinita erudizione, di nuove vedute, e supera di gran lunga anche per l'esattezza de' fatti tutte le altre storie musicali che si conoscono. La gran quistione come e quando nascesse l'armonia, è sviluppata in questo secondo tomo d'un modo soddisfacentissimo. Quale perdita irreparabile per la musica che quest' Opera non sia terminata!

EASTCOTT (RICHARD), letterato inglese: *Sketches of the origin, progress and effect of musik, with an account of the ancient Bards and Minestrels.* London, 1793, 8, Robinson.

La prima parte tratta dello stato della musica presso gli Egizj, Greci, Ebrei, Romani ec. La seconda è piena di curiosi aneddoti, e tratta in varj capitoli dell' influenza della musica sopra i corpi sani ed infermi, sugli animali, e specialmente sopra i fanciulli. L' ultimo capitolo parla dell' uso e dell' abuso della musica di chiesa. L' autore non pretende che di far una collezione di aneddoti utili per la storia musicale. *V. Effemeridi Letterarie di Roma.* Tom. XXIII, 1794, p. 213 seg.

KALKBRENNER (CHRISTIAN), compositore drammatico, nato a Kassel l' anno 1755, morto a Parigi nel 1806: *Histoire de la musique.* Paris, chez Delance, 1802, 8. Tom. I, pag. 212. Tom II, pag. 115, con nove rami.

Questa Opera, piena di ricerche curiose comprende soltanto la storia musicale degli Ebrei, Greci, Romani, quella de' primi secoli cristiani, e del medio evo. Peccato che l'Autore non abbia potuto approfittarsi del secondo tomo della Storia di musica del Forkel. Una breve storia musicale, dal medesimo pubblicata anteriormente in lingua tedesca, è intitolata: *Kurzer Abriss der Geschichte der Tonkunst, zum Vergnügen der Liebhaber der Musik.* Berlin, 1792, in 8, 128 p.

HERBIN (JULIEN), eccellente linguista, e già membro dell' Istituto delle scienze, lettere ed arti in età di 21 anni, nato a Parigi l'anno 1783, morto quivi nel 1806: *Traité sur la musique ancienne.* Paris, 1806.

BURGH (A.) *Anecdotes historical and biographical of music in letters.* Vol. III. London, 1814, 8. Una quasi traduzione tedesca di quest' Opera ha per titolo: *Anecdocten und Bemerkungen die musik betreffend, zur Unterhaltung und Belehrung für Freunde der Geschichte und Kultur der Tonkunst etc. von C. F. Michaelis.* Leipzig, bei Baumgärtner, 1820, 8.

FERRARIO (ab. GIULIO), bibliotecario di Brera in Milano, nato quivi nel 1768: *Costume antico e moderno, o storia del governo, della milizia, della religione, delle arti, scienze ed usanze di tutti i popoli antichi e moderni, provata coi documenti dell' antichità, e rappresentata cogli analoghi disegni. Dell' Asia,* vol. IV, Milano, nella Tipografia dell' Autore, 1815 — 1818. *Dell' Affrica,* vol. II ivi, 1815 — 1819. *Dell' America,* vol. II ivi, 1820 — 1821. *Dell' Europa,* (che si sta terminando) vol. III, 1816 — 1823.

Edizione di lusso in foglio pubblicata anche contemporaneamente in lin-

gua francese. Contiene pure alcune notizie storiche musicali più o meno estese de' varj popoli, colla descrizione dei loro strumenti.

IONES (G.) *A History of the origin, progress of theoretical and practical music.* London, 1819, 4. Longman.

Opera che tratta della storia musicale propriamente detta, della musica pratica, degli strumenti musicali e delle loro scale. Della parte storica (i di cui paragrafi non portano alcun titolo) fu pubblicata a Vienna nel 1821, presso il Steiner, una traduzione tedesca dal sig. I. F. Mosel, arricchita di molte annotazioni.

BUSBY (THOMAS), dottor di musica e compositore a Londra: *A general history of music from the earliest times to the present, comprising the lives of eminent composers and musical writers. The whole accompainied with notes and observations, critical and illustrative, by .... In two volumes.* London, printed for G. and W. B. Whittaker, 1819, 8 gr. Primo vol. XII, e 522 pag.

Cap. 1. Origine e progressi della musica. Cap. 2. L'antica melopea. Cap. 3. L'oppugnato contrappunto degli antichi. Cap. 4. I pretesi effetti dell'antica musica. Cap. 5. Musica egiziana ed ebraica. Cap. 6 - 8. Antica musica greca. Cap. 9. Gli antichi teoretici musicali e le loro opere. Cap. 10. Esposizione pratica dell'antica musica vocale ed istrumentale. Cap. 11. Musica degli antichi Romani. Cap. 12. Musica de' primi cristiani sino a' tempi di Guido, e l'introduzione de' nuovi Organi. Cap. 13. Stato della musica da Guido sino all'invenzione della musica misurata. Cap. 14. Invenzione di quest' ultima, ed ulteriori progressi della composizione armonica. Cap. 15. Cantori, maestri, trovatori ec. Stato generale della musica dall'introduzione della musica misurata sino al secolo XIV. Cap. 16 - 20. Stato generale della musica dal principio del secolo XIV a' tempi d'Hambois, primo dottore di musica - all'invenzione della stampa - a Giosquino del Prato -- a' primi tempi del secolo XVI -- al governo d'Elisabetta.

Secondo volume 573 pag.

Cap. 1, 2. Stato della musica in Inghilterra durante il governo d'Elisabetta. Cap. 3. Teoretici musicali italiani del secolo XVI. Cap. 4. Scuole di contrappunto in Italia nel secolo XVI. Cap. 5. Teoretici tedeschi, e stato generale della musica ne' Paesi-Bassi, in Francia ed in Ispagna nel secolo XVI. Cap. 6-10. Stato della musica in Inghilterra dal governo d'Elisabetta sino alla metà del secolo XVIII. Cap. 11. Introduzione dell' Opera e dell' Oratorio in Italia. Cap. 12. Progressi del dramma lirico in Italia, Germania, Francia nel secolo XVIII. Cap. 13. Revista de' principali compositori e virtuosi italiani e tedeschi del secolo XVIII. Cap. 14-15. Händel, Haydn, Mozart. Cap. 16 - 17. Introduzione e stato dell' Opera italiana in Inghilterra. Cap. 18 - 19. Arne, Arnoldo, Boyce, Battshill. Cap. 20. Stato generale della musica in Inghilterra dal principio del secolo XVIII sino a' giorni nostri. Un riputatissimo foglio periodico della Germania ha dato un giudizio poco favorevole di quest' Opera. Una traduzione tedesca con annotazioni ed aggiunte ne fu

pubblicata dal sig. Chr. Fr. Michaelis a Lipsia presso Baumgärtner l'anno 1821, 1822.

Abriss der Geschichte der Musik von einem Engländer, mit Anmerkungen des Uebersetzers. V. Gazz. music. di Lipsia anno XXIII, pag. 301, 317, 337, 353, (è cavato dall' *Edimburgh Review*, maggio 1820).

BAWR (mad. DE): *Histoire de la musique.* Vol. unique. Paris 1823, chez Andot, editeur de l'Encyclopédie des dames. Fa parte integrante della suddetta Enciclopedia. V. *Journal des Débats*, 13 *sept.* 1823, nell' annessa *Chronique musicale*, e *Caecilia*, tom. I., pag. 343, ove tale compendio viene piuttosto lodato, come atto allo scopo prefisso dall' Autore.

Una libera traduzione tedesca di Aug. Lewald, ne fu pubblicata a Norimberga, presso Haubenstricker, l'anno 1825.

CAPITOLO TERZO

STORIA MUSICALE DI ALCUNI POPOLI IN PARTICOLARE

SEZIONE PRIMA

STORIA MUSICALE DEGLI EGIZJ, ETIOPI E CHINESI

I.

Non sussiste ancora alcun libro, che tratti unicamente della storia musicale gli Egizj. Ciò che gli autori ne dicono (*v.* nei precedenti capitoli le storie di Prinz, Martini, Marpurg, Roussier, Burney, Hawkins, Forkel e Busby), è preso in parte da' libri storici del Vecchio Testamento, particolarmente da quei di Mosè, ed in parte da Erodoto, Platone, Clemente d'Alessandria, Strabone, Dion Cassio e Diodoro di Sicilia. Ma tutto ciò non basta neppure a farsi un'idea della precisa qualità della musica egiziana. Riguardo al sistema musicale egiziano (e chi sa, se mai ne abbia esistito uno?) Roussier si diffuse molto nella già indicata sua Opera: *Mémoire sur la Musique des anciens*, paragonandolo perfino col sistema musicale moderno. Ma egli avrebbe potuto affermar lo stesso del sistema musicale degli abitanti della luna, de' quali sappiamo altrettanto rispetto alla musica quanto degli Egizj. E lo stesso Roussier confessò, p. 65. l. c., che non ardisce pretendere, che il sistema musicale egiziano sia stato realmente tale, quale fu da lui descritto. Le notizie musicali che sussistono degli altri paesi afri-

cani, concernono piuttosto la musica recente, e provengono da' viaggiatori che hanno visitato quelle contrade negli ultimi tempi. Seguono qui i pochi libri che possediamo su questa parte della storia musicale:

KIRCHER (ATHANASIUS), gesuita nato a Geysa vicino a Fulda l'anno 1602, morto a Roma nel 1680: *Oedipus aegyptiacus; hoc est, universalis Hieroglyphicorum veterum doctrinae, temporis iniuria, abolitae instauratio. Opus ex omni Orientalium doctrina et sapientia conditum, nec non viginti diversarum linguarum auctoritate stabilitum.* Romae 1652, 1653, 1654. Tom. III, sive Vol. IV, in fol.

Contiene qua e là alcune cose appartenenti alla storia musicale egiziana del tenore seguente: Tom. I. Syntagma II. C. I. p. 115. De prima Politices, seu Monarchiae Aegyptiacae institutione. Syntagm. III. C. X. p. 235. Aerii Daemones cantu delectari crediti. p. 236, cantus quid mistice notaret? Synt. IV. C. X. p. 297. Musica in conflatione Vituli adhibeatur. p. 299. Aemulebantur in cantione vituli solennitates Aegyptiorum. Tom. II. Class. I. C. IV. p. 31. Aenigma musicum. Tom. II. Pars II. Class. VII. Sect. III. de Musica Hieroglyphica, p. 119. C. I. de inventione et etymologia Musicae. C. II. p. 123. Mercurius Trismegistos Musicae cultor. ibid. Quod Hieroglyphica Musica nihil aliud fuerit, quam scientia ordinis rerum Universi. C. III. p. 129. Quomodo, quibusque hieroglyphicis Musicam mundanam expresserint Aegyptii. C. IV. p. 135. Quod omnes Hymni Veterum ad Musicam mundanam alluserint, quam qui nosset, eum admirandos effectus ejus ope perpetraturum credebant. Divinationem in hymnis statuebant Aegyptii. Mystici Orphei hymni. Origo fabulosi cantus Orphei. Saxorum attractio ab Orpheo facta quid notet Musicae vis in animis mortalium. Vox humana ad imitandum provocat.

LUDOLF (JOBUS), detto pure LEUTHOLF consigliere sassone ed egregio filologo, nato a Erfurt l'anno 1624, morto a Francoforte nel 1704: *Historia Aethiopica.* Francof., 1681, fol.

Tratta nel Lib. I. cap. 14. Lib. II. c. 18 e Lib. III, c. 6, della musica ed altre cose analoghe alla medesima in Etiopia ed Abissinia, dando anche delle melodie di queste nazioni.

De Musica Aethiopum. Romae. 4.

NICOLAI (JOAN.), professore delle antichità a Tubinga, nato a Ilm l'anno 1653, morto a Tubinga nel 1708: *Tractatus de Synedrio Aegyptiarum illorumque legibus insignioribus.* Lugd. Batav., 1708, 8, ibid. 1711, 8.

Il cap. 3. tratta de' cantori egiziani, il cui principale ufficio consisteva nel cantare alcuni inni in onore degli Dei, onde ispirare agli uomini delle idee sublimi.

REIMMANNI (JACOB FRIEDER.): *Idea Systematis antiquitatis litterariae specialioris, sive aegyptiacae.* Hilesheim. 1718, 8.

Nell' articolo della musica l'Autore confuta particolarmente l'opinione che gli Egizj avessero disprezzato la musica.

Voyage du Chevalier des Marchais en Guinée, isles voisines et à Cayenne, fait en 1725-27, ec. Amsterdam, 1731, 8. 4 Vol.

Contiene alcune notizie sulla musica degli abitanti nel regno di Giuda co' disegni dei loro strumenti musicali.

PAUW (CORNELIUS DE), dotto canonico nato a Amsterdam l'anno 1739, morto qua professore a Leiden nel 1803: *Recherches philosophiques sur les Egyptiens et les Chinois.* Berlin 1773. Due volumi in 8.

Contiene delle notizie sullo stato della musica presso gli Egiziani ed i Chinesi. Lo scopo dell'Autore è di paragonare ambe le nazioni, e di confutare l'ipotesi del De Guignes.

BRUCE (JAMES): *Voyage en Nubie et en Abyssinie entrepris pour découvrir les sources du Nil pendant les années* 1768-1773, *traduit de l'anglois par Mr. Castera.* Tom. V. Paris, 1790-1791, 4.

Parla anche dello stato delle arti nell' Egitto e nell' Abissinia. Qui appartiene pure la lettera scritta dall' Autore al Dott. Burney a Londra, la quale contiene importanti osservazioni sull' età e qualità della musica egiziana in generale, come altresì sullo stato attuale della medesima nell' Egitto moderno e nell' Abissinia limitrofa. Tale lettera trovasi stampata nelle storie di musica del Burney e del Forkel.

VILLOTEAU (J. A.) nato a Bellême nel 1760, uno de' letterati francesi che accompagnarono Napoleone in Egitto: *Déscription de l'Egypte, ou Récueil des observations et des recherches, qui ont été faites pendant l'occupation de l'armée françoise.* Edizione recentissima fatta in questi anni a Parigi in 25 vol., gr. 8, con 900 rami, presso L. C. F. Pankouke.

Contiene anche un Trattato sull' antica musica egiziana, la cui pomposa prefazione fa sperare cose grandi, ma nuoce piuttosto che giovare al totale. Una traduzione tedesca di tale Trattato fu pubblicata a Lipsia nell' anno 1821, 190 pag. in 8, presso Breitkopf e Hartel. V. *Gazz. music. di Lipsia*, an. XXIII, p. 45.

II

Siamo un po' meglio istruiti rispetto alla musica chinese, dacchè i Missionarii francesi hanno pubblicato alcune Opere, il cui principale oggetto è l'esame di quest'arte. Se l'ipotesi del De Guignes fosse fondata (*Mémoire, dans le quel on prouve que les Chinois sont une colonie egyptienne.* V. *Mém. de l'Acad. roy. des inscriptions.* Tom. XXIX, 1758), le suddette opere potrebbero anche dare qualche lume intorno alla musica egiziana. I Chinesi moderni pretendono

invero, che l' antica loro eccellente musica sia andata perduta; ma siccome di cento altre cose pretendono il contrario, dicendo, che si trovano tuttora nel medesimo stato, in cui erano molte migliaja di anni fa (come pretendevano ancora gli Egizj dietro l' asserzione di Platone), perciò si può forse considerare l' asserita perdita della loro antica musica come un mero pretesto, onde mantellare in certa guisa agli Europei la difettosa qualità della moderna loro musica. Oltre le notizie, per lo più insufficienti, che leggonsi ne' libri di viaggi, appartengono qui particolarmente le seguenti opere:

VOSSIUS (ISAAC), dottore in Legge, celebre filologo, e canonico a Windsor, nato l'anno 1618, morto a Londra nel 1688: *Observatio de Artibus et Scientiis Sinarum. In ejus Observation. Libro.* Lond., 1685, 4, ove forma il cap. 14 del Trattato, *de antiquitate Romae et aliarum urbium magnitudine*, p. 69-83.

Memoria sobre la Musica de los Chineses ec. Madrid. Imprenta de Baylo y Texero, 1780. V. *Journ. encyclop.* Mars 1780. T. II, P. III, p. 543.

Tale Opera fu scritta in lingua chinese da Ly-koang-ti, membro del dotto tribunale imperiale e ministro di Stato, e stampata per la prima volta a Pekino nel 1727 dal figlio dell' autore, di nome Tsing-the. Il P. Amiot ne spedì una traduzione francese a Parigi, la quale non venne mai stampata. L' Ab. Roussier, dichiara tale Opera come preziosa assai, servendosene per le sue osservazioni fatte alle Memorie su la musica de' Chinesi del P. Amiot, e alla pag. 12 ne dà il seguente elenco: 1) Teoria della musica in generale. 2) Effetti della musica. 3) Spiegazione delle differenti specie di musica. 4) Delle regole musicali. 5) Degli strumenti che anticamente si usavano nell' esecuzione della musica. 6) Della musica vocale. 7) Della musica impiegata anticamente nelle danze e nella commedia. 8) Dell' uso d'ogni specie di musica in particolare. La succitata traduzione spagnuola è arricchita di annotazioni ed osservazioni.

MAILLA (P. JOSEPH ANNA MARIA DE MORYAC DE), gesuita e missionario a Pekino, il quale visse 45 anni nella China: *Histoire générale de la Chine, ou Annales de cet empire, traduits du Tong-Kien-Kang-Mou, et publiés par l'Abbé Grosier.* Paris, 1777-1778. Sei volumi in 4.

Contiene anche delle notizie musicali in 20 Sezioni, cioè dalla Sezione 128-148, e Sez. 186 del *Yo-king*, o libro di musica. L'Autore morì nel 1748. I suoi giudizj su la musica chinese sono altrettanto esagerati quanto quelli che dà della costituzione di quel paese; e colui che legga le notizie de' missionarj francesi dotato di qualche critica non si lascierà

certamente ingannare da quella perpetua ammirazione che regna nelle loro opere sulla China.

AMIOT (P. —), missionario francese a Pekino: *Mémoires sur la musique des Chinois tant anciens que modernes*. Formano il sesto volume dell'Opera intitolata: *Mémoires concernant l'Histoire, les sciences, les arts* ec. *des Chinois, par les Missionaires de Pe-kin*. Tom. VI. Paris, 1780, gr. 4.

L'ab. Roussier ebbe cura dell'edizione di tale Opera aggiungendovi molte annotazioni. Eccone l'elenco: *Première Partie*. Des huit sortes des sons. Art. 1. Du son en général. Art. 2. Du son de la peau. Art. 3. Du son de la pierre. Art. 4. Du son du metal. Art. 5. Du son de la terre cuite. Art. 6. Du son de la soie. Art. 7. Du son du bois. Art. 8. Du son du bambou. Art. 9. Du son de la calebasse. *Seconde Partie*. Des Lu. Art. 1. Des Lu en général. Art. 2. Des Lu en particulier. Art. 3. Dimensions des Lu. Art. 4. Formation du système musical des Chinois. Art. 5. Génération des Lu. Art 6. De la circulation du son fondamental. Art. 7. Génération des Lu par les deux koa; kien et kouen. Art. 8. Génération des Lu par les quatre koa; kien et kouen, ki-ki et ouei-ki. Art. 9. Génération des Lu par les lignes des hexagrammes qui composent douze koa. Art. 10. Génération des Lu par les nombres. Art. 11. Génération des Lu par les nombres, à la manière des anciens Chinois depuis Hoang-ti jusqu'aux Han. Art 12. Dimensions des Lu, calculés plus rigoureusement par les Chinois modernes. Art. 13. Manière d'éprouver les Lu. *Troisième Partie*. Des Tons. Art. 1. Ce que les Chinois entendent par ton. Art. 2. Des sept principes. Art. 3. Si les Chinois connoissent, ou ont connu anciennement ce que nous appellons Contrepoint. Art. 4. Manière dont les anciens accordoient le kin à cinq ou à sept cordes. Conclusion. Hymne chinois, en l'honneur des ancêtres. L'originale comprende 185 pag. con 30 rami. *Seguono*: Observations sur quelque points de la doctrine des Chinois de l'Abbé Roussier, pag. 186-240. Obs. 1. Examen des proportions composées à la figure *g*, *a*, de la seconde partie du Mémoire du P. Amiot. Observ. 2. Sur la Fig. 9, 6, de la seconde Partie. Observ. 3. Sources des proportions factices des Chinois modernes. Obs. 4. Exposition du principe des proportions authentiques des anciens Chinois.

——— *Essais sur les pierres sonores de Chine*. Ivi, pag. 255-274 con disegni di strumenti a pietre sonore.

Tale saggio non è del P. Amiot, ma d'un altro Missionario. Ciò che innanzi si è detto dell'Opera del Mailla, vale pure di quella del P. Amiot; e per dotte che sembrino le annotazioni aggiunte dal Roussier, esse potranno solo indurre all'ammirazione della musica chinese un credulo, un amante particolare d'ipotesi, o colui che non è capace di giudicare la cosa a fondo.

SEZIONE SECONDA

LETTERATURA DELLA STORIA MUSICALE PRESSO GLI EBREI

Il principale fonte, da cui è preso quel poco che sappiamo della musica ebraica, sono i libri del Vecchio Testamento. Appartengono quindi alla letteratura della medesima tutti quegli scrittori, i quali commentando i prefati libri, si occuparono in ispecie della musica ebraica, o in generale, ovvero secondo le sue singole parti. Appartiene qui principalmente una collezione di libri pubblicata in istampa dal dotto veneziano, l'Ab. Biagio Ugolini. L' Opera preziosa che contiene tale collezione è intitolala: *Thesaurum antiquitatum sacrorum, complectens selectissima clarissimorum virorum opuscula, in quibus veterum Hebraeorum mores, leges, instituta, ritus sacri et civiles illustrantur; opus ad illustrationem utriusque testamenti, et ad philologiam sacram et profanam utilissimum maximeque necessarium.* Vol. I-XXIV. Venetiis, 1744-1769. fol max. Il tomo 32 contiene soltanto i mentovati scritti musicali in numero di 40. Ma siccome alcuni de' medesimi non concernono tanto la musica ebraica in particolare, quanto piuttosto la musica degli antichi in generale; così verranno solo indicati nel seguito ai loro luoghi rispettivi.

Appartengono qui parimenti i capitoli degli storici generali, che trattano della musica ebraica. *V.* Bonnet, de la Borde, Brown, Burney, Legipont, Martini, Marpurg, Praetorius, Prinz, Blainville, Hawkins, Forkel, Jones, Busby.

I.

LIBRI CHE TRATTANO DELLA MUSICA EBRAICA PER ESTESO

HUERGA (CYPRIANUS DE LA), monaco cisterciense spagnuolo, morto nel 1560: *De ratione Musicae et instrumentorum usu apud veteres Hebraeos.* Alcala. *V.* Jacobi le Long, *Bibl. sacr.*, p. 784.

FRANCISCO (LUDOV. S.), francescano portoghese, prof. di gius canonico: *Globus canorum et arcanorum linguae sanctae ac divinae scripturae.* Romae, 1586.

Il cap. 19 del lib. X, tratta della musica. *V.* Possevini, *Bibl. select.*, pag. 223.

ר' אברהם (בן דוד אריה): שלטי הגיבורים. מאנטוא׳ שעב לפ"ק

che dice:

RABBI ABRAHAM (BEN DAVID ARIE) *Scilte Haghiborim*. Mantova, 372 Era minore (1612).

Tratta in varj capitoli della costruzione del Tempio di Salomone, del vestiario, dell'ufficio de' Leviti, del canto, della musica e degli strumenti degli antichi Ebrei. *V.* Jo. Christophori Wolfii, *Biblioth. hebraica*. Lipsiae, 1715, 4, p. 37, e: *Tractatus de musica veterum Hebraeorum excerptus ex Scilte Haghiborim nunc primum a Blasio Ugolino ex Hebraico latine reditus.* In Ugolini *Thes. antiquit. sacr.* Tom. XXXII, p. 1-96. L'autore era medico modenese.

OTHO (JOA. HENRICUS): *Specimen Musicae ex Lexico rabbinico excerptum*. In Ugolini, *Thesaur. antiq. sacr.* Tom. XXXII, p. 491.

Tratta in breve di molte cose della musica ebraica secondo le idee dei Talmudisti.

MERSENNE (MARIN), religioso minimo, prof. di teologia e di lingua ebraica a Parigi, nato a Oise l'anno 1588, morto a Parigi nel 1648: *Quaestiones celeberrimae in Genesin*. Paris., 1623. fol.

In occasione del verso: *Et nomen fratris ejus Jubal. Ipse fuit pater canentium cithara et organo*, l'Autore tratta della musica come segue: Quaestio 56. Quaenam fuerint instrumenta harmonica, quibus tam Hebraei quam Graeci, caeteraeque nationes utuntur, aut etiam antiquitus utebantur. Quaestio 57. De vi Musicae tum antiquorum, tum nostrae. Art. 1. An revera Concentus Harmonicus vim tantam habuerit, quantam autores asserunt. Art. 2. Unde Musica tantam vim habere possit, ubi de sono concinno, consono et inconcinno quaedam afferuntur. Art. 3. Quare Consonantiae musicae vim in animum exerceant, et cur una consonantia gratior sit, quam alia. Art. 4. De pronunciatione eorum, quae canuntur, ut distincte audiri possint, et de literarum, atque dictionum electione. Art. 5. Quod audientes cantilenam et verba distinguentes, eam insuper intelligere debeant, ut vim integram Musica exercere possit. Art. 6. Quod verborum quantitas, et tempus observari debeant, ubi fuse de pedibus metricis agitur. Art. 7. De versibus, et quantam vim Musicae tribuant, quodque necessarii sint, ut perfecte vires exerat, ubi nonnulla de versibus hebraicis afferuntur. Art. 8. Quod lingua hebraica versus nostris similes pati valeat adversus Scaglierum. Art. 9. Quod optima instrumenta, si quis illorum beneficio Passiones movere velit, et voces eligi debeant, si ad scopum pervenire volueris. Art. 10. De gestibus, atque motu corporis, quos in canendo Musici servare debent, ut harmoniae vis perfectum quid edat. Art. 11. Musicum debere se, suamque cantileuam moribus, humoribus, temperamento, patriae et statui illius

accomodare, quem commovere voluerit, et tamdiu canere, donec ad scopum pervenerit, auditorem vero attentum esse debere. Art. 12. Quod Modus immutandus sit, quando res ita postulat. Art. 13. De Modis harmonicis, tam recentiorum, quam antiquorum. Art. 14. De Modis harmonicis antiquorum continuatio. Art. 16. Quomodo Musica componi debeat ut suum effectum sortiatur, ubi plurima de industria Musicorum antiquorum, et de vi ipsius Musicae. Art. 17. De Musica Hebraeorum, et explicatio locorum scripturae sacrae, quae de musica, et vi sonorum loquuntur. *V.* pure Ugolini, *Thes. antiq. sacr.* Tom. XXXII, p. 497.

KIRCHER (ATHANASIUS), gesuita nato a Geysa presso Fulda l'anno 1602, morto a Roma nel 1680: *Musurgia universalis, sive ars magna consoni et dissoni, in X libros digesta.* Tom. I, II. Romae, 1650, fol.

Tom. I, Lib. II, cap. IV. De musica antiqua instrumentisque Hebraeorum, et qualia illa fuerint. §. 1. De instrumentis Hebraeorum Polychordis, sive Neghinoth. §. 2. De pulsatilibus instrumentis Hebraeornm. §. 3. De instrumentis pneumaticis Hebraeorum. §. 4. De usu instrumentorum apud Hebraeos. §. 5. De Musicis celebrioribus apud Hebraeos. Cap. V. De Musica Davidica, §. 1. Utrum Psalmi Davidici soluta oratione an vero carmine conscripti sint, et quo genere carminis. §. 2. De titulis Psalmorum. §. 3. De acrostichis Psalmorum versibus. §. 4. De tropis et figuris, atque arte poetica in Psalmis latente. §. 5. De diversis metris, quibus Psalmi conscripti sunt. §. 6. De Musica moderna Hebraeorum. — Trovasi stampato in Ugolini, *Thes. antiq. sacr.* Tom. XXXII, p. 354-416.

TIL (SALOMON VAN), predicatore e professore a Dotrecht, poscia a Leida, nato a Wesopen presso Amsterdam l'anno 1643, morto a Leida nel 1713: *Digt-Sang-en Speel-Konst, soo der Ouden, als bysonder der Hebreen, door een naeuwkeurig ondersoek der Outheyd uyt sijn vorige duysterheyd wederom opgeheldert* ec. Dotrecht, 1692, 4; 3 alfabeti.

L'Opera è divisa in tre parti. La prima tratta dell'origine e de' progressi dell'arte poetica, del canto e del suono; il secondo delle cose più notabili ne' Salmi a ciò relative; il terzo della disposizione dell'ufficio di canto dei Leviti, il tutto in 26 suddivisioni. Ugolini ne ha dato un estratto nel suo *Thes. ant. sacr.* Tom. XXXII, p. 231-350. Una traduzione latina se ne trova nel *Thesauro antiquitatum hebraicar.* di Gio. Alb. Fabricio in Amburgo, tom. VI, N. 50, col titolo: *Salamon van Til de Musica veterum Hebraeorum, ex Belgico latine.* Una traduzione tedesca intitolata: *Dicht-Sing-und Spiel-Kunst, sowohl der Alten, als besonders der Hebräer* ec. ne fu pubblicata a Francoforte nel 1706, 4; 2 alfabeti e 15 fogli. — L'Opera del Til è la più completa sulla musica ebraica.

BARTOLOCCIUS (JULIUS), professore di lingua ebraica a Roma, nato a Celleno l'anno 1613, morto a Roma nel 1687: *De Hebraeo-*

rum musica, brevis Dissert. In ejus *Bibl. rabbin.* Romae, 1693, fol. Part. IV, p. 427 — *de Psalmorum libro, Psalmis et musicis instrumentis.* Ibid. Part. II, p. 184. Trovasi pure in Ugolini, *Thes. antiqu. sacr.* Tom. XXXII, p. 457.

LAMY (BERNARD), prete francese, professore di filosofia e di teologia, nato a Mans l'anno 1640, morto a Rouen nel 1715: *Dissertatio de Levitis Cantoribus, eorum divisione, classibus: de Hebraeorum canticis, musica, instrumentis etc. desumta ex libro de Tabernaculo foederis.* In Ugolini, *Thes. antiqu. sacr.* Tom. XXXII, p. 571 642, preso dall'*Apparatu, ad intelligenda sacra biblia* ec., dell'Autore, pubblicato nel 1687 fol., poscia nel 1711 in 8, e nel 1723 in 4, tradotto pure in francese (1689, 12) ed in inglese.

Contiene 10 sezioni del seguente tenore: Sect. 1. De Levitis cantoribus, numero eorum, et classibus. Nec mulieres, nec etiam virgines admittebantur, ad cantandum in templo. Sect. 2. De Hebraeorum canticis, psalmis carminibus, arte qua pangebantur. Carminibus multa additur gratia ex cantu. Sect. 3. Edito vocis, aut alio quocumque sono, et motibus variis corporis homines testantur mentis suae affectus. De variis modis quibus sonus potest excitari. Sect. 5. Proportiones harmonicae inveniuntur; et totius Musices reteguntur fundamenta. Sect. 6 De diversis Musices modis. Unde illi olim tanta vis? an illam ammiserit? Hebraei Musicam excoluere. Sect. 7. De instrumentis musicis, quorum usus in templo; et de canticorum diversis speciebus. Sect. 8. Musica templi, quaecumque fuerit, censenda praestantissima. Hebraeis debetur origo musicae, quam Graeci tribuunt Pythagorae. Sect. 9, An soli Levitae canerent in templo? His adjungebantur Rechabitae. Quo in loco starent cantores? quo ordine, quibus temporibus sacra cantica decantarent. Sect. 10. A quibus auctoribus compositi Psalmi, et qua occasione. A quibus cantoribus decantati, quibusve instrumentis musicis. Haec omnia indicant tituli Psalmorum, sed hi tituli non sunt omnes certae auctoritatis.

LUND (DANIEL): *Dissertatio de musica Hebraeorum ant.* Upsal., 1707, 8.

MIRUS (ADAM ERDMANN), professore e secondo rettore nel Ginnasio di Zittau, morto quivi l'anno 1727: *Kurze Fragen aus der Musica sacra, worinnen den Liebhabern bei Lesung der biblischen Historien, eine sonderbare Nachricht gegeben wird.* Görliz, 1707, 12, e Dresda 1715, fogli 9 1/2.

Elenco: *parte prima.* Della musica sacra in generale. Cap. 1. Dell'origine e progresso della musica. Cap. 2. Divisione della musica. Cap. 3. Della singolare qualità della musica. *Parte seconda.* Della musica sacra in particolare. Cap. 1. Dell'uso generale della musica sacra. Cap. 2. Della musica spirituale generale. Cap. 3. Della singolare musica de' Leviti. Cap. 4. Della maniera di cantare. Cap. 5. Del luogo, ove cantarono i Leviti.

Cap. 6. Del tempo in cui cantarono. Cap. 7. Della musica pubblica in cose profane. Cap. 8. Della propria musica d' ogni persona privata.

BOCRISIUS (JOAN. HENRICUS), professore di filosofia e secondo rettore a Schweinfurt, nato a Erbach nella Franconia l'anno 1687, morto nel 1716, non giunto ancora all'età di 30 anni: *de Musica, Praeexercitamento Ebraeorum, quibus ad sapientiam diviniorem se praeparabant*. V. *Miscellanea Lipsiens.*, tom. IV, pag. 56-68. Obser. LXXIV, e Ugolini, *Thesaur. antiquit. sacrar.* Tom. XXXII, pag. 659.

SCHRÖTER (CHRISTOPH GOTTLIEB), organista a Nordhausen, nato a Hohenstein alle frontiere della Boemia, l'anno 1699, morto a Nordhausen nel 1782: *Epistola gratulatoria de musica Davidica et Salamonica*. Dresda, 1716.

L'Autore vi dimostra la preferenza della musica moderna all'antica ebraica, onde confutarne l' opinione contraria di Prinz.

HARENBERG (JOAN. CHRISTOPH.), prevosto del convento di S. Lorenzo a Schöningen, e professore a Brunswick, nato a Langenholzen l'anno 1696, morto nel 1774: *Veri divinique natales circumcisionis Iudaicae, templi Salomonei, Musices Davidicae in sacris, et baptismi Christianorum*. Helmstadt., 1720, 4. — *Commentatio de re musica vetustissima, ad illustrandum scriptores sacros et exteros accommodata*, 1753. V. *Miscell. Lips. nov. ad incrementum scientiarum* etc., vol. IX, pag. 218-268.

Tratta de' musicali strumenti in uso presso gli Ebrei, ed altri popoli antichi; dell' origine degli strumenti musicali, delle poesie e melodie presso i Greci; delle melodie degli Ebrei, e delle più antiche note degli Europei; che gli antichi amavano a cantare all' unisono.

CALMET (AUGUSTIN), dotto Benedettino, nato a Mesnil la Horgne l'anno 1672, morto a Senones nel 1757: *Dissertation sur la musique des anciens et en particulier des Hebreux*. Nel suo *Commentaire litteral sur la Bible*, tom. IV, pag. 46-52. Amsterdam, 1723, 8. *Dissertation sur ces 2 termes hebreux: Lamnazeach et Sela*. Ivi, tom. IV, pag. 14-18, o tom. VIII.

Ambedue le Dissertazioni trovansi parimente tradotte in latino in Ugolini, *Thes. ant. sacra*. Tom. XXXII.

MARCELLO (BENEDETTO), patrizio veneto, nato l'anno 1686, morto nel 1739: *Estro poetico-armonico. Parafrasi sopra i primi XXV Salmi, poesia di Girolamo Ascanio Giustiniani, musica de Benedetto Marcello, tomi IV*. In Venezia, 1724, fol.

L'altra parte sopra i secondi XXV Salmi, pure tomi IV, in fol., ivi 1726

e 1727. Le prefazioni de' varj tomi contengono molte cose concernenti la qualità della musica ebraica antica e moderna. -- Di questa Opera sussiste una recente edizione veneziana, pubblicata nel 1803, presso Seb. Valle. Nel secolo scorso se ne sono fatte anche due traduzioni, una in lingua inglese, e l'altra in lingua russa; la traduzione inglese fu stampata a Londra.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *Der musikalische Patriot, welcher seine gründliche Betrachtungen über geist-und weltliche Harmonien, sammt dem, was durchgehends davon abhängt, in angenehmer Abwechslung zu solchem Ende mitgetheilt, dass Gottes Ehre, das gemeine Beste, und eines jeden Lesers besondre Erbauung dadurch befördert werde.* Hamburg, 1728, 4, 376 pag.

Opera eccellente, la cui maggior parte tratta della musica ebraica e delle soprascrizioni de' Salmi.

BEDFORD (ARTHUR), cappellano inglese a Bristol, poscia a Hoxton, dove morì circa il 1770: *Scripture Chronology demonstrated by astronomical calculations etc.*

Tratta della musica greca ed ebraica, della musica eseguita nel Tempio. V. *The present state of the republick of letters* 1730. London, 8, pag. 335. L'Opera stessa fu pubblicata nel medesimo anno in fol. a Londra.

SPEIDEL (JOHANN CHRISTOPH.), sopraintendente e parroco a Waiblingen: *Unverwerfliche Spuren von der alten Davidischen Singkunst nach ihren deutlich-unterschiedenen Stimmen, Tönen, Noten, Tact und Repetitionen, mit einem exempel zu einer Prob: Sammt einer Untersuchung der* Dialogorum musicorum, *und gründlichen Anweisung zu einer accuraten Abtheilung der Psalmen.* Stuttgard, 1740, 48 pag. in 4.

BODENBURG (JOACHIM CHRISTOPH.), rettore a Berlino, morto nel 1759 in età di 68 anni: *Einladungschrift von der Musik der Alten, sonderlich der Ebräer, und von den berühmtesten Tonkünstlern des Alterthums.* Berlin, 1745.

PFEIFER (AUGUST FRIEDERICH), prof. di lingue orientali a Erlangen, nato quivi nel 1748: *Ueber die musik der alten Habräer.* Erlangen, 1779, 4, 59 pag.

È questo uno de' migliori libri che trattino dell' antica musica ebraica.

MATTEI (SAVERIO), nato nella Calabria l'anno 1742, morto nel 1795: *Dissertazioni preliminari alla traduzione de' Salmi.* Padova, 1780, 8 Vol. in 8.

La Dissertazione nona del primo volume tratta: *della musica antica, e della necessità delle notizie alla Musica appartenenti.* La seconda Dis-

sertazione del secondo volume: *Salmodia degli Ebrei.* La Dissertaziane 18 del sesto volume: *la filosofia della Musica, o sia la Musica de' Salmi.* Nell'ottavo vol. trovasi una corrispondenza tra l'Autore, l'Ab. Metastasio e varj altri. I giudizj dell' Autore palesano una troppo scarsa cognizione della musica in generale, ed un' idea troppo grande della musica ebraica in particolare (così il Forkel nella sua *Letteratura musicale*).

WALD (SAM. THEOPH.), in ultimo prof. di lingue orientali a Königsberga, nato a Breslavia nel 1760: *Historiae artis Musicae Specimen primum.* Hallae, 1781, 4. 48 p.

Tratta: Sectio I. de origine Musices. Sect. II, de progressu Musices felici, in arca conservata ad patriarchas, et ab iis ad Aegyptios, Hebraeos, Phoenices et Graecos transiit Pythagoras. Sect. III, de istrumentis musicis quae Pythagorae tempore innotuerunt. Concerne per lo più la musica ebraica.

CONSTANT (DE LA MOLETTE PHILIPPE DU), vicario generale a Vienna nel Delfinato, dottore della Sorbona, morto nel 1793: *Traité sur la poésie et la musique des Hebreux, pour servir d'introduction aux psaumes expliqués.* Paris, chez Moutard, 1781, 8.

La maggior parte de' paragrafi è presa dal Roussier, il resto è superficiale, senza criterio e senza vera cognizione della cosa.

HERDER (JOHANN GOTTFRIED VON), sopraintendente generale del Duca di Weimar, e celebre letterato, nato a Morungen nella Prussia l'anno 1741, morto nel 1804: *Vom Geist der hebräischen Poesie.* 2 Bände. Dessau, 1782-83, 8.

Il secondo tomo contiene p. 374-78. Della Musica de' Salmi; p. 379-82. Sulla musica, appendice alle opere complete d'Asmus. Tom. I. p. 87. — p. 266-74. Unione della musica colla danza pel canto nazionale, appendice alla canzone di Debora.

PULCI DORIA (JOSEPH MARIA), canonico della cattedrale napolitana: *Hebraicarum antiquitatum opus, nunc primum in lucem editum in duos libros distributum.* Neapol., Lib. I, 1784, 318 p. L. II, 1785, 286 p. in 4.

Il settimo capitolo tratta della musica ebraica.

BETTONI (Ab. BARTOLOMEO): *Osservazioni sopra i Salmi.* Tom. II. Bergamo, per Francesco Locatelli, 1786, 8.

La Dissertazione VI, del primo volume tratta: Della musica degli antichi, ed in particolare degli Ebrei a' tempi di Davide e di Salomone. Dissert. VII. De' titoli de' Salmi, e d' altri incisi appartenenti alla musica che vi si leggono; ove degli strumenti musici degli Ebrei.

GIRAULT (CL. XAVER); *Lettre de - à Millin sur la musique des Hebreux et sur l'ancienneté de la musique dans les eglises.* Ved. *Magasin encyclopédique*, an. 1810. Tom. I, pag. 315-332.

EVANS (ROBERT HARDING): *Essay on hebrew music*. London. Booth. 1816, 8. 24 p.

Tratta della storia della musica presso gli Ebrei, dei loro strumenti, e della notazione musicale ebraica.

BEER (MICHEL), collaboratore della *Revue encyclopédique*, nato a Nancy nel 1784: *Dissertation sur la Musique et sur l'Elégie des Hebreux*.

Trovasi nelle Memorie dell' accad. di Nancy. Ved. *Bibliogr. Mus. de la France* ec., pag. 244.

II

LIBRI SOPRA SINGOLE PARTI DELLA MUSICA EBRAICA

1) *Su gli strumenti musicali degli Ebrei*

S. HIERONIMUS, celebre dottore della Chiesa, nato a Stridone sulla frontiera della Dalmazia e Pannonia l'anno 330, morto nel 420: *Epistola ad Dardanum, de instrumentis musicis*.

Nel tomo V delle sue opere p. 191. Edizione d'Anversa Tom. IX p. 113. Descrive una specie d'Organo che deve aver esistito a Gerusalemme. Si revoca però in dubbio, se la detta lettera appartenga realmente a codesto Santo.

GLASER (JOAN. ADAM), Philososoph. Studios. Schauenstein Varis-cus: *Exercitatio philologica de instrumentis Ebraeorum musicis ex Psalmo IV, et V*. Lipsiae, 1686, 4, fogli 2 1/2. Trovasi pure in Ugolini, *Thes. antiquitat. sacrar.* Tom. XXXII, 157.

ZOEGA (CHRISTIANUS), professore di lingue orientali a Lipsia: *De buccina Hebraeorum, Dissert.* Lips., 1692. *V. Le long. Bibl. sacr.* pag. 1027.

REINHARD (MICHAEL HENRIC.), *de instrumentis musicis Hebraeorum, Dissertatio*. Wittenb., 1699. *V.* Fabricii, *Bibliogr. antiq. cap.* 11, §. 15.

PFEIFFER (AUGUSTO), sopraintendente a Lubecca, nato a Lauenburg l'anno 1640, morto a Lubecca nel 1698: *Tractatus de Neghinoth aliisve instrumentis musicis Hebraeorum*.

Trovasi nelle opere filologiche dell'Autore, pubblicate a Utrecht in due tomi nel 1704, 4, come pure in Ugolini, *Thes. antiquit. sacrar.* Tom. XXXII, pag. 801.

DRECHSLER (JOH. GABRIEL), baccelliere di teologia, nato a Wolkenstein nella provincia di Meissen, morto a Halle l'anno 1677:

De Cithara Davidica, Dissertatio. Lipsiae, 1712, 4, 38 pag. Trovasi anche in Ugolini, *Thes. ant. sacr.* Tom. XXXII, pag. 171, con un' *Appendix symbolica et hieroglyphica.*

Il tenore principale di questa Dissertazione è in breve questo: Cithara (§. 1, 7) Davidica (§. 2, 6) fuit instrumentum musicum (§. 8) ex ligno, chordis, aliisque ad id pertinentibus (§. 10) ab artifice in usum Davidis (§. 9) arte formalum (§. 11, 12) ad leniendam tristitiam (§. 13, 16) excitandum pietatis ardorem (§. 14, 17) et laetitiam testandam (§. 13) ob specialem effectum malum spiritum a Saule amoliendi (§. 18 seq.) celebre.

SCHOETTGEN (CHRISTIAN.), *Programma: an instrumentum Davidis musicum fuerit utriculus?* Francof. ad Viadr., 1716, 4.

D'OUTREIN (JOH.), predicatore riformato a Amsterdam, nato a Middelburgo l'anno 1663, morto nel 1722: *Disputationes XV. de clangore Evangelii, sive de clangoribus sacris.* Tratta anche della musica ebraica, ed in particolare *de instrumento Magrepha*, lo che trovasi pure in Ugolini, *Thes. antiqu. sacr.*, Tom. XXXII.

CALMET (AUGUSTINUS), dotto Benedettino, nato a Mesnil la Horgne l'anno 1672, morto a Senones nel 1757: *Dissertatio in musica instrumenta Hebraeorum. V.* Ugolini, *Thes. antiq. sacr.*, T. XXXII, pag. 775.

È probabilmente un estratto latino del trattato della musica ebraica che trovasi nel *Commentaire litteral sur la Bible* dell'Autore, pubblicato l'anno 1723 a Amsterdam.

SPARRE (NICOLAUS HIERSINGIUS): *de Musica et Cithara Davidica ejusque effectu.* Hafniae, 1733, 4, 10 p.

ANSALDUS (CAST. INNOCENT.), Ordinis Praedicatorum: *De forensi Judaeorum Buccina Commentarius.* Brixiae, 1745, gr. 4, 124 p.

Abbenchè in questo opuscolo non trattisi dell' uso musicale di tale strumento, ciò nondimeno i letterati musicali lo citano quasi tutti fra i libri di musica.

IKEN (CONRADO), dottore e prof. di teologia a Brema, nato quivi l'anno 1689, morto nel 1753: *De tubis Hebraeorum argenteis. Disput. I, II.* 1745.

BREIDENSTEIN (JOHANN PHILIPP), direttore di musica e organista a Hanau, in ultimo profess. d'economia a Giesen, nato a Windecken l'anno 1724, morto nel 1785: *Gespräch von der Pauke und der alten Strafe des Paukers aus Ebr. II, 8*, 1769, 8.

2) *Sulle soprascrizioni de' Salmi ed altre espressioni musicali ne' medesimi contenute.*

PASCHIUS (JAAN.) Mag.: *Dissertatio de Selah, philologice enucleato.* Wittenbergae, 1685. *V.* Ugolini, *Thes. antiquit. sacr.* Tom. XXXII, pag. 689-722.

SONNTAG (CHRISTOPH.), professore di teologia a Altorf, nato a Weida l'anno 1554: morto nel 1717: *De titulis psalmorum.* Silusiae, 1687, 4.

Tratta nel modo più circostanziato di tale materia.

Excerpta ex Bibliotheca Rabbinica Julii Bartoloccii de voce Selah. V. Ugolini, *Thes. ant. sacr.* T. XXXII, pag. 679. La Bibliot. rabbinica fu stampata a Roma nel 1695.

HASACUS (JACOBUS): *Disputatio de inscriptione Psalmi vigesimi secundi.* Si dimostra che se ne indica un istrumento musicale. *V.* Ugolini, *Thes. antiquit. sacr.* Tom. XXXII, pag. 207-230.

BIEL (JOAN. CHRISTOPH.): *Diatribe philologica de voce Sela.* V. *Miscell. Lipsiens.* nov. Tom. III.

REIME (HENRIC. THEOPHIL.): *De voce Sela.* V. Ugolini, *Thes. antiq. sacr.* Tom. XXXII, p. 727.

BYTEMEISTER (HENR. JOAN.), professore di teologia a Helmstädt, nato a Zelle nel 1698, morto nel 1746: *Discussio sententiae M. Remii de significatione vocis Sela.* V. *Miscellan. Lipsiens.*, ed anche Ugolini, *Thes. ant. sacr.* Tom. XXXII, p. 731.

IRHOVE (WILHELM) dottore e professore di teologia a Utrecht, morto nel 1761: *Conjectanea philologo-critico-theologica in Psalmorum titulos. Quibus tum generatim de titulis illis disseritur; tum speciatim in genuinum sensum τῶν Neginoth, Hannechiloth, Hschscheminith, Schiggajon, Haggilhthith, Muthlaben, Aijeleth, Haschschachar, Chanuccath, Iedulhum, Schoschannim, Alamoth, Machalath, Leannqth, Ionah eelem rechokim, Altaschehet, Thodah, Hammaaloth ec. inquiruntur.* Lugduni Batavor. 1728. 4, 134 pag. Un estratto tedesco si trova in *Mitzlers Musikal. Biblioth.* Tom. III, p. 674-684.

HEUMANN (CHRIST. AUG.), professore a Göttinga, nato a Altstädt nella Turingia circa il 1681: *Programma de Sela, Hebraeorum interiectione musica.* V. *Eiusd. Poeciles*, Tom. III, p. 471-481. Halae, 1729, 8. Trovasi anche in Ugolini, *Thes. antiq. sacrar.* T. XXXII, p. 735.

L'Autore crede che sia impossibile di sapere il preciso significato di tale parola.

BROESTEDT (JOAN. CHRISTIANUS), M. A. Seminarii philologici Senior Götting.: *Coniectanea philologica de hymnopoeorum apud Haebraeos signo, Sela dicto, quo initia carminum repetenda esse indicabant.* Göttingae, 1739, 4, 3 fogli.

BUCHER (SAMUEL FRIEDERICH), Menazzehim: *die Capelmeister der Hebräer.* Zittau, 1741, 4.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *Das erläuterte Selah; nebst einigen andern nützlichen Anmerkungen, und erbaulichen Gedanken über Lob und Liebe, als einer Fortsetzung seiner vermischten Werke* ec. Hamburg, 1745, 8, 164 pag.

Dopo l'esame delle opinioni degli autori che hanno scritto prima di lui, l'Autore dice anche la sua, credendo, che la parola *Sela* significhi un vero ritornello.

UEBER סלה. V. *Allgem. Biblioth. der bibl. Literat. v. Joh. Gottfr. Eichhorn. Fünfter Band.* Leipzig, 1793, S. 542-551.

Si espongono due differenti opinioni. L'una considera la parola *Sela* come abbreviatura, o sia segno pel cantore; l'altra la deriva dalla voce radicale, che vuol dire *scala*, quindi significa l'alzamento del tuono, ovvero transizione in un altro tuono.

3) *Su gli accenti ebraici, considerati come note musicali.*

VALENTIUS (JOANNES): *Hebraeorum Prosodia.* Parisiis, 1544.

Nel secondo libro di questa Opera trattasi dell'accento musicale qual notazione d'un canto artificiale. *V.* Ugolini, *Thes. antiqu. sacr.* T. XXXII. *in tract. de musica Hebraeorum excerpt. ex Schilte Haghiborim*, pag. XVI.

SENNERT (ANDREAS), professore di lingue orientali a Wittenberga, nato quivi l'anno 1606, morto nel 1689: *De musica quondam Hebraeorum.* V. *Jöchers Gel. Lex.*, e le Long. *Bibl. sacr.*, pag. 959. Lo stesso Autore scrisse anche: *De accentis Hebraeorum.* Wittenbergae, 1670, 4.

BECK (M. MICHAEL): *Dissertatio de accentuum usu et abusu Musico Hermeneutico*, letta e stampata a Jena l'anno 1678; trovasi pure in *Thesaur. Theol. philol. etc.* Amsterdam, 1701.

La scala musicale (secondo gli accenti ebraici) di questa Dissertazione fu inserita dall'Ab. Gerbert nella sua Opera: *de cantu et musica sacra*, Tom. I, pag. 7.

NICOLAI (JOAN.), professore d'antichità a Tûbinga, nato a Ulm,

l'anno 1653, morto nel 1708: *Tractatus de siglis veterum omnibus elegantioris Litteraturae utilissimus.* Lugduni Batav., 1703, 4. cap. XVIII, pag. 105-113 *de Siglis musicis et notis.*

L'Autore adotta 27 accenti ebraici, che hanno servito alla notazione musicale; passa poi a quella degli antichi Greci e Romani.

ABICHT (JOAN. GEORG.), sopraintendente generale a Wittenberga, morto l'anno 1740, in età di 68 anni: *Excerpta de Lapsu Murorum Hierichuntinorum.* In Ugolini, *Thes. ant. sacr.* Tom. XXXII, pag. 839. *Vinditiae usus accentuum musici et oratorii Jo. Frankio oppositae, Dissertatio.*

L'Autore pubblicò prima una Dissertazione intitolata: *Accentis Ebraeorum ex antiquissimo usu lectorio explicati*, la quale venne attaccata da Gio. Franke; su di ciò si riferisce la difesa. Propriamente parlando, il primo articolo dell'Autore non appartiene a questo luogo; egli è però citato da Ugolino tra gli scritti musicali.

GUARIN (PETR.), Presb. et Monach. Ordinis S. Benedicti e Congregatione S. Mauri. *Grammatica hebraica et chaldaica.* Parisiis, 1726, 4.

Tratta nel tom. III, lib. III, cap. 1. De accentibus, et de Hebraeorum accentuum modulatione, e contiene anche delle melodie ebraiche di varie nazioni, le quali però sono meschine assai. Vi è un pezzo a 4, il quale progredisce per Quinte ed Ottave, come ve ne sussistono degli esempj dai secoli IX e X.

VENSKY (GEORG): *Gedanken von den Noten oder Tonzeichen der alten Hebräer.* V. *Mitzlers musikal. Bibl.* B. III, S. 666-673, Id., 1752.

LEUTWEIN (CHRISTIAN LUDWIG), prete wirtemberghese: *Versuch einer richtigen Theorie von der biblischen Verskunst, worin die äusserliche Verfassung der in der h. Schrift vorkommenden Lieder und Gedichte nach dem hebräischen Wohlklang und der daraus entspriessenden Versart erläutert wird. Zur weitern Prüfung und Nachdenken übergeben.* Tübingen, 1775, 8, 136 S.

L'Autore palesa anch'egli una certa predilezione per le antichità ebraiche.

ANTON (CONR. GOTTL.), professore di lingue orientali a Vittemberga, nato a Lauban nel 1746: *Versuch die Melodie und Harmonie der alten hebräischen Gesänge und Tonstücke zu entziffern, ein Beytrag zur Geschichte der hebräischen Musik, nebst einigen Winken für die hebräischen Grammatiker, Ausleger und Kunstrichter des alten Testaments. Erster Theil, nebst 4 Notentafeln mit entzifferten hebräischen Melodien.* In *Paulus neuem Repertorium*

für biblische und morgenländische Litteratur. B. I. Iena, 1790, 8, S. 160-191 — *Fortsetzung des Versuchs.* Zweiter Theil. ibid. B. II, 1791. S. 1-81.

L'Autore considera gli accenti ebraici come vere note musicali. Tale opinione non è già nuova, ma nessuno l'ha ancora sviluppata in modo così ingegnoso come lui; e se fosse scevra d'ogni influenza della musica moderna, arriverebbe quasi a convincere. Lo stesso Autore pubblicò pure anteriormente le seguenti due Dissertazioni: 1) *De metro Hebraeorum antiquo.* Lips., 1770, 4. 2) *Vindiciae disputationis de metro Hebraeorum antiquo, a dubitationibus virorum doctorum.* Ibid., 1771, 8. Pars II, ibid., 1772, 8.

4) *Sulla musica del tempio degli Ebrei in particolare.*

WINZER (—): *Dissertatio philologica de sensu acclamationis Hosannae.* Lipsiae, 1678, 4, quattro fogli.

HORCHIUS (HENRICUS), professore di teologia a Herborn, nato a Eschwege l'anno 1652, morto a Marburgo nel 1729: *Dissertationes theologicae tres.* Herborn, 1691.

La prima Dissertazione tratta: de igne sacro et de musica, igni victimas absumere accinente, cioè, come era disposta da' Leviti; inoltre, che i Leviti usavano solitamente 3 strumenti, la Cetra, il Nablio ed il Cimbalo, ed in qual tempo; finalmente che nelle feste si usavano ancora varj altri strumenti. Trovasi pure in Ugolini, *Thes. antiquit. sacra.* T. XXXII, p. 97-120. Appartiene qui particolarmente la nota 61.

HAMMOND (HENR. dott.), teologo inglese nato l'anno 1605, morto nel 1660: *Paraphrase and annotations upon the books of the psalms.*

LIGHTFOOD (JOAN.), dotto Inglese morto nel 1675: *Descriptio ministerii Templi Hierosolimitani.* Rotterdam, 1686, fol.

Nel Tom. I, Cap. VII, Sez. 2, trattasi de' cantanti e della musica del tempio, e de' varj strumenti musicali. Quest' Opera fu stampata prima a Londra, 1650, 4, in lingua inglese, col titolo: *Description of the temple, as it stood in the dayes of our saviour.*

SCHUDT (JOAN. JACOBUS), rettore a Francoforte, nato quivi l'anno 1654: *Dissertatio de cantricibus templi.* In Ugolini, *Thes. antiqu. sacr.* Tom. XXXII, p. 643-658.

SPENCER (JOAN.) prevosto a Cambridge: *Usus musicae in sacris celebrandis.* In Ugolini, *Thes. antiqu. sacr.* Tom. XXXII, p. 556-570.

IUSSOV (JOAN. ANDR.), studioso di Teologia, nato a Göttinga: *De cantoribus ecclesiae veteris et novi testamenti, Dissert.* Helmsta-

dii, 1708. Letta sotto la presidenza del Professore Gio. Andrea Schmid. Se la seguente dissertazione sia realmente del medesimo, o tutt'una con questa, come sembra quasi, è indeciso.

SCHMID (JOAN. ANDR.), prof. di teologia e d'antichità a Helmstädt, abbate di Marienthal, nato a Worms nel 1652: *De cantoribus veteris Ecclesiae.* Helmst., 1708. -- *De Elisaeo ad musices sonum Propheta.* Ibid. 1715.

SEMLER (CHRISTOPH), diacono a Halle, nato quivi nel 1669: *Jüdische Antiquitäten der heiligen Schrift.* Halae, 1708, 12.

Il Cap. 15 e 16 tratta della musica vocale ed istrumentale de' Leviti nell' ufficio divino. Tali capitoli trovansi stampati a parte in *Mitzlers mus. Bibl.* T. II, p. 71-88.

BEDFORT (ARTHUR), cappellano inglese a Bristol, poscia a Hoxton, ove morì circa il 1770: *Temple of Musik, or an Essay concerning the Method of singing the Psalms of David in the Temple before the Babylonish captivity; wherein the musik of our Cathedrals is vindicated, and supposed to be conformable, not only, to that of the primitive Christians, but also to the practice of the church in al preceding ages.* London, 1712, 8.

LAMPE (FRIED. ADOLPH.), professore di teologia a Brema, nato a Detmold l'anno 1683, morto a Utrecht nel 1729: *Exercitationum sacrarum Dodecas, quibus Psalmus XLV perpetuo commentario explanatur, immistis variis ad sensum S. Scripturae hieroglyphicum et antiquitates sacras spectantibus.* Circa il 1720.

Tratta p. 21, delle varie classi de' cantori leviti, e dei loro segreti disegni.

SONNE (JANUS MICHAEL), *Dissertatio de Musica Judaeorum in sacris stante templo adhibita.* Hafniae, 1724, 4, fogli due.

ROESLER (VALENT.), di Norimberga: *Dissertatio philologico-theologica de choreis veterum Hebraeorum.* Altorfii, 1726, 4, 32 p.

EILSCHOW (MATHIAS), *de choro cantico, a Davide instituto, ut templo inserviret.* Hafniae, 1732, 4, foglio uno.

Tratta della disposizione del coro musicale davidico, e del vestiario dei cantori.

RENTZ (JOA. SEBAST.), *Disputatio de Judaeorum saltationibus religiosis.* Lipsiae, 1735.

KEMPIUS (JOAN. BENJAM.), *Commentat. de sacris musicae praefectis apud veter.* Hebraeos. Dresd., 1737, 4.

LUND (JOHANN), *Alte Jüdische Heiligthümer, Gottesdienste und*

Gewohnheiten des ganzen levitischen Priesterthums. Hamburg, 1738, fol.

Tratta lib. 4. C. 4, degli strumenti levitici e de' cantori p. 839. C. 5. p. 845. Dell'ufficio de' Leviti.

5) *Libri di contenuto vario.*

REYHER (ANDREAS), rettore a Gotha nato nel 1601: *Specimen musicum pro exercitio ebraice conjugandi.* Gothae, 1671, 4.

BYTHNER (VICTORINUS), teologo a Londra (detto anche BÜTTNER) circa la metà del secolo XVII: *Lyra prophetica, seu analysis Psalmorum Davidis* . . . .

שבתי בן יוסף: שיפתי ישנים. אמסטרדם, תמא לפ״ק

che dice:

SCHABTI BEN JOSEF: SIFSE JESCENIM (LABIA DORMENTIUM) Amsterdam, 441 Era minore (1681). Ved. *Jo. Christoph. Wolfii: Bibliotheca hebraica.* Lipsiae, 1715, p. 1024, e *Acta Eruditor.* Lipsiae, An. 1682, mens. Jul. p. 203.

Nel terzo capitolo della seconda sezione vi si citano libri musicali ebraici.

REINHARD (MICHAEL HEINRICUS), *Dissertatio de ὀργανοφυλακίῳ Musico Codicis Hebraei.* Wittenb., 1699., 4.

TREIBER (JOA. FEDER.), rettore a Arnstadt: *De musica davidica, itemque discursibus per urbem musica nocturnis.* (Programma). Arnstadt., 1701, un foglio.

LÖSCHER (CASPAR), sopraintendente generale a Wittenberga, nato a Werda nel 1636: *Dissertatio historico-theologica de Saule per musicam curato.* Wittenb., 1705, 4, 64 p. Tertia editio. La prima fu pubblicata nel 1698.

Merita d'esser osservato che il vero Autore di tale Dissertazione è Enrico Pipping di Lipsia; il Löscher presiedeva alla lettura della medesima.

BAGNOLI (ALESSANDRO): *Ragionamento in difesa delle osservazioni del sig. Ottavio Maranta, contro l'Antologia del sig. Fabio Carsellini.* Roma, 1713, 4, 240 p.

È diretto contro un rabbino di nome Rafaele Rabbenio. Ved. *Giornale de' letterati d' Italia*, Tom. XVIII. Artic. 7.

JASPIS (GOTTFRIED): *De Tibicinibus in funere adhibitis ad illustrandam Matthaei Cap. IX, Comma* 23. Wittembergae, 1717, 4. quattro fogli.

Elenco: Proemium perstringit Judaeorum ritus quosdam publicos in fu-

nere usitatos. Cap. 1. De tibicinibus generatim. Cap. 2. De origine tibicinum in funere. Cap 3. De rationibus, cur tibicines in funere sint adhibiti. Letta sotto la presidenza di Gio. Zaccaria Hilliger. Il Forkel cita la medesima Dissertazione sotto tal nome collo stesso anno della stampa.

SCHMIDT (JOAN. ERNEST.): *Programma de cantandi ritu per noctes festorum apud Hebraeos.* Lipsiae, 1738, 4.

AEMINGA (SIEGFRIED CASPAR VON), prof. di legge a Greiswalde, nato a Möllen nel 1710: *Programma IV de choreis festivis, de musica instrumentali festiva, de hymnis festivis antiquitate claris, de conviviis festivis aevi antiqui,* 1740, 1750.

SCACCHI (FORT.): *Dissertatio de inauguratione Regum Israel.* In Ugolini *Thes. antiquit. sacr.* Tom. XXXII, p. 805.

Il secondo capitolo ha per soprascrizione: Regi inaugurato buccina, tubis, ac tibiis praecinebatur. Il terzo: Buccina regiae praecentionis instrumentum explicatur. Il quarto: Tuba e tibiae regiae praecentionis instrumenta monstrantur. Gli strumenti sono incisi in rame.

NACHTIGALL (JOH. CARL CHRISTOPH), consigliere concistoriale a Halberstadt, nato quivi nel 1753: *Ueber die Nationalgesänge der Israliten.* Ved. *Deutsche Monathsschrift.* Berlin, 1790. October N.° 7.

ANTON (CONRAD THEOPHIL.), professore di lingue orientali all'Università di Wittenberga, nato a Lauban nel 1746: *Salamonis carmen melicum, quod canticum canticorum dicitur, ad metrum priscum et modos musicos revocavit, recensuit, notis criticis aliisque illustravit, et glossarium addidit.* Lipsiae, apud Göthe, 1800, 8. 108 pag.

SEZIONE TERZA

DELLA MUSICA DEGLI ANTICHI ETRUSCHI

PASSERI (GIO. BATTISTA), insigne letterato e nobile Pesarese, nato in Farnese, signoria de' Principi Chigi l'anno 1694, morto nel 1780: *De musica veterum Etruscorum Dissertatio.* Ved. *Picturae Etruscorum ec. a Joh. Baptista Passerio. Nob. Pisaur.* Tom. III, Romae. Ex Typographia Joannis Zempel, 1767-1775, gr. fol. Tom. II, pag. LXXIII - LXXXVI.

Elenco: 1) Etrusci apud Italos omnium primi musicam coluerunt, organa universa invenerunt, et perfecerunt, ac Romanis primum tradiderunt. 2) Musicae status ab organorum conditione et perfectione desumitur. Haec ars ex tonorum varietate, et temporis mensura constat. Temporis segmenta et gressus harmonici quomodo designaretur a Thuscis. 3) Tria organorum genera Tensilium, Inflatilium, et Pulsatilium recensentur. Cithara omnium moderatrix, ejusque partes exactissime describuntur, et subinde cetera Tensilia Etru-

scorum. 4) Inflatilia illorum numerantur. 5) Describuntur Pulsatilia quae in Etruscorum Monumentis conspicua adparent. 6) Ex organorum Etruscorum structura et praesertim citharopoeja facile arguitur, Musicam ejus Nationis ad summum apicem perfectionis sine Graecorum adjumentis. 7) Musicae antiquae exellentia cum recenti comparatur, et judicium profertur, utra sit praeferenda.

CAPITOLO QUARTO

LETTERATURA DELLA MUSICA GRECA E ROMANA

Si congiunge la musica greca e romana per la ragione che i Romani aveano da' Greci tutto quello che di quest'arte sapevano, e perchè i dogmi musicali degli autori romani sono del tutto concepiti nel senso greco. In generale s' intende pure sotto l' espressione *musica antica*, quella de' Greci e Romani, essendo questi popoli i soli, che coi loro scritti ci misero in istato di giudicare la qualità della loro musica. La letteratura musicale di questi popoli dividesi in antica e moderna. Alla prima appartengono gli stessi autori greci e romani; alla seconda quelli che trattano della qualità della musica greca e romana in qualunque lingua siasi, incominciando dall' invenzione della tipografia.

SEZIONE PRIMA

ANTICA LETTERATURA DELLA MUSICA GRECA E ROMANA

I. *Raccolte.*

A)

Vero è che Antonio Gogavino e Giovanni Meursio hanno pubblicato una raccolta d' alcuni Autori greci musicali; ma dall' uno l' abbiamo in una versione latina, e dall' altro col testo greco pieno d'errori; di maniera che ambe le raccolte valgono assai poco. Molto migliore, ed anche più ragguardevole rispetto alla qualità degli Autori, è la raccolta pubblicata dopo di loro da Marco Meibomio. Questo Autore era nato a Töninga nell' Hollstein, e visse a Stockolma ai tempi della Regina Cristina. In appresso fu professore a Sora, indi regio bibliotecario a Copenaghen, professore al ginnasio d' Amsterdam, e finalmente professore di lingua ebraica a Leida. Il suo grande amore per l' antica letteratura l' indusse altresì allo studio dell' antica

musica. Questa era la sua principale occupazione a Stockolma, alla Corte della prefata Regina Cristina; la quale sentiva tanto piacere nelle descrizioni fattene dal Meibomio, che, spinta dalla curiosità, gli fece perfino fabbricare alcuni strumenti a foggia di quelli dell'antica Grecia, onde in un dato apposito concerto poter avere una piena idea della musica greca. Il Meibomio commise però l'errore di cantare anch'egli in tal antico concerto greco: e non essendo punto istruito nell'arte del canto, e dotato altresì d'una cattiva voce, il suo canto greco provocò la risata de' cortigiani, e Meibomio, resone sensibile, diede uno schiaffo a certo Bourdelot (favorito della Regina), da lui creduto l'autore di quello scherno. Avendo ciò fatto anche in presenza della Corte, ebbe l'ordine di abbandonare sull'istante la Svezia. Egli morì dopo una attivissima vita in età avanzata nel 1711. La sua raccolta d'Autori musicali greci è intitolata: *Antiquae musicae autores septem. Graece et latine. Volumen I, II.* Amstelodami, apud Ludovicum Elzevirum, 1652, 4. Tali scrittori seguono qui per ordine, indicando contemporaneamente le anteriori edizioni e traduzioni de' medesimi.

a)

ARISTOSSENO,

il più antico Autore musicale greco, nato a Taranto, visse sotto Alessandro ed i suoi primi successori, per conseguenza 350 anni prima di G. C. Imparò la musica da suo padre Mnesia, o come altri vogliono, da Spintaro, musico di professione. Onde perfezionarsi meglio in quest'arte fu da suo padre mandato al pitagorico Senofilo, e finalmente ad Aristotele in Atene, ove fece tanti progressi nelle scienze filosofiche, che fu creduto il miglior discepolo d'Aristotele. Nella Biblioteca greca del Fabricio (lib. III, cap. 10) trovansi in ordine alfabetico i noti titoli delle Opere di Aristosseno, fra cui sono pure notate le seguenti: Περὶ αυλητῶν ἡ περὶ α'υλῶν και οργανων (de' sonatori di Flauto, de' Flauti e d'altri musicali strumenti). Ateneo (*Dei pnosoph, lib. II*), fa menzione di questa Opera. 2) Περὶ α'υλων τρησεως (del modo di forare i Flauti), è parimenti citato da Ateneo. 3) Περὶ Μȣσικῆς (della musica in generale), tratta non solo di tutte le parti della musica, ma anche della storia musicale. Ateneo (*Dei pnos., lib.* 14) e Porfirio (*Comment. in Ptolm., pag* 298) lo citano. 4) Περι τραγικης ορχησεως (della danza tragica); ma tanto questa

quanto le altre sue Opere sono andate perdute, e non possediamo altro di lui fuorchè la sua 'Αρμονικα Στογχεὶα (*Harmonicorum elementorum, lib. III*). Le varie edizioni di quest' Opera sono le seguenti: 1) *Aristoxenus, Nicomachus, Alypius, Auctores musicae antiquissimi, hactenus non editi. Jo. Meursius nunc primus vulgavit, et Notas addidit.* Lugd. Batav. S. Elzevir., 1616, 4. Meibomio parla molto svantaggiosamente di questa prima edizione, tanto riguardo al testo che alle note. 2) *Aristoxeni, Musici antiquissimi, Harmonicorum Elementorum libri III. Claudii Ptolmaei Harmonicorum libri tres, Aristotelis de objecto auditus fragment. ex Porphyrii Commentar. omnia nunc primum latine conscripta.* Edita ab Anton. Gogavino, Venet. apud Valgris., 1562, 4. (Nella *storia della Musica* del P. Martini, tom. III, pag. 240, viene citato anche un' edizione del 1572, 4). Questa edizione, essendo una stampa di una versione latina coll' omissione del testo greco, è quasi inutile dopo che abbiamo tali opere da Meibomio e da Wallis. Il P. Martini ne possedeva una copia, che prima trovavasi nelle mani dell' Autore musicale Ercole Bottrigari a Bologna, contenendo alcune migliorazioni fattevi, e prese da un MS. greco della biblioteca di S. Salvatore. 3) *Aristoxeni Harmonicorum Elementorum libri III cum versione et notis Marci Meibomii. In ejus antiquae musicae auctoribus VII.* Amst., 1652, 4, apud Ludov. Elzivirium. Il testo colle note occupano 132 pagine. Questa preminente edizione fu fatta dopo il medesimo manoscritto, di cui Meursio si era servito nella sua. Ma il Meibomio copiò più esattamente de' suoi predecessori, consultando inoltre varj altri manoscritti. Il contenuto dell' Opera è abbastanza indicato dal titolo, e risguarda l'armonica, ovvero cose tali che appartengono alla mera considerazione de' suoni, a' primi elementi della musica. Aristosseno scrisse pure sulla Ritmica, della qual opera trovansi alcuni frammenti in alcune biblioteche italiane. Il Doni la possedeva, e cominciò a tradurla in latino, ma non fu mai pubblicata. Nell' elenco delle sue opere cominciate e non terminate (in fine dei suoi *lib. III, de praestantia mus. vet. pag.* 263), trovasi indicata col seguente titolo: *Versio latina Aristidis Quintiliani, Aristoxeni fragmenti de Rhytmica, aliorumque similium.* Tale frammento fu di fatti pubblicato nel 1785 dall' Ab. Morelli a Venezia; il MS. si trovò tra i codici del cardinale Bessarione.

b)

EUCLIDE,

è fra tutti gli antichi teoretici musicali il primo ed il più antico, il quale abbia trattato con certo ordine della parte matematica de' suoni. Egli viveva ne' tempi di Tolomeo Lago Re d'Egitto e di suo figlio Soter, o sia circa gli anni 277 - 307 innanzi G. C. Alcuni lo credono Siciliano, natio di Gela; la maggior parte degli Autori lo dicono Alessandrino. Certo è ch' egli insegnò la Matematica ad Alessandria, e vi si procacciò tanta fama in tale scienza, che anche molto tempo dopo la sua morte fu detto il padre della geometria. Delle sue numerose Opere abbiamo soltanto due che trattano della musica, cioè, la sua 'Εισαγωγη ἀρμονικη (*introductio harmonica*), e la sua Κατατμὴ κανόνος (*Sectio Canonis*). L'introduzione all'armonica fu da alcuni ascritta a Cleonida, da altri a certo Pappo, trovandosi i loro nomi sopra alcuni MSS. Meibomio è però d'opinione che questi nomi vi si trovano solo perchè Cleonida e Pappo li hanno riveduti e corretti dagli errori di penna. Le varie edizioni ne sono: 1) *Cleonidae Harmonicam introductorium, interprete Georgio Valla Placentino.* Impressum Venetiis per Simonem Papiensem dictum Bivilaquam anno MCCCCXXXXVII, die tertio Agusti. Il manoscritto da cui fu fatta la traduzione, trovavasi nella biblioteca di S. Salvatore a Bologna, ed era realmente sottoscritta col nome di Cleonida. 2) ΕΥΚΛΕΙΔΟΥ εἰσαγωγὴ 'Αρμονικὴ του αυτου κατατωμὴ κανὸνος. *Euclidis rudimenta musices. Esusdem Sectio regulae harmonicae e regia bibliotheca desumpta, ac nunc primum graece et latine excusa, Joanne Pena regio Mathematico interprete.* Parisiis apud Andr. Wechelum, 1557, 4. Il Meibomio trovò molti errori tanto in questa traduzione, quanto in quella di Herigonio. 3) *Euclidis introductio harmonica Marc. Meibomius vertit, ac notis explicavit. In ejus antiquae musicae Auctoribus VII.* Amst., 1652, 4, ove unitamente alla *Sectio canonis* colle note dell' Editore occupa 68 pagine. 4) *Euclidis Opera, graece et latine per Cunr. Dasypodium.* Argent. apud Christ. Mylium, 1571, 8. L'Editore segue il Gio. Penna, 5) *Euclidis quae supersunt omnia, graece et latine.* Ex recensione Davidis Gregorii Oxon, e Teatro Sheldoniano, 1703, fol. Il Gregorio segue l'edizione del Meibomio, tolte alcune migliorazioni fatte nella traduzione. 6) *Herigonii (Petri) Cursus matematicus.* Parisiis, 1644, 8. Tutta l'Opera

è divisa in 6 parti; la quinta contiene l'introduzione armonica tradotta in latino col titolo: *Musica Euclidis*. 7) *La Musique d'Euclide, traduite par Pierre Forcadel*. A Paris, 1572, 8. L'Autore era professore di matematica a Parigi, e pubblicò tutte le Opere d'Euclide in lingua francese. Il contenuto dell'*Introductio harmonica* e della *Sectio canonis*, è armonico, e tratta solo de' suoni, degl'intervalli, de' generi, sistemi ec.

c)

NICOMACO,

di Gerasa nell'Arabia, è fra i quasi innumerevoli Autori musicali degli antichi l'unico pitagorico, la cui Opera sia pervenuta a noi. Il P. Biancani, Gesuita bolognese, lo crede anteriore a Platone, lo che non può essere, per la ragione che Nicomaco fa menzione del filosofo platonico Trasillo, il quale visse sotto l'Imperatore Tiberio. Egli dee però essere anteriore ad un altro filosofo platonico, ad Apulejo, il quale tradusse i suoi libri dell'aritmetica, e visse contemporaneamente a Tolomeo. E siccome nel secondo libro della sua Opera musicale Nicomaco parla della riduzione tolomeica de' tuoni, così chiaramente si vede ch'egli dee aver vissuto dopo Tolomeo. Meibomio crede però che il nome di Tolomeo sia stato inserito più tardi nel testo di Nicomaco; anzi egli è d'avviso che il predetto secondo libro non appartenga al medesimo. Molti Autori vogliono che sia vissuto nella prima metà del secondo secolo dell'Era cristiana. La sua Opera musicale è intitolata: Εγχειρίδιον ἁρμονικῆς (*Harmonices Manuale*), e consiste in due libri, che propriamente non appartengono allo stesso argomento. Nel primo l'Autore finisce interamente la materia di che tratta, ed il secondo contiene degli estratti, che sembrano appartenere ad un'altra Opera maggiore dell'Autore. Le edizioni sono le seguenti: 1) *Nicomachi Geraseni Manuale Harmonices, libris II, graece et latine, ex editione et cum notis Io. Meursii. Cum Aristoxeno etc.* Lugd. Batavor., 1616, 4. Dopo un MS. di Gius. Scaliger. 2) *Nicomachi Geraseni Pythagorici Harmonices Manuale. Marcus Meibomius primus vertit, ac Notis explicavit.* Nella sua raccolta *Antiquae Musicae Auctores septem*. Amst., 1652, 4. Dopo un MS. di Gerardo Langbein, ed altri due MSS. che l'Autore ebbe da Oxford.

Il primo libro contiene i seguenti capitoli: 1) Libellum hunc manualem, esse Commentarium de Harmonicis Elementis. 2) De duabus vocis specie-

bus; tum intervallis discreta, tum continua, deque earum locis. 3) Primam in sensibilibus Musicam circa planetas considerari, illorum deinde imitatione eam, quae nobis in usu est, constitutam. Secundum numerum administrari quae in sonis existunt. 5) Ad septem cordis constantem lyram addita octava, Pythagoram dia pason constituisse harmoniam. 6) Quomodo Arithmeticae sonorum rationes sunt inventae. 7) De ipsius dia pason divisione secundum genus diatonum. 8) Explicatio eorum quae in Timaeo dicta sunt harmonice. 9) Testimonium eorum quae dicta sunt a Philolao. 10) De Arithmeticarum rationum aptatione ad sonos. 11) De ipso bis dia pason secundum genus diatonicum. 12) De sonorum, secundum tria genera, progressione et divisione. — Il secondo libro contiene soltanto degli estratti da un' Opera maggiore sopra simili materie. Tale Opera maggiore viene annunziata dallo stesso Nicomaco nel Lib. I, p. 3, 23 e 28. Anche il Fabricio (*Bibl. graec.*, Tom. IV, p. 8), parla d' un' Opera smarrita di Nicomaco, dicendo: *fuit enim hoc opus plenius ac copiosius Enchiridio Harmonices Nicomacheo quod habemus.*

d)

ALIPIO,

è creduto da Cassiodoro anteriore ad Euclide ed a Tolomeo. Meibomio lo crede pure anteriore a Tolomeo, ma non ad Euclide. De la Borde (*Essai sur la mus. ancienne et moderne*, Tom. III, p. 133) lo mette circa l'anno 360 dell'Era cristiana, facendolo contemporaneo di Jamblico, il quale ne descrisse la vita. Egli era natio d'Alessandria, e piccolissimo di statura sì, ma grande riguardo alle sue forze intellettuali, e morì nella sua patria in età molto avanzata. Fra tutti i noti scrittori musicali antichi a noi pervenuti, egli è l'unico il quale ci conservò le note musicali greche. Per imperfetta che sia la nostra cognizione della musica greca, essa sarebbe rimasta più imperfetta ancora senza la sua Opera, la quale ci mise in grado di decifrare le poche melodie greche che conosciamo, e di giudicare in generale la qualità della musica greca dietro la sua notazione. Il titolo di questa Opera è: Εἰσαγωγὴ Μȣσικὴ (*Introductio musica*). Le varie edizioni sono: 1) *Alypii Isagoge musica, graece. Ex editione Io. Meursii. Cum Aristoxeno etc. Lugd. Batav.*, 1616, 4. Dopo un MS. di Giuseppe Scaliger. 2) *Alypii Introductio musica. Marcus Meibomium restituit.* Nella sua Collezione *Antiquae Musicae Auctores VII.* Amst., 1652, 4., egli si servì non solo dello stesso MS. di Scaliger, ma di altri due di Oxford, e di un terzo della biblioteca Barberina di Roma. 3) Il Kircher nella sua *Musurgia.* Tom. I, p. 240 stampò una tabella della notazione greca da due MSS. della biblioteca Vaticana, e di

quella del Collegio romano. Nella biblioteca di S. Salvatore a Bologna trovasi parimente un MS. d'Alipio; il P. Martini ne possedeva una copia. Il Meibomio dichiarò piena d'errori la tabella del Kircher, ed il Martini trovò notabili differenze tra la notazione dell'edizioni di Meibomio e quella del suo MS. Alipio divise la musica in sette parti cioè: 1) *De sonis.* 2) *De intervallis.* 3) *De systematibus.* 4) *De generibus.* 5) *De tonis.* 6) *De commutationibus.* 7) *De ipsa cantus compositione;* ma egli tratta solo *de tonis.* Il Meibomio ne conchiude, che tale Opera sia solo un frammento, e che tutto il resto debba essere stato smarrito.

e)

GAUDENZIO

filosofo, seguace della dottrina d' Aristosseno, che vivea probabilmente nella prima metà del secolo II dell' Era cristiana. La sua Opera a noi pervenuta ha per titolo: 'Αρμονικὴ εισαγωγὴ (*Harmonica introductio*). Marco Meibomio la tradusse il primo in latino con delle note nella sua raccolta *antiquae mus. auctor. VII,* Amst., 1652, 4, servendosi di varj manoscritti comunicatigli. La prima versione latina l'intraprese un certo Muziano, contemporaneo ed amico di Cassiodoro, il quale viveva nel secolo V. (*V.* Cassiod., *De musica* — Fabricii, *Bibl. med. et infimae latinit.*, lib. XII, voc. *Mutianus*); ma non esiste più. Il P. Martini ne possedeva una seconda del secolo XVI di Ermanno Cruserio, la quale non sembra stampata anch'essa. Del resto trattasi soltanto nell' Opera del Gaudenzio de' primi elementi dell'armonia, cioè: 1) *De voce.* 2) *De sono.* 3) *De intervallo.* 4) *De systematibus.* 5) *De generibus;* in fine vi sono pure i segni di varj tuoni del genere diatonico. Il tutto occupa nella traduzione latina 29 p. in 4.

f)

BACCHIO SENIORE

Musico, detto malamente da alcuno Vacceus, il quale secondo alcuni fioriva prima d'Aristide. La sua Opera a noi pervenuta è intitolata: Εισαγωγή τεχνης μυσικης (*Introductio artis musicae*). Il Padre M. Mersenne fece il primo stampare il testo greco nel suo *Commentario ad sex prima Geneseos capita.* Paris., 1623, fol. p. 1887. Egli si servì a tal uopo d'un manoscritto della regia Biblioteca di Parigi, pubblicandolo anche in lingua francese nel 16 . . . . in 8. Un' altra edizione sussiste di Federico Morell, stampata a Parigi nel 1623, 8,

col testo greco e latino separati. La migliore edizione è la seguente: *Bacchii senioris Introductio artis musicae Marcus Meibomius primus latine vertit ac notis illustravit.* Nella sua Collezione *antiquae musicae auctores septem.*, Amst., 1652, 4. L'Opera consiste in dimande e risposte, e tratta solo de' primi elementi della musica. Ne' suoi principj il Bacchio segue l'Aristosseno, eccetto che nel numero dei tuoni in cui segue il Tolomeo. Tale circostanza prova per altro, che il Bacchio viveva dopo Tolomeo, essendo questo il primo, il quale ridusse gli antichi 13 o 15 Modi a 7. Meibomio cita ancora varie altre Opere di Bacchio, contenute nel manoscritto di Scaglier. La prima è quasi del medesimo tenore del Lib. II, Sect. VI di Briennio; le altre non sono che frammenti, uno de' quali tratta del Ritmo. Egli promise di pubblicarle col testo greco e latino, ma non mantenne la parola.

g)

ARISTIDE QUINTILIANO

vivea secondo Fabricio dopo Cicerone (vale a dire verso il principio dell'Era cristiana), avendolo criticato nel suo secondo libro *De musica*, p. 69, per avere scritto contro là musica nella sua Opera *De repubblica.* Meibomio lo crede anteriore a Cl. Tolomeo, perchè adotta il numero de' Modi d'Aristosseno, e non fa menzione alcuna della riduzione fattane da Tolomeo; per tal motivo lo fa contemporaneo di Plutarco, il quale vivea circa il 133 dell' Era cristiana. L'Opera d'Aristide Quintiliano merita per altro una gran preferenza a tutte le altre Opere musicali greche a noi pervenute: queste sono puramente armoniche, e s'occupano de' primi elementi od altre contemplazioni musicali; ma l' Opera d' Aristide contiene delle cose, da cui si possono imparare i principj della composizione musicale greca. Ne sussiste solo la seguente edizione: *Aristidis Quintiliani de Musica libri III. Marcus Meibomius restituit, ac notis explicavit.* Nella sua Collezione *Antiquae Musicae Auctores VII.* Amst., 1652, 4. Vol. II, ove il testo colla traduzione occupano 164 pag. Questa edizione fu fatta dietro varj manoscritti delle biblioteche di Leida, Oxford, Roma e Parigi. Oltre a ciò che Aristide insegna delle varie parti della musica, si considera come importante assai la sua istruzione nella Ritmica degli antichi, trattata verso il fine del secondo libro con tanta chiarezza ed esattezza, che facilmente si può riconoscerne la cagione de' grandi effetti della musica greca, i quali per lo più devono attribuirsi al ritmo.

h)

CAPELLA (MARZIANO MINEO FELICE)

nato secondo la testimonianza di Cassiodoro di Madaura nell'Africa; ma egli stesso si dice Cartaginese in fine dalla sua Opera. Questo Autore, il quale appartiene alla metà del secolo V, scrisse una specie di Enciclopedia in nove libri, intitolata: *De nuptiis Philologiae et Mercurii libri duo. De Grammatica, de Dialectica, de Rhetorica, de Geometria, de Arithmetica, de Astronomia, de Musica libri septem.* Parm., 1494. fol. Altra edizione *Lugd. Batav. ex edit. Grotii*, 1599, 8. Il libro nono *De Musica* è per lo più un estratto del terzo libro d'Aristide Quintiliano; il Meibomio l' aggiunse perciò nella sua collezione all'Aristide, illustrandolo con note. Questo libro comincia da un elogio sulla Musica, poscia tratta *de sonis, de consonantiis, de modis, de voce*, un'altra volta *de sonis, de diastematis, de systematibus, de generibus, de tonis, de tetrachordis, de pentachordis, de transitu, de melopoeja, de rhytmo, de tribus rhytmicis generibus, de dactylico genere, de genere jambico, de genere poenico, de aliis sex mixtis rhythmis.* Appartiene qui ancora: *Remigius, Altisiodorensis*, ovvero *Remì d'Auxerre*, del secolo IX: *Musica. In Gerberti SS. vet. de Mus. sacr.* Tom. I, p. 63-94. È una *Collect. glossarum in Martiani Capellae de nuptiis Philologiae*, lib. IX. Le chiose sono stampate unitamente al testo di Marziano.

B

Non meno importante è la raccolta d'autori musicali greci dell'Inglese John Wallis, comunque sia di numero minore. Questo degno letterato nacque nel 1616 a Ashford nella contea di Kent. Egli fece i suoi studj a Cambridge, fu creato Baccelliere l'anno 1637, e maestro nel 1640, in seguito membro del collegio della Regina, cappellano del cavaliere Ricciardo Darley, e finalmente predicatore a Londra, e nel 1644 uno de' segretarj della radunanza teologica a Westmunster. Durante la sua dimora a Londra egli istituì delle unioni di varj letterati, nelle quali trattavansi oggetti di Fisica, di Matematica e d'Anatomia. Da tali unioni ebbe origine l'accademia reale delle scienze a Londra. Nell'anno 1649 il Wallis occupò il posto di professore di Geometria ad Oxford; quivi fu creato dottore di teologia, indi custode dell'archivio accademico l'anno 1657, e morì nel 1703 in età di 88 anni. Nella sua Collezione trovansi i seguenti autori mu-

sicali, de' quali s'indicheranno pure le altre edizioni, come nella raccolta del Meibomio.

a)

TOLOMEO (CLAUDIO),

di Pelusio in Egitto, viveva per lo più in Alessandria; perciò ebbe il cognome d'Alessandrino. Egli fece molte osservazioni astronomiche. Fra le altre osservò un'eclisse di luna nel dodicesimo anno d'Adriano, o 125 anni dopo Cristo, e nel secondo anno del governo d'Antonino Pio, 139 dopo G. C., fece alcune osservazioni su i pianeti. Nel suo elenco cronologico di tutt'i Re dice, che Antonino Pio governò 23 anni; segue da ciò ch'egli viveva 161 anni dopo G. C. L'arabo Haly crede che sia morto nell'età di 78 anni. Non solo le matematiche scienze devono molto a Tolomeo, ma anche la musica. Lo spirito dell'ordine coltivato dallo studio della matematica, si trasferì nelle sue idee di cose musicali, e lo rese un pensatore più libero, più giusto e più ardito di tutti i suoi predecessori, non eccettuato neppure lo stesso Euclide. Alcuni, fra cui Ionsio e Meursio, ascrivono l'Opera musicale di Tolomeo ad un pitagorico, di nome Tolomeo Filadelfo; ma il Fabricio adduce delle buone ragioni contro tale opinione, fra cui la più importante è quella, che in tale Opera sono confutate le dottrine della scuola di Pitagora, quindi non può avere per autore un pitagorico. L'Opera è intitolata: *Claudii Ptolomaei Harmonicorum libri tres.* La prima edizione ne fu pubblicata a Venezia nel 1562 da Antonio Gogavino in una versione latina. Il Meibomio critica molto tale edizione, dicendo che il Gogavino abbia per lo più sbagliato il senso del testo. Il Keppler volea anch'egli pubblicare quest'Opera col testo greco e latino, ma ne venne impedito. Finalmente comparve una migliore edizione del Wallis nel 1682 in 4., la quale fu ristampata nel 1699 nel terzo tomo delle sue Opere matematiche (avendo per titolo: *Opera quaedam miscellanea*), unitamente al commentario di Porfirio e l'armonica di Briennio.

Il contenuto dell'Opera di Tolomeo è come segue: Lib. I. Cap. 1. De Criteriis in Harmonica. Cap. 2. Quid sit scopus Harmonici. Cap. 3. Quomodo sonitum acumen et gravitas constituatur. Cap. 4. De sonis eorumque differentiis. Cap. 5. De Pythagoreorum traditis circa consonantiarum Hypotheses. Cap. 6. Quod perperam ratiocinati sint Pythagorei de consonantiis. Cap. 7. Quomodo rectius definiantur rationes consonantium. Cap. 8. Quo pacto consonantiarum rationes indubitato ostendantur per Monochordum Canonem. Cap. 9. Quod perperam Aristoxenii Intervallis, non ipsis sonis dime-

tiuntur consonantiis. Cap. 10. Quod non recte ponunt Diatessaron Consonantiam, tonorum duorum et semissis. Cap. 11. Quomodo vel ipsum sensum, ostendi possit (ope canonis octochordi) quod minus sit Diapason, quam tonorum sex. Cap. 12. De Generum divisione, secundum Aristoxenum, et Tetrachordorum in singulis. Cap. 13. De Generum et Tetrachordorum, secundum Archytam divisione. Cap. 14. Demonstratio, quod neutra divisionum harum retinet id quod est revera concinnum. Cap. 15. De tali Tetrachordorum secundum genus divisione, quae sit tum rationi tum observatis consentanea. Cap. 16. Quot sint genera auribus magis congrua, et quae nam ea. Lib. II. Cap. 1. Quo pacto sensu capiantur consuetorum generum rationes. Cap. 2. De usu canonis, secundum instrumentum Helicona dictum. Cap. 3. De eis quae sunt, in primis consonantiis, speciebus. Cap. 4. De systemate perfecto; quodque solam disdiapason tale sit. Cap. 5. Quomodo sonorum appellationes sumuntur, pro eorum tum positione, tum potestate. Cap. 6. Quomodo magnitudo conjuncta, ex diapason et diatessaron, opinionem obtinuerit perfecti systematis. Cap. 7. De mutationibus secundum (quos vocant) Tonos. Cap. 8. Quod ipso diapason terminari oporteat Tonorum extremos. Cap. 9. Quod septem duntaxat tonos supponi oporteat; quot nimirum sunt species ipsius Diapason. Cap. 10. Quomodo rite sumantur Tonorum differentiae. Cap. 11. Quod non oporteat per Hemitonium augere Tonos. Cap. 12. De incomodo Monochordi canonis usu. Cap. 13. De eis, quae videtur Didymus Musicus superaddidisse Canoni. Cap. 14. Expositio numerorum sectionem ipsius Diapason facientium, in immutabili tono, et generum singularis. Cap. 15. Expositio numerorum, qui sectiones exhibent, in septem tonis contingentes, usitatorum generum. C. 16. De iis, quae lyra et Cithara canuntur. Lib. III, Cap. 1. Quomodo universim, rationum tum usus, tum diiudicatio fiat, in quindecim chordarum canone. Cap. 2. Methodi quibus, per octo duntaxat sonos, institui possit sectio, usque ad disdiapason. Cap. 3. In quo genere ponenda sit Harmonica facultas, ejusque scientia. Cap. 4. Quod harmonica potestas, omnibus quidem perfectiores naturas sortitis, inest: maxime autem conspicitur in animabus humanis et coelestibus motibus. Cap. 5. Quomodo congruunt, Consonna, primis animae differentiis, cum speciebus suis. Cap. 6. Comparatio inter concentus genera, eaque quae primarias virtutes spectant. Cap. 7. Quomodo concentus mutationes assimilantur animae mutationibus pro diverso rerum statu. Cap. 8. De similitudini perfecti Systematis, et Zodiaci circuli. Cap. 9. Quomodo quae in harmonico concentu sunt consona et dissona, similiter se habent ac illa in Zodiaco. Cap. 10. Quomodo stellarum motui in longitudinem assimilantur, continuus in sonu motus. Cap. 11. Quomodo, qui est in altitudinem stellarum motus, generibus in harmonia comparantur. Cap. 12. Quod stellarum motibus in latitudinem congruunt, quae sunt secundum tonos mutationes. Cap. 13. De analogia, quae est inter Tetrachorda et aspectus ad solem. Cap. 14. Secundum quos primos numeros, comparantur soni stantes perfecti Systematis, cum primis in mundo Sphaeris. Cap. 15. Quomodo, per numeros, sumantur, suorum cujusque motuum rationes. Cap. 16. Quomodo Planetarum proprietates, cum eis, quae sunt sonorum, conferantur.

Fra i principali meriti che ha Tolomeo verso le musicali scienze si annoverano ordinariamente, la sua riduzione degli antichi 13 o 15 tuoni a sette, e l'avere determinato i veri rapporti d'alcuni intervalli, per cui l'Ottava diatonica ebbe una comoda disposizione per l'armonia. Il secondo merito è però incerto, e viene ascritto piuttosto a Didimo, Autore dell'Opera *de differentia Aristoxeniorum et Pythagoricorum*, della quale, benchè sia stata smarrita, si hanno notizie bastanti, tanto da Tolomeo stesso quanto in ispecie da Porfirio, per misurare il merito d'ambi gli Autori. Porfirio accusa perfino Tolomeo (V. *Comment. in Harmon. Ptolem.*, pag. 190) d'aver sovente esposte le opinioni e dottrine di Didimo senza nominarlo. Chi ha piacere d'esaminare più tale quistione, legga il cap. 25, pag. 216, del lib. IV dell'Opera di Salinas, intitolata *de Musica*, e il trattato: *Del sintono di Didimo e di Tolomeo* nelle Opere di Doni tom. I, pag. 349. L'Opera di Tolomeo colla traduzione latina, occupa nell'edizione di J. Wallis 152 pag. L'Editore aggiunse all'edizione in 4 ed in fol. una *Appendix de veterum Harmonica ad hodiernam comparata* 28 pag. in fol. Appartengono qui ancora gli *Scholia in Ptolemaei libros Harmonicorum* di Barlaam stampati a Venezia, non si sa in che anno. L'Autore, monaco calabrese, fiorì circa il 1330, e si vuole che sia morto nel 1348, essendo Vescovo di Geraci nel Napolitano.

b)

PORFIRIO,

uno de' più celebri filosofi de' suoi tempi, nato a Batanea, villaggio nella Siria, vicino alla città di Tiro, nel 233 dell'Era cristiana, e si chiamava nella sua lingua materna Malchus, ch'egli cambiò (a ciò consigliato dal suo maestro Longino) coll'equivalente nome greco Porfirio. Egli studiò inoltre la filosofia platonica sotto Origene e Plotino, e si rese noto con tutte le parti della letteratura, colle belle arti, coll'aritmetica, matematica, musica, astronomia, teologia e teurgia. Dopo aver fatto molti viaggi, andò a Roma, ove insegnò la filosofia e la retorica, e morì nell'età di 70 anni. Egli scrisse su tutte le parti delle scienze, ma il più gran numero delle sue Opere andò smarrito. Tra quelle che a noi sono pervenute ce n'ha pur una che tratta della musica. In questa Opera non solo viene spiegato ciò che è inintelligibile ne' *libr. Harmonic.* di Tolomeo, ma vi si trovano altresì molte notizie pregevoli di antichi Autori musicali, delle loro

Opere, e delle Sette musicali degli antichi. Peccato che la sua Opera non è completa. L'unica edizione che ne sussiste nel tomo III, delle Opere matematiche di J. Wallis, è intitolata: *Porfirii in Harmonica Ptolemei Commentarius. Nunc primum ex Codd. MSS. graece et latine editus Oxoniae, e Theatro Sheldoniano*, 1699, in fol., 173 pag. Eccone il contenuto:

Comment. in lib. I. Cap. 1. Harmonica est potentia perceptiva earum, quae in sonitibus sunt, circa acutum et grave, differentiarum. Cap. 2. Hoc igitur organum (seu instrumentum) hujus adjutorii, vocatur Canon harmonicus: a communi appellatione sumpto nomine, et quod (Canonis instar) ad ipsam veritatem ea dirigat, in quibus sensus deficiunt. Cap. 3. Sonituum acumina et gravitates, Pythagoriis videntur esse, non qualitates, sed quantitates. Cap. 4. In quo igitur consistit acumen gravitasque sonitus; et, quod eorum species, quantitas quaedam est; hactenus esto declaratum. Animadvertatur autem porro, quod eorum incrementa (ut et magnitudinem) sunt quidem, potentia, infinita; actu vero, terminata. Cap. 5. Continuat. Cap. 6. Talis itaque cum sit, de consonantiis, Pythagoriorum Hypotesis: Diapason et diatessaron, cum sit omnino manifesta consonantia, erroris convincit quod huic accomodarunt ratiocinium: (et sic deinceps, usque ad) evidenti experientia compertum est. Cap. 7. Oportebit igitur hujusmodi errores, non ipsi rationis naturae attribuere, sed illis qui eam perperam adhibuerunt. Conandum autem veram et magis genuinam exhibere. Cap. 8. Per tibias igitur, et fistulas, exhibere quod est propositum; (et his quae dicta sunt) non culpandi sunt Pythagorei, de investigatis Consonantiarum rationibus. Quippe recte se habent. Sed de eorum ratiocinio. Et quae sequuntur. Cap. 10. Quinimo peccant etiam in dimensione minimae primaeque consonantiae (Dia-tessaron dictae), ut pote quam ex duobus tonis et semisse componunt. Unde colligitur. Dia-pente, tonorum esse trium cum semisse (et sic deinceps usque ad). Quanto Ditonum differt a Dia-tessaron. Cap. 11. Manifestus autem arguetur propositum. Et quae sequuntur. Cap. 12. De majoribus igitur sonorum differentiis, haec nobis definita sunto. Et quae sequuntur. Cap. 13. Contin. Cap. 14. At vero, contra quam erat propositum (uti diximus) ab eo constituitur Chromaticum tetrachordum: Numerus enim 1792, neque ad 1512, neque ad 1944, rationem facit superparticularem. Contra sensus evidentiam, pariter tum hujus fit constructio, tum Enarmonii. Nam rationem sequentem, Chromatici usitati, majorem (inquit) auditu percipimus quam sesqui-vigesimamseptimam. Cap. 15. Age vero jam (inquit). Quando quidem neque ab his, ita ut sensibus satisfiat, divisa fuerint Tetrachordorum prima genera: Conemur ipsi et hic servare, quod sit tum concinnatum hypotesibus, tum phoenominis, consentaneum: Primus et divisionum naturae congruis, sugestionibus, obsequentes, etc. Comment. in lib. II. Cap. 1. Quin, alio adhuc modo, sumere licebit easdem Generum proportiones consuetorum et auribus familiarium: Non, ut modo, ad solius rationis normam earum differentias formando;

easque dein, Canonis ope, ad Phaenomenon testimonia perducendo etc. Cap. 2. Tetrachordorum itaque in Genera differentiae, his modis a nobis constituta sunt, per sonorum inaequitonorum examen et collationem. Cap. 3. De consonantiis et concinnitatibus, sonorum ad Apopsalma positorum, quae consideranda erant, hactenus esto nobis explicatum etc. Cap. 4. His praeexpositis; Systema quidem simpliciter, dicitur, Magnitudo ex consonantiis composita. Cap. 5. Unde igitur sit, quod Systema, Diatessaron et Diapason, ipsi dis-dia-pason perperam adjungatur. Cap. 6. Hoc igitur (quod praecesserat) perfectum systema, etiam disjunctum dicitur: in contradistinctione ab eo quod sumitur secundum magnitudinem ex dia-pason et dia-tessaron compositam. Cap. 7. Quod igitur; cum, in perfectis systematis disiunctis, fieri possit ipsius dia-tessaron adjectio. Fra le Opere cominciate e non terminate di Gio. Batt. Doni (*Bandini de vita et scriptis Donii*) trovasi la descrizione d'un'altra Opera di Porfirio, intitolata *Porphyrii opusculum περὶ προσῳδίας ex Vatican. Bibl. descriptum*, che si riferisce probabilmente sul ritmo musicale.

c)

BRIENNIO (MANUELE),

musico greco, il quale secondo il Fabricio (*Bibl. graec.* lib. III, cap. 10, pag. 265) ed il Jöcher, fioriva sotto Paleologo Seniore circa il 1320 dell'Era cristiana. La sua Opera è intitolata: *Manuelis Bryennii Harmonica. Ex Codd. MSS. nunc primum edita, cum latina versione Jo. Wallisii.* Nelle sue Opere Matemat. Tom. III., Oxon. 1699, in fol., pag. 152.

Tale Opera contiene: lib. 1. Sect. 1, 2. De quindecim chordis systematis (qui dicitur) immutabilis; eisque, quae in eo considerantur, Tetrachordis. Sect. 3. De duabus speciebus motus vocis secundum locum. Sect. 4. De sono (sive Phtongo). Sect. 5-9. De diastemate, systemate, genere, tono, mutatione, lib. 2. Sect. 1. De quindecim harmonicis rationibus, systemata consona continentibus. Sect. 2. De Antiphonis, Paraphonis, Symphonis, Diaphonis concinnis et inconcinnis Diastematis (seu intervallis). Sect. 3. Quibus chordis (quindecim chordis instrumenti) quisque selectorum et celebrium octo tonorum continetur. Sect. 4. Quanto vocis diastemate, octo tonorum quisque est quoque acutior, graviorve. Sect. 5. De diversa compellatione septem chordarum veteriformis lyrae. Sect. 6. De canone harmonico. Sect. 7. De harmonici canonis sectione. Sect. 8. De sectione generis diatoni aequabilis. Sect. 9. De sectione generis syntoni-diatoni. Sect. 10. De sectione generis mollis-entoni. Sect. 11. De sectione generis mollis-diatoni. Sect. 12. De sectione generis chromatici-syntoni. Sect. 13. De sectione generis chromatici-mollis. Sect. 14. De sectione generis Enarmonios. Sect. 15. De sectione generis diatonici. Lib. III. Sect. 1. De tonorum octo ante expositorum ordine et dispositione. Sect. 2. De ordine tonorum quinque (quos memorat Aristoxenus) in Organo. Sect. 3. De nominibus cantus

tum musici tum organici. Sect. 4. De melodiae speciebus octo. Sect. 5. De Prolepsi et Proocrousi specierum melodiae, deque ea, quae in illis est, communitate et differentia. Sect. 6. De earum inter se mistione. Sect. 7. Ob quam causam, in aliis melodiae generibus, maxime trium rationum systema Diatessaron complentium, accutiora occupant diastemata: sed in molli-entono et syntono-diatono, non maxime, sed majores. Sect. 8. De systematibus spissis et non spissis. Sect. 9. De systemate quod conjunctum dicitur. Sect. 10. De Melopoeia. Sect. 11. De positionibus Tetrachordorum. Il primo libro sembra essere un Commentario sull' *Introductio harmonica* d'Euclide, e il secondo col terzo un altro Commentario sull'armonica di Tolomeo. Due circostanze rendono notabile l'Opera del Briennio, per cui distinguesi da tutti i suoi predecessori. La prima è l'uso d'alcuni termini tecnici, che in parte trovansi soltanto presso Euclide ed Aristide, e dodici de' quali sono proprj a lui solo, come: 1) *Prolepsis*, 2) *Eclepsis*, 3) *Prolemmatismus*, 4) *Ecclemmatismus*, 5) *Melismus*, 6) *Proocrousis*, 7) *Ecrousis*, 8) *Procrousmus*, 9) *Ecrousmus*, 10) *Compismus*, 11) *Teretismus*, 12) *Diastole*. I primi cinque appartengono al canto, gli altri agli strumenti soli o ad ambidue. La seconda circostanza è il numero di otto tuoni da lui adottati; pare che a ciò fosse indotto dagli otto tuoni ecclesiastici, che probabilmente sussistevano già a' suoi tempi.

II. *Singoli libri musicali de' Greci e Romani.*

Varj Autori, come Erodiano, Diogene di Laerte, Massimo Tirio, Strabone, Dionisio d'Alicarnasso ec. s'omettono qui, perchè trattano poca cosa della musica. L'ordine cronologico degli Autori seguenti fu osservato in quanto che era possibile, trattandosi di scrittori di epoche sì remote, e dei quali abbiamo sì mal sicure notizie.

ERODOTO D'ALICARNASSO, nato nel primo anno della 75.a Olimpiade, o 484 anni prima di G. C., fece due viaggi nell' Egitto e nella Grecia, e scrisse una storia in 9 libri, col nome delle nove Muse, in cui trovansi molte notizie della musica degli antichi Greci, e delle feste musicali degli Egizj. Oltre a questa storia sussiste pure una Biografia d'Omero, nella quale parla di quando in quando della Musica. Ambi gli scritti furono stampati più volte, ora uniti, ora separatamente. È ignoto quanto tempo visse Erodoto, e si sa solo ch'egli scrisse la sua storia nell'età di 44 anni a Turio nella Magna Grecia.

PLATONE D'ATENE, uno de' più celebri filosofi dell'antichità, nato 427 anni prima di G. C., morto ad Atene nel suo giorno natalizio in età di 81 anni. Nelle sue Opere a noi pervenute, di cui sussistono molte edizioni e traduzioni, tratta pur sovente della Musica, come per esempio nel Timeo, Acibiade, Filebo, Protagora, Gorgia,

Teeteto, in alcuni libri *de Republica, de Legibus,* nel Laches, Fedone, e nel libro *De furore poetico.* Egli intese però sotto la parola Musica tutt'altra cosa da quella che s'intende ne' tempi moderni, e che intesero perfino i Greci a lui posteriori; quindi è che la maggior parte che ne dice non è applicabile, abbenchè suoni sublime a guisa Platonica. Migliori sono le poche notizie storiche che egli dà della qualità della Musica egiziana, da lui medesimo raccolte mentre soggiornò nell' Egitto.

ARISTOTELE, il più celebre filosofo dell' antichità, nato a Stagira, città della Tracia, tra gli anni 384 e 320 innanzi G. C. Alcune delle molte sue Opere a noi pervenute, sussistenti nelle varie edizioni delle sue Opere complete o separate, trattano anche della Musica. Esse sono le seguenti: 1) *Fragmentum libri de iis qui sub auditum cadunt, sive de audibilibus;* trovasi nel Commentario di Porfirio, ed anche separato col titolo: *De objecto auditus* nell' edizione d' Aristosseno e di Tolomeo d' Antonio Gogavino (Venez., 1562, 4). 2) *Problematum sectiones XXXVIII,* nelle varie edizioni di tutte le sue Opere. La Sez. XIX tratta di cose musicali per lo più acustiche. Il Patricio ha dimostrato che tali problemi non sono d' Aristotele. 3) *Politicorum libri VIII.*

I seguenti quattro capitoli del libro ottavo sono di soggetto musicale. Cap. 3. Dello scopo dell' istruzione musicale presso gli antichi. Cap. 5. Triplice utilità della Musica. Cap. 6. I giovani devono essi medesimi praticare la Musica, e che cosa devono impararne. Cap. 7. Delle specie della Musica che servir possono all' istruzione della gioventù.

4) *Liber de arte poetica,* ove trattasi parimente della Musica, in quanto essa appartenga alla poesia teatrale. Come Commentatore appartiene pur qui: Pietro d' Abano, nato l' anno 1250, morto nel 1315: *Expositio Problematum Aristotelis.* Mantova, 1475, in fol. Tratta estesamente della Musica nella Sez. XIX.

POLIBIO, nato a Megapoli nell' Arcadia il 4.° anno della 143 Olimpiade, o 184 anni innanzi G. C., morto d' una ferita ch' ebbe in una caduta nell' età di 82 anni. Egli fu uno de' migliori antichi storici, e ci lasciò un' Opera che conteneva gli avvenimenti di 53 anni, cioè dal principio della seconda guerra punica sino alla distruzione dell' impero macedonico; della quale però non sussistono che 5 libri, e gli altri 35 andarono smarriti. I capitoli 21 e 22 del quarto libro sono interamente di argomento musicale, e consistono in considerazioni sull' influenza della Musica nella coltura morale d' un popolo.

DIODORO SICULO, di Agirio, o Argirio, città in Sicilia, fiorì circa l'anno 30 innanzi G. C. a' tempi di Giulio Cesare e d'Augusto. Egli scrisse una Biblioteca storica, consistente originariamente in 40 libri, la metà della quale fu smarrita. Degli altri libri sussistono più edizioni e traduzioni. L'edizione di Laur. Rhodomann, intitolata: *Diodori Siculi Bibliothecae historicae libri qui supersunt*, tanto in fol. che in 8, passa per la migliore. Le notizie musicali ivi contenute concernono particolarmente i tempi favolosi della Grecia e dell'Egitto.

VITRUVIO (M. POLLIO), architetto romano, natìo di Verona, fiorì sotto il governo d'Augusto al principio del secolo dopo G. C.: *De architectura libri X.*

Tratta lib. I, c. 1, lib. V, c. 3. De theatro ejusque salubri costituzione. C. 4. De Harmonia secundum Aristoxeni traditionem. C. 5. De Theatri vasis. C. 8. De tribus Scoenarum generibus. C. 13. lib. X. De Hydraulicis machinis, quibus organa proficiuntur. Nel quarto capitolo il Vitruvio si lamenta di non poter rendersi ben intelligibile, attesochè la lingua latina manca tuttora d'espressioni per le idee d'Aristosseno. Lo studio della musica (dice egli) è già in sè molto difficile, e più difficile ancora per quelli che non capiscono il greco. Dell'Opera di Vitruvio sussistono molte edizioni e traduzioni. Fra queste ultime passa per la migliore quella publicata da Claudio Perrault, celebre letterato ed egregio architetto, col titolo: *Les dix Livres d'Architecture de Vitruve, corrigés et traduits nouvellement en françois avec des Notes et des Figures* (Paris, 1673 fol.). Vitruvio è per altro il più antico autore romano, il quale abbia scritto sulla musica.

PLINIO SENIORE, uno de' più dotti Romani de' suoi tempi, visse nel primo secolo dopo G. C. tra gli anni 23 e 79. La sua *Historia mundi*, l'unica sua Opera a noi pervenuta, è vasta, dotta e quasi altrettanto varia che la stessa natura. Essa è una compilazione di più di duemila scrittori, de' quali ne conosciamo ben pochi; quindi può considerarsi per così dire qual raccolta delle cognizioni dell'antichità.

I seguenti capitoli concernono pure la musica: Lib. 2, cap. 22. De Siderum musica. Lib. 7, cap. 22. De auditu. Cap. 56. Quae quis invenerit in vita. Lib. 9, cap. 9. De Delphinis, et eorum natura mirabili. Lib. 11, cap. 51. De vocibus. Lib. 16, cap. 36. De aquaticis calamis, et fructibus. Qui raccontasi come, e di che si hanno costruito le varie specie di Flauti.

TEONE DI SMIRNA, celebre matematico e platonico, visse secondo Bullialdo sotto gl'Imperatori Trajano e Adriano, circa l'anno 117 dopo G. C., e quindi fu contemporaneo di Plutarco. La sua Opera, che non è completa, ha il seguente titolo: *Theonis Smyrnaei Platonici, eorum quae in Mathematicis ad Platonis lectionem utilia sunt, expositio. E Bibliotheca Thecna. Opus nunc primum editum,*

latina versione, ac notis illustratum ab Ismaele Bullialdo, Juliodunensi. Lutetiae Parisiorum apud Ludovicum de Henqueville, 1644, 4.

La parte musicale consistente in 61 capitoli, è del tenore seguente: Cap. 1. De musica. Cap. 2. Quid sit sonus, et quid vox enharmonica. Cap. 3. Quid sit Intervallum. Cap. 4. Quid sit harmonica, et de sonorum differentia. Cap. 5-8. De Intervallis, de harmonia et consonantia, de tono, de semitonio. Cap. 9. Quid sit modulationis diatonicus cantus. Cap. 10-13. Quid sit chromaticum, enharmonicum, diesis, sonus. Cap. 14. De tono. Cap. 15. Quid sit limma. Cap. 16. Tonum bifariam non seccari. Cap. 17. Quid sit terminus. Cap. 18. Quotuplici sensu accipiatur λογος. Cap. 19. Quid sit ratio analogiae. Cap. 20. Quid sit terminus. Cap. 21. De analogia. Cap. 22. De aequalitate (ratione in numeris et consonantiis). Cap. 23. Quid sit ratio multiplex. Cap. 24. Quid sit ratio superparticularis. Cap. 27. De multiplicibus superpartientibus. Cap. 28. Quid sit ratio numeri ad numerum. Cap. 29. De fundis, seu radicibus rationum. Cap. 30. Quomodo differant intervallum et ratio. Cap. 31. De proportione et aequalitate. Cap. 32. Differunt analogia et medietas. Cap. 33. De analogiis, seu proportionibus. Cap. 34. De limmate quod est in ratione 256 ad 243. Cap. 35-37. De divisione canonis, de condensatione, de quaternario et denario. Cap. 38. Quot sint quaterniones. Cap. 39-49. De decade, de unitate, de binario, de ternario, de quaternario, de quinario, de senario, de septenario, de octonario, de novenario, de decade. Cap. 50. De anologiis et meditationibus. Cap. 51. De aequalitate, quod principium ipse sit anologiarium. Cap. 52. Quod analogiae in aequalitatem resolvuntur. Cap. 53, 54. De figuris, de solidis. Cap. 55. Quaenam sit arithmetica medietas. Cap. 56. Quaenam sit geometrica medietas. Cap. 57. Quaenam sit harmonica medietas. C. 59. Quaenam sit quinta medietas. Cap. 60. Quaenam sit sexta. Cap. 61. Quomodo inveniantur medietates. Meritano in particolare d'esser lette le note di Bullialdo.

PLUTARCO, nato a Cheronea nella Beozia, visse tra gli 49 e 130 dopo G. C. Egli studiò in Atene sotto Ammonio, andò poscia a Roma, ove insegnò la filosofia. Trajano lo creò Console, e gli diede l'ispezione sopra l'Illirico e la Grecia, e Adriano lo fece procuratore dell'ultima di queste province. Fra le sue Opere a noi pervenute, ci ha pure un *Commentarius de musica,* l'unica Opera storica della musica greca, che fra le tante altre perdute Opere storiche si conservò sino a noi. Tale commentario è fatto in forma di dialogo fra tre persone, che si chiamano Onesicrate, Soterico di Alessandria, e Lisia. In principio parlasi degli inventori e riformatori della musica tra gli antichi Greci; seguono delle notizie non solo della maggior parte dei musici greci, ma anche de'Nomi, Toni, dell'Enarmonica, dell'invenzione del Flauto e della Cetra fatta da Apollo, delle armonie, della cromatica, delle cognizioni musicali di Platone (si dimostra che

egli era molto esperto nella musica), del rapporto degl'Intervalli, in qual modo la musica venne perfezionata dagli antichi, di coloro che l'hanno corrotta, del vero uso della musica, del giudizio musicale, del giudizio dell'orecchio ec. Questa storia della musica greca trovasi ordinariamente annessa alle Opere morali nelle varie edizioni delle Opere complete di Plutarco. La solita e migliore edizione è quella pubblicata da Guil. Xylander in due tomi in fol. Un'edizione latina dello stesso Xylander, fu pubblicata a Francoforte, 1619, tomi III in 8. Fra le recenti edizioni si distinguono quelle di Hutten, Tübinga, 1791-1805. 14 vol. in 8, e di Dan. Wyttenbach, Oxford, 1795-1801, 5 volumi in 4 e 8. La migliore traduzione è quella di Burette in lingua francese con note critiche, intitolata: *Dialogue sur la musique*. V. *Mémoires de l'Academie des Inscript.* Tom. X, p. 111, ediz., in 4. Una seconda Opera in cui Plutarco parla molto della musica, particolarmente de'suoi rapporti, è il suo *Commentarius de animae procreatione, quae in Timaeo Platonis describitur*, il quale trovasi parimente nelle sue Opere morali, e forma una specie di compendio della musica matematica. Plutarco parla ancora della musica in molti altri suoi scritti; p. e. nelle Biografie e ne'varj così detti Trattati morali.

APULEJUS (LUCIUS), di Madaura nell'Africa, filosofo platonico, il quale fioriva circa il 160: *Opera omnia quae exstant.* Francof., 1621, 8. Edit. Elmenhorstri.

Tratta ne'*Floridis* delle qualità de'Modi musicali colle seguenti soprascrizioni: Musici toni - Asium varium, 342. Aeolium simplex. ibid. Dorium bellicosum, ibid. 254. Lydium querulum, 157, 254, 342. Probantur Tuba rudore, Lyra concentu, tibia quaestu, buccina significatu, 357. Anche le sue metamorfosi contengono alcune descrizioni appartenenti alla musica.

GELLIUS (AULIUS), celebre grammatico a Roma nel secolo II dopo G. C.

Le sue *Noctes atticae*, di cui sussistono varie edizioni, contengono delle cose musicali colle seguenti soprascrizioni: Lib. 1, cap. 2. Quod Thucydides, historiae scriptor incultus, Lacedaemonios in acie non tuba sed tibiis esse usos dicit; verbaque ejus super ea re posita: quodque Herodotus Halyatten regem fidicines in procinctu habuisse tradit: atque inibi quedam notata de Gracchi fistula concinatoria. Lib. 4, cap. 13. Quod inventiones quaedam tibiarum certo modo factae ischiacis mederi possint. Lib., cap. 17. Quam ob causam nobiles pueri Atheniensium tibiis canere desierint, quum patrium istum morem canendi haberent. Lib. 16, cap. 19. Sumta historia ex Herodoti libro super fidicine Arione. Lib. 18, cap. 14. Quid sit numeros Hemiolos, quid epitritos, et quod vocabula ista non facile nostri ausi sunt vertere in linguam latinam.

PAUSANIA, celebre storico greco di Cesarea nella Cappadocia, circa il 174 dopo G. C.: *Graeciae descriptio accurata.* Questa Opera, la quale sussiste in moltissime edizioni e traduzioni, è il frutto di un viaggio che Pausania fece per tutta la Grecia. Essa consiste in 10 libri, che per lo più contengono descrizioni di tempj, statue, spettacoli, e molte notizie di musici e cose musicali.

POLLUX (JULIUS), di Naucrate nell' Egitto: fiorì circa 180 anni dopo G. C. Il suo vocabolario greco intitolato: *Onomasticum*, consiste in 10 libri, e contiene anche termini tecnici musicali con notizie storiche dietro le seguenti soprascrizioni:

Lib. II, cap. 4. De voce, aut his, quae a voce derivantur. Lib. IV, cap. 7. De Poetis et Cantilenis gentilitiis. Cap. 8. De instrumentis Musicae, Musicis, et quae hos attinet. Cap. 9. De his, quae pulsantur, instrumentis; de instrumentis inventis a gentibus; de partibus instrumentorum, quae pulsantur; de harmonia et modulationibus; de instrumentis, quae inflantur; de tibiarum campactore, et earum materia. Cap. 10. De speciebus organorum; de harmoniis tibicinum, modulatoribus, modus Olympi, et reliquis; de differentia horum; de tibia cantu et rudimentis; de quinque Pythicis certaminibus. Cap. 11. De tuba.

HERO d'Alessandria, visse circa 184 anni innanzi G. C.: *Spiritualia.* In questa Opera, che trovasi nella Collezione de' matematici greci con una traduzione di Commandino, viene descritto nel modo più chiaro il così detto Organo idraulico, migliorato dal suo maestro Ctesibio, celebre meccanico.

SEXTUS EMPIRICUS, medico africano della setta degli empirici; fiorì circa il 193 dopo G. C. La migliore edizione delle sue opere è la seguente: Sexti Empirici, *Opera. Graece et latine. Pyrrhoniarum institutionum, lib. III. Cum Henr. Stephani versione et notis. Contra mathematicos, sive disciplinarum professores, libri VI contra philosophos, libri V cum versione Gentiani Herveti. Graeca ex MSS. codicibus castigavit, versiones emendavit, supplevitque, et toti operi notas addidit Io. Albertus Fabricius.* Lipsiae, 1713, fol.

Il sesto libro nell' Opera contra i matematici, o professori delle arti e scienze, è diretto *adversus musicos*, dopo che i grammatici, gli oratori, geometri, aritmetici ed astrologhi non ebbero una sorte migliore ne' libri precedenti. Come pirronista generale, egli dubita o nega piuttosto i principj, le qualità, i miracoli ed effetti ascritti alla musica dagli Autori greci.

LUCIANO di Samosata nella Siria, visse fra gli anni 122 e 200 dopo G. C. Egli era dapprima scultore, ma s'applicò poscia alle lettere, e divenne uno de' migliori oratori (in ispecie uno di que' begli spiriti che sanno congiungere la grazia alla satira). Fra le sue Opere tro-

vasi pure un articolo intitolato *Harmonides* (Tom. II, p. 330 della edizione in 8). Harmonides era un sonatore di flauto, ed allievo di Timoteo. Si vuole che allorquando si fece sentire per la prima volta, s'affaticò tanto forte che perdette il fiato, e rimase morto sull' istante.

Lo scritto di Luciano concerne la domanda che Harmonides fece al suo maestro Timoteo: in qual maniera si può divenire grande e onorato nell' arte sua? A tale occasione Luciano adatta le sue satire contro le ciarlatanerie degli artisti. Anche ne' suoi dialoghi degli Dei, e nell' articolo *De Saltatione* parla non di rado di cose musicali. In varie traduzioni delle Opere di Luciano nelle lingue moderne, non trovasi l' *Harmonides*, probabilmente perchè i traduttori non l' hanno capito.

ATENEO di Neucrate in Egitto, nato nel 160 dopo G. C., scrisse nel 204 un' Opera ripiena di ricerche delle antichità greche ed anche di cose che concernono la musica; il suo titolo è: *Athenaei Deipnosophistarum sive coenae sapientium*, libri XV, in cui trattasi:

Lib. I, cap. 7. De cantibus antiquis. Cap. 13. De mechanicis tibicinibus, et deceptoribus in honore habitis. Lib. III, cap. 25. De musicis instrumentis. Cap. 26. De musices studio apud antiquos. Lib. IV, cap. 1. De tragoedia. Lib. VI., cap. 5. De tibia et consonantia. Cap. 6. De variis odis. Cap. 7. De poetarum recitatoribus et hilaroedis. Cap. 8. Dicelistae. Thebani vocum inventores. Cap. 9. de Amoebebo citharoedo. Cap. 10. Musicae laudes veraeque harmoniae. Cap. 11. De Musicae utilitate. Cap. 12. De saltationibus, earumque figuris. Cap. 13. De musica antiqua. Cap. 14. De sambuca et magalle. Cap. 15. De phoenice, tripode, musicis instrumentis, deque inventoribus variis musicae. Cap. 16. De cantilenarum malarum poetis.

AELIANUS (CLAUDIUS), storico e sofista, natio di Preneste, fiorì circa il 222 dopo G. C. *Variae historiae Libri XIV*. Se ne hanno varie edizioni. Della musica vi si tratta:

Lib. III., cap. 32. De Alexandro et Hercule citharam pulsare dicentibus. Cap. 33. De Satyro tibicine. Cap. 43. De citharoedo Sybaritis occiso. Lib. IV, cap. 2. De Nicostrati citharistae dissidio cum Laodoco citharoedo. Cap. 15. De quibusdam qui in morbo musicam et alia didicerunt, atque valetudinem bonam recuperaverunt, vel auxerunt vires. Libri VIII, cap. 2. De Stratonis et Nicoctis deliciis. Lib. IX, cap. 36. De Antigono et Psalte. Cap. 38. De Alexandro et Lyra Paridis. Lib. XII, cap. 50. De Lacedemoniis nullam operam liberalibus disciplinis impedentibus. Libri XIII., cap. 21. De Phrigia harmonia. Cap. 25. De Pindaro in certamine superato a Corinna. Lib. XIV, cap. 14. De Stratonico citharoedo. Cap. 13. De Clinia et Achille musica solitis iram reprimere.

CENSORINO, grammatico a Roma circa il 230 dopo G. C. Ne sussiste un' operetta pregievole: *De die Natalis*, nella quale trattasi in varj capitoli della musica pitagorica ed altre cose musicali, come:

Cap. 10. De musica ejusque regulis. Cap. 12. De laudibus musicae ejusque virtute, item de spatio coeli terraeque ambitu siderumque distantia.

A tale occasione s'espongono le opinioni di Pitagora intorno alla musica delle sfere, ed in fine raccontasi che un certo Dorilao credea che il mondo fosse uno strumento musicale su cui sona il creatore. A questa Operetta è ordinariamente annesso un frammento, parimenti attribuito a Censorino, che tratta ne' capitoli 9-13 della musica, del ritmo, della modulazione, de' metri e de' piedi.

CLEMENS (TITUS FLAVIUS), filosofo d'Alessandria il quale si convertì alla religione cristiana, morto prima del 218: *Stromatum libri VIII.*

Tale Opera scritta circa il 194, contiene delle notizie degli antichi musici. Il *Pedagogo* dello stesso Autore insegna la maniera di divertirsi ne' banchetti, nella quale occasione inveisce con zelo contro la musica istrumentale.

JAMBLICO di Calcide in Celisiria, filosofo platonico ed allievo di Porfirio, morto prima del 333. Nella sua vita di Pitagora parla molto della musica pitagorica, dicendo anche d'avere scritto un'Introduzione alla musica secondo i principj de' pitagorici (Εἰσαγωγὴ Μȣσικὴ, *sive* περὶ Μȣσικης τῶ πρα πυθαγορείοις (v. *Vita Pythag. sect.* 120), la quale è andata perduta. Le notizie del Jamblico sulla musica pitagorica sono però tali, che si può facilmente consolarsi della perdita della sua propria Opera.

CALCIDIO, filosofo platonico circa il 325: *Timaeus de Platonis translatus. Item ejusdem in eundem Commentarius. Joan. Meursius recensuit, denuo edidit, et notas addidit.* Lugd. Bat., 1617.

Nel commentario s' incontrano varie cose appartenenti alla musica teoretica.

AUGUSTINUS (AURELIUS), celebre padre della Chiesa, nato a Tagaste in Numidia l'anno 354, si perfezionò nelle scienze a Cartagine, andò poscia a Roma nel 383, ove insegnò la rettorica con molto applauso, indi a Milano, ove si fece battezzare da S. Ambrogio. Nel 389 tornò in Africa; quivi fu eletto vescovo di Hyppon (in oggi Bona), e morì nel 430. Egli fu grande amante della musica, e scrisse un' Opera su quest'arte in dimande e risposte, che concerne le regole ritmiche e metriche musicali, intitolata: *D. Aurelii Augustini de Musica Libri VI.* Trovasi nell' edizione delle sue opere di Basilea 1569 in fol. forte 12 mezzi fogli, ed anche separatamente, pure edizione di Basilea 1521.

Elenco. Lib. I, cap. 1. Musica quid doceat. C. 2. Musica quid sit. C. 3. Quid sit bene modulari. C. 4. Scientia et Scientiae imitatio. C. 5. Sensus

musices inest naturae. C. 6. Cantores theatricos nescire artem. C. 7. Diu et non diu. C. 8. Proportio in motu, ut in modis. C. 9. Motus rationales et irrationales. C. 10. Motus complicati et sesquati. C. 11. Motus et numerus infinitus. C. 12. De concordia numerorum juxta Pythagoricos. C. 13. De proportionatorum motuum decore. Lib. II, cap. 1. Syllabarum spatia aliter musici, aliter grammatici docent. C. 2. Qui versus perperam pronuntiatus, et grammaticum offendat et musicum. C. 3. Syllabarum tempora. C. 4. Pedes disyllabi. C. 5. Pedes trisyllabi. C. 6. Pedes tetrasyllabi. C. 7. Versus certo pedum, ut pes syllabarum numero constat. C. 8. Varia pedum nomina. C. 9. De pedum Structura. C. 10. Amphibrachus nec per se nec aliis mixtus Versum conficit. C. 11. Pedum rationabilis mixtura. C. 12. Pedes sex syllabarum. C. 13. Ordo pedum quomodo mutetur concinne. C. 14. Qui pedes quibus misceantur. Lib. III, cap. 1. Rhythmus et metrum, quid? C. 2. Quid inter versum et metrum. C. 3. Rhythmi ex Pyrrichiis. C. 4. Rhythmus continuus. C. 5. An sint pedes supra syllabas quatuor. C. 6. Pedes longiores quatuor syllabis carent nomine. C. 7. De metro, quibus et quot constituatur pedibus. C. 8. Silentia in membris. C. 9. Modus temporum ac pedum in metro. Lib. IV, cap. 1. Ultima syllaba quare indifferens in metro. C. 2. Quot syllabisminimum constituatur pyrrichium metrum, quamdiu quoque silentium. C. 3. Pyrrichiorum metrorum ordo et numerus. C. 4-6. De metro jambico, trochaico, spondaico. C. 7. Tribrachi metra quot sint. C. 8. De pedibus dactylo post ponendis propter silentium. C. 9. De brachiis pedibus versus. C. 10. Plano pedi quid addatur ante silentium. C. 11. Jambus post dichorium male ponitur. C. 12. Summarius numerus pedum ac metrorum. C. 13. Pars pedis quibus locis ponitur. C. 14. Quibus locis silere liceat. C. 15. Silentium in medio. C. 16. De pedum commixtione. C. 17. De metrorum copulatione. Lib. V, cap. 1. Quomodo differant rhythmus, metrum et versus. C. 2. Metra in duas partes divisibilia. C. 3. Versus unde dictus. C. 4. Terminus versuum varius. C. 5. Heroici finis. C. 6. Rursus de fine versus. C. 7. Quomodo semipedum imparilitas in versuum membris ad parilitatem revertatur. C. 8. Paritas semipedum. C. 9. De paritate in membris versuum vario semipedum numero connexorum. C. 10. Senarios versus decentissimos non esse, nisi vel heroici sint vel jambici. C. 11. Senarii quomodo commodius metiendi. C. 12. Quod partes heroicorum versuum maiorem omnibus habeant, quoad semipedes numerorum concordiam. C. 13. Epilogus. Lib. VI, cap. 1. Repetit, transitum faciens ad sequentia. C. 2. Sonorum numerus quid et quomodo deprehendatur. C. 3. Numeri, num in usu sint pronunciantis sine numeris in memoria. C. 4. De sensus iudicio naturali. C. 5. Anima an corpore patiatur, et quomodo sentiat. C. 6. Trium numerorum. C. 7. Numerus judicialis. C. 8. Numeri mortales. C. 9. Alii numeri superioribus praestantiores. C. 10. Ratio omnis concinnitatis inventrix. C. 11. Summa numerorum aequalitas, et ex creatis aequalitatibus inquiritur. C. 12. De numeris spiritualibus et aeternis. C. 13. Anima repugnans sensibus. C. 14. Ad Dei amorem omnia referenda. C. 15. Mens quomodo triumphat de numeris temporalibus. C. 16. De quatuor virtutibus, an

et quomodo sint in beatis. C. 17. Quod peccatrix anima numeros agat, numeris agatur.

MACROBIUS (AMBROSIUS AURELIUS THEODOSIUS), fiorì circa il 422: *Commentarium in Somnium Scipionis a Cicerone descriptum lib. II.* Contiene anche delle cose relative alla musica (nel lib. I, cap. 6 e nel lib. II, cap. 1-4), secondo i principj pitagorici della musica delle sfere; la maggior parte è però tolta da Nicomaco e da altri pitagorici. Il P. Martini ne cita anche un discorso *de musica mundana* in MS., tradotto dal Bottrigari in italiano ed arricchito d'annotazioni.

BOETHIUS (ANITIUS MANLIUS TORQUATUS SEVERINUS), uno de' più importanti scrittori musicali romani, patrizio, e tre volte Borgomastro a Roma, ove nacque secondo l'opinione della maggior parte degli Autori nel 455. Cellier (*Hist. génér. des Auteurs sacr.*, T. XV, pag. 555), mette l'anno della sua nascita al 470, senza addurre alcuna ragione. Essendo suo padre ucciso nel medesimo anno in cui nacque Boezio, la sua educazione venne confidata a' suoi parenti, i quali secondo Cassiodoro (lib. I, pag. 45) l'inviarono ad Atene, per istudiarvi la arti e scienze greche. Tali furono i suoi progressi fatti nella Grecia, che tornato in patria tradusse le migliori Opere greche d'ogni specie, e pubblicandole meritò di esser detto un vero conservatore delle arti e scienze greche in mezzo alla barbarie in allora regnante in Italia. Tra le sue Opere vi sono anche cinque libri *de Musica.* Se ne hanno varie edizioni, l'una di Venezia 1491-1499; l'altra di Basilea 1546 e 1570. L'ultima edizione di Basilea è di Glareau, il quale particolarmente per l'Opera *de Musica* si servì d'eccellenti MSS. della Biblioteca di S. Biagio.

Il contenuto di questa Opera è come segue: Lib. I, cap. 1. Musicam naturaliter nobis esse conjunctam, et mores vel honestare, vel evertere. Cap. 2. Tres esse Musicas, in quibus de vi Musicae narratur. Cap. 3. De vocibus ac de musicae elementis. Cap. 4. De speciebus inaequalitatis. Cap. 5. Quae inaequalitatis species Consonantiis aptentur. Cap. 6. Cur multiplicitas, et superparticularitas Consonantiis deputentur. Cap. 7. Quae proportiones quibus Consonantiis musicis aptentur. Cap. 8. Quid sit sonus, quid intervallum, quid continentia. Cap. 9. Non omne judicium dandum esse sensibus, sed amplius ratione esse credendum, in quo de sensuum fallacia. Cap. 10. Quemadmodum Pythagoras proportiones consonantiarum investigaverit. Cap. 11. Quibus modis varie a Pythagora proportiones Consonantiarum perpensae sint. Cap. 12. De divisione vocum. Cap. 13. Quod infinitatem vocum humana natura finierit. Cap. 14. Quis sit modus audiendi. Cap. 15. De ordine theorematum, i. e. speculationum. Cap. 16. De consonantiis proportionum, et tono, et semitonio. Cap. 17. In quibus primis nu-

meris semitonium constet. Cap. 18. Diatessaron a diapente tono distare. Cap. 19. Diapason quinque tonis et duobus semitoniis jungi. Cap. 20. De additione chordarum, earumque nominibus. Cap. 21. De generibus cantilenarum. Cap. 22. De ordine chordarum nominibusque in tribus generibus. Cap. 23. Quae sint inter voces in singulis generibus proportiones. Cap. 24. Quid sit Synaphe. Cap. 25. Quid sit Diezeuxis. Cap. 26. Quibus nominibus nervos appellavit Albinus. Cap. 27. Qui nervi quibus sideribus comparentur. Cap. 28. Quae sit natura consonantium. Cap. 29. Ubi consonantiae reperiuntur. Cap. 30. Quemadmodum Plato dicat fieri consonantias. Cap. 31. Quid contra Platonem Nicomachus sentiat. Cap. 32. Quae consonantia quam merito praecedat. Cap. 33. Quo sint modo accipienda quae dicta sunt. Cap. 34. Quid sit Musicus. Lib. II, cap. 1. Quid Pythagoras esse Philosophiam constituerit. Cap. 2. De differentiis quantitatis, et quae cuique disciplinae sit deputata. Cap. 3. De relativae quantitatis differentiis. Cap. 4. Cur multiplicitas antecellat. Cap. 5. Qui sint quadrati numeri, deque his speculatio. Cap. 6. Omnem inaequalitatem ex aequalitate procedere, ejusque demonstratio. Cap. 7. Regula quotlibet continuas proportiones superparticulares inveniendi. Cap. 8. De proportione numerorum, qui ab aliis metiuntur. Cap. 9. Quae ex multiplicibus et superparticularibus multiplicatis fiant. Cap. 10. Qui superparticulares quos multiplices efficiant. Cap. 11. De arithmetica, geometrica et harmonica medietate. Cap. 12. De continuis medietatibus et disjunctis. Cap. 13. Cur ita appellatae sint digestae superius medietates. Cap. 14. Quemadmodum ab aequalitate supradictae processerant medietates. Cap. 15. Quemadmodum inter duos terminos supradictae medietates vicissim collocentur. Cap. 16. De consonantiarum modo secundum Nicomachum. Cap. 17. De ordine consonantiarum sententia Eubulidis et Hippasi. Cap. 18. Sententia Nicomachi quae quibus consonantiis apponantur. Cap. 19. Quid oporteat praemitti, ut Diapason in multiplici genere demonstretur. Cap. 20. Demonstratio per impossibile Diapason in multiplici genere esse. Cap. 21. Demonstratio per impossibile Diapente, Diatessaron et tonum in superparticulari esse. Cap. 22. Demonstratio, Diapente et Diatessaron in maximis superparticularibus collocari. Cap. 23. Diapente in sesquialtera. Diatessaron in sesquitertia esse, Bisdiapason in quadrupla. Cap. 25. Diatessaron ac Diapason non esse consonantiam secundum Pythagoricos. Cap. 26. De semitonio, in quibus minimis numeris constet. Cap. 27. Demonstrationes, non esse 243 ad 256 toni medietatem. Cap. 28. De maiore parte toni in quibus minimis numeris constet. Cap. 29. Quibus proportionibus Diapente, Diapason constet. Lib. III, cap. 1. Adversus Aristoxenum demonstratio, superparticularem proportionem dividi in aequa non posse, atque ideo nec tonum. Cap. 2. Ex sesquitertia proportione, sublatis duobus tonis, toni dimidium non relinqui. Cap. 3. Adversus Aristoxenum demonstrationes, Diatessaron consonantiam ex duobus tonis et semitonio non constare, nec Diapason sex tonis. Cap. 4. Diapason consonantiam a sex tonis Commate excedi, et qui sit minimus numerus Commatis, Cap. 5. Quemadmodum Philolaus tonum dividit. Cap. 6.

Tonum ex duobus semitoniis Commate distare. Cap. 8. De minoribus semitonii intervallis. Cap. 9. De toni partibus per consonantias sumendis. Cap. 10. Regula sumendi semitonii. Cap. 11. Demonstratio Architae, superparticularem in aequa dividi non posse, ejusque reprehensio. Cap. 12. In qua numerorum proportione sit Comma et quoniam in ea, quae major sit quam 75 ad 74, minor quam 74 ad 73. Cap. 13. Quod semitonium minus majus quidem sit quam 20 ad 19, minus quam 19 1/2 ad 18 1/2. Cap. 14. Semitonium minus, majus quidem esse quam 4 Commata, minorem quam 5 tonum majorem quam 8, minorem quam 9. Cap. 15. Apotome majorem esse quam 4 Commata, minorem quam 5 tonum majorem quam 8, minorem quam 9. Cap. 16. Superius dictorum per numeros demonstratio. Lib. IV, cap. 1. Vocum differentias in quantitate consistere. Cap. 2. Diversae de intervallis speculationes. Cap. 3. Musicarum, per graecas ac latinas literas Notarum nuncupatio (descriptio). Cap. 4. Monochordi regularis partitio in genere diatonico. Cap. 5 Monochordi netarum hyperbolaeon per tria genera partitio. Cap. 6. Ratio superius digestae descriptionis. Cap. 7. Monochordi netarum synemmenon per tria genera partitio. Cap. 9. Monochordi meson per tria genera partio. Cap. 10. Monochordi hypaton per tria genera partitio, et totius dispositio descriptionis. Cap. 11. Ratio superius dispositae descriptionis. Cap. 12. De stantibus et mobilibus vocibus. Cap. 13. De consonantiarum speciebus. Cap. 14. De modorum exordiis, in quo dispositio notarum per singulos modos ac voces. Cap. 15. Descriptio, continens modorum ordinem ac differentias. Cap. 16. Superius dispositae modorum descriptionis. Cap. 17. Ratio superius dispositae modorum descriptionis. Cap. 18. Quemadmodum indubitanter Musicae consonantiae aure diiudicari possint. Lib. V, cap. 1. De vi harmonicae, et quae sint ejus instrumentum iudicii, et quonam usque sensibus oporteat credi. Cap. 2. Quid sit harmonica regula, vel quam intentionem harmonici Pythagorei, vel Aristoxenus, vel Ptolemaeus esse dixere. Cap. 3. In quo Aristoxenus vel Pythagorici vel Ptolemaeus gravitatem atque acumen constare posuerunt. Cap. 4. De sonorum differentiis Ptolemaei sententia. Cap. 5. Quae voces harmoniae sunt aptae. Cap. 6. Quem numerum proportionum Pythagorici statuunt. Cap. 7. Quod reprehendat Ptolemaeus Pythagoricos in numero proportionum. Cap. 8. Demonstratio secundum Ptolemaeum Diapason et Diatessaron consonantiae. Cap. 9. Quae sit proprietas diapason consonantiae. Cap. 10. Quibus modis Ptolemaeus consonantiar statuat. Cap. 11. Quae sunt aequisonae, vel quae consonae, vel quae emmeles. Cap. 12. Quemadmodum Aristoxenus intervallum consideret. Cap. 13. Descriptio octochordi qua ostenditur diapason consonantiam minorem esse sex tonis. Cap. 14. Diatessaron consonantiam tetrachordo contineri. Cap. 15. Quomodo Aristoxenus vel tonum dividat, vel genera ejusque (ejus, quae) divisionis dispositio. Cap. 16. Quomodo Architas tetrachorda dividat, eorumque descriptio. Cap. 17. Quemadmodum Ptolemaeus et Aristoxeni et Architae tetrachordorum divisiones reprehendat. Cap. 18. Quemadmodum tetrachordorum diversionem fieri dicat oportere.

Questa Opera manca per altro d'una bastevole chiarezza, e richiede già un lettore pratico. Forse per tale ragione niuno poteva leggerla sulle Università d'Oxford e di Cambridge, prima d'esser creato Baccelliere della Musica (v. Hawkins *Hist. of Music.* Vol. I, p. 334). Boezio fu decapitato nel 524 a Pavia, dopo una prigionia di sei mesi, per ordine del Re Teodorico.

NEMORARIUS (JORDANUS), matematico il quale fiorì circa il 700: *Arithmetica, Musica, item epitome in Arithmeticam Boethii* ec. Parisiis, 1503, fol. *V.* Lipenii, *Bibl. Philos.* Nel Lessico del löcher l'Autore vien detto *Nemoratius* del secolo XIII.

MYNECOMIUS (MATTHIAS), nato a Mastricht, fiorì circa il 1495, e scrisse un compendio dell'Opera *De Musica* di Boezio. *V.* Gesneri, *Bibl. univ.*

STEPHANUS, grammatico di Bisanzio circa il 500: *De urbibus.* È un lessico grammatico-geografico, in cui si spiegano molte cose musicali. Ne sussistono varie edizioni, cioè: di Venezia 1502, di Firenze 1521, di Basilea 1568, di Amsterdam 1678, e di Leida 1684, 1694.

CASSIODORUS (MAGNUS AURELIUS) del secolo VI: *Institutiones Musicae, seu excerpta ex ejusdem libro, de artibus ac disciplinis liberalium litterarum. In Opp. Cassiod. Edit. Benedict.* Ven., 1729, fol., T. II, come altresì in *Gerberti SS. vet. de Mus saer.* Tom. I, p. 14-19.

Elenco: 1) Quis musicae inventor. 2) Quomodo musica per omnes actus vitae nostrae diffundatur. 3) Musicae in religione. 4) Quid sit Musica. 5) Musicae partes. 6) Instrumenta Musica. 7) Quid et Quotuplex Symphonia. 8) Quid tonus, et quot sint toni. 9) Musicae effectus. 10) Utilitas Musicae, ejusque scriptores. — Variarum libri XII.

Una Collezione di Lettere, fra le quali nel secondo libro trovasi una lettera musicale del goto re Teodorico a Boezio, chiedendogli d'inviare un Citarista al re de' Franchi (*Boethio Patricio, Theodoricus Rex. Ep. XL. De Acharoedo mittendo Regi Francorum*). Cassiodoro visse circa 20 o 30 anni dopo Boezio, il quale lo dichiara l'uomo più dotto de' suoi tempi. Uno de' suoi principali meriti fu la premura ch' egli ebbe di spargere le scienze e le arti fra i Monaci.

PHOTIUS, dotto Greco, e segretario di Stato a Costantinopoli circa l'anno 886, morto circa il 891: *Myriobiblon, sive Bibliotheca librorum, quos legit et censuit. Graece edidit Dav. Hoeschelius, et notis illustravit; Latine vero reddidit et scholiis auxit Andreas Schottus.* Rothomagi, 1653, fol. Spiega molti termini tecnici musicali, e tratta anche di cose alla musica relative.

PSELLUS (MICHAEL), il medio di tal nome (e non già il minore,

come lo dice il vocabolario di musica del Walther), egregio teologo greco, musico e storico, fiorì circa il 1050 sotto Costantino Ducas, del cui figlio Michele fu precettore, e principale cagione del suo innalzamento al trono. Le turbolenze nate sotto Michele VII fecero sì, che questo monarca fuggì in un convento, e Psello, dopo d'aver perduto i suoi posti d'onore, si fe'monaco. In questo stato visse più di 30 anni, sino circa il 1110, e pervenne probabilmente all'età di 80 anni. Fra le molte sue Opere trovasi anche un *Compendium de musica exactissimum*, da lui scritto, come assicura egli medesimo, nel 6516 dell'Era greca (1008 dell'Era cristiana). Ciò non combina per altro coll'anno della sua morte . . . . . Tale Compendio trovasi nella sua Opera: *De quatuor matematicis scientiis*, e tratta per lo più della musica matematica. Le varie edizioni sono: di Venezia, 1532, 8 - di Basilea, 1556, 8. A parte anche: *Michael Pselli de Musica compendium exactissimum. Interprete Lamperto Alardo.* Alla fine della sua opera: *Libr. singular. de Veterum musica.* Schleusingae, 1636, 12. La traduzione latina trovasi dopo il testo greco. Una traduzione tedesca di tal compendio colle note di Xylander e L. Mitzler trovasi in *Mitzler Bibl.* Tom. III, P. II, p. 171. È ancora da notarsi che il Psello fu chiamato πολυγραφώτωος, o poligrafo, e si vuole ch'egli non abbia mai pianto in tutta la sua vita.

SUIDAS, autore d'un Lessico greco, che visse circa il 1150; si sa però tanto poco di lui, che alcuni dubitano perfino della sua vera esistenza. La miglior edizione della sua Opera è intitolata: Σουιδας. *Suidae, Lexicon graece et latine. Textum graecum cum MSS. Codd. collatum a quamplurimis mendis purgavit, notisque perpetuis illustravit: Versionem latinam Ameilii Porti innumeris in locis correxit; Indicesque auctorum et rerum adiecit Ludolphus Kusterus etc.* Cantabrigiae, 1705. Tom. III, in fol. Tale Opera contiene delle spiegazioni di cose musicali, e molte notizie storiche; ma non è da fidarsene, essendo compilata da varj scritti senza convenevole ordine ed esattezza.

Ars psallendi aut cantandi Graecorum. Ex tabulis San-Blasianis (greco). *In Gerberti SS. ecclesiast. de Mus. sacr.* Tom. III, p. 397 - 98.

Libri duo de Ceremoniis aulae Byzantinae, prodeunt nunc primum graece, cum latina interpretatione et commentariis. Curarunt J. Heinr. Leichius et J. Jac. Reiskius, Lips., 1751 - 54. fol. Opera utilissima alla storia musicale de' Greci moderni, e si crede che sia del secolo X.

SEZIONE SECONDA

LETTERATURA MODERNA DELLA MUSICA GRECA E ROMANA

I. *Autori che trattano in generale della musica Greca e Romana.*

Oltre i capitoli già indicati presso gli storici generali, e oltre gli Autori che qui seguono, trattano parimente di tale materia varj altri teoretici, come Zarlino, Salinas, Cerone, Glareano, Kepler, Mersenne, Kircher, Zaccaria, Ievo, Fludd, Gassendi, ed altri; ma per non citar inutilmente più volte questi teoretici e sistematici, ed affine di dar loro il posto conveniente al loro principal oggetto, furono omessi in questa sezione.

VOLATERRANUS (RAPHAEL) O MAFFEIUS: *Commentarii urbani.* Libr. XXXVIII. Francof., 1603, fol. Tratta nel lib. 13, 15, 16, 18, 19, 20, degli antichi musici e poeti, e nel lib. 35, *de Harmoniacis, instrumentis musicis, et saltationibus.* L'Autore morì nel 1521 in età di 70 anni, o secondo Baillet nel 1506.

AQUAVIVA (ANDREAS MATTHAEUS), Duca d'Atri e Principe di Teramo nel napolitano, illustre militare e letterato, morto a Conservano nel 1528 in età di 72 anni: *Commentarius in Plutarchi de virtute morali.* Lib. I, Neapol., 1526, fol. In seguito col titolo: *Illustrium et exquisitimarum disputationum Lib. IV quibus omnes divinae et humanae sapientiae praesertim animi moderatricis, musicae atque astrologiae arcana, in Plutarchi de virtute morali praeceptionibus recondita patefiunt.* Hellenopoli, 1609, 4.

Gli ultimi 22 capitoli del primo libro hanno le seguenti soprascrizioni: Cap. 14. De musica, et qua ratione, atque industria Pythagoras per eam secretiora natura vestigaverit. C. 15. De semitonio maiore et minore. C. 16-19. De diatessaron, de diapente, de diapason, de bisdiapason. C. 20. De diapason cum diapente coniuncta. C. 21. De diapason cum diatessaron copulata. C. 22. De speciebus consonantiarum, et tropis musicis. C. 23-30. De Dorio sublimi, de Hypodorio jugato, de phrygio sublimi, de hypophrygio jugato, de Myxolidio sublimi, de Hypomyxolidio iugato. C. 31. De Phtongis, Diastemata et Systemata. C. 32. De modulandi generibus. C. 33. De cantilenarum structura, et vocum perfectarum atque imperfectarum diversitate. C. 34. De vocum consonantiis, earumque cum elementis cognatione. C. 35. Pythagoram ad universae, ac praesertim ad humanae naturae arcana per musicam pervenisse.

PAULINUS (FABIUS), professore di lingua greca a Venezia, nato a Udine, visse alla fine del secolo XVI: *Eebdomades, de numero septenario Lib. VII.* Venet., 1589, 4.

È scritto sul verso di Virgilio: *Obloquitur numeris septem discrimina vocum*, e si riferisce per lo più alla musica del tenore seguente: Lib. II, cap. 1. Probatur, musicum sub Orphei persona recte intelligi: tria mysteria musicae a Poeta significata in versu demonstrantur, nempe septem vocum varietatem, septem partium divisionem, sermonisque imitationem, et versus explicatio affertur. C 2. De Lyrae inventore, et discrepantes de hac re sententiae componuntur, ut dicatur primum fuisse inventorem Mercurium, mox Apollinem, tum Orpheum, postremum Terpandrum, de quo plura. C. 3. Omnes veterum harmonias fuisse septichordes, et omnia probata veterum instrumenta musica ad Lyrae referri harmoniam, et idem fere cum illa esse Citharam, Pectida, Magadin, Sambycen, Psalterium et Tripoda. C. 4. Lyrae septichordis praestantia, et quanti apud veteres esset, demonstratur. C. 5. Causae duae potissimae afferuntur, propter quas lyra septicordis tantopere probaretur, eruditionis, et animi remissionis: in prima probatur, multum posse musicam ad mores informandos ex Platone, lyram potissimum esse accomodatam ad mores ἠϑεκωτάτην multis de causis; in secunda necessarium esse animi remissionem, et nullam potuisse meliorem inveniri, quam musicam et potissimum lyram, quae habeat iucundum simul, et honestum. C. 6. De concentus diapason praestantia, quem adhibitum ab Orpheo in hoc versu significare poetam demonstratur, et de pulsatione lyrae, variisque illius nominibus. C. 7. O literam demonstratur artificioe positam initio versus ad declarandum motum utrumque 1 orationis, et musici soni, de quibus locutus poeta, et hoc ex duplici forma illius rotunda, i. et ovali. Lib. III. De humani animi harmonia. Cap. 1. Triplex musicae genus proponitur, artificiosum, humanum et coeleste: per lyram demonstratur intelligi naturam humanam, et Musicum pro sapiente vocari. C. 2. Ex animae et Corporis conjunctione, tanquam ex diapente et diatessaron; in musica effici diapason; et primum animam efficere diatessaron, corpus diapente ostenditur, item contra, et prima affertur de humana musica versus explicatio. C. 3. Platonis opinio de animae harmonia recitatur, et eam diapason efficere, et esse septenariam in generibus, in partibus, et in globis demonstratur, alteraque affertur versus explicatio; qua probatur, omnes numeros platonicos, et fabricam animae in hoc versum expressam. C. 4. Ex Ptolemaci sententia demonstratur, animam in suis partibus naturali harmonia circumsonare diapason, et huic respondere rationalem, ejus partibus diapente et diatessaron, sensitivam ac vegetativam. C. 6. Rationalis animae harmonia, quae est Sapientia declaratur, et quomodo diapason efficiat; . . . . accomodatur versus ad Musarum significationem, quae septem fuisse traduntur, numerorum septem, et novem affinitas demonstratur, novemque Musarum, et versus ad illas accommodati explicatio affertur. C. 7. De rhythmorum septem generibus agitur, quorum quatuor in corpore deprehenduntur, saltatorius, medicus sive pulsus, de quibus multa, respirationis et ordinis; tria in animo, musicus, poeticus, et oratorius, et horum plures species explicantur; duo praeterea genera in mente, et interioribus sensibus posita demonstrantur. Lib. IV. De Astrolo-

gia. Cap. 1. Astronomiam esse tertium genus musicae, Orpheum fuisse astrologum, et per lyram significatam coelestem harmonicam, lyramque in coelo ob id collocatam, ejusque situs describitur. C. 2. Harmoniam fieri in coelorum conversione demonstratur multorum auctorum testimonio. C. 3. Variae Philosophorum de coelesti harmonia sententiae recitantur, eamque pluribus modis fieri demonstratur, affertur Virgilianae sententiae accommodata ratio, qua urbes chordis lyrae comparantur, et fieri diapason in coeli demonstratur harmonia, et Platonis opinio affertur de Musis, orbibus singulis insidentibus. C. 4. Versus explicatio affertur de Astrologia, quatuorque caussae recitantur, ob quas non exaudiri a nobis coelestem harmoniam volunt. C. 5. Habendae disputationis, quod Orpheus lyrae sono vere potuerit saxa trahere, occasio explicatur, et methodus proponitur, variisque res haec testimoniis declaratur. C. 6. Proponuntur septem modi, quibus Orpheus saxa vere trahere potuerit, et quatuor probantur fundamenta, sive principia quaestionis; quod scilicet coelum moveatur harmonia, quod inferiora subiecta supernis sint, idque multis herbarum, animantium, et lapidum exemplis probatur, quod in omnibus rebus sint igniculi latentis harmoniae, et lapides quoque vivant, quod adhibita praeparatione coelestium vires trahantur ad inferiora, et presertim lapides, visque Musicae coelitus deductae attingitur. C. 7. Septem illae rationes explicantur, quibus Orpheus vere potuerit saxa trahere; prima, musicae vi, in qua agitur de coelesti virtute trahenda; secunda, cantu, in qua de verborum potestate afferuntur multa; tertia Astrologia; quarta, figuris, in qua de earum apud antiquos opinione et vi; quinta, vi eximia naturae, in qua plurima afferuntur de praerogativis naturae datis tum speciebus, tum singularibus et individuis; sexta, Magia, sive Faschino, in qua nonnulla his artibus fieri solita commemorantur, et septem modi proponuntur, quibus daemones fallunt hujus artis sectatores; septima, vi admixtionis, in qua multa, et quinque potissimum genera constituuntur admixtionis naturalis totidemque artificiosae.

TEXTOR (JOANNES), detto ordinariamente *Ravisius*, filosofo francese nato a Nevers: *Theatrum poeticum et historicum, sive Officina.* Basil., 1592, 4.

Il libro quarto tratta: Cap. 34. De Musica, et instrumentis musicis. Cap. 35. De musicis et cantoribus. Cap. 36. De iis, qui citharoedicam artem exercuerunt. Cap. 37. De iis quae tibia cecinerunt. Cap. 38. De iis, qui tuba claruerunt. Cap. 39. De sirenarum cantu. Cap. 104. De certaminibus Olympicis. Cap. 105. De Pythiis etc.

FEITHIUS (EVERARDUS), letterato del secolo XVI natio di Elburg: *Antiquitatum Homericarum* lib. IV, Lugd. Bat., 1677, 12. Amstelod., 1725, 12. Argentorati 1743, 8, come pure in *Gronovii Thes. antiquit. Graecar.*, tom. VI.

Il quarto capitolo del quarto libro tratta sopra tre pag. in fol. della Musica in uso ne' tempi Omerici.

SELDEN (JOANNES), giurista inglese nato a Salvinton in Sussex

l'anno 1584, morto nel 1654: *Arumdellische Marmor.* London, 1628, 4.

Tratta anche di alcune antichità musicali e di antichi musici.

ALARDUS (LAMBERTUS), predicatore a Brunsbüttel, nato a Crempe, provincia di Hollstein, morto l'anno 1672 in età di 70 anni: *De veterum musica, liber singularis: in fine accessit Pselli sapientissimi musica e graeco in latinum sermonem translata, Auctore eodem.* Schleusingae, 1636, 12, pag. 203.

Consiste in 29 capitoli del seguente tenore: Cap. 1. In quo musicae commendatio, derivatio, definitio, totusque ambitus. Cap. 2. De subiecto musices, quamque late se extendat. Cap. 3. De modo considerandi, ob quem musica varias sortita divisiones. Cap. 4. Musica veterum quomodo considerata in Physica, Metaphysica, Astronomia, Arithmetica. Cap. 5-7. Musica veterum, quomodo considerata in Ethica, in medicina et theologia, in poësi. Cap. 8. Veteribus sapientes musici dicebantur. Cap. 9. Principia musicae, hoc est instrumenta. Cap. 10. De fundamentis instrumentorum musicorum, et de scala. Cap. 11. Affectiones musicae, hoc est intervalla. Cap. 12. De speciebus musicae, seu modis variis. Cap. 13. Descrimen modorum musicorum, et ambitus unius cujusque. Cap. 14. Melos, concentus, vel modulatio e modis quotuplex. Cap. 15. Musicae melodiae effectus varii. Cap. 16-24. Musicae melodiae vis ad daemonem fugandum, ad devotionem excitandam, ad leniendos labores, ad commovendam animam, ad affectus sedandum, ad moerori medendum, ad emolliendos mores, in conviviis ad laetitiam excitandam, ad laetitiam vitae aeternae praeconci piendam. Cap. 25. Quantum hodierna musica a veteri distet, deque ea divina profanaque querela. Cap. 26. Quomodo imprimis vera hodie Musica corrumpatur et a quibus. Cap. 27. Quomodo divina scientia a corruptela vulgarium musicorum afferenda. Cap. 28. Quomodo Musica recte utendum. Cap. 29. Inventores musicorum instrumentorum, citharoedi, fidicines, lyristae, tibicines, choraulae, fistulicines, tubicines, buccinatores.

SCALIGER (JULIUS CAESAR), nato a Ripa in Italia l'anno 1484, morto a Agen nel 1558: *Poetices:* libri VIII, 1617, 8.

Tratta in ispecie nel primo libro, *qui historicus inscribitur* di cose musicali.

VOSSIUS (GERHARDUS JOAN.), professore a Amsterdam, nato a Heidelberga l'anno 1577, morto nel 1650: *De quatuor artibus popularibus, Grammatistice, Gymnastice, Musice, et Graphice, Liber.* Amstelod., 1650, 4.

Il capitolo quarto tratta in 50 §§. pag. 36-60 della Musica, dietro i principj greci.

——— *De universae Matheseos natura et constitutione, Liber.* Amstelod., 1650, 4.

Tratta: Cap. 19, pag. 79. De Musicae contemplativae objecto; ac duplici eius κριτηρίω; et pro eo variantibus musicorum sectis. Cap. 20, pag. 84. De Musices antiquitate, et quantum ea Pythagorae debeat, et quis primus de musicis scripserit. Item alii aliquot veteres Musices scriptores; sed qui iniuria temporum deperierunt. Cap. 21, pag. 87. De utilitate Musices. Cap. 22, pag. 91. De Musices partibus, generibus, ac praecipuis eius, quod habemus scriptoribus. Cap. 59, pag. 343. De Musicis graecis priori huius operis parte indictis. Cap. 60, pag. 348. De Musicis latinis, ante omissis.

——— *De artis poeticae natura ac costitutione, Liber*. Amstelodami, 1647, 4.

Contiene: Musicen homines ab avibus didicerunt. Quae ore fit, simplicior est, et natura prior. Tempore etiam praecedere credibile. Musica illa pedum item antiquissima. Non sine cantu agitari solet. Cur quandoque sumatur pro poetica. Musici antiquitus iidem erant, ac poetae. Postea separati.

——— *Poeticarum institutionum*, libri III. Amst., 1647, 4.

Qui trattasi della Musica greca in quanto ch' era unita alla poesia ed agli spettacoli teatrali.

RHODIGINUS, o RICHERIUS (LUDOVICUS COELIUS), celebre professore di filosofia a Vicenza, Ferrara, Milano e Padova, nato a Rovigo l'anno 1450, morto a Padova nel 1520: *Lectionum antiquarum*, libri XXX. Editio postrema, Francof. et Lips., 1666, in fol.

In questa eccellente Opera trattasi della Musica come segue: Lib. IX, cap. 1. Musices laus. Cur data hominibus, rursum a quibus studium eius sit derisum. Cleon cantor. Alteas Scytha. Apollo medicinae inventor, et Musicae rex. Mercurii inventa. Cap. 2. Musicae studium esse omnibus insitum. Hippothoros nomos. Eius initia videri tria. Gigni tamen praecipuae amoris potentia. Amoris potestas mira. Cap 3. Melorum genera tria. Modos esse varios pro morum dissimilitudine. De Dorio, Phrygio, Lydio, Jonico. Quae quis in ratione musicae excogitarit primus. De calaminis insulis, seu saltaribus: item Torrhebia palude, sive nymphaeo. Polycephalos. Synaulia. Tibiae inventor. Syrinx. Horatii locus explicatus. De elegorum inventore. Fistularum genera. Syristes, syriscus, syria, syrmaea, hyriscus. Cap. 4. Quae musica probis admittenda moribus: item quae instrumenta censeri improba debeant. Magadis, magma, ecmagma, crocomagma, spadicarii. Quintilianus declaratur de spadicibus. Hypospadii, tibiae, pactides. Baja. Bajus color. Balius. Baliae equi. Barbitos. Brabyla. Psalterium, naula, nablas, nablistae, panduristae, crembalum, sambyce etc. Cap. 5. Fabii locus ex primo libro explicatur. Vocis figura triplex. Dicrotos pulsus. Vocem quandam dici demedryzusan. Dorcadissans pulsus qui. De cycno nonnihil scitu haud indignum prorsus. Vocis abscissiones quae intelligantur. Cap. 6. Musica triplex. Organorum item musicorum distinctio. Cruomena, enchorda, prosoda, pneumatica, hydraulica, citharodia, aulodia, lyrodia, prosodia. Cytharis, cithara differunt. De lyrio et loto. Lotages. Spondalia. Ciceronis locus explicatur. Cap. 7. Tibiarum species. Proverbium, quis

opus erat longis me tibiis incinere? Plagialos. Hippophorbus. Tibiarum inventores. Sirites. Phorbion quid. Photingia. Papinii ex Thebaide locus explicatur. Proaulion quid. Proemium. Prologus. Item diaulion, Thebanorum in tibiis praestantia. Hem Pronomi tibicinis. Calamaules, rhapaules, matroa, diopi gingras. Tibia dextra et sinistra. Athena tibia. Tibiae pares et impares. Cantica. Diverbia. Thebanorum vituperatio. Glottocomion. Sibene. Crupezia. Tibiarum longarum in sacris usus. Cap. 8. Nomos in Musica quid. Nomorum species. De polycephalo et orthio nomo pluscula. Castorium melos. Castoreum. Laconici regis mos. Paeanes duo in bello. Carnii moduli. Carnia festa. Carna dea etc. Cap. 9. Arcadum studia in musicis. Virgilii locus enarratur ex Bucolicis. Artificum musicorum vituperatio ex Plutarcho. Aristotelis sententia ad id ipsum. De Stratonico citharoedo jucunda lectu. Fides frustra pulsare. Bos lyricus. Blytirion. Blytyri. Scindapsus. Cap. 10. Cani remigibus solitum. De Chrysogono modulatore. Intus canere, et foris quid etc. Oltre a questi capitoli trovansi ancora in quest' Opera varie altre musicali ricerche del seguente tenore: Musica cur data hominibus. Musica, deorum domum (lib. V, cap. 3). Musicae studiosi, aut harmoniaci, aut canonici. Concentuum species aliquot. Hycca quid, et melos (lib. V, cap. 9). Musicae duo genera (lib. XXIX, cap. 16). Musica instrumenta, cur ovali figura pleraque. De tintinnabulis. Eunuchorum detestatio. Vocis acutae ratio in Eunuchis. Vocis magnitudo vel parvitas unde fit, ex Galeno. Super vocis ratione annotata pluscula, deque soni ac vocis interstitio. Sonum quomodo illabatur auribus. Cur ovali figura aures et lingua. Item pleraque musicae consonantiae organa, Ficos obesse voci. Zame fons canoras reddens voces. Antiphona quae dicantur (lib. XIX, cap. 11-15). Harmodii melos in conviviis: Cantilenarum genera (lib. XXVII, cap. 16). In generale trovasi spiegata in quest' Opera una gran quantità di termini del tutto ignoti, molti passi di antichi Autori greci e romani, e finalmente la maggior parte dell' antica Musica, in cui l' Autore mostrasi egregio storico e critico.

CHILMEAD (EDMUND), filologo inglese, morto nel 1653 in età di 43 anni: *De musica antiqua graeca.* 1672, 8. Trovasi in fine dell'*Aratus,* edizione d' Oxford.

PFEIFER (JOAN. PHIL.), dottore di teologia e professore a Könisberga, nato quivi nel 1645, morto nel 1695: *Antiquitatum graecarum gentilium sacrarum, politicarum, militarium et oeconomicarum.* Libri IV, Koenigsb. et Lips., 1689, 4, e 1707.

Il Cap. 64 del secondo libro tratta sopra nove fogli: Musicam docebant foeminae honestiores; Musicam quidam aspernati; Musica pueros docendi et cur; Musicae vox quare quibusdam displiceat; Musica artium antiquissima; musicae autores; Musicae scientia Pythagoras videtur; Musicae notae; Musica instrumenta; Musici modi; Musicae fines tres; Musicae efficacia e diversitate modorum; Musicae vis et efficacia in animos hominum magna: itemque in corpora; Musica medetur morbis; Musica immutata et

Reipubl. forma mutari solet; Musicae mutatio prohibita; musica non omnis decet pueros; Musicae initium a cantu praeprimis discanto faciebant; Musici cantus in laudem deorum, in conviviis sacrificiis ec.

NICAISE (CLAUDE), ab. francese natio di Dijon, morto nel 1702: *De veterum musica, Dissertatio.* È ignoto se sia stampata. V. *Novell. Reipub. litter.*, an 1703; mens. oct., p. 370.

FRAGUIER (CLAUDE FRANÇOIS), abbate e Membro dell'Accad. delle iscrizioni e belle lettere, nato a Parigi l'anno 1666, morto nel 1728: *Examen d'un Passage de Platon sur la musique.* V. *Mémoires de Litterature de l'Acad. des Inscript.* Tom. III, p. 118, an. 1723. Una traduzione tedesca se ne trova in Marpurgs, *Histor. krit. Beytr.* Tom. II, p. 45.

BURETTE (PIERRE-JEAN), Membro dell'accad. delle iscrizioni e belle lettere, nato a Parigi l'anno 1665, morto nel 1747: *Dissertation sur la Symphonie des anciens.* V. *Hist. de l'Acad. royale des Inscriptions* ec. in 4, Tom. IV, p. 116. *Dissertation où l'on fait voir, que les merveilleux effets, attribués à la musique des Anciens, ne prouvent point, qu'elle fut aussi parfaite que la nôtre.* V. *Mém. de litterat.* ec. Tom. V, p. 133. *Dissertation sur le Rhytme de l'ancienne musique.* Ibid. Tom. V, p. 152. *Dissertation sur la Mélopée de l'ancienne Musique.* Ibid. Tom. V, p. 169. *Additions à la Dissert. sur la Mélopée.* Ibid. Tom. V, p. 200. *Discours dans le quel on rend compte de divers ouvrages modernes touchant l'ancienne musique.* Ibid. Tom. VIII, p. 1. *Examen du Traité de Plutarque sur la Musique.* Ibid. Tom. VIII, p. 27. *Observations touchant l'histoire litteraire du dialogue de Plutarque.* Ibid. Tom. VIII, p. 44. *Nouvelles réflexions sur la symphonie de l'ancienne musique, pour servir de confirmation à ce qu'on a tâché d'établir là-dessus dans le quatrième Volume des Mémoires de Litterature pag.* 116. Tom VIII, p. 63. *Analyse du Dialogue de Plutarque sur la Musique.* Tom. VIII, p. 80. *Dialogue de Plutarque sur la musique, traduit en françois. Avec des remarques.* Tom. X, p. 111. *Remarques sur le Dialogue du Plutarque touchant la musique.* Tom. X, p. 180-310. *Dissertation servant d'Epilogue et de conclusion aux remarques sur le traité de Plutarque touchant la Musique; dans la quelle on compare la théorie de l'ancienne Musique avec celle de la Musique moderne*, 1.re et 2.de Partie. Tom. XVII, pag. 61-106. *Supplément à la Dissertation sur la théorie de l'ancienne Musique, comparée avec celle de la Musique moderne.* Tom. XVII, p. 106-126. Tutte queste disser-

tazioni ec., per lo più eccellenti, si devono all'articolo sopraccitato dall'Ab. Fraguier. Egli credea che gli antichi avessero conosciuto la musica a più voci, la qual opinione fu oppugnata dal Burette.

CHATEAUNEUF (abbé de), morto a Parigi nel 1709: *Dialogue sur la Musique des Anciens.* Paris, 1725, 12, 126 pag. con 7 tavole. Trovasi anche nella *Biblioth. françoise, ou Hist. littéraire de la France.* Tom. V. Année 1725, p. 179-277. Jacq. Morabin stampò separatamente questo dialogo nel medesimo anno, accompagnandolo con una prefazione.

Observations sur la musique, la Flute et la Lyre des anciens. V. *Biblioth. Françoise.* Tom. V, p. 107-125. Il precedente dialogo diede occasione a queste osservazioni.

BOUGEANT (GUILLAUME-HYACINTHE), gesuita nato a Quimper l'anno 1690, morto nel 1743: *Nouvelles conjectures sur la Musique des Grecs et des Latins.* 1725. V. *Mémoires de Trévoux.* Tom. XLIX. Juillet 1725, e *Bibl. Françoise.* Tom. VII. È diretto contra la Dissert. sulla Sinfonia degli antichi del Burette.

QUIRINI (—): *Primordia Corcyrae, Brix.*, 1728, 4.

Contiene: Cap. 13. Phaeacum mensae adhibitus cantor Demodocus. Canit Ulyssis, et Achillis contentionem, ac deinceps Trojae excidium, Ulysse ad utramque cantilenam lacrymas fundente. Corcyra Demodoci patria, non autem Lacedaemon. Automedes, et Chaeris item poetae Corcyraei. Fabricius, et Meursius castigantur. Poetas ante Homerum fuisse, colligit Cicero ex Demodoci carminibus. Haec tamen credibile est Homerum ex Poetica licentia effinxisse. Paterculi de Homero judicium (pag. 97-103).

RICCIUS (ANGEL. MARIA), dottore di teologia, e professore di lingua greca a Firenze: *Dissertatio de Achille Cithara canente, veterique Graecorum musica. In ejusd. Dissert. Homeric. Florent.*, 1741, Vol. II, p. 31-40.

——— *Dissertatio de Musica virili et effeminata Graecorum, nonnullisque aliis ad cognitionem Musicae pertinentibus.* Ibid. Vol. III, pag. 41-50.

MONTUCLA (JEAN FRANC. DE), membro della reale accad. delle scienze di Berlino, morto a Versailles nel 1799: *Histoire des Mathématiques* ec. Tom. II. Paris, 1758, 4.

Contiene p. 122-136 una breve storia della musica greca molto imperfetta e superficiale. L'Autore, contrario a tutte le notizie rimasteci de' Modi greci, è d'opinione ch' essi somigliavano a' nostri Modi maggiori.

BOS (LAMBERTUS) Ling. graec. in Acad. Franequ. Professor: *Antiquitatum graecarum praecipue atticarum descriptio brevis, cui te-*

stimonia et fontibus et quasdam observationes adiecit M. Jo. Fried. Leisnerus. Lips., 1767, 8.

Tratta de' giuochi pubblici greci, dell'educazione della gioventù, e di varj strumenti nella Parte I, cap. 22-25, e nella Parte II, cap. 5-9.

BARTHELEMY (l'Abbé JEAN JACQUE), membro dell'Ac. delle Iscrizioni e dell'Accad. francese, nato a Cassis presso Aix l'anno 1716, morto a Parigi nel 1795: *Entretiens sur l'état de la musique grecque vers le milieu du quatrième siècle avant l'Ere vulgaire.* Paris chez Debure, 1777, 8, 110 pag.

Elenco: Entretien I. Sur la partie technique de la musique. *a*) Des Sons. *b*) Des Accords. *c*) Des Genres. *d*) Des Modes. *e*) Manière de solfier. *f*) Des Notes. *g*) Du Rhytme. Entretien II. Sur la partie morale de la Musique. Trovasi pure nel cap. 27 del terzo tomo dell'opera *Voyage du jeune Anacharsis* ec. dello stesso Autore. Questo piccolo trattato è ottimamente scritto, ed espone in breve le cose principali che appartengono alla vera idea della qualità della musica greca. L'Autore è però troppo preoccupato a favore della medesima, e trova la sua estrema semplicità (che piuttosto povertà potrebbe dirsi) assai preferibile alla musica moderna; quindi pretende di nuovo il paradosso di Rousseau, che la melodia val molto più dell'armonia, e che questa sia più nociva che utile a quella. Nel quarto tomo della traduzione italiana veneta del *Voyage du jeune Anacharsis* ci ha un'Appendice al capitolo *sulla musica de' Greci.* Il traduttore dice d'aver consultato il codice originale del secolo XII o XIII che si trova nella biblioteca de' Cisterciensi di S. Michele di Murano presso Venezia, in cui trovasi aggiunto un trattato o commentario d'Aristosseno inedito, e diverso del tutto da quanto corre sotto il nome di questo Autore. Tale appendice contiene i seguenti paragrafi: §. 1. Sistema di musica degli antichi greci. §. 2. Teoria de' suoni gravi ed acuti. §. 3. Differenza de' suoni. §. 4. Dottrina de' Pitagorici circa le consonanze. §. 5. Dottrina degli Aristosseni sul tuono. §. 6. Dottrina della scuola pitagorica sulla quantità di tuoni compresi nella quarta, quinta ed ottava degli antichi greci. §. 7. De' generi secondo Aristosseno. §. 8. Altra divisione de' generi e de' tetracordi secondo Archita da Taranto. §. 9. Divisione giusta de' tetracordi antichi secondo Tolomeo. §. 10. De' Modi de' greci. §. 11. Dottrina de' Greci intorno la corrispondenza delle passioni e facoltà dell'anima nella musica.

PAUW (CORNELIUS DE), dotto canonico, nato a Amsterdam l'anno 1739, morto poi professore a Leida nel 1803: *Recherches philosophiques sur les Grecs.* Berlin, 1788.

Nella sezione settima del tom. II, p. 120-142, parla dello stato delle belle arti ad Atene, e vi si leggono delle ottime riflessioni sulla musica antica.

VIGNOLES (ALPHONSE DES), direttore della classe matematica della reg. accad. delle scienze di Berlino, nato nella Linguadoca il 9 otto-

bre 1649, morto a Berlino il 24 luglio 1744: *Remarques sur la Musique des Anciens.* V. *Nouvelle Biblioth. Gérmanique, par Mr. Formey.*

LEVESQUE (PIERRE CHARLES): *Considérations sur les trois poëtes tragiques de la Grèce.* Paris, 1797, 8.

Tratta della poesia lirica e della musica greca.

REQUENO (D. VINCENZO), ex-gesuita spagnuolo, nato nel regno di Granata verso l'anno 1730, morto a Venezia nel 1799: *Saggi sul ristabilimento dell' arte armonica de' Greci e Romani cantori.* Parma, per li fratelli Gozzi, 1798, 8. Tom. I, 347 pag. Tom. II, 453 p.

Parte prima. I. Dell' origine della musica. II. Da Jubal impararono l'arte musica strumentale i primi patriarchi. Enos inventò il canto vocale; da questo lo prese Nomeo; ed i figli e nipoti di esso lo propagarono per l'universo, singolarmente fra i Caldei e gli Egizj. III. Gli antichi patriarchi istruirono nella loro musica i Caldei e gli Egizj; ed i Greci la impararono dagli Egizj. IV. Della musica de' Greci dalla fondazione delle loro prime città fino alla conquista di Troja. V. Greci cantori dopo la conquista di Troja. Dividesi la corda armonica in 48 parti eguali, e Ianide dà principio al sistema detto da' Greci *equabile*, ed inventa il modo frigio. VI. Oleno, Melanippe ed altri cantori. VII. Omero, Esiodo e Creofilo cantori. VIII. Sistemasi la Grecia in materia di religione e di legislazione da'tre cantori Talete, Licurgo ed Esiodo. IX. Artino, Cinetone ed altri celebri cantori. X. Archiloco inventore della battuta e de' nuovi metri. XI. Xanto, Cleona, Polimnesto, Tirteo e Lisandro inventore del contrappunto. XII. Terpandro, Alcmane e Pisandro cantori, ed il celebre musico Arione inventore della tragedia. XIII. Dracone, Stesicoro, Saffo, Erinna, e Demofila. XIV. Alceo, Pittaco, Minermo e Biante, cantori. XV. Epimenide, Solone e Periandro cantori. XVI. Tespi, Frinico, Simonide, Sussarione, Amepsia, Corinna, Pindaro ed altri: invenzione del teatro scenico. *Parte Seconda.* I. Pitagora scopre la musica delle sei antiche consonanze, e fissa i numeri proporzionali delle corde con detrimento della musica. II. Crates, Millo, Evenide, e Chionide, cantori, incominciarono a rendersi celebri per le commedie recitabili coi cori. III. Empedocle ed Archita, che separa i tre generi di musica; Filolao e Platone cantori. IV. Erastocle, Stratonico rende del tutto perfetto il greco contrappunto; Filosseno, Dorione ed altri cantori. V. Aristosseno cantore ed autore de' tre libri di musica che ci rimangono. VI. Teofrasto, Epicuro, Eratostene, scrittori di musica. VII. Incomincia la musica fra i Romani, e la loro lingua si rende metrica da' liberti cantori Livio, Ennio e Plauto. VIII. Si separa la poesia dalla musica. IX. Sedicenti cantori fra i Romani, o siano poeti differenti affatto da' Greci. X. I Romani tentano di screditare la musica de' Greci, e Aristide Quintiliano scrive tre libri armonici contro i pregiudizj de' medesimi. XI. Nerone ristabilisce i premj per i sonatori a Roma. Plutarco, Sesto Empirico, Macrobio scrittori di musica. XII. Claudio Ptolomeo da calcolatore armonico tenta di fissare

le corde armoniche in tutti i tre generi diatonico, cromatico ed enarmonico. Si palesano i falli di questo armonico e la sua dottrina. XIII. Nicomaco, Bacchio il seniore e Gaudenzio, scrittori della greca armonia. XIV. Boezio, il finto Euclide, Alipio, S. Agostino, Marziano Capella, Psello e Briennio scrittori di musica. — (SECONDO SAGGIO) *Parte prima.* I. Quale sia stato il più antico armonico sistema de' Greci. II. Tale sistema fu l' equabile. III Esposizione del medesimo co' suoi principj e precetti fondamentali. IV. Tutti i greci scrittori di musica (fuori di Ptolomeo e degli Alessandrini e pitagorici, di cui Ptolomeo ci porge le serie armoniche, e di Boezio che li seguitò) abbracciano il sistema equabile; ed i loro musicali precetti debbono con questo sistema praticarsi V. Stromento richiesto per fare gli sperimenti del sistema equabile de' Greci, e delle serie armoniche, descritte da' Greci più antichi autori. VI. Proposizioni de' greci armonici sulla divisione della corda, verificate cogli sperimenti dell'Autore nel sistema equabile in tutta l'estensione dell' arte. VII. Sperimenti sopra le tre consonanze fondamentali de' Greci armonici, e sopra gl'Intervalli, onde si compongono. VIII. Delle altre tre consonanze de' Greci, composte del Diapason e Diatessaron, del Diapason e Diapente, e del doppio Diapason cogli sperimenti dell' Autore. *Parte seconda.* I. De' nomi delle corde, adoperate dai Greci nella maggior loro serie armonica fondamentale, e della specifica diversità delle loro serie. II. Della formazione delle serie armoniche fondamentali de' Greci nel genere diatonico, dimostrati con gli sperimenti del sistema equabile. III. Della formazione del sistema, composto di due tetracordi congiunti, e di due disgiunti, detto maggiore, e de' due minori sistemi nella serie del genere diatonico intenso. IV. Della serie armonica del molle diatono. V. Del cambiamento introdotto da Aristosseno nel sistema equabile. VI. Delle serie musicali concernenti il genere cromatico de' Greci, seguaci del sistema equabile. VII. Delle serie armoniche de' Greci, seguaci del sistema equabile. *Parte terza.* I. Si espongono i modi de' Greci in particolare, con la maniera di provarli sullo strumento. II. Si espongono per la prima volta gli antichissimi modi enarmonici lidio, missolidio, lidio intenso, dorio, frigio e jastio. III. Serie di sette modi diatonici dell' epoca della decadenza della musica greca. *Parte quarta.* Pitagora, dopo scoperto le leggi delle consonanze non cambiò le misure del tuono, del semituono, usate allora nell' antico sistema equabile. II. Gli scolari di Pitagora generalizzano le ragioni delle proporzioni delle consonanze, trovate dal loro maestro, e formano una nuova sezione della corda armonica, manchevolissima d'armonia. III. Propongonsi i principj del sistema proporzionale, detto pitagorico, e si dimostrano falsi col sistema equabile. IV. Propongonsi le serie armoniche de' Greci seguaci del sistema proporzionale, e si esaminano nello strumento. V. Riflessioni sopra le serie armoniche de' Pitagorici. VI. Che il sistema musicale de' moderni nostri armonici è fatto a capriccio, e senza le armoniche proporzioni (SAGGIO TERZO). *Parte prima.* I. Idea generale del greco canto. II. I Greci non divisero il canto in vocale ed istrumentale. III. I Greci divisero il canto in metrico, armonico e ritmico. IV e V. Del canto metrico proprio e del canto armonico vocale

de' Greci antichi. VI. De' tre stili del greco canto, corrispondenti alle tre diverse chiavi della voce. VII. Delle regole del greco canto. *Parte seconda.* I. Definizione del ritmo, sua divisione e natura. II. De' piedi del ritmo armonico, e della loro battuta. III. Della condotta ritmica. IV. Delle mutazioni ritmiche de' Greci. V. Delle cifre o note musicali de' Greci. VI. Della ritmopeja, o sia modo di comporre il canto ritmico. VII. Del canto strumentale significativo. VIII. Esecuzione del medesimo nell' età più remota de' Greci, e dopo. IX. Pregiudizj derivati alla greca musica dall' essersi in essa accresciuto il numero delle corde. *Parte terza.* I. Della divisione degli strumenti. II. De' greci strumenti da corda in particolare, ed in primo luogo del canone. III. Della Cetra e della Lira. IV. Delle Lire propriamente dette, e della loro costruzione e maneggio, e delle tre dette peotidi. V. Delle Lire magadiche, e delle Cetre. VI. Degli strumenti da fiato, e da percossa.

LESUEUR (JEAN FRANÇOIS), compositore drammatico a Parigi: *Notice sur la Melopée, la Rhythmopée et les grands caractères de la musique ancienne.* Impressa nella traduzione d'Anacreonte del signor Gail. V. *Diction. hist. des Musiciens de MM. Choron et Fayolle.*

DRIEBURG (FRIED. FREYHER VON): *Die praktische Musik der Griechen. Erster Theil.* Berlin, 1821, bei Trautwein; 107 pag. in 4.

GIRONI (ab. ROBUSTIANO), Direttore dell'imperial reg. biblioteca di Brera in Milano, nato a Cassano sull'Adda nel 1763: *Saggio intorno alla musica de' Greci.* Milano, dalla tipografia dell' Editore de' Costumi, 1822; 92 pag. in fol. con 10 tavole (edizione di lusso di soli trenta esemplari distribuiti fra gli amici). Questo *Saggio* è inserito nel *Costume antico e moderno* dell' ab. Ferrario, Vol. I *dell' Europa*, p. 799-887.

Elenco. Musica de' tempi omerici — Il canto precipuo oggetto dell' antica musica — Strumenti di musica ne' tempi omerici — Strumenti da corda — Digressione sul violino — Musica de' tempi storici — Strumenti dei tempi storici — Strumenti da fiato — Vesti de' Tibicini — Strumenti da corda — Abito de' citaredi — Strumenti da percussione. — Confronto della greca colla moderna musica istrumentale — Sistema o teoria della musica de' Greci — Frammenti di antica musica — Inno di Dionisio — Effetti della musica greca — In che la musica greca fosse uguale alla moderna — In che inferiore — Suoi concerti in che consistessero — In che superiori — Odeo di Atene — Musica de' Greci moderni.

II. *Autori che trattano della parte armonica della Musica Greca e Romana.*

GAFOR, anche GAFURIUS (FRANCHINUS), pubblico professore di Musica a Milano, e maestro di Cappella del Duomo, nato a Lodi il

14 gennajo 1451, morto il 24 giugno 1522: *Theoricum opus harmonicae disciplinae.* Neapolis, 1480, e Mediolani, 1492.

Opera divisa in cinque libri, la cui maggior parte è un estratto dell'Opera di Boezio *de Musica*, annessovi il metodo di solmisazione di Guido d'Arezzo.

——— *Angelicum ac divinum opus Musicae materna lingua scriptum.* Mediolani, 1508.

Tratta in principio delle varie specie de' rapporti, in numero di cinque; poscia vengono spiegate le consonanze, il sistema musicale degli antichi, i generi, la differenza tra i rapporti aritmetici, geometrici ed armonici; segue una descrizione del cangiamento della scala guidoniana, delle chiavi, della mutazione; inoltre si spiegano i tuoni ecclesiastici. La parte quarta contiene la dottrina del contrappunto, e nella quinta si spiegano di nuovo i rapporti. Questa Opera somiglia in generale alla precedente. Il solo titolo è latino, tutto il resto è italiano. Le dottrine degli antichi sono però esposte in modo più ampio e più esatto nella seguente Opera dell'Autore:

GAFURII (FRANCHINI), Laudensis, Regii Musici publice profitentis: Delubrique Mediolanensis Phonasci: *De harmonia Musicorum instrumentorum Opus.* Impressum Mediolani per Gotardum Pontanum Chalcographicum die XXVII novembris, 1518. *Authoris Praefecturae anno trigesimo quinto. Leone Decimo Pontifice Maximo: ac Christianissimo Rege Francisco Duce Mediolani. Foelici Auspicio Regnantibus.* Fol. 100.

L'Opera è divisa in quattro libri, e s'estende principalmente sulle dottrine musicali degli antichi greci armonici, almeno di quelli conosciuti già a' tempi dell'Autore. Le soprascrizioni de' capitoli sono le seguenti: Lib. I. Epistola. Cap. 1. De definitione musicae instrumentalis: et de quatuor elementorum convenientia. Cap. 2. De varia intervallorum definitione et eorum differentiis. Cap. 4. De interpretatione quindecim chordarum perfecti systematio. Cap. 5. De definitione et proprietate trium generum, et dispositione tetrachordi Hypaton diatonici. Cap. 6. De dispositione ed dimensione tetrachordi Meson diatonici generis. Cap. 7. De dispositione et dimensione tetrachordi Diezeugmenon diatonici generis. Cap. 8. De dispositione et dimensione tetrachordi Hyperboleon diatonici generis. Cap. 9. De dispositione et intersectione tetrachordi Sinemenon diatonici generis. Cap. 10. De apponenda chorda inter proslambanomenon et hypaten hypaton. Cap. 11. De speciebus diatessaron in perfecto systemate diatonico deprachensis. Cap. 12. De speciebus diapentes in immutabili systemati comprehensis. Cap. 13. De speciebus diapason in diatonico systemate contentis. Cap. 14. Quae systemata dicuntur perfecta et mutabilia et quare disdiapason dicitur immutabile. Cap. 15. De permixto genere in quo omnis tonus in duo inaequa semitonia dividitur. Cap. 16. Quod unumquodque tetrachordum tres diatessaron species monstrat in permixto genere. Cap. 17. Unumquodque Pentachordum tribus tonis et semitonio ductum quatuor diapentes species mon-

strat. Cap. 18. De dispositione proportionis minoris denominationis in numero maiore; et maioris in minore. Cap. 19. De consideratione producibilis proportionis a duabus aequalibus proportionibus. Cap. 20. De cognitione cuiusvis proportionis productae a duabus inaequalibus proportionibus. Cap. 21. De ordine auferendi proportionem maiorem a minore: et demonstratione excessus ambarum. Cap. 22. Quod sesquisexta proportio non eadem proportione sesquioctavam superat: qua sesquidecima ab ipsa sesquioctava vincitur. Cap. 23. De ordine reducendarum minutiarum in unam communem denominationem. Lib. II, cap. 1. De genere chromatico. Cap. 2. De dimensione tetrachordi Hypaton secundum genus chromaticum. Cap. 3. De dispositione et dimensione tetrachordi Meson in systemate perfecto secundum genus chromaticum. Cap. 5. De dispositione et dimensione tetrachordi Hyperboleon cromatici. Cap. 6. De dispositione et dimensione tetrachordi Sinemenon chromatici. Cap. 7. Quod tertia chorda in tetrachordo chromatico semitonia permixto generi diversa producit. Cap. 8. De expositione generis enharmonici. Cap. 9. De dispositione et dimensione tetrachordi Hypaton et aliorum secundum genus enharmonicum. Cap. 10. De proportionalitate diesium Enharmonicarum. Cap. 11. De dispositione et dimensione omnium tetrachordorum in integro et perfecto systemate secundum genus enharmonicum. Cap. 12. Quod in omni tetrachordo diatonico solus gravior tonus dividitur a chromatico genere: et solum semitonium ab enharmonico. Cap. 13. Quod generibus chromatico et enharmonico spissum seu densum competit. Cap. 14. De divisione toni et partium ejus secundum Philolaum. Cap. 15. Quomodo Aristides dividit tonum in quatuor dieses tantum. Cap. 16. De varia toni et tetrachordorum divisione secundum Aristoxenum. Cap. 17. De divisione trium generum secundum Architam. Cap. 18. De tribus generibus spissis seu densis secundum Ptolemeum. Cap. 19. Dispositio trium generum diatonicorum secundum Ptolemeum. Cap. 20. Dispositio generum diatonici aequalis: et diatoni diatonici secundum Ptolemeum. Cap. 21. De abstractione toni ac semitonii a Diatessaron consonantia diatonica. Cap. 22. In qua proportione semitonium maius et comma consistant. Cap. 23. De tribus speciebus diatessaron secundum diatonicum genus. Cap. 24. De Enharmonici generis conversione in diatonicum naturale. Cap. 25. De conversione chromatis mollis generis in naturale diatonicum. Cap. 26. De conversione chromatici incitati generis in naturale diatonicum. Cap. 27. De transmutatione mollis diatoni in naturale diatonicum. Cap. 28. De conversione intenti diatoni generis in naturale diatonicum. Cap. 29. De conversione tonici diatoni generis in naturale diatonicum. Cap. 30. De permutatione aequalis diatoni generis in naturale diatonicum. Cap. 31. De quatuor figuris diapentes. Cap. 32. De septiformi diapason dispositione. Cap. 33. Quod sex toni excedunt diapason consonantiam uno Commate. Cap. 34. Quod proportiones sesquivigesimatertia sesquiquadragesimaquinta excedunt semitonium minus sesquioctogesima proportione. Cap. 35. Sesquiquintum intervallum maius est tono et semitonio proportione superbipartiente tertias sesquioctogesima proportione. Cap. 36. Diapente cum tono maior est proportione superbi-

partiente tertias sesquioctogesima proportione. Cap. 37. Diapentes et semitonii intervallum minus est proportione supertripartiente quintas sola sesquioctogesima. Cap. 38. Quod omnis vis et ratio harmonici modulaminis in quindecim chordis consideratur. Cap. 39. De instrumento harmonico quater diapason comprehendente. Cap. 40. De divisione tonorum in chordotono per semitonia chromaticum secundum Anselmum. Lib. III, cap. 1, 2. De continua et disiuncta proportionalitate arithmetica et eius proprietatibus. Cap. 3, 4. De continua et disiuncta proportionalitate geometrica, eiusque proprietatibus. Cap. 5. De conjuncta proportionalitate harmonica et ejus proprietatibus. Cap. 6. Quod in harmonica medietate omnium symphoniarum proportiones comperiuntur. Cap. 7. De consideratione arithmeticae e geometricae atque harmonicae medietatis in communibus extremitatibus. Cap. 8. Quibus rebus publicis tres ipsae medietates comparantur. Ac de septem aliis medietatibus posterius adinventis. Cap. 9. Quod tres soni secundum arithmeticam medietatem dispositi: simul atque invicem ducti discordant. Cap. 10. Quod tres soni secundum geometricam medietatem simul ducti dissonum efficiunt concentum. Cap. 11. Tres soni harmonica medietate dispositi et simul sonantes dulcissimum concentum atque ipsam harmoniam efficiunt. Cap. 12. De sonora medietate Sextae et Decimae maioris atque minoris. Lib. IV et ultimus. Cap. 1. Qui prioris modi apud antiquos fuerit in usu. Cap. 2. De proprietatibus quatuor modorum, et de praestantia Dorii. Cap. 3. Quibus diapason speciebus quatuor ipsi modi coaptantur. Cap. 4. De observantia et usu Dorii modi apud Veteres. Cap. 5. De natura et usu Phrygii et Lydii atque Mixolydii apud Veteres. Cap. 6. De additione trium collateralium modorum e eorum natura. Cap. 7. Quod collaterales toni autenticis suis natura sunt oppositi. Cap. 8. De natura Hypophrygii et Hypolydii. Cap. 9. De natura Mixolydii et superadditione Hypermixolydii. Cap. 10. De septem modorum et Planetarum convenientia sapphico carmine et dorica atque hypodorica modulatione descripta. Cap. 11. Quanto vocis intervallo unusquisque tonus gravior acutior fit altero. Cap. 12. Quod Musae et sydera et Modi atque Chordae invicem ordine conveniunt. Cap. 13. Quod corporum coelestium alia sonos mares: alia foemineos: alia promiscuos ducunt. Cap. 14. Quod sola virtute percipiuntur sonitus coelestes. Cap. 15. Quod Musicam ratione magisque sensu Veteres perceperunt. Cap. 16. Quod numeri consoni et aliis artibus multum conferunt. Cap. 17. Quod partes animae musicis rationibus adaptantur. Cap. 18. Quod humani corporis conceptus harmonicis comparationibus formatur. Cap. 19. Quod musica systemata in universi corpori considerantur. Cap. 20. Musica systemata virtutibus: et sensibus atque aetatibus comparantur.

In fine trovasi la Biografia di Gafurio *ex scriptis Pantaleonis Meleguli Laudensis*. Sul frontispizio ci ha una stampa di legno rappresentante il Gafurio come professore di musica sulla cattedra, co' suoi uditori che siedono in circolo. Dalla sua bocca escono le parole: *Harmonia est discordia concors*, e l'iscrizione intorno alla stampa dice: *Franch. Gafurius Laudens. tria de Musicis volumina. Theoricam ac Practicam et Harmoniam Instrumentorum accuratissime conscripsit.*

THYARD (PONCE DE), vescovo a Chalons, nato a Bissy l'anno 1521, morto nel 1605: *Solitaire second, ou Prose de la musique.* Lyon, par Jean de Tournes, 1555, 160 pag. in fol.

È un dialogo filosofico, in cui l'Autore vuol dimostrare che la musica comprende in sè tutto ciò che può guidare alla virtù. In tale occasione egli sviluppa il greco musicale sistema in modo altrettanto gradevole che profondo.

DENTICE (LUIGI), gentiluomo napolitano: *Due Dialoghi della musica.* Napoli, 1552. *V.* Haym. *Not. de' libri rari.* Il P. Martini, nella sua *Storia della musica*, Tom. I, p. 454, cita anche un'edizione romana del 1553. L'opera tratta particolarmente de' rapporti musicali e de' Modi degli antichi, e pare che Boezio sia stato la guida dell'Autore. Nel secondo dialogo parlasi d' un concerto musicale eseguito a Napoli, donde si raccoglie che i cantanti di que' tempi s'accompagnavano eglino medesimi cogli strumenti.

PATRIZIO (FRANCESCO), filosofo nato a Clisso in Dalmazia l'anno 1529 o 1530, morto nel 1597: *Della Poetica, Deca istoriale, Deca disputata.* Ferrara, 1586, 4. Nel quinto, sesto e settimo libro l'Autore tratta del canto e de' tetracordi de' Greci. Il Bottrigari, la cui Opera segue or ora, confutò in ispecie la sua opinione su i tetracordi; ma dopo la morte del Bottrigari, Artusi difese di nuovo il Patrizio.

BOTTRIGARI (ERCOLE), nobile bolognese nato l'anno 1531, morto il 30 settembre 1612 nella sua villeggiatura di S. Alberto: *Il Patrizio, ovvero de' tetracordi armonici di Aristosseno, parere e vera dimostrazione.* In Bologna, 1593. 4. È una confutazione dell'Opera precedente, che adotta la divisione de' tetracordi d' Euclide; il Bottrigari era aristosseniano, e per conseguenza favoriva l' opinione contraria. Egli fu poi impugnato da' seguenti due opuscoli del P. Gian Maria Artusi: *L'Artusi, ovvero delle imperfettioni della moderna musica. Ragionamenti dui. Ne' quali si ragiona di molte cose utili, et necessarie alli moderni compositori. Nuovamente stampato.* Venezia, 1600, 171 fogli in fol. — *La seconda parte dell'Artusi. Considerazioni musicali.* Venezia, 1603, fol.

DONI (GIO. BATTISTA), patrizio fiorentino, nato l'anno 1593, morto nel 1647: *Trattato sopra il genere enarmonico.* Nelle sue Opere Tom. I, p. 279-323.

—— —— *Discorso del Syntomo di Didimo e di Tolomeo. Al P. Atanasio Kircher a Roma.* Ivi. Tom. I, p. 349.

—— —— *Discorso del Diatonico equabile di Tolomeo. Al*

Sig. Pietro Eredia a Roma. —— ——. *Discorso, quale spezie di Diatonico si usasse dagli antichi, e quale oggi si pratichi. Al Sig. Francesco Nigetti.* Ivi. Tom. I, p. 356.

—— —— *Progymnastica Musicae pars veterum restituita et ad hodiernam praxin redacta.* Libri II.

Contenuto principale. Lib. I. In quo vetus systema musicorum, cujusque Diagramma praeponitur atque illustratur: novaeque semaeographiae species afferuntur. Lib. II. In quo Progymnasticae Graecorum syllabae exhibentur, nostraeque earum exemplo repugnantur, et Musicarum praeexercitationum accuratior methodus ostenditur. — Ivi. Tom. I., p. 205.

—— —— *Compendio del trattato de' generi e de' modi della Musica; con un discorso sopra la prefazione de' concenti.* Roma, per Andrea Fei, 1635, 4.

—— —— *Annotazioni sopra il compendio de' generi e de' modi della Musica, dove si dichiarano i luoghi più oscuri, e le massime più nuove ed importanti si provano con ragioni, e testimonianze evidenti d'Autori classici, con due trattati, l'uno sopra i buoni e veri modi, l'altro sopra i tuoni, ed armonie degli antichi; e sette discorsi sopra le materie più principali della Musica, e concernenti alcuni strumenti nuovi praticati dall'Autore.* Roma, per Andrea Fei, 1640, 4.

CERCEAU (JEAN ANTOINE du), gesuita nato a Parigi l'anno 1670, morto a Varet nel 1730: *Dissertation adressée au Père Sanadon, où l'on examine la traduction et les remarques de monsieur Dacier sur un endroit d'Horace, et où l'on explique par occasion, ce qui regarde le tetracorde des Grecs.* V. *Mém. de Trévoux*, tom. LII, pag. 100-141, 284-310. *Addition à la Dissertation etc.*, ibid., pag. 605-629, tom. LIII, pag. 1223-1254, 1420.

Tratta nel §. 7 del semplice tetracordo, de' differenti generi e specie della Musica antica, della differenza de' due sistemi *pycnon* e *apycnon*, dell' ettacordo ed ottacordo, degli strumenti composti di tre e quattro tetracordi, del sistema in cui entrano cinque tetracordi.

—— —— *Réponse à une objection qu'on lui fait dans le Journal des Sçavans, du mois de Mai,* pag. 1728, *sur l'explication qu'il a donnée d'un Passage d'Horace.* V. *Mém. de Trévoux*, tom. LV, pag. 2085, 2189, tom. LVI, pag. 69-98, 234-250. Appartiene pur qui: *Réplique pour l'un des Auteurs du Journal des Sçavans à la réponse que lui a faite dans les Mém. de Trévoux des mois de Nov. et Dec.* 1728, *le R. Père du Cerceau de la Compagnie de Jesus, au sujet d'une objection faite à ce Père dans le Journal des*

Sçavans du mois d'Oct. 1728, pag. 147. V. *Journ. des Sçavans*, 1729, tom. LXXXVIII, pag. 380-402.

PEPUSCH (JOHN CRISTOPH.), dottore di musica, organista della Cappella di *Charter-house*, e membro della regia Accademia di Scienze a Londra, nato a Berlino l'anno 1667, morto nel 1752: *Of the various Genera and Species of Music among the Ancients, with some Observations concerning their Scale; in a Letter to Mr. Abraham de Moivre.* V. *Philos. Transactions*, vol. 44, pag. 1, for the year 1746, pag. 266-274. L'Autore stima altamente la Musica greca.

STILES (Sir FRANCIS HASKINS EYLES, BART., F. R. S.): *An Explanation of the Modes or Tones in the antient Graecian Music.* V. *Philosophical Transactions for the year* 1760, vol. 51, P. II, pag. 695-773.

L'Autore pretende che gli antichi abbiano avuto una doppia dottrina de' Modi: l'*armonica*, o sia de' Modi propriamente detti, e la *musicale*, ovvero de' generi d'ottava, l'ultima delle quali appartiene alla melopea.

ROUSSIER (Mr. L'ABBÉ), canonico del collegio d'Econis nella Normandia, nato a Marsiglia l'anno 1716, morto circa il 1790: *Lettre à l'Auteur du Journal des beaux-Arts et des Sciences, touchant la division du Zodiaque, et l'institution de la Semaine planétaire, rélativement à une progression géometrique, d'où dépendent les proportions musicales*, 12, 36 pag. Era inserito l'anno 1770 nel *Journ. des beaux-arts etc.*, e venne subito dopo stampato a parte.

——— ——— *Seconde Lettre.* Nel medesimo Giornale del 1791, 43 pag.

Mémoires sur les proportions musicales, le genre énharmonique des Grecs et celui des modernes, par l'Auteur de l'Essai sur la Musique (de la Borde) avec les observations de Mr. de Vandermonde, et des remarques de l'Abbé Roussier. Supplément à l'Essai sur la musique. Paris, chez Lamy, 1781, 4, 70 pag. A quest'Opera diede motivo la comparsa d'un Opuscolo intitolato: *Errata de l'Essai sur la Musique etc.* Paris, 1780, 8, scritto per quel che si crede da una Dama, onde vendicare il Rousseau, che dall'Autore venne criticato. V. *Journ. Encyclop.* Iuillet, 1781, pag. 282-299.

KEEBLE (JOHN), organista della chiesa di S. Giorgio a Londra: *The Theory of harmonies: or an illustration of the grecian Harmonica. In two parts.* London, 1784, gr. 4. L'Autore è della medesima opinione del suo maestro Pepusch, citato sopra.

MONTFAUCON (BERNARD DE), dell'Ordine di S. Benedetto, nato in

Linguadoca l'anno 1655, morto a Parigi nel 1741: *Palaeographia, sive de ortu et progressu literarum graecarum* ec. Parisiis, 1708, fol.

Tratta nel Lib. V, cap. III, p. 356. De notis musicis tam veteribus, quam recentioribus, carptim.

DALL' OLIO (GIANBATTISTA): *Memoria sul preteso ripristinamento del genere enarmonico de' Greci. Presentata da Pompillo Pozzetti il dì 27 dicembre 1802.* V. *Mem. di matemat. e di fisica della società ital. delle scienze.* Modena, 1803, gr. 4. Tom. X, p. 634-639.

È in sostanza una confutazione della lettera scritta dal conte Giordani Riccati al suo allievo Gianbattista Bortolani, Prof. di Cembalo e di Contrappunto, inserita nella *Raccolta Ferrarese di opuscoli scientifici.* Venezia, 1787, T. XIX, p. 129. Il Bortolani non seppe spiegare un passo in un'Aria di Jomelli, e ne dimandò schiarimento al suo maestro, il quale con esultanza gli risponde, d'avervi trovato l'antico genere enarmonico greco. *V.* per altro *Lettera d'un filarmonico* ec. nel *Giornale dell'italiana Letteratura.* Padova, 1805, 8. Tom. XI, p. 65-70, ove vien dimostrato che hanno torto tutti; ha sbagliato Jomelli, il sig. Conte, ed il sig. Dall'Olio.

SALETTE (P. JOUBERT DE LA), ancien Général de brigade, inspecteur d'artillerie: *Considération sur les divers systèmes de la musique ancienne et moderne, et sur le genre enharmonique des Grecs, avec une dissertation préliminaire rélative à l'origine du chant, de la Lyre et de la Flute attribuée à Pan.* Paris, chez Goujon, libraire, 1810. Tom. II, in 8.

Elenco: Tom. I, pref. XXXVI. Texte 443 p. Dissertation préliminaire sur l'invention du chant, de la Lyre et de la Flute attribuée à Pan, pour servir d'introduction à cet ouvrage. *Partie I.* De la nature des sons musicaux, et du système primitif de musique, depuis son origine, jusqu'au système des quinze modes transposés de la musique des Grecs. *Partie II.* Du grand système des quinze modes grecs, jusqu'au temps des flutes employées dans les comédies de Terence. *Partie III.* Depuis le tems des flutes dont on se servait dans les comédies de Terence jusqu'aux changemens arrivés à l'epoque de Gui Aretin. — Tom. II, 382 p. *Partie IV.* Des changemens arrivés dans le système de musique depuis le temps de Gui Aretin jusqu'à l'établissement du système des vingt-quatre modes modernes. *Partie V.* Des vingt-quatre modes de la musique moderne. *Partie VI.* Du Rhythme. — Segue una tavola analitica di tutta l'Opera.

DRIEBURG (FRIEDERICH FREYHERR): *Die mathematische Intervallenlehre der Griechen.* Berlin (Leipzig, bei Knobloch), 1819, 4.

L'Autore pretende che il sistema musicale greco somigliasse perfettamente al nostro; che il temperamento musicale è un'invenzione miserabile e vergognosa; che la quantità della Terza maggiore e minore è una cosa arbitraria; che l'unisono non è un intervallo, e rigetta anche l'invenzione de' Comma.

——— ——— *Aufschlüsse über die Musik der Griechen.* Leipzig, 1819, 4. *V.* pure la Gazz. musicale di Lipsia, anno XXXI, p. 453, e l'articolo: *Ausstellung einiger, von den alten Griechen hergeleiteten Grundsätze im Gebiete der Tonkunst* del sig. Gleichmann. Ivi an. XXIV, p. 193.

——— ——— *Die Stimmung der griechischen Instrumente, und das Monochord.*

L'Autore dimostra che gl' intervalli diatonici e cromatici de' Greci antichi erano perfettamente uguali ai moderni rispetto alla quantità. In quanto al Monocordo, l' A. è dell' opinione d'Aristosseno. *V. Caecilia*, Tom. II, 1825, p. 113-118.

III. *Scrittori che trattano degli strumenti musicali de' Greci e Romani.*

1) *In generale.*

BRODAEUS o BRODEAU (JEAN), critico francese, nato a Tours, morto nel 1563 in età di 63 anni: *Miscellaneor. Libri VI.* Basil., per J. Oporinum, 1555, 8.

Tratta anche della musica colle seguenti soprascrizioni: Lib. II, c. 13. De Pithaule et Salpista. c. 14. De Trigono. Nablo et Pandura. Lib. IV, c. 30. τυμβαῦλαι, βυκανισταί; c. 31, an musicis cantibus sanentur ischiadici. Lib. V, c. 32. De Tibiis paribus et imparibus.

MAGIUS (HIERONYMUS), giurisconsulto e matematico, nato a Anghiari in Toscana, morì vittima de' Turchi a Costantinopoli nel 1572, o 1573: *Miscellanea sive variae lectiones.* Venetiis, 1564.

Tratta: Lib. I, c. 13. Auli Gellii locus emendatur, et quae esset funebrium tubarum forma, a Casellio, Capitonio, Gellio, Nonio, et caeteris ignorata, item tibiarum, ad quem sonum Sticines incinerent, declaratur. Quae de iisdem tubis tibiisque a nonnullis prodita sunt, improbantur, et cur gravem sonum organa musica, quae inflantur, emittant, demonstratur. Lib. IV, c. 33. Musicae in humanos animos inque corpora ipsa vim esse maximam. Il tutto sopra tre fogli in 8.

BARTHOMAEUS GAETANUS: *De proprietatibus rerum*, 1582.

Tratta in generale della musica, ed in particolare: De Buccina, de Tibia, de Calamo, de Sambuca, de Symphonia, de Armonya, de Timpano, de Cithara, de Psalterio, de Lira, de Cymbalis de Sistro, de Tintinnabulo, inoltre *quid sit numerus sexquialterus.*

Il Fabricio (*Bibl. latina med. et infimae aetatis*) vuole che l'Autore fiorisse nel 1404, citando un'edizione della sua Opera, stampata

in Augusta nel 1488, in cui lib. XX tratta: *de rerum accidentibus*, ove parla de' numeri, misure, pesi e suoni.

PIGNORIUS (LAURENTIUS), canonico a Treviso, nato a Padova l'anno 1571, morto nel 1631: *De servis et eorum apud veteres ministeriis, Commentarius.* Amstelodami, 1664, 12.

Tratta, pag. 145-180, della musica colle seguenti soprascrizioni: Symphoniaci, et acroamata; aretalogi, Symphoniaci in navi; chorus, choraulae, citharoedi; praepositus a fiblis Caesarianus; mulieres cytharistriae. Tibicinae, tibicines, fidicines, sambucinae, crotralistriae, cymbalistriae, tympanistriae, Organici, hydraulae, organarii; alii servi de triclinio docti Symphoniam; puellae in ministerio, nuditate, cantu, saltatione.

DE SEPIBUS (GEORGIUS), gesuita a Roma: *Museum celeberrimum, ex legato Alph. Donini relictum. et ab Athanasio Kirchero locupletatum.* Amstelodami, 1678, fol.

Parla nel secondo cap. del tomo terzo p. 50 de' musicali strumenti.

SPON (JACQUES): *Dissertation des Cymbales, Crotales et autres instrumens des anciens.* V. *Recherches curieuses d'antiquités.* Lyon, 1683, 4, p. 146-158.

STEWECHIUS (GODESCHALCUS), professore a Pont-à-Mousson nella Lorena, nato a Huesden in Olanda, fioriva circa il 1586: *Commentarius in Fl. Vegetium de re militari.*

Tratta nel commentario del cap. 22, lib. II, e cap. 5, lib. III. *De Tubicinibus, de Buccinatoribus, de Tuba, de Buccina.*

DESIDERI (GIROLAMO), seniore, nato l'anno 1629, morto nel 1692: *Discorso della musica.* V. *Prose degli Accademici Gelati di Bologna.* 1671, p. 321-356.

Tratta particolarmente di strumenti musicali e dei loro inventori.

BEGERUS (LAURENTIUS), consigliere dell'Elettore di Brandeburgo, antiquario e bibliotecario, nato a Heidelberga l'anno 1653, morto a Berlino nel 1705: *Thesaurus Brandenburg. select.* T. III, 1696, fol.

Spiegando le monete e gemme greche, tratta pure di strumenti musicali ec.

LAURENTIUS (JOSEPHUS), letterato italiano a Lucca: *Collectio de Praeconibus, Citharoedis, Fistulis et Tintinnabulis. V.* Gronovii, *Thes. antiquit. graec.* T. VIII, p. 1458, e Ugolini, *Thes. ant. sacr.* Tom. XXXII, p. 1111.

MONTFAUCON (BERNARD DE) dell'Ordine di S. Benedetto, nato in Linguadoca nel 1655, morto a Parigi nel 1741: *Antiquité expliquée et représentée en figures.* Paris, 1719, fol.

Tratta nel tom. III, lib. V, c. 2, di varj antichi musicali strumenti, e più ancora ne' primi sei capitoli dell'ottavo libro del supplemento pubblicato nel 1724; tutti sono incisi in rame, e descritti in lingua francese e

latina. Laborde nel suo *Essai sur la musique*, ha tolto tutt'i disegni da questa Opera preziosa.

BLANCHINI (FRANCISCI) Veronensis, utriusque Signaturae Referendarii, et Praelati domestici: *De tribus generibus instrumentorum musicae veterum organicae dissert.* Romae, 1742, 4; 58 pag.

Contiene disegni di strumenti egiziani, ebraici, greci e romani.

CHAUSSÉE (DE LA), lat. CAUSEUS (MICHAEL ANGELUS), dotto antiquario, morto a Roma nel 1746: *Romanum Museum, sive thesaurus eruditae antiquitatis, in quo gemmae, Idola, insignia sacerdotalia, instrumenta sacrificiis inservientia, Lucernae, Vasa, Bullae, Armillae, Fibulae, Claves, Annuli, Tesserae, Styli, Strigiles, Gutti, Phialae lachrymatoriae, Vota, Signa militaria ...... centum et septuaginta tabulis aeneis incisa referuntur, ac dilucidantur.* Romae, 1690, fol. — Ibid., 107 fol. *Adiectis in hac tertia editione Rom. plurimis adnotation. et figuris.* — Ibid. 1746. Tom. II, in fol. Contiene anche disegni d'istrumenti musicali degli antichi.

BONANNI (FILIPPO), gesuita a Roma, nato quivi l'anno 1638, morto nel 1725: *Gabinetto armonico pieno d'istrumenti sonori.* Roma, 1722, 4, con 136 rami. L'altra edizione coll'annessa traduzione francese, è intitolata: *Descrizione degl' Istrumenti armonici d'ogni genere del Padre Bonanni, seconda edizione riveduta, corretta ed accresciuta dall'Abbate Giacinto Ceruti, ornata con CXL rami,* gran 4.

Alle descrizioni degli strumenti precedono varj trattatelli in 13 capitoli del seguente tenore: Cap. 1. Della varietà degl' istrumenti musicali, usati presso gli Ebrei nel tempio. Cap. 2. Di molti altri musicali strumenti, usati da altre nazioni. Cap. 3. Divisione degl' istrumenti di musica. Cap. 4. Dell' uso degli strumenti ne' sagrifizj e nelle feste degli antichi. Cap. 5. Trionfi celebrati col suono. Cap. 6. Della musica ne' pubblici giuochi. Cap. 8. Della musica ne' conviti. Cap 9. Della musica in occasione di funerali. Cap. 10. Della musica militare. Cap. 11. Del canto ecclesiastico. Cap. 12. Della musica, che conviene alle chiese. Cap. 13. Se convenga a far uso degli strumenti di musica nelle chiese.

2) *Della Lira, Cetra* ec.

SCALICHIUS (PAULUS), dottore di teologia, nato a Agram in Croazia nel 1534, morto a Danzica nel 1575: *Dialogus de Lyra.* V. *Miscellaneorum de rerum causis* ec. Coloniae, 1570, 71, 4.

SPANHEMIUS (EZECHIEL), consigliere intimo prussiano, morto l'an-

no 1710 in età di 81 anni: *Observationes in Callimachum*. Utrecht, 1697.

Tratta molto di cose musicali, di strumenti e particolarmente della Cetra.

DONIUS (JOAN. BAPTIST.), patrizio fiorentino, nato l'anno 1593, morto nel 1647: *Lyra Barberina* Αμφιχορδος, *inventa et sanctissimo D. N. Urbano VIII Pont. Max. dicata*. Nelle sue Opere, T. I. Questo istrumento fu inventato dal Doni, e chiamato così, per fare un complimento al Cardinale Barberini. Alla descrizione della nuova Lira trovansi annesse varie ricerche sulla Lira e su gli strumenti da corda degli antichi in generale, con una gran quantità di disegni nel modo seguente:

Cap. 1. Lyram a Cithara diversam esse. Quid ab his differant Chelys, Testudo, *Φορμιγξ*, Κιθαρις. Cap. 2. Variae Lyrarum ac Cithararum figurae ex priscis monumentis. Quid Scaliger de Lyrae, ac Citharae discrimine censuerit. Aristidae Quintiliani locus insignis. Cap. 3. De Psalterio, Magadide, Sambuca, atque affinibus Citharae. Lyraeque organis. Cap. 4. Lyrae Citharaeque chordarum numerus. Quintiliani locus expositus. Quaenam fuerit utriusque organi differentia propriaque figura. Non unam fuisse earum speciem. Cap. 5. Lyrae Cithareaeque partes, earum vocabula. Echeum accuratius expositum. Cap. 6. De Plectro, Pectine aliisque Citharoedorum instrumentis. Cap. 7. Alia quaedam Pectinis, et Plectri officia et coniectura. Cap. 8. Quibus modis lyra citharaque tenerentur, ac pulserentur. Cap. 9. Barberinae Lyrae rudis quaedam descriptio. Cap. 10. Barberina Lyra *Αμφυχορδος* dicitur; tum ejusdem praecipuae quaedam dotes. Cap. 11. Barberinae Lyrae parerga nova, et insignia. Veteres Musicos aequalia intervalla modulari non convenisse. Cap. 12. Chordas aereas spissioribus phtongis aptiores esse; et cur temperatura Testudinum Clavichordiis non conveniat. Cap. 13. Barberinae Lyrae nova temperatura pro nerveis fidibus. Cap. 14. Barberina Lyra quomodo teneri, ac pulsari debeat. Alia Organorum genera ab Auctore proposita. Conclusio Operis.

——— ———*De Lyra Barberina curae priores, quarum autographum Romae extat in Barberina Bibliotheca*. Nelle sue Opere. Tom. I, pag. 414. Sono aggiunti a'precedenti capitoli, presi da un anteriore MS. del Doni, ed annessi dall'editore al primo tomo delle sue Opere.

MOLYNEUX (dott. THOMAS). *F. R. S. A Letter to the Right Reverend St. George, Lord Bishop of Clogher in Ireland, containing some thoughts concerning the antient Greek and Roman Lyre, and an explanation of an obscure passage in one of Horace's odes*. V. *Philosoph. Transactions, for the Year* 1702. N. 282, p. 1267-1278.

3) *De' Cimbali.*

ROA (MARTIN DE), gesuita spagnuolo, nato a Cordova l'anno 1563, morto a Montella nel 1637: *Singularia S. scripturae.* Tratta nel tomo II, pag. 600 seg. *de Cymbalis veterum.* V. Fabricii *Bibliogr. ant. C. XI*, §. 17, pag. 373.

LAMPE (FRIED. ADOLPH.), predicatore a Brema, morto a Utrecht nel 1729: *De Cymbalis veterum libri III, in quibus quaecumque ad eorum nomina differentiam, originem, historiam, ministros, ritus, pertinent, elucidantur.* Traj. ad Rhenum, apud Guil. a Poolsum, 1703, 12, 18 fogli. Trovasi pure in Ugolini *Thesaur. antiquit. sacr.* Tom. XXXII, pag. 867. Nel *Catal. Bibl. Fabric.* P. III, pag. 25, n.° 429, viene citata un'anteriore edizione di quest' Opera col titolo: *Delineatio tract. de Cymbalis veterum*, Bremae, 1700, 4.

ZORNIUS (PETRUS) professore a Stettino, nato in Amburgo l'anno 1682, morto a Jorn nel 1746: *Commentatio: de usu aereorum Tripodum et Cymbalorum in sacris Graecorum.* Kiel, 1715, 4, fol. 4 1/2.

ELLIS (RICHARD), senatore inglese: *Observationes philolog. ad loca Nov. Testam.*, Rotterd., 1727, 8. Tratta anche de' Cimbali.

4) *De' Sistri e Tintinnabuli.*

BOCHARD (SAMUEL), predicatore riform. a Caen, nato a Rouen l'anno 1599: *de Sistro* . . .

BOSSIUS (HIERONYMUS), professore di teologia a Milano, e patrizio romano: *Libellus de Sistris.* Mediolani, 1612, 12. Trovasi anche nel *Thesaur. antiquit. roman.* di Sallengre, tom. II, 1373.

BACCHINIUS (BENEDICTUS), monaco benedettino, nato a Borgo S. Donino nel parmigiano, l'anno 1651: *De Sistris eorumque figuris, ac differentiis, cum dissert. et not. Jacobi Tolii.* Trajecti ad Rhenum, 1696, 4. Trovasi anche in Graevii *Thesaur. antiquit. roman.*, tom. VI, pag. 411, fol. 3 1/2 in fol. coll'incisione di 26 differenti figure del Sistro. Il Tollius tradusse l'Opera dall'italiano.

TOLLIUS (JACOBUS), professore a Duisburg, morto a Utrecht l'anno 1696: *Notae in Bened. Bacchinum de Sistris eorumque figuris.* Utrecht, 1695.

——— ——— *Dissertatiuncula: de Sistrorum varia figura.* Ibid., 1695. Ambidue gli scritti trovansi in Graevii, *thesaur. antiquit. roman.*, tom. IV.

CHAUSSÉE (DE LA), in latino CAUSEUS (MICHAEL ANGELUS), dotto antiquario, nato a Roma l'anno 1746: *de Sistro*. V. Graevii *Thesaur. antiquit. roman.*, tom. V, nel trattato: *De insignibus Pontificis Maximi, Flaminis Dialis, Auguris, et instrumento sacrisanctium.*

Epistola ad Jo. Clericum de Sistris. V. *Bibliot. select.*, tom. XVI, pag. 167.

MAGIUS (HIERONYMUS): *De Tintinnabulis, liber posthumus, cum notis Franc. Sweertii, fil. Ved.* A. H. de Sallengre, *Thesaur. ant. rom.*, tom. II, pag. 1157. Ne sussistono due edizioni di Amsterdam del 1664 e 1689 in 12.

5) *De' Flauti.*

MANUTIUS (ALDUS) *Pauli fil. Aldi N. Epistola de tibiis veterum.* Venet., 1570. V. *Ejusd. Quaesit. per Epistol.* Venet., 1576, 8. *Gruteri Lampad.*, tom. IV, pag. 251. Graevii *Thes. antiquit. rom.*, tom. VI, pag. 1210. Ugolini *Thes. ant. sacr.*, tom. XXXII, pag. 861.

MEURSIUS (JOANNES), figlio del celebre filologo, nato a Sora, e secondo Jöcher a Leida: *Collectanea de Tibiis veterum.* Sorae, 1641, 8.

Tale Opera trovasi pure inserita in Gronovii *Thes. antiquit. graecar.*, tom. VIII, pag. 2453, e contiene quanto segue: Cap. 1. De derivatione Tibiae. Cap. 2. De Tibiae inventione. Cap. 3. De inventione cantus tibiarum. Cap. 4. De genere et differentia materiae tibiarum. Cap. 5. De Lydicarum et Phrygiarum tibiarum differentia. Cap. 6. De laudatione, existimatione et praetio tibicinum. Cap. 7. De contemptione tibiarum. Cap. 8. De appellatione Libicae tibiae. Cap. 9. De Thracibus, et Arcadibus, qui ad tibiam armati saltabant. Cap. 10. Quomodo Arcades prae omnibus nationibus pueros suos tibia ludere assuefaciant? Cap. 11. De Choreis ad tibias, et fistulas. Cap. 12. De cantionibus ad tibias ex Prolegominis in Pythionicas. Cap. 13. Tibia ad Bacchanalia, et laetitiae signum usurpata. Cap. 14. De Praeficis Tibicinis. Cap. 15. De Tibia funesta, sive usu tibiarum in funeribus. Cap. 16. Minervam usam fuisse tibia, lamentationis causa. Cap. 17. De tibia nuptiali. Cap. 18. De usu tibiae in bello. Cap. 19. Usus tibiarum in conviviis, spectaculis, et bello. Cap. 20. De longis tibiis. Cap. 21. De apertis tibiis. Cap. 22. De Synaulia et Monaulo Aegyptiorum invento. Cap. 23. Pejus Babys tibia canit. Cap 24. De certamine Marsyae cum Apolline de tibiis. Cap. 25. De tempore sacrorum. Trovasi pure stampato in Ugolini *Thes. ant. sacr.*, tom. XXXII, pag. 845.

BARTHOLINUS (CASPAR), professore d'anatomia a Copenaghen, nato quivi l'anno 1654: *De tibiis veterum et earum antiquo usu libri III*, Romae, 1677. *Editio altera, figuris auctior.* Amstelodami, 1679, 12.

Tale trattato, scritto dall' Autore in età di 22 anni, è del seguente tenore: Lib. I, cap. 1. De tibia, ad quam musices partem apud veteres pertinebat. Cap. 2. Nominis tibiae origo et synonyma. Cap. 3. De inventoribus tibiarum. Cap. 4. De materia tibiarum. Cap. 5. Tibiarum forma, earumque partes. Cap. 6. Tibiarum species et varia discrimina. Cap. 7. De arte tibias inflandi. Cap. 8. Tibiarum sonus. Cap. 9. De Modis Numeris tibiarum. Cap. 10. A quibus ars tibias inflandi exercita, et apud quos in usu. -- Lib. II, cap. 1. Tibiae vis ad varie afficiendos animos, eosque vel concitandos vel molliendos. Cap. 2. Tibiae usus in curatione morborum. Cap. 3. Tibia in regum inauguratione. Cap. 4. Tibia in triumphis. Cap. 5. Tibia in bello. Cap. 6. Tibia in hymnis et Deorum placationibus apud paganos. Cap. 7. Tibia in sacris et sacrificiis gentilium. Cap. 8. Tibia in sacris Magnae Deum Martis. Cap. 9. Tibia in festis publicis. Cap. 10. Tibia in ludis, spectaculis, atque Comoediis. Cap. 12. Tibia in nuptiis et choreis. Cap. 13. Tibia in conviviis. Cap. 14. Ad tibiam factae conciones ad populum, Carmina recitata atque Heroum laudes in conviviis et funeribus decantatae. Cap. 15. Tibia in funeribus et luctu. Cap. 16. Tibia nautica. Cap. 17. Tibiarum vis ad commovenda bruta animalia. Cap. 18. De Tibiis Mira quaedam ab Antiquis tradita, naturali ratione explicata. Cap. 19. De assa tibia, ejusque cum aliis instrumentis consonanta, symphonia. -- Lib. III, cap. 1. De tibicinibus. Cap. 2. Marsyae tibicinis fabula. Cap. 3. De rebus quibus usi tibicines, anulo, tibiarum et linguarum theca atque capistro. Cap. 4. De vestitu tibicinarum, e scabello. Cap. 5. Tibiarum fabri et confectores. Cap. 6. De tibiarum a reliquis instrumentis, quae oris flatu animantur differentia, et primo de fistula atque Pandurio. Cap. 7. De tuba, concha, buccina, cornu, lituo, tibia, utriculari, et pithaulica, organo, atque hydrauli. Eorumque omnium et tibiae discrimine. Trovasi anche stampato in Graevii, *Thes. antiquit. rom.*, tom. VI, pag. 1157.

6) *Dell' Organo idraulico.*

BARBARO (DANIELE), patrizio veneto, patriarca di Aquileja, ed illustre letterato, nato il giorno 8 feb. 1513, morto a Venezia il 12 aprile 1570: *Commentarium in Vitruvium.* Venetii, 1557, fol. min. Nel Cap. XIII tratta dell' Organo idraulico.

De instrumento Hydrauli excerpta ex tractatu Isaaci Vossii de Poematum cantu et Viribus Rhythmi. V. Ugolini, *Thes. ant. sacr.*, tom. XXXII, pag. 1093.

KIRCHER (ATHANASIUS), gesuita, nato a Geysa presso Fulda l'anno 1602, morto a Roma nel 1680: *Magica Phonocamptica.* Contiene una descrizione e spiegazione dell' Organo idraulico secondo il Vitruvio.

GREGORIUS (JOANNES), inglese di nazione: *Dissertatio de more*

canendi Symbolum Nicaenum. Tratta pag. 49 degli Organi idraulici e pneumatici. *V.* Fabricii, *Bibliogr. antiquit.*, pag. 374.

MEISTER (ALBERT. LUD. FRIED.), consigliere di Corte e professore di filosofia a Göttinga, nato a Weikersheim nella Franconia l'anno 1724, morto nel 1788: *De Veterum Hydraulo*, letto nel 1771. V. *Nov. Comment. Soc. reg. scient.* Göttinga, tom. II, pag. 159.

Questo discorso è diviso nelle seguenti tre sezioni: Sect. I. Varia organorum hydraulicorum genera. Sect. II. Organi hydraulici, hoc est, Organi musici empneusti, hydraulicis machinis emendati et exculti, fabrica ex mente Heronis. Sect. III. Hydrauli veterum cum Organis recentioris aevi conferuntur.

Una traduzione tedesca con una prefazione ed annotazione ne fu pubblicata dal sig. Carlo Spazier a Berlino, l'anno 1795, in 4.

BUTTMANN (PH.): *Beitrag zur Eläuterung der Wasserorgel und der Feuerspritze des Hero und des Vitruv.* Vorgelesen den 22 Nov. 1810, und 5 Sept. 1811. V. *Abhandl. der hist. philos. Klasse der Königl. preuss. Akadem. der Wissenschaften, aus den Jahren* 1804-1811, pag. 131-176.

DRIEBURG (FRIED. FREYHERR von): *Die pneumatischen Erfindungen der Griechen.* Berlin, 1822, bei Trautwein. Mit Kupfer.

Tratta pag. 53, dell'Organo idraulico, e pag. 61 dell'Organo pneumatico. Ambi i capitoli sono illustrati da disegni in modo che non riesca difficile a fabbricare degli Organi all'uso antico. L'Autore segue per altro il Vitruvio ed Hero d'Alessandria.

7) *Di strumenti misti.*

POLITIANUS (ANGELUS), canonico e professore di lingua greca e latina a Firenze, nato quivi l'anno 1454, morto nel 1494: *Miscellanea.* Nelle sue Opere stampate a Lione nel 1550 in tre tomi in 8.

Nel cap. 14, tratta ampiamente dell'istrumento musicale *Naulia*, cui diede occasione il verso d'Ovidio: *Disce etiam duplici genialia naulia palma Vertere, conveniunt dulcibus illa modis.*

BARTOLUS (ABRAHAM), natio di Mussen: *Beschreibung des Instruments Magadis, oder Monochords.* Altenburg, 1614, 4, 174 p.

Il libro è diviso in 8 sezioni. La prima tratta della somiglianza dei suoni ai pianeti, e del nome del Monocordo; la seconda di misure e calcoli, e la terza dell'uso e dell'applicazione dei rapporti.

ZIMMERMANN (MATTHIAS), teologo luterano, nato a Eperies in Ungheria nel 1625: *de Tubis et earum usu in bello. In ejusd. Analect. miscell. menstr. eruditionis sacrae et profanae* ec. p. 518. *V.* Fabricii, *Bibliogr. antiq.* p. 373.

GALLANT (ANT.): *Dissertation sur l'origine et sur l'usage de la*

Trompette chez les anciens. V. *Histoire de l'Acad. des Inscript.* T. I, p. 127-133. Una traduzione latina se ne trova in Ugolini *Thesaur. antiquit. sacr.* T. XXXII, p. 835, ed una traduzione tedesca in Marpurgs, *Histor. krit. Beytr.* Tom. II, p. 38-45.

Von den Pauken, deren Gebrauch und Missbrauch in alten und neuen Zeiten. V. *Hillers wöchentl.* Nachr., 1768, p. 208-216.

IV. *Scrittori che trattano del ritmo, del canto, della musica teatrale dei Greci e Romani, dell' uso musicale nell' educazione e di contenuto vario.*

1) *Del Ritmo.*

VICTORINUS (FABIUS MARIUS), grammatico ed oratore africano, visse sotto l'Imperatore Costanzo nel 354 a Roma, ed insegnò quivi la rettorica con molto successo ed applauso. Egli scrisse un' Opera intitolata: *De orthographia et ratione carminum libri IV*, o come dice il titolo entro l'Opera: *Ars grammatica de Metricis didascalicis.* Tale Opera fu pubblicata in 4.° a Tubinga nel 1537, unitamente alle Opere del medesimo tenore di *Servii Honorati*, *Eutychi Auditoris*, e *Servii Marii Honorati.* Varj capitoli sono analoghi al ritmo musicale, p. e. *de mensura longarum et brevium syllabarum, de arsi et thesi, de rhythmo* ec. Il Salinas nella sua Opera *de Musica.* Lib. VII, pag. 436, ed in altri luoghi, fece varie ricerche sull' opinione dell'Autore in riguardo alla musica. Si crede che Victorinus sia morto nel 370.

VOSSIUS (ISAAC), celebre filologo, nato a Leiden l'anno 1618, morto a Windsor in Inghilterra nel 1689: *De Poematum cantu et viribus Rhythmi.* Oxon., 1673, 8, 18 fogli.

L'Autore considera come cose vere tutte le favole raccontate degli straordinarj effetti della musica greca, ascrivendoli alla varietà del greco ritmo; nega le bellezze della musica moderna, e dà anche qualche titolo d'onore ai fautori della medesima, locchè prova che il Vossio capiva meglio la lingua latina che la musica. *V.* anche *Berlin. Sammlung vermischter Schriften* Tom. I, e *Musikal. krit. Biblioth.* del Forkel Tom. III, ove trovasi la traduzione tedesca di quest' Opera.

ARNAUD (l'Abbé), nato a Carpentras l'anno 1721, morto a Parigi nel 1784: *Sur les accens de la langue grecque.* V. *Mém. de l'acad. des inscriptions*, Tom. XXXII, p. 432, in 4.°, ovvero Tom. LVIII, p. 310, in 12.

Tratta ampiamente della qualità dell' antica musica.

De rhythmo graecorum, liber singularis. In usum juventutis Coll. Aen. Nas. olim conscriptus, et nunc demum in Lucem editus. Oxonii, prostat apud J. Fletcher, 1789, 8, 150 pag.

È diviso in sei capitoli, il secondo de' quali tratta in particolare del ritmo musicale, o l'appendice della cesura metrica de' Greci.

BÖCKH (AUGUSTO), professore di classica letteratura a Berlino, nato a Carlsruh nel 1785: *De metris Pindari*, Lipsiae, 1811, 4. Tratta anche dell'indole della greca musica. *V.* anche l'articolo: *Ehrenrettung der alten griechischen Musik*, nella Gazzetta musicale di Lipsia, anno XIX, pag. 385-401.

DRIEBERG (FRIED. V.): *Die rhythmischen Zeiten: Nach griechischen Grundsätzen erklärt.* V. ibid. an. XXVII. N. 29.

2) *Degli Inni e Canzoni.*

NAUZE (LOUIS DE LA), *Dissertation sur les chansons de l'ancienne Grèce.* V. *Mém. de Litt.* Tom. XIII, p. 496-556. Tratta delle canzoni usate ne' banchetti ed in altre occasioni, e di quelle che erano proprie a certi mestieri. Una traduzione tedesca di questa Dissertazione trovasi in *Marpurgs hist. Krit. Beytr.* Tom. IV, p. 427-497.

SNEADORF (FRIDERICUS), nativo di Copenaghen: *De Hymnis veterum Graecorum. Accedunt tres Hymni Dionysio adscripti.* Hafniae, 1787, 8, 72 pag. V. *Journ. Encycl.* Août, 1787, p. 186.

3) *Della musica teatrale e delle gare musicali.*

ROSINUS (JOANNES), predicatore a Naumburgo, nato a Eisenach l'anno 1551, morto nel 1619: *Antiquitates romanae.* Basil., 1585. in fol.

Tratta: lib. V, cap. 6. De ludis scenicis. Cap. 7. De Tragoedia. Cap. 8. De Comoedia, et ejus atque Tragoediae differentia. Cap. 9. De partibus Comoediae et Tragoediae. C. 10. De ornatu scenae, atque saltationibus. Cap. 11. De Tibiis et earum differentiis.

Le edizioni più recenti di quest' Opera sono: quella di Leida, 1609, 4; quella di Parigi, 1613, fol., aumentata da Thom. Dempster; di Colonia, 1619, 1645, 1662; di Ginevra, 1620, 4; di Leida, 1662, 4; e di Utrecht, 1701, 4.

BULENGER (GIULIO CESARE), gesuita di Loudun in Francia, morto a Cahors nel 1628 in età di più di 70 anni: *De Theatro, Ludisque scenicis. In ejusd. System. opusculor. philolog.* Tom. II. Lione, 1621, fol. Era dianzi stampato a parte, e poscia inserito nel nono

tomo Graevii, *Thesaur. antiqu.* L'Opera contiene 49 capitoli del seguente tenore:

1) De ludis musicis, et scenicis. 2) De musica theatrali. 3) De musica. 4) De Musicae partibus. 5) De cantico assae vocis. 6) De fibula. 7) De Phonascis. 8) De mollienda voce. 9) De Plasmate. 10) De cantu in scena. 11) De vocibus luleis. 12) De Mesochoro, Hilarodo, Magodo et aliis. 13) De Chori canticis. 14) De Choris cyclicis. 15) De chorago et Chorodidascalo. 16) De Choro. 17) De tropis Musicae. 18) De Musica pythagorica. 19) De Musica quae fit flatu, pulsu aut tactu. 20) De organis empneustis. 21) De tibia. 22) De tibiae auctore. 23) Quid intersit inter tibiam et fistulam. 24) De rebus quibus usi tibicines. 25) De foraminibus tibiae. 26) De tibiarum varietate. 27) De variis tibiarum modis. 28) De nomis tibicinum. 29) De tibiae cantu. 30) de Pythaule et Pithaule. 31) De Panduria. 32) De Hydraule. 33) De Organis. 34) De sorte tibicinum et citharoedorum. 35) De Utriculariis. 36) De cithara. 37) De cithara, Lyra, Chely. 38) De partibus citharae. 39) Quomodo citara pulsaretur. 40) De habitu citharoedi. 41) De citharae sonis. 42) De legibus citharoedorum in theatro. 43) De nomis citharoedicis. 44) De Psalterio. 45) De barbito et trigono. 46) De Crotalo. 47) De Sambuca. 48) De sistro. 49) De versu Heroico, jamblico et lyrico.

DONI (GIO. BATTISTA), patrizio fiorentino nato l'anno 1593, morto nel 1647: *Trattato della musica scenica.*

Nelle sue Opere Tom. II, p. 1. Lezione prima, recitata in camera del sig. Card. Barberino nel 1624: Se le Azioni drammatiche si rappresentavano in tutto o in parte. Ivi, T. II, p. 145. Lezione seconda recitata nell'istesso anno e luogo, p. 158. Lezione 1. Del modo tenuto dagli antichi nel rappresentare le Tragedie e Commedie. Ivi, p. 163. Lezione 2. Sopra la Rapsodia, recitata nell'Accademia della Crusca. Ivi, p. 181. Lezione 3. Sopra il Mimo antico, recitata nella medesima Accademia. Ivi, p. 186. Lezione 4. Sopra la Musica scenica, recitata nella detta Accademia. Ivi, p. 192. Lezione 5. Sopra la musica scenica, recitata nell'istessa Accademia. Ivi, p. 198. Discorso della Ritmopeia de' Versi latini, e della melodia de' Cori tragici, al sig. Gio. Jacopo Buccardi. Ivi, p. 203. Appendice ai Trattati di Musica di Gio. Batt. Doni, contenente una nuova operetta del medesimo sopra la musica scenica. *V.* le sue Opere, Tom. II. Frammento di un Trattato della musica degli antichi, e delle Macchine sceniche, di un Anonimo, tratto da un Codice della Libreria Magliabechiana. Ivi.

BOUGEANT (GUIL. HYACINTHE), gesuita nato a Quimper l'anno 1690, morto a Parigi nel 1743: *Dissertation sur la recitation ou le chant des anciennes Tragédies des Grecs et des Romains.* V. *Mém de Trevoux*, T. LXVIII, 1735, p. 248-279.

DUCLOS (CHARLES), istoriografo di Francia, segretario perpetuo dell'Accad. delle scienze ec., nato a Dinant in Bretagna l'anno 1705, morto a Parigi nel 1772: *Mémoire sur l'art de partager l'action*

théâtrale, et sur celui de noter la déclamation, qu'on prétend avoir été en usage chez les Romains. V. *Mém. de l'Acad. des Inscript.* Tom. XXI, 191-208, edizione in 4, e nel Tom. XXXVI edizione in 8. Anche nel *Dictionnaire Encyclopédique* vi è un articolo dell' Autore sulla declamazione degli antichi, ove tratta della parte che vi avea la musica.

VATRY (Mr. l'abbé): *Dissertation, où l'on traite des avantages que la Tragédie ancienne retirait de ses choeurs.* V. *Mém. des inscript. et des belles lettres.* Vol. VIII, p. 199-210.

—— —— *Dissertation sur la récitation des Tragédies anciennes.* Ivi, p. 211-224 dell'anno 1733.

VOLTAIRE (MARIE FRANÇOIS AROUET DE), celeberrimo scrittore, nato a Parigi l'anno 1694, morto quivi nel 1778: *Dissertation sur la Tragédie ancienne et moderne, à Son Eminence Monseigneur le Cardinal Quirini, noble Venitien, Evêque de Brescia, Bibliothécaire du Vatican.* Trovasi nel Tom. VIII delle sue Opere (ediz. di Londra), p. 3-13 innanzi la Tragedia *Semiramide*, e tratta nella prima parte: Des Tragédies grecques imitées par quelques opéras italiens et françois.

BOS (JEAN BAPTISTE DU), nato a Beauvais l'anno 1670, morto a Parigi nel 1742: *Réflexions critiques sur la Poësie et sur la Peinture.* Dresde, chez Walther, 1760, Tom. I-III, 8.

La prima edizione fu pubblicata a Parigi nel 1719 in 8. Il terzo tomo contiene un ampio e pregevolissimo trattato delle rappresentazioni teatrali degli antichi. Una traduzione tedesca del celebre Lessing se ne trova in Marpourgs, *Hist. Krit. Beytr.* Tom. II, p. 448, 521. Tom. III, p. 80, 268, 345, 435. Tom. IV, p. 151, 337, 498. Tom V, p. 45.

BALHORN (LUDOV. WILHELM), *Prolusio de Phonascis veterum, vocis formandae, conservandaeque magistris.* Altona e Annover, 1766-70, 4.

MARTINI (GEORG. HEINRICH), professore di retorica a Ratisbona, poscia rettore a Lipsia, nato a Tannenberg nel 1722: *Abhandlung von den Oden der Alten.* Leipzig, 1767, 8. Appartiene particolarmente alla musica antica.

—— —— *Versuch über die musikalischen Wettstreite der Alten.* V. *Neue Biblioth. der schönen Wissenschaften.* Tom. VII, p. 1-37, 205-231.

Variétés littéraires. Paris, 1769, 12. Pubblicate dai signori Arnaud e Suard, contengono fra le altre cose anche un trattato sul melodramma degli antichi.

HEEREN (ADR. HERM. LUDW.), consigliere di Corte, cavaliere, professore di storia a Göttinga, nato ad Arbergen presso Brema nel 1760: *Dissertatio de chori Graecorum tragici natura et indole, ratione argumenti habita.* Göttingae, 1784, 4; 48 pag.

L'Autore adotta due principali specie di cori, quelli che si cantarono al principio e fine degli episodi, oppure fra gli atti. La prima specie dividesi in tre classi: 1) in canzoni di lode, 2) canzoni lugubri, e 3) poesie morali. L'ultima comprende in sè le massime di prudenza dedotte dalla precedente azione. L'Autore raccolse i suoi esempj dai tre antichi poeti Eschilo, Sofocle ed Euripide. Dal primo trovasi esattamente l'anzidetta qualità de' cori; presso gli ultimi due si osservano però alcuni cangiamenti.

AULNAYE (F. H. ST. DE L'): *De la saltation théatrale, ou Recherches sur l'origine, les progrès et les effets de la Pantomime ancienne; Dissertation qui a remporté le prix double à l'Académie des Inscriptions etc.* Paris, 1790, 8; 100 pag. di testo e 104 pag. di note, con 9 tavole. Ved. *Literatur Zeitung*, 1791, n. 311.

BARTHEZ (PAUL JOSEPH), celebre medico, morto nel 1805: *Nouvelles recherches sur la déclamation théatrale des anciens Grecs et Romains.*

Trovasi nella sua *Théorie des beaux arts.* V. *Magas. encyclopédique.* Année VI, T. V, p. 209.

FABER (PETRUS), membro del Parlamento a Tolosa, nato a Sanjoro: *Agnosticon, sive de re athletica, ludisque veterum gymnicis, musicis, atque circensibus.* Lione, 1592, 4.

CORSINUS (EDUARD.), professore di metafisica e di belle lettere a Pisa; nato a Fonario nel Modanese il 5 ottobre 1702, morto il 29 novembre 1765: *Dissertationes IV agonisticae, quibus Olympiorum, Pythiorum, Nemeorum atque Isthmiorum tempus inquiritur ac demonstratur; accedit Hieronicarum Catalogus editus longe uberior et accuratior.* Florentiae, 1747, 4, e Lipsiae, 1752, 8.

Libro che spiega molto bene i quattro riferiti giuochi.

STRAUCH (AEGIDUS): ΟΛΥΜΠΙΚΟΣ ΑΓΩΝ *descriptus Dissertatione historico-chronologica.* Wittemb., 1661, 4. Trovasi pure in Thom. Crenii, *Museo philol. et histor.*, pag. 365-400. Lugd. Batav., 1699, 8.

Tratta del nome e del sito ove si fecero i giuochi olimpici, del loro fondatore Ifito ec.

BISCHERODE (JOAN): *Exercitatio de ludis gymnicis, praecipue de certaminibus Olympicis.* Hafniae, 1664, 4.

MEYER (JOAN. FRID.): *Dissertatio de ludis olimpicis.* Lipsiae, 1671.

UPMARK (JOANNES): *Dissertatio de certamine olympico.* Upsal, 1708, 8.

DICKINSON (EDMUND): *Periodica exegesis, sive celeberrimorum Graeciae ludorum declaratio, opus posthumum; adjecta est vitae ejusdem scriptae a Wilh. Nic. Blomberg.* Lond., 1739, 8.

BERGER (JOA. WILH.): *Du ludis olympiis Programma. In ejusd. Stromateo acad.*, pag. 867.

WEST (GILBERT): *De ludis olympicis Dissertatio.* Precede le sue *Odes of Pindar with several other pieces etc.* London, 1749, 4; e non è altro che un estratto dalle Opere di Faber e di Burette.

MUHLE (SUENO): *Dissertatio de ludis pythicis.* Hafniae, 1732, 4.

Dissertation sur le prix qu'on donnoit aux vainqueurs dans les jeux Pythiques. V. *Histoire crit. de la Republ. des lettres*, tom. I, pag. 150, tom. V, pag. 93.

VIGNOLES (ALPHONSE DES): *Dissertation touchant le tems de la célébration des Jeux Pythiques.* Ivi, tom. IV, pag. 99.

4) *Delle acclamazioni degli antichi.*

FERRARIUS (FRANCISCUS BERNARDINUS), antiquario nato a Milano l'anno 1577, morto nel 1669: *De veterum acclamationibus et plausu libri VII.* Mediolani, 1627, 4. *V.* anche Graevii, *Thes. ant. rom.*, tom. VI.

Contiene: Lib. I, cap. 17. Ad Rhythmum musicosque modos pronunciatas olim acclamationes. Cap. 18. Musicum in acclamando concentum alternis factitatum interdum, interdum ab omnibus simul acclamantibus. Acclamandi signum fuisse in auditoriis a Mesochoro datum, quemadmodum vel canendi in Veterum Choris a Choriphaeo etc. Lib. II, cap. 14. Spiega le parole *Sibilum*, *Sibilare*, *Fistulari*, *Syrinx.* Lib. VII, cap. 14, 15. Tratta ampiamente *de Hymenaeo.* Cap. 9. *De Hosanna vel Hosianna.*

Des Acclamations. V. *Mém. de l'Acad. des Inscript. et belles lettres.* An. 1717, 4, tom. I, pag. 115. È un'eccellente dissertazione.

5) *Dell' uso della Musica nell' educazione.*

VERSOR (JOAN.), letterato tedesco che visse circa il 1490: *Libri Politicorum Aristotelis cum Zmento multum utili et compendioso etc.*

Contiene le seguenti questioni: 1) Utrum iuvenes ad honores politicos assumendi sint in artium scientiis erudiendi. 2) Utrum scientia musicalis sit juvenis utilis. 3) Utrum vita activa magis indigeat musica quam vita contemplativa etc.

CAMERARIUS (PHILIPPUS), procancelliere ad Altorf, nato a Tu-

binga l'anno 1537, morto nel 1624: *Centuriae tres Horarum subcisivarum.*

Il Capitolo 18 della prima Centuria tratta: *de industria hominum, quibusdam veterem instrumentis musicis, et quatenus iuventus in iis sit instruenda.*

ALEXANDER AB ALEXANDRO, giureconsulto, nato a Napoli l'anno 1461, morto a Roma nel 1523: *Genialium dierum libri VI.* Francof., 1626, 8.

Tratta in varj siti della Musica, come: Lib. II, cap. 25. Variae apud diversas gentes puerorum institutiones etc., fra cui annovera la Musica. Lib. V, cap. 8. Qui ludi Olympici, qui Pythii, qui Isthmii, et qui Nemei olim apud Graecos, et qui Circenses Romae fuerunt. Lib. VI, cap. 19. Qui ludi scenici, qui Megalenses, qui Taurii, Compitalitii, Juvenales et Honorarii fuerint.

CONRING (HERMAN), professore a Helmstädt, nato a Norden, provincia di Frisia orientale l'anno 1606, morto nel 1681.

Nelle sue Opere pubblicate nel 1730, sei tomi in fol. trovansi le seguenti materie alla Musica appartenenti: 1) Quomodo cantus a rhythmo et harmonia differat. Tom. III, §. 1, pag. 162. 2) Sacri cantionis effectus. Tom. III, §. 6, pag. 716. 3) Quid sit cantus mixolydius, dorius, phrygius etc.? Ibid., §. 34, pag. 716. 4) Cantus quid ad disciplinam, quid ad auditum faciat. §. 5, 6, 7. 5) Musica apud antiquos disciplinarum circularium numero erat. Tom. I, not. 6, pag. 10. Apud Graecos in magno honore, apud Romanos in contemptu fuit. Ibid. §. 14. Quinam de musica veterum scripserint? Ibid. et Tom. III, §. 47, pag. 1096, 1098. 6) Musica continet corporis quietem, voluptatem et figuram. III. §. 1, pag. 160, 161, facit homines ignavos et imbelles. §. 2, 3, ibid. 7) Sordida quaenam? III. §. 19, 20, pag. 715. Theatralis, ibid. §. 8, pag. 716. 8) De Musica tractatio Aristotelis in Politicis quomodo sit comparata? III. §. 27, pag. 480. Num ea pueri imbui debeant? Ibid. §. 2, pag. 706. Non omnes ea imbuendi, nec nimium. Ibid. §. 55, pag. 1097. Non est quidem utilis ad rem faciendam. III. §. 10, pag. 706. Est tamen accomodata ad vitae cursum in otio. Ibid. §. 12, pag. 707. §. 17, pag. 710. §. 54, pag. 1097. Facit aliquid ad mores et animos formandos. Ibid. §. 24, 26, pag. 711. §. 34, pag. 712. §. 55, pag. 1097. 9) Disputatur: an tantum lusionis gratia, an etiam ad virtutem ad vitam honestam discatur? III. §. 2, 4, pag. 709. Politico cur non sit addiscenda? III. not. e, pag. 1097. Non unius commodi, sed plurium discitur. Ibid. §. 4, pag. 715. 10) Vocalis praefertur instrumentali. III. not. f, pag. 1097. Vetus a nostro toto coelo differt. III. §. 56, pag. 1098. 11) Alia vestita, alia nuda. Ibid. §. 55, pag. 1097. Instrumenta unius chordae et plurium. Ibid. §. 1, pag. 162. Notae variae, ibid. Harmoniae. Ibid. §. 3, pag. 173. Phrygiae doricae. Ibid. §. 8, pag. 590. Tonus netes. Ibid. §. 3, not. d., pag. 218. Hypas. not. e, ibid. Lydia harmonia acuta; myxolidia etc. Ibid. §. 7, pag. 257.

12) Apud Romanos non decuit Principes. Tom. IV, §, 20, pag. 35, 36. Requisita tamen apud Principes Graecos. not. d, ibid. Magni olim aestimata. Tom. VI, pag. 619. A quibus explicata sit? not. c, ibid. 13) Musicus quidam cur duplicem mercedem postulaverit? III. not. b, pag. 587. Lampri mentio. III. not. b, pag. 692. 14) Aulae Regis Galliae musici quot? Tom. IV, col. I, pag. 176. Aulae Caesareae? Ibid. not. k, col. I, pag. 296.

Dissertazione sopra il Quesito: Dimostrare, che cosa fosse, e quanta parte avesse la Musica nell' educazione dei Greci, qual era la forza di una siffatta istituzione e qual vantaggio sperar si potesse, se fosse introdotta nel piano della moderna educazione. Presentata dal sig. Francesco Maria Colle de' Nobili di S. Bartolomeo de' Colle, e dei conti di Cesana, Bellunese, socio dell' Accademia letteraria e georgica di Belluno al concorso dell' anno 1774, e coronata dalla reale Accademia di scienze e belle lettere di Mantova. In Mantova, 1775, 4, 140 pag. Trovasi anche nelle Mem. dell' Accad. delle scienze ed arti di Mantova, an. 1775. *V.* anche *Novelle letterarie*, 1777, vol. VIII, e *Continuazione del nuovo Giornale dei letterati d' Italia.* Modena, 1778, tom. XII, pag. 80-112.

SACCHI (D. GIOVENALE), barnabita, professore d' eloquenza nell' Imp. Collegio de' Nobili a Milano, nato quivi l' anno 1726, morto nel 1789: *Della natura e perfezione della antica Musica de' Greci, e della utilità che ci potremmo noi promettere della nostra, applicandola secondo il loro esempio alla educazione dei giovani. Dissertazioni III.* In Milano, 1778, 8, 207 pag.

Nella prima Dissertazione dimostrasi che la Musica degli antichi Greci non era per natura dissimile della nostra moderna. La seconda tratta la famosa quistione, se l' antica Musica debba essere preferita alla moderna, o questa a quella (in sette capitoli). La terza tratta dell' utilità che si potrebbe cavare dalla Musica, applicandola all' educazione della gioventù (in tre capitoli). V. *Giornale de' letterati*, 1779, tom. XXIV, pag. 117-135.

6) *Di contenuto vario.*

SEVERUS (CASSIUS), parmigiano: *De industria Orphei circa studium Musices. Carmen.* Francof., 1608, 8. Colle annotazioni di Nath. Chytraei.

ZEIDLER (CAROLUS SEBAST.), morto a Norimberga l' anno 1786, in età di 67 anni: *Dissertatio epistolica de veterum philosophorum studio musico.* Norimb., 1745, 4, 12 pag.

CAYLUS (ANNE CLAUDE PHILIPPE DE THUBIERS etc. Comte de), nato a Parigi l' anno 1692, morto nel 1765: *De l' amour des beaux arts,*

et de l'extrême considération, que les Grecs avaient pour ceux, qui les cultivaient. V. *Mém. de l'Acad. roy. des inscript. et des belles lettres*, tom. XXI, pag. 174.

SOMMELIUS (MAGN.) *Dissertatio de Orpheo Graecorum Philosopho.* Londini Gothorum, 1754, 4.

HIRSCHFELD (CHRISTIAN CAY LAURENZ), professore e consigliere di giustizia a Kiel: *Plan der Geschichte, der Poesie, Beredsamkeit, Musik, Malerey und Bildhauerkunst unter den Griechen.* Kiel., 1770, 8.

HEYNE (CHR. GOTTL.) consigliere di Corte a Göttinga, nato a Chemnitz nel 1729: *De litterarum, artiumque inter antiquiores Graecos conditione, quatenus illa ex Musarum, aliorumque deorum nominibus muniisque intelligitur. In ejusd. Opusculis.* Tom. II, Götting., 1787, 8. Tale discorso accademico fu stampato a parte nel 1772.

TIEDEMANN (DIETERICH), prof. di filosofia e consiglier di Corte a Marburg, nato a Bremervörde nel 1748: *Einige Bemerkungen über di Pythagorische Musik. V.* Forkels, *musik. krit. Bibl.*, 1779, Tomo III.

AMANTIUS: *de Musica.* Lampertus Alardus (*de musica veterum*) C. 17, p. 87, ne cita un passo; altro non si sa di quell'Autore.

ALEXANDER: *Breviarium Musicorum Phrygiorum. V.* Zwingeri, *Theatr. vit. human.* Vol. V, lib. III, p. 1280.

V. *Autori che trattano della differenza e degli effetti dell'antica e moderna musica.*

1) *Paragone dell'antica e moderna musica.*

GALILEI (VINCENZO), nobile fiorentino, padre del cel. matematico Galileo Galilei, morto sul fine del secolo XVI: *Dialogo della Musica antica e moderna, in sua difesa, contra Giuseppe Zarlino.* In Firenze, 1602, 1581, fol., 149 pag. senza il registro.

Il dialogo si fa tra il Bardi e lo Strozzi, e si estende sopra varie cose interessanti. P. e. che gli antichi non battevano la misura, e che quest'uso fu introdotto dai monaci, per mantener in ordine i tuoni ecclesiastici — Il Monocordo è un'invenzione araba — Diocle e Pitagora hanno scoperto i rapporti musicali mediante il suono d'un vaso di terra — Glareano non ha intesi i Modi degli antichi Greci — La musica moderna è disprezzata dai dotti, e stimata soltanto dalla plebaglia — Gli antichi Romani devono tutte le loro cognizioni musicali ai Greci ec.

ARTUSI (GIOV. MARIA), nato a Bologna . . . morto nel 1613: *L'Artusi, ovvero delle imperfettioni della moderna Musica, ragionamenti due, nei quali si ragiona di molte cose utili, e necessarie alli moderni compositori.* Venezia, 1600, fol. Il titolo dice *nuovamente stampato*; sembra quindi che questa sia una seconda edizione.

Il Fantuzzi cita pur questa, ed il Mazzuchelli un'altra ancora del 1603. Il ragionamento si fa tra due persone di nome Lucca e Vario, le quali convengono in fine che l'antica musica sia molto preferibile alla moderna, e lo sarà sempre sino a che non si adottino i principj musicali degli antichi Greci. Tolta questa esagerazione, il libro contiene molte cose buone e vere.

MEI (GIROLAMO): nobile fiorentino: *Discorso sopra la Musica antica e moderna*, Venezia, 1602, 4. Di questo Autore sussiste ancora un' Opera pregevolissima, intitolata: *De modis musicis.*

Il Negri lo cita senz'anno e luogo, nè dice se sia MS. o no. Ang. Mar. Bandini (*Commentar. de vita et scriptis Joan. Bapt. Donii Florent.*, 1755, fol. p. LXXIV, LXXV, LXXXII, e p. 115,) ne parla pure, e pare che non sia altro che manoscritto.

MAZZAFERRO (GIORGIO): *Dialogo sopra la Musica antica e moderna.*

Opera citata dal Sulzer nell'art. *Musica* senz'anno e luogo. Pare che l'Autore appartenga al principio del secolo XVII, in cui tali paragoni erano un tema favorito de' letterati musicali.

DONIUS (JOAN. BAPTISTA), patrizio fiorentino, nato l'anno 1593, morto nel 1647: *De praestantia Musicae veteris Lib. III, totidem dialogis comprehensi, in quibus vetus ac recens Musica cum singulis earum partibus accurate inter se conferuntur, adjecto ad finem Onomastico selectorum vocabulorum ad hanc facultatem cum elegantia, et proprietate tractandam, pertinentium. Ad eminentiss. Cardinalem Mazzarinum.* Florentiae, typis Amatoris Massae Forolivien., 1647, 4, 266 pag. Edizione seconda nelle Opere dell'Autore del 1763. Tom. I, p. 71-179, fol.

Opera pregevolissima, e la migliore che tratta di tale materia, ad onta che l'Autore sia troppo prevenuto per l'antica musica.

——— ——— *Discorso mandato da Giov. de' Bardi a Giulio Caccini detto Romano, sopra la musica antica ed il cantar bene.* Nelle Opere dell' Autore. Tom. II, p. 233.

RIST (JOHANN), consigliere ecclesiastico del Duca di Mecklenburgo, e poeta, nato a Pinneberg l'anno 1607, morto nel 1667: *Erbauliche Monatsgespräche.*

Ne' dialoghi d'Aprile fol. 157-215, trattasi della musica antica e moderna.

RIEMER (JOANNES): *Disputatio, de proportione Musica veterum et nostra.* Jenae, 1673, 4, 4 fogli.

TEMPLE (sir WILLIAM), nato a Londra l'anno 1628, morto nel 1699: *Essay upon the antient and modern Learning. V.* le sue *Miscellan.* London, 1696, 8, Vol. II, p. 1-72. L'Autore preferisce molto la musica antica alla moderna.

PERRAULT (CLAUDE), celebre letterato, dottore di medicina, ed egregio architetto a Parigi, morto nel 1688 in età di 75 anni: *Essai de Physique,* Paris, 1680, Vol. II, in 4, e Vol. IV, in 12. L'edizione in 12, fu ristampata nel 1684.

Nel secondo tomo tratta della musica degli antichi. Tanto qui che nelle annotazioni alla sua traduzione del Vitruvio (1673), l'Autore dimostra che i Greci non hanno conosciuto l'armonia.

PERRAULT (CHARLES), fratello del precedente, morto nel 1703: *Parallèle des Anciens et des Modernes, en ce qui regarde les arts et les sciences.* Paris, 1693, 8. L'Autore è della medesima opinione di suo fratello.

BEAUMONT (SAUNIER DE): *Lettre sur la Musique ancienne et moderne.* Paris, 1743, 12. V. *Hist. du Théatr. de l'Acad. roy. de Musique,* ove al titolo trovasi pur annesso *à Madame la Duchesse de...*, ed il nome dell'Autore è scritto *Beaumond.*

PROVEDI (FRANCESCO), sanese: *Paragone della musica antica, e della moderna: Ragionamenti IV.* V. *Raccolta di opuscoli scientifici e filologici.* Tom. L, p. 345-451. In Venezia, appresso Simone Occhi 1754, 8.

Ragionamento I. Si tesse brevemente l'Istoria della Musica: si fa vedere l'uso, e la stima, che ne facevano i Greci, ed il pensiero che si prendevano per conservarla nella sua purità; si dichiara, in che modo la musica greca sia passata fino a noi; ed in fine contro la comune opinione dimostrasi, che ella esistesse ancora al presente. Ragion. II. Si paragona l'antica musica greca colla musica moderna teatrale, e si dimostra l'eccellenza di quella sopra di questa. Ragion. III. Si paragona l'antica musica greca colla musica moderna ecclesiastica, o questa sia fatta all'uso teatrale, od alla Palestrina, volgarmente detta a Cappella; e si pone in chiaro, che l'antica è più perfetta della moderna. Ragion. IV. Si dimostra, che una delle primarie cause dell'imperfezione della moderna musica, è stata la poco propria maniera, colla quale è trattata da' suoi scrittori.

Merita d'essere osservato, che varj autori italiani, e sulla loro fede anche il Forkel, citano il Provedi coll'aggiunto: *Coltellinajo Sanese*, lo che fa credere che l'Autore fosse stato Coltellinajo di professione. Nella *Storia letter. d'Italia*, T. X, 1757, p. vien però detto, che questo era un secondo nome di famiglia.

MARTINI (GEORG HEINRICH), professore di eloquenza a Ratisbona, poscia rettore a Lipsia, nato a Tanneburg nel 1722: *Beweiss, dass der Neuern Urtheile über die Tonkunst der Alten nie entscheidend seyn Können.* Regensburg, 1764, 8.

Lettere di Saverio Mattei, e di varj letterati suoi amici, specialmente di Monsig. Giuseppe Ippoliti, Vescovo di Pistoja, e del chiarissimo Ab. Pietro Metastasio, in cui si propongono vicendevolmente, e si sciolgono varj dubbj, per maggior illustrazione dell'Opera, e specialmente intorno alla musica antica, e moderna. Padova, 1780, 8. Tale carteggio trovasi nel Tom. VIII, della traduzione dei Salmi dell'Autore, e vi si concede ai Greci la cognizione della musica a più voci.

CARLI (don GIANRINALDO), letterato, nato a Capo d'Istria l'anno 1720, morto nel 1795: *Osservazioni sulla Musica antica e moderna*, *V.* le sue Opere, Tom. XIV, p. 329-450, Milano, 1786, 8.

Osservazione I. Sulla musica in generale. Osserv. II. Se gli antichi conoscessero il contrappunto (qui si leggono molte cose appartenenti alla storia dell'armonia ec.). Osserv. III. Della corruzione della musica antica e moderna. Osserv. IV. Della musica moderna.

Da una lettera che precede, diretta a Tartini, in data di Venezia, 21 agosto 1743, rilevasi che queste osservazioni furono già scritte in quell'anno. L'Autore è ben versato nella letteratura musicale; se però egli conchiude dall'invenzione dell'Organo degli antichi, che essi abbiano pur conosciuto il contrappunto, si può far l'osservazione che tali Organi non erano della medesima qualità dei nostri.

FORNO (AGOSTINO), Barone palermitano, morto nel 1801 in età avanzata: *Parere sopra la musica antica e moderna.* Trovasi ne'suoi opuscoli stampati a Napoli in II volumi in 12 nel 1792. *V.* Bertini, *Diz.*

SCHREIBER (D. C.): *Rhapsodische Gedanken über die Musik alter und neuer Zeit.* *V.* Gazz. musicale di Lipsia. An. VI, p. 349.

BRUAND (ANNE JOSEPH), nato a Besançon l'anno 1787, morto poi vice-prefetto a Belley nel 1820: *Essay sur les effets réels de la musique chez les anciens et chez les modernes*, Tours, 1815, 8.

La Musica antica; la moderna; lor paragone; attuale decadenza (*Diatriba*). Art. 1. La musica antica. Art. 2. Risorgimento, progressi e perfezione della musica moderna. Art. 3. Giunse o no la moderna musica ad uguagliare quella de' Greci? qual è di essa la più perfetta? Art. 4. Decadenza della musica teatrale. V. *Giornale enciclopedico di Napoli* del 1819. Tom. III, p. 117-154, e pag. 245-270.

Premesso un breve compendio storico musicale, l'Autore espone le ragioni in sostegno della musica moderna: 1) La musica nostra è ridotta ad arte ed a scienza; 2) il maggior numero e perfezione de' nostri musicali strumenti; 3) la melodia del nostro canto; 4) le varie caratteristiche delle diverse specie della musica moderna; 5) le note e battute che i Greci non avevano; 6) i prodigj adoperati colla nostra musica; 7) le malattie sanate colla medesima. Il Tom. IV, p. 1-40 contiene nelle due note *A. B.* i principali strumenti di musica di moderna invenzione, e gli scrittori moderni circa l' influenza della musica sulle malattie dell' animo e del corpo.

2) *Se gli antichi abbiano conosciuto la musica a più voci.*

CHABANON (Mr. de), membro dell'Accademia delle iscrizioni, nato in America l'anno 1730, morto a Parigi il 20 luglio 1792: *Conjectures sur l'introduction des Accords dans la musique des Anciens.* V. *Mémoires de Littérature* ec. Tom. XXXV, 1770, 4, p. 360. Le medesime congbietture di Chabanon furono già fatte prima da Marpurg e da altri.

ROCHEFORT (GUILL. DE), membro dell'Accademia delle iscrizioni a Parigi: *Recherches sur l'harmonie et les accords de musique des anciens.* V. *Mémoires des Inscriptions*, Vol. XLI, p. 365-381, col titolo: *Recherches sur la symphonie des anciens.*

L'Autore pretende che i Greci non erano del tutto limitati nell' arte del contrappunto. *V.* anche l'*Antologia Romana*, 1777, Tom. III, pag. 59.

Ob und was für Harmonie die Alten gehabt, und zu welcher Zeit dieselbe zur Vollkommenheit gebracht worden. V. Marpurgs, *Hist. Krit. Beytr.* Tom. II, p. 273-322.

Haben die Alten in ihrer Musik Harmonie geliebt? V. Gazzetta musicale di Lipsia. Anno IV, p. 799.

MAJER (ANDREA), veneziano: *Lettera sulla conoscenza che avevano gli antichi del contrappunto. V.* il Tom. III della *Nuova Raccolta di scelte Opere, italiane e straniere di scienze, lettere ed arti.* Venezia, 1822, 4, presso Pietro Milesi.

È un commento ad un passo di Cicerone nel sogno di Scipione. Quanto alle parti sostanziali ed organiche dell' arte non vi fù mai che una sola ed identica musica.

DRIEBURG (FRIEDERICH VON): *Untersuchung der Frage: ob die Griechen eine Harmonie gehabt haben? V.* Gazz. mus. di Lipsia, An. XXVII, pag. 69-77.

L'Autore cerca à dimostrare che i Greci abbiano conosciuto l' armonia.

3 *Sugli effetti della musica antica*

D. JOAÕ IV Re di Portogallo, nato nel 1604: *Defensa de la Musica contro la errada opinion de Obispo Cyrillo Franco.* Lisboa, 1649, 4. È diretta contra una lettera del vescovo Cirillo, ove trattasi della quistione, perchè la moderna musica sia inferiore all'antica. *V.* Machado, *Bibl. Lus.*, Tom. II, p. 574. La traduzione italiana è intitolata: *Difesa della Musica moderna, contro la falsa opinione del Vescovo Cirillo Franco, tradotta dallo spagnuolo in italiano.* Perugia, 1666, 4.

WALLIS (JOHN), professore di matematica a Oxford: *On the strange effects reported of Music in former times.* V. *Philos Transact.* Aug., 1698. N. 243, 297. *Lowthorp and Jones's Abridgm. edit.* 1732, cap. X, p. 606.

L'Autore è d'opinione che tutti i racconti de' grandi effetti dell'antica musica sono favolosi, corroborando la sua opinione con buone ragioni.

DALBERG (FRIED. HUGO FREYHERR VON), nato l'anno 1752, morto nel 1812: *Uebes griechische Instrumentalmusik und ihre Wirkung.* *V.* Gazz. music. di Lipsia. Anno IX, p. 17.

VI. *Libri in cui si spiegano i termini tecnici ed altre storiche circostanze della musica greca e romana.*

BALDUS (BERNARDINUS), matematico ed Abbate a Guastalla, nato a Urbino l'anno 1553, morto nel 1597: *Lexicon vitruvianum, s. de verborum Vitruvianorum significatione* ec.

Contiene pure un gran numero di termini tecnici musicali.

JUNIUS (HADRIANUS), dottore di medicina, e celebre letterato in Olanda, nato a Horn l'anno 1511 o 1512, morto a Armuyden in Zeelanda nel 1575: *Lexicon graeco latinum.* Anversa, 1583, 8.

Sotto il titolo: *musica istrumenta, eo spectantia*, si spiegano in questa Opera (fol. 243-251) i termini tecnici musicali, come pure sotto il titolo: *artium nomina.*

GOCLENIUS (RUDOLPHUS), seniore, professore a Marburgo, nato a Corbach l'anno 1547, morto nel 1628: *Lexicon philosophicum.* Francof., 1613, 4.

Spiega varj termini tecnici musicali.

MARTINIUS (MATTHIAS), rettore e prof. a Brema, nato a Freyenhagen nel 1572, morto nel 1630: *Lexicon philologicum* ec. Brema, 1623, fol.

Spiega una gran quantità di termini tecnici musicali degli autori greci. Una nuova edizione con molte aggiunte in due tomi in fol. ne fu pubblicata a Amsterdam nel 1701.

DU CANGE (CHARLES DU FRESNE): *Glossarium mediae et infimae Graecitatis, in quo graeca vocabula novatae significationis, aut usus rarioris etc. explicantur, eorum notiones et originationes reteguntur: complures aevi medii ritus et mores etc. recensuntur et enucleantur, e libris editis, ineditis, veteribusque monumentis.* Lugd., 1688, due volumi in fol.

MARTINI (JOA. BAPT.) Min. Conventualis Bonon., nato l'anno 1706, morto nel 1784: *Onomasticum, seu Synopsis musicarum graecarum atque obscuriorum vocum, cum earum interpretatione ex Operibus I. Bapt. Donii.* Nelle Opere di Doni del 1763. Tom. II, p. 268.

VII. *Libri sulla musica de' Greci moderni.*

CRUSIUS (MARTINUS), professore a Tubinga, nato a Grebern, provincia di Bamberga l'anno 1526, morto nel 1607: *Turco-Graecia.* Basilea, 1584, fol. Nel Lib. II, p. 197, tratta del canto ecclesiastico greco. — *Germano-Graecia.* Basilea, 1585, fol. Nelle annotazioni sul Lib. VI, parla del vero uso della musica.

ALATIUS (LEO), nato nell'isola di Chio l'anno 1586, morto a Roma nel 1669: *De Melodiis Graecorum.*

V. Freheri, *Theatr. viror. eruditor.* p. 1537, e Gerberti, *De cantu et Musica sacr.* Tom. II, p. 20, ove vien detto, che questa opera cercasi invano da molti letterati.

RUTGERS, o RUTGERSIUS (JANUS), celebre storico e critico nato a Dordrecht l'anno 1589, morto all'Aja nel 1625: *Variarum lectionum libri sex.* Lugd. Batav., 1618, 4.

Il secondo libro cap. XI, p. 137 contiene: *Musicae Graecorum hodiernae notas.*

METROPHANES (CRITOPULUS), monaco greco: *Epistola de vocibus in Musica Liturgica Graecorum usitatis.* Scritta nel 1626 in greco coll'annessa traduzione latina. *V.* Gerberti, *SS. eccles. de Mus. sacr.* Tom. III, p. 398-402.

Τεχνη ψαλτικη, seu ars psallendi aut cantandi graecorum. *Ex tabulis San-Blasianis*, p. 397-398.

È scritto in greco moderno: ed è un solo frammento salvato dall'incendio à S. Biagio.

SIBER (URBAN), dottore di teologia a Lipsia, nato a Schandau l'an-

no 1669, morto nel 1741: *Historia melodorum ecclesiae graecae eorumque Theologia poetica e menaeis librisque liturgicis.* (*Dissertatio*). Lipsia, 1713, 4. — *Historia melodorum graecorum et latinorum Supplementum Haeresium et Haereticorum etc.* Ibid.

DONI (GIO. BATT.), patrizio fiorentino, nato l'anno 1593, morto nel 1647: *Discorso all'eminentissimo Signor Cardinale Barberini del conservare la Salmodia dei Greci, recandola nella nostra intavolatura.* Nelle sue Opere, 1763. Tom. II, p. 161.

GUYS (——): *Voyage littéraire de la Grece, ou lettre sur les Grecs, anciens et modernes, avec un Parallèle de leurs moeurs.* A Paris, 1776, 8. Tom. I, II.

La lettera 38 tratta della musica greca, e parla altresì delle melodie turche e greche. Una traduzione tedesca di questa Opera fu pubblicata a Lipsia nel 1772, lo che prova che ne sussiste un' edizione anteriore.

SULZER (FRANZ), uditore del regg. di cavalleria Savoja a Vienna, nativo di Laufenburg nella Brisgovia: *Geschichte des transalpinischen Daciens, d. i. der Wallachey, Moldau und Bessarabiens, im Zusammenhange mit der Geschichte des übrigen Daciens, als ein Versuch einer Allgemeinen Dacischen Geschichte. III Bände.* Wien., 1781, 1782, gr. 8.

Alla fine del secondo tomo trovasi una notizia circostanziata della musica dei Turchi e dei Greci moderni.

ST. BARTHOLY (J. L. S.): *Bruchstücke zur wahren Kenntniss des heutigen Griechenlands, gesammelt auf seiner Reise im Jahre* 1803-1804. Berlin in der Real schulhandlung.

Il primo Tomo contiene delle notizie sulla Musica de' Greci moderni (p. 366), e de' Turchi (p. 260).

POUQUEVILLE (F. C. H. L.), dottore in medicina: *Voyage en Morée, a Constantinople, en Albanie, et dans plusieurs autres parties de l'Empire ottoman.* III vol. Paris, chez Cabon et Comp., 1805, 8 gr.

Il capitolo XXVI del primo tomo tratta della moderna musica greca colle seguenti soprascrizioni: *Chants — Musique des Grecs — Rapsodes — Hymnes des Laconiens — Romances* ec.

Nel 1820 fu pubblicata a Parigi una nuova edizione di questa Opera in sei vol. in 8. Una traduzione italiana se ne trova nella *Raccolta di viaggi dopo quelli di Cook.* Milano 1816, in cui il succitato capitolo trovasi nel Tom. XVIII.

HOBHOUSE (J. —): *A journey through Albania and other provinces of Turkey in Europe and Asia to Constantinople, during the years* 1809-1810. London, Cowthorn. 1813, 4.

DODWEL (EDWARD ESQ.): *Classical and topographical tour through Greece during the year* 1801-1805. II v. London, 1819, 4.

Parla della musica de' Greci moderni. Un estratto se ne legge nella Gazz. mus. di Lipsia. Anno XXIII, p. 745.

CAPITOLO QUINTO

LETTERATURA DELLA MUSICA DEL MEDIO EVO

Si passano sotto silenzio tutte le ingrate cagioni che hanno reso così scarsa la letteratura musicale del medio evo, e si osserva solo che questo capitolo sarebbe divenuto più magro ancora, senza le fatiche del dotto Principe Abbate Martino Gerbert della Congregazione di San Biagio nella Selva Nera, il quale pubblicò una Raccolta di autori musicali de' secoli del medio evo, le cui opere giacevano in addietro per lo più nascoste nelle biblioteche de' conventi europei. Questa preziosa Raccolta (ad eccezione però d'alcuni autori, stampati già prima nelle collezioni letterarie di contenuto vario) è tutta la ricchezza dalla quale si traggono le cognizioni della qualità interna della musica del medio evo.

I. OPERE MUSICALI DEL MEDIO EVO

a) *Collezione*

La mentovata Collezione del Principe Abbate Martino Gerbert è intitolata: *Scriptores ecclesiastici de Musica sacra potissimum. Ex variis Italiae, Galliae et Germaniae codicibus Manuscriptis collecti et nunc primum publica luce donati.* Typis San-Blasianis. 1784, 4. Tom. I, 348 p., Tom. II, 393 p., Tom. III, 402 p. con un registro di 13 pag. su tutt'i tre tomi. Gli autori ivi contenuti seguono qui in ordine.

Γεροντικον S. PAMBONIS, *Abbatis Nitriae Saec. IV.* Da un MS. della biblioteca di Vienna del secolo XIII. Tom. I, p. 1-5.

È un frammento, e contiene alcune lagnanze sulle stravaganze del canto ecclesiastico in Alessandria ec.

Monacho qua mente sit psallendum. Ex Tom. IV Bibl. PP. Saec. IV. Tom. I, p. 4, 5.

Breve avvertimento di non cantar nulla de' Salmi di Davide, se non si può applicarlo a sè stesso.

Instituta Patrum de modo psallendi sive cantandi. Ex Thomasii Opp. Tom. IV, p. 353. T. I, p. 5-8.

Contiene delle regole de' Padri della chiesa sul modo di cantar in Coro.

S. NICETIUS, vescovo a Treveri nel secolo VI: *De laude et utilitate spiritualium canticorum, quae fiunt in ecclesia christiana; seu, de Psalmodiae bono.*

Contiene: 1. Argumentum. 2. Canticorum sacrorum primi auctores. 3. Davidis citharae virtus. 4. Psalmi omni generi hominum congruunt. 5. Suntque utilitate maxima. 6. Hymni N. T. 7. Ipsius Christi Domini ac coelestis exercitus. 8. Cum quibus omnibus et nos psallimus. 9. Lectionum et Hymnorum vicissitudine delectabili. 10. Qualiter psallendum. 11. Voce consona. 12. Ex lectione uberior orationis fructus. T. I, p 9-14.

Segue il Cassiodoro, il quale fu già citato fra gli autori romani.

ISIDORUS HISPALENSIS, vescovo spagnuolo a Siviglia, nato a Cartagena, morto l'an. 636: *Originum sive Etymologiarum* lib. XX. Edit. Bonaventurae Vulcanii Brugensis, 1577, fol., lib. III, pag. 71.

Cap. 1. De Musica et ejus nomine. Cap. 2. De inventoribus ejus. Cap. 3. Quid sit musica. Cap. 4. De tribus partibus musicae. Cap. 5. De triformi musicae divisione. Cap. 6. De prima divisione musicae harmonicae. Cap. 7. De secunda divisione organica. Cap. 8. De tertia divisione rhythmica. Cap. 9. De musicis numeris. Trovasi nel tomo I, pag. 19, dell'Opera di Gerbert, col titolo: *S. Isidori Hispalensis Sententiae de Musica*, da un MS. della Biblioteca di Vienna, in cui le soprascrizioni de' Capitoli sono un po' differenti, per esempio: Cap. 1. De nomine Musicae. Cap. 3. Quid possit Musica etc.

ALCUINUS, o ALBINUS (FLACCUS), del secolo VIII: *Musica.* Dalla Bibliot. di Vienna, tom. I, pag. 26. È probabilmente un capitolo dell'Opera del medesimo Autore: *De septem artibus*, di cui si conoscevano solo due Capitoli.

Esso tratta degli otto tuoni ecclesiastici: è molto difettoso, e non sembra essere altro che un estratto da Cassiodoro. L'Autore ebbe nel 801 l'abazia di Tours, ma vi rinunziò ben presto a motivo della sua vecchiaja, e morì il 19 novembre 804. Varj scrittori sono di parere, che Alcuino o Albino era il maestro di Carlo Magno.

AURELIANUS, REOMENSIS, del secolo IX: *Musica disciplina.* Dalla Bibl. Lorenziana di Firenze, tom. I, pag. 27-63, contiene 20 capitoli del seguente tenore:

Cap. 1. De laude musicae disciplinae. Cap. 2. De nomine et inventoribus ejus, et quomodo numerorum formae inventae fuerint. Cap. 3. Quod musicae tria sint genera. Cap. 4. Quod habeat humana musica partes. Cap. 5. De vocum nominibus. Cap. 6. Quod habeat musica cum numero maximam

concordiam. Cap. 7. Quid sit inter musicum et cantorem. Cap. 8. De tonis octo. Cap. 9. Quae ipsis inscribantur tonis. Cap. 10. De authentu proto. Cap. 11. De plagis proti. Cap. 12. De authentu deutero. Cap. 13. De plagis deuteri. Cap. 14. De authentu trito. Cap. 15. De plagis triti. Cap. 16. De authentu tetrardo. Cap. 17. De plagis tetrardo. Cap. 18. Deuterologium tonorum. Cap. 19. Norma, qualiter spissitudo, raritas, celsitudo, profunditasque discernatur omnium tonorum. Cap. 20. Quod ab hac disciplina composita exstant modulamina, quae die noctuque iuxta constitutionem patrium praecedentium praecinuntur in ecclesia. -- Aureliano non era già monaco a Rheims, come dice il Jöcher, ma a Reomé, o Moutier S. Jean nella diocesi di Langres, e visse circa la metà del secolo IX. Oltre a quest' Opera, gli si ascrive anche un' altra, intitolata: *Tonarius regularis, s. de regulis modulationum, quas tonos sive tenores appellant et de earum vocabulis.* Trovasi in MS. nell' abazia di S. Amand, ed è di niun valore. V. *Hist. littér. de France*, tom. V, pag. 98.

REMIGIUS ALTISIODORENSIS, del secolo IX. Egli fu già citato qual commentatore di Marziano Capella fra gli scrittori romani.

NOTKER BALBULUS, monaco di S. Gallo del secolo X: *Explanatio quid singulae litterae in superscriptione significent cantilenae*, tom. I, pag. 95. Era già stampato prima in *Canisii Lect. ant.*, tom. II, P. III, pag. 198. *Edit. Basnag.*

NOTKER, LABEO, monaco di S. Gallo del secolo X: *Opusculum theotiscum de musica*, tom. I, pag. 96-102.

Tratta: 1. De octo tonis. 2. De tetrachordis. 3. De octo modis. 4. De mensura fistularum organicarum. Il MS. trovasi nell' abazia di S. Gallo, ed è del secolo XI circa.

UBALDUS, seu HUCBALDUS, monachus Elnonensis, morto l' anno 930, in età di 90 anni: *Opuscula de Musica*, t. I, pag. 103-229.

Sono varj trattati colle seguenti soprascrizioni: 1. Liber Ubaldi peritissimi musici de harmonica institutione, dalla Biblioteca di Strasburgo, paragonato con un altro MS. della Biblioteca di Cesena. 2. Alia musica, dal medesimo MS. 3. De mensuris organicarum fistularum. 4. De cymbalorum ponderibus. 5. De quinque symphoniis seu consonantiis. (Nel MS. leggesi in fine di tutti questi piccoli trattati: Explicit musica Ubaldi, e per tal motivo furono stampati sotto il suo nome, comunque sia incerto, se gli appartengano tutti). 6. Hugbaldi Monachi Elnonensis Musica Enchiriadis. Contiene i seguenti 19 capitoli: I. Introductio. II. De Phthongorum figuris, et quare sint octecim. III. Unde dicatur tetrachordum finalium et caeterorum. IV. Quare unum solum tetrachordum sub finalibus sit, et duo supra. V. Quid distet inter autentos et minores tonos. VI. De proprietatibus sonorum: et quotis locis ab invicem distent ejusdem qualitatis soni. VII. Descriptiunculae de sonorum proprietatibus ad exercendum. VIII. Quomodo ex quatuor sonorum v omnes toni producantur. IX. Quid sit inter

Phtongos et sonos: inter tonos et Epogodoos. Quid etiam toni et modi sive tropi, particulae quoque. Quid diastema et systema? X. De symphoniis. XI. Quomodo ex simplicibus symphoniis aliae componuntur. XII. Item de eisdem symphoniis. XIII. De proprietate symphoniarum. XIV. De auctiore diaphonia per diatessaron, ejusque descriptio. XV. Diaphoniae acutioris descriptio per diapente. XVI. Quid de his Ptolomaeum sensisse Boetius narret: de consonantia nempe diapason et diatessaron. XVII. De ordine consonantiarum, consonantia et inconsonantia. XVIII. Quomodo altiora, modo submissiora loca organum petat. XIX. Quod in aliquibus rationis huius profunditas minus sit penetrabilis. Seguono *Scholia Enchiriadis de arte musica* in dimande e risposte fra il maestro e l'allievo, in tre parti divisi; la seconda tratta de symphoniis, e la terza de' rapporti de' tuoni. Il tutto stampato dopo il paragone fatto di varj MSS. 6. *Commemoratio brevis de tonis et Psalmis modulandis;* non trovasi in tutti i MSS. Gli ultimi due trattati sono importantissimi alla dilucidazione della semeiologia musicale del secolo IX e X. I segni delle note ivi spiegati, somigliano moltissimo a quelli che usano tuttora i Greci moderni. L'Autore è per altro fra tutti gli antichi scrittori musicali, sì greci che latini, il primo che parla della Musica a più voci, da lui detta Diaphonia.

REGINO PRUMIENSIS, abbate di Prüm, provincia di Treveri, negli anni 891-899, morto nel convento di S. Massimino nel 908: *de Harmonica institutione*, da un MS. della Biblioteca Paul. di Lipsia, ha il seguente titolo: *Epistola de harmonica institutione missa ad Rathbodum Archiepiscopum Treverensem a Reginone Presbitero*, e contiene:

1. Occasio, ratioque Tonarii huic epistolae subnemi. 2. Anomaliae modorum seu octo tonorum. 3. Octo toni seu modi musici. 4. Tonus et musica naturalis et artificialis. 5. Musica in motu corporum et coelestium. 6. Naturalis musica ejusque effectus. 7. Musica artificialis primum in instrumentis. 8. Musicae etymon. 9. Quid vox, quid sonus. 10. Consonantiae et intervalla. 11. Juxta Pythagorae inventum. 12. De septem liberalibus disciplinis. 13. Chordarum seu intervallorum nomina. 14. Tetrachorda. 15. Et consonantiae quas continent. 16. Consonantiarum nomina et genesis. 17. Toni item et minorum intervallorum. 18. Musici praetici et theoretici discrimen. 19. Syllabae, monannoeanae etc., tom. I, pag. 230-247. In fine del MS. trovansi ancora delle note colla soprascrizione: *Incipiunt octo toni musicae artis, cum suis differentiis etc.* che non sono però stampate. Gerardo di Mastricht, il quale possedeva già prima questo MS., s'esprime intorno alla qualità di queste note come segue: sunt mirabiles, quas hactenus nemo, neque ullus mihi scriptor explicare potuit. L'Autografo, di cui era primo professore il mentovato Gerardo, venne nelle mani del sig. Bünemann, rettore a Münden, e poscia alla surriferita Biblioteca di Lipsia.

D. ODDONIS ABBATIS, *ut videtur*, *Cluniacensis* Tonarius, *ex MS.*

Monasterii Cassiniensis, scritto con tutte le antiche lettere longobarde e note musicali. Non poteva essere stampato nell' edizione dell' Ab. Gerbert.

——— *Liber, qui et dialogus dicitur, a Domno Oddone compositus, succintim, decenter atque honeste ad utilitatem legentium collectus.* Dalla regia biblioteca di Parigi.

——— *Musica Domni Oddonis*, dietro un MS. di S. Biagio, contiene:

1. De monochordo ejusque usu. 2. Et mensura. 3. De tono et semitonio. 4. De consonantiis. 5. De conjunctionibus vocum. 6. Tonii et semitonii discretio secundum modos. 7. De limitibus modorum. 8. Quid sit modus, unde dignoscatur quisque, distinguaturve? 9. De elevatione et dispositione modorum. 10. Octo modi. 11. Primi modi formula. 12. Secundi modi formula. 13. Tertii modi formula. 14-18. Quarti, quinti, sexti, septimi, octavi modi formula.

——— *Regulae Domni Oddonis de Rhythmimachia.* — *Regulae Domni Oddonis: Super Abacum.* Da un MS. viennese del secolo XIII, contiene:

1. De divisionibus. 2. De composita divisione. 3. De interrupta. 4. De minutiis.

——— *Ejusd. Oddonis quomodo organistrum construatur.* Tutti nel T. I, p. 247-303. Oddo morì nel 942, in età di 64 anni.

ADEOBALDI MUSICA. Ha due sezioni. *Quemadmodum indubitanter musicae consonantiae iudicari possint.* 2. *Monochordi Netarum per tria genera partitio.* T. I, p. 303-312. Dalla dedica al Papa Silvestro, il quale regnò dal 999 al 1003, rilevasi che l'Opera appartiene alla fine del secolo X; il MS. da cui fu stampato, si trova a Tegernsee, e appartiene al secolo XI, o XII.

BERNELINI *cita et vera divisio monochordi in diatonico genere.* Tom. I, p. 312-330. Dalla biblioteca vaticana.

ANONYMI I. *Musica.* ANONYMI II. *Tractatus de Musica.* ANONYMI III. *Fragmentum musices.*

La prima opera contiene: 1. Triplicis generis divisio in Monochordo. 2. Diatonicum genus. 3. Chromaticum et enharmonicum. 4. Chordarum nomina. 5. Quinque tetrachorda. 6. Consonantiae. 7. Earum species. 8. Octo cantionum modi. La seconda tratta di cose simili, e la terza è di tenore matematico. T. I, p. 330-344. A questi tre anonimi trovansi ancora annessi nell'edizione del Gerbert: 1. Mensura Monochordi Boetii. 2. Mensura Guidonis. 3. Otkeri Ratisbonensis, Monachi aetatis incertae mensura quadripartitae figurae. Le ultime due Opere eran già stampate prima in Petzii *Thes. Anecd. Tom. VI.* Le appendici sono prese da un MS. del secolo XII. Il secondo tomo contiene:

GUIDONIS ARETINI *Opuscula de Musica.* Comprendono i seguenti trattati: *Micrologus; Guidonis de disciplina artis musicae*, contiene oltre la dedica ed il prologo 20 capitoli del seguente tenore:

1. Quid faciat, qui se ad disciplinam musicae parat? 2. Quae vel quales sint notae, vel quot? 3. De dispositione earum in monochordo. 4. Quibus sex modis sibi invicem voces iungantur. 5. De diapason, et cur tantum septem sint notae? 6. Item de divisionibus, et interpretatione earum. 7. De affinitate vocum per quatuor modos. 8. De aliis affinitatibus, et ♭, et ♮. 9. Item de similitudine vocum, quarum diapason sola perfecta est. 10. Item de modis et falsi meli agnitione et correctione. 11. Quae vox, et cur in cantu obtineat principatum? 12. De divisione quatuor modorum in octo. 13. De octo modorum agnitione, acumine et gravitate. 14. Item de tropis et virtute musicae. 15. De commoda vel componenda modulatione. 16. De multiplici varietate sonorum et neumarum. 17. Quod ad cantum redigitur omne, quod dicitur. 18. De Diaphonis, id est, organi praecepto. 19. Dictae Diaphoniae per exempla probatio. 20. Quomodo Musica ex malleorum sonitu sit inventa. pag. 1-24.

——— ——— *Musicae regulae rhythmicae in Antiphonarii seu prologum prolatae.* pag. 25-34.

——— ——— *Item aliae Guidonis regulae de ignoto cantu identidem in Antiphonarii sui prologum prolatae.* p. 34-42.

Tratta: 1. De motione et vocis acumine, seu gravitate. 2. De integritate et diminutione. 3. De consonantia, seu minus convenientia vocum earundem. 4. De affinitatibus diversarum vocum ec. 5. De modorum quatuor generibus ec. 6. De formulis differentiarum, et earum proprietatibus.

——— ——— *Epistola Guidonis Michaeli Mónaco de ignoto cantu directa.* pag. 43-50. Era già prima stampata in Petzii *Thes. nov. anecdot.* Tom. VI, p. 223, colla soprascrizione: *epistola de artificio novi cantus*, ma non così completa come qui.

——— ——— *Tractatus Guidonis correctorius multorum errorum, qui fiunt in cantu Gregoriano in multis locis.* Ex Cod. Tegernseen. Sec. XIV, vel XV, pag. 50-55.

——— ——— *Quomodo de arithmetica procedit musica.* Trovasi in un MS. del convento di S. Emmera a Ratisbona in fine del Micrologo di Guido; l'editore è però incerto se gli appartenga realmente. Guido appartiene per altro al principio del secolo XI. Notizie di Guido, delle sue Opere e de' suoi meriti, trovansi nelle storie generali della musica, particolarmente in quelle di Hawkins, Burney e Forkel; ne' libri scritti pro e contra la solmisazione, che sono raccolti in questa Opera sotto una propria rubrica; nella *Bibl. med. et infim. latinitatis* del Fabricio; negli *Annal. Camalduens.* Tom. II,

pag. 42; negli *Script. Ital.* del Mazzuchelli, T. I, P. II, p. 1007, sotto il nome *Aretino;* nella *Storia letteraria* di Tiraboschi; nell'articolo inserito nel *Mercure de France,* Juillet, 1743, p. 1551-1566, colla soprascrizione: *Lettre de l'Abbé L... au R. P. D. Timothée Veyrel, au sujet de Gui Aretin, avec quelques remarques en faveur de la Mémoire de ce célèbre musicien* presso l'Angeloni ec., non esclusa la maggior parte delle Opere che trattano della letteratura generale del medio evo. Si vuole che uno de' primi autori, il quale abbia dubitato dei meriti musicali di Guido, e particolarmente del valore del suo Esacordo, sia stato un carmelitano, di nome Gio. Orbi. Non si hanno però notizie nè di lui, nè delle sue Opere.

BERNONIS AUGIENSIS *Musica seu Prologus in Tonarium.* Contiene 15 capitoli del seguente tenore:

1. Scala musica. 2. Novem sonorum modi. 3. Consonantiae musicae. 4. Tetrachordorum, praesertim finalium. 5. De consonantiarum speciebus. 6. Octo toni musici usu ecclesiastico. 7. Eorumque limites. 8. Intensiones et remissiones sonorum. 9. Toni medii ac communes. 10. Toni indifferentes. 11. Cautiones circa modos regulariter componendos. 12. Differentiae tonorum. 13. Moduli nonneanae. 14. Toni et cantus irregulares cavendi. 15. Semitonii positio sedulo attendenda. Pag. 62-79.

——— ——— *Tonarius Bernonis ex Cod. Palat. Bibl. Vatic.* pag. 79-91.

——— ——— *De varia Psalmorum atque cantuum modulatione.* Contiene:

1. Esdras Scripturam S. restituit. 2. LXX Interpretes. 3. Aliae Scripturae interpretationes. 4. Psalterii versio gallica et romana. 5. Differentiae in Isaia et aliis prophetis. 7. Nihil canatur in ecclesia, nisi ex S. scriptura, aut a prudentioribus tractata. 8. Verba S. scripturae non immutentur. 9. Nihilque contra ipsius fidem ponatur. 10. De antiphonis ab O. incipientibus in adventu, et nonnullis in festis natalitiis. 11. De officio Septuagesimae, quando Alleluja deponitur. 12. De responsoriis, quibus versus non satis respondent. 13. Aut aliis mendis scatent. Ex MS. Salamitano, Sec. XI vel XII, p. 91-114.

——— ——— *De consona Tonorum diversitate.* Ex MS. Sangallensi coaevo. Pag. 114-124.

L'Autore era Abbate a S. Gallo e Reichenau, e morì nel 1048.

HERMANI CONTRACTI AUGIENSIS MONACHI, *Opuscula de Musica.*

Contiene i primi elementi musicali di que' tempi. A questi trovansi annessi: 1) Explicatio litterarum et figurarum, que in seguentibus versibus occurrunt (sono segni musicali che in allora fecero le veci delle note); 2) Versus Hermani ad discernendum cantum — Da un MS. della biblioteca di Vienna. L' Autore era un celebre cronologo, e morì nel 1054.

Musica S. WILHELMI HIRSAUGIENSIS ABBATIS, ex Cod. San. Blasiano, Sec. XII. *Collato cum altero Vindob. Biblioth. Caes.*

Contiene 41 capitoli colle seguenti soprascrizioni: 1. Incipit proemium in artem musicam *Wilhelmi* Abbatis sub ipsius nomine et cuiusdam *Othlohi* per dialogum compositam. 2. Inscript. Musica Wilhelmi Abbatis de regularis monochordi structura. 3. De principalitate quatuor tetrachordorum. 4. Ex quibus causis vocentur principalia. 5. Quod a tetrachordo gravium caetera nascantur. 6. Unde naturae musicae artis maxime cognoscatur. 7. In quibus chordis species diatessaron, diapente et diapason naturaliter consistant. 8. Quare a quibusdam species descendendo disponantur. 9. De speciebus diapason. 10 Quod in principalium chordarum operatione sit omnis vis et agnitio troporum. 11. Quae sint principales chordae, et quae operationes ipsarum. 12. Naturalis dispositio troporum separatim in VIII conjunctim in IV. 13. Ejusd. argum. 14. Figura Monochordi et explanatio ejus. 15. Unde biformes et duplices sint D. et d. 16. Qualiter Boëtius et caeteri Musici in D. et d. erraverint, et quod duplex A. necessario assumatur. 17. Qualiter moderni erraverint in eisdem chordis. 18. Quod Domnus Guido antiquorum errorem cognoscens non correxit. 19. Quod omnes chordae, cum sint principales, quomodo sibi invicem principentur, et iterum sibi invicem subiiciantur. 20. De quatuor modis vocum. 21. Quot sint intervalla vocum. 22. De consonantiis. 23. Unde constent intervalla. 24. Quot sint species earundem consonantiarum. 25. Quibus proportionibus constent intervalla. 26. In quot chordas ascendat vel descendat quisque troporum. 27. Cujus tropi sint quaelibet chordae. 28. De sedibus troporum. 29. In quibus tetrachordis uniuscuiusque tropi principales chordae constent. 30. Quot chordae communes sint autenticis et plagis, et quae propriae. 31. Quae chordae autenticos, quae plagam includant. 32. De octo tropis. 33. De circulis troporum. 34. Quomodo tropi sint similes. 35. De refragatione troporum. 36. Qualiter tres subiugales species diapente infra finalem habeant. 37. Quod per elevationem et depositionem varie construantur tropi. 38. De modis vocum. 39. Quomodo proportionibus quatuor consonantiae constent. 40. De mensura monochordi. 41. Mensura thorematis troporum arte metrica, pag. 154-182.

L'Autore fu eletto Abbate del suo convento nel 1068. Nelle sue dottrine segue Guido, e corregge tanto lui quanto il Berno. Sembra che la sua spiegazione de' 12 tropi abbia dato motivo al Dodecacordo del Glareano.

Musica THEORGERI METENSIS EPISCOPI. Ex Cod. San. Blasiano. *Collato cum Tegernseensi et San Petrino*, pag. 182-196.

Contiene: De repertoribus Musicae artis. De monochordo. De mensura ejus. Quod spatium dicatur tonus, quod semitonium et caetera. De novem modis vocum. De consideratione numerorum. De proportionibus dupla, sesquialtera et sesquitertia. De eadem proportione in mensura considerata. De divisione monochordi. De tetrachordis. Quomodo consistent tetrachorda. De

quatuor tetrachordis aliis. De speciebus diatessaron, diapente, diapason. Quod graviores sint principaliores. De constitutione quatuor troporum. De Proto, Deutero, Trito, Tetrardo. De divisione Proti, Deuteri, Triti, Tetrardi. Hanc divisionem non esse recentem. De divisione troporum naturales regulas non servasse. De primo tono. De secundo, tertio, quarto, quinto, sexto, septimo, octavo. Decachordum secundi, octavi, tertii, et exempla ejus. Generales regulae autentici cantus. Generalis regula plagalis cantus. Generalis regula communis cantus.

L'Autore divenne Abbate nel 1090, e poscia fu eletto Vescovo.

ARIBONIS SCHOLASTICI *Musica* Ex Cod. Admontensi, sec. XII, pag. 197-229. Aribo era contemporaneo di S. Guglielmo, e segue parimente il Guido, dilucidando anche varj passi oscuri del suo Micrologo; tratta inoltre delle musicali dottrine de' suoi tempi, che consistevano particolarmente ne' toni, tropi, tetrachordi ec. Dalla dedica al Vescovo Ellenhard, il quale secondo Michelbeck (*Histor. Frisingens.*) morì nel 1078, rilevasi che l'Autore visse dopo la metà del secolo XI.

JOANNIS COTTONIS *Musica.* Da un MS. del secolo XII, contiene un prologo e 27 capitoli del seguente tenore:

1. Qualiter quis ad musicae disciplinam se aptare debeat. 2. Quae utilitas sit scive musicam, et quid distet inter musicum, et cantorem. 3. Unde sit dicta musica, et a quo et quomodo sit inventa. 4. Quot sint instrumenta musici soni. 5. De numero litterarum, et de discretione earum. 6. Qualiter mensurandum sit monochordum. 7. Unde dicatur Monochordum, et ad quid sit utile. 8. Quot modi sint, quibus melodiae contexitur. 9. Quot sint vocum discrepantiae, et de diapason. 10. De modis, quos abusive tonos appellamus. 11. De tenoribus modorum, et finalibus eorum. 12. De regulari cursu modorum, atque licentia. 13. Super graeca notarum vocabula expositio. 14. Quid faciendum sit de cantu, qui in perpetuo cursu deficit. 15. Quod stultorum ignorantia saepe cantum depravet. 16. Quod diversi diversis delectantur modis. 17. De potentia musicae, et qui primitus ea in romana ecclesia usi sint. 18. Praecepta de cantu componendo. 19. Quae sint optima modulandi forma. 20. Qualiter per vocales cantus possunt componi. 21. Quid utilitatis afferant neumae a Guidone inventae. 22. De pravo usu abiiciendo, et superfluis quorundam modorum differentiis. 23. De diaphonia, id est organo. 24. De primo modo, et ejus discipulo cum differentiis. 25. De tertio tono et quarto, et eorum differentiis. 26, 27. De quinto et sexto, de septimo et octavo et eorum differentiis, pag. 230-265.

Non si può determinare esattamente il nome dell' Autore. In alcune copie s'ascrive l'Opera al Pontefice Giovanni. Il principe Abbate Gerbert è d'opinione che si debba intendere sotto tal nome l'alemanno *Joannes Scholasticus*, dotto musico che visse circa il 1047 nel convento di S. Mattia a Treveri. Qualunque siasi l'Autore a cui

quest' Opera appartiene, essa sarà sempre una delle più importanti rimasteci fra le epoche di Guido e Franchino.

S. BERNARDI TONALE. Dopo un MS. del secolo XIII.

Tratta de' Modi in forma di dialoghi, pag. 265-277. Non è certo se il dialogo sia realmente di S. Bernardo.

GERLANDI: *Fragmenta de musica.* Ex MS. Bibl. Vindob. Sect. XII. Contiene poche cose, colle seguenti soprascrizioni:

Item de fistulis Gerlandus. De nolis idem. De Fistulis. Ad pectus purgandum et ad vocem clarificandam et tussim sedandam Apozima valens. Aliud Apozima ad idem. Electuarium ad vocem clarificandam, p. 277-78.

Gerlando visse al principio del secolo XII come canonico regolare e scolastico a S. Paolo a Besançon, ed è conosciuto nel mondo letterario qual Autore di varie altre Opere.

EBERHARDI FRISIGENSIS *Tractatus de mensura fistularum.* Ex Cod. Tegernseensi, Sec. XII vel XIII, pag. 279-282. In fine trovasi: *Regula ad fundendas Nolas, id est, organica Tintinnabula.*

ANONYMI *de Mensura fistularum in Organis.* Ex MS. Blas. 283-287.

ENGELBERTI ABBATIS ADMONTENSIS *De Musica.* Ex Cod. Admont. pag. 287-369 — Contiene quattro varii trattati del seguente tenore:

I. Incipit Prologus sequentis operis de Musica. 1. Quid sit Musica generaliter. 2. De triplici Musica. 3. De tribus modis docendi e discendi Musicam. 4. De Sono et Vocibus musicis, quid sint. 5. De generatione sonorum et Vocum gravium et acutarum. 6. De multiplicatione sonorum et vocum musicarum. 7. Quod tota consideratio Musicae est circa quatuor. 8. De numerali ordine vocum musicarum. 9. De numero vocum et litterarum et notarum in manu musicali. 10. De denominationibus vocum musicarum in graeco. 11. De interpretationibus graecarum nominum vocum musicarum. 12. De numero et distinctione et ordinatione Vocum musicarum per Tetrachorda. 13. In quot numero vocibus contineantur praedicta Tetrachorda. 14. Quare in manu sint VI notae et VII litterae musicales et non plures. 15. De distinctione et sufficientia Tetrachordorum et diversificatione ipsorum. — II. 1. De maximis et minimis distantiis Vocum consonantium. 2. De mediis intervallis et distantiis Vocum inter maximas et minimas. 3. Quot sint species consonantiarum musicarum. 4. De proportionibus arithmeticis in genere. 5. De speciebus inaequalium proportionum simplicium et primarum. 6. De speciebus inaequalium proportionum compositarum et secundarum. 7. De proportionalitatibus et terminis et differentiis proportionum numeralium. 8. De numeris commensurabilibus ed incommensurabilibus ad invicem. 9. De proportionibus Arsis et Thesis vocum musicarum sumtis secundum proportiones numerorum. 10. Secundum quorum numerorum proportiones sumantur proportiones vocum musicalium. 11. Quae sit proportio

Arsis et Thesis toni musici, et demonstratio ipsius. 12. Quae sit proportio Arsis et Thesis iu diapason et demonstratio ejus. 13. Quae sit proportio Arsis et Thesis mediarum consonantiarum inter tonum et diapason. 14. Quae sint verae et usitatae consonantiarum distantiae mediae inter tonum et diapason. 15. Quae sint consonantiae minores mediis inter maximam et minimam. 16. Quod minima consonantia perfecta scilicet tonus sit divisibilis in aliquas partes. 17. Quod tonus sit indivisibilis in partes aequales. 18. Quod tonus sit divisibilis in duas partes inaequales. 19. Quae sint partes minutissimae in quas dividitur tonus. 20. Ex quibus partibus principalibus et minutis sit perfecta et vera constitutio toni. 21. De minori semitonio et quantitate et proportione ipsius ad totam quantitatem toni. 22. Secundum quid sumatur specifica distinctio et differentia consonantiarum musicarum. 23. Quod sint distinctiones et species Semiditoni. 24. Quod sint distinctiones et species Diatessaron. 25. In quibus litteris et vocibus incipiant et terminentur tonales species diatessaron et diapente et diapason. 26. Conclusio et recapitulatio praedictorum de quantitatibus et proportionibus consonantiarum musicarum. 27. Quot et quae sint consonantiae verae et perfectae secundum Guidonem. 28. Quod secundum Guidonem perfectae consonantiae sumuntur secundum possibiles coniunctiones vocum musicarum. 29. Quod post Guidonem alii musici quasdam consonantias inventas apposuerint. 30. Reductio musicarum consonantiarum in primas radices suas secundum Boetium. — III. 1. In quo determinatur de his, quae pertinent ad practicam artis musicae. 2. De numero et modis sufficientiae vocum musicarum in tota arte. 3. Ratio et causae sufficientiae numeri vocum ipsarum. 4. Quod tria sint consideranda circa artem practicandi, i. e. solfandi in musica. 5. Quod tres sunt modi cantus naturalis in musica. 6. Quare quibusdam litteris in manu una solum vox, quibusdam vero duae sunt voces adscriptae. 7. Quare quibusdam litteris tres voces sint adscriptae. 8. Quod IV sunt principales mutationes vocum, et quare non sint plures. 9. Qualiter in musicis vocibus fiat ascensus et descensus per saltum. 10. Quae sint voces mobiles et immobiles, vel communes in ascensu et descensu. 11. De VII locis variationis inceptionum et terminationum ordinis VI sex vocum in manu musicali. 12. De ratione Monochordi, et quare sit contentum duobus diapason. 13. Quod Monochordum duorum diapason per IV Tetrachorda distinguatur. 14. De distinctione IV tetrachordorum secundum IV genera sive ordines vocum. 15. Quare ordo duorum diapason distinctus sit in tetrachorda, et non in trichorda vel pentachorda. 16. Qualiter tonales species diatessaron generentur per conjunctionem vocum in propriis tetrachordis. 17. Ex quorum tetrachordorum vocibus conjunctis generentur tonales species diapente. 18. A quibus in quas voces remittantur et intendantur species diatessaron et diapente. 19. A quibus in quas voces et litteras extendantur species diapason simpliciter. 20. A quibus in quas litteras et voces extendantur tonales species diapason. 21. Quae voces et litterae incipiant et terminent singulas tonales species diatessaron et diapente. 22. De differentia et oppositione IV tetrachordorum secundum inceptionem et ter-

minationem consonantiarum tonalium. — IV. 1. Quid sit tonus musicus, et quae sint consideranda circa ipsum. 2. Demonstratio quod praedictorum consideratio circa tonos musicos sit necessaria secundum artem musicae. 3. Demonstratio quod consonantia IV partium suarum in cantu musico sit congrua et necessaria. 4 Quod harmonia complexionis humanae condelectatur harmoniae musicae. 5. Ex quibus partis melodicis consistat cantus naturalis. 6. Quod modis dicatur cantus consonus in musica. 7. Secundum quam speciem motus artificialiter reguletur cantus artificialis. 8. De octo tonis musicis, et eorum denominationibus principalibus et secundariis. 9. De graecis denominationibus praedictorum octo tonorum secundum Boetium. 10. Quare toni musicales non sint nisi octo et non plures, nec pauciores. 11. Qualiter secundum quosdam sint VII species diapason, secundum alios VIII. 12. Ex quibus consonantiis, et in quibus litteris et speciebus diapason decantetur tonus primus et secundus. 13. In quibus speciebus diapason decantetur tonus tertius et quartus. 14, 15. In quibus speciebus diapason decantetur tonus quintus et sextus, tonus septimus et octavus. 16. Quae species diapason deservient tonis authentis vel plagalibus. 17. Quae sint proprietates et differentiae tonorum authentorum inter se. 18. Ubi ponuntur IV suppositiones, ex quibus singulorum diapason et tonorum convenientia et differentia demonstratur. 19. Applicatio IV praedictarum suppositionum ad suas conclusiones. 20. Qualiter diapason primi toni intersecat diapason secundi ad distinguendas ipsorum voces proprias et communes. 21. Qualiter diapason tertii intersecat diapason quarti toni. 22. Qualiter diapason quinti intersecat diapason sexti toni. 23. Qualiter diapason septimi intersecat diapason octavi toni. 24. In quo fit regressio ad determinandum de principalibus partibus cantus naturalis. 25. In quo ponuntur regulae generales de inceptione cantus. 26. De generali convenientia et differentia vocum, ex qua dependent puncta inceptionis et progressionis, et terminationes cantus naturalis. 27. In quibus diversis litteris et vocibus possit fieri inceptio ejusdem cantus. 28. De finalibus et socialibus vocibus, in quibus fit interceptio eiusdem cantus. 29. Ratio et causa, quare singulae ceterae voces sint singulorum tonorum finales. 30. Quae sit causa et convenientia diversae inceptionis cantus in diversis vocibus. 31. Ratio et convenientia diversae ascensionis et descensionis cantus in quolibet tono. 32. De terminis ascensionis et descensionis cantus in secundo tono authento et suo plagali. 34, 35. De terminis ascensionis et descensionis cantus in tertio et quarto tono authento et suo plagali. 36. Quae voces et litterae graves habeant convenientiam cum singulis suis tonis. 37. Quae voces et litterae superiores conveniant cum singulis suis tonis. 38. Quando cantus alicuius toni dicatur transpositus vel transformatus. 39. Doctrina de actu et usu recte cantandi. 40. De regulari distinctione et pausa et protractione cantus. 41. De duplici distinctione in cantu, et punctis et locis ipsarum. 42. Exemplificatio praedictarum distinctionum in cantu naturali. 43. Quare dicantur distinctiones maiores et minores. 44. Quae sit ratio et necessitas distinctionum in cantu naturali.

L'Autore apparteneva all'Ordine di S. Benedetto e morì nel 1331.

AEGIDIUS (JOANNES), monaco francescano spagnuolo vissuto nella seconda metà del secolo XIII: *Ars musica*, da un MS. della biblioteca vaticana, contiene 15 capitoli del seguente tenore:

1. De musicae artis primaria inventione. 2. De utilitatis consecutione ad musicae inventionem. 3. De musicae definitione seu descriptione et etymologizatione. 4. De musicae distinctione seu divisione ac constitutione. 5. De litterarum seu vocum communi vocatione, qualiter videlicet appellantur. 6. De positione seu situatione litterarum sive vocum. 7. De computatione, seu conumeratione. 8. De vocum mutatione. 9. De monochordi, hoc est, unius chordae descriptione. 10. De consonantiae descriptione ac divisione, et consonantiarum numero seu comparatione. 11. De consonantiarum propositione, ac earum constitutione. 12. De tonorum et semitoniorum descriptione et dispositione. 13. De tonorum computatione ac descriptione. 14. De appositione consonantiarum in diatonico genere. 15. De cuiuslibet instrumenti per se inventione ac constitutione, p. 369-393.

FRANCONIS *Musica et ars cantus mensurabilis*. Ex Cod. Bibl. Ambros. Mediolan.

Contiene 13 capitoli del seguente tenore: De definitione musicae mensurabilis, et ejus speciebus. 2. De definitione discantus et divisione. 3. De modis cuiuslibet discantus. 4. De figuris sive signis cantus mensurabilis. 5. De ordinatione figurarum ad invicem. 6. De plicis in figuris semplicibus. 7. De ligaturis et earum proprietatibus. 8. De plicis in figuris legatis. 9. De pausis et quomodo per ipsas modi ad invicem variantur. 10. Quod figurae simul ligabiles sint. 11. De discantu et ejus speciebus. 12. De copula. 13. De ochetis.

A questo importante scrittore devesi l'invenzione della musica figurata attribuita fuor di ragione a Gio. de Murs, più moderno di due secoli; oltre a che in un MS. del vaticano, intitolato: *Compendium Joannis de Muribus*, leggesi un passo da cui risulta ch'egli medesimo rinunzia a tal onore. Tale passo dice: deinde *Guido monachus qui compositor erat gammatis qui monochordum dicitur, voces lineis et spaciis dividebat. Post hunc Magister Franco qui invenit in cantu mensuram figurarum etc.* (MS. Reg. Succ. in Vatic. N. 1146. *V.* Burney, *Hist. of Music.* T. II, p. 175). Doni nel suo *Discorso sopra le consonanze*, p. 257 lo chiama *Francone di Colonia*, e ne parla come di uno de' primi contrappuntisti, e recentemente si è trovato un altro MS. (*compendium de discantu*), il quale comincia: *ego Franco de Colonia.* Del resto si sa ch'egli si rese già celebre l'anno 1047, e che vivea tuttora nel 1083, essendo a quel tempo scolastico nella chiesa cattedrale di Liegi, lo che indusse l'Autore dell' *Histoire Lit. de France*. T. VIII, a dire che fosse nato in quest'ultimo paese. Nel

MS. della Bibliot. Ambrosiana vien detto perfino *parisiensis.* Burney l. c. cita un MS. di Franco, trovato nella biblioteca bodleyana di Oxford, il quale è del medesimo tenore, ma meno completo di questo, avendo solo sei capitoli.

ELIAE SALOMONIS CLERICI *de Sancto Asterio Petrigoricensis diocesis in Gallia Scienciae Artis Musicae.* Ex Bibliot. Ambros., pag. 16-64.

Contiene 31 capitoli che trattano particolarmente del canto ecclesiastico.

MARCHETTI DE PADUA. *Musica, seu Lucidarium in arte Musicae planae*: Ex Cod. Bibliot. Ambros. È scritto nel 1274, e contiene 16 trattati del seguente tenore.

Tract. I, cap. 1. De inventione musicae. Cap. 2. De pulchritudine musicae. C. 3, 4. De utilitate et iudicio musicae. C. 5. Quid sit musica. C. 6. Unde dicatur musica. C. 7. De divisione musicae. C. 8. De musica harmonica. C. 9. De sono, quid est vox. C. 10. Unde dicitur vox. C. 11. Quotuplex est vox. C. 12. De musica organica. C. 13. De sono qui non est vox. C. 14. De musica rhythmica. C. 15. De divisione praesentis musicae. C. 16. De genere generalissimo et specie specialissima in musica. — Tract. II, cap. 1. De tono, quid sit. C. 2. Unde dicatur tonus. C. 3. De nominibus toni. C. 4. In quibus numeris constitutus tonus. C. 5. Demonstratio partium toni. C. 6. De diesis. C. 7. De semitoniis diatonico et enharmonico simul, eo quod unum per aliud melius cognoscatur. C. 8. De semitonio chromatico. C. 9. De proportionibus in quibus consistit tonus, ac etiam semitonium enarmonicum et diatonicum C. 10. De proportionibus consonantiarum et dissonantiarum. — Tract. III, cap. 1. De numeris musicalibus, et de consonantiis in speciali. C. 2. De diapente consonantia. C. 3. De diapason consonantia. C. 4. De diapason diatessaron consonantia. C. 5. De diapason diapente consonantia. C. 6. De bisdiapason consonantia. — Tract. IV, cap. 1. De proportionibus. Primo, quid proportio. C. 2. De proportionibus, quot sint. C. 3. De sesquitertia proportione. C. 4. De sesquialtera proportione. C. 5. De dupla proportione. C. 6. De dupla superbipartiente proportione. C. 7. De tripla proportione. C. 8. De quadrupla proportione. C. 9. De sesquioctava proportione. C. 10. De sesquidecima sexta proport. C. 11. De sesquidecima septima proportione. — Tract. V, cap. 1. Quid sit consonantia. C. 2-5. De dissonantia, euphonia, harmonia, symphonia. C. 6. Quaestio de dissonantiis. C. 7. Alia quaestio de dissonantiis. — Tract. VI, cap. 1. De consonantiis, quomodo et quare una melius consonet, quam altera. C. 2. De consonantiis in speciali, sive de speciebus consonantiarum: et primo de prima, quae dicitur diatessaron. C. 3. De consonantia diapente. C. 4. De consonantia diapason. C. 5. Demonstratio secundum Pythagoricos, diapason diatessaron non esse consonantiam. — Tract. VII, cap. 1. De generibus inaequalitatis, quot sint, et quot in musica sint necessaria. — Tract. VIII, cap. 1. De necessitate ad cognoscendam naturam tonorum et

semitonorum. C. 2. De permutatione, quid sit, et ubi fiat. 3. De mutatione, quid sit, et ubi. C. 4. De natura et proprietate ♮ quadri, ♭ rotundi et naturae. — Tract. IX, cap. 1. De coniunctionibus vocum, quid sint, et quot. — Tract. X, cap. 1. Quid sit mensura in musica plana, sive mensurata. — Tract. XI, cap. 1. De tonis, qui proprie modi dicuntur. C. 2. De tonis, quot sint et qui. C. 3. De tonis, quomodo non solum propter ascensum et descensum iudicandi sint. C. 4. De formatione tonorum per species. — Tract. XII, cap. 1. Quid sit quantitas in plana musica. C. 2. De cantibus qui propter eorum ascensum, non sunt authentici et propter eorum descensum non sunt plagales. — Tract XIII. De pausis, quomodo debeant figurari in cantu plano. — Tract. XIV. De clavi, quid sit, et quot sint. — Tract. XV. De nominibus gravium et acutarum chordarum prout a physicis fuerunt primitus adinventae. — Tract. XVI. De Musico et Cantore. Pag. 64-121.

Ejusdem MARCHETTI DE PADUA *Pomerium in arte Musicae mensuratae.* Ex Cod. Vatic. Il Gerbert conchiude dalla dedica, che questa Opera fu scritta dopo il 1309. Lo storico Burney cita l'anno 1283. L'Autore si servì spesso dell'Opera di Franco, non di meno aggiunse anche molte cose proprie sulla maniera d'esprimere la misura colle note. Comincia con un'analisi dell'Opera, cui segue una epistola a Roberto Re di Sicilia, indi seguono i trattati. Dalle loro soprascrizioni si rileverà meglio cosa vi s'insegna.

Tract. I. De caudis et proprietatibus, quando non faciunt in musica mensurata. De caudis et proprietatibus quid faciunt in musica. — Tract. II. De Pausis. Quid pausae sint in cantu. Quomodo scribi et signari debeant pausae secundum antiquos. Quomodo confirmatio et dicta antiquorum scribi et signari debeant in cantu modernorum. De punctello. Quae fuit necessitas, quod talis punctellus in scripta musica mensuraretur. Quomodo de ipso post proprietates et pausas sit tractandum. Quid ipse punctellus faciat in musica mensurata. Sequitur de quodam signo quod a vulgo falsa musica nominatur. Quae fuit necessitas, quod tale signum introduceretur in musica mensurata. Quomodo tale signum debeat proprio nomine nominari. Quomodo post punctellum et proprietates sit tractandum de isto signo. Quomodo debet ipsum signum in musica signari.

Incipit secunda Pars primi libri de Essentialibus Musicae mensuratae.

Tract. I. De tempore. Quid sit tempus musicum. Quomodo ipsum tempus est distinguibile in musica. Reprobatur quorundam opinio tam circa definitionem temporis, quam circa distinctionem ejusdem. De ipso tempore, quomodo applicabile est ad notas secundum se solum. De dubitatione quorumdam circa notam duorum temporum, quae dicitur altera brevis. De absolutione praedicti dubii, et de modo formandi notas. In quo situ ac loco notae debeant figurari, quae diversis temporibus mensurantur. Cum qua proprietate debeat figurari altera brevis. De tempore, quomodo applicabile

est ad ipsas notas secundum divisionem ipsius in partes suas. Qumodo ipsum tempus dividatur in suas primarias divisiones. Demonstratio essentiarum notarum, quae ex talibus divisionibus figurantur. Quomodo tales notae ad invicem se habent, de sola semibrevi. De tribus brevibus in prima divisione temporis. De secunda divisione in sex semibreves. Utrum de quatuor caudari possunt duae. Utrum de quatuor possunt caudari tres. De quinque semibrevibus, quae et quot possunt caudari. Quomodo supradictae semibreves propriis nominibus nominentur. Quomodo semibreves pertineant ad secundam divisionem temporis. De quatuor semibrevibus in novenaria divisione. De nominibus ipsarum semibrevium. Explicit primus liber de accidentibus et essentialibus musicae mensurae.

Incipit secundus de tempore imperfecto.

Quid sit tempus imperfectum musice loquendo. Quomodo tempus perfectum et imperfectum essentialiter opponuntur. Per quantum deficit tempus imperfectum a perfecto. De applicatione imperfecti temporis ad notas, scilicet ipsius totalitatem et multiplicationem.

Tractatus de applicatione ipsius temporis imperfecti, sed in se solum ad notas via partialitatis et divisionis.

Cap. 1. In quot principales partes ipsum tempus imperfectum dividatur. C. 2. De binaria divisione temporis imperfecti uno modo sumpta. C. 3. De secundaria divisione temporis imperfecti. C. 4. De distantia et differentia cantandi de tempore imperfectò inter Gallicos et Italicos, et qui rationabilius cantant. C. 5. De nominibus et proprietatibus semibrevium de tempore imperfecto, modo Gallico et Italico.

Incipit Liber tertius de musica mensurata, et de his, quae tractantur in ea, in quantum in eis surgat diversimoda Harmonia, colla unica soprascrizione: *de discantu, quid sit.*

De modo ligandi notas ad invicem, sive de Ligaturis, ex quo consurgit ipse Discantus.

Cap. 1. De definitione ligaturae, et distinctione ipsius. C. 2. De notis, quae possint legari ad invicem, et quomodo. C. 3. De plicis et ligaturis. C. 4. De errore circa ligaturam, et primo in universali. C. 5. Reprobatio cuiusdam in speciali. C. 6. De modis quid sint. C. 7. De distinctione modorum. C. 8. Ad quid sit inventus modus. C. 9. De subtractione modorum perfectorum, propter quam constituuntur modi imperfecti.

In fine dell' Opera leggesi: *Explicit Poemarium artis musicae mensurabilis Magistri Marchetti de Padua, conditum Cesenae in domo Raynaldi de Cyntris.* pag. 121-188.

JOANNIS DE MURIS. *Tractatus de Musica.* Dietro varj MSS. paragonati insieme. È una collezione di varj trattati del seguente tenore circa:

1) *Summa Magistri Joannis de Muris.* Ex MS. Paris. nunc S. Blas. 1. Quid sit musica, et a quibus sit inventa. 2. Ad quid sit utilis musica.

3. Qui primo in ecclesia utebantur musica, et quare. 4. De divisione musicae in naturalem et instrumentalem, mundanam et humanam. 5. De musica humana. 6. De notulis cantus usualis quae sint, et ad quid sint inventae. 7. De sex notularum vocibus, et sufficientia earundem. 8. De palma seu manu musica, et lineis vel spatiis ejus. 9. Quare manus potius est instrumentum musicae, quam aliud membrum. 10. De intervallis et speciebus illorum. 11. Quare plura non sunt intervalla quam novem, et quare non plures articuli quam novemdecim. 12. De signis intervallorum a diversis diversi modo ordinatis. 13. De cautelis, quibus novus cantor et rudis cantum addiscat. 14. De inventione tonorum et numero eorum secundum antiquos et secundum modernos. 15. Quae sint claves et viceclaves finales tonorum. 16. Quae sint claves initiales tonorum, et qualiter ascendatur et descendatur, et quantum. 17. Quantum toni authenti ascendant et descendant, et quantum plagales. 18. Qualiter cantus plagalis distinguitur ab authento per claves discretivas. 19. De tropo et tenore, et cauda quae attenditur in cantu. 20. Qualiter et ubi *Gloria* tonorum inchoatur, et de hemitoniis etc. 21. Qualiter et quot modis error fiat in cantu. 22. Qualiter novus cantus habet fieri et diversificari. 23. Quae sint vitia in novo cantu cavenda. 24. De Polyphonia, et divisione ipsius. 25. Integumentum musica.

2) *Ejusdem tractatus de Musica;* chiamasi pure *Musica speculativa, o theoretica.* Scritta nel 1323.

3) *Eadem Musica theoretica auctior.* Ampliata da Conrado Norico.

4) *De numeris, qui musicas retinent consonantias, secundum Ptolomaeum de Parisiis.* Ex Cod. Paris.

5) *Tractatus de proportionibus.* Ex Cod. Paris.

6) *Secundus liber. Sequitur, quid Magister Joannes de Muris dicat de practica musica, seu de mensurabili.* Ex eodem codice Paris.

7) *Quaestiones super partes Musicae.* Ex Cod. Paris. collato cum altero S. Blas.

8) *Ars Discantus data a magistro Joanne de Muris abbreviando.* Ex cod. Cod. Paris. Pag. 189-350.

Si è già detto sopra alla citazione dell' Opera di Franco, che il Gio. de Murs non è l'inventore della Musica figurata, e che egli stesso vi rinunzia. Il Burney trovò ancora varj altri trattati di questo Autore nella Biblioteca vaticana, che sembrano del tutto differenti dai sopraccitati; fra le altre anche un'Opera intitolata: *Ars summaria contrapuncti,* che incomincia con *Volentibus introduci.* Forse, paragonandole insieme, combineranno in quanto alla sostanza. Sussiste ancora un'altra Opera molto ampia dell' Autore, intitolata *Speculum musicae.*

ARNULPHUS DE S. GILLENO, Magister: *Tractatulus de differentiis et generibus cantorum.* Ex Cod. Paris. pag. 316. Adotta 4 specie di cantanti.

NECKIUS (JOAN), Mag. in theologia: *Introductorium musicae.* Ex Autographo Tegernseensi, pag. 319-329.

È scritto nel 1442, e contiene una prefazione e cinque capitoli del seguente tenore: 1. De musicae inventione. 2. De varia sonorum seu vocum proportione. 3. De sonorum seu vocum repraesentatione. 4. De sonorum seu vocum consonantia et dissonantia. 5. Aliqua in superioribus narrata demonstrat, et libro finem imponit.

ADAMI DE FULDA. *Musica.* Ex MS. Argentoratensi.

È scritto nel 1490, e consiste in quattro parti. La prima tratta in 7 capitoli del significato, dell' invenzione e lode della Musica; la seconda in 17 capitoli *de manu*, *cantu*, *voce*, *clave*, *mutatione*, *modo et tono;* la terza in 13 capitoli *de musica mensurali aut figurativa*, e la quarta in 8 capitoli *de proportionibus et consonantiis etc.*, pag. 329-381.

Constitutiones Capellae Pontificii. Fu comunicato all' Editore dal Maestro di Cappella Pontificio Giuseppe Santarelli. Tali leggi sono del Papa Paolo III, e scritte nel 1545, anno undecimo del suo governo.

Il primo cap. senza soprascrizione contiene il dovere del Maestro di Cappella di scegliere il miglior cantante possibile, nel caso che la Cappella Pontificia n' avesse di bisogno. Cap. 2. Modus proponendi novos cantores. Cap. 3. Modus examinis. Cap. 4. Scrutinum super admissionem novi cantoris. Cap. 5. Modus dandi cottam et iuramentum novo cantori. Cap. 6. Modus admissionis novi cantoris. Cap. 7. De salario consignando novo cantori. Cap. 8. Novus cantor tenetur solvere duos ducatos pro cotta. Cap. 9. Novus cantor tenetur solvere decem ducatos pro Regalibus partecipantibus. Cap. 10. Quomodo inter cantores sint dividenda regalia. 11. De silentio observando stante divino. Cap. 12. Modus servandus in choro. Cap. 13. De licentia eundi extra chorum pro aliquo particulari negotio. Cap. 14. Non debent extra capellam missam cantare. Cap. 15. De officio ultimi et penultimi. Cap. 16. De cantore praevaricante a servitio capellae. Cap. 17. De cantore scandalum faciente. Cap. 18. De cantore condemnato, et revellante decreta collegii. Cap. 19. De habitu honesto deferendo. Cap. 20. Modus in congregatione cantorum servandus. Cap. 21. Quando erit contentio inter cantores. Cap. 22. De licentia exeundi extra urbem. Cap 23. De licentia eundi ad partes. Cap. 24. De cantore ex partibus reverso. Cap. 25. De cantore in servitiis capellae per 25 annos existente. Cap. 26. De cantore infirmo. Cap. 27. De cantore infirmo revertente ad officium capellae. Cap. 28. De cantore infirmo ultra annum. Cap. 29. De cantore mortuo. Cap. 30. Qualiter inter cantores scaptulae consectionum sint dividendae. Cap. 31. De creatione novi Pontificis. Cap. 32. De regalibus per novos Cardinales cantoribus solvendis. Cap. 33. De exequiis summorum Pontificum. Cap. 34. Quando ingreditur conclave. Cap. 35.

Modus servandus Cardinalibus in conclavi existentibus. Cap. 36. De exequiis RR. DD. Cardinalium. Cap. 37. De negotiis Capellae per Deputatos pertractandis. Cap. 38. De Abbatia. Cap. 39. Quomodo novus Abbas est eligendus. Cap. 40. De punctatore. Cap. 41. Quando leguntur constitutiones capellae. Cap. 42. De regalibus solvendis particulariter Decano. Cap. 43. De divino officio celebrando in dicta Capella per eosdem cantores et collegium. Cap. 44. Qualiter prima celebranda est in die Dominico. Cap. 45. Qualiter prima celebranda est in aliis diebus totius anni. Cap. 46. De tertia. Cap. 47. De Missa. Cap. 48. De sexta tempore Quadragesimae. Cap. 49. De Nonis, Vesperis et Completoriis. Cap. 50. De Versiculis cantandis in Capella. Cap. 51. De Missis papalibus celebrandis per summum Pontificem. Cap. 52, 53. De Vesperis et Missis papalibus. Cap. 54. De Matutino noctis Nativitatis Domini. Cap. 55. De Matutinis tenebrarum. Cap. 56. De Vespera et Matutinis Mortuorum. Cap. 57. De lectionibus et prophetiis recitandis. Cap. 58. De Processione et Missa Corporis Christi. Cap. 59. De Missa cantanda extra Capellam. Pag. 382-396. Termina tutta l'Opera con due piccoli frammenti sulla musica ecclesiastica de' Greci moderni, inseriti già a suo luogo. Il primo è: *ars psallendi aut cantandi Graecorum*, ed il secondo, *Metrophanis Critopuli Epistola etc.* V. la rubrica sulla musica de' Greci moderni.

b) *Singoli libri.*

BEDA VENERABILIS, nato l'anno 672, morto nel 725: *Musica quadrata (practica) seu mensurata.* Nel Tom. I, p. 251, delle sue Opere stampate nel 1612 a Colonia, Tom. VIII, in fol. Egli è ormai quasi deciso, che questa Opera non può essere del Beda; ciò non ostante si cita sempre sotto il suo nome e si proseguirà a citarla in tal modo sino a che non sarà scoperto il vero Autore.

——— ——— *Musica theoretica.* Ivi. Tom. I, p. 344.

Contiene sottigliezze scolastiche, da cui non s'impara niente della qualità della musica di que' tempi. Tanto più notabile è la *Musica practica*, che ci obbligherebbe a mettere l'invenzione della musica figurata ad una epoca molto anteriore di quella di Franco, se fosse dimostrato che questa Opera appartiene realmente a Beda.

AMALARIUS (FORTUNATUS), Diacon. Metens. *de Ecclesiae officiis.* Nella *Bibl. max. Patr.* Tom. XIV, p. 980, contiene:

Cap. 3. De choro cantorum. C. 4. De vestimento cantorum. C. 11. De officio lectoris et cantoris.

Adelung nel suo supplemento al Jöcher gli dà il cognome di *Symphosius*, credendolo Abbate di Hornbach nel vescovado di Metz, morto nel 837. Il Fabricio (*Bibl. med. et inf. lat.*) lo crede arcivescovo di

Treveri, dicendo che era dianzi monaco benedettino, e che morì nel 814. Se è però vero che questa Opera fu scritta nel 819, l'opinione d'Adelung sarebbe la più probabile; e se fosse stato Arcivescovo, l'Agobardo non l'avrebbe trattato così indecentemente.

AGOBARDUS: *Liber de correctione antiphonarii.* Trovasi nella *Bibl. Patrum.* Tom. XIV, p. 323. — *De divina Psalmodia. V.* Cypriani *Dissert. de propag. haeres. per cantil.* p. 8. L'Autore era Arcivescovo di Lione e morì il 6 giugno 840. Il secondo articolo è la prefazione del primo, ed ambidue sono diretti contro l'Autore precedente Amalario, il quale vi è trattato molto indecentemente.

STRABO (WALAFRIDUS), monaco benedettino tedesco, in ultimo Abbate di Reichenau, morto nel 849: *De officiis divinis, s. de exordiis et incrementis rerum ecclesiasticarum.*

Il capit. 25, tratta *de Hymnis et cantilenis* ec. V. *Bibl. vet. Patrum.* P. I. Tom. 9.

S. BERNARDUS, abbate a Clairvaux, nato a Fontaines in Burgundia l'anno 1091, morto nel 1153: *De cantu seu correctione Antiphonarii.* Nel secondo tomo delle sue Opere, pubblicate a Parigi nel 1719, da Mabillon. È un'Opera differente di quella citata sopra nella raccolta di Gerbert.

ERMENGARDUS contra WALDENSES (*Contra Haereticos, qui credunt mundum istum a Diabolo, et non a Dio esse factum*). V. *Bibl. max. Patr.* Tom. XXIV, p. 1607, Cap. X, *de cantu ecclesiastico.* L'Autore appartiene al secolo XII, o XIII.

JOACHIMUS, abbate cisterciense nella Calabria, e fondatore del convento *Flora,* morto l'anno 1201: *Psalterium decem chordarum, libris III, in quibus de summa Trinitate, ejusque distinctione: de numero Psalmorum et eorum arcanis ac mysticis sensibus: de Psalmodia: de modo et usu psallendi simul et psallentium.* Venet., 1527, 4.

VINCENTIUS BELLOVACENSIS, monaco dominicano del secolo XIII, ajo de' figli di Luigi IX, re di Francia, morto nel 1264 (Oudino pretende che abbia vissuto nel 1280 o 1290): *Speculum doctrinale, historiale, naturale et morale.*

Il libro XVII dell' Opera *Speculum doctrinale* tratta della musica in 26 cap. del tenore seguente. Cap. 1. De musica. Espone la definizione dell'arabo filosofo *Alpharabius* del secolo X: Musica comprehendit cognitionem specierum armoniae, et illud ex quo componitur, et quibus modis. C. 2. de excellentia Musicae. C. 3. De observantia moralitatis in musica (*secondo Platone.* C. 4. De variis effectibus musicae (*secondo Pitagora*). C. 5. Adhuc de eodem. C. 6. Divisio musicae secundum Alpharabium (Dividitur musica

in *activam* et *speculativam*. Activae proprietas est invenire armonias sensitivas ex instrumentis, quae praeparata sunt eis vel natura vel arte; speculativa vero dat eorum scientias et rationes et causas). C. 7. Alia divisio (in mundanam, humanam et instrumentalem). C. 8. Subdivisiones ejusdem. C. 9. De elementis musicae instrumentalis, de sonis. C. 10. De sonorum differentiis et speciebus inaequalitatis. C. 11. Quae species inaequalitatis aptentur consonantiis. C. 12. De proportionibus musicis. C. 13. De consonantiis (Consonantia est soni acuti gravisque mixtura. Dissonantia vero est duorum sonorum sibimet permixtorum ad aurem veniens aspera atque iniocunda percussio). C. 14. Quod in musica non sit penitus innitendum sensui sed amplius rationi. C. 15. Qualiter Pythagoras consonantiarum proportiones investigavit. C. 16. Adhuc de eodem et de Iubal. C. 17. De differentiis vocum ex musica I libro. C. 18. De modo audiendi sive formandi auditum. C. 19. De speciebus cantilenarum. C. 20. De armonica regula. C. 21. De differentiis vocum iuxta Ptolomaeum. C. 22. De partibus musicae iuxta Isiodorum. C. 23. De prima parte musicae, quae dicitur armonica. C. 24. De secunda quae dicitur orgarica. C. 25. De tertia quae dicitur rhythmica. C. 26. Quod scientia musicae magis sit in speculatione quam in operatione (Ex musica Boethii, lib. I).

Le surriferite Opere furono stampate insieme a Strasburgo l'anno 1473 e 1476, ed a Basilea col titolo: *Bibliotheca musica*, presso Gio. Amerbach in fol. Il libro *Speculum doctrinale* fu stampato a parte a Norimberga presso Antonio Coburger nel 1486, a Venezia 1489, 1494, 1591, e a Douay, 1624, fol.

BACON (ROGER), fratris ordinum minorum, nato a Ilchester nel Summersetshire l'anno 1214, morto nel 1294: *Opus majus ad Clementem IV Pont. Max. primum a Samuele Iebb. M. D. Londini editum* 1733, *nunc vero diligenter recusum. Accedit Prologus Galeatus in reliqua Opera ejusdem autoris.* Venetiis, 1750. Apud Franciscus Pitteri, p. 361 in fol.

Tratta alla pag. 111 della scienza musicale necessaria a' Teologi.

Nel *Catalogus librorum Bibliothecae Casanatensis* ec. stampato a Roma nel 1761, citando l'edizione di Londra, fatta dietro un Codice de' MSS. di Dublino, dice: *totum opus est in partes VI distributum* ec. . . . . 4° *de centris gravium, de ponderibus, de valore musices* ec. Tali distribuzioni non trovansi nella veneta edizione. Da ciò rilevasi per altro, che il Trattato *de valore musices*, citato nella Letteratura musicale del Forkel fra i MSS. è già stampato. L'Autore fu perseguitato dal proprio suo Ordine, e messo in prigione per dieci anni, essendo stato giudicato sospetto per le sue dottrine di magia. Desiderando il Papa Clemente IV di vedere i suoi lavori matematici,

glieli inviò nel 1267 sotto il nome di *Opus majus*. Gerolamo di Ascoli, Generale del suo Ordine, il quale condannava le sue dottrine fu eletto Pontefice, assumendo il nome di Nicola IV. Egli è verso il fine del suo regno, che Bacone, mercè l'interposizione di alcuni nobili ottenne la libertà, e ritornò ad Oxford, ove spese il resto de' suoi giorni. Il dottor Friend ascrive l'introduzione della chimica in Europa a Bacone Roger.

GERSON (JOAN.), monaco celestino, morto nel 1429 in età di 66 anni: *De Canticorum originali ratione*. Trovasi nel terzo tomo delle sue Opere. *V.* anche *Joan. Bonae Psalmodia*, c. 17, § 5, ove viene detto: *Joannes Gerson triplici tractatu de Canticis; itemque duodecim tractatibus super* Magnificat *totius Musicae praxin moraliter, et anagogice explicat difusissime quem studiosus lector non sine magno animae profectu percurret*. In questa Opera troverassi anche probabilmente il trattato sulla musica a più voci citato da Laborde.

HUGO REUTLINGENSIS, Sacerdos: *Flores musicae omnis cantus Gregoriani*. Strasburgo, 1488, 8, 12 fogli.

Contiene quattro capitoli, che trattano: *de tribus alphabetis, de monocordo, de modis, de tonis*.

Il nome dell'Autore non trovasi sul libro, ma nell'Opera *Goldasti scriptoribus rer. allemanicar*, tom. I, pag. 116, trovasi citato sotto il nome di *Hugo Reutl.* un passo del Cap. 4 che corrisponde esattamente a quello del mentovato libro. Non si sa per altro in qual secolo visse l'Autore. Il Gruber (*Beytr. Zur mus. litteratur*) dice che abbia scritto tale Opera nel 1332.

VALLA (GEORGIUS), *Placentinus*, professore a Venezia circa la metà del secolo XV: *de Musica* libri V. Trovasi nella sua Opera: *De expetendis et fugiendis rebus*. Venet., apud Aldum, 1497, 1501, in foglio.

I cinque libri sono del seguente tenore: Lib. I, cap. 1. De inventione musicae. Cap. 2. Ut diaphona, symphonaque in ipso habeant coelo. Cap. 3. Quo pacto motus in profunditatem astrorum generibus quae in harmonia sunt accommodantur. Cap. 4. Quod astrorum progressibus per latitudinem mutationes, quae per tonos fiunt, consentiant. Cap. 5. De proportione tetrachordorum, ac ad solem figurationibus. Cap. 6. De harmonia, quae intra coelum continetur. Cap. 7. Quemadmodum primis animae differentiis cum suis formis consonantiae congruunt. Cap. 8. Modulatus generum cum praecipuis virtutibus comparatio. Cap. 9. Quo pacto modulatus mutationes similes sunt mutationibus animarum circum sidentibus. Lib. II, cap. 1. In quo genere ponenda vis harmonica et ejus scientia. Cap. 2. De materia mu-

sices. Cap. 3. Musices distributio. Cap. 4. In quo genere sonus ex quo acumen, et gravitas ponendus sit. Cap. 5. De quindecim nervis systematos immutabilis appellati, deque inspectis in eo tetrachordis. Cap. 6. De ipsorum nervorum appellationis causa. Cap. 7. De phtongo. Cap. 8. De intervallo. Lib. III, cap. 1. De systemate. Cap. 2. De generibus musices. Cap. 3. De tono. Cap. 4. De mutatione. Cap. 5. De armonicis rationibus et consona systemata comprehendentibus numeris. Cap. 6. De diapason consonantia. Cap. 7. De diapason cum diapente consonantia. Cap. 8. De disdiapason consonantia. Cap. 9. De diapente consonantia. Cap. 10. De diatessaron consonantia. Cap. 11. De tono. Cap. 12. De commate. Cap. 13. Qui minimi termini proportionis alicuius multiplicis. Cap. 14. De superparticularibus. Cap. 15. De superpartientibus. Cap. 16. De commatis proportione. Cap. 17. De minore hemitonio. Cap. 18. De hemitonio majore. Cap. 19. De minore tono. Cap. 20. De tono majori. Cap. 21. De semiditono iterum. Cap. 22. De ditono iterum. Cap. 23. De semitritono iterum. Cap. 24. De tritono. Cap. 25. De hemitonio minore cum diapente. Cap. 26. De tetratono. Cap. 27. De tono cum diapente. Cap. 28. De semiditono cum diapente. Cap. 29. De pentatono. Cap. 30. De ditono cum diapente. Cap. 31. De hexatono. Cap. 32. De hemitonio majore cum diapason. Cap. 33. De majore hemitonio cum diapason consonantia. Cap. 34. De tono cum diapason. Cap. 35. De semiditono cum diapason. Cap. 36. De ditono cum diapason. Cap. 37. De diatessaron cum diapason. Cap. 38. De semitritono cum diapason. Cap. 39. De tritono cum diapason. Cap. 40. De hemitonio minori cum diapente et diapason. Cap. 41. De majori hemitonio cum diapente et diapason. Cap. 42. De tono cum diapente et diapason. Cap. 43. De semiditono cum diapente et diapason. Cap. 44. De ditono cum diapente et diapason. Cap. 45. De hemitonio minore cum diapason. Cap. 46. De majore hemitonio cum diapason. Cap. 47-50. De tono, semiditono, ditono, diatessaron cum diapason. Cap. 51. De diapente cum diapason. Cap. 52. De tono cum diapente ac diapason. Lib. IV, cap. 1. De numeris intervallorum. Cap. 2. De Antiphonis, et Paraphonis, et Symphonis, et diaphonis, et emmelibus, et ecmelibus intervallis. Cap. 3. Sub qualibus nervis quindecim nervorum instrumenti, quilibet eximiorum, et cognitorum tonorum comprehendatur. Cap. 4. De eo quod est quando intervallo vocis, sit quilibet octo tonorum cujusvis acutioris aut gravioris. Cap. 5. De harmonio canone. Cap. 6. De harmonici canonis sectione. Cap. 7. De sectione diatoni homali generis. Cap. 8. De sectione syntoni diatoni generis. Cap 9. De sectione mollis entoni generis. Cap. 10. De sectione mollis diatoni generis. Cap. 11. De sectione chromatici syntoni generis. Cap. 12. De sectione chromatici mollis generis. Cap. 13. De sectione enharmonis generis. Cap. 14. De sectione diatonici generis. Lib. V, cap. 1. De ordine, structuraque instrumenti ad octo jam dictos tonos. Cap. 2. De ordine quinque in instrumento tonorum, quos memorat Aristoxenus. Cap. 3. De nominibus musici, et harmonici generis. Cap. 4. De octo modulandi generibus. Cap. 5. De prolepsis, et percursis modulandi generibus. Cap. 6. De ad se invicem mixto-

rum e modulandi generum. Cap. 7. Quam ob causam in aliis meli generibus maxime trium rationum diatessaron systema acutiora continent intervalla. In molli autem entono, et syntono, diatono non maxime, sed majores. Cap. 8. De crebris et non crebris systematis. Cap. 9. De synemmeno systemate, Cap. 10. De melopoeia. Cap. 11. De tetrachordorum positionibus, quibus melos definitur.

S. FUGS. *De Musica ecclesiastica*. È incerto se questa Opera sia stampata. Nel 1780 si cercava un Editore per pubblicarla (V. *Magazin des Buch-und Kunsthandels*. Leipzig, 1780. St. III, §. 241). Nè si sa chi sia l'Autore. Il Forkel lo crede monaco del medio evo.

CANISIUS (HENRICUS): *Antiquae lectiones*. Edit. Basnag. Antwerp., 1725, in foglio.

Contiene molte cose appartenenti al canto ecclesiastico cattolico, come: *Canones diversos. Conciliorum; de cantu romano; romanorum fraudes, an.* 884, *de cantu Gregoriano etc.* anche una lettera del Notker: *quid singulae litterae etc.* citata già nella collezione del Gerbert.

II. SCRITTORI SULLA MUSICA DEL MEDIO EVO

1) *In Germania.*

a) *Notizie sparse di contenuto vario in raccolte di croniche, dissertazioni etc.*

Observatio de Cleri Romani controversia cum Clero germanico circa musicam ecclesiasticam. Trovasi nel tomo VII, pag. 370-380 dell'Opera *Observation.* Hallens, 1703, ove è l'osservazione VII.

Il contenuto è quanto segue: Cantica bellica variorum populorum. Barditus Germanorum. Canticorum eiusmodi usus antiquus in sacris Germanorum Christianorum. Bardi dicti quasi venerabiles. Origo artis cantandi apud Germanos ultra tempora Ottonum repetenda. Lis Italorum et Germanorum sub Carolo M. de praestantia cantandi. Cantores Metenses post Romanos pro optimis habiti. Frigidorae et occidentenae toni musici. Quatuor olim toni cogniti. Discantus. Germani ob cantilenas Romae haeresos accusati, scilicet ob novos tonos inventos. Melodiae Clementis Marati notatae a Maimburgio quod non conveniant cum tono Gregoriano. Stultitia Romani seu Italizantis directorii, musicam theatralem et satyricem invehentis in ecclesias nostras.

PISTORIUS (JOAN.), dottore di medicina e di teologia, nato a Nidda nell'Assia 1544: *Scriptores rerum germanicarum*. Francof., 1582, 1584, 1607, tomi III in fol. Ultima edizione del 1726. In quest'Opera trovansi delle notizie musicali di Notker, Guido Aretino, Pipino, S. Ambrosio e Gironimo.

GOLDAST (MELCHIOR), celebre giurista e storico svizzero, nato l'anno 1576: *Almanicarum rerum scriptores aliquot vetusti etc.* Francof., 1606, in fol., tom. I, II, III. Contiene moltissime notizie concernenti la Musica del medio evo, particolarmente nella vita di Notker Balbulus di Eckhard. I titoli contenuti nel registro sono: *Musices inventio ex incude, et rota. Musices mutatio, renovatio et perfectio. Musices utilitas. Musices partitio in choralem e figuralem. Musici modi.*

Oltre alle citate collezioni ve ne sono ancora molte che contengono notizie musicali del medio evo; basterà accennare brevemente le seguenti:

JOANNIS TRITHEMII. *Opera a Marco Frehero collecta.* Francof., 1600, in foglio.

SIMONIS SCHARDII. *Scriptores rerum germanicarum.* Basil., 1574, 4, vol. in fol. Un' altra edizione è di Giessen, 1673, pure 4 vol. in foglio.

REINERI REINECCII. *Scriptores rerum germanicarum.* Francof., 1677, fol.

JUST. REUBERI. *Scriptores rerum germanicarum.* Franc., 1584, fol. Altra edizione di Hanau, 1619, fol.

CHRISTIANI URSTISII. *Scriptores rerum germanicarum.* Franc., 1585, 1670. II vol. in fol.

MARQUARDI FREHERI. *Scriptores rerum germanicarum.* Franc., 1600 e 1602. Hanau, 1611. III vol. in fol.

ERPOLDI LINDENBROGII. *Scriptores rerum germanicarum septentrionalium.* Francof., 1629, fol. Edit. Joan. Alb. Fabricii, Hamburgi, 1706, fol.

HENRICI MEIBOMII. *Scriptores rerum germanicarum.* Helmstadii, 1688. III vol. in fol.

Scriptores rerum germanicarum collecti a Joa. Mich. Heineccio et F. Georg. Leuckfeldo. Francof., 1702. II vol. in fol.

CHRIST. FRANC. PAULLINI. *Rerum et antiquitatum Germanicarum Syntagma, complectens variorum scriptorum annales, Chronica et Dissertationes etc.* Francof., 1698, 4.

GODOFR. GUILLELM. LEIBNITZII. *Scriptores rerum Brunsviciensium.* Hannover, 1707. III vol. in fol.

Contiene molte notizie musicali del medio evo.

SCHILTERI (JOAN). *Thesaurus antiquitatum teutonicarum ecclesiasticarum, civilium litterariarum.* Ulmae, 1727-28. Tom. III in fol.

Questa Opera è la più feconda di notizie appartenenti alla musica del

medio evo, e contiene: 1) varie leggi de' Concilj concernenti la musica; 2) un *glossarium teutonicum*, che spiega de' vocaboli musicali; 3) degli antichi Bardi, e 4) de' maestri cantori ec.

L' Autore era nato a Pegau l'anno 1622, e morì qual professore a Strasburgo nel 1705.

WALTHER (JOAN LUDOLPHUS): *Lexicon Diplomaticum.* Ulmae, 1756, fol.

Contiene le varie musicali notazioni dal secolo XI circa, sino a' tempi presenti.

GROHMANN (JOH. CHRISTIAN), professore di filosofia in Amburgo: *Annalen der Universität zu Wittenberg.* III Th. 1801-1802.

Il primo tomo tratta alla fine dello stato della musica in Wittemberga nel secolo XVI.

b) *Notizie sparse in singoli trattati.*

De artibus liberalibus ante et post Caroli M. tempora, de scholis, deque veteri lingua saxonica. V. Joa. Iust. Winkelmanni, *Notitia historica politica, vet. Saxo-Westphal.* Cap. VIII, p. 435-470. Oldenburg, 1667, 4.

SCHUBART (ANDREAS CHRISTOPH.): *De litteraturae apud Germanos primordiis et incrementis* 1679. V. *Miscellan. Lipsiens.* Tom. V, pag. 41-56. L'Autore visse fra 1629-1689. Così il Forkel. Il Gerber nel suo nuovo Lessico biografico ascrive in vece quest' Opera a Giorgio Schubart, dottore di legge, e professore di storia a Iena, che visse fra gli anni 1650-1701.

KARL (BERNARD. PETRUS), predicatore a Osnabrück, nato quivi l'anno 1671, morto a Eggelingen nel 1723: *De Germania artibus litterisque nulli secunda.* Rostoch., 1698, 4.

HOCHENBERG (PAULUS): *Dissertatio historica sexta de studiis veterum Germanorum. In ejus Germania media.* Halae 1709, 134 p. in 4. Vi si trova anche la soprascrizione: *Musices ortus, incrementum, honor.* § IV.

CALVÖR (GASPAR.): *Saxonia inferior antiqua gentilis et christiana,* das ist: das alte heydnische und christliche Niedersachsen ec. Goslar, 1714, fol.

Tratta in sette capitoli delle gesta di Carlomagno, e dell' introduzione del canto ecclesiastico nella Franconia e Sassonia. Narra inoltre la famosa lite fra i cantanti romani e francesi durante il soggiorno di quel monarca a Roma circa il 787.

BERGER (JOAN. GUILLELM.): *De prisco Germano haud illitterato.* Witteb., 1732, 4.

BOCRISIUS (JOAN. HENRIC.): *Dissertatio de eruditione Caroli M. ejusque meritis in rem litterariam.* Suinfurti, 1726.

HARENBERG (JOHANN CHRISTOPH): *Von der Reformation der Kirchen-und übrigen Musik im eilften Jahrhundert.* V. *Braunschweigische Anzeigen,* 1748, St. 50, p. 1001-1008.

Contiene delle buone osservazioni sulla solmisazione, e notizie dell'origine dell'Intavolatura tedesca, che l'Autore deriva assai bene dall'alfabeto Gregoriano.

WIESAND (GEORG. STEPH.): *Commentatio de Carolo M. artium liberalium restauratore summo.* Jenae, 1756.

STETTEN (PAUL VON), il minore: *Kunst-Gewerb-und Handwerksgeschichte der Reichstadt Augsburg.* Augsburg, 1779, 8.

Tratta pag. 42, nel capitolo dell'arte di stampa, della stamperia delle note: p. 158, dell'arte di fabbricare gli Organi, p. 521, della musica; p. 526, de' maestri cantori; p. 531, del canto ecclesiastico luterano; il tutto è interessante assai, e concerne solo la città d'Augusta.

REICHARD (JOHANN FRIED.), maestro di Cappella alla Corte di Berlino, nato a Königsberga l'anno 1752, morto nel 1814: *Kurze Uebersicht vom Zustande der Musik im Mittelalter.* V. Gazz. music. di Berlino, 1805, N.° 96.

ADELUNG (JOH. CHRISTOPH), cel. letterato e filologo, consigliere di Corte e prefetto della biblioteca di Dresda, nato nella Pomerania l'anno 1734, morto nel 1806: *Aelteste Geschichte der Deutschen, ihrer Sprache und Literatur, bis zur Völkerwanderung.* Leipzig, bei Göschen, 1806. Contiene pag. 380 e seg. notizie sugli antichi canti alemanni. L'Autore pretende che gli antichi Tedeschi non aveano nè Bardi nè Druidi, almeno sotto tal nome.

c) *Notizie su i maestri cantori.*

ANDROPEDIACUS (LICOST. PSELLIONOR): *Kurzer Bericht vom uralten Herkommen, Fortpflanzung und Nutzen des alten teutschen Meistergesangs.* Nürnberg, 8. Senz'anno.

PUSCHMANN (ADAM), cantore a Görlitz: *Tractat von der edlen Kunst der Meister-Sänger.* 1572. È un codice de' maestri cantori.

ORTLOB (CAROL.): *Dissertatio de variis Germaniae poeseos aetatibus.* Witteb., 1654, 4.

Kurze Entwerfung des deutschen Meistergesangs durch eine gesammte Gesellschaft der Meistersänger in Memmingen. Stuttgard, 1660.

LAUTERBACH (JOAN.): *De carminibus veterum Germanorum. Dissertationes II.* Jenae, 1696, 1698, 4.

WAGENSEIL (JOHANN CHRISTOPH), professore a Altorf, nato a Norimberga l'anno 1633, morto a Altorf nel 1708: *Buch von der Meistersinger holdseligen Kunst, Anfang, Fortführung, Nutzbarkeit und Lehrsätzen.* Altorf, 1697, 4. V. *Beschreibung der Stadt Nürnberg* del medesimo Autore, p. 251-376.

DRESIGIUS (SIGISM. FRIDER.): *Commentatio critica de Rhapsodis* (de' maestri cantori), *quorum vera origo antiquitas ac ratio ex auctoribus et Scholiastis graecis traditur.* Lipsiae, 1754, 4, 52 pag.

Beitrag zur Geschichte des Mittelalters, Minnesinger, Meistersinger ec. *V.* Gazz. music. di Vienna, 1817, p. 213, 221.

Ueber die deutschen Volkslieder zu Karls des Grossen Zeiten. Ibid. 1819, p. 293, 301, 317, 325.

2) *In Italia.*

A new Account of the Revival of Musik in Europe. V. *The present state of the Republick of letters.* Oct., 1730, Vol. VI, p. 358-360. L'Autore mette l'epoca del rinascimento della musica in Italia fra gli anni 568-728.

MURATORI (LUDOV. ANT.), bibliotecario del Duca di Modena, nato a Vignola l'anno 1672, morto nel 1750: *De artibus Italicorum post inclinationem imperii romani.* In ejusd. Antiquit. italic. medii aevi. Tom. II, Dissert. XXIV, p. 356. — *De spectaculis, et ludis publicis medii aevi.* Ibid. Dissert. XXIX. — *De litterarum statu, neglectu, et cultura in Italia post Barbaros in eam investos usque ad annum Christi millesimum centesimum.* Ibid. T. III, Dissert. XLIII, p. 876. — *De ritibus Ambrosianae Ecclesiae.* Ibid. T. IV, Dissert. LVII, p. 840, Dissert. LVI, p. 776.

TIRABOSCHI (GEROLAMO), consigliere e bibliotecario del Duca di Modena, nato a Bergamo il 28 dicembre 1731, morto nel 1794: *Storia della Letteratura italiana.* Fra tutte l'epoche vi si trovano delle notizie brevi, ma buone, della storia musicale italiana.

BETTINELLI (Ab. SAVERIO), ex gesuita, nato a Mantova l'anno 1718, morto nel 1808: *Del risorgimento d'Italia negli studj, nelle arti, e ne' costumi dopo il mille.* Bassano, 1775, 8. Tom. I, II. Tratta anche del risorgimento della musica del secolo XI al XV. Del medesimo Autore si ha pure un' Opera intitolata: *Delle lettere, e delle arti*

mantovane. Discorsi due accademici ec. 4, che tratta della storia delle scienze ed arti degli ultimi otto secoli. Il libro indicato comprende il terzo e quarto volume delle Opere dell'Autore pubblicate in otto volumi negli anni 1780-82. Un'altra edizione, migliorata e molto aumentata, è del 1786.

3) *In Francia.*

Histoire littéraire de la France, par les Religieux Bénédictins de la congrégation de St. Maur, 1730-63, 4, Vol. I-XII.

Contiene importantissime notizie storiche musicali del medio evo, e trovansi nel tomo II (comprende il secolo V) pag. 30. Tom. V (il secolo IX) pag. 99, 441, 318, 604, 662, 664, Tom. VI (secolo X) pag. 71, 74, 75, 220, 536, 392, 577, 606. Tom. VII (comprende i primi 68 anni del secolo XI) pag. 25, 30, 35, 43, 95, 143, 381, 570. Tom. VIII (il resto del secolo XI) p. 124 di Franco. Tom. IX (il secolo XII), p. 200. CCLXI — CCLXII. Tom. XII (il medesimo secolo), pag. 170.

BEUF (JEAN LE), Ab. e canonico a Auxerre, nato quivi l'anno 1687, morto nel 1760: *Recueil de divers écrits pour servir d'éclaircissement à l'histoire de France, et de Supplément à la notice des Gaules*. Paris, 1738, 12. Tom. I, II.

La prima dissertazione dal T. II, contiene notizie musicali interessanti dai tempi di Carlomagno sino a quelli del Re Roberto, e parla in particolare di ciò che Remigio e Ucbaldo hanno contribuito alla migliorazione della musica.

Dissertations sur l'histoire ecclesiastique et civile de Paris, suivies de plusieurs éclaircissements sur l'Histoire de France. Paris, 1741, 12. Tom. I, II.

Contiene interessanti notizie dello stato della musica dal 1031 al 1304.

RÖLLIG (KARL LEOPOLD), ufficiale all' imperiale regia Biblioteca di Vienna, morto quivi nel 1804: *Ehrenrettung des berühmten Ritters de Coucy. Trobadours des* 12ten *Iahrhundertes, gegen einige neuere wider ihn erhobene Vorfürfe und Beschuldigungen. V.* la Gazz. music. di Lipsia, an. IV, p. 625.

ROQUEFORT (JEAN BAPTISTE BONAVENTURE), membro di varie accademie e società letterarie, nato l'anno 1778, annunziò nel suo *Glossaire de la langue Romane*, Tom. II, 1808, pag. 32, col. I, che pubblicherà fra poco un *Essai sur la poésie, la musique, et les instrumens des Français, depuis le IX siecle jusqu'au XVII.* Non mi è noto se fu pubblicato o no.

4) *In Inghilterra, Scozia ed Irlanda.*

GIRALDUS (SILVESTER), Cambrensis, nato l'anno 1146, morto nel 1210 o 1214: *Topographia Hiberniae, sive de mirabilibus Hiberniae.* Francof., 1602. fol.

Contiene le seguenti cose musicali: Distinctio III, O. II. De gentis istius in musicis instrumentis peritia incomparabili. C. 12. De commodis et effectibus musices. C. 13. De primis musicae consonantiae inventoribus. C. 14. De musicorum instrumentorum cultore praecipuo et ornatore. C. 15. De nomine Musica.

——— ——— *Cambriae descriptio.*

Contiene qualche cosa della musica de' Vallesi, ed in ispecie che questi popoli hanno già ne' primi tempi cantato e sonato a più parti. (*V.* Hawkins, *Hist. of mus.* T. I, p. 408).

FORDUN (JOANNES), prete scozzese del secolo XI, scrisse: *Scotichronicon. Lib. VI, usque ad annum* 1066, continuato da Walther Brower sino al 1360, e pubblicato finalmente da Tommaso Hearnico a Oxford nel 1722 (così il Gerber nel suo nuovo Lessico).

Il capit. 29 tratta della musica scozzese, paragonandola anche con quella degl' Inglesi ed Irlandesi. Hawkins ne dà un estratto nella sua storia di musica. Vol. IV, p. 7.

Reliques of antient english poetry, consisting of old heroic Ballads, Songs, and other pieces of our earlier poets (chiefly of the lyric kind). Together with some few of later Date. London, 1765, 8. Vol. I-III. Precede all'Opera un trattato degli antichi maestri cantori, pieno di notizie rare e graziose.

NEVIL (FRA ESQ.). *Antient Trumpets* ec. *found in Ireland.* V. *Philosoph. Transact.*, N. 337. p. 270. L'Autore crede tali strumenti anteriori a' secoli cristiani.

PENNANT (—): *A Tour in Walles*, 1773. London, 1778, 4. Parla di stabilimenti musicali, gradi e distinzioni. V. *Monthl. Review*, 1779, v. 60, p. 35.

SPRENGEL (MATHIAS CHRISTIAN), professore a Halle: *Von der Musik der Walliser.* Trovasi nella Parte 47 della Storia generale. Halle, 1787, 4. Tom. I, cap. 4, pag. 385-393.

JONES (EDWARD): *Musical and Poetical Relicks of the Welsh Bards: preserved by tradition, and authentic Manuscripts, from remote Antiquity, never before published.* 1784, fol.

——— ——— *The Bardic museum of Primitive British Litterature; and other admirable Rarities; forming the second Volume*

of the musical, Poetical and Historical Relicks of the Welsh Bards and Druids, drawn from authentic Documents of remote Antiquity. — By Edw. Iones, Bard to the Prince of Wales. London, 1802; 112 p., gr. fol. senza la prefazione di 20 p.

WALKER (JOSEPH), *Historical Memoirs of the Irish Bards. Interspersed with anecdots of, and occasional observations on, the Music of Ireland. Also an historical and descriptive account of the musical instruments of the ancient Irish. And Appendix, containing several Biografical and other papers with select Irish Melodies.* London, 1786, 4.

LEDWICH (E.): *Antiquities of Ireland.* Dublin and London, 1790; 502 pag. in 4.

Il N. x dell' Opera tratta dell' antica musica irlandese.

BINGLY (W.), sacerdote inglese: *A tour round North-Wales, performed during the summer of* 1798; *containing not only the description and local history of the country, but also a sketch of the history of the Welsh Bards, an Essay on the language; observations on the manners and customs, and the habitants of above* 400 *of the rare native plants; intended as a guide to future Tourist. By the reverend ... Illustrated with views in aqua tinta By Allen. In two volums,* 1800. Vol. I, 512 p. Vol. II, 465 p. in 8.

Nel secondo volume trovansi notizie interessanti de' Bardi, e della musica de Wallesi, annessevi molte canzoni ed Arie.

TYLTEN (WILLIAM): *Dissertation on scotish music.* V. *Transact. of the Soc. of the antiquaries of Scotland.* Vol. I, p. 469.

BEAUFORD (WILLIAM): *Coinam: or some account of the antient irish lamentations.* V. *Transact. of the irish Academy.* Vol. IV, Polit. Litt., p. 41-54.

Description of an antient Irish instrument (a species of trumpet called in the old irish tales and romances Benwowen, Bar-vail and Buda-vail) presented to the R. Irish Acad. by Lord Viscount ... Dillon, extracted from his letter on the subject, and from an account of the same instrument by Ralph Ousley. Ivi p. 33.

BROWN (ARTHUR): *An account of some ancient trumpets, dog up in a bog near Armagh.* Ivi. Vol. VIII, p. 11.

BARRINGTON (DAINES): *Some account of the musical instruments (Cruth Pibcorn) used in Wales.* V. *Archaeologia, or Miscellaneous Tract. relating to antiquity* ec. London, Vol. III, p. 30.

SAUSSURE (L. A. NECKER), prof. hon. de Minéralogie et de Géolo-

gie, à l'acad. de Genève ec. *Voyage en Ecosse et aux Hebrides.* Genève, chez Paschoud 1821, 8. Vol. I-III. Il quinto capitolo del terzo tomo tratta della musica de' Gaeli. Un estratto in tedesco, intitolato: *Ewas über die musik der Gaälen*, se ne trova nella Gazz. music. di Lipsia, Anno XXV. p. 133.

III. NOTIZIE D'AUTORI MUSICALI DEL MEDIO EVO, E SPIEGAZIONE DE' TERMINI TECNICI MUSICALI DI QUE' TEMPI

PEZ (BERNARD.), monaco benedettino e bibliotecario nel convento di Mölk in Austria, nato a Yps l'anno 1683, morto nel 1735: *Bibliotheca Benedectino-Mauriana, seu de ortu, vitis et scriptis Patrum Benedictorum e celeberrima congregatione S. Mauri in Francia.* Augustae Vindelicorum et Graecii, 1716, 8. Contiene notizie della vita e delle opere di Montfaucon, Mertene, Lamy, Mabillon, e d'alcuni altri dell'Ordine di S. Benedetto, le cui opere sono pur importanti per la musica. Ma più fecondo di notizie letterarie del medio evo è l'

Anonymus Mellicensis de scriptoribus ecclesiasticis, nunc primum in lucem editus, et notulis Chronologico-Criticis illustratus a R. D. P. Bernardo Pez. Trovasi annesso alla su indicata biblioteca.

FABRICII (JO. ALBERT.): *Bibliotheca latina med. et infimae aetatis, cum supplemen. Christ. Schoettgenii.* Edit. I. Ital., 1754, 8.

Contiene un elenco degli Autori che nel medio evo scrissero sul canto ecclesiastico, sotto la particolare soprascrizione: *Elenchus brevis Scriptorum medii aevi Latinorum de Musica, cantuque ecclesiastico.* Libro II, p. 644. I loro nomi sono: Aribo *Musicus*. Bartholomaeus Gaetanus. S. Bernardus. Bernardus *Monachus*, Bernardus *Musicus*. Anonymus. Agobardus. Amalarius. Augustinus. Aurelianus. Bartholomaeus Senensis. Beda. Berno. Boethius. Bruno. Marcianus Capella. Cassiodorus. Conradus. Dietgerus. Fucraldi. Gerhardus *Monachus*. Gregorius. Guido Aretinus. Guilelmus. Helpericus. Hermannus. Contractus. Hieronymus *de Moravia*. Hugbaldus. Joannes Papa XXI. Isiodorus. Leo IX. Notkerus, *Monachus Ratisbonensis*. Notger Obsertus. Petrus. Regino. Siegbertus *Gembl.* Simon Taillerus. Ricardus de S. Victore. Rudolphus. Theorgerus. Georgius Valla. Vincentius Bellovac. Wolstanus.

Le Opere della maggior parte di questi Autori sono in MS. e nascoste nelle biblioteche. Oltre a questo elenco si trovano ancora molti altri libri musicali, colle più importanti notizie della vita dei loro autori. L'edizione anteriore in sei volumi in 8 fu pubblicata in Amburgo negli anni 1734-44.

DU CANGE (CHARLES DU FRESNE), in ultimo regio tesoriere a Amiens, nato l'anno 1610, morto a Parigi nel 1688: *Glossarium ad scripto-*

res mediae et infimae latinitatis. Parisiis, 1678. Tom. III in fol. Francof., 1681. Tom. II in fol. Paris., 1734, Tom. VI, in fol.

Questa Opera contiene delle spiegazioni d'una gran quantità di termini musicali in generale, ed in ispecie di quelli che appartengono al canto ecclesiastico ed alla musica istrumentale del medio evo, e sono: Accantare. Antiphona. Antistropha. Apertio. Asiatim. Batto. Bemollis. Bicinium. Cabellum. Cantata. Canticinium. Canticum. Cantilena Rolandi. Cantilenosus. Cantores. Cantorium. Cantus ecclesiasticus. Capitula. Clavis. Cornare. Cornicare. Decentum. Discantus. Docticanus. Dulcians. Evigilans stultum. Fobarius. Fausetus. Firmare. Fiscla. Fisicolus. Frigdora. Imponere. Infantes. Iubilaeus. Leudus. Melificare. Melodi. Melodima. Melodus. Modulizare. Modus. Notae. Odarium. Offertorium. Paraphonistae. Paritanus. Pneuma. Sincinnium. Superacutae. Tractim. Tractus. Tricinium. Vocalis. Usus. *Musica Instrumenta*. Acetabulum. Aetenervum. Batallum. Batillus. Baudosa. Burda. Calamella. Calamizare. Cascaviellus. Ceromella. Chrotta. Citola. Clangorium. Clarasus. Clario. Classicum. Claxendix. Cloca. Cornu. Corrigiuncula. Cymbalum. Filosa. Flauta. Harpa. Laudis. Magadium. Monochordum. Musa. Muta. Nablizare. Nacara. Organum. Pandurizare. Piffèrus. Plectrum. Psalterium. Pulsare. Rigabellum. Rocta. Sambuca. Signum. Skella. Stiva. Symphonia. Tinniolum. Tintinnabulum. Tintinnum. Tonabulum. Turturi. Tympanum. Tympanistra. Vitula Vociductus.

Il celebre Adelung ha publicato un' altra edizione di quest' Opera a Halle negli anni 1772-1778. Vol. V, gr. 8. col titolo: *Glossarium manuale ad scriptores med. et infimae latinitatis, ex magnis Glossariis Caroli du Fresne et Carpentarii in compendium redactum, multisque verbis et dicendi formulis auctum.*

SPEELMAN (HENRY), nato a Lengham nella contea di Norfolk l'anno 1561, morto nel 1641: *Glossarium archeologicum: continens latino-barbara, peregrina, obsoleta et novatae significationis vocabula, quae post labefactas a Gothis, Vandalisque res Europaeas, in Ecclesiasticis profanisque scriptoribus, variarum item gentium legibus antiquis municipalibus, Chartis et formulis occurrunt, scholiis et commentariis illustrata: in quibus prisci ritus quamplurimi Magistratus, Dignitates, Munera, Officia, Mores, Leges ipsae, et Consuetudines enarrantur*. Londini. Tom. I, II, 1687, in fol.

Oltre le spiegazioni di molti vocaboli del medio evo, contiene pure molte notizie storiche musicali di quel tempo, non che un *Chronicon Francofurt.* di un monaco Dominicano, di nome Pietro Herp, ove leggonsi i cangiamenti fatti della musica nel 1300. Fra le altre cose dice: *Musica ampliata est. Jam novi Cantores surrexere, et componistae et figuristae inceperunt alios modos assuere.* Tale *Chronicon* fu stampato a parte nell'anno 1666 a Helmstädt.

CAPITOLO SESTO

LETTERATURA DELLA STORIA DELLA MUSICA MODERNA.

Senza ripetere di nuovo gli Autori della storia generale della musica, si citeranno qui soltanto quelli che unicamente appartengono alla storia della moderna musica.

SEZIONE PRIMA

LETTERATURA DELLA MUSICA MODERNA IN VARJ PAESI EUROPEI E FUORI D'EUROPA

1) *In generale.*

GROSLEY (PIERRE JEAN), avvocato a Troyes, e membro di varie società letterarie, nato a Troyes l'anno 1718, morto quivi il 4 novembre 1785: *Observations sur l'Italie et les Italiens, par deux gentilhommes suedois*.... Lo scopo principale dell'Autore è la moderna musica italiana e francese. *V.* Anche *Hillers wöchenetliche Nachrichten*, 1767, p. 17, ove se ne trova la traduzione tedesca.

BURNEY (CHARLES), compositore, organista, nato a Shrewsbury l'anno 1726, morto nel 1814: *The present state of music in France and Italy, or, the Journal of a Tour through those countries, undertaken to collect Materials for a general History of music.* London, printed for T. Becket, 1771, 396 pag. in 8, senza l'indice.

——— *The present state of music in Germany, the Netherlands, and united Provinces. Or, the Journal of a Tour through those countries, undertaken to collect materials for a general History of music.* In two Volumes. The second edition, corrected. London, printed for T. Becket, 1775. Della prima Opera, e della prima edizione della seconda, fu pubblicata una traduzione tedesca in tre volumi a Amburgo negli anni 1772-73; gli ultimi due volumi hanno delle aggiunte ed annotazioni. Una traduzione olandese ne fu data alla luce nel 1786 a Groninga, ed una traduzione francese negli anni 1809, 1810 a Genova dallo stampatore Giossi.

GRIMM (JOH. FRIED. CARL.), consigliere e medico di Corte a Gotha, nato a Eisenach l'anno 1737: *Bemerkungen eines Reisenden durch*

Deutschland, Frankreich, England und Holland. Altenburg, 1775, 8, tom. III. In forma di lettere, che contengono notizie musicali della Germania, della Francia ed Inghilterra.

Gedanken und Conjecturen zur Geschichte der Musik. Stendal, 1780, 8, 39 pag. È di pochissimo valore.

SCHUBART (CHRISTIAN FRIED. DANIEL), direttore della musica di Corte e del teatro a Stuttgard, nato a Obersontheim l'anno 1739, morto nel 1791: *Ueber Tonkunst.*

Tratta: 1) Della storia musicale italiana sino a' tempi di Jomelli. 2) Della storia musicale tedesca da Lutero sino a Carlo VI. 3) Della storia della scuola Palatina sul Reno sino a' tempi dell' Abate Vogler. 4) Della storia di que' maestri che non appartengono a nessuna scuola. V. *Gazz. music. di Lipsia*, an. VI, pag. 230, 253, 269.

STÖPEL (D. FR.): *Grundzüge der Geschichte der modernen Musik, nebst einem Vorwort von Gottfried Weber.* Breslau, 1821. Bei Dunker und Humbold.

2) *In Italia.*

VALLE (PIETRO della) nobile romano: *Della musica dell'età nostra, che non è punto inferiore, anzi è migliore dell'età passata. Discorso al sig. Lelio Guidiccioni.* Discorso importantissimo per la musicale letteratura de' secoli XV-XVII, scritto l'anno 1640, e trovasi nelle Opere di Doni, tom. II, pag. 249.

MAUGARS (——), priore francese a S. Pierre de Nac: *Discours sur la musique d'Italie etc.* V. *Traités divers de l'histoire morale et d'éloquence.* Paris, 1672, 8, del medesimo Autore.

GIMMA (D. GIACINTO): *Idea della Storia dell'Italia letterata.* Napoli, 1724, 4.

Contiene anche un discorso dell' origine e progresso della Musica in Italia.

Les Dons des Enfans de Latone, la Musique et la chasse du Cerf. Poémes dediés au roi. Paris, 1734, 8, 330 pag.

Tratta molto bene de' principii musicali, dell' antica e moderna Musica, delle Opere, e del carattere della Musica italiana ec. V. *Journ. des Scav.* 1734, tom. CIV, pag. 168-187.

BECELLI (GIULIO CESARE), nobile veronese, ex gesuita, nato l'anno 1683, morto nel 1750: *De Aedibus accademiae philharmonicae veronensis, ejusdemque Museo. Dialogus.* Veronae, 1745, 4.

MARTINI (GIO. BATT.), de' minori conventuali, nato a Bologna l'anno 1706, morto quindi nel 1784: *Attestati in difesa del sig. D.*

Jacopo Arrighi, *maestro di Cappella nella Cattedrale di Cremona.* In Bologna per Lelio dalla Volpe, 1746, 4. *V.* Fantuzzi, *Notizie degli Scritt.* Bologna, tom. V.

Anmerkungen über den Geschmak der Italiäner. V. *Kritisch. Mus. an der Spree*, 1750, pag. 347.

Gedanken über die welschen Tonkünstler. Halberstadt, 1751, 4.

BOLETTI (GIUSEPPE GAETANO), sacerdote e mansionario della Cattedrale di Bologna, morto quivi l'anno 1769: *Dell' origine, e dei progressi dell' Istituto delle scienze di Bologna, e di tutte le Accademie ad esso unite, con la descrizione delle più notabili cose.* Bologna, Stamperia di Lelio dalla Volpe, 1751.

MARTINELLI (VINCENZO), dottore in legge, il quale visse molti anni a Londra, e poscia a Parigi: *Lettre sur la musique italienne. V.* il primo numero del foglio periodico *l'Amateur etc.* Paris, 1762, in 12.

Kurze Nachrichten von dem Zustande der musik in Italien etc. V. *Hillers wöchentl.* Nachrichten, 1767, pag. 97, 175, 183, 194, 199.

Ueber den Zustand der Tonkunst in Italien. V. *Deutsch. Merkur*, I, pag. 282.

*Versuch einer Berichtigung von S. F. v. S**** Ibid., 1776, II, pag. 169-186.

SONNETTE (JEAN JAQUES): *Le brigandage de la Musique italienne*, 1777, 8, 156 pag. Sembra che il nome dell' Autore sia finto. L' Opera stessa, scritta in stile faceto, dimostra un fautore della Musica francese, ed un disprezzatore della Musica italiana. L' ingiusto mordace attacco sul cel. P. Martini fu confutato dal P. della Valle nella di lui vita.

BELOSELSKY (——), principe russo, il quale dopo varj viaggi fatti, fu inviato presso la Corte sassone: *De la Musique en Italie.* A la Haye, 1778, 39 pag. Il Forkel ne parla nella sua Bibliot. mus. crit. Tom. III, pag. 312-314.

Lettre anonyme sur l'ouvrage de M. le Prince de Beloselski, intitulé: De la Musique en Italie. V. *Journ. Encyclop.* Oct., 1778, pag. 305-318.

Dissertation sur la Musique italienne. V. *Glaneur littéraire*, tomo I.

SIGNORELLI (DON PIETRO NAPOLI), segretario della regia Accademia di Napoli: *Vicende della coltura delle Due Sicilie, o sia storia*

ragionata delle lettere, delle arti ec. Napoli, 1785, vol. V, in 8. Contiene molte notizie intorno alla Musica di questi due regni dall'epoca de' Greci a' nostri giorni. *V.* Bertini, *Dizion. degli scritt. di Musica*, tom. IV, pag. 44.

RICCATI (CONTE GIORDANO), celebre matematico, nato in Castelfranco nella provincia Trevigiana il 25 feb. 1709, morto a Treviso il 20 luglio 1790: *Lettere due all' ornatissimo Padre D. Giovenale Sacchi, professore d' eloquenza nel Collegio Imperiale a Milano. (Intorno al risorgimento della Musica).* V. *Continuazione del nuovo Giornale de' letterati d' Italia.* Modena, 1789, tom. XLI, pag. 170, 190. Queste due lettere in data 31 luglio e 5 settembre 1788 parlano del grado di eccellenza, al quale insieme con le altre arti, è giunta la Musica in Italia, così nella parte sua pratica, come nella teorica.

Al nobil signore, il sig. Conte Giordano Riccati. Risposta del P. Giovenale Sacchi della Congregazione di S. Paolo (in data 21 ottobre 1788). Ivi tom. XLII. Modena, 1790, pag. 158-201.

FANTUZZI (CONTE GIOVANNI): *Notizie intorno gli scrittori Bolognesi*, tom. I-IX. In Bologna, 1781-1794, in fol. Nel tomo IX, pag. 2-9, trovasi un lungo articolo sull' Accademia filarmonica di Bologna.

PRANDI (GIROLAMO), professore di filosofia morale e di diritto di natura a Bologna: *Orazione sulla Musica.* Bologna, 1805. Letta dall' Autore all' occasione del solenne aprimento delle scuole filarmoniche di quella città, rintracciandovi l' origine di quest' arte, seguendone i progressi ec.

BARTOLDY (SALAMON): *Ueber den Volksgesang der Sicilianer. V.* Gazz. music. di Berlino, 1805, N.° 5.

FERRO (——), nobile siciliano, natio di Trapani: *Dissertazioni delle Belle-Arti.* Palermo 1808, II vol. in 4 picc.

Nel terzo discorso parla della Musica, degli effetti della medesima, della Musica da teatro, di chiesa, degli abusi introdottivi ec. *V.* Bertini. *Dizion.*

Stabilimento per l' interno regolamento del real Conservatorio di musica di S. Sebastiano in Napoli. Napoli, tipografia Trani, 1809, 91 pag. in 8.

PEROTTI (GIANAGOSTINO di Vercelli), primo maestro di Cappella della Cattedrale di S. Marco a Venezia: *Dissertazione di . . . coronata dalla società Italiana di scienze lettere ed arti il dì 24 giugno 1811.* Venezia dalla stamperia Picotti, 1812, 120 pag. in 8.

Il Programma proposto era: „Determinare in tutta la sua estensione, e

con gli opportuni confronti il gusto, e lo stato attuale della musica in Italia; indicarne i difetti se ve ne abbiano, e gli abusi che possono essersi introdotti: e quindi assegnare i mezzi più idonei per allontanarli, e portar la musica alla sua maggior perfezione.,. La Dissertazione è divisa in tre Parti senza soprascrizioni. Una traduzione francese ne fu pubblicata nel medesimo anno a Genova, stamperia Bonaudo.

Istituzioni e Regolamenti del Conservatorio di Musica in Milano. Milano. Dall'Imp. reg. stamperia, 1816; 24 pag. in 8. Un'altra edizione di pag. XVII, in fol. con varie riforme fatte nello stabilimento, ne fu pubblicata nel 1824.

PISANI (ANTONIO), nobile palermitano e filarmonico, morto nel 1817 in età di 24 anni: *Pensieri sul diritto uso della musica istrumentale.* Napoli, 1817. — Seconda edizione. Palermo, presso Lorenzo Dati, 1817, 4. L'Autore tende a dimostrare che l'origine ed il perfezionamento della musica istrumentale devono cercarsi in Italia....

TOGNETTI (FRANCESCO): *Discorso sui progressi della Musica in Bologna, letto nella grand' aula del Liceo filarmonico di essa città in occasione della solenne distribuzione de' premj, del già professore*... V. *Opuscoli letterarj di Bologna*, 1818. Fasc. II, III, e 1819. Fasc. X, XVI.

——— ——— *Lettere che servono d'Appendice al suo* Discorso ec. Bologna, Stamperia di Francesco Nobili, 1819, 16 p. in 4.

MAJER (ANDREA), veneziano: *Discorso intorno alle vicende della musica italiana.* Roma, presso Carlo Mordachini, 1819. Trovasi anche nella sua Opera intitolata: *Dell' imitazione pittorica, dell' eccellenza delle Opere di Tiziano* ec. Venezia, 1818, Tom.... p. 95-110, e fu in seguito dall'Autore ampliato nel seguente:

——— ——— *Discorso sulla origine, progressi, e stato attuale della musica italiana.* Padova, dalla tipografia e fonderia della Minerva, 1821, 173 pag. in 8.

Questo eccellente libro è diviso in quattro parti: 1) Considerazioni sulla musica degli antichi. 2) Nascita ed infanzia della musica italiana. 3) Adolescenza e maturità della musica italiana. 4) Stato presente della musica italiana.

GROSSI (GIANBATTISTA GENNARO), avvocato: *Le belle arti. Opuscoli storici musicali.* Napoli, 1820. Opera citata varie volte dal conte Orloff nella sua Storia della musica in Italia, dicendo che l'Autore vuol ricondurre l'antica musica italiana, e si mostra nemico del fracasso.

Ueber den Zustand der Musik in Italien. V. Gazz. music. di Lipsia Anno II, p. 331, 344, 374, e Anno XV, p. 261, 277. — *Ge-*

schichte der Conservatorien in Italien. Ibid. An. VIII, p. 297, 502. — *Die musikalischen Bildungs-Anstalten in Italien.* Ibid. An. XIV, p. 179. — *Bestand der Sänger und Komponisten zu Anfang des Jahrs* 1820. Ibid. An. XXII, p. 515, 517.

KANDLER (FRANZ SALES) Concepista dell'I. R. Comando militare di Lombardia, amatore di musica: *Ueber den gegenwärtigen Kulturzustand des königlichen Musik-Collegiums in Neapel, mit einem vorhergehenden Rückblicke auf die verblichenen Konservatorien dieser Hauptstadt.* Ibid. An. XXIII, p. 842, 849, 869.

ORLOFF (comte GRÉGOIRE), senatore dell'Impero russo: *Essai sur l'Histoire de la Musique en Italie, depuis les tems les plus anciens jusqu'à nos jours.* Paris, 1822, Tom. I, 304 p. T. II, 400 pag. in 8. *V.* le due lettere critiche del sig. Giuseppe Carpani, inserite in ambi i volumi XXIX (p. 289) e XXX (p. 3) del 1823 della Biblioteca Italiana, e la Gazz. music. di Lipsia. an. XXVI, p. 69, 165. Una traduzione tedesca ne fu pubblicata a Lipsia presso Peters.

SPETH (B.): *Die Kunst in Italien.* München, bei Thienemann. Vol. III in 8. Il terzo tomo pag. 319-451, tratta anche della musica. Un estratto se ne trova nella Gazzetta musicale di Lipsia An. XXV, p. 325.

CRIVELLI (FRANCESCO): *Cenni sulla storia politica e letteraria degl' Italiani.* Verona, tipografia Bisesti, editrice. 1824, 122 pag. in 12 gr. Tratta pure della musica pag. 98-105.

3) *In Francia.*

ARCADET (JAQUES): *L'excellence des Chansons musicales.* Lyon, 1572, 4, e 1587.

RAVALIERE (M. DE LA), vescovo francese: *Ancienneté des Chansons.*

Histoire et comparaison de la musique en France en quatre Chants par M. D. S. Conseiller au P. D. P. Amsterdam, chez Roger et Cene (circa il 1706).

TITON DU TILLET (EVRARD), nato a Parigi l'anno 1677, morto quivi nel 1762: *Parnasse françois.* Paris, 1732, fol.

In questa Opera preziosissima trovansi alcune notizie biografiche di musici francesi de' secoli XVII e XVIII. e varie osservazioni sulla poesia e la musica. I supplimenti pubblicati dall'Autore in un altro volume in foglio giungono sino al 1760, e contengono pure delle notizie biografiche de' musici di quel intervallo di tempo.

Les progrès de la musique sous le regne de Louis le Grand. Paris, 1735. È una dissertazione coronata.

PEGRINS (BENETON DE MORANGES DE): *Dissertation de l'origine et de l'utilité des Chansons, particulièrement des Vaudevilles.* V. *Mercure de France.* Dec. 1704, p. 2645-2661.

Discours sur l'ancienneté des Chansons françoises. V. *Poësies du Roi de Navarre.* T. I, p. 183-262. Paris, 1742.

DAQUIN (—), dottore di medicina nativo di Parigi: *Siecle littéraire de Louis XV, ou lettres sur les hommes célèbres.* Première Partie. Amsterdam et Paris, chez Duchesne, 1754, 8; 220 p.

Contiene otto lettere sulla Musica ed i suoi effetti, sull'Opera, su Rameau, sulla Cantata e Musica di chiesa, su i maestri più rinomati, sull'Organo, Cembalo, Violino ed altri strumenti, su i primi organisti del tempo, sul canto e sullà danza, su varj musici ec. L'Opera stessa è scritta superficialmente, comunque, a guisa francese, sia fregiata d'aggradevoli aneddoti.

Lettre de Mademoiselle de S. Hilaire a Mr. D. . . . Amsterdam et Paris, 1754, 8. È una retificazione di ciò che Daquin disse riguardo alla musica di Lully e di Rameau.

ARNAUD (l'Abbé), nato a Carpentras l'anno 1721, morto a Parigi nel 1784: *Réflexions sur la Musique en général, et sur la Musique françoise en particulier.* Paris, 1754.

BLAMONT (FRANÇOIS COLLIN DE), compositore drammatico e cavaliere dell'Ordine di S. Michele, nato a Versailles l'anno 1690, morto nel 1760: *Essai sur le gout ancien et moderne de la musique françoise.* Paris, 1754, 4.

TRAVENOL (LOUIS), celebre sonatore di violino a Parigi: *Arrêt du conseil d'état d'Apollon rendu en faveur de l'orchestre de l'Opéra.* Paris, 1754, 12. L'Autore è anche noto per le sue brighe letterarie avute con Voltaire, e pubblicò altresì il seguente opuscolo: *Les Entrepreneurs entrepris, ou complainte d'un Musicien opprimé par ses camerades par . . . ou Mémoire pour le dit Travenol* ec.

HENSELÉ (—), ufficiale francese: *Observations sur la musique, les musiciens et les instrumens.* 1757, 12.

LEFÈVRE (DE BEAUVREY): *Lettre sur l'état actuel des beaux-arts.* 1757, 4.

Musikalische Nachricthen aus Frankreich vom Jahr. 1767. V. *Hillers wöchentliche Nachrichten.* 1768, p. 205, 213, 221, 229.

Mémoires pour les organistes du Roi et autres organistes et cont-

positeurs de musique, faisant profession d'enseigner à toucher le clavecin et les instrumens d'harmonie, contre le S. Guignon Roi des Menestriers et les maitres à danser, joueurs d'Instrumens, tant haut que bas, et haut bois.

Précis pour les sieurs Gaviniés, Corette et contre le S. de Petres et le S. Miroglio ec.

Jugemens rendus par la 6.me section du Tribunal civil du Departement de la Seine, jugéant en police correctionnelle sur diverses contrefactions en matière de musique.* Abbenchè questi tre scritti (citati nel *Catalogue du Bureau d'Abonnement de Lecture musicale d'Aug. Leduc et Comp. à Paris*) siano meramente legali, nondimeno appartengono alla letteratura musicale in quanto che vi si parla di varie notabili persone musicali. Delle memorie contro il Guignon, re de' Menestrieri, dice il detto catalogo, che sono molto curiose (*très-curieux*).

CHARGEY (——), nativo di Dijon: *Entretien d'un musicien françois avec un Gentilhomme russe, sur les effets de la musique moderne, ou tableau des concerts de provinces, avec des lettres à l'académie de Dijon, à d'Alembert, Marmontel, J. J. Rousseau.* Dijon, 1773, 8.

Almanach musical pour l'année 1775. Paris, 8.

Calandrier musical universel. Paris, chez Leduc, 1786, 12. Con un privilegio di 10 anni.

Contiene in principio il solito almanacco, indi molte notizie di nuove invenzioni, della reg. scuola di canto, del concerto spirituale, dell' Accademia reale di Musica, del teatro italiano, di libri musicali colla loro analisi, di compositori, cantanti, fabbricatori di strumenti ec.

CRAMER (CARL FRIEDERICH), professore a Kiel: *Kurze Uebersicht der Geschichte der französichen Musik.* Berlin, bei Rellstab. 1786, 8. 24 pag.

VOGLER (Ab. GEORG JOSEPH), nato a Würzburgo l'anno 1749, morto a Darmstadt nel 1814: *Von der Musik in Frankreich.* *V.* Kramers, *Magazin der Musik.* Tom. I, p. 785.

LECLERC (J. B.), deputato del Dipartimento Maine et Loire presso il Corpo legislativo a Parigi 1796: *Essai sur la propagation de la musique en France, sa conservation, et ses rapports avec le gouvernement.* Paris, chez Iansen, 1796, 66 pag. in 8.

L'Autore comincia con una breve storia della musica presso i Chinesi, Egizj, Greci ed altri celebri popoli, i quali la considerarono come appoggio della religione e de' costumi. Passa in seguito all' influenza che ebbe su

i moderni popoli, dicendo in tale occasione che la musica di Gluck fu a Parigi la prima causa motrice alla rivoluzione, e la mancanza de' canti sacri diede occasione alla guerra della Vandea ec. Dimostra con esempj che la musica eccita alla pratica della virtù; ma tocca all'autorità locale di limitarne l'abuso. Esamina poscia quanto le opere in musica ed altre pubbliche musiche, attualmente sussistenti in Francia, possano influire sul perfezionamento de' costumi ec.

MERMET (——): *Lettres sur la Musique moderne.* Bourg., 1797, 8.

LECLERC (J. B.): *Rapport fait au Conseil des 500, sur l'établissement des écoles de musique.* Paris, 1799.

CHRISTIAN (JOHANN FRIEDERICH), parroco nato a Ludwigsburgo nel 1752: *Einige Ideen über den Geist der französichen Nationallieder. V.* Gazz. music. di Lipsia, Anno I, p. 228, 246, 261.

REICHARDT (JOH. FRIED.), maestro di Cappella alla Corte di Berlino, nato a Königsberga l'anno 1752, morto nel 1814: *Vertraute Briefe aus Paris, geschrieben in den Jahren* 1802 *und* 1803. Hamburg, bei Hofmann 1804. Tom. II in 8.

Contiene notizie de' teatri, istituti musicali e musici di Parigi ec.

MEHUL (ETIENNE HENRI), compositore drammatico nato a Givet l'anno 1763, morto a Parigi nel 1817: *II Rapports sur l'état future de la musique en France, sur les traveaux des élèves du Conservatoire, qui sont pensionaires à l'academie des beaux-arts à Rome* (V. *Magas.encyclop.* 1808. Tom. V).

Réglement du Conservatoire impérial de Musique et de déclamation. Paris, 1808; 46 pag. in 8.

Observations sur le Conservatoire de Musique de Paris, dans lesquelles on démontre les vices de cet établissement, et où l'on propose des moyens d'en améliorer le service et d'en diminuer les dépenses. Paris, chez Mad. V.e Courcier. 1815, 8.

SIEVERS (G. L. B.): *Ueber den jetzigen Zustand der Musik in Frankreich, besonders in Paris. V.* Gazz. mus. di Lipsia, An. XIX, p. 77, 117, 141, 265, 281, 297.

Notices sur différens procédés mis en usage depuis quelques années pour enseigner la musique par MM. Choron, Massimino, Wilhem et Galin. V. *Revue encyclop.* 1821, octobre p. 12.

De l'état de la musique en France. V. il foglio periodico intitolato: *le Pilote,* 14 Dicemb. 1821.

4) *In Inghilterra, Scozia, ed Irlanda.*

ROUQUET (——): *The present state of the arts in England.* London, 1755.

Tratta n.° XXVII della musica e de' concerti pubblici.

L'Autore è d'opinione che gl'Inglesi amano molto la musica, cionondimeno il senso dell'udito è quello che lor reca il meno piacere.

POTTER (J.): *On the present state of music.* London, 1762, 8.

COLLIER (JOEL): *Musical travels thro'. England*, 1774, 8. (*V.* gli aggiunti di Blankenburg al Sulzer, tom. II, pag. 412).

ARNOT (HUGO): *History of Edinbourgh.* London, 1779, 4.

Contiene molte ed ottime notizie della Musica nazionale scozzese.

Von der jetzigen Beschaffenheit der Musik in London. V. Forkels *mus. krit. Bibl.*, tom. II, pag. 320.

Historical Essay on the Origin and progress of national Song. Trovasi innanzi al primo tomo della scelta collezione di canti inglesi, intitolata: *Select collection of English Songs in three vol.* London, 1783, 8.

DIBDIN (CHARLES), poeta e compositore inglese, nato circa il 1745: *The musical Tour of Mr. Dibdin; on which previous to his embarcation for India - he finished his career as a public Character.* Sheffield, printed for the Author by J. Gales, and sold by all the Booksellers throughout the Kingdom, 1788, 443 pag. in 4 mass. con arie incise. *V.* il nuovo Lessico biogr. del Gerber.

JACKSON (WILLIAM), letterato, pittore e valente compositore inglese, organista ad Exter, nato quivi nel maggio 1730, morto il 12 luglio 1803: *Observation on the present state of music. in London*, 1791.

TYLTEN (WILLIAM): *On the fashionable amusements and entertainments in Edinburg in the last century, with a plan of a grand concert of music on St. Cecilia' s day* 1695. V. *Transact. of the Soc. of the antiquaries of Scotland*, vol. I, pag. 499.

Etat de la musique en Angleterre, et principalement à Londres. V. *Magas. Encyclop., année* 1803, tom. I, pag. 393.

MICHAELIS (CHRISTIAN FRIED.): *Ueber schottische und irländische Musik. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno VIII, pag. 407.

Ueber den jetzigen Zustand der Musik in England. Ibid, an. II, pag. 5, anno XXI, pag. 733, 749, 856, 865.

BURNS (ROBERT): *Select scotish Songs etc. Choix de Chansons écossoises, anciennes et modernes, accompagnées d'observations critiques et de notices biographiques.* Publié par A. H. Cromek. Londres, chez Codell, 1811, due volumi in 8. V. *Bibliogr. mus. de la France etc.*, pag. 280.

RELFE (JOHN): *Osservazioni sullo stato presente dell' istruzione musicale in Inghilterra.* London, Hatchard, 1819, 89 pag. V. *Antologia di Firenze*, 1821, tom. 3, pag. 192.

MOOSE (THOMAS): *Les amours des Anges, poëme suivi des mélodies irlandoises, traduits en françois par Mad. Louise Belloc.* Paris, 1823, 8.

Contiene notizie curiose ed interessanti sulla Musica degl' Irlandesi.

Sketch on the state of Music in London. V. *Musical magazine and Review.* London, 1823, n.° 18.

5) *Ne' Paesi Bassi.*

GUICCIARDINI (LODOVICO), storico, nato a Firenze circa il 1523: *Descrizione di tutti i Paesi Bassi.* Anversa 1556, e 1581.

Tratta anche de' celebri musici Fiamminghi del secolo XVI.

BOS (JEAN BAPTISTE DU), nato a Beauvais l' anno 1670: *Réflexions critiques sur la poésie et la peinture.* Dresde, 1760, tom. III, in 8.

Le sezioni 45-47 del primo tomo trattano della Musica propriamente detta, della Musica italiana ec., dimostrando che gl' Italiani hanno coltivato quest' arte dopo i Francesi ed i Fiamminghi.

Gegenwärtiger Zustand der musik in dem südlichen Theile des Königreichs der Niederlande. V. Gazz. music. di Lipsia, anno XXV, pag. 803, 821, 833.

6) *Nella Svezia e Danimarca.*

HÜLPHERS (ABRAHAM ABRAHAMSON): *Historisk Abhandling om Musik och instrumenter särdeles om Orgwerks Inrättningen i Allmänhet, jenete Kort Beskrifning ofe wer Orgwerken i Swerige. Westerås* Tryckt hos Joh. *Laur. Horrn pä Auctores* bekostnat, 1773, 323 pag., in 8, con due indici, e quattro rami rappresentanti degli Organi svedesi. Il titolo dice: *Trattato della Musica e degli strumenti, particolarmente della disposizione dell' Organo, con una breve descrizione degli Organi svedesi.* Peccato che questa Opera sia scritta in

lingua svedese, poichè non solo contiene in breve tutto ciò che si dee sapere della Musica degli antichi, ma essa può forse esser considerata ancora come l'unica fonte della storia musicale della Svezia.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo: *Etwas neues unter den Sonnen, oder das unterirdische Klippen-Concert in Norwegen, aus glaubwürdigen Urkunden auf Begehren angezeigt.* Hamburg, 1740.

Trovasi anche nella Bibliot. music. di Mitzler, tom. II, P. III, pag. 151. Il qui indicato sotterraneo Concerto di scoglj in Norvegia è una mera favola.

Die nördliche Harfe, ein Versuch in Fragmenten und Skizzen über Musik und ihre Anwendung in Norden. Mit Noten. Koppenhagen, bei Brumner, 1802. Credesi che l' Autore di questo libro sia il sig. Zink, addetto alla Cappella di S. M. il Re di Danimarca.

Alte Volksmelodien des Nordens. V. Gazz. music. di Lipsia. An. XVIII, pag. 593, 613.

7) *Nella Russia.*

STÄHLIN (JACOB VON), consigliere di Stato russo, nato a Memmingen nella Svevia: *Nachrichten von der Musik in Russland.* V. *Haigolds Beylagen zum neuveränderten Russland*, tom. II, e Hillers *wöchentl. Nachricht.* 1770, pag. 135, 143, 151, 159, 167, 175, 183, 191, 199, 205, 213, 221, 229.

MEYER (J. H. C.), antico tenente nel reggimento annoverese Sassonia-Gotha, nato a Annover l' anno 1741: *Briefe über Russland.* Göttingen, 1779, tom. II in 8.

La lettera 20 del primo tomo tratta della Musica russa, annessavi anche una melodia nazionale.

Kurzer Abriss der russischen Kirche. Erfurt, 1788.

Il terzo Capitolo contiene notizie della Musica russa.

BELLERMANN (JOH. JOACHIM), professore di teologia e di filosofia a Erfurt: *Bemerkungen über Russland in Rücksicht auf Wissenschaften, Kunst, Religion und andere merkwürdige Verhältnisse.* 1. *Theil.* Erfurt, bei Keyser, 1788.

Contiene anche notizie sulla Musica, strumenti, canti e danze de' Russi.

L' Autore, natio di Erfurt, scrisse tale libro durante il suo soggiorno a Pietroburgo. *V.* per altro l'Opera del prof. Gio. Amadeo Giorgi, pubblicata in due vol. a Pietroburgo l'anno 1790, 8, intitolata: *Versuch einer Beschreibung der Residenzstadt Petersburg etc.* ove le notizie musicali del Bellermann vengono retificate.

HEINRICH (JOH. CHRISTIAN), professore di statistica a Pietroburgo, nato in Amburgo: *Entstehung, Fortgang und jetzige Beschaffenheit der russischen Jagdmusik.* Petersburg, bei J. K. Schnorr, 1796, 5 fogli in gr. 8. Il titolo presenta un coro di cacciatori co' Corni sopra un'altura. Vedonsi incisi sulla prima tavola cinque Corni russi di varia grandezza; la seconda contiene la loro dimensione; la terza, un pezzo di musica, scritto sul gusto antico; la quarta, la nuova notazione; la quinta e la sesta contengono finalmente complete partiture, onde farsi un'idea come si devono scrivere ed eseguire siffatte musiche, giunte ormai ad una gran perfezione.

Briefe über den jetzigen Zustand der Musik in Russland. V. Gazz. music. di Lipsia, anno IV, pag. 346, 355, 359, 369.

Gegenwärtiger Zustand der Musik in Russland, und vornehmlich in Petersburg. Ibid., anno VIII, pag. 65.

Ueber russische Kirchenmusik. Ibid., pag. 331.

8) *In Ispagna e Portogallo.*

FISCHER (CH. A.): *Reise von Amsterdam über Madrid und Cadix nach Genua.* Berlin, 1799.

L'Autore vi parla della Musica spagnuola, e, pag. 369, cita come interessante la seguente Opera: *Modo facil para aprender el ayre Bolero en la Guitarra, y arreglar la voz.* Madrid, imprenta de Fernandes y comp.

Etwas über den jetzigen Zustand der Musik in Spanien. V. Gazz. music. di Lipsia, anno I, pag. 391, 401.

Musik in Portogal. Ibid, an. X, pag. 445, 635, e an. XVIII, pag. 429.

9) *In Ungheria, Transilvania e Schiavonia.*

VARJA (STEPHANUS), nobile ungarese: *Curiosum Quare per Quia Aristotelicum resolutum.* Tirnaviae, 1707, 8.

Contiene 400 curiose dimande colle risposte, fra cui alcune concernenti la Musica ungarese.

ANTON (CONRAD GOTTLOB), professore di lingue orientali a Wittenberga, nato a Lauban l'anno 1746: *Ueber di Musik der Slaven.* V. Cramers, *Magazin der Musik*, tom. I, pag. 1034.

Provinzialblätter. Dessau, 1782.

Il primo tomo contiene un articolo su i costumi de' Slavi moderni, e la loro Musica.

Ueber die Nationaltänze der Ungarn. V. Gazz. music. di Lipsia, anno II, pag. 609.

Ueber den Zustand der Musik in Ungarn. Ibid., an. XII, pag. 369, e an. XXIII, pag. 296, 308.

Geschichte der Musik in Siebenbürgen. Ib., an. XVI, p. 765, 781.

10) *In Boemia.*

Zustand der Musik in Böhmen. Ibid., an. II, pag. 488, 497, 513, 537.

Etwas über die Tonkunst in Böhmen. Ib., an. XXIII, p. 737, 753.

11) *In Turchia e Moldavia.*

TODERINI (AB. GIO. BATT.): *Letteratura Turchesca*, vol. III, Venezia, 1787.

Il primo tomo pag. 222 e seg. tratta ampiamente della Musica de' Turchi. L'Autore era precettore del figlio dell' Ambasciatore veneziano a Costantinopoli, ove fece dimora per sei anni.

Bemerkungen über die Musik der Türken. V. Gazz. music. di Lipsia, Anno IV, p. 17. — *Chöre der Derwische.* Ibid. An. XXIV, p. 693 (con musica incisa). — *Zustand der Musik in der Moldau.* Ibid. An. XXIII, p. 523.

12) *Nella Svizzera.*

Zustand der Musik in der Schweitz. Ibid. Anno VII, p. 17. — *Die allgemeine schweitzerische Musikgesellschaft.* Ibid. An. XI, pag. 344.

TARENNE (G.): *Recherches sur le Ranz des vaches, ou sur les chansons pastorales des bergers de la Suisse.* Paris, chez Louis, rue Hautefeuille, 1813, 8.

13) *In Germania.*

NICOLAI (FRIEDERICH), dotto libraio a Berlino, nato quivi l'anno 1733, morto nel 1811: *Beschreibung der königlichen Residenzstädte Berlin und Potsdam.* Berlin, 1769, 8. Seconda Edizione aumentata in II vol. Ivi, 1779, 8.

Contiene notizie della Cappella di Corte e de' varj Principi prussiani, del teatro, de' concerti, di organi di chiesa, di musici, di autori teoretici musicali, di fabbricatori di strumenti, di stamperie musicali ec.

Briefe zur Erinnerung an merkwürdige Zeiten, und rühmliche

Personen, aus dem wichtigen Zeitlaufe von 1740 *bis* 1778. Berlin, 1778, 378 p. in 8.

Contiene varie notizie storiche musicali di quell' epoca.

BRUMBEY (CARL WILHELM), predicatore a Altlansberg, nato a Berlino nel 1757: *Briefe über Musikwesen, besonders Cora in Halle.* Quedlinburg, 1781, 109 p. in 8.

WESTENRIEDER (LORENZ), professore a Monaco: *Jahrbuch oder Menschengeschichte in Bayern.* München, 1782-83, Tom. II.

Il primo tomo termina collo stato della Musica a Monaco, e l'Autore parla in tale occasione di Orlando Lasso e de' suoi figli.

NICOLAI (FRIEDERICH): *Beschreibung einer Reise durch Deutschland und die Schweiz im Jahre* 1781 ec. Berlin, 1783-87. VIII tomi in 8.

Contiene notizie della qualità della Musica a Ratisbona, Augusta, Vienna ec.

WOLF (ERNST WILHELM), maestro di Cappella a Weimar, nato l'anno 1735, morto nel 1792: *Auch eine Reise aber nur eine kleine musikalische in den Monaten Junius, Julius und August* 1782 *zum Vergnügen angestellt, und auf Verlangen beschrieben und herausgegeben.* Weimar, 1784, 64 p. in 8.

Parla della qualità della Musica a Naumburg, Halle, Dessau, Lipsia, Berlino, Potsdam, Magdeburgo, Brunswik, Amburgo, Lubecca ec.

Bemerkungen eines Reisenden über die zu Berlin vom September 1787 *bis Ende Januar* 1788 *gegebene öffentliche Musiken. Kirchenmusik, Oper, Concerte und königliche Kammermusik betreffend.* Halle, bei Hendel 1788, 79 p. in 8.

RELLSTAB (JOH. CARL FRIEDERICH): *Ueber die Bemerkungen eines Reisenden, die Berlinischen Kirchenmusiken, Concerte, Oper und königl. Kammermusik betreffend.* Berlin, in der Musikhandlung des Verfassers, 1789, 51 p. in 8.

GERBER (ERNST LUDWIG): *Geschichte der Musik in Deutschland im J.* 1794. V. *Annalen Deutschlands.* Schemnitz, 1794.

MÜLLER (WILH. CHRISTIAN), direttore d' un istituto a Brema, nato a Wasungen presso Meinungen nel 1752: *Versuch einer Geschichte der Tonkunst in Bremen.* V. *Hanseatisches Magazin.* Bremen, bei Wilmans, 1799, Tom. I.

TRIEST (—), predicatore a Stettino nel 1800: *Bemerkungen über die Ausbildung der Tonkunst in Deutschland im* 18.ten *Jahrhundert.*

Queste eccellenti osservazioni sulla coltura musicale in Germania nel se-

colo XVIII, sono estese assai, e trovansi nella Gazz. musicale di Lipsia. Anno III, p. 225, 241, 257, 273, 297, 321, 369, 389, 405, 421, 437.

Bestand der churfürstl. sächsischen Kapelle im Jahre 1582. Ibid. Anno XI, p. 76. — *Activer Personalstand der Kapelle in Dresden, München und Stuttgard.* Ibid. An. VIII, p. 134, 312, 347. — *Grossherzoglich hessische Hofkapelle.* Ibid. An. XXV, p. 159. — *Königlich preussische Kapelle in Berlin.* Ibid. p. 237. — *Königlich sächsische Kapelle in Dresden.* Ibid. p. 317. — *Bestand der Oper u. des Orchesters beim Hoftheater zu Kassel.* Ibid. p. 505. — *Kunstgeschichte Würtembergs.* Ibid. Anno XXIII, p. 657-773.

Musikalisches Taschenbuch auf das Iahr 1803, *von Julius Werden und Adolph Werden, mit Musik von Wilhelm Schneider.* Pening, bei Dienemann u. comp.

Contiene brevi estratti storici sulla musica de' Chinesi, Egizj, Ebrei, Greci e Romani, ed una revista sullo stato attuale della musica. Talvolta gli Autori cadono anche in errori imperdonabili.

MANN (FRIED. THEODOR): *Musikalisches Taschenbuch auf die Iahre* 1804-1805, *mit Musik von Wilhelm Schneider.* Ibid.

Tratta pure dello stato della musica in Germania.

MURR (CRISTOPH GOTTLIEB VON), celebre letterato, ed autore di più di cento Opere, nato a Norimberga l'anno 1733, morto quivi nel 1811: *Versuch einer Geschicte der Musik in Nürnberg.* Nürnberg. 1805, 4.

REICHARDT (JOH. FRIED.): *Vertraute Briefe, geschrieben auf seiner Reise nach Wien und den östreichischen Staaten, zu Ende des Iahres* 1808, *und zu Anfang* 1809. *II Bände.* Amsterdam. Im Kunst und Industriekomitoir. 1810.

Trattano di simili cose indicate all'Opera dell'Autore sotto la rubrica Francia.

FRÖHLICH (JOSEPH), professore di musica all'Università di Wurzburgo, nato quivi nel 1780: *Ueber den gegenwärtigen Zustand der Musik im Grossherzogthume Wurzburg:* V. *Denzingers Aurora.* Heft II, 1812.

WENDT (F. A.) professore a Lipsia: *Ueber den Zustand der Musik in Deutschland in den lezten Jahren. V.* Gazzetta musicale di Vienna, 1822. N.° 93, 94, 95, 96, 97.

Comprende lo stato musicale in Germania degli anni 1817-1822.

14) *Ne' paesi fuori d'Europa.*

a. LETTERATURA MUSICALE DEGL' INDÙ.

La letteratura musicale degl' Indù è molto numerosa. Sir W. Jones fa menzione delle Opere d'un celebre musico indiano, di nome Amin, e delle seguenti: *Damodara*, *Narayan*, *Ragarnava*, o sia il lago delle passioni; *Sabhawimoda* (i diletti della società), *Raghaviboda* (dottrina de' Modi), *Ratnacara*, non che di molti altri Trattati sanscriti ed indiani. Si tradussero in lingua persiana le Opere *Raàga-derpan* (specchio de' Raàg, ovvero suoni fondamentali), *Sumgeet Derpan* (specchio della melodia), e *Baurjaulhuk* (saggio sopra la musica).

Il medesimo Jones cita nell' elenco de' manoscritti orientali i seguenti di tenore musicale: 1) *Sangita-marayana*, in lingua sanscrita udamica; 2) *Ragadarpana*, tradotto dal sanscrito in lingua persiana; 3) *Pariataka*, in lingua sanscrita; 4) *Hazar Dhurpad*, o sia sulla musica vocale indiana, 5) *Shams-al aswat*, ovvero il mare de' suoni.

Gli Autori europei che trattano della musica indiana sono:

SONNERAT (—): *Voyages aux Indes orientales et à la Chine.* Paris, 1782.

Nel tomo I, cap. IX, p. 178, parla degli strumenti musicali indiani.

BIRD (W. HAMILTON), inglese, e professore di musica a Calcutta: *The musical miscellany, being a collection of the most favourite airs of Hindostan.* Calcutta, printed by J. Cooper, 1789.

Contiene pure varie osservazioni sulla musica indiana.

CRAWFORD (—): *Sketches relating to the History, Religion, Learning and Manners of the Hindoos in antient times, and their present state.* London, 1792.

Il tom. II, p. 94 tratta degli strumenti musicali mongoli.

FRA PAOLINO *da S. Bartolomeo*, carmelitano: *Viaggio alle Indie orientali.* Roma, 1796. Parla anche della musica indiana. L'Autore è nato a Hof an der Leitha, a' confini dell'Austria e Ungheria, ed il suo vero nome è Gio Filippo Wesdin. *V.* il *Mitridate* d'Adelung. Tom I, p. 134.

Una traduzione tedesca di questo libro, arricchita d' eccellenti annotazioni, fu pubblicata a Berlino nel 1798, dal sig. Gio. Reinhold Förster.

JONES (SIR WILLIAM). *The Works of...* Vol. VI. London, 1790.

Il sesto tomo, pag. 449 e seg. tratta della musica indiana.

—— ——— *On the musical modes of the Hindus.* V. *Asiatic. Researches.* Vol. III, p. 55.

OUSELEY (W.): *The oriental Collections for January, February and March. — April, May and Iune.* London, 1797.

Nella prima collezione pag. 92, e nella seconda N.° 14, trovansi alcune notizie della Scala musicale degl' Indù, delle loro musicali espressioni, aneddoti dell' antichissima virtù della loro musica, melodie indiane messe a guisa degli Europei, e con cifre persiano-indostane, non che incisioni de' quattro strumenti indiani *Tanbure*, *Serinda* (o violino bengale); *Baseri* e *Taneri* (specie di piffaro). Tali articoli hanno per Autore suo fratello Ouseley Gore, il quale fu molto tempo nell' India.

FOWKE (FRANCIS): *On the Vina, or Indian lyre.* V. *Asiatick Researches.* Vol. I, p. 295-299.

DALBERG (JOH. FRIED. HUGO FREYHERR VON), nato l' anno 1752, morto nel 1812: *Gitagovinda, oder die Gesänge Tajadevas eines altindischen Dichters, aus dem Sanscrit ins englische und aus diesem ins deutsche übersetzt.* Erfurt, bey Bayer und Mering, 1801.

—— ——— *Ueber die Musik der Indianer, aus dem englischen übersezt und mit Erläuterungen und Zusätzen begleitet, nebst einer Sammlung indischer und anderer Volksgesänge.* Erfurt, ibid. 1802, 132 p. in 4., con 30 rami e 56 tavole di note.

Questo libro è una traduzione del trattato del sig. Jones, arricchita di molte ed eccellenti annotazioni ed aggiunte, e basta sola per aver una perfetta idea dell' indiana musica.

Ueber die Musik in Calcutta. V. Gazz. music. di Lipsia. Anno XXIV, p. 394.

Articolo che contiene le notizie più recenti dello stato della musica a Calcutta.

b. NE' VARJ ALTRI PAESI FUORI D' EUROPA

RUSSEL (ALEXAND.) medico inglese: *The natural History of Aleppo, and parts adjacent. Containing a description of the city, and the principal natural productions in its neighbourhood; together with an account of the climate, inhabitants, and diseases, particularly of the plague, with the methode used by the Europeans for their preservation.* London, 1756, 4.

Contiene pure una descrizione della musica in Aleppo, colla spiegazione della qualità e differente specie degli strumenti. Alla pag. 95, trovasi un disegno d' un concerto turco al naturale. Nella seconda edizione di questo libro, pubblicata nel 1794, pure a Londra presso Robinson, tali notizie trovansi nel Vol. I, p. 150.

Auszug aus Carsten Neibuhrs Reisebeschreibung von Arabien und andern umliegenden Ländern, die Beschaffenheit der Musik in diesen Gegenden betreffend. V. Forkels, *mus. Krit. Bibl.* Tom. II, p. 306-316.

Etwas von der Musik der um den Südpol herum wohnenden Völker, aus Cooks Reise um die Welt. Ibid., p. 316-330.

Observations sur trois chansons des Iroquois. V. *Journal Etranger.* May, 1754.

KLOCKENBRING (FRIED. ARNOLD), segretario a Annover: *Ueber die Musik der Bewohner der Südsee-Inseln.* V. *Aufsätze verschiedenen Inhalts.* 2 Bände Hannover, 1787, 8, del medesimo Autore.

Bacchia, oder Kamtschadalischer Bärntanz. Nationalmusik und Tanz, und das Menschenfresserlied, der Marquezans-Insulaner auf Nukahiwa, ein Nationalgesang. Von Hofrath Thilesius, Mitglied der krusenternschen Reisegesellschaft von St. Peter-Pauls hafen auf Kamtschatka, den 1ten April 1804, dem Tage der Abreise nach Japan an seine Freunde nach Leipzig abgesendet. Mit erläuternden Bemerkungen. V. Gazz. music. di Lipsia. Anno VII, p. 261.

Contiene interessanti notizie della musica degli Antropofaghi.

MICHAELIS (CHRIST. FRIED.): *Ueber die Musik einiger wilden und halbkultivirten Völker.* Ibid. An. XVI, p. 509, 525.

Parla della musica de' varj popoli dell' Africa ec. e de' loro strumenti.

PANANTI (FILIPPO), poeta da Mugello in Toscana: *Avventure ed Osservazioni sopra le Coste di Barberia.* Seconda Edizione, riveduta dall' Autore. Milano, presso A. F. Stella, 1817, III vol. in 12.

Il secondo Vol. p. 233 e seg. parla della Musica moresca.

HAMMER (JOSEPH VON), celebre orientalista e consigliere dell' imp. segreta cancelleria aulica negli affari esteri, nato a Gratz nel 1774: *Die Fundgruben des Orients.*

Il IV vol., pag. 383 di questo foglio periodico, contiene cose relative alla storia della musica orientale.

SEZIONE SECONDA

LETTERATURA DELLA STORIA DEL CANTO ECCLESIASTICO E DELLA MUSICA DI CHIESA

I. *Scrittori sulla storia del canto ecclesiastico e della musica di chiesa in generale.*

Oltre le più antiche Opere qui appartenenti, citate già nel quinto capitolo, trattano ancora di tale materia i seguenti autori:

FRICCIUS, o FRICKE (CRISTOPH.), pastore a Burgdorf, nato quivi l'anno 1577, morto a Bardowick nel 1640: *Musica christiana, oder Predigt über die Worte Psalm.* 98. *Lobet den Herrn mit Harfen und Psalmen, darinnen von dem Ursprung, Brauch und Erhaltung christlicher Musik fürnehmlich gehandelt wird. Zur Einweihung einer neuel Orgel.* Leipzig, 1615, 109 pag. in 4. — Seconda edizione, Lüneburg, 1631, ove trovasi annessa la seguente seconda predica: *Musikbüchlein, oder nützlicher Bericht von dem Ursprunge, Gebrauch und Erhaltung christlicher Musik.*

Ambe le prediche fanno un alfabeto in 8 con un forte indice, e furono ristampate nel 1643, pure a Lüneburg.

SAUBERTUS (JOANNES): *Seelen-Musik: wie dieselbe am Sonntage Cantate A.* 1623 *in der Kirch zu unser lieben Frauen gehört worden, nebst einer N. Iahrs-Predict.* Nürnberg. 1624, 4.

Tratta dell' origine, della natura ed uso della musica, coll' applicazione a quella specie di musica spirituale che viene eccitata dallo Spirito Santo.

BARONIUS (CAESAR), cardinale, nato a Sora nel regno di Napoli, il 20 ottobre 1538, morto a Roma nel 1607: *Annales ecclesiastici.* Tomi XII, Colon. 1624-36, fol.

Ne sussistono ancora varie altre edizioni anteriori e posteriori, non che una traduzione italiana pubblicata a Roma dal P. Oderico Rinaldi, con note critiche.

Questa Opera contiene delle importanti notizie appartenenti alla storia della musica sacra del medio evo, ed è in generale la miglior fonte per gli avvenimenti musicali ecclesiastici.

Qui appartengono ancora: Augustini Tornielli, *Annales sacri et profani, opus Caes. Baronii annalibus praerium et connexum.* Tomi II, Francof. 1616, fol. — Anton. Pagi, *Critica historico-chronologica in Annales Caes. Baronii.* Antwerp., 1705. Vol. IV, in folio.

Un compendio di questi Annali fu pubblicato da A. Sartorius a Praga nel 1718, 8.

HURTADO (THOMAS), chierico regolare minimo professore di teologia a Roma, nato a Toledo l'anno 1589, morto a Siviglia nel 1659: *De Chori Ecclesiastici antiquitate, necessitate et fructibus.* *V.* Antonii; *Bibl. Hisp.*

DONII (JO. BAPT.), patrizio fiorentino, nato l'anno 1593, morto nel 1647: *Dissertatio de musica sacra, recitata in Academia Basiliana,* 1640. *V.* le sue Opere, Tom. I, p. 267.

BORDENAVE (JEAN DE), canonico a Lescar: *Des églises cathédrales et collégiales* ec. 1645, 8.

Contiene, p. 534, un capitolo su gli Organi ed i cantori ec. *V.* La Borde, *Essai sur la musique.*

GUEINZIUS (CHRISTIAN.), rettore a Halle, morto nel 1650 in età di 58 anni: *Mnemosynon musicum ecclesiasticum* Anno 1646, Diss. *V.* Ludov. *Hist. Gymnas. Scholarumque celebr.*, p. 349.

HOTTINGER (JOH. HENRICUS), professore di lingue orientali a Zurigo, nato quivi l'anno 1620, morto nel 1667, *Historia ecclesiastica novi Testamenti.* Tomi IX. Hannov., 1655-1677, 8.

Il terzo tomo, p. 716, tratta: *de augmentis musicae seculo XIV factis.*

BONA (JOAN.), Ord. Cisterc. S. R. E. Cardin. nato a Mondovì l'anno 1609, morto a Roma nel 1674: *De divina Psalmodia, sive psallentis Ecclesia Harmonia. Tractatus historicus, symbolicus, asceticus.* Romae, 1653.

Nelle sue Opere complete pubblicate ad Anversa 1677, 4, a Parigi 1678, 8, ad Anversa 1723, fol. Una nuova edizione corretta ed aumentata della Salmodia venne alla luce a Colonia, 1677; 776 pag. in 8 senza l'indice e l'elenco degli autori. I Capitoli che trattano della musica sono del tenore seguente: Cap. 1. De antiquitate et excellentia divinae Psalmodiae. C. 2. Quibus de causis certae quaedam horae ad psallendas Deo laudes fuerint institutae. C. 3. De varia diei, ac noctis divisione. C. 4. De nocturnis Vigiliis. C. 5. De laudibus. C. 6-15. De Prima, Tertia, Sexta, Nona. De Vesperis. De Completorio. De Officio parvo Beatae Virginis. De Officio Defunctorum. De Psalmis Poenitentialibus, et Litaniis. De Psalmis gradualibus. C. 16. De singulis Partibus divinae Psalmodiae. C. 17. De cantu ecclesiastico. § 1. Laudatur universim musica, eiusque varii et admirabiles effectus enumerantur. § 2. Dicta quaedam de harmonia mundi. Inesse musicam singulis rebus. Origo Musicae. De cantu ecclesiastico. Eum antiquissimum esse. An instrumenta musicalia admittenda in Ecclesia. Primus organorum usus. § 3. Cantus ecclesiastici qui fuerint primi inventores. De Musicis, et cantoribus, eorumque discrimine. De Tonis, seu modis tropicis. Omnem Musicae mutationem malam esse. Cur ab hodierna Musica non

iidem effectus sint, qui ab antiqua. Actum obiter de triplici genere cantus, Draconico, Chromatico, Enharmonico. §. 4. De singulis Tonis, eorumque proprietatibus, et effectibus. Quaedam de cantu Gregoriano. § 5. Qualis esse debeat ecclesiasticus cantus. Quae vitia a Cantoribus evitanda. Quinam censeantur bene cantare. Quae vera Musica, quis verus animae concentus sit. C. 18. De variis Ritibus, quibus utitur Ecclesia Catholica in recitandis divinis Officiis. C. 19. De disciplina psallendi. C. 20. De variis Sanctorum exemplis ad divinum officium pertinentibus.

DIETERICUS (JO. CONRAD.), professore a Marburgo, nato a Butzbach l'anno 1612, morto nel 1667: *Antiquitates biblicae.* Giessen, 1671, fol.

Tratta fol. 349-353 *de Musica sacra.*

CLERC (don JACOB. LE), benedettino francese della Congregazione di S. Mauro, morto nel 1679: *La science et la pratique du plein-chant, par un Réligieux de la Congrégation de S. Maur, imprimé par les soins de Don Benoit de Jumilhac.* Paris, 1672, 4.

Eccellente Opera, che contiene molte circostanze storiche concernenti il canto ecclesiastico. È cosa singolare che molti citano tale Opera sotto il nome di Jumilhac, il quale ne fu solo l'editore, come lo dice lo stesso titolo.

SCHÖPPERLINUS (J. M.): *Disputatio theologica de Musica. Praes. Sebast. Schmidio.* Argentor., 1673.

NIVERS (GABRIEL), organista francese sotto Luigi XIV: *Dissertation sur le Chant Grégorien.* Paris, 1683, 8.

Opera importantissima per la storia della Musica ecclesiastica, che contiene 18 capitoli del seguente tenore: Cap. 1. De l'origine, et de l'excellence du Chant Grégorien. II. De l'utilité du Chant de l'Eglise et de ses effets. III. Contre les Heretiques et tous ceux qui blâment le chant de l'église. IV. Que le chant Grégorien ou Romain, ayant été communiqué, et s'étant répandu dans toutes les Eglises des Diocéses et des Ordres Religieux, a été changé et corrompu en plusieurs parties. V. Que le Chant Romain, ou le Chant Gregorien même à Rome, a été corrompu en quelques parties, quoique néanmoins il y soit resté le plus pur et le plus correct de tous. VI. De la facilité qu'il y avoit de corrompre le Chant Grégorien, et de la necessité qu'il y a de le corriger. VII. Des abus qui se sont glissés dans la manière de chanter le pleint-chant. VIII. Des abus commis au chant Grégorien dans plusieurs parties de l'office divin, contre les régles de la Science prouvés par le termes de l'Epître de St. Bernard, conformement aux mêmes regles. IX. Du nombre des figures, et de l'usage des caracteres du plein-chant. X. De la quantité des notes. XI. Du commencement de l'office divin. XII. Des Antiennes. Où il est traité à fond des 8 tons de l'Eglise. XIII. Des Psaumes. Où il est traité à fond de leurs terminaisons différentes et specifiques selon les 8 tons du Chant Grégorien.

XIV. Des Capitules et des Reponses. XV. Des Hymnes. XVI. Des Cantiques. XVII. Des autres Parties de l'office divin. XVIII. Que le Chant Grégorien est le plus considérable de tous les chants ecclesiastiques.

CIONACCI (FRANCESCO), sacerdote fiorentino, nato l'anno 1633, morto nel 1714: *Dell' origine e progressi del canto ecclesiastico.* Bologna, 1685, 8.

Tale discorso trovavasi anteriormente come prefazione al trattato di Matteo Coferati, stampato a Firenze nel 1682.

CALVÖR (CASPAR), sopraintendente a Clausthal, morto nel 1725 in età di 75 anni: *De Musica ac sigillatim de ecclesiastica, eoque spectantibus organis.* Lipsiae, 1702, 3 fogli in 12.

Tratta de' canti sacri, della Musica strumentale, del direttore di Musica ec.

MARTENNE (EDMÓNT), celebre benedettino, morto a Parigi l'anno 1739, in età di 85 anni: *Traité de l'ancienne discipline de l'Eglise dans la célébration de l'office divin.* Paris, 1719, 8.

Contiene interessanti notizie della Musica sacra.

AMI (Mr. L'), direttore di Musica alla Chiesa cattedrale di Rouen al principio del passato secolo: *Cantates, petits Motets à 1, 2 et 3 voix; et un Cantique nouveau à 2 Choeurs etc.* Paris, 1721, fol.

Tratta nella prefazione della qualità della Musica ecclesiastica.

LUPUS, o WOLF (CHRISTIAN.), agostiniano, nato a Ipern l'anno 1672, morto professore a Lovanio nel 1781: *Commentar. in Tertullianum de praescriptionibus contra Haereticos.*

Trovasi nelle sue Opere pubblicate a Venezia l'anno 1724 in XII tomi in fol. In questo Commentario l'Autore tratta de' castrati e delle cantatrici nelle Chiese.

JASSOW (JOA. AND.): *De cantoribus Eccl. vet. et nov. Testamenti.* Helmst., 1708, 4.

PAGI (FRANC.), prete, nato a Lambesc nella Provenza l'anno 1654, morto a Gent nel 1721: *Breviarium historico-chronologico-criticum illustriora Pontificum Romanorum gesta, Conciliorum generalium acta, nec non complura, tum sacrorum rituum, tum antiquae ecclesiae capita complectens.* Antwerp., 1717-27, tom. I-IV.

Quest' Opera contiene notizie molto importanti ed interessanti dell' avanzamento che deve la Musica ecclesiastica a' Pontefici Romani.

SCHULZE (JO. NICOL. WILH.): *De usu Musices in Ecclesia christiana. Disput.* Rostock, 1728.

DUVE (JORDAN.): *Programma, quo nimiam artis affectationem in Musica sacra a theologis magni nominis improbari ostendit etc.* Neorupp., 1729.

MABILLON (JEAN), monaco benedettino, e reg. Bibliotecario a Parigi, nato a Saint Pierre Mont, Diocesi di Rheims l'anno 1632, morto nel 1707: *De Liturgia Gallicana*, libri III. Paris, 1729, 4.

Tratta nel primo libro della Musica sacra, e contiene altresì varie notizie storiche appartenenti alla medesima.

SCHEIBEL (GOTTFRIED EPHRAIM), teologo di Breslau: *Die Geschichte der Kirchen-Musik alter und neuer Zeiten*. Breslau, bei Korn, 1738, 48 pag. in 8.

BEUF (AB. JEAN LE), canonico della Chiesa cattedrale d'Auxerre, nato quivi l'anno 1687, morto nel 1760: *Traité historique et pratique sur le Chant ecclesiastique. Avec le Dictionnaire qui en contient les principes et les régles, suivant l'usage présent du Diocèse de Paris, et autres. Procédé d'une nouvelle méthode, pour l'enseigner, et l'apprendre facilement.* Paris, 1741, 290 pag. in 8.

Questa eccellente Opera è divisa in due parti, nella storica e pratica. La parte storica contiene sette Capitoli del seguente tenore: 1) Quelle est la meilleure manière d'insinuer les principes du Chant aux enfans, et combien il est utile de le leur enseigner. Enfans enseignés par des maitres illustres, ou devenus illustres eux-mêmes. 2) De l'estime que l'on a fait de tout tems du Chant ecclesiastique. Des plus notables personnages qui l'ont aimé, qui en ont composé, ou qui l'ont enseigné, ou enfin qui en ont transcrit. 3) Des anciens Auteurs du Chant Romain. Son alliance avec le Chant Gallican. Les augmentations, qui y ont été faites. Les altérations de ce Chant, et leurs causes. Nature de l'Antiphonier de Paris, tel qu'il est aujourd'hui. 4) Variétés des Psalmodies qui ont cours en France. Idée des variétés sur le premier mode, pour faire comprendre que par tout païs l'on convenoit de lier toujours tel commencement d'Antienne à telle terminaison psalmodique. Art. 1. Terminaison de la première espèce de premier mode ou de premier ton. 2. De la seconde espèce de premier mode. 5) Des espèces de Chant qui paroissent emanées du Chant Grégorien ou Romain, et qui se sont fait entrée dans l'Eglise. Différens témoignages des anciens Auteurs sur ces sortes de chants. 6) Changemens que l'organisation et le Déchant ont introduit dans le Chant Grégorien. Influence de ces sciences dans la composition de ce Chant. Altération de l'ancienne douceur du Chant, causée par les grosses voix, et par le défaut de connoissances des langues orientales. 7) De quelques anciennes pièces de Plain-chant, qui ont été abolies autrefois avec raison à Paris et ailleurs; et de quelques autres modulations dans le génie du Chant Grégorien, qui n'auroient jamais du l'être. -- *Seconda parte.* 1) Méthode la plus simple d'enseigner la gamme, en figurant perpendiculairement sur le papier les demitons et les tons, des intervalles de tierce mineure, et ceux de tierce majeure. 2) Régles pour connoitre en général la nature de chaque pièce de chant. 3) Des notes ou signes avec lesquelles on marque la quantité ou durée des

sons. 4) De la Psalmodie ou du Chant des Pseaumes et Cantiques. 5) Des Antiennes. 6) Des Répons. 7) Des Hymnes. 8) Des petits Versets. 9) De l'invitatoire et du Pseaume *Venite*. 10) Sur le *Benedicamus*. Manière de chanter les lecons de Matines et de la Messe. Manière de chanter l'Epitre et l'Evangile à la Messe. Exemples de Tierces et de Quartes.

OEDMANN (JONAS) ad ecclesiam Smolandiae, Bringetofta *V. D. M. Dissertatio historica de Musica sacra, generatim, et ecclesiae Suiogothicae speciatim. Lundini Gothorum, typis Car. Gust. Berling.* 1745, 40 pag. in 4. *V.* Hulphers, *Historisk Alfhandling om Musik*, p. 102.

KRAFT (WILHELM FRIED.), dottore di teologia, nato a Krautheim, provincia di Weimar nel 1722: *Von dem rechten Gebrauch der Musik bei dem Gottesdienste.* V. *Geistliche Reden* ec. Jena, 1746, 8, del medesimo Autore.

LINDNER (GEORG FRIED.): *Vom rechtmässigen und Gott wohlgefälligen Gebrauch der Musik*, Königberg, 1747.

GOLDSCHAD (GOTTHELF CONRAD.), pastore a Leubnitz, nato a Possendorf presso Dresda nel 1719, scrisse qual rettore in quest'ultima città varj programmi fra cui: *Corus musicus gloriam Christi celebrans ex Ps.* 68, 26. Dresda, 1751.

GRUNDIG (CHRISTOPH GOTTLOB), Dr. di teologia e soprintendente a Freyberga, morto nel 1780 in età di 73 anni: *Geschichte des Singens bey dem Gottesdienste.* Schneeberg, 1753, 8.

SANTARELLI (Ab. GIUSEPPE), maestro soprannumerario della Cappella pontificia, Cappellano della croce di Malta, nato a Forlì l'anno 1710, morto a Roma nel 1790: *Della Musica del Santuario e della disciplina de' suoi Cantori.* Roma, 1764.

Opera nota a pochissimi, e che vien riputata come il più completo trattato storico sulla musica sacra. L'Autore avea terminato il secondo volume nel 1770; è però incerto se sia stampato o no, mentre nelle varie notizie biografiche di Santarelli non se ne fa menzione alcuna. Il Burney, nella sua Storia di musica, vol. IV, p. 40 ne cita anche un MS. intitolato: *Estratto di alcune notizie storiche appartenenti alla facoltà musicale.*

POTEL (——), Chanoine de l'eglise d'Auxerre: *Sur l'introduction de la Musique dans les Eglises.* Lu à l'Assemblée publique de la société littéraire d'Auxerre. V. *Journal Ecclesiastique.* T. XIV, Paris, 1764, 12, Mars, pag. 242-251, Avril, pag. 33-40,

Von der Kirchenmusik. V. Hillers, *wöchentl. Nachrichten.* 1767, p. 395.

Betrachtungen über die Kirchenmusik und heiligen Gesänge der Rechtgläubigen, und ihren Nutzen. Breslau, 1767, 8.

GERBERT (MARTINUS), principe abbate del convento benedettino e della congregazione di S. Biagio nella Selva Nera, nato a Horb sul Neckar nel 1720, morto nel 1793: *De cantu et musica sacra a prima ecclesiae aetate usque ad praesens tempus.* Tom. I, II. Typis San-Blasianis, 1774, 4. Tom. I, 590 pag. Tom. II, 409. Indice 28. Tavole di note 112 con 35 rami.

Il contenuto di questa preziosa ed importante Opera è quanto segue: Tom. I, lib. I. *De cantu et musica prima ecclesiae aetate.* Cap. 1. De perenni musicae, ac cantus a prima humani generis ecclesiae aetate. C. 2. Quaenam prima ecclesiae aetate in Sacrificio Missae cantari consueverint. C. 3. Cantus ac musica sacra aliis in locis, partibusque Officii divini. C. 4. Qualem habuerint, esseque voluerint prima Ecclesiae aetate Sancti Partes ecclesiasticum cantum. Lib. II, Pars I. *De cantu et musica ecclesiastica medii aevi.* Cap. 1. De statu et progressu Cantus ecclesiastici, Romani praesertim medio aevo. C. 2. De cantoribus, et eorum functionibus. C. 3. De ipso cantu, qualis in Ecclesia fuerint medio aevo, ac cantionum generibus. C. 4. De solenni Missae decantatione. C. 5. Cantus et musica sacra medio aevo in administratione Sacramentorum, ritusque varius, praesertim in horis canonicis decantandis. C. 6. De cantu et musica statis per annum diebus, ac Solemnitatibus, aliisque tum ordinariis, cum extraordinariis divini Officii partibus. C. 7. De libris ad Officium, Cantumque sacrum medio aevo pertinentibus. Lib. II, Pars II. *De Cantu et Musica medii aevi.* Cap. 1. Celebres medii aevi in cantu et musica ecclesiastica auctores, instauratoresque. C. 2. De notis musicis medii aevi graecis et latinis, quarum specimina exhibentur per singula saecula. C. 3. De disciplina cantus, et musicae sacrae medio Ecclesiae aevo. Lib. III. *De musica polyphona, seu plurium vocum, figurali item ac instrumentali.* Cap. 1. De musica, seu concentu plurium vocum. C. 2. De musica mensurata medio aevi inventa. C. 3. De organis aliisque instrumentis musicis paullatim in Ecclesiam inductis. Lib. IV. *De cantu et musica sacra posteriori aevi, a saeculo circiter XV.* Cap. 1. Disciplina cantus, ac musicae ecclesiasticae posteriore hac aetate. C. 2. Usus cantus, ac musicae apud Heterodoxos. C. 3. De cantu et musica recentiorum Graecorum Moscorum aliarumque gentium extra Europam. C. 4. Ars ac institutio cantus et musicae sacrae postrema hac aetate. C. 5. Auctores Musicae sacrae posteriore aetate usque ad praesens tempus. C. 6. Vetus musica recentiori comparata.

Nöthige Berichtigung der kurzen wahrhaften Geschichte der ältesten teutschen Kirchengesänge (des Hrn. O. K. R. Tellers), besonders von D. Martin Luther. Dessau, 1782.

L'Autore di questo opuscolo è Gio. Feder. Augusto Kinderling, diacono a Kolbe, nato a Magdeburgo nel 1742.

Historical and critical Essay on the Cathedral Music. London, 1783, 4

KNECHT (JUSTIN HEINRICH), direttore di musica a Biberach, nato quivi l'anno 1751, morto nel 1817: *Abhandlung über das wahre Wesen der Kirchenmusik.*

Trovasi come prefazione alla sua composizione in partitura del Salmo 23, stampata a Lipsia nel 1783.

Magdeburgische gemeinnützige Blätter, 1790.

Il Tomo terzo contiene: *Ueber das Singen der Chorschüler und der Currende, mit Gründen wider and für dasselbe.*

KAISERLY KRIKUHR, cantore armeno: *Nawakaraan*, Costantinopoli, 1794, 8, con stampe di legno.

Tratta della musica di chiesa armena. Qui appartengono ancora alcuni ignoti autori: 1) *Aerkaraan.* Costantinopoli, presso Boós Arab-Oglu. 1803, 8. Tratta del medesimo oggetto. 2) Libro di cantici armeni, che contiene certi segni invece delle note europee. Ivi, 1742, 8, presso Awatsaduhr.

Tutte queste Opere trovansi nella Collezione orientale del Duca di Sassonia-Gota. V. *Ien. Literat. Zeit. intelligenzbl.* N. 76. 1805, p. 641.

VOGLER (Ab. GEORG. JOSEPH), celebre compositore, cavaliere dello sperone d'oro, ed in ultimo consigliere intimo del Granduca d'Assia, nato a Würzburgo l'anno 1749, morto a Darmstadt nel 1814: *Choral system.* Kopenhagen. Halische Musikhandlung, 1800; 105 pag. in 8 con tavole di note e corali 27 p. in 4 obl.

Contiene: 1) Una critica revisione della teoria musicale. 2) Una storica deduzione dell'antichissima Salmodia. 3) Retificazione e perfezionamento del trattamento de' sei generali modi greci. 4) Esame rigoroso dell'accompagnamento d'organo e de' cori a quattro voci.

Uber den Choralgesang der böhmischen Kirche zu Johann Hussens Zeiten. V. Gazz. music. di Lipsia. Anno V, p. 461.

SCHLIMMBACH (G. C. FR.), cantore ed organista a Prenzlow, nato a Ohrdruff circa il 1760: *Vorschläge zur Verbesserung des Kirchenmusikwesens. V.* Gazz. music. di Berlino, 1805. N. 59, 60, 62, 66, 69, 71, 72, 90, 93, 98, 103 (ottimo articolo).

VOGLER (Ab. GEORG. JOSEPH): *Deutsche Kirchenmusik die vor* 30 *Iahren zu* 4 *Singstimmen und der Orgel heräuskamen, und mit einer modernen Instrumentalbegleitung bereichert worden, nebst der Zergliederung und Beantwortung der Frage: hat die Musik seit* 30 *Iahren gewonnen oder verloren?* München, 1807.

——— ——— *Ueber Choral und Kirchengesänge. Ein Beitrag Zur Geschichte der Tonkunst im* 19 *Iahrhundert.* Ibid. 1813, 8.

RAMBACH (AUGUST. JACOB.), predicatore a S. Giacomo in Amburgo: *Ueber Dr. Luthers Verdienste um den Kirchengesang, oder*

Darstellung dessen, was er als Liturg, Liederdichter und Tonsetzer zur Verbesserung des öffentlichen Gottesdienst geleistet hat. Nebst einem aus den Originalquellen genommenen Abdrucke sämtlicher Lieder und Melodien Luthers, wie auch der Vorrede zu seinem Gesangbuche. Hamburg, bei Bohn, 1813, 8.

Opera eccellente che espone i meriti di Lutero nel canto ecclesiastico qual liturgo, poeta e compositore.

KIEFHABER (J. C. S.), regio assessore della commissione d'archivio ministeriale a Monaco: *Sendschreiben Dr. Martin Luthers an Ludwig Senfel, herzogl. bayrischen Hofmusikus in München. Zum Andenken der Gedächtnissfeyer der von Luther vor* 300. *Jahren bewirkten Kirchenverbesserung aufs neue in den Druck gegeben, und mit einigen Zusätzen versehen, in Beziehung auf Luthers Liebe zur Musik und Singkunst.* München, bei Lentner 1817.

SIEVERS (G. L. P.): *Die päbstliche Kapelle zu Rom. V.* Gazz. music. di Lipsia, an. XXVII, N.° 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25.

Contiene interessanti notizie storiche sulla Cappella pontificia e sulla musica di chiesa.

II. *Scrittori sulla bellezza, necessità ed utilità della musica ecclesiastica.*

PAIX (JACOB), organista a Launingen, natio d'Augusta: *Kurzer Bericht aus Gottes Wort und bewährten Kirchen-Historien von der Musik, dass dieselbe fleissig in den Kirchen, Schulen und Häusern getrieben, und ewig soll erhalten werden.* Launingen, 1589, 4.

RICHARD (MARTIN): *Geistliches musikalisches Triumph-Cränzlein, von der hochedlen und recht englischen Dorothea und grossen Gottes-Gab, der Frau* Musica. Leipzig, 1619.

SCHRÖDER (LAURENZ), organista a Copenaghen: *Nützliches Tractätlein vom Lobe Gottes, oder der Herz erfreuenden Musica, worin kürzlich und einfältig gezeigt wird, wie die Musica sammt ihrer Commodität und Nutzbarkeit, einig und allein zur Ehre Gottes soll gerichtet seyn* ec. Koppenhagen, 1639.

MITHOBIUS (HECTOR), dottore di teologia, in ultimo curato a Ratzeburgo, nato ad Annover l'anno 1600, morto nel 1655: *Psalmodia christiana de musica christiana,* das ist, gründliche Gewissens-Belehrung, was von der christlichen Musica sowohl *vocali* als *instrumentali* zu halten.

Il Jöcher ascrive questa Opera al figlio dell'Aut., diacono a Otterndorf,

che avea il medesimo nome. Si cita però il 1650 come anno della stampa; quindi sembra piuttosto appartenere al padre.

WERKMEISTER (ANDREAS), organista, nato a Bennikenstein l'anno 1645, morto a Halberstadt nel 1706: *Musikalische Paradoxal-Discourse, oder ungemeine Vorstellungen, wie die Musica einen hohen und göttlichen Ursprung habe, und wie hingegen dieselbe so sehr gemissbraucht wird* ec. Quedlingburg, 1707, 4, 120 pag.

ADLER (GEORG. CHRISTIAN.), curato e predicatore nato a Wohlbach l'anno 1674, morto nel 1741: *Programma de liberalium artium in ecclesia utilitate, si rite tractentur.* Stargard, 1702, 4.

RAUPACH (CHRISTOPH), organista a Stralsund, nato a Tundern nel 1686: Veritophili *deutliche Beweissgründe, worauf der rechte Gebrauch der Musik beydes in der Kirche und ausser derseben beruhet* ec. Hamburg, 1717, 4.

Nella *Critica musica* di Mattheson T. I, p. 167-177, trovasi ancora la risposta di due quistioni in difesa di questo libro.

PAULI (GODOFR. ALBERT.) dottore di teologia, predicatore ed ispettore di chiesa a Saalfeld, nato a Carschau presso Königsberga l'anno 1685, morto nel 1745: *Tractatus de Choris Prophetarum Symphoniacis in Ecclesia Dei. Ea contrahens quae ad consultationem de nunquam negligenda instauratione cultus Dei rationalis, etiam in choris ecclesiae musicis, in hac Theologiae regiminis ecclesiastici parte facere videntur* ec. Rostock, 1719, 4, 6 1/2 fogli. V. *Matthesons mus. Ehrenpf.* p. 251, ove trovasi un' ampia analisi di questo trattato.

SANDEN (BERNHARD), professore di teologia a Königsberga: *Dass die Kirchenmusik, wenn solche wohl und christlich eingerichtet, eine Gabe Gottes sey, zu Gottesdienst und Ehren zu brauchen.* Königsberg, 1720, 4, 3 1/2 fogli. *V.* Ibid. p. 300, ove se ne trova parimente un' ampia analisi.

SCHEIBEL (GOTTFR. EPHRAIM), teologo a Breslau: *Zufällige Gedanken von der Kirchenmusik, wie sie heutiges Tages beschaffen ist, allen rechtschaffenen Liebhabern der Musik zur Nachlese und zum Ergötzen ans Licht gestellt.* Frankfurt und Leipzig, 1721, 84 p. in 8.

Tratta in 8 capitoli della musica in generale, dello scopo della medesima, della musica sacra e sua necessità, delle varie specie della medesima ec.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione ad Amburgo: *Die*

neuangelegte Freuden - Akademie zum lehrreichen Vorgeschmack un beschreiblicher Herrlichkeit in der Veste göttlicher Macht. Hamburg, 1751 - 53, tom. I, 302 pag., tom. II, 322 pag. in 8, senza due fogli d'indice.

Sieben Gespräch der Weissheit und Musik, sammt zwo Beylagen, als die dritte Dosis der Panacea. Hamburg, 1751, 208 pag. in 8.

SCHUTTRUP (EVERARDUS), predicatore luterano in Olanda: *Redenvoering over de nuttigheid der Muziek en haaren invloed in den openbaaren Godsdienst*, 1755. Fu stampato a Alkmaar all' occasione della consacrazione d'un Organo.

SCHMIDT (JOH. MICHAEL): Musico Theologia, *oder erbauliche Anwendung musikalischer Wahrheiten.* Bayreuth und Hof., 1754, 312 pag. in 8. Fu anche tradotto in lingua olandese, e pubblicato ad Amsterdam l'anno 1757.

NEUSS (GEORG HEINRICH), sopraintendente a Wernigerode, morto l'anno 1716 in età di 62 anni: Musica parabolica, *oder parabolische Musik, das ist: Erörterung etlicher Gleichnisse und Figuren, die in der Musik, absonderlich an der Trommete befindlich, dadurch die allerwichtigsten Geheimnisse der heil. Schrift, den musikverständigen gar deutlich abgemahlt wird. Dem Liebhaber natürlicher und göttlicher Geheimnisse zu weitern Nachsinnen kürzlich entdeckt*, 1754. — *Kurzer Enwurf von der Musik.*

Tale appendice tratta in tre capitoli della nobiltà ed eccellenza della Musica, dell'utilità, dell'uso ed abuso della medesima.

ALBRECHT (JOH. LORENZ), direttore di Musica a Mühlhausen: *Kurze und unpartheische Nachricht von dem Zustande und der Beschaffenheit der Kirchenmusik in der Oberstädtischen Hauptkirche* Beatae M. V. *zu Mühlhausen. V.* Marpurgs, *Hist. krit.* Beytr., 1760, tom. V, pag. 381 - 409.

MARTIUS (—), cantore a Weyda: *Beweiss das eine Kohl eingerichtete Kirchenmusik Gott wohlgefällig, angenehm und nützlich sey*, 1762, 8. V. *Schröters Anweisung zum Generalbass*, ove tale Opuscolo è citato nella prefazione.

WINTER (JOAN. CHRISTIAN.), direttore di Musica ad Annover, nato a Helmstädt l'anno 1718: *De cura Principum et Magistratum piorum in tuendo et conservando cantu ecclesiastico eodemque tam plano quam artificioso. Oratio additionalis.* Annover, 1772, 3 1/2 in 4. È molto ben scritto.

RAWLINS (JOHN) A. M.: *The power of Musick, and the particular influence of church-musick: a sermon preached in the Cathedral-Church of Worcester, at the anniversary meeting of te Choires of Worcester, Hereford, and Gloucester.* Rivington, 1773, 8.

Contiene considerazioni sull'età della Musica, la sua influenza sulle nostre passioni, e la sua virtù di eccitare alla devozione. V. *Critical. Review*, 1773, vol. 36, pag. 398.

NIEMEYER (AUGUST HERMANN), professore a Halle, nato quivi l'anno 1754: *Abraham auf Moria. Ein religiöses Drama für die Musik. Voran Gedanken über Religion, Poesie und Musik.* Leipzig, 1777, 72 pag. in 8.

Nelle premesse riflessioni l'Autore tratta assai bene dell'utile influenza della Musica sull'edificazione.

HOME (GEORGE), dottore di teologia a Cantorbery: *The antiquity, use and excellence of church music.* London, 1784. *V. Journ. encyclop.* Mai, 1785, pag. 166.

SACCHI (D. GIOVENALE): D. Placido: *Dialogo, dove cercasi, se lo studio della Musica al Religioso convenga, o disconvenga.* Pisa, presso Luigi Raffalti, 1786, 8.

SPAZIER (KARL): *Freymüthige Gedanken über die Gottesverehrungen der Protestanten.* Gotha, 1788, 8.

Contiene un proprio capitolo sulla Musica di Chiesa ed il canto ecclesiastico.

KÖHLER (GEORG FRIED.) M. Past. Doebl. et Ephor. Ossit. Adj. Prim. *Das lob der Kirchenmusik.*

Des Orgues et de leur utilité dans les fêtes nationales. V. *Magas. encyclop.*, 1798, tom. VI, pag. 392.

RAYMOND (G. M.): *De la Musique dans les eglises, considerée dans ses rapports avec l'objet des cérémonies religieuses.* Ibid., 1809. Août., pag. 250 e seg.

Lettre à Mr. Millin sur l'utilité du rétablissement des maitrises de chapelle dans les cathédrales de France... Trovasi anche annessa alla sua lettera al Sig. Villoteau, pubblicata a Parigi, l'anno 1811.

SCHULTESIUS (GIO. PAOLO), ministro ecclesiastico di varie nazioni estere a Livorno, e segretario della classe delle belle arti dell'Accademia italiana di scienze, lettere ed arti, nato a Fechheim l'anno 1748, morto a Livorno nel 1816: *Memoria sopra la Musica di Chiesa.* Livorno, presso Tomaso Masi, 1810, pag. 25 in 4.

Tratta del carattere dello spirito, e dello stile della Musica sacra.

FRÖHLICH (—): *Ueber die musikalische Feier des katholischen*

Gottesdienst überhaupt, und die Art einer dem Zeitbedürfnisse gemässen Einrichtung und Verbesserung derselben. V. Gazz. music. di Lipsia. Anno XXII, pag. 369, 389, 405, 421.

III. *Scrittori del canto ecclesiastico in particolare.*

HILTON (WALTER), monaco certosino inglese sotto Enrico VI: *De Musica ecclesiastica* lib. I.
— *A short introduction into the science of Musicke, made for such as are desirous to have the knowledge thereof for the singing of the Psalms.* London, 1564, 1577. *V.* Hawkins, *Hist. of Mus.*, tom. III, pag. 508.

PARADIN (GUILLAUME), decano a Beaujeu circa il 1581, natio di Cuiseaux in Borgogna: *Traité des choeurs.* Beaujeu, 1566, 8.

GUTMANN (AEGIDIUS): *Cyclopaedia Paracelsica Christiana.* Brusselles, 1585, 4.

Il secondo libro fol. 23-53 tratta dell'arte di canto, che viene divisa nella *celeste* e *spirituale.* La seconda usavasi nella casa di Dio, in guerra, dopo la vittoria, nelle gioje e nelle pene ec.

L'Autore era membro de' così detti Rosacroci, o come crede il Jöcher, il fondatore de' medesimi.

CROMERUS (MARTINUS), vescovo a Wermeland, morto nel 1589 in età di 77 anni: *De concentibus musicis (quos Chorales appellamus). V.* Freheri, *Theatr. vir. erud. clar.*

SCHLEUPNER (CHRISTOPH.): *Fröhliche Creuz musica der Christen.* Nürnberg, 1620, 8.

SICCUS (ANACLETUS): *De ecclesiastica Hymnodia.* Antwerp., 1633. *V. F.* Burchard *Maji Progr. ad sacra Chr. Natal. concelebr.*

MÜLLER (HEINRICH), professore di teologia a Rostock, nato a Lubecca l'anno 1631, morto nel 1675: *Liederbetrachtungen.*

OLEARIUS (JOHANN), dottore di teologia, predicatore di Corte, e sopraintendente generale a Weissenfels, nato a Halle l'anno 1611, morto nel 1684: *Geistliche Singe-Kunst* ec. Leipzig, 1671.

L'avvertimento al lettore cristiano contiene bellissime idee sul canto sacro.

QUENSTEDT (JOAN. ANDR.): *De precibus publicis, psalmorum cantu, nec non sacrorum ordine.* Vittemberg, 1686.

TENZELII (W. E.): *De veteris recentisque eccl: Hymno* Te Deum laudamus, *Dissertatio.* Vittemberg, 1686.

RANGO (C. T.): *Sendschreiben von der Musica, alten und neuen Liedern.* Greiswalde, 1694, 4.

EUSTACIUS A S. UBALDO: *Disquisitio de cantu a D. Ambrosio in Mediolanensem ecclesiam introducto.* Mediolani, 1695. V. Cypriani, *Diss. de propag. haer. per Cant.*, p. 19. *In ejusdem Commentar. de Dei benedictione.*

PFEIFFER (AUGUST), sopraintendente a Lubecca, nato a Lauenburg l'anno 1640, morto nel 1698: Cithara Lutheri *oder catachetische Liederpredigen.*

MAJUS (JOAN. BURCHARD), professore d'eloquenza e di storia a Kiel, scrisse un programma intitolato: *Prorector et Senatus Academiae Kiloniensis ad Sacra Christi Natalitia religioso cantu pariter ac pietate animi concelebranda cives academicos serio invitant ac hortantur.* Kiloni, 1702, 4, 3 fogli.

È propriamente detto un esame critico di alcuni recenti canti ecclesiastici, nel quale contengonsi altresì alcune notizie storiche del canto ecclesiastico.

MAYER (JOA. FRIED.), professore di teologia a Kiel: *Dissertatio Fridericiana de Hymno:* Erhalt uns Herr ec. Kiel, 1707, 24 p. in 8.

ZORNIUS (PETRUS), natio d'Amburgo, professore a Stettino: *Dissertatio de Hymnorum latinae ecclesiae Collectionibus, qua simul in Hymno: Veni redemptor Gentium, vitiosa lectio nunc primum emendatur ex MS. Frid. Lindeborgii.* Kiel, 1709, 19 pag. in 4.

TIMMA (JOANN.): *Dissertatio de Hymnorum ecclesiae collectionibus.* Kiloni, 1709, 4.

AVENARIUS (JOHANN), arcidiacono a Schmalkalden: *Erbauliche Lieder-Predigten* ec. Frankfurt und Leipzig, 1714, 560 p. in 8.

HEUMANN (CHRISTOPH. AUGUST.), professore di teologia a Göttinga: *Einladung zu 4 Weihnacht-Reden, welche zugleich in sich begreift eine kurze Betrachtung und Erläuterung des alten Weihnacht Liedes:* In dulci iubilo. Göttingen 1721, 4, un foglio.

VOGT (JOHANN), curato a Horenburgo: *Historische Untersuchung, wer doch des alten und bekannten Liedes: Allein Gott in der Höh sey Ehr ec. eigentlicher Autor sey?* Stade, 1723, 4.

MARBACH (CHRISTIAN), parroco a Mertshütz: *Evangelische Singschule, darinnen diejenigen Dinge deutlich gelehrt und wiederholt werden, welche überhaupt allen evangelischen Christen zur Erbaung und Beförderung der Gott wohlgefälligen Singe-Andacht zu wissen nöthig und nützlich sind.* Breslau und Leipzig. 1726, 216 p. in 8.

PLANTIN (CLAUS O.) Angermannus: *Dissertationis historico phi-*

lologicae Περι Υμνοποιων, *sive de auctoribus Hymnorum ecclesiae Sueo-Gothicae, Pars prior.* Upsalae, litteris Vernerianis, 1728, 40 p. in 4. — — *Pars posterior.* Ibid. 1730, 45 p. in 4.

A questa eccellente Dissertazione trovansi in fine annesse varie tesi, delle quali appartengono qui: 1) Preces ad Deum fundere, ut et Hymnos canere, praeceptum est religionis naturalis. 2) Auctores Hymnorum ecclesiasticorum scire non solum curiosum et utile, sed etiam monente b. Luthero, Tom. VIII, Ienens. p. 371, quodammodo necessarium esse. 3) Nullos in Hymnis nostris hodiernis, qua dogmata sacra, admissos esse errores, serio contendimus. 4) Vetusti H. Svethici, quamvis non artificiosi videantur, hodiernis tamen non cedunt. (V. *Dissert. ad Histor. Suec.* Vol. X, *Hist eccles.*).

BUSCH (PETER), curato ad Annover: *Ausführliche Historie und Erklärung des Heldenliedes: Eine veste Burg ist unser Gott ec. Mit einer Vorrede von Luthers Heldenmuth und seiner Liebe zur Sing und Dichtkunst.* Hannover, 1731, 8.

Dissertation sur le plain-chant ecclesiastique en forme de reponse à des lettres et mémoires insérés depuis quelques années dans le Mercure françois; adressée aux auteurs des Mémoires pour les sciences et les beaux arts. V. *Mém. de Trevoux.* T. LXIX p. 1666-1679 del 1735.

GALLE (DANIEL): *De Hymnis Ecclesiae veteris. Preside Conr. Sammuele Schurzfleischio P. P. in alma leucora A. M. DCXCV publice disputavit Daniel Gälle, Brega-Siles. Editio nova.* Wittembergae, apud J. Dav. Scheffler, 1736, 16 p. in 8.

HERTENSTEIN (DIETERICH DANIEL); nato a Ulma: *Dissertatio de Hymnis Ecclesiae apostolicae.* Jenae, 1737, 42 p. in 8.

SCHAMELIUS (JOH MARTIN), curato a Naumburgo: *Evangelischer Lieder-Commentarius* ec. Leipzig, 1737, 716 p. in 8. Segue in fine: *Kurzgefasste* Historia *der* Hymnopoeorum ec. 148 pag. *Zweiter Theil des Lieder-Commentarii.* Ibid. 1737, un alfabeto in 8.

——— ——— Vindiciae cantionum S. ecclesiae evangelicae, *das ist: theologische Rettung und Beantwortung einiger schwer scheinenden Stellen der evang. öffentl. Kirchengesänge* ec. Leipzig, 1719, 152 p. in 8.

GOTTSCHALDT (JOHANN JACOB), diacono a Eubenstock. *Allerhand Lieder - Remarquen. Erste - vierte Piece.* Leipzig, 1727-1737, 8.

BÜNEMANN (CHRISTIAN ANDREAS), detto anche semplicemente *Christian*, rettore a Berlino, nato a Treuenbrietzen sull'Oder l'anno 1708,

morto nel 1747: *Von dem Ursprunge des Gesanges und der Vorsänger.* V. *Berlinische Bibl.* Tom. I. *Schmersahls zuverlässige Nachrichten.* Tom. I.

ADAMI (E. DAN.), Polacco di nazione, morto poi rettore a Landshut nel 1758 in età di 42 anni: *Philosophisch-musikalische Betrachtung über das göttlich Schöne der Gesangsweise in geistl. Liedern bei öffentlichen Gottesdienst.* Breslau, 1755, 7 fogli in 8.

L'Autore richiede del canto ecclesiastico, che sia facile, chiaro, fluido ed aggradevole.

RIEDERER (JOH. BARTHOLOMÄUS), professore e diacono a Altorf: *Abhandlung von Einführung des deutschen Gesangs in die evangelisch lutherische Kirche überhaupt, und in die Nürnbergische besonders. Wobei auch von den ältesten Gesangbüchern und Liedern so bis zum Tode Lutheri herausgegeben und verfertigt worden, gehandelt wird.* Nürnberg., 1759, 326 pag. in 8.

SCHÖBER (DAVID GOTTFRIED), dotto mercante a Gera: *Beitrag zur Lieder-Historie betreffend die evangelischen Gesang-Bücher, welche bei Lebzeiten Lutheri zum Druk befördert worden.* Leipzig, 1759, 128 pag. in 8. — *Zweiter Beitrag.* Ibid. 1760, 8.

SYDOW (S. VON): *Schreiben von Verbesserung des Kirchengesanges an den Herrn* — — — Berlin, 1759. *V.* Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.* T. 4, p. 289-312.

BAUMANN (JOH. GOTTFR.), curato a Schneeberg: *Schediasma historico-theologicum de Hymnis et Hymnopoeis veteris et recentioris ecclesiae.* Brema, apud J. Henr. Cramer 1765, 54 p. in 8.

STEMLER (MAG. CHRISTOPH GOTTHELF): *Abhandlung aus der Kirchengeschichte von den Curenden und denen Curendanern.* Leipzig, bei Hilscher, 1765, 69 p. in 8.

PROBUS (—), olandese: *Vertoog over het nuttig Gebruik en ontstichtend Misbruik van het Psalmgezang in den openbaaren Godsdienst der Protestanten.* By Kornelis de Veer. 1766, 4.

Contiene alcune proposte alle Comuni protestanti riguardo al miglioramento del canto ecclesiastico. V. *Boekzaal der geleerde Waereldt*, T. 103. N. 1766.

Ueber die Kirchengesänge. V. Hillers, *Wöchentl Nachrichten.* 1766, p. 237.

Etwas zur nachricht für einige Herren Cantores, den Choralgesang betreffend. V. Ibid. 1767, p. 293.

VITT (CORNELIUS DE), professore di lingue orientali a Herzogenbusch: *Het Geestelyk Psalmgezang ondersogt, verklaart, en te ge-*

lyk aangebonden tot den plicht om Gode te zingen en te Psalmzingen met aangenaamheid in 't hart. Amsterdam. 1767, gr. 8.

VAN SELM (GERARD ZEYLMANS), predicatore a Nienwewer in Olanda: *Het wel en Gode behagend Zingen voorgesteld en aangeprezen in eene Kerkelyke Rodevoering, nit Coll. III,* 16. Te Amsterdam, by Joh. Wessing Willemse. 1774.

Riguardo a varj altri discorsi olandesi sulla bellezza e qualità del canto ecclesiastico co' nomi de' loro autori, ved. *Boekzaal der geleerde Waereldt.* 1773-1775.

VOIGT A ST. GERMANO (ADAUCTUS), dell' Ordine delle scuole pie, e professore di storia all' Università di Vienna, nato a Oberlautendorf nella Boemia il 14 maggio 1733: *Von dem Altherthume und Gebrauche des Kirchengesangs in Böhmen,* 1775, 8.

IPEREN (J. VAN), predicatore a Veere in Olanda: *Kirklyke Historie van het Psalm-Gezang der Christenen; van de dagen der Apostelen tot op onzen tegenwoordigen tyd, en inzonderheid van onze verbeterde Nederduitsche Psalmberyminge uit echte stukken samengebracht.* Tom. I, Amsterdam 1777, 496 p. Tom. II. Ibid. 1778, 519 pag. in 8.

HOLZAPFEL (J. G.): *Von der Verbesserung und Verfeinerung des Kirchengesanges.* Kassel, 1789.

VERSENMAYER (GEORG): *Versuch einer Geschichte des deutschen Kirchengesangs in der Ulmischen Kirche.* Ulm., 1794, 12 p. in 4.

FRANZ (K. W.), collaboratore al duomo di Halberstadt: *Ueber die ältern Kirchenchoräle, durch Beispiele erläutert.* Quedlinburg. . . . 8. Bei Hasse.

WILKE (FRIEA.), direttore di musica: *Ueber den jetzigen Verfall des Kirchengesangs, und über seine Verbesserung. V.* Gazz. music. di Lipsia. An. XVIII, p. 97, 113.

KOCHER (CONRAD): *Die Tonkunst in der Kirche, oder Ideen zu einem allgemeinen vierstimmigen Choral und Figuralgesang für einen kleinen Chor, nebst Ansichten über den Zweck der Kunst im Allgemeinen, Stuttgard, in der J. B. Metzler'schen Buchhandlung.* 1823, 107 pag.

Tratta ne' primi 10 capitoli dell' arte musicale e del canto ecclesiastico in generale, del canto corale e figurato, della Melodia e Armonia, delle Scale e de' Modi, della musica istrumentale; gli ultimi due capitoli contengono proposizioni all' insegnamento del canto ecclesiastico, ed una critica di alcuni Corali del Knecht. *V.* Gazz. musicale di Lipsia, An. XXVI. N. 38. *V.* pure *Caecilia.* T. II, 1825, p. 141-155.

WEBER (GOTTFRIED): *Ueber das Wesen des Kirchenstiels.* Ibid., vol. III, p. 173-204.

FINK (G. W.): *Nachrichten von den berühmtesten Liedern der lateinischen Kirche.* 1) *Ueber* Dies irae ec. 2) *über* Stabat mater. *V.* Gazz. mus. di Lipsia, an. XVII, n. 28, 33, 34.

BECK (ADOLPH), ripetitore del Reg. nobile Corpo de' cadetti a Berlino: *Dr. Martin Luther's Gedanken über die Musik. Zur Beförderung des Kirchengesanges, aus dessen Werken gesammelt, und mit Anmerkungen und Beilagen begleitet.* Berlin, und Posen, bei Mittler, 1825. *V.* ivi pag. 769.

IV. *Scrittori sul vero uso de' canti ecclesiastici.*

GALLICULUS (MICHAEL DE MURIS), monaco cisterciense a Altenzelle: *De vero modo psallendi.* V. *Ornithochi Microlog.* Lib. I, c. 12 donde rilevasi che l'Autore appartenga al secolo XV o al principio del secolo XVI.

EVEILLON (JACQUES), gran vicario del vescovo di Angers: *De recta psallendi ratione.* Flexiae, 1646, 4.

WALLIN (GEORGIUS), teologo svedese, ed in ultimo vescovo a Hernesand, nato nel 1644: *De prudentia in Cantionibus ecclesiasiasticis adhibenda. Disput.* Edit. 2. Witteb. 1733, 76 p. in 4.

GÖTZEL (GEORG HENR.), sopraintendente a Lubecca, nato a Lipsia l'anno 1667, morto nel 1728: *De odio pontificiorum in hymnos ecclesiae Luteranae*, 1702, 4.

—— ——— *De Hymnis et Hymnopeis lubecensibus, h. e. Lübeckische Lieder-Historie.*

—— ——— *Send-Schreiben an den Hrn. Verf. des evangelischen Liederschatzes S. T. Herrn. M. Joh. Christoph. Olearium* ec. *gerichtet im welchem von unterschiedenen zur Liederhistorie dienlichen Sachen kürzlich gehandelt wird.* Lübeck, 1709, 32 p. in 8.

SCHMID (JOH. ANDREAS), dottore e professore di teologia a Helmstädt, nato a Worms l'anno 1652, morto nel 1726: *Dissertatio historico-theologica de modo propagandi religionem per Carmina.* Helmstäd. 1710, 7 fogli in 4.

CYPRIANUS (ERNEST. SALOMO), consigliere concistoriale a Gotha, nato a Ostein nella Franconia l'anno 1673, morto nel 1745: *De pro-*

pagatione haeresium per cantilenas, Dissert. Londini, 1720, 24 p. in 8.

Contiene 5 capitoli del seguente tenore: 1) Mutatis cantibus mores mutari. 2) Ejus rei causam esse vim illam, quae in vario canendi sono inest ad hominum animos promovendos. 3) Morem canendi in christianorum conventibus coepisse cum disciplina Christi, nascentemque ecclesiam stato tempore certis et communibus cantionum formulis Deo supplicasse. 4) Haereses per cantilenas facile propagari. 5) Novas cantiones non facile in Ecclesiam recipiendas, veteres autem, quarum syllabus exhibetur, magni faciendas esse.

BERGER (JOAN GUILIELMUS), professore d'eloquenza a Wittenberga: *Eloquentia publica.* Lipsiae, 1750, 4.

È una Collezione di discorsi, fra cui i discorsi XVII, XVIII, XIX e XX concernono la storia del canto ecclesiastico, e particolarmente l'uso che Lutero ne facea nella riformazione.

WERNSDORF (ERNEST. FRID.), professore di teologia a Wittenberga, nato quivi nel 1718: *Exercitatio liturgica de formula veteris ecclesiae psalmodica, Halleluja.* Witeb., 1762.

BURDORF (P.), predicatore al duomo di Schleswig: *Winke zur Beförderung der feyer des öffentlichen Gottesdienst. Schleswig und Leipzig, bei Röhss,* 1795. Tom. II in 8.

Il quarto numero del primo tomo tratta della musica di chiesa, dell'uso dell'Organo, e della disposizione del Coro.

BEKUHRS (GOTTLOB FRIED. WILHELM), predicatore a Vogelstadt, natio di Dingelstadt, morto nel 1795: *Ueber die Kirchen melodien. Einem hochwürdigen Oberconcistorio zu Berlin und dem zu Halberstadt zugeignet.* Halle, 1796, 154 p. in 8.

L'Autore propone particolarmente alcuni miglioramenti e cangiamenti a pro del canto ecclesiastico.

FRANZ (K. W.), collaboratore del duomo di Halberstadt: *Singchöre, eine nützliche Anstalt. V.* Gazz. music. di Lipsia. An. IV, p. 673.

PUSTKUCHEN (ANTON HEINRICH): cantore a Detmold: *Kurze Anleitung, wie Singchöre auf dem Lande zu bilden sind.* 1810.

PAUFLER (M. CHRISTIAN HEINR.), rettore alla scuola di S. Croce a Dresda: *Gedanken über das öffentliche Singen der Schüler auf den Gassen, nebst Nachrichten und Bitte das Alumneum und die Currende der Kreutzschule in Dresden betreffend.* Dresden, bei Gärtner, 1808, 4 fogli in 8.

Ueber das Bedürfniss einer verbesserten Einrichtung des Gottesdienstes in den protestantischen Kirchen mit besonderer Hinsicht auf Hamburg. Hamburg, bei Perthes, 1815.

GLAUSNITZER (E.): *Grundsätze Kirchlicher Singchöre, die Errichtung derselben in Städten und Dörfern zu erleichtern und einzuleiten.*

Citato senza luogo ed anno nel *manuale di letteratura musicale*, che si stampa a Lipsia fino dal 1817, e si continua ogni anno.

FRANZ (K. W.): *Vorschläge zur Verbesserung des musikalischen Theils des Cultus.* Quedlingburg, bei Gottfried Lasser, 1817, 8.

FRANZ (G.): *Ueber Verbesserung der musikalischen Liturgie in den protestantischen Kirchen, besonders auf dem Lande.* Halberstadt, bei Vogler. 1819, 8.

È molto probabile che sia lo stesso Autore citato poc' anzi, ma indicato nel suddetto *Manuale* colla solita negligenza sott' altro nome.

FISCHER (G. E.), tenente d'artiglieria prussiano: *Ueber die Einrichtung des vierstimmigen Choralgesangs in dem evangelischen Gottesdienste. V.* Gazz. music. di Lipsia, An. XIX, p. 5.

Einiges über die Behandlung des Chorals beim Kirchengesange. Ibid., an. XXV, p. 661.

GROSHEIM (Dott. —): *Vom. Choral. V.* Caecilia, vol. II, 1825, p. 247-60.

V. *Raccolte di canti ecclesiastici.*

Sotto questa rubrica s' indicano soltanto raccolte tali, che nel medesimo tempo contengono notizie storiche ec.

LOSSIUS (LUCAS), rettore a Luneborgo, nato a Vacha nell'Assia l'anno 1508, morto nel 1582: *Psalmodia, hoc est, cantica sacra veteris ecclesiae selecta. Quo ordine et melodiis per totius anni curriculum cantari usitate solent in templis de Deo* ec. *In libros quatuor apte distincta* ec. *Cum praefatione Phil. Melanchtonis.* Norimbergae, 1553, fol.

Una seconda edizione ne fu pubblicata a Wittenberga nel 1560.

PICHELMAIR (GEORG.), cameriere imperiale: *Psalmodia sacra.* Ratisb., 1637.

ERCULEO (D. MARZIO), modenese: *Il canto ecclesiastico.* Modena, 1686, fol.

——— ——— *Cantus omnes ecclesiast. hebdom. major.* Mutinae, 1688.

TOMMASI (GIUSEPPE MARIA), cardinale (anche sotto il nome adottivo CARUS), figlio maggiore del duca di Palma, nato ad Alicate in Sicilia l'anno 1649, morto nel 1713, beatificato da Pio VII: *Antiqui libri Missarum romanae ecclesiae.* Romae, 1691, 4.

Contiene alla p. x - xxxvi *Disquisitio antiquorum rituum cantuum Missae.*

DEMOS (Mr.) : *Bréviaire Romain, noté selon un nouveau système de chant très-court, très-facile.* A Paris, chez G. F. Quilleau 1727, gros in 12 de plus de 1500 pages.

L'Autore volea introdurre una nuova notazione col mezzo di tale Breviario, ma non vi riuscì.

BLANKENBURG (QUIRINUS van) licenziato di filosofia e di medicina, nato in Olanda: *Clavicimbel en Orgelboek der Gereformeerde Psalmen en Kerkgezangen, med dezelfte Noten die de Gemeinde zingt, tot voleijende maatzangen gemmaakt in styl en hoogte bepaald, met zieraden voorzien en met Kunst verrykt, tweede Druk, vermeerdert med een Instructie of onderwyzinge tot de psalmen, Regeln, compositie van de Bas, Alphabet voor de Blinden, en volkomen van Drukfouten gezuivert.* Gravenshage, 1772.

Il proposto metodo trovasi anche stampato a parte in lingua olandese e francese.

MASON (—), prete inglese: *A copious collection of those portions of the Psalms of David, Bible, and Liturgy, which have been set to music, and sung as Anthems in the Cathedral and Collegiate Churches of England. Published for the use of the Church at York, to which is prefixed a critical and historical Essay on Cathedral Music.* York., 1782.

AREVALO (FAUSTINO), *Hymnodia Hispanica ad cantus, latinitatis, metrique leges revocata ed aucta. Praemittitur dissertatio de Hymnis ecclesiasticis, eorumque correctione, atque optima constitutione. Accedit appendix I, de festo conversionis Gothorum instituendo; II, Breviarii Quignoniani fata; III, Censura Hymnorum Santolii Victorini. Ad illustrissimum et reverendissimum clerum Hispanum.* Ex typographia Salomoniana ad divi Ignatii, 1784, 4. Romae. V. *Effemeridi letterarie di Roma.* T. XV, p. 377.

KLEIN (JOH. JOSEPH), avvocato ed organista a Eisenberg: *Neues vollständiges Choralbuch zum Gebrauch bei dem Gottesdienste, nebst einem Kurzen Vorbericht von der Choralmusik.* Rudolstadt, 1785. 175 p. in 4.

KÜHNAU (JOS. CHRISTOPH), cantore e direttore di musica a Berlino: *Vierstimmige alte und neue Choralgesänge, mit Provinzial-Abweichungen,* Berlin, 1786, 230 p. in 4.

KNECHT (JUSTIN HEINRICH), direttore di musica a Bieberach, nato quivi l'anno 1751, morto nel 1817: *Vollständige Sammlung theils*

ganz neu komponirter, theils verbesserter 4 stimmiger Choralmelodien. Nebst einer zweckmässigen Einleitung. Stuttgard, 1799.

PUSTKUCHEN (ANTON HEINRICH), cantore a Dettmold: *Choralbuch für die Gesangbücher der reformirten Gemeinden im Fürstenthume Lippe. Auf Kosten des Herausgebers.* Linteln, 1810, gedruckt bei Carl August Steuber.

Nella prefazione l'Autore fa delle proposizioni lodevolissime alla miglio-razione del canto ecclesiastico.

UMBREIT (KARL GOTTLIEB), organista a Sonneborn presso Gotha: *Allgemeines Choralbuch für die protestantische Kirche, vierstimmig ausgesetzt, mit einer Einleitung über den Kirchengesang und dessen Begleitung durch die Orgel. Herausgegeben von Rud. Zach. Becker,* Gotha in der Beckerschen Buchhandlung, 1811, 186 p. in 4 grande.

WEIMAR (GEORG PETER), direttore di musica a Erfurt, nato a Stotterheim l'anno 1734, morto nel 1800: *Vollständiges rein und unverfälschliches Choralmelodienbuch zum Gebrauch der vorzüglichsten protestantischen Gesangbüchern in Deutschland, mit. Joh. Christian Kittels harmonischer Begleitung,* Erfurt, bei Johann Daniel Weimar (1812).

La prefazione contiene ottime notizie de' principali compositori di corali fino dal secolo XVI.

VI. *Scrittori sull' introduzione della musica istrumentale nel culto divino, e sull' ammissione della medesima.*

OLEARIUS (JOAN), dottore di teologia e sopraintendente a Halle, nato a Wesel l'anno 1546, morto nel 1623: *Renat. Calliope organicae de invento perquam ingenioso, systemate miraculoso, et usu religioso organorum musicorum, cum novum organum ab excellente artifice Dav. Poeccio Halberstadiensi, insigni accessione auctum et perpolitum esse.* Halle, 1597, 4.

CALCKMANN (J. J.), olandese: *Tegen-Gift vant Gebruyck of ongebruyck vant Orgel in de Kerken der vereenigde Nederlande.* Haag, 1611, 8.

DURANTI (JOAN. STEPHAN.), presidente del parlamento a Tolosa, nato quivi nel 1534: *De ritibus ecclesiae catholicae.* Paris, 1824, 8.

Tratta nel cap. 13, del primo libro degli Organi, de' loro varj generi, dell' antico loro uso nelle chiese, del vero uso ed abuso de' medesimi ec.

HUYGENS, o HUGENIUS (CONSTANTIN), nobile fiamingo e consi-

gliere intimo del principe d'Orange, nato all'Aja nel 1596: *Orgelgebruyk in de Kerke der vereenigte Nederlande.* t'Amsterdam 1660, 180 p. in 8.

Il Mattheson (*Mus. Patriot.* p. 21.) cita questo libro col titolo latino: *de musicorum in ecclesia instrumentorum usu.*

SCHOOKIUS (MARTINUS), professore a Gröninga, nato ad Utrecht l'anno 1613, morto qual professore a Francoforte sull' Oder nel 1669: *Exercitatio de musica organica in templis. In ejus Exercitationibus.* Utrecht, 1663, 4.

BROOKBANK (JOSEPH): *The welltuned Organ, or a discussion on the question, whether or no instrumental or organical musick be lawful in holy publick assemblies.* London, 1666.

DEDEKENNUS (GEORG.), teologo luterano, nato a Lubecca l'anno 1564: *Thesaurus Consiliorum et decisionum.* Jenae, 1671. Volumi III, in fol.

Nel primo volume p. 1146 e 1148, trovansi due giudizj sull' ammissione degli Organi nella Chiesa.

MUNK (H.): *De usu organorum in templis. Dissertatio.* Abo, 1673. *V.* Hülphers, *historisk Afhandling om Musik etc.*, pag. 102.

ARNKIEL (TROGILLUS), prevosto a Apenrade, ducato di Schleswig: *Vom Gebrauch der Hörner, insonderheit beim Gottesdienste,* 1683, 4.

A questo opuscolo diede occasione un Corno d'oro trovato a Tundern, provincia di Hollstein; del qual Corno trattano Wormius e Gio. di Mellen.

DES LIONS o LYONS (JEAN), teologo francese nato a Pontoise l'anno 1615, morto nel 1700: *Critique d'un Docteur de Sorbonne sur les deux lettres de Messieurs Deslyons et de Bragelogne touchant la symphonie et les instruments, qu'on a voulu introduire dans leur église aux Leçons de ténèbres,* 1680, 4.

La lettera di Bragelogne è stampata insieme colla critica. L'Autore era ben versato ne' riti ecclesiastici del medio evo.

SANARELLI (POMPEO), dottore di teologia e di legge: *Lettere ecclesiastiche.* Napoli, 1692, 4.

Consiste in 40 lettere. La nona tratta della quistione se convenga il cantare nel culto divino? L'Autore trova che il canto è cosa da concedersi, ed anche l'introduzione della Musica istrumentale sotto certe restrizioni. V. *Journ. des Scavans pour l'année*, 1692, tom. XX, pag. 440.

STOHRIUS (JOAN. MAURIT.): *Organum musicum historice exstructum.* Lipsiae, 1693, 4. *V.* il nuovo Lessico di Gerber, tom. IV, pag. 830.

DODWEL (HENRY): *Treatise concerning the lawfulness of instrumental Music in holy offices; to which is prefixed a preface in vindication of Mr. Newtes sermon, concerning the lawfulness and use of Organs in the christian church, from the exeptions of Anonymus letter to a friend in the country concerning the use of instrumental music in the worship of God.* London, 1700, 8.

FEYOO (D. BENED. HIERON.), spagnuolo dell'Ordine di S. Benedetto, nato l'anno 1765: *Declamacion contra la introduccion de la Musica profana en los templos.*

Trovasi nel tomo primo del suo *Teatro critico universale ec.* Madrid, 1726, 4, XIV vol.

CERBELLON (D. EUSTACH.): *Dialogo harmonico en defensa de la Musica de los templos*, 1726, 4.

È scritto contro la declamazione di Feyoo.

MULLER (GOTTFRIED EPHRAIM), predicatore nella guardia nobile polacca a Dresda: *Historisch-philologisches Sendschreiben an einen hohen Gönner, von Orgeln, ihrem Ursprung und Gebrauch in der alten und neuen Kirche Gottes.* Dresden, 1748, 40 pag. in 8.

Historische Untersuchung von den Kirchenorgeln. V. *Hannov. Gel.* Anzeig, 1754. St. 91, pag. 1275.

Tratta dell'edificazione della Musica, della legittimità della Musica di Chiesa, del tempo in cui fu introdotta, dell'Organo, suo inventore ec. Tale esame storico venne anche stampato a parte nel 1755, 3 1/2 fogli in 8, e si sa che il suo Autore era l'antico professore di teologia a Rinteln, Guglielmo Christiano Chrysander.

ALBRECHT (JOHANN LORENZ), direttore di Musica a Mühlhausen: *Abhandlung über die Frage, ob die Musik bei dem Gottesdienste der Christen zu dulden oder nicht?* Berlin, 1764, 4 fogli in 4.

VETTER (JOH. MARTIN): *Von dem Gebrauch und Nutzen der Orgelwerke.* Anspach, 1783, 8.

CASTALDO (ANDREA PISCARA), frate napolitano del secolo XVII: *Sacrarum ceremoniarum praxis.*

In quest'Opera l'Autore permette solo l'uso de' Flauti, delle Trombe e de' Corni nella Chiesa. *V. Gerberti de cantu et musica sacra*, tom. II, pag. 218.

DURELL (JOHN), teologo inglese nato nell'isola di Iersey al principio del secolo XVII: *Historia rituum ecclesiast.*, stampata al principio del secolo scorso.

Nel cap. 27, pag. 314-323 l'Autore difende l'uso della Musica di Chiesa, particolarmente l'utilità dell'Organo. *V.* Ibid, tom. II, pag. 258.

HERMANN (C. F.), cantore: *Ueber die Anwendung der Orgel bei Kirchenmusik. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno XXIV, pag. 677.

VII. *Discorsi alle consecrazioni d' Organo, e descrizioni de' medesimi.*

KRASKEN (M. TOB.), predicatore a Francoforte sull' Oder: *Kurze Beschreibung der neuerbauten Orgel bei der Unterkirche zu Frankfurt an der Oder.* Frankf. an der Oder, 1690, fol.

Kurze Beschreibung der neuen Orgel bei der Oberkirche. Ibid., 1695, fol.

BOXBERG (CHRISTIAN LUDWIG), organista a Görlitz: *Beschreibung der Görlizer Orgel.* Görlitz, 1704, 4.

Precede la predica di consecrazione del pastore Godofredo Kretschmar, la quale contiene buone circostanze storiche degli Organi.

MÖRL (GUSTAV. PHILIPP): *Das rein gestimmte Orgelwerk unsers Herzens, oder christliche Einweihungspredigt eines neu verfertigten Orgelwerks, welches vor die allbereit 13 Jahr in der Asche liegende Egidien-Kirche angeschaffet* ec. Nürnberg. 1709, 4.

RICHTER (GEORG GOTTFRIED), parroco: Vivum Dei Organum, *oder das lebendige Orgelwerk Gottes, zeigete unter umständlicher Erzählung, wie die Orgeln erfunden und in die Kirchen gebaut worden, der christlichen Gemeinde zu Neustädtlein bei Schneeberg Dn. XVI pr. Tr. war der 24 Sept. 1719, bey veranlaster Versetzung des neuen Orgelwerkes, in* H. Coll. IV 13 *mit einfältigen Worten* ec. Schneeberg, 47 p. in 4 senza la lunga dedica scritta nel 1720.

FLOTTWELL (CHRISTIAN), diacono a Königsberg: *Ein wohlgerührtes Orgelwerk, als eine Anreizung zur Flucht des Geistes, aus Gal. V* 16 *bei Einweihung der vortrefflichen neuen Orgel in der Kneiphöfische Domkirche* ec. Königsberg, 1721, 5 fogli in 4.

MASECOVIUS (CHRISTIAN), dottore di teologia e prof. a Königsberga: *Die Kneiphöfische laute Orgelstimme, nach den Worten Luc. XVII* 15. *Er preisete Gott mit lauter Stimme etc. eine Predigt zur Einweihung des neuen Orgelwerks* ec. Königsberg, 1721, 4 fog. in 4.

RHYZELIUS (AND. O.) Licopensium Episcopus: *Christelig Orgelwerks Inwigning.* 1733. *V.* Oedeman, *Diss. historica de musica sacra*, p. 40.

REINHOLDS (THEODOR CHRISTLIEB), direttore di musica a Dresda: *Einige zur Musik gehörige poetische Gedanken, bei Gelegenheit der*

schönen neuen in der Frauenkirche daselbst erbauten Orgel. Dresden, 1736.

Tale Organo fu fabbricato dal famoso Silbermann.

RADEKER (—): *Korte Beschryving van het beramede en prachtige Orgel, in de groote of St. Bavoos-Kerk te Haerlem; te Haerlem by Easchede.* 1755, 32 p. in 8.

KLUGE (GOTTLOB), predicatore a Neumarkt: *Orgelpredigt zur Einweihung der zu Neumark erbauten neuen Orgel über den 150-sten Psalm.* Breslau, 1756, 5 fogli in 4.

Contiene varie notizie rimarchevoli ed utili osservazioni sopra alcuni registri d' Organo.

HELLER (JONATHAN), predicatore a Danzica: *Predigt von der weisen und treuen Hand Gottes bei der Sorgfalt der Menschen für einen Gott wohlgefälligen Gottesdienst, bei öffentlicher Versammlung in der Oberpfarrkirche zu St. Marien, da die neu erbaute grosse Orgel Gott geheiligt ward, gehalten.* Danzig., 1761, 3 fogli in 4.

BURMANNUS (FRANCISCUS), dottore e professore di teologia a Utrecht: *Het nieuw Orgel in de vrye Heerlykeid van Catwyk aan den Rhyn, den drieeenigen God toegeheiligt, in eene Leerreede over PS. CL. ter plegtige Inwying van het zelven aldaar uitgeprooken op den 20 Iuli* 1765. Te Utrecht, 1765, 4.

GROSSE (BERNHARD SEBASTIAN), predicatore a Ilmenau: *Die heiligen Verrichtungen in dem Hause des Herrn bey der neuen Orgel in der Ilmenauischen Stadtkirche vorgestellt, und mit einer kurzgefassten Orgelgeschichte zum Druck übergeben.* Eisenach, 1765. fogli 2 1/2 in 8.

GIESE (GOTTLIEB CHRISTIAN), arcidiacono a Görlitz: *Historische Nachricht von den Orgeln der Petri - und Pauli - Kirche in Görlitz.* Görlitz, 1766, 4.

LUDEKE (CRISTOPH. WILHELM), dottore di teologia e curato a Stokolma, nato a Schönberg nel 1737: *Rede und Predigt bei Einweihung einer neuen Orgel in Gegenwart des Königs von Schweden.* Stockholm, 1781, 8 u. Leipzig bei Junius.

SENFF (CARL. FRIEDERICH), curato a Halle: *Predigt bei der Einweihung der neuerbauten Orgel in der St. Moritzkirche zu Halle ec. nebst einer kurzen Nachricht von der Erbaung dieser Orgel.* Halle, 1784, 8.

LOHELIUS (JOHANN OELSCHLÖGEL), direttore di musica: *Beschreibung der in der Pfarrkirche des K. Prämonstratenstifts Strahof in*

Prag befindlichen grossen Orgel, sammt vorausgeschickter kurzgefassten Geschichte der pnevmatischen Kirchenorgeln. Prag., 1786, 8.

L'Autore pretende che i nostri Organi erano già noti prima del secolo XIV.

Disposition der neuen Orgel in der katholischen Kirche zu Oldenburg. V. Gazz. musicale di Lipsia. Anno III, p. 529.

Disposition der Silbermannschen Orgel in der katholischen Kirche in Dresden. Ibid. An. IV, p. 702.

SERASSI (GIUSEPPE), celebre fabricatore d'Organo a Bergamo, nato quivi l'anno 1750, morto nel 1817: *Descrizione ed osservazioni pel nuovo organo posto nella chiesa del SS. Crocifisso dell'Annunziata di Como.* Presso P. Ostinelli, 1808, 33 pag. in 8.

Contiene altresì una breve storia dell'Organo, e buone regole per registrare.

VIII. *Scrittori su i doveri ed i diritti de' musici di chiesa.*

GUIDETTI (D. JOAN.) Bononiens. Cleric. Benef. Basil. Vatic. et Gregorii P. P. XIII. Capellanus: *Directorium Chori ad usum sacrae Basilicae Vaticanae.* Romae, 1582, 8. *Et ad usum omnium Ecclesiarum,* Romae, 1589, 1624. Una più recente edizione ha per titolo: *Directorium Chori ad usum omnium ecclesiarum cathedralium et collegiatarum; editio postrema a Franc. Pelichiari ad cantum accommodata adaucta et expurgata.* Romae, 1737, 4.

TRULLENG (JOANNES AEGIDIUS): *De obligatione assistendi et canendi in Choro.* Valentinae, 1633, 8.

LOW (EDWARD), organista a Oxford, morto quivi qual professore di musica nel 1682: *Short direction for the performance of cathedral service.* Oxon., 1661. Tre anni dopo tale Opera venne ristampata col seguente titolo: *A Review of some short Directions formerly printed, for the performance of Cathedral Service, with many useful additions according to the common prayer-book, as it is now established. Published for the information of such as are ignorant in the performance of that service, and shall be called to officiate in Cathedral-or Collegiate-Churches: or any other, that religiously desire to hear a Part of that service.* Oxon., 1664.

KUHNAU (JOAN), direttore di musica a Lipsia, nato a Geysing l'anno 1660, morto nel 1722: *Dissert. de Juribus circa Musicas ecclesiasticas.* Lipsiae, 1688, 5 fogli in 4.

Cap. 1. De musicis ecclesiasticis in genere. C. 2. De personis musicas

ecclesiasticas constituentibus, ac constituendi requisitis. C. 3. De personis, quae ad musicorum ecclesiasticorum munus constitui possunt. C. 4. De officio musicorum ecclesiasticorum. C. 5. De salario musicorum ecclesiasticorum. C. 6. De privilegiis musicorum ecclesiasticorum.

Von dem Ursprunge, Amte und Rechte der Cantoren in den Kirchen und Schulen. V. Mitzlers, *mus. Bibl.* Tom. III, p. 776.

BINGHAM (JOSEPHUS): *Origines s. antiquitates ecclesiasticae* ec. 1724, 4.

Il Lib. III, cap. VII, tratta De Psalmistis seu Cantoribus. §. 1. Cantores a lectoribus distinct. fuerunt ordo in antiqua Ecclesia. §. 2. Ipsorum institutio et officium. §. 3. Cur vocati ὑποβολεῖς. §. 4. Quoduam genus ordinationis habuerint.

SCHARBAU (HEINRIC.): *De ministerio Musices sacrae, solis viris vindicatio.* Part. II. Observ. sacrar. pag. 219-244.

SLEVOGT (GOTTL.): *Gründliche Untersuchung von den Rechten der Altäre, Taufsteine, Beichtstühle, Predigtstühle, Kirchenstande, Gotteskasten, Orgeln, Kirchenmusik, Glocken, Thürme und Gottesacker, nebst Einleitung von innerlicher und äusserlicher Gestalt der ersten Kirchen.* Jena, 1732, 8.

Der musikalische Gottesdienst, oder Anleitung, wie dieser nach höchster Vorschrift gehalten werden soll. Wien, bei Tendler, 1822.

Opera divisa in sei parti; la prima intitolata: *Kalender für das Jahr* 1822, contiene il giorno di nascita e di morte de' principali promotori ed artisti di musica, non che l'indice delle seguenti parti.

IX. *Scrittori sull' abuso della musica di chiesa, e confutazioni de' medesimi.*

ROSSETUS (BLASIUS): *Rudimenta musices, de triplici Musices specie: de modo debite solvendi divinum pensum; et de auferendis nonnullis abusibus in templo Dei.* Veron. 1529, 4. *V.* Hyde, *Catal. Bibl. Bodl.*

Delle lettere Volgari di diversi nobilissimi huomini ed eccellentissimi ingegni. In Venezia, 1567, 12.

Il terzo libro pag. 216-224 contiene una lettera in data di Loreto 16 Febbrajo 1549, diretta a *M. Ugolino Gualtruzzi*, e sottoscritta *Cirillo*, sull'abuso della musica di chiesa di que' tempi. L'Autore deride le messe composte sopra temi presi da canzoni popolari.

EARL (dott. JOHN), vescovo a Worchester e poscia a Salisbury: *Microcosmography, or a piece of the world discovered in Essays and characters,* 1633, anonimo. Nell'edizione del 1732 trovasi il nome dell'Autore.

L'Opera contiene fra le altre cose la descrizione della vita dissoluta dei cantori di chiesa. *V.* Hawkins, *Hist. of Mus.* T. III, p. 321, n. T. IV, p. 383, n., ove se ne trova un estratto.

LOOK (MATTHEW), compositore inglese: *Modern Church-music pre-accused, censured, and obstructed in its performance before his Majesty April* 1, 1666, *Vendicated by the Author Look composer in ordinary to his Majesty.*

MUSCOV (JOHANN), curato a Lauban, morto nel 1695 in età di 60 anni: *Gestrafter Missbrauch der Kirchen-Musik und Kirchhöfe, aus Gottes Wort zur Warnung und Besserung vorgestellt.* Lauban, 1694, 110 pag. in 8.

SCHIFF (CHRISTIAN), direttore di Musica a Lauban: *Schrift-und vernunftmässiges Lob der in Gottesvvort whlgegründeten Vocal-und instrumental-Kirchen-Musik, aus rechtschaffener Theologen Schriften entlehnt, und wider den Verstand und lieblosen Eifer der Musikfeinde wohlmeinend vorgestellt*, 1694, 8. È diretto contra l'opuscolo precedente.

GERBER (CHRISTIAN), curato a Lobkowitz, nato a Görnitz l'anno 1660, morto nel 1731: *Unbekannte Sünden der Welt, nach Gottes heiligen Wort, und Anleitung vornehmer Lehrer unsrer Kirche, der sichern Welt zu ihren Bekehren vor Augen gestellt.* Dresden, 1703, tom. III in 8. Quarta edizione.

Il capitolo 81 pag. 1059 tratta dell'abuso della Musica di Chiesa. Il capitolo 40 della terza parte stampata a Francoforte nel 1706, tratta in 28 pag. del modo come si guastano le canzoni ec.

MOTZ (GEORG.), cantore e direttore di Musica a Tilse: *Die vertheidigte Kirchenmusik etc.*, 1703, 264 pag. in 8.

——— ——— *Abgenöthigte Fortsetzung der vertheidigten Kirchenmusik etc.*, 1708, 208 pag. in 8.

È diretto contra la precedente Opera del Gerber. L'Autore era un uomo assai dotto, il quale seppe oppugnare il suo avversario con una sana filosofia.

GERBER (CHRISTIAN): *Sendschreiben an Tit. Herrn Georgium Motzen etc.* Arnstadt, 1704, 32 pag. in 8.

——— ——— *Unbekannte Wohlthaten Gottes.* Dresden, 1711.

Contengono le risposte ad ambe le precedenti Opere.

MEYER (JOACHIM), dottore di legge e professore di Musica a Göttinga, nato a Perlberg l'anno 1661, morto nel 1731: *Unvorgreifliche Gedanken über die neulich eingerissene theatralische Kirchenmusik, und von den darinnen bishero üblich gewordenen Cantaten*

mit Vergleichung der Musik voriger Zeiten zur Verbesserung der unsrigen vorgestellt. Lemgo, 1720, 70 pag. in 8.

Tratta della Musica sacra degli Ebrei, Greci, e d'altri pagani; di quella dei primi cristiani, e della moderna teatrale musica di Chiesa.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *Der neue Göttingische, aber viel schlechter, als die alten Lacedämonischen, urtheilende Ephorus, wegen der Kirchenmusik eines andern belehrt, nebst angehängtem merkwürdigen Lauten-Memorial.* Hamburg, 1727, 124 p. in 8.

È un rigoroso esame della precedente Opera.

MAYER (JOACHIM): *Der anmassliche Hamburgische* Criticus sine crisi, *entgegengesetzt dem sogenannten Göttingischen Ephoro Joh. Mattheson etc.* Lemgo, 1728, 180 pag. in 8.

È la difesa contra il Mattheson.

Gerechte Waag-Schaal, darin Herrn Joachim Mayers, J. U. Doctoris etc. *anmasslich Hamburgischer* Criticus sine crisi, *und dessen Suffragatorius Tit. Herrn Heinr. Phil. Guden,* Theol. Doctoris etc. *und Tit. Herrn Joh. Matthesons etc. Hollstein. Capellmeisters Göttingischer Ephorus richtig aufgezogen, genau abgewogen, und darauf der Capellmeister die 2 Doctores überwogen, und diese beide in die Luft geflogen, und dass dies nicht erlogen, haben erwiesen in diesen* 3 *Bogen die* 2 Colloquenten Laurentius *und* Innocentius. Altona, 1728, 8.

Singolarissimo titolo, il quale perderebbe molto nella traduzione.

L'Autore, creduto il cantore Fuhrmann a Berlino, oppugna gli avversarj del Mattheson.

Der abgewürdigte Waagmeister, oder der fälschlich genannten gerechten Waagschale eines verkapten, aber wohl bekannten Innocentii *Frankenbergers auf dem Parnass erkannte Ungerechtigkeit und Betrug etc.*, 1729, 61 pag.

È contra l'Opera precedente.

KESSELRING (JOAN. ANDREAS): *Zwinglius redivivus.* Erfurt, 1744, 8.

È scritto contra l'anonimo Z. R., il quale attaccò l'opinione dell'Autore: *che Iddio abbia ordinato la Musica di Chiesa col mezzo de' Profeti.* V. *Neumeisterische Kirchenandachten* nella prefazione.

HEMES (NATHAN), inglese: *De Musica evangelica sive vindicatio Psalmodiae contra Tombum.* Londini.

KUNZ (CASPAR), cantore e direttore di musica a Lubecca: *Widerlegte vorurtheile vom Ursprunge der Kirchenmusik* ec. Lübeck, 1750, 8 fogli in 8.

—— —— *Widerlegte Vorurtheile von der Beschaffenheit der heutigen Kirchenmusik und von der Lebensart einiger Musicorum.* Ibid. 1752, 11 fogli in 8.

—— —— *Widerlegte Vorurtheile von der Wirkung der Kirchenmusik* ec. Rostock und Wismar, 1753, 11 fogli in 8.

Tre buonissimi opuscoli, in cui l'Autore oppugna i pregiudizj de' nemici della musica di chiesa.

Klaggedicht in Form eines Sendschreibens über die Kirchenmusik, an ein Frauenzimmer gerichtet. 4. V. *Meissn. Bücherverzeichniss.*

Ignoto opuscolo, che probabilmente tratta dell'abuso della musica di chiesa.

Dissertazione sopra il grave disordine, ed abuso della moderna musica vocale ed istrumentale che si è introdotta, e si usa ai nostri dì nelle chiese, e ne' culti divini. Venezia, Tipografia Alvisopoli, 1821, 148 p. in 8.

X. *Scrittori sulla quistione se vi sia musica nell' altra vita?*

MELTON (GUILHELMUS), o DE MELITONA monaco predicatore inglese, e cancelliere a Yorck circa il 1520: *De musica coelesti. V. Balei Cat. Script. Brit. Cent.* 9.

AMMON (M. JOH. CHRISTOPH), predicatore a Ensheim in Franconia: *Gründlicher Beweis, dass im ewigen Leben wirklich eine vortreffliche Musik sey.* V. *Regenspurger wöchentl. Nachricht. von gelehrt.* Sachen, 1746. St. XI, e *Mitzlers musik. Bibl.* Tom. III, p. 581.

Beweis, dass eine zukünftige Musik im ewigen Leben höchst unwahrscheinlich sey. V. *Regensp. wöch. Nachr. v. gel.* Sach. St. 41, 42, e Metzlers *mus. Bibl.* Tom. III, p. 585.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo: *Behauptung der himmlischen Musik aus den Gründen der Vernunft, Kirchenlehre, und heiligen Schrift.* Hamburg, 1747, 10 fogli in 8.

—— —— *Wahrer Begriff des harmonischen Lebens. Der Panacea zwote Dosis. Mit beigefügter Beantwortung dreyer Einwürfe wider die Behauptung der himmlischen Musik.* Hambourg, 1750, 124 p. in 8.

Varj antichi autori teologici trattano seriamente di tale quistione. Per i giorni nostri basteranno i pochi opuscoli citati.

SEZIONE TERZA

LETTERATURA DELLA MUSICA TEATRALE.

I. *Scrittori sulla storia della musica teatrale in generale.*

MENESTRIER (CLAUDE FRANÇOIS), gesuita nato a Lione l'anno 1631, morto a Parigi nel 1705: *Des Représentations en Musique, anciennes et modernes.* Paris, 1681, 33 pag. in 12.

Opera buona e molto rara, che contiene quanto segue: 1. Bon et mauvais usage des représentations en musique. 2. Du chant. 3. De la musique. 4. Musique des Hebreux. 5. Cantique des cantiques, représentations en musique. 6. Musique des Grecs. 7. Musique de l'église. 8. Poësies chantées. 9. Tragédie et Comédie des anciens. 10. Mere folie de Dijon et d'autres lieux, plaisanteries de Carneval. 11. Musique et peinture des Chinois. 12. Action en musique. 13. Sonnet pour Mr. Le Brun. 14. Devise pour Mr. Mignard. 15. Comparaison de la peinture et de la musique. 16. Trois espèces de musique, la diatonique, la chromatique et l' enharmonique. 17. Des choeurs de la comédie. 18. Des effets de la musique des anciens Grecs. 19. Trois sortes des instrumens; ceux qui se battent, comme le Tambour, ceux que l' on souffle, come la Flute, et ceux que l' on touche, comme le Luth. 20. Différence des Tons pour la déclamation. 21. Caractères des nations pour la musique. 22. Effets de la musique des Hebreux. 23. Principes du son. 24. Du Tambour et de ses usages. 25. Musique à plusieurs parties parmi les Grecs. 26. Neuf emplois de la Musique des anciens. 27. Musique dramatique. 28. Notre langue propre pour la musique dramatique. 29. Musique dramatique a commencé en France par des Pelerins. 30. Rétablissement de la musique dramatique en Italie. 31. Action en musique à Tortone pour les noces du Duc de Milan. 32. Baif tente le premier en France ces actions en musique. 33. Oeconomie des actions en musique. 34. Décorations et leur variété. 35. Commencement de l' opéra en France. 36 Processions avec des machines et des représentations. 37. Chant dramatique dans l'église. 38. Motet à chanter de Mr. Charpentier. 39. Balet comique de la Reine Cathérine de Médicis. 40. L' Orphée représenté en France. 41. Le sieur Perrin commence en France les opéra. 42. Action en musique pour la paix, représentée à Mayence. 43. Feste en musique, préparée pour le Roi. 44. Etablissement d'une académie de musique à Paris. 45. Vers pour les opéra. 46. Divers noms des actions dramatiques de musique. 47. Plusieurs de ces actions dans tout le reste de l' ouvrage. 48. Des Festins accompagnés de musique. 49. Wirthschaft dans les cours d'Allemagne. 50. Sapates de la cour de Savoye. 51. Liste de plusieurs fêtes ou représentations en musique de la cour de Savoye, et de celle de Bavière, pour le jour de la naissance des Princes.

L'Autore visse per lo più a Lione, ed era più famoso ancora per la sua gran memoria, che per i suoi molti scritti. Allorquando la Regina Cristina di Svezia passò un giorno per Lione, gli disse 300 delle più singolari parole, facendole notare in fretta da un altro sulla carta. Menestrier gliele recitò colla maggior facilità non solo nell' istesso ordine, ma ancora in qualunque altro chiesto.

CRESCIMBENI (GIO. MARIA), arciprete nato a Macerata l'anno 1663, morto a Roma nel 1728: *Istoria della volgar poesia.* Roma, 1698, 4. *Commentarii intorno alla sua istoria della volgar poesia.* Roma, 1702-1711. Tom. IV in 8.

Tratta nel vol. I, lib. IV, p. 292, cap. XI. De' Drammi musicali, e della loro origine e stato. Cap. XII. Delle Feste musicali, e delle Cantate e Serenate. Cap. XV. Degli Oratorj e delle Cantate spirituali.

Un' edizione più recente in 6 volumi ne fu pubblicata a Venezia nell'anno 1731 in 4.

MURATORI (LUD. ANT.), bibliotecario del Duca di Modena, nato a Vignola l'anno 1672, morto nel 1750: *Della perfetta poesia italiana, spiegata e dimostrata.* Modena, 1706, Tom. II in 4. Con annotazioni del Salvini, Venezia 1724. Tom. II in 4. Altra edizione veneta, 1748. Tom. II in 4.

Il quinto capitolo del lib. III tratta delle Opere. Una traduzione tedesca di tale capitolo trovasi nella biblioteca musicale di Mitzler, Tom. II, p. 162, 198.

QUADRIO (P. FRANCESCO SAVERIO): *Della storia e della ragione di ogni poesia.* Bologna, 1739, 4. Tom. II, P. I. Milano, 1741, P. II. Milano, 1742. Tom. III, P. I, 1743. P. II, 1744. Tom. IV, 1745. Tom. V, 1746. L'ultimo Tomo è l'indice.

Il terzo tomo tratta del dramma musicale e d' altre specie della musicale poesia. Le notizie sull'oltremonte sono per lo più ridicole.

RICCOBONI (LUIGI): *Reflexions historiques et critiques sur les différens Théatres de l'Europe avec les pensées sur la Déclamation.* Paris, 1738, Amsterdam, 1740, 12. Secondo il Lessico del Gerber l'Autore nacque a Mantova l'anno 1707, e morì nel 1772 a Parigi, ove era attore sul teatro italiano.

LOCKMANN (—) *Some Reflexions concerning Operas etc. prefixed to Rodelinda, a musical dramma.* 1740, 4.

Tale discorso tratta dell' origine e progresso dell' Opera in generale.

The Lyric Music revived in Europe, or a critical display of the Opera in all ist revolutions. London, 1768, 147 p. in 8.

Tratta dell' origine dell' Opera, del potere della musica, della musica istrumentale, dell' unione della poesia colla musica, delle Opere, degli Ora-

torj, dell'eccellenza dell'arte musicale, della superiorità della voce umana su tutti gli strumenti, de' teatri in Italia, dell'introduzione dell'Opera italiana in Inghilterra e de' suoi progressi ec.

NOUGARET (PIERRE JEAN BAPTISTE), nato a Rochelle l'anno 1742: *De l'art du Théatre; où il est parlé des différens genres de spectacles et de la musique adoptée au Théatre.* II vol. Paris, 1769, 8.

Il secondo tomo p. 124-183 contiene una storia filosofica della musica, ed osservazioni su i differenti generi teatrali, e pag. 184-347 tratta delle Opere serie.

PLANELLI (ANTONIO), napolitano, e cav. dell'Ordine di Gerusalemme: *Dell'Opera in Musica, Trattato.* Napoli, 1772, 272 p. in 8.

Tale Opera è divisa in sette sezioni, suddivise in varj capitoli del seguente tenore: Sez. I. *Che sia Opera in musica. Suoi progressi e perfezione.* Cap. I. Che s'intenda per Opera in musica. Storia di questo spettacolo. C. II. Dove consista la perfezione dell'Opera in musica. C. III. Delle belle arti in generale. §. 1. Che sieno belle arti: loro origine ed importanza. §. 2. Differenza che passa tra esse. §. 3. Dell'Estetico, e del Patetico a tutte comune. §. 4. In che consista l'Estetico delle arti. §. 5. E in che il piacere estetico. §. 6. In che consista il Patetico delle belle arti, ed il piacere patetico. Sez. II. *Del Melodramma.* Cap. I. Dell' Estetico del Melodramma. §. 1. Quali sieno i fonti dell' Estetico della poesia. §. 2. Come da essi convenga derivare la bellezza de' versi del Melodramma. C. II. Del Patetico del Melodramma. Sua differenza da quello dell' antica tragedia. C. III. Dell'Unità del luogo. C. IV. Del Finimento tristo, e lieto. C. V. Del Carattere del Protagonista. C. VI. Del numero degli Atti. C. VII. Del Verso tragico. §. 1. Se sia biasimevole nella Tragedia la mescolanza de' versi. §. 2. Della materia propria de' Recitativi e delle Arie. Sez. III. *Della musica teatrale.* C. I. Della musica in generale. §. 1. Quali sieno i fonti dell'Estetico di questa facoltà. §. 2. Differenza tra la musica antica e la moderna. §. 3. Dove consista il Patetico della musica. §. 4. Altra differenza tra la musica antica e moderna. C. II. Stile della musica teatrale. §. 1. Prima legge di questo stile. §§. 2, 3. Seconda e terza legge. §. 4. Avvertenze sullo stile proprio di ciascuna passione. §. 5. Libertà, che s'attribuiscono i Cantanti sullo stile teatrale. Cap. III. Dello stile proprio di ciascuna passione. §. 1. Stile della Sinfonia d'apertura. §§. 2, 3. Stile de' Recitativi e delle arie. Sez. IV. *Della pronunziazione dell' Opera in musica.* Cap. I. Importanza della pronunziazione nell' Opera in musica. C. II. Della pronunziazione propria dell' Opera in musica. §. 1. Del Gesto. §. 2. Della Voce. C. 3. De' Mezzi d'acquistare la bella pronunziazione. Sez. V. *Decorazione dell' Opera in musica.* Cap. I. Del vestimento degli attori dell'Opera in musica. C. II. Della Scena dell'Opera in musica. §. 1. Della vastità della scena. §. 2. Della verisimilitudine della scena. §. 3. Della novità negli ornamenti della scena. §. 4. Di ciò che può soccorrere l'inventiva del Pittor delle scene. C. III. Ufizio del Macchinista. C. IV. Della

costruzione del teatro. §. 1. Della materia, onde convenga fabbricare il teatro §. 2. Dell'ampiezza del teatro. §. 3. Figura dell'interno del teatro, e disposizione de'Palchetti. §. 4. Dell'ornamento del teatro. Sez. VI. *Della Danza dell' Opera in musica.* Cap. I. Natura della danza. §. 1. Che sia danza, e dove consiste il suo Estetico. §. 2. Del Patetico della danza C. II. Della danza teatrale. §. 1. Connessione della danza teatrale col Melodramma. §. 2. A qual genere appartenga la danza teatrale. §. 3. Avvertenze intorno all'esecuzione della medesima. C. III. Qualità richieste in un danzatore. §. 1. Cognizioni necessarie in un danzatore. §. 2. Taglio a lui proprio. Sez. VII. *Della direzione dell' Opera in musica.* Cap. I. Necessità, che ha l'Opera in musica d'un abile direttore. C. II. Come vada procurata la buona esecuzione, e 'l buon ordine dello spettacolo dell' Opera in musica. C. III. Come vada procurato nell' Opera in musica il pubblico costume.

Un circonstanziato estratto di quest' Opera trovasi nella Bibl. critica musicale del Forkel p. 259-267.

SIGNORELLI (DON PIETRO NAPOLI), dottore: *Storia critica de' Teatri antichi e moderni nella quale si ragiona dell' origine e progresso sino al tempo presente della Tragedia, della Commedia, del Dramma in Musica e di ogni sorte di simili componimenti presso tutte le nazioni, con note del sig. Don Carlo Vespasiano.* Libri III. In Napoli, 1777, 468 pag. in 8.

Una traduzione tedesca in due volumi in 8 ne fu pubblicata a Berna nel 1783. La più recente italiana edizione, aumentata, e divisa in 10 vol. in 12 fu stampata a Napoli nel 1813 presso Vincenzo Orsini.

ARTEAGA (STEFANO), ex-gesuita natio di Madrid, membro dell'Accademia delle scienze ed arti di Padova, morto a Parigi nel 1799: *Le rivoluzioni del Teatro musicale italiano dalla sua origine sino al presente.* Tom. II. Bologna, 1783, 8. Seconda edizione accresciuta, variata e corretta dall'Autore. Tom. III. Venezia, 1785. Tom. I, 361 pag. Tom. II, 334 pag. Tom. III, 394 pag. in 8.

Questa Opera ben scritta contiene, oltre un discorso preliminare 17 capitoli del seguente tenore: *Volume I.* Cap. I. Saggio analitico sulla natura del dramma musicale. Differenze, che lo distinguono dagli altri componimenti drammatici. Leggi sue costitutive derivanti dalla unione della poesia, della musica, e della prospettiva. Cap. 2. Ricerche sull' attitudine della lingua italiana per la musica, dedotte dalla sua formazione, e dal suo meccanismo. Cause politiche che hanno contribuito a renderla tale. Cap. 3. Perdita della musica antica. Origine della musica sacra in Italia. Pretese scoperte di Guido Aretino, e di Giovanni Murs. Rappresentazioni de' secoli barbari. Parallelo fra esse e quelle de' Greci. Progressi e cangiamento del contrappunto. Cap. 4. Origine della musica profana. Stranieri venuti in Italia ad illustrarla. Suo primo accoppiamento colla poesia volgare. Intermezzi musicali. Abbozzi del melodramma. Cap. 5. Difetti della

musica italiana verso il fine del cinquecento, e mezzi presi per migliorarla. Stato della poesia volgare. Firenze inventrice del Melodramma. Prima Opera seria, e suo giudizio. Comparse. Arie. Cori. Prima Opera buffa, e suo carattere. Cap. 6. Riflessioni sul maraviglioso. Origine storica e propagazione di esso in Europa. Cause del suo accoppiamento colla musica, e la poesia nel melodramma. Cap. 7. Rapida propagazione del melodramma dentro e fuori d'Italia. Azioni musicali in Francia, Inghilterra, Germania, Spagna e la Russia. Cap. 8. Stato della prospettiva e della poesia musicale fino alla metà del secolo scorso. Mediocrità della musica. Introduzione degli Eunuchi, e delle donne in teatro. — *Volume II*, Cap. 9. Secolo d'oro della musica italiana. Progressi della melodia. Valenti compositori italiani. Scuole celebri di canto e di suono col vario loro carattere. Cap. 10. Miglioramento della poesia lirico-drammatica. Quinault in Francia precursore della riforma. Celebri poeti sino a Metastasio. Avanzamenti della prospettiva. Cap. 11. Epoca di Metastasio. Vantaggi recati da lui alla poesia e lingua italiana. Esame de' suoi pregi. Riflessioni sulla sua maniera di trattar l' amore. Suoi difetti. S' abbia egli condotto il melodramma al maggior grado di perfezione possibile. Cap. 12. Decadenza attuale dell' Opera italiana. Cause generali di essa. Parallelo della poesia e musica moderna con quelle de' Greci. Motivo della perfezion degli antichi, e inconvenienti intrinseci del nostro sistema musicale. Cap. 13. Cause particolari della decadenza attuale dell' Opera. Prima causa. Mancanza di Filosofia nei compositori. Difetti nella composizione. Riflessioni sull' odierno uso della musica istrumentale. Esame dei Recitativi e delle Arie. — *Volume III*, Cap. 14. Seconda causa: Vanità ed ignoranza de' cantanti. Analisi del canto moderno. Riflessioni su i giudizj popolari, e sulla varietà de' gusti musicali. Cap. 15. Terza causa. Abbandono quasi totale della poesia musicale. Esame de' più rinomati poeti drammatico-lirici dopo il Metastasio. Stato dell' Opera buffa. Cap. 16. Ragionamento sopra il ballo pantomimico. Della sua applicazione al teatro. Se convenga, o no, bandirlo dal melodramma. Cap. 17 ed ultimo. Tentativi di riforma nel melodramma. Lettera d' un celebre Letterato francese, che contiene l' idea d' un' Opera eccellente da farsi intorno alla musica. Osservazioni intorno ad un estratto del tomo 2 della presente Opera inserito nel Giornale Enciclopedico di Bologna N. XIII del mese di Aprile del corrente anno (sono dirette contro il maestro di Cappella Vincenzo Manfredini, creduto l' autore di tale articolo).

Una traduzione tedesca di questa Opera con annotazioni in II vol. in 8, fu pubblicata dal Forkel nel 1789 a Lipsia presso Schwickert, nella quale però furono omesse le ultime osservazioni annesse.

ARNAUD (FRANC.), abbate e membro dell' Accad. delle scienze a Parigi: *Varietés littéraires.*

Opera composta di più tomi, e che contiene pure degli articoli concernenti la storia del dramma musicale.

BOCHERON (—), poeta francese, editore del teatro di Quinault.
Al principio del quinto tomo trovasi del medesimo una dissertazione sull' origine dell' Opera.

Gedanken über die Oper. V. Gazz. musicale di Lipsia. Anno I, pag. 1-33.

GERBER (ERNST LUDWIG): *Ueber die Entstehung der Oper.* Ibid. An. II, p. 481.

HERDER (JOHANN GOTTFRIED), sopraintendente generale del Duca di Weimar, e celebre letterato, nato a Morungen nella Prussia il 25 agosto 1741, morto nel 1804: *Tanz. Melodramma. V.* la sua *Adrastea.* Leipzig, bei Hartknoch 1801. IV St. N. 9. Nuova edizione di Karlsruh 1821. *Abtheilung der schönen Literatur.* Tom. XII, p. 168-180.
Contiene eccellenti considerazioni storiche sull' Opera.

Gedrängte Geschichte der Oper, von ihrer Entstehung bis zum 19 Jahrhundert. V. Gazz. music. di Vienna, 1817. pag. 185, 193, 201, 237.

II. *Scrittori sulla storia della musica teatrale d' alcuni popoli particolari in Europa.*

a) *In Italia.*

DENNIS (JOHN), letterato inglese morto nel 1737 in età di 77 anni: *An Essay on the italian Opera.* London, 1706, 8.
È diretta contra l' introduzione dell' Opera italiana in sua patria.

MANNI (DOMINICUS MARIA), fiorentino: *De Florentinis Inventis Commentarius.* Ferrariae, 1731.
Contiene pure notizie della parte che Firenze avea all' invenzione dell' Opera.

Lettre sur le mécanisme de l' Opéra italien. Ni Guelfe ni Gibelin, ni Wigh ni Thoris. Naples et Paris, chez Duchesne. Circa il 1756.
Credesi che l'Autore di tale lettera sia il Sig. Villeneuf, maestro di Cappella a Aix nella Provenza.

BARETTI (GIUSEPPE), nato a Torino circa il 1716, morto il 5 maggio 1789 a Londra, ove risiedeva fino dal 1750: *Account of the manners and costums of Italy.* London, 1768, 8.
I capitoli 11 e 12 contengono uno schizzo del teatro italiano.
L' Autore vi tratta dell' Opera, dell' Opera buffa, e particolarmente della

Serva Padrona. Una traduzione tedesca ne fu pubblicata a Breslavia nell'anno 1781.

De Venise. Remarque sur la Musique et la danse, ou Lettres de Mr. G. à Milord Pembroke. Venise, chez Charles Palese, 1773, 136 pag. in 12.

Tratta della Musica teatrale pag. 13 e seg.

MANZINI (PAOLO): *All'Autore delle Osservazioni in lingua francese sopra la Musica e la Danza in Italia. Cicalata.* Venezia, presso Carlo Palese, 1773.

Supplément sur la Musique et la Danse, ou Lettres de Mr. G. à Milord Pembroke (senz'anno e luogo).

Supplément au Supplément sur la Musique etc., 1774.

L'Anonimo Autore cerca di abbattere la Musica italiana ed i suoi più celebri professori.

BROWN (JOHN), pittore inglese: *Letters on the Poetry and Music of the italian opera.* London, 1789, 161 pag. in 12.

Lettera d'un filarmonico imparziale, o sia parallelo tra i due celebri personaggi, Signora Luigia Todi e Signor Luigi Marchesi, scritta a Venezia 28 Febbrajo 1791, 30 pag. in 8.

SICKLER und REINHARD: *Almanach aus Rom für Künstler und Freunde der bildenden Künste, mit vielen Kupfern. Zwei Jahrgênge*, 1810, 1811. Leipzig, bei Göschen.

Contiene pure osservazioni sulla teatrale musica italiana.

Corriere degli Spettacoli italiani, in 4.

Questo foglio periodico, pubblicato in forma di Supplemento alla Gazzetta di Bologna dal 3 Aprile 1823 al 25 Febbrajo 1824, diede conto: 1) di tutte le compagnie musiche e comiche, indicandone i componenti, la piazza a cui sono chiamate, la loro sorte ec.; 2) delle nuove produzioni, e dell'opinione pubblica sopra di loro pronunziata; 3) di tutti gli appalti, imprese, concorsi ed altri simili articoli teatrali; 4) di tutto ciò che è relativo ai pubblici stabilimenti eretti dai governi a vantaggio degli spettacoli teatrali; 5) delle composizioni poetiche, le più belle, fatte in lode de' virtuosi. Incominciando dal 15 Aprile 1824, subentrò in sua vece un più elegante giornaletto, intitolato: *Cenni storici intorno alle Lettere, Invenzioni, Arti, Commercio, e Spettacoli teatrali dell'anno 1824. Parte prima.* Bologna, per i tipi del Governo, in 8. Continua tuttora nel 1826.

aa) INDICI D'OPERE ITALIANE

ALLATIUS (LEO), o LEONE ALLACCI, greco, dell'isola di Chio, morto a Roma nel 1667 in età di 83 anni: *Drammaturgia divisa in sette Indici.* Roma, 1666, 12.

É un indice di tutti i drammi rappresentati in Italia sino all'anno 1667. Tale Drammaturgia fu poscia continuata sino al 1755, col titolo: *Drammaturgia accresciuta e continuata sino all' anno* 1755. Venezia, 1755, 4.

Le glorie della Poesia e della Musica contenute nell' esatta notizia de' Teatri della città di Venezia e nel Catalogo purgatissimo de' Drammi Musicali quivi sin ora rappresentati con gli Autori della Poesia e della Musica e con le annotazioni a' suoi luoghi proprj. In Venezia, 264 pag. in 12.

Contiene una generale notizia de' Teatri della città di Venezia, ed il Catalogo de' Drammi in musica dal 1637 al 1730.

Serie cronologica de' Drammi recitati su de' pubblici Teatri di Bologna, dall' anno 1600 *sino al corrente* 1737. In Bologna, 1737.

Almanacco critico perpetuo ad uso di quei che intervengono ai Teatri, utilissimo a Poeti, Compositori, Musici ec. Venezia, 1785.

FORMENTI (LORENZO), addetto all'ufficio dell'I. R. Teatro alla Scala di Milano: *Indice de' teatrali spettacoli di tutto l'anno dalla Primavera* 1785 *a tutto il Carnevale* 1786 *con aggiunta dell' elenco de' virtuosi, cantanti, e ballerini; de' Capi e stato generale delle compagnie comiche italiane, de' pittori teatrali, e finalmente della nota delle Opere serie e buffe italiane, scritte di nuova musica, dei rispettivi maestri di cappella, ed in quali teatri.* Milano (presso Bianchi).

Questo Indice, continuato annualmente sino al 1800, s' estende non solo alle Opere rappresentate in Italia, ma anche alle Opere italiane date nelle altre principali città d' Europa. L' Autore non è nominato sul titolo, si sa però che è il Formenti.

CAMINER (ANTONIO): *Indice de' teatrali spettacoli di tutto l'anno dal carnovale* 1808 *a tutto il carnovale* 1809, *ed alcuni anche precedenti, con aggiunta dell' elenco de' poeti, maestri di musica, pittori, virtuosi cantanti, ballerini, Capi e stato presente delle comiche compagnie italiane, e finalmente delle note delle opere serie, buffe, e farse italiane, scritte di nuova musica, de' rispettivi maestri, ed in quali teatri.* Venezia. Dalla stamperia di Gio. Antonio Curti, 1809, in 12.

MARTORELLI (GIULIO CESARE), negoziante di musica, e corrispondente teatrale a Roma: *Foglio periodico e ragguaglio de' spettacoli musicali.* Roma, 1809, 12.

Non mi è noto nè il principio nè la continuazione di tale foglio periodico.

——— ——— *Indice, o sia catalogo de' teatrali spettacoli*

italiani di tutta l' Europa incominciando dalla quaresima 1819 *a tutto il carnovale* 1820. *Nel medesimo trovansi i nomi di tutti i virtuosi di canto e ballo che agirono nel sud. anno, non che le nuove composizioni coi rispettivi nomi de' Maestri e Poeti, l' elenco dei quali è in fondo del sud. Indice col presente loro domicilio.* Roma, 1820. A spese dell' editore.

Tale Indice fu continuato ogni anno sino a tutto il carnevale 1823.

G. C. *Serie cronologica delle rappresentazioni drammatico-pantomimiche poste sulle scene de' principali teatri di Milano dall' autunno* 1776 *sino all' autunno* 1818, *coi rispettivi elenchi de' signori poeti, maestri di musica, compositori de' Balli, titoli delle rappresentazioni, primi attori di canto.* Milano per Gio. Silvestri, 1818, 12. — — *Continuazione della Serie ec. dal giorno* 1 *dicembre* 1818 *al giorno* 22 *detto* 1819. Ivi, 1820. — — *Seconda continuazione della Serie ec. dal giorno* 26 *dicembre* 1819, *al giorno* 20 *detto.* Ivi, 1821. — — *Terza Continuazione ec. dal* 26 *dicembre* 1820, *al giorno* 30 *giugno* 1824. Ivi, 1825. Un simil opuscolo ma meno completo ha per titolo: *Cronologia drammatica, pantomimica del R. teatro alla Scala in Milano.* Almanacco per l' anno 1817. Idem, 1818. Milano presso il librajo Maspero. Questa Cronologia comincia dall' autunno 1778.

b) *In Francia.*

GUICHARD (HENRI), intendente generale delle fabbriche del duca d' Orleans dopo la metà del penultimo secolo: *Requête servant de Factum — contre Bapt. Lully et Sebastien Aubry, Paris* (1671).

È notabile perchè contiene la storia del principio dell' Opera in Francia. *V.* pure *Goujet Bibl. Franç.* Tom. VIII, p. 385, ove se ne trova un estratto.

Mémoires de Guichard contre Lully, e de Lully contre Guichard. Paris, 1675. V. *Hist. de l' Opéra en France*, p. 76.

Concerne la famosa lite tra Lully e Guichard. Quest' ultimo fu accusato dal primo d' averlo voluto avvelenare col tabacco. Il Re ordinò ad ambidue di riconciliarsi. Tali memorie, come l' opuscolo precedente, appartengono alla letteratura musicale, in quanto che concernono delle persone celebri nella musica.

Lettres historiques sur tous le spéctacles de Paris. Paris, 1719, 12. V. *Hist. du Théatre de l' Acad. roy. de Paris.*

Lettres historiques sur l' Opéra de Paris. Appartengono agli anni 1720-22. *V.* Mattheson. *Crit. mus.* Pars VI, p. 116.

Titres concernans l'Académie Royale de Musique. Paris, 1731, 12. V. *Hist. du Théatre de l'Acad. roy. de Mus.*

Bibliothéque des Théatres, contenant le catalogue alphabétique des pièces drammatiques, Opéra, Parodies et Opéra comiques, et le tems de leurs Représentations. Avec des anecdotes sur la plupart des Pièces contenues en ce recueil et sur la vie des Auteurs, Musiciens et Acteurs. A Paris chez Laurent François Prault, 1733, 8.

DUPUY (—), letterato francese: *Lettre sur l'origine et les progrès de l'Opéra en France.* V. *Amusemens du coeur et de l'esprit, à la Haye,* 1740, 12, del medesimo Autore.

Lettres à M. la Marquise de P.... sur l'Opéra. Paris, 1741, 12.

Recueil de Pièces pour et contre, contenant l'affaire de Mademoiselle Petitpas. Paris, 1741, 12.

MEUSNIER (— ANNE GABRIEL DE KERLON): *Le Code lyrique, ou Réglement pour l'Opéra de Paris.* Paris, 1743, 12.

Lettre au sujet du Code lyrique. Ibid.

Requête de deux Actrices de l'Opéra à Momus avec son Ordonnance au sujet du Code lyrique. Ibid.

Réflexions d'un Peintre sur l'Opéra. A la Haye, 1743, 12. Si crede che l'Autore chiamisi Rochemont.

Lettre sur les Opéra Phaëton et d'Hypolite et Aricie ...

Réponse de l'Auteur de la lettre sur les Opéra de Phaëton etc. Paris, 1743.

GRIMM (FRÉD. MELCHIOR BARON DE), consigliere intimo del Duca di Sassonia Gota, residente a Parigi, nato a Ratisbona l'anno 1723, morto nel 1807: *Lettre sur Omphale, Tragédie lyrique reprise par l'Académie royale de Musique le 14 janvier* 1752, 8.

Lettre à Mr. Grimm au sujet des remarques ajoutées à sa Lettre sur Omphale. Paris, 1752, 8.

OLBAC (LE BARON D'): *Lettre à une Dame d'une certaine âge sur l'état présent de l'Opéra.* Paris, 1752.

GRIMM (FRÉD. MELCHIOR BARON DE): *Almanach historique et chronologique de tous les Spéctacles de Paris.* Paris, 1752-1789 in 12. Chez Duchesne.

Il Forkel rende conto sino al 1789, dicendo che probabilmente i soli primi anni appartengono al Sig. Barone de Grimm. Tale interessantissimo Almanacco comincia col solito calendario, segue poi, nella maggior parte degli anni, un articolo relativo al teatro ed alla musica. Indi: l'elenco delle persone addette al concerto spirituale; un indice alfabetico de' pezzi eseguiti annualmente in detto concerto; un elenco cronologico de' compositori

di tali pezzi di musica con alcune notizie biografiche de' medesimi. Segue l' Opera; l' elenco delle persone addette all' Opera; l' accademia di danza; un indice alfabetico delle Opere rappresentate in ogni anno, co' rispettivi nomi de' poeti, compositori, attori, attrici, aneddoti relativi a' medesimi; leggi e privilegj dell'Accad. reale di musica; il Ballo; la Commedia; elenco degli attori ed attrici, ballerini e ballerine, dell' orchestra, dei pezzi rappresentati, degli autori de' medesimi con alcune notizie biografiche; la commedia italiana; elenco delle persone addettevi, de' pezzi rappresentati, de' nomi degli autori; l' Opera comica; elenco delle persone addette alla medesima; de' pezzi rappresentati; aneddoti relativi all' Opera comica; altri spettacoli; in fine segue l' indice. Non tutti gli anni osservano questo rigoroso ordine. L' anno 1753 contiene in particolare un compendio storico de' teatri in Francia; l' anno 1772 un elogio del compositore Trial; l'anno 1780, un elogio del Sig. Berton, direttore dell' Accad. reale di musica; 1784, un elogio storico della cantante Billioni; 1785, quello del Sig. Diderot autore musicale; 1787, quello di Sacchini, e 1789, quello di Gluck.

Sin qui il Forkel, il quale cita anche gli elogj de' distinti Poeti, Attori e Ballerini.

Tale almanacco venne continuato senza interruzione per 43 anni sino al 1794. Quest'ultimo anno è diviso in due volumi in 12, e contiene: Decreto del 1 settembre 1793 relativo alle Opere drammatiche; legge del 19 luglio 1793 relativa a' diritti di proprietà degli autori di libri, de' Compositori di musica, de' pittori ec.; varj altri decreti relativi alle rappresentazioni teatrali, notizie necrologiche di Goldoni, La Place, la Miere (autori drammatici), e Chardin (attore dell' Opera nazionale). Saggio sulla scena degli antichi e sullo stato del teatro attuale in Francia. Opera nazionale; nomi ed elenchi come ne' precedenti anni. Repertorio delle Opere rappresentate negli ultimi 30 anni. Aneddoti dell' Opera nazionale. Notizie degli altri teatri co' nomi, elenchi de' poeti, attori ec. Nomi degli attori, che si sono distinti fino dal 1630 sulla scena francese. Nomi degli autori tragici e comici morti fino dal 1573. Teatro dell'Opera comica. Epoche del teatro italiano (i primi attori italiani vennero in Francia nel 1577). Nome degli attori e delle attrici che si resero celebri sulla scena italiana. Stato attuale dell' Opera comica, suo repertorio. Teatro Feydeau. Teatro de' Vaudevilles. Elenco de' musici ed attori viventi. — Sospeso per cinque anni interi, ricomparve di nuovo tale Almanacco (e sempre presso Duchesne) nel 1800, e contiene notizie storiche musicali teatrali non meno interessanti degli anni precedenti; inoltre una lista alfabetica delle Opere in musica e vaudevilles, rappresentate a Parigi dal 1794 al 1800; un catalogo de' compositori viventi che hanno lavorato per l' Opera od altri spettacoli; la necrologia de' compositori Le Moine, Saint George, Ab. Giroux e Gresnick. Pervenuto nel 1801 all' esistenza d' un mezzo secolo (cosa rara!), quest'Almanacco offre in due volumetti in 12 oltre le solite notizie musicali teatrali, altre notizie storiche sugli scrittori e compositori musicali, vale a dire: su Marmontel, Piccini, Gresnick, Della Maria, Mengozzi

(anche cantante), Rousseau, d'Auvergne, non che un catalogo di compositori viventi, che hanno lavorato per l'Opera o per altri spettacoli. Non so se tale Almanacco abbia finito con questo anno.

Nachricht von der Oper und dem Concert spiritual in Paris. V. Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.*, 1754, tom. I, pag. 181-197.

Histoire du Théatre de l'Académie royale de Musique en France, depuis son établissement jusqu'à présent. Seconde edition, corrigée, augmentée des pièces qui ont été représentées sur le Théatre de l'Opéra par les Musiciens italiens, depuis le premier Août 1752 jusqu'à leur départ 1754, avec un Extrait de ces pièces et des Ecrits qui ont paru à ce sujet. Paris, 1757, tom. I, 320 pag., tom. II, 222 pag. in 8.

È una raccolta d'articoli che vennero poscia inseriti in varj almanacchi musicali. La prima edizione venne pubblicata nel 1753. Si crede che l'Autore di tale Opera sia Bernard de Noinville.

DU CAUX (GILLET MONTLEBERT), letterato francese: *Apologie du Gout françois pour l'Opéra.* Paris, 1764, 12.

Etat actuel de la Musique du Roi et des trois Spectacles de Paris. Paris, 1767, 12.

Specie d'Almanacco che incominciò in tal anno, e sembra che abbia continuato per varj anni. Il Forkel ne vidde gli anni 1770 e 1777.

VALIERE (DUC DE), duca francese: *Bibliothéque générale du Théatre françois.*

Nel 1767 ne sono comparsi due volumi. La prima sezione contiene la Storia del Dramma in generale.

Prospectus pour la gravure de l'Opéra Ernelinde, 1768, 8.

Reflexions sur un prospectus où l'on propose la partition complète de l'Opéra Ernelinde, *Tragédie*, 1768.

Questi due Opuscoli trovansi nel catalogo di lettura musicale di Leduc sotto la rubrica di *Storia musicale.*

L'ami des Arts, ou justification de plusieurs grands hommes. Amsterdam, 1776.

Melophile à l'homme de lettres chargé de la redaction des articles de l'Opéra dans le Mercur de France. Paris, Valleyre, 1783, 8.

REICHARDT (JOHANN FRIEDERICH): *An das musikalische Publicum, seine französischen Opern Tamerlan und Panthée betreffend.* Hamburg, 1787, 55 pag. in 8.

Contiene varie osservazioni relative a' nuovi regolamenti degli stabilimenti delle Opere di Parigi.

DUCRAY-DUMINIL, compositore: *Journal des Théatres*, 1799.

Annuaire dramatique, ou Calendrier pour l'an 1805 — 1814. Paris, chez Madam Cavanagh in 18.

Questo Almanacco contiene anch' esso di quando in quando oltre le solite notizie musicali teatrali, altre brevi notizie storiche alla Musica relative, che qui seguono: 1805. Storia succinta dell' Accademia imperiale di Musica. Catalogo alfabetico delle Opere in Musica rappresentate a Parigi negli ultimi 25 anni. Storia succinta del Teatro dell' Opera Comica e dell' Opera Buffa. - 1806. Estratto dell' imp. regolamento sull' ammissione dei lavori all' accad. imperiale di Musica. -- 1808. Decreto imperiale concernente i diritti di proprietà d'opere postume. Decreti e regolamenti de' Teatri della capitale. Quadro de' diversi Teatri della Francia. Aneddoti del 1807, accaduti ne' varj Teatri di Parigi. Necrologia di varj cantanti. -- 1814. Necrologia di Gretry ed Elenco delle sue 51 Opere che scrisse nello spazio di 35 anni. Morte della prima donna Barilli, tedesca di nazione.

Révue de l'Opéra buffa, ou lettre d'un amateur à son ami. Paris, chez Delaunay, 1810, un foglio in 8.

L'Autore passa in revista i varj cantanti di quel Teatro, manifestando per altro il desiderio che si faccian colà venire de' compositori d'Italia, ed un pittore di Teatro di Milano.

Le Courrier des spéctacles, litterature, arts et modes. Paris, Imprimerie d'Everat, 1822. Sorte tutti i giorni.

Almanach des spéctacles pour l'an 1822. Paris, chez I. N. Barda, 317 pag. in 12 grande.

Questo Almanacco fa seguito a' precedenti cessati di Duchesne e di Cavanagh. Tra le ampie e circostanziate notizie teatrali contiene pure i seguenti articoli: Storia de' Teatri di Parigi, dal principio del secolo XIX al 1822, la quale comprende altresì molte notizie delle Opere eseguite, de' compositori e cantanti di tale epoca. Storie succinte della grand' Opera, Opera comica, Opera italiana ec. co' rispettivi loro repertorj. Travaglj dei Teatri di Parigi dal 1 Gennajo al 30 Novembre 1821. Scuola reale di Musica e di declamazione. Giornali consecrati particolarmente al Teatro ed alla letteratura. Lo stesso Almanacco ornato di 10 rami, si pubblicò nel 1823 presso Jamet et Cotelle, e col finto nome dell' Autore X. Y. Z.

bb) ELENCHI D'OPERE FRANCESI.

Chronologisches Verzeichniss der seit 1645-1754 *in Paris aufgeführten Opera, nebst dem Leben verschiedener französischen Componisten.* V. Marpurgs *hist. krit. Beytr.* Tom. II, p. 232-260.

GERARD (— DU): *Tables chronologiques des Pièces de l'Opéra.* Paris, 1733, 8. — *Tables chronologiques des pièces du nouveau Théatre Italien.* Ibid. 1738, 8. — *Tables alphab. et chronolog. des pièces représentées sur l'ancien Théatre italien.* Ibid. 1750, 8. V. *Blankenburgs Zusätze z. Sulzer.*

c) *In Inghilterra.*

RAINOLD (JOHN), letterato inglese: *The Overthrow of Stages-Plays*. Second Edition. Oxford, 1629, 4.

Il Sig. Schiörring annovera tal libro fra la letteratura musicale. *V.* il Nuovo Lessico di Gerber.

LANGBAINE (GERARD): *Account of English Drammas and dramatic Poets*. London, 1691.

Ueber die jetzige Beschaffenheit des Operntheaters in London, 1750. *V. Krit. Mus. an der Spree*, pag. 359.

Ebauche d'un Catalogue historique et critique des Opéras anglois et des autres pièces angloises qui ont eu rapport à l'Opéra. V. *Bibliothéque Britannique*. Tom. XV, Part I. Va solo sino al 1700. *V.* anche Marpurgs *Hist. krit. Beytr.* Tom. IV, 1758, p. 17-91, 95-150, ove se ne trova una traduzione tedesca, col titolo: *Historisch-kritische Nachrichten* ec.

The Companion of the Playhouse, or an historical account of all the dramatik Writers from the commencement of our theatrical exhibitions down to present year 1764, *in the form of a Dictionnary*. London, 1764, Vol. II in 12.

Verzeichniss der in England vom Jahre 1700-62 *aufgeführten Opern, und anderer Singstücke: als eine Fortsetzung der historisch-kritischen Nachrichten* ec. *im vierten Bande der Marpurgischen Beyträge*. V. *Hillers wöchentl. Nachricht*. 1767, p. 119, 131, 139, 148, 154, 165, 171, 179, 188.

OULTON (—) *The history of the english Theatres in London; containing an annual Register of all the new and revived Tragedies, Comedies, Operas, Farces, Pantomimes ec. that have been performed at the theatres royal in London from the year* 1771 *to* 1795, *with occasional notes and anecdotes*. London, by Martin and Bain, 1796, II Vol., 317 pag. in 8.

WATERS (E. ESQ.) *A statement of matters relative to the King's Theatres*. London, 1819.

d) *In Germania.*

Nachricht von dem Gegenwärtigen Zustande (1754) *der Oper und Musik des Königs von Preussen*. *V.* Marpurgs *Hist. krit. Beytr.* Tom. I, p. 75.

Fortsetzung der Nachricht von dem Berlinischen Operntheater. Ibid. Tom. I, p. 500. Tom. II, p. 271. Tom. IV, p. 426.

Verzeichniss deutscher Opern. Aus Gottscheds nöthigem Vorrath zur Geschichte der deutschen dramatischen Dichtkunst, oder Verzeichniss aller deutschen Trauer-Lust-und Singspiele die im Druck erschienen, von 1450 bis zur Hälfte des jetizigen Jahrhunderts. Leipzig, 1757, 1765. II vol. in 8. Ibid. Tom. III, p. 277, 462. Tom. IV, p. 419. Tom. V, p. 310, 409.

Nachricht von einigen an dem Savoyschen Hofe, in dem vorigen Jahrhundert, gespielten Opern. Ibid. Tom. IV, 1758, p. 313.

SONNENFELS (JOSEPH EDLER VON), consigliere di Corte a Vienna, nato a Niklsburg in Moravia nel 1733: *Briefe über die Wienerische Schaubühne.* 4 Theile. Wien, 1768, 8.

La prima lettera tratta del danno che soffre la scena tedesca dall'Opera italiana; la seconda, dell'Opera l'Alceste di Calsabigi; la quarta dell'Alceste di Gluck, e del vero scopo della musica; la quinta, perchè i buoni cantanti sono di rado buoni attori; caratteristica della cantante Bernasconi; l'undecima, dell'Opera buffa.

Ueber die in Wien aufgeführte Oper Alceste. (von Gluck). V. *Leipzig. wöchentl. Nachrichten*, 1768, p. 127.

MÜLLER (JOH. HEINR. FRIED.), attore a Vienna: *Nachrichten von beiden kaiserl. königl. Schaubühnen und andern öffentlichen Ergötzlichkeiten in Wien.* Presburg, 1771, 1773. Tom. II, in 8. Tratta pure dell'Opera.

DRESLER (ERNST. CHRISTOPH), cantante della Corte d'Assia Cassel: *Gedanken die Vorstellung der Alceste, ein deutsches ernsthaftes Singspiel betreffend.* Frankfurt und Leipzig, 1774. Due fogli in 8.

Ueber Wielands Rosamund, Schweizers Musik, und die Vorstellung dieses Singspiels in Mannheim. Frankfurt und Leipzig, 1781, 48 p. in 8.

ANDRÀ (CHRISTIAN KARL): *Schreiben an einen Freund über das musikalische Drama, Thirza und ihrer Söhne.* Eisenach, 1783, 3 fogli in 8.

Der Lauf der Welt, oder Beschreibung der Winterlustbarkeiten in Berlin. Berlin, 1788, 208 p. in 8.

Contiene anche delle notizie sulle Opere date in quell' anno.

Abhandlung vom Theater. V. *Bayrisch. Patriot.*

SONNLEITHNER (JOSEPH FERDINAND), in ultimo segretario degli I. R. teatri di Vienna: *Wiener Theater-Almanach für 1794-1796.* Wien. bei Kurzbeck u. Kamesina.

Contiene oltre varie biografie citate nel decorso di quest' Opera, lo stato de' varj teatri viennesi, ed una poesia a Giuseppe Haydn sulle 6 sinfonie del medesimo composte in Inghilterra.

SPAZIER (JOH. CARL GOTTLIEB), dottore di filosofia, e consigliere di Corte del principe di Neuwid, nato a Berlino l'anno 1760, morto a Lipsia nel 1805: *Etwas über Gluck'sche Musik und die Oper Iphegenie in Tauris auf dem berliner Theater.* Berlin, bei Hummel, 1805 (anonimo).

Die ältesten deutschen Opern. V. Gazz. music. di Lipsia. An. XII, p. 731.

Uebersicht der Geschichte der kais. kön. Hoftheater in Wien bis zum Iahr 1818, *besonders in Hinsicht auf die Oper.* Ibid. an. XXIV, p. 233, 249, 265, 281, 297, 317, 333.

PÖCK (IGN. FREYH. VON): *Darstellung des Zustandes der Oper und des Ballets, im k. k. Hoftheater nächst dem Kärntnerthor, während der Pachtung des Herrn D. Barbaja.* Wien, bei Wallishauser (1825).

e) *In Polonia.*

Die Oper in Polen. V. Gazz. musicale di Lipsia, Anno XIV, pag. 323, 807.

III. *Scrittori sull' Opera buffa, sull' Intermezzo* ec.

WRIGHT (—), filarmonico inglese: *Travels into Italy.* London, 1730.

Tali viaggi consistono in varj tomi. Nel primo trovasi una descrizione della qualità dell' Intermezzo a Venezia circa il 1721. *V.* Burney's, *Hist. of Music.* Vol. IV, p. 131.

Mémoires pour servir à l' histoire des Spéctacles de la foire. Paris, 1743. II vol. in 12.

Nachricht von der Komischen Oper: Lisuart und Dariolette. V. Hillers wöchentl. Nachrichten. 1766, p. 253.

Anmerkurgen zu Lisuart und Dariolette von dem Verfasser desselben (Schiebler). Ibid., 1767, p. 135

Histoire de l' Opéra Bouffon; contenant les jugemens de toutes les pièces qui ont paru depuis sa naissance jusqu'à ce jour. Amsterdam et Paris, 1768. Vol. II, p. 268, 216 in 8.

Non è già una vera storia dell' Opera buffa, ma un libro che contiene i giudizj de' begli spiriti di Parigi sull' Opera.

Schreiben über die komische Oper, aus dem Hannövrischen Magazin 56stes Stück 1769. V. *Leipz. wöchentl Nachricht.* Anno III. Supplemento, p. 89-102.

REICHARDT (JOHANN. FRIED.), maestro di Cappella della Corte di Berlino, nato a Königsberga l'anno 1752, morto nel 1814: *Ueber die deutsche komische Oper, nebst einem Anhange eines freundschaftlichen Briefs über die musikal. Poesie.* Hamburg, 1774, 124 p. in 8.

QUINCY (QUATREMÈRE DE): *De la nature des Opéras bouffons, et de l'union de la comédie et de la musique dans ces poëmes.* V. *Mercure de France.* 1789. Mars, p. 124. Nel *Musik. Korrespond.* 1792, p. 122, 149, 167, 197, 203, 209 se ne trova una traduzione tedesca del dottor Fed. Aug. Weber.

Ueber das Intermezzo der Italiener. V. Gazz. music. di Lipsia, anno II p. 861-881 e anno III, p. 851.

REICHARDT (JOHANN FRIEDERICH); *Etwas über das Liederspiel. V.* Ibid. an. III, p. 709.

TREITSCHKE (FRIEDERICH): *Ueber Vaudville und Vaudeville-Spiele. V.* Gazz. music. di Vienna. 1817, p. 383, 397.

IV. *Scrittori sulla teoria della musica teatrale, e su i vizj e la miglior disposizione della medesima.*

a) *Italiani.*

INGEGNERI (ANGELO): *Della Poesia rappresentativa, e del modo di rappresentare le favole sceniche.* In Ferrara, 1598, 4.

Rende conto della parte che la Musica avea nelle rappresentazioni teatrali a' tempi dell'Autore. Una nuova edizione ne fu pubblicata a Venezia nel 1738 in 8.

MARCELLO (BENEDETTO), patrizio veneto, nato l'anno 1686, morto nel 1739: *Il Teatro alla moda, o sia metodo sicuro e facile per ben comporre ed eseguire Opere italiane in Musica, nel quale si danno avvertimenti utili e necessarj a poeti, compositori di Musica, musici dell'uno e dell'altro sesso, impresarj, sonatori, ingegneri, pittori di scene, parti buffe ec.* Venezia, 1738, 8.

È una mordace satira, della quale parla ampiamente il terzo tomo delle *Osservaz. letter. che possono servir di continuazione al Giornale dei letterati d'Italia.* Nella Gazzetta musicale di Vienna 1819, n.° 3-9 se ne trova un estratto in lingua tedesca. Essendo le persone in tale Opera così bene dipinte che si potevano conoscere facilmente, l'Autore si diede tutta la

premura di incettare tutte le copie che poteva avere. V. *Fabronii Vit. Ital.* V. IX, pag. 373. Il P. Martini cita un' edizione veneta del 1720, ed una più recente di Milano senza anno; la surriferita Gazzetta musicale di Vienna ne cita una del 1790, dicendola alterata.

Brochure sur la Serva Padrona. Paris, 1754. V. *Hist. du Théatre de l'Acad. roy. de Musique.*

CONTI (AB. ANTONIO), nobile veneto, morto l'anno 1749 in età di 71 anni: *Dissertazione su la Musica imitativa.*

Nelle sue Opere postume, stampate a Venezia nel 1756 in 4.

ALGAROTTI (FRANCESCO), conte veneziano, nato l'anno 1712, morto a Pisa nel 1765: *Saggio sopra l' Opera in Musica.* Livorno, 1763, 157 pag. in 8.

Trovasi anche nelle sue Opere. Una traduzione francese del Marchese di Chastelux, intitolata *Essai sur l'Opéra*, ne fu pubblicata a Parigi nel 1773 in 8, ed una traduzione inglese col titolo: *Algarotti's Essay on the Opera*, a Londra nel 1767. Una traduzione tedesca se ne trova nel foglio periodico. *Leipz. wöchentl. Nachricht.* Anno 3, pag. 387, e nel supplemento pag. 1-22. Il gran Federico fece erigere un monumento all'Autore a Pisa.

Discorso sopra l' imitazione drammatica per un filologo toscano, 1765 in 12.

Contiene ottime osservazioni contra quelli che vogliono limitare le arti ad una servile imitazione della natura, e trasmutare il genio in un copista.

MILIZIA (FRANCESCO): *Del Teatro.* In Venezia, presso Giambattista Pasquali, 1773 (anonimo), 100 pag. in 4 con rami.

Contiene 12 capitoli del seguente tenore: Cap. 1. Del Teatro in generale. Giudizj opposti riguardo al Teatro. Idea di conciliarli. Origine del Teatro. Suo oggetto. Sua divisione. Poesia. Bella natura. Dramma. Regole comuni ad ogni dramma. Cap. 2. Della Tragedia. Regole e storia della Tragedia. Cap. 3. Della Commedia. Regole e storia della Commedia. Cap. 4. Della Pastorale. Cap. 5. Dell' Opera in Musica. Cap. 6. Dell' argomento dell' Opera. Cap. 7. Della Musica. Influenza della Musica. Essenza della Musica. Della Sinfonia. Del recitativo. Delle Arie. De' Cori. Delle Burlette in Musica. Cap. 8. Degli Attori. Cap. 9. De' Balli. Cap. 10. Delle decorazioni. Cap. 11. Del Teatro materiale. Descrizione del Teatro antico e moderno. Confronto del Teatro antico e moderno. Idea d'un nuovo Teatro. Cap. 12. Cause de' difetti del Teatro, e mezzi per ristabilirlo.

La prima edizione romana di quest' Opera del 1771 fu tutta ritirata dopo la sua comparsa per ordine del S. Palazzo Pontificio.

BORSA (DOTTOR MATTEO), mantovano, morto nel 1798 in età di 46 anni: *Saggio filosofico sopra la Musica imitativa teatrale.* In due lettere. V. *Opuscoli scelti sulle scienze e sulle arti.* Milano, tom. IV, 1781, pag. 195-224.

RICCATI (CONTE GIORDANO): *Lettere due al dottissimo Padre D. Giovenale Sacchi ec.* V. *Continuazione del nuovo Giornale de' letterati d'Italia.* Tom. XXXVI. Modena, 1787, pag. 172-200.

Sull' invito del P. Sacchi, l'Autore paragona nella prima lettera i duetti del Bononcini con quelli di Händel, tenendo però (come dic' egli) il rispettoso giudizio in sospeso. Nella seconda continua a parlare della teoria della Musica teatrale.

RUBBI (ANDREA), ab. veneziano: *Il bello armonico teatrale. Opuscolo all' apertura del nuovo teatro in Venezia nel* 1792. Venezia, presso Simone Cordella, 1792, 115 pag. in 8 (anonimo).

Contiene eccellenti osservazioni circa i teatri di Venezia, la situazione dell' Opera in Musica, la direzione della medesima, il Melodramma ec.

C. G. L. *Succinte osservazioni di un cittadino milanese sui pubblici spettacoli teatrali della sua patria.* Milano, Tipografia Destefanis, 1804, 65 pag. in 8.

COSSA (ANGELO): *Progetto di alcune riforme dell' I. R. Teatro alla Scala. Lettera di . . . ad un suo concittadino.* Milano, dalla Tipografia di Batelli e Fanfani, 1819, 23 pag. in 8.

Cap. 1. Riforme del Teatro. Cap. 2. Riforme degli spettacoli.

b) *Francesi.*

AUBIGNAC (Mr. D'), abbate francese, nato a Parigi l'anno 1604, morto a Namours nel 1676: *La pratique du Théatre.* Amsterdam, 1715. Tom. III in 8.

Passa per una buona Opera. L'Autore si chiamò *François Hedelin*, ed adottò il nome della sua abazia.

SAINT-EVREMONT (CHARLE DE SAINT-DENIS, SIEUR DE), nato nella Normandia l'anno 1613, morto a Londra nel 1703: *Réflexions sur les Opéra. V.* il terzo tomo delle sue Opere. Londra, 1725, 12.

La constitution de l'Opéra. Amsterdam, 1736, 8.

SAINT-MARD (TOUSSAIN RAYMOND DE), nativo di Parigi, morto quivi l'anno 1757 in età di 75 anni: *Réflexions sur l' Opéra.* A la Haye, 1741.

Trovasi nel quinto tomo p. 141 delle Opere dell'Autore, edizione d'Amsterdam, 1749. *V.* il nuovo Lessico di Gerber.

BACHAUMONT (LOUIS PIERRE DE): *Mémoires sur l' Opéra.* Paris, in 12.

ROY (PIERRE CHARLES), poeta e membro dell' Accademia delle iscrizioni, nato a Parigi l' anno 1683, morto nel 1763: *Lettre sur l'Opéra.* V. *Lettres sur quelques écrits de ce tems.* Genève, 1749. T. II, p. 7.

FRERON (ELIE CATHÉRINE), membro di varie Accademie letterarie francesi, nato a Quimper nel 1719: *Critique des Réflexions sur l'Opéra de Mr. Raymond de Saint-Mard.* Ibid. T. II, p. 217.

CHASSIRON (PIERRE MATTHIEU MARTIN DE), membro dell'Accad. di Rochelle, nato sull'isola Olleron l'anno 1704, morto nel 1767, *Réflexions sur les Tragédies Opéra.* Paris, 1751, 12.

VOLTAIRE (MARIE FRANÇOIS AROUET DE): *De l'Opéra. V.* la prefazione della sua tragedia *Oedipe.*

MABLY (Ab. BONNOT DE), membro dell'Accademia di Lione, natio di Grenoble: *Lettres sur l'Opéra.* Paris, 1752, 12.

DE CHEVRIER (FRANÇOIS ANTON), natio di Nancy, morto in Olanda nel 1762: *Observations sur le Théatre, dans lesquelles on examine avec impartialité l'état actuel des Théatres de Paris.* Paris, chez Bure, 1755, 12.

MARMONTEL (JEAN FRANÇOIS), segretario perpetuo dell'Accademia francese, nato a Bort l'anno 1719, morto nel villaggio Abbeville il 30 dicembre 1799: *De l'Opéra. V.* il 4 Cap. del secondo tomo della sua Opera: *Poëtique françoise.* Paris, 1763, 8.

Anche il primo Cap. del Tomo I, contiene molte buone cose sulla musica.

La Déclamation théatrale, Poëme didactique en trois chants, précédé d'un Discours. Paris, 1766, 128 p. in 8.

Il primo canto concerne la tragedia, il secondo la commedia, ed il terzo l'opera; tutti e tre contengono ottime dottrine.

Traité du Mélodrame, ou réflexions sur la musique dramatique. Paris, 1772, 8.

Passa per un eccellente libro.

L.... (DE LA): *Essai sur l'Opéra.* Trovasi innanzi il *Teatro lirico* dell'Autore, stampato a Parigi nel 1772, Vol. II in 8.

BASTIDE (—): *Variétés littéraires, galantes* ec. 1774, 8.

Nella seconda Parte trovasi una lettera sulle grandi scuole musicali, in cui l'Autore analizza gli stili di Pergolese, di Lully, di Händel ec.

TEXIER (—), *Idées sur l'Opéra, presentées à MM. les Souscripteurs, les Actionnaires et les Amateurs de ce spéctacle.* London, *V.* il nuovo Lessico di Gerber.

*Lettre d'un Amateur de l'Opéra à Mr. de * * *.* Amsterdam et Paris, 1776, 69 p. in 8.

Concerne l'interna amministrazione dell'Opera a Parigi.

Examen des causes destructives du Théatre de l'Opéra, et des

moyens, qu'on pourroit emploier pour le rétablir, ouvrage speculatif par un amateur de l'Harmonie. Paris, 1776, 40 p. in 8.

Réflexions sur l'Opéra. Paris, 1777, 60 p. in 8.

L'Autore propone varie migliorazioni riguardo all' Opera, e particolarmente l' istituzione d' una scuola di canto. V. *Merc. de Fr.* Iuillet, 1777. Vol. II, p. 143.

S.T MARS (JEAN PAUL ANDRÉ DE): *Réflexions sur l' Opéra.*

Trovansi nelle sue Opere pubblicate a Parigi nel 1778. *V.* Il nuovo Lessico di Gerber.

Discours en faveur du Théatre François contre les usurpations de l'Opéra. A Amsterdam et à Paris, 1780, 29 p. in 8. V. *Journ. de Paris*, 1780. N. 215.

WECKHRLIN (WILHELM LUDWIG), letterato, natio di Oberesslingen, morto a Anspach nel 1792 in età di 49 anni: *Abhandlung über die Opera zu Paris.*

Trovasi nel suo foglio periodico intitolato: *Chronolog.* Tom. IV, p. 135. dell' anno 1781.

Observations sur l'Opéra Chimene *de M. Sacchini* ec. V. *Journ. encyclop.* Mai, 1784, p. 81-86.

BASSI (—) *Lettre adressée à la société olympique de Paris à l'occasion de l'Opéra bouffon italien de Versailles.* Paris, 1787, 24 p. in 8.

CREPTAX (ROSETTE TRIBOR), spiritosa donna francese: *Mémoire sur la musique actuelle, adressée de Paris aux Auteurs du Journal Encyclopédique.* V. *Journ. Encyclop.* Mai 1789, p. 506. Col Motto: *In tam diversis cum sit concordia chordis, - Tam discors hominum non pudet esse genus.* Owen. *De tous ces instrumens l'accord harmonieux - Condamne les Humains, si mal unis entre eux.* Le Brun.

GRÉTRY (ANDRÉ EMIL), compositore drammatico, membro dell' Istituto nazionale di Francia ed ispettore del Conservatorio di musica, nato a Liegi l'anno 1741, morto nel 1813: *Mémoires, ou Essai sur la Musique.* Paris et Liége 1789, 531 p. in 8. Seconde edition, Paris, 1797, III vol. in 8.

Questa Opera assai ben scritta, è divisa in sette libri del tenore seguente: *Tomo I*, 441 p. Il primo libro contiene il viaggio dell'Autore in Italia, ed osservazioni sulla musica di chiesa. Il secondo Libro comprende il soggiorno dell'Autore a Ginevra e il suo arrivo a Parigi, non che l'analisi di varie commedie, tragedie, drammi ec. *Tomo II*, 419 pag. Il terzo Libro contiene in 67 capitoli l'analisi delle passioni e de' caratteri. *Tomo III*, 464 p. Lib. 4. Delle istituzioni politiche considerate nei loro rapporti coll' arte musicale. Lib. 5. Connessione delle idee astratte e metafisiche col-

l'arte musicale. Lib. 6. Della composizione musicale e della sua parte tecnica. Lib. 7. Alcune predizioni su di ciò che sarà la musica.

Una traduzione tedesca in estratto con note critico-storiche ne fu pubblicata nel 1800 dal D. Gio. Carlo Spazier a Lipsia presso Breitkopf e Hartel, 446 pag. in 8. — La terza edizione francese parigina è del 1812.

DUPONT (P.): *Réflexions sur la décadence du Théatre de l'Opéra, ou apperçu des moyens capables de le relever.* Paris, 1799, 12. (anonimo).

LA HARPE (J. F.): *Lycée, ou Cours de la Littérature ancienne et moderne.* Paris, 1801, 8.

I capitoli 6 e 7 del Tom XII, trattano di tutti i generi dell'Opera, ed anche dell'Opera italiana. In un supplimento ragiona pure sulla sopraccitata Opera di Grétry.

MARTINE (M.): *De la musique dramatique en France, ou des principes d'après les quels les compositions lyri-dramatiques doivent être jugées; des révolutions successives de l'art en France, de ses progrès et de sa décadence; des compositeurs qui ont travaillé pour nos spéctacles lyriques et de leurs productions restées au théatre.* Paris, chez Dentus, Imprimeur-libraire. 1813, 335 p. in 8.

Opera che, tolte alcune buone osservazioni, non è esente di difetti e di errori. I Compositori lirici passati in revista sono: Monsigny, Grétry, Martini, Champein, Berton, Tarchi, Boyldieu, Lesueur, Cherubini, Mehul, Gaveaux, Kreutzer, Nicolò, Persuis, Catel, Spontini. L'Autore non parla dell'Opera buffa.

CASTIL-BLAZE, compositore di musica a Parigi: *De l'Opéra en France.* Paris, chez Janet et Cotelle, 1820, Tom. I, 454 p. Tom. II, 349 pag. in 8.

Dopo una succinta storia dell'Opera in generale, il primo tomo tratta in 14 capitoli: delle Parole, della Musica, dell'Espressione musicale e dell'Imitazione, della Melodia, dell'Armonia, della Composizione, degli Effetti della musica, delle Voci e del Canto vocale, delle Parti, degl'istrumenti, dell'Orchestra, del Canto istrumentale, dell'Accompagnamento e dell'Esecuzione. Il secondo Tomo tratta in 16 capitoli: Delle parti di cui è composta un'Opera, della Sinfonia, dell'Introduzione, del Recitativo, dell'Aria, del Duetto, del Terzetto, Quartetto ec., del Finale, del Coro, delle Arie da ballo, della Marcia, delle Traduzioni, Parodie, Centoni ec. Se bisogna essere musico per giudicare della musica e scrivere su quest'arte, dell'Opera in provincia, de' Musici.

Questa Opera ricca di nuove ed eccellenti idee, interessa da capo a fine, or per i fatti, i ragionamenti ed aneddoti, ora per parole piccanti. I prediletti eroi dell'Autore sono Gluck, Mozart e Cimarosa.

c) *Alemanni.*

BERTUCH (JOHANN GEORG), avvocato e consigliere a Zittau: *Disputat. inaugur. de eo quod justum est circa ludos scenicos operasque modernas, dictas vulgo Opera. Praes. El. Aug. Stryk.* Kiloni, 1693, 4.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *Die neueste Untersuchung der Singspiele, nebst beigefügter musikalischen Geschmacksprobe liefert hiermit Aristoxenus der jüngere.* Hamburg, 1744, 168 p. in 8.

È un' imitazione del *Teatro alla moda* di Bened. Marcello, e contiene delle satire ed ironie sulle stravaganze delle moderne Opere.

SCHEIBE (JOHANN ADOLPH): maestro di Cappella del Re di Danimarca, nato a Lipsia l'anno 1708, morto nel 1776: *Thusnelde, ein Singspiel in vier Aufzügen. Mit einem Vorbericht von der Möglichkeit und Beschaffenheit guter Singspiele begleitet.* Leipzig, 1749, 167 pag. in 8.

LESSING (GOTTLIEB EPHRAIM), consigliere di Corte e bibliotecario del duca di Brunswik-Wolfenbüttel, nato a Pasewalk in Pomerania l'anno 1729, morto nel 1781: *Ueber die musikal. Zwischenspiele bey Schauspielen.* V. *Hamburg. Dramaturgie*, 1769, pag. 201-216.

GERSTENBERG (HANS WILHELM VON), Console danese a Lubecca, nato a Tondern nel 1737: *Schlechte Einrichtung des italienischen Singgedichts. V.* Cramers *Magaz. der Musik.* Anno II, pag. 629-650.

DRESSLER (ERNST CHRISTOPH), in ultimo cantante di Corte a Cassel, morto quivi nel 1779 in età di 45 anni: *Theaterschule für die Deutschen, das ernsthafte Singschauspiel betreffend.* Hannover U. Kassel, 1777, 14 fogli in 8.

Tratta in 12 capitoli: dell' Opera seria tedesca in generale, de' requisiti d'un' Opera tedesca; di quelli del poeta, del compositore, de' cantanti, del direttore della scena, del pittore, del compositore di ballo e de' ballerini ec.

WECKHRLIN (WILHELM LUDWIG), letterato, natio di Oberesslingen, morto a Anspach nel 1792 in età di 49 anni: *Opera. V.* la sua Opera intitolata: *Chronolog.*, tom. II, pag. 177, an. 1779.

Concerne non solo l'Opera ma lo stato della Musica tedesca in generale.

SCHUBAUER (—), monaco nel palatinato: *Ueber die Singspiele.* V. *Abhandl. der Bayrisch. Akad. über Gegenstände der schönen Wissenschaften. München.* B. 1, 1781.

EBERHARD (JOHANN AUGUST), professore di filosofia a Halle, nato a Halberstadt l'anno 1738: *Abhandlung über das Melodrama*. V. *Neue vermischte Schriften*. Halle, 1788. Del medesimo Autore.

SCHREIBER (—): *Dramaturgische Blätter*.

Il primo n.° del secondo trimestre del tomo secondo tratta del Melodramma.

GERBER (ERNST LUDWIG): *Etwas über die Oper, von einem Freunde der frühern Zeit*. *V*. Gazz. music. di Lipsia, an. XV, pag. 293.

V. *Scrittori pro e contro l'Opera.*

REISER (ANTON), curato in Amburgo, nato ad Augusta nel 1628: *Theatromania, oder die Werke der Finsterniss, in den öffentlichen Schauspielen von den alten Kirchenlehrern und etlichen Heydnischen Scribenten verdammt*. Ratzeburg, 1681, 12.

RAUCH (CRISTOPH.), natio di Baviera: *Theatrophania*. Hannover, 1682, II vol. in 8.

È scritto contra l'Opera precedente, e difende le Opere in Musica dei cristiani, dicendo che gli antichi dottori della Chiesa erano solo contrarj a quelle de' pagani. Su di ciò il Reiser rispose di nuovo con un altro Opuscolo intitolato: *Der gewissenslose Advocat, mit seiner Teatrophanie kürzlich abgefertigt*. Hamburg, 1682, 12.

ELMENHORST (HEINRICH), predicatore in Amburgo: *Dramatologia antiquo-moderna, das ist: Bericht von den Operspielen, darinn gewiesen wird, was sie bei den Heiden gewesen, und wie sie des dabey vorgegangenen abgöttischen und lasterhaften Thuns halber von den Patribus und Kirchenlehrern verworfen, ferner was die heutige Operspiele seyn, und dass sie nicht zur Unehrbarkeit und sündlicher Augenlust, sondern zur geziemenden Ergötzung, und Erbauung im Tugendwandel vorgestellt etc.* Hamburg, 1688, 186 pag. in 4.

Tratta in 4 capitoli degli spettacoli degli antichi, delle varie specie dei medesimi, degli spettacoli moderni ec. L'Opera stessa può dirsi interessante in quanto che contiene una raccolta di quasi tutti i passi de' Dottori della Chiesa pro e contra l'Opera, ed inoltre un sano e ragionevole giudizio sulla medesima.

GOTTSCHED (JOHANN CHRISTOPH), professore a Lipsia: *Gedanken von den Opern oder Singspielen*. V. *Kritische Dichtkunst*, del medesimo Autore. Lipsia, 1730, tom. II, cap. 12, pag. 603-13, e la Parte III, pag. 1-49 del secondo tomo della Biblioteca musicale di Mitzler, ove trovasi la confutazione di quell'articolo scritto contra l'Opera.

HUDEMANN (LUDWIG FRIEDERICH), dott. di legge in Amburgo: *Gedanken von den Vorzügen der Oper vor Tragödien und Comödien.*

Trovasi nelle Poesie dell'Autore (Amburgo 1732) pag. 147, ed anche nella Bibliot. music. di Mitzler Tom. II, P. III, p. 120-51.

LUDWIG (—), dottore a Lipsia: *Versuch eines Beweises, dass ein Singspiel oder eine Oper nicht gut seyn könne.* Ibid. Tom. II, p. 1-27 del 1743 (con annotazioni).

L'originale fu inserito nel foglio periodico: *Beyträge zur krit. Hist. der deutschen Sprache.* St. VIII, p. 648-61.

POREE (CHARLES), gesuita francese nato nel 1675: *Oratio Theatrum sitne vel esse possit schola informandis moribus idonea una cum gallica versione Petri Brumoy. V.* le Orazioni dell'Autore, stampate a Parigi nel 1735, 12. Tom. II, p. 281.

Una traduzione tedesca se ne trova nella Bibliot. Musicale di Mitzler. Tom. II, p. 28 del 1743.

Ob die Comödie der Oper, oder die Oper die Comödie vorzuziehen sey. V. *Braunschweig. Anzeigen.* St. 46, 1745.

GOTTSCHED (JOH. CHRISTOPH), professore a Lipsia: *Antwort auf D. Hudemanns Abhandlung von den Vorzügen der Oper vor Tragödien und Comödien. V.* la Bibliot. music. di Mitzler, 1753. T. III, p. 1-46 (con annotazioni).

UFFENBACH (JOHANN FRIEDERICH), consigliere a Francoforte: *Von der Würde der Singgedichte, oder Vertheidigung der Opern.* Ibid., p. 377-408 (con annotazioni).

RAMLER (CARL WILHELM), prof. di belle lettere a Berlino, nato a Colberg nel 1725: *Vertheidigung der Opern. V.* Marpurgs, *Hist. krit. Beiträge.* Tom. II, 1756, p. 84-92, e p. 181.

WECKHRLIN (WILHELM LUDWIG): *Ueber die Kastraten. V.* la sua Opera intitolata: *Chronolog.* Tom. I. 1779, p. 174.

Contiene in breve tutto ciò che si può dire contra l' uso della castrazione a pro delle voci migliori.

VI. *Scrittori sulla costruzione de' teatri d' Opera e delle sale di musica.*

(Chi desidera istruirsi di più in tale materia di quello che trovasi nei pochi libri qui indicati, può ricorrere a' Trattati d'Architettura, i quali per lo più parlano anche della migliore disposizione delle sale d'opere e di concerto, e ne contengono altresì i disegni).

Vues sur la Construction intérieure d'un Théatre d'Opéra, suivant les principes des Italiens. Paris. Vol. II, 1766-67.

NOVERRE (JEAN GEORGE), famoso coreografo, cavaliere dell'Ordine di Cristo, nato a Parigi, morto a St. Germain nel 1810 in età di 83 anni: *Observations sur la construction d' une nouvelle Salle d'Opéra.* Paris, 1781, 8.

PATTE (Mr.): *Essai sur l'Architécture théatrale, ou de l'ordonnance la plus avantageuse à une salle de spéctacle relativement aux principes de l' optique et de l'acoustique, avec un examen des principaux théatres de l'Europe, et une analyse des Ecrits les plus importants sur cette matière.* Paris, 1782, 8.

La legna è la più vantaggiosa all' armonia. La forma convessa è nociva; la concava favorevole, e l' elittica la migliore. L' Opera contiene in generale buonissime osservazioni sulla costruzione delle sale di musica.

Ueber die neuerbauten Musiksäle in Leipzig. V. *Neue Bibl. der schönen Wissenschaften* ec. 1782. Tom. XXVII, p. 195-209.

SAUNDERS (GEORGE): *Treatise on Theatres, including some experiments on sounds.* London, 1790, 4.

VOGLER (Ab. GEORG JOSEPH): *Bemerkungen über die der Musik vortheilhafteste Bauart eines Musikchors.* V. *Journal von und für Deutschland.* 1792. St. 2.

MONGEZ (—): *Mémoire sur les harangues rapportées par les historiens, et sur les moyens qu'on croit avoir été employés par les anciens pour augmenter les effets de la voix dans les Théatres.* V. *Journ. de litt. franc.* 1801, p. 64.

——— ——— *Mémoire sur les moyens de faire entendre les discours et la musique par tous les spéctateurs, en quelque nombre qu'ils puissent être.* V. *Mém. de l'Instit. nation. de Paris. Litt. et Beaux-arts.* T. III, p. 422.

CATEL (L.): *Vorschläge zur Verbesserung der Schauspielhäuser.* Berlin, bei Lange, 1802, 4.

NICOLINI (cav. ANTONIO), architetto a Napoli: *Alcune idee sulla risuonanza del teatro.* Napoli, per i fratelli Masi, 1805.

L'Autore è d'opinione che la maggiore o minore sonorità del teatro dipende rispettivamente dalla direzione della corrente aerea dal palco scenico alla platea, o da questa a quello. Per ottenere il teatro sonoro, fa mestiere di lasciare un grande spazio alla scena, e per ottenerlo armonico, bisogna costruire il soffitto in modo che le emanazioni musicali siano quanto più si può uguali fra loro.

VII. *Caratteristica, e paragone della musica italiana, francese e tedesca. Buffi italiani a Parigi. Giudizio di Rousseau su la musica francese. Musica teatrale del cavaliere Gluck.*

a) *Caratteristica e paragone della musica italiana, francese e tedesca.*

RAGUENET (ab. —): *Parallèle des Italiens et des François en ce qui regarde la Musique et les Opera.* Paris, 1702, 12. Amsterdam, 1704, 124 p.

——— ——— *Défense du parallèle des Italiens et des François, en ce qui regarde la Musique et les Opéra.* Paris, 1705, 174 p. in 12. V. *Journ. des Scav. pour l'année* 1705, p. 1194.

Del primo opuscolo sussiste anche una traduzione inglese, intitolata: *A comparison between the French and Italian Music and Operas.* London, 1709.

DE FRENEUSE (JEAN LAURENT LE CERF DE LA VIEUVILLE), Guardasigilli nel Parlamento della Normandia, nato a Rouen nel 1674, morto secondo il Jöcher nel 1707: *Comparaison de la Musique italienne et de la Musique françoise.* Bruxelles, 1705. Vol. II, in 12.

È diretto contra l'opuscolo di Raguenet, e venne ristampato nella nuova edizione della storia della musica di Bonnet. Dopo la critica fatta al signor de Freneuse nel *Journ. des Sçavans*, egli rispose con un altro opuscolo intitolato: *L'art de décrier ce qu'on n'entend point, ou le médecin Musicien.*

La musique, Poëme divisé en quattre chants par M. D. . . . à Lyon, 1714, 32 p. in 4.

Il primo canto tratta della corruzione del gusto musicale francese, e della sua inclinazione alla musica italiana; il secondo è una critica dell'Opera francese; il terzo è una storia e critica della musica italiana, ed il quarto paragona la musica francese ed italiana. V. *Mém. de Trévoux*, Tom. XXXI, p. 605.

KRAUSE (CHR. G.), avvocato a Berlino: *Lettre sur la différence entre la Musique italienne et françoise.* Berlin, 1748, 8.

Una traduzione tedesca con annotazioni se ne trova nell'Opera di Marpurg, intitolata: *Hist. Krit. Beiträge.* Tom. I, p. 1-46.

Réflexions d'un Patriote sur l'Opéra françois et sur l'Opéra italien qui présente le parallèle du goût des deux nations dans les beaux Arts. A Lausanne, 1754, 137 p. in 8. *V.* l'analisi nel *Journ. des*

Sçav. pour l'année 1754, pag. 461-80, ove se ne fa un grandissimo elogio.

L' Autore, creduto il sig. Richemont, è per l' Opera francese, appoggiando la sua opinione ad undici prove.

P. (Mr. l' ab.): *Dissèrtation sur la Musique françoise et italienne.* Amsterdam, 1754.

D'ALEMBERT (JEAN LE ROND), segretario perpetuo dell'Accademia francese, nato a Parigi, morto quivi nel 1783 in età di 66 anni: *De la liberté de la Musique.* V. *Mélanges d'Histoire et de Philosophie* del medesimo Autore, Tom. IV.

Tratta per lo più del parallelo fra la musica francese ed italiana.

C. Ueber den Character den die italienische und deutsche Musik haben, und die französische haben soll. V. Gazz. music. di Lipsia Anno VII, p. 149.

SIEVERS (G. L. B.): *Characteristik der italienischen, französischen und deutschen Musik.* Ibid. An. IX, p. 503, 677, 693.

b) *Scrittori pro e contra i Buffi italiani a Parigi.*

GRIMM (FED. MELCH.): *Le petit Prophète de Boehmischbroda* (anonimo e senza anno).

Contiene 21 capitoli in 48 p. in 8, ove tutte le parti della musica francese vengono criticate. Tale opuscolo produsse due formali partiti. Il partito della musica francese occupò il posto dalla parte del palco del Re, e i fautori de' Buffi italiani si misero all'angolo del palco della Regina. Da ambi gli angoli comparvero quasi giornalmente delle piccole contese in istampa. Le più note sono le seguenti:

Réponse du coin du Roi au coin de la Reine. Seconde edition corrigée et augmentée.

Quattro fogli del 25 gennajo 1753, attribuiti all'Ab. de Voisenon.

Arrêt rendu à l'Amphithéatre de l'Opèra, sur la plainte du Milieu du Partèrre, intervenant dans la guerre des deux coins. 16 p. in 8.

È attribuito al Barone d' Olback.

Le Correcteur des Bouffons à l'écolier de Prague. Paris, 1753, 20 p. in 8. È una spiritosa confutazione dell' opuscolo del Grimm. Vi si trovano annessi: *Déclamation du Public, au sujet des Contestations qui se sont élevées sur la musique.* 7 pag. — — *L'anti-Scurra, ou préservatif contre les Bouffons italiens.* 8 pag. in versi in data 6 febbrajo, 1753.

Le petit Prophéte de Boehmischbrode, ou grand Prophéte Monet, et semper ego auditor tantum. Paris, 1753. In data 21 febbrajo.

L'Apologie du sublime bon mot ec. Paris, 1753. In data 28 febbr.

Rélation véritable et intéressante du combat des fourches caudines, livré à la place Maubert au sujet des Bouffons. Paris, 1753.

Seconde Lettre du Correcteur des Bouffons à l'écolier de Prague, contenant quelques observations sur l'Opéra de Titon, le Jaloux corrigé, et le Devin de Village. Paris, le jour de la reprise de Titon, Vendredi 4 Mai, 1753.

Tale Opera fu rappresentata per la prima volta nel gennajo 1743. Ambe le lettere del *Correttore* vengono attribuite da Formey (*Franc. Litt.*) ad un Marsigliese, di nome Jean Bapt. Jourdan.

Lettre critique et historique sur la Musique françoise, la Musique italienne, et sur les Bouffons à Madame D... Paris, 1753.

La nouvelle Bigarure. A la Haye, 1753, 140 p. in 12.

Epitre aux Bouffonistes, en Vers. In data 12 febbr. 1753.

Réflexions lyriques en Vers. In data 16 febbr. 1753.

La Réforme de l'Opéra en vers. Paris. In data 19 febbr. 1753.

Les Prophéties du grand Prophéte Monet, 1753.

Réponse au grand et au petit Prophéte, 1753.

Le Réformateur de l'Opéra, 1753.

Lettre de l'autre monde, 1753.

L'impartialité, par M. d'André Bardon, 1753.

Ce qu'on a dit, ce qu'on a voulu dire, lettre à Madame Foliot, Marchande de brochures dans la place du vieux Louvre. Paris, 1753.

Ce que l'on doit dire, réponse de Madame Foliot à la lettre de M. Paris, 1753.

La paix de l'opéra, ou parallèle impartial de la musique françoise et italienne. Paris, 1753.

Jugement de l'Orchestre de l'Opéra. Paris, 1753.

CAZOTTE (—), commissario della marina, natio di Dijon: *La guerre de l'Opéra. Lettre à une Dame de Province, par quelqu'un qui n'est ni d'un coin, ni de l'autre.* Paris, 1754, 24 pag. in 8.

ROUSSEAU (JEAN JAQUES), natio di Ginevra, morto nel 1778 in età di 70 anni: *Lettre d'un Symphoniste de l'Académie royale de Musique, à ses Camarades de l'Orchestre.*

Trovasi nelle sue Opere, edizione di Due-Ponti, tom. XV, pag. 253-263. È una satira sul gusto musicale francese, in occasione della guerra contra i Buffi italiani, e particolarmente sull'Accademia reale di Musica.

Justification de la Musique françoise contre la querelle qui lui a été faite par un Allemand, et un Allobroge. Paris, 1754, 55 p. in 8.

Il Tedesco di cui si parla qui, è il sig. Grimm, e l'*Allobroge* (babbeo) è il sig. Rousseau. Tale giustificazione viene attribuita nella Storia del Teatro dell' Accademia reale di Musica a' signori Esteve e Morand.

Constitution du Patriarche de l'Opéra etc., et Lettre sur l'origine et les progrès de l'Académie royale de Musique. Paris, 1754.

La Gallérie de l'Académie royale de Musique. Paris, 1754, 8.

Vaudeville sur les Philosophes du siécle. Paris, 1754.

Sotto questi filosofi s'intendono i fautori de' Buffi italiani, i Capi dei quali erano d'Alembert, Diderot, ed altri letterati.

Les vingt-un Chapîtres de Profèthies de Gabriel Joanne. Paris, 1754, 12.

Lettre au Public, par S. L. M. R. D. P. Paris, 1754.

Supplique de l'Opéra à l'Apollon de la France à M.... Paris, 1754.

Lettre écrite de l'autre monde, par l'A.... D. F. à M. F. Paris, 1754.

Réflexions sur les vrais principes de l'Harmonie; condamnées par la constitution du Patriarche de l'Opéra. Paris, 1754.

Lettre sur l'origine et les progrès de l'Académie royale de Musique (condamnée). Paris, 1754.

Lettre sur la Musique par Mr. le Vicomte de la Petarade, amateur de Basson. Paris, 1754.

CAPPEVAL (CAU DE): *Apologie du Goût françois relativement à l'Opéra. Poëme, avec les discours apologetiques et les Adieux aux Bouffons.* Paris, 1754.

Schreiben aus Paris über den Streit daselbst zwischen den französischen und welschen Tonkünstlern. Aus dem französischen übersetzt. V. Marpurgs, *Hist. krit. Beytr.*, 1754, tom. I, pag. 160-166.

Ueber die Bouffons, oder Streitigkeiten über die Musik in Frankreich. V. Hillers, *wöchentl. Nachrichten*, 1777, an. IV, pag. 331.

c) *Scrittori contra la lettera di Rousseau sulla Musica francese.*

ROUSSEAU (JEAN JAQUES), natio di Ginevra, morto nel 1778 in età di 70 anni: *Lettre sur la Musique françoise.* Sunt verba et voces praetereaque nihil, 1753.

Trovasi nel tomo XV, pag. 199-252 delle sue Opere, edizione di Due-Ponti. Tale lettera è del tutto contraria alla Musica francese, e prodotta

dalla guerra tra i Buffonisti ed i Lullisti. Rousseau (come dice egli medesimo nella prefazione della sua lettera) tacque durante il calore della zuffa; ma allorquando le cabale finirono, ed i Buffi italiani dovettero abbandonar Parigi, egli dimostrò a'Francesi, che non possono avere una buona Musica vocale, particolarmente a motivo della loro lingua.

GAUTIER (—), canonico, e professore di matematica e di storia presso i cadetti del Re di Polonia Stanislao a Nancy: *Observations sur la lettre de Mr. Rousseau de Génève à Mr. Grimm.*, 1742, 12. V. Formey, *France litt.*

È probabile che sia occorso un errore nell'anno della stampa.

FRERON (—): *Deux lettres sur la Musique françoise en réponse à celle de J. J. Rousseau.* Paris, 1753, 8.

Apologie de la Musique et des Musiciens françois contre les assertions peu melodieuses, peu mesurées et mal fondées du Sr. Jean Jaques Rousseau, ci-devant citoyen de Génève. Paris, 1754, 15 p.

Apologie de la Musique françoise contre Mr. Rousseau. Paris, 1754, 78 pag. in 8.

È creduto il migliore fra tutti gli Opuscoli comparsi contra la lettera di Rousseau. L'Autore n'è il gesuita Laugier. V. *Hist. de l'Acad. royale de Musique.*

Arrêt du Conseil d'Etat d'Apollon, rendu en faveur de l'Orchestre de l'Opéra, contre le nommé J. J. Rousseau, copiste de Musique etc. Paris, 1754, 14 pag.

È scritto in versi con lunghe note, non atte a compor la lite. Si crede che il nome dell'Autore sia Louis Travernol.

L'Impartialité sur la Musique. Epitre à J. J. Rousseau, 1754.

Lettre d'un Sage à un homme respectable, et dont il a besoin. Paris, 18 pag. in 8.

È satirico e pieno di finezze. L'Autore n'è creduto il cavaliere de la Morliere.

La Gallérie de l'Académie royale de Musique, contenant les portraits en vers des principaux Sujets qui la composent, en la presente année 1754, dediée a J. J. Rousseau de Génève, 8.

È parimente contra la lettera di Rousseau sulla Musica francese.

MORAND (PIERRE): *Justification de la Musique françoise etc.*, 1754. V. *Blankenburgs Zusätze zum Sulzer.*, tom. II, pag. 477.

BATON (Mr. LE JEUNE): *Examen de la lettre de Mr. Rousseau sur la Musique françoise.* Paris, 1754, 36 pag.

Passa per un buon Opuscolo.

CAVEIRAC (L'ABBÉ): *Lettre d'un Visigoth à Mr. Freron, sur la dispute harmonique avec Mr. Rousseau.* Paris, 1754.

Nouvelle lettre à Mr. Rousseau de Génève, par M.... de C.... Paris, 1754.

Sembra del medesimo Autore.

CAZOTTE (—): *Observations sur la lettre de J. J. Rousseau*, Paris, 1754, 19 pag. (anonimo).

Tali osservazioni sono miste di sferzate, e non sviluppano bastevolmente la cosa principale.

Doutes d'un Pyrrhonien proposés amicalement à J. J. Rousseau. Paris, 1754, 36 pag.

È ironico da capo a fine. L'Autore si chiama Coste d'Arrobat. V. *Hist. de l'Acad. roy. de Paris.*

Lettre d'un Parisien, contenant quelques réflexions sur celle de M. Rousseau. Par M. Robinot, ancien Notaire. Paris, 1754.

Lettre d'un Académicien de Bourdeaux sur le fond de la Musique, à l'occasion de la lettre de Mr. J. J. Rousseau, contre la Musique françoise. Paris, 1754.

È del dotto gesuita Castel.

Réponse critique d'un Académicien de Rouen à l'Académicien de Bourdeaux sur le plus profond de la Musique (V. *Catalogue de Lecture musicale ec. de Mr. Leduc*).

Réfutation suivie et détaillée des principes de Mr. Rousseau de Génève, touchant la Musique françoise; adressée à lui-même, en reponse à sa lettre. Paris, 1754, 8.

Si cita come autore di questo opuscolo un signor Aubert.

YZO (Mr.), *Lettre sur celle de Mr. J. J. Rousseau, citoyen de Génève.* Paris, 1754, 24 p.

Il *Journ. des Sçavans*, 1754, p. 451 ne dice: *Brochure qui est foible de Style et de choses.*

d) *Scrittori pro e contra la musica teatrale di Gluck a Parigi.*

Lettre à Mr. D.... un des Directeurs de l'Opéra de Paris. V. *Mercure de France*, Oct. 1772, p. 169.

È in data di Vienna 1 agosto 1772 ed il primo annunzio dell' Opera *Ifigenia.*

CHABANON (Mr. DE), membro dell'Accademia delle iscrizioni e belle lettere: *Sur la musique à l'occasion de Castor.* Ibid. Avril, 1772, p. 159.

GLUCK (cav. CRISTOFORO), nato alle frontiere della Boemia l'anno 1714, morto a Vienna nel 1787: *Lettre sur la musique.* Ibid. Février. 1773. Vol. I, p. 182.

Parla della sua maniera di trattare la musica drammatica.

CHABANON (Mr. DE): *Lettre sur les propriétés de la langue françoise.* Ibid. Janvier, 1773, p. 171.

L'Autore dimostra coll'*Ifigenia* di Gluck, che la lingua francese non è tanto sfavorevole alla musicale composizione quanto crede Rousseau.

Dialogue entre Lully, Rameau ec. Ibid. 1774. Vol. I, p. 74.

È un elogio sulla musica di Gluck.

Lettre à Mr. de Chabanon, pour servir de réponse à celle qu'il a écrite sur les propriétés musicales de la langue françoise. Par Mr. le C. de S. A. Ibid. Fevr. 1775. Vol. II, p. 192.

Lettre à Mr. le Chev. de . . . sur l'Opéra d'Orphée. Paris, chez M.lle Lamarche, 1774, 8.

RIEDEL (FRIED. JUST.), imper. consigliere a Vienna: *Ueber die Musik der Ritters Cristoph von Gluck verschiedene Schriften gesammelt und herausgegeben.* Wien, 1775, 96 p. in 8.

Contiene anche una breve e bellissima biografia di Gluck.

Un clou chasse l'autre. Lettre sur l'Opéra d'Iphigénie. Paris, 1775, 16 p. in 8.

Lettre à M. . . . sur l'Opéra d'Iphigénie en Aulide, Paris, 1775, 27 p. in 8.

Lettre à Mad la Marquise de . . . dans ses terres, près de Mantes, sur l'Opéra d'Iphigénie. A Paris, 1775, 31 p. in 8.

Réflexions sur le merveilleux de nos Opéra françois et sur le nouveau genre de Musique. A Paris, chez M.lle Lamarche, 1775, 45 pag. in 8.

Lettres sur les Drames-Opéra. Amsterdam et Paris, chez Esprit, 1776, 55 pag in 8. V. *Mércure de France.* Fevr. 1776, p. 139.

Réponse à l'Auteur de la lettre sur les Drames-Opéra. A Londres, et à Paris chez les libraires au Palais royal ec. *V.* Ibid. Mars. 1776, p. 148.

FRAMERY (NICOLAS ETIENNE), intendente della musica del conte d'Artois, nato a Rouen l'anno 1745, morto a Parigi nel 1810: *Lettre de l'auteur du Mércure.* Ibid. 1776, Sept. p. 181.

L'Autore è anche quello che trasse Sacchini a Parigi, e lo protesse sino alla sua morte.

Réponse de Mr. le Chevalier Gluck à un écrit que le sieur Framery a fait paroître dans le Mércure de France du mois de Septembre 1776. Ibid. 1776, Nov. p. 184.

Empfindungen eines Jüngers in der Kunst, vor dem Bilde des Ritters Christoph von Gluck. V. *Deutsch. Merkur*, 1776, III, p. 233.

Si crede che l'Autore di questo articolo entusiastico sia un certo Kaiser di Francoforte sul Meno.

La soirée perdue à l'Opéra. Avignon et Paris, chez Esprit, 1776, 26 pag. in 8.

È attribuito al sig. Arnoult, e parla molto vantaggiosamente dell'Alceste.

Le Souper des Enthousiastes. Amsterdam et Paris, 1776, 41 pag. in 8.

È una critica sull'Alceste, ma solo in apparenza. L'opuscolo è attribuito a certo Laurent.

MARMONTEL (JEAN-FRANÇOIS), istoriografo di Francia, e membro dell'Accad. delle scienze, nato a Bort nel Limousin, morto nel 1798 in età di 79 anni: *Essai sur les révolutions de la musique en France.* 60 p. in 8.

Concerne la rivoluzione musicale operata in Francia dal Cav. Gluck, che l'Autore non vuol far valere. V. *Merc. de France.* Juillet. 1777, p. 148.

TRILLO (CAMILLE). Sotto questo finto nome trovasi stampato: *Lettre sur la musique dramatique.* Paris, 1777, 43 p. in 8.

L'autore, che si chiama *Fausset de la Cathédrale d'Ausch*, fa dapprima una faceta descrizione de' suoi antenati, e passa poi alla musica di Gluck, ch'egli considera come l'antica Salmodia.

Lettre à Mr. le Baron de la Vieille-Croche, au sujet de Castor et Pollux, donné à Versailles le 10 May, 1777.

È scritta contro i fautori di Gluck. *V. Merc. de France.* Juillet, 1777, p. 146.

ROUSSEAU (JEAN JAQUES): *Lettre à Mr. Burney sur la Musique, avec des fragmens d'Observations sur l'Alceste Italien de Mr. le Chevalier Gluck.*

Trovasi nelle sue Opere, edizione di Due-Ponti. Tom. XVI, p. 265-300, colla soprascrizione: *Traité sur la Musique.* L'opera *Alceste* di cui si parla qui, è quella data in lingua italiana a Vienna nel 1769, ed analizzata da Rousseau sulle istanze di Gluck.

——— ——— *Extrait d'une réponse du Petit Faiseur à son Prête-Nom, sur un morceau de l'Orphée de Mr. le Chevalier Gluck.* Ibid. p., 301-307.

Concerne una modulazione di quell' Opera.

L'Enéide, Opéra françois, pour être représenté quand il sera en état; suivi d'Armide à son Tailleur, Heroïde à Londres, et se trouve à Paris chez J. F. Bastien, 1778.

È scritto in istile scherzoso contro Gluck.

Entretiens sur l'état actuel de l'Opéra de Paris. A Paris, chez Esprit, 1779, 8.

Sono cinque dialoghi fra due persone, l'una delle quali è per la musica italiana, l'altra per quella di Gluck. Il tutto è diretto contro quest'ultimo. *V. Journ. Encyclop.* Aout, 1779, p. 158.

DORAT (CLAUDE JOSEPH), poeta e letterato natio di Parigi, morto quivi nel 1780 in età di 46 anni: *Coup d'oeil sur la littérature, ou collection de différens ouvrages, tant en prose qu'en vers.* Amsterdam, 1780. Due volumi, cadauno di 400 pag.

In questa Opera trovansi delle lettere assai allegre sopra Gluck e Piccini.

Réflexions sur la Musique théatrale, adr. au Rédacteur des Articles Opéra dans le Journal de Paris, 1781, 8.

L'Autore è uno de' partigiani di Piccini.

Lettre d'un Gluckiste au Rédacteur des articles de musique dans le Journal de Paris, 1781.

Mémoires pour servir à l'histoire de la révolution operée dans la Musique par Mr. le chevalier Gluck. Quae sunt ampla et pulcra diu placere possunt; quae lepida et concinna, cito satietate afficiunt aurium sensum fastidiosissimum (*Cicero ad Herenium,* lib. IV, 23). A Naples, et se trouve à Paris, chez Bailly, libraire rue Saint-Honoré, 1781, 500 p. in 8.

È una forte difesa di Gluck in 96 articoli, particolarmente contro i Piccinisti. V. *Jour. de Littér.* 1781. N. 21 e *Journ. Encyclop.* Aout, 1781, pag. 531.

SUARD (ab. JEAN BAPT. ANTON.), letterato francese, morto nell' anno 1812 in età molto avanzata: *Mélanges de littérature.* Paris, chez Dentus, An. XII, XIII.

Nel secondo tomo trovansi articoli concernenti la musica di Gluck, di cui l'Autore era uno de' partitanti.

Lettre du chevalier Gluck à l'anonyme de Vaugirard. — *Réponse de l'anonyme de Vaugirard a Mr. le Chevalier Gluck.* Ibid., Tom. V, p. 286, 289.

Tale lettera è del 1777 e l'anonimo è l'Ab. Suard.

Gluck und Rousseau. V. Gazz. mus. di Lipsia Anno XIV, p. 631.

Contiene un bel giudizio di Rousseau sulla musica di Gluck.

SIEGMEYER (J. G.): *Ueber den Ritter Gluck und seine Werke. Briefe von ihm und andern berühmten Männern seiner Zeit. Eine historisch-kritische Beurtheilung seiner Opern-Musik. Aus dem Französischen.* 1823, 24 1/2 fogli in 8.

CAPITOLO SETTIMO

NOTIZIE STORICHE DI CONTENUTO VARIO, APPARTENENTI ALLA LETTERATURA DELLA MODERNA MUSICA

SEZIONE PRIMA

BIOGRAFIE DI LETTERATI ED ARTISTI MUSICALI

I. *In Raccolte.*

BOISSARD (JOH. JAC.), antiquario, nato a Besançon l'anno 1528, morto a Metz nel 1602: *Icones eruditorum virorum, sive Bibliotheca chalcographica illustrium virorum.* P. I, IV, 1591, vol. II in 4.

I rami sono incisi da Thed. de Bry e d'ambi i suoi figli; le Biografie sono di Boissard. Appartengono alla parte musicale: Sam. Rud. Agricola, Conr. Henr. Agrippa, Albertus Magnus, Joa. Henr. Alstedt, Jean Antoine Baif, Sethus Calvisius, Pet. Canisius, Hieron. Cardan, Joa. Cochlaeus, Metrophanes Critopulus, Wilh. Durand, Robert. Fludd, Rud. Goclenius, Adam. Gumpholzhaimer, Hadr. Junius, Joa. Kepler, Orlandus Lassus, Martin. Luther, Clem. Marot, Paul. Melissus, Philip. de Monte, Wolfang. Musculus, Joa. Picus de Mirandola, Angelus Politianus, Claudius Ptolemaeus, Crycius Puteanus, Regino Prumiensis, Marc. Anton, Coccius Sabellicus, Paul. Scalichius, Jos. Just. Scaliger, Nic. Seleneccer, Cyriac. Spangenberg, Raph. Maffeius Volaterranus, Wolh. Xylander.

GHILINI (GIROLAMO): *Teatro d' uomini letterati.* Venezia, 1647, vol. II in 4.

Contiene le biografie delle seguenti persone musicali: 1) Beda venerabilis. 2) Erycius Puteanus. 3) Ercole Bottrigari. 4) Leone Allazio..

SPIZELIUS (THEOPHILUS): *Vetus Academia Jesu Chisti, Jconibus exemplis et documentis priscorum pietatis verae Doctorum et professorum illustrata.* Augustae Vindel., 1671, 4.

Contiene: S. Ambrosius, S. Hieronymus, S. Augustinus, Gregorius Magnus, S. Bernardus.

——— ——— *Templum Honoris reserratum, in quo L. illustrium aevi huius Orthodoxorum, ac beate defunctorum Theologorum, Philologorumque imagines exhibentur etc.* Augustae Vindelicorum, 1637, 4.

Questa Opera contiene soltanto i ritratti e le biografie di *Conrad. Dietericus* e *Sethus Calvisius.*

BULLART (IS.): *Académie des Sciences et des Arts, contenant les vies et les éloges historiques des hommes illustres, qui ont excellé en ces professions etc.* Paris, 1682, tom. II in fol.

Contiene una gran quantità di ritratti e di biografie di letterati ed artisti de' secoli XVI, XVII. Appartengono qui: Cornelius Graphaeus, Albertus Pighius, Regino, Abbas Pramiensis, Angelus Politianus, Guillaume Postel, Leonardo da Vinci, Marsilius Ficinus, Jacobus Faber Stapulens, Martin Azpilcueta, Jo. Bapt. Porta, Jul. Caes. Scaliger, Réné Descartes, Hadrianus Junius, Albertus Magnus, Erycius Puteanus, Orlandus Lassus, Philip. de Monte.

FREHER (PAULUS): medico a Norimberga, morto quivi nel 1682 in età di 71 anni: *Theatrum virorum eruditione clarorum.* Norimberga, 1688, tom. II in fol.

Contiene i ritratti e le biografie delle seguenti musicali persone: Albertus Bolstadius, Marc. Ant. Coccius, Lud. Coelius Richerius Rhodiginus, Joa. Lud. Vives, Damianus a Goes, Cornelius Scribonius Graphaeus, Orlandus Lassus, Paul. Melissus, Jo. Leo Haslerus, Philip. de Monte, Sethus Calvisius, Erycius Puteanus, Abdias Treu, Robert. Fludd, Jo. Thomas. Freigius.

PERRAULT (CHARLES): *Les Hommes illustres qui ont paru en France pendant ce siècle, avec leurs portraits au naturel.* Paris, 1697, vol. II in fol. gr.

Contiene bellissimi ritratti e biografie estese delle seguenti musicali persone: Charles Perrault, Réné Descartes, Pierre Gassendi, Charles du Fresne, Sieur Ducange, Claude Perrault, Philippe Quinault, Jean Baptiste Lully. Ne sussiste pure un'edizione del 1736 in 8, pubblicata all'Aja, nella quale furono omessi i ritratti.

CARAMELLA (HONORIUS DOMENICUS), sacerdote palermitano, nato il 19 febr. 1623, morto a Roma il 10 feb. 1661: *Pictorum et Musicorum Elogia. V.* Mongitoris, *Bibl. Sicula*, tom. I, pag. 289-290, ove trovasi citata fra le Opere dell'Autore stampate e da stamparsi senza anno e luogo.

ADAMI (MELCHIOR), rettore a Heidelberga: *Vitae philosophorum germanor.* Francof., 1705, fol.

Contiene le biografie musicali delle seguenti persone: Rudolph. Agricola, Lucas Lossius, Orlandus Lassus, Paulus Melissus Schedius, Martinus Crusius.

Parnasse bélgique, ou Portraits caracterisés des principaux Sujets qui l'ont composé depuis le 1 de Janv., 1705, jusqu'au 16 Mai, 1706.

Descrive i cantanti dell'Opera di Brusselles d'allora, sotto la direzione del maestro di cappella Fiocco.

WILISCH (CHRISTIAN. FRIED.), rettore a Annaberg: *De celebrioribus Musicorum solidiori doctrina illustrium exemplis, loco alicuius propemptici.* Annab., 1710, 4.

ADAMI (ANDREA), da Bolsena, detto tra gli Arcadi Caricle Pisco, maestro della Cappella Pontificia, nato l'anno 1663, morto il 22 luglio 1742: *Osservazioni per ben regolare il Coro ed i Cantori della Cappella Pontificia nelle funzioni ordinarie, che straordinarie.* Roma per Antonio de' Rossi, 1711, 216 pag. in 4. Senza prefazione nè indice.

Opera molto rarà, che oltre le notizie storiche de' principali artisti della Cappella pontificia, contiene anche 12 ritratti di maestri di Cappella papali colle loro biografie. Alcuni citano anche l'Autore sotto il nome di *Abbate Adami.*

MOLLER (OLAUS), predicatore a Flensburgo: *Orationes de eruditis musicis.* Flensb., 1715, 4. Ved. *J. H. a Seelen. Miscell.*, P. II, pag. 378.

WETZEL (JOHANN CASPAR): *Hymnopoeographia, oder historische Lebensbeschreibung der berühmtesten Liederdichter.* Herrnstadt, 1718-24, tom. III in 8.

Contiene pure delle biografie di poeti di canzoni sacre, i quali vi hanno composto anche le melodie.

HEUMANN (CHRISTOPH. AUGUST.), professore a Göttinga: *Programma de Minerva Musica, sive de eruditis cantoribus.* Götting., 1726, 1/2 foglio in 4.

BAYLE (PIERRE): *Dictionnaire historique et critique, 4.me edit. augmentée par Mr. de Maizeaux.* Amsterd., 1730, foglio.

Contiene molti articoli musicali.

BRUCKER (JACOB.): *Ehrentempel der deutschen Gelehrsamkeit, in welchem die Bildnisse gelehrter und um die schönem philologischen Wissenschaften verdienter Männer unter den Deutschen aus dem XV, XVI, und XVII. Jahrhundert aufgestellt, und ihre Geschichte, verdienste etc. entworfen sind.* Augsburg, 1747, 4.

I ritratti colle biografie qui appartenenti sono di Conrado Gesner, Xylander, Aventinus, Celtes, Conring, Melanchton, Hottinger, Schilter, Wagenseil.

——— ——— *Bildersaal jeztlebender und durch Gelahrheit berühmter Schriftsteller etc.* Augsburg, 1741-46, fol.

Contiene per la parte musicale: Jo. Chr. Gottsched, Chr. Hug. Heumann, Scipione Maffei, Joh. Mattheson, Lud. Ant. Muratori, Angelo Maria Ricci, Christian Schöttingen, Joh. Heinr. von Seelen.

SIEVERS (HENRICUS JACOB.): *Cantorum eruditorum decades duae.* Rostoch. 1729.

Una traduzione tedesca, intitolata: *M. H. I. Sievers gelehrter cantor etc.* con brevi annotazioni del Mattheson, ne fu pubblicata in Amburgo nel 1730, 33 pag. in 4.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione inglese in Amburgo, nato quivi l'anno 1681; morto nel 1764: *Grundlage einer Ehrenpforte, woran der tüchtigsten Capellmeister, Componisten, Musikgelehrten, Tonkünstler etc. erscheinen sollen. Zum fernern Ausbau angegeben.* Hamburg, 1740. Due alfabeti e 10 fogli in 4.

Opera rara che contiene 148 biografie di musici, per lo più ottimamente lavorate. Il Forkel nella sua letteratura generale della Musica p. 185 seg. dà l'elenco dei loro nomi.

LEONHARD (JO. CHRISTOPHORUS), direttore di scuola a Göttinga: *Programma quo Scholae Göttingensis, quae modo Paedagogii, modo Gymnasii nomine quondam insignita est, cantores figurales, ab suo ortu, ordine recensentur, eorundemque vitis nonnulla, Scholae pariter ac urbis fata, inseruntur.* Göttingae, 1743, 4.

Denkmal dreyer verstorbenen Mitglieder der Societät der Musikalischen Wissenschaften. V. Mitzlers, *mus. Bibl.*, tom. IV, 1754, pag. 129-176.

Contiene le biografie di Giorgio Enrico Bümler, Godofredo Enrico Stölzel e Giovanni Sebastiano Bach.

MAZZUCHELLI (GIAMMARIA), patrizio bresciano, morto nel 1765 in età di 58 anni: *Gli Scrittori d'Italia.* Brescia, 1753-63. Vol. VI, in folio.

Contiene anche le biografie di molti autori musicali, ed un esteso articolo di Guido d'Arezzo, sotto la rubrica *Aretino.* Questi sei volumi contengono solo le lettere *A.* e *B.*; il resto dell'Opera trovasi tuttora in MS. presso gli eredi dell'Autore.

Lebensbeschreibungen in den histor. Krit. Beiträgen von Marpurg. Berlin, 1754-60. Tom. V in 8.

Il primo Tomo contiene: Joh. Fried. Agricola, p. 148; Joh. Gottl. Janitsch, Fried. Leop. Raab, p. 156; Joh. Christ. Jacobi, Joh. Fried. Aschenbrenner, p. 157, 158; Joh. Joachim Quanz, p. 197; Georg Gebel, p. 250; Caspar Ruetz, p. 250; Joh. Georg Hoffmann, p. 362; Wilh. Friedmann Bach, p. 430; Christoph Nichelmann, p. 431; Joh. Peter Kellner, 439; Baron, p. 544; Fried. Wilh. Riedt, p. 549; Joseph Blume, Iwan Böhm; Georg Czart, Ioh. Gottlob Freudenberg, Joh. Gabriel Seyfarth, Christian Fried. Schale, Tom. II, p. 93; Joh. Heinrich Quiel, ibid. p. 547; Joh. Christ. Hertel, Tom. III, p. 46; Joh. Fried. Fasch,

ibid. p. 124; Carl Höckh, p. 129; Joh. Heinr. Rolle, p. 341; Georg Tegetmeyer, p. 342; Christ. David Graff, p. 343.

Nachricht von verschiedenen berühmten französischen Organisten und Claviristen. Ved. Marpurgs, *Hist. Krit. Beyträg.* Tom. I, pag. 448-465.

Nachricht von verschiedenen berühmten Violinisten und Flötenisten jetziger Zeit zu. Paris (1754). Ibid. p. 466-475.

Observations sur la Musique, les Musiciens et les instrumens. Paris, 1759, 12.

È propriamente detto un elogio critico di tutti i virtuosi che si resero celebri in Francia su qualche istrumento, circa 40 anni prima della comparsa di tal opuscolo.

Beytrag zur Histoire der Musik. V. *Marpurgs Krit. Briefe über die Tonkunst.* Berlin. 1763. T. II, p. 239.

Contiene notizie storiche di antichi autori e compositori musicali, inoltre delle biografie estese di P. Giovanni Bonadies (maestro del Gafurio), Jean Louis Marchand, H. L. Glarean, Couperin (Louis. Franc. Charles, Franc.), Josquinus, Louis Nicol. Clermbault, Jacob Adelung, Christ. Gottlieb Schröters, Joh. Ludwig Backhauss, Georg Fried. Einike, Joh. Conrad Wagner, Jacob Wilh. Lustig, Franz Jos. Leonti Meyer von Schauensee.

Serie di Ritratti d' Uomini illustri Toscani, con gli elogi istorici de' medesimi. Firenze, appresso Giuseppe Allegrini, 1766. Vol. IV in fol.

Contiene i ritratti e le biografie di Gio. Batt. Doni, e di Marc'Antonio de' Mozzi (teologo, poeta ed eccellente sonatore di Liuto).

GRANGER (JOHN), prete inglese: *A Biographical History of England, from Egbert the Great to the revolution: consisting of Characters disposed in different Classes, and adapted to a methodical Catalogue of engraved British heads. Intended as an Essay towards reducing our Biography to system, and a Help to the knowledge of portraits* ec. London, 1769. Vol. IV in 4.

Contiene i ritratti colle annesse biografie de' seguenti musici: Henry Lawer, Nicholas Laniere, James Gouter (Vol. II, Class. X, p. 536). John Wilson Dr. of. Music, John Blow id., John Bannister, Henry Purcell (molto favorito compositore), Christopher Simpson, John Playford, Thomas Mace, Gottfried Finger (tedesco natio d' Ollmütz, detto qui: *Regiae Capellae Musicus*), Joannes Gambel, Philomusicus Aelfredus Magnus, St. Dunstan, Thomas Bacon, Robert Fludd, Metrophanes Critopulus, Gerand Joh. Vossius, Guilielmus Oughtred, William Prynne (autore dell' *Histrio-Mastix*, per cui gli furono tagliati via ambidue gli orecchj). Henry Speelman, John Spencer, William Holder, John Lightfoot, John Wallis, William Temple, Anthony Wood, S. Evremond, John Case,

Constantin Huygens, Isaac Newton, Jobus Ludolfus, Francesco Corbetta, famosissimo maestro di Chitarra (Vol. IV, Class. X, p. 410).

VOIGT A ST. GERMANO (ADAUCTUS), professore a Vienna: *Effigies virorum eruditorum atque artificum Bohemiae et Moraviae, una cum brevi vitae operumque ipsorum ennarratione.* Pars I, Prag., 1773, in 8.

Contiene: 1) una prefazione: *De scientiarum artiumque in Bohemia progressa et fatis*, che tratta pure della musica boema; 2) varie biografie di musici boemi, come: Francesco Tuma, Floriano Leopoldo Gassmann, Procopio Diwisch (prete, ed inventore del musicale strumento detto *Denis d'or* — P. III, 1777, p. 172), Olivieri Legipont (P. IV, 1782, p. 117), Giuseppe Misliweczek (ibid., p. 189).

MOLOSSI (GIANBATTISTA): *Memoria d'alcuni uomini illustri della città di Lodi.* Lodi, 1776, P. II, in 4.

La seconda Parte p. 35-39, contiene la biografia di Franchino Gafurio.

Lebensbeschreibungen aus der musikalisch-kritischen Bibliothek von J. N. Forkel. Gotha, 1778-79. Tom. III, in 8.

Contiene: Jean Jos. Cassanea de Mondonville, Jean Claude Trial, Johann Friederich Agricola, Joh. Adolph Scheibe, Eichner, Fried. Wilh. Zachariae, Marianna Gluck, Schumann, Disma Hattasch, Carl Heinrich Graun, Jean Jaques Rousseau, Georg Andreas Sorge.

Lebensbeschreibungen im musikalischen Almanach für Deutschland. Leipzig, 1782, 1783, 1784, 1789.

Contiene: Antonio Sacchini, Tomaso Trajetta, Gio. Batt. Pergolese, Andr. Grétry (Alman. 1783, p. 103-122), Joh. Ludwig Krebs, Georg Simon Löhlein, Joh. Christ. Bach (Ibid. p. 145), Joh. Walther, Orlandus Lassus, Ludovicus Senfelius, Agostino Steffani (Alman. 1784, p. 156-178), Christoph Gottlieb Schrötter, Fried. Wilh. Riedt, Ignaz Holzbauer, Joseph Riepel, Juliane Reichard, Joh. Andr. Silbermann, Steffani (di Würzburgo), Christ. Heinr. Müller, Joh. Bapt. Baumgärtner, Joh. Phil. Kirnberger, Gio. Batt. Martini, Carlo Broschi, detto Farinelli (Ibid. sotto la rubrica *Todesfälle*).

L'almanacco del 1789 contiene fra le notizie necrologiche di varj musici le biografie di Wil. Friedm. Bach, Wilh. Christ. Bernhard, Joh. Phil. Breitenstein, e Joh. Adam Jac. Ludwig.

HILLER (JOHANN ADAM), maestro di Cappella a Mietau, nato l'anno 1728, morto nel 1804: *Lebensbeschreibungen berühmter Musikgelehrten und Tonkünstler, neuerer Zeit.* Erster Theil. Leipzig 1784, 320 p. in 8.

Contiene: Adelung, Bach (Gio. Seb.), Benda, Bümler, Fasch, Gebel, Graun, Händel, Heinichen, Hertel, (Joh. Christ.), Hasse, Jomelli, Pisendel, Quanz, Salimbeni, Schröter, Stölzel, Tartini, Hiller.

Biographien einiger Tonkünstler. Ein Beitrag zur musikalischen Gelehrtengeschichte. Frankfurt und Leipzig 1786, 48 pag. in 8.

Contiene varie cose relative alla storia musicale di Norimberga, ed alcune biografie de' suoi musici.

GERBER (ERNST LUDWIG), segretario di Corte del Principe di Schwarzburg-Sondershausen, nato in quest'ultimo paese l'anno 1746, morto nel 1819: *Historisch-biographisches Lexicon der Tonkünstler, welches Nachrichten von dem Leben und Werken musikalischer Schriftsteller, berühmter Componisten, Sänger, Meister auf Instrumenten, Dilettanten, Orgel-und Instrumentenmacher enthält.* Leipzig, bei Breitkopf.

Tom. I, A-M, 1790, un alfabeto 8 fogli. Tom. II, N-Z. Ibid. 1792, un alfabeto 4 fogli in gr. 8., con una doppia appendice che contiene delle notizie di ritratti, busti, statue di celebri musici, di famosi Organi, ed un indice di strumenti XVI, 86 pag.

——— ——— *Neues historisch-biographisches Lexicon* ec. Leipzig, bei A. Kühnel.

Tom. I, 1812, A-D. un alfabeto 8 fogli. Tom. II, Ibid. 1812, E-J, un alfab. 4 fogli. Tom. III, Ibid. 1813, K-R, un alfab. 7 fogli. Tom. IV. 1814, S-Z, un alfab., un foglio in gr. 8., con una quintupla appendice, che oltre il precedente contiene anche delle notizie di musicali invenzioni, ed aggiunte e correzioni. Questo nuovo lessico storico biografico musicale non dee essere considerato come una nuova edizione, ma qual' Opera addizionale al primo Lessico del medesimo Autore, il quale ne rettificò ed ampliò molti articoli, e vi aggiunse una gran quantità di nuovi. Talmente che ambo i Lessici non formano che una sola Opera. ed i possessori dell' uno non possono far senza dell' altro. Le notizie biografiche di questo Dizionario sono per lo più raccolte con una particolar diligenza ed esattezza, e l' Opera intera è la più completa che sinora in tal genere sussista.

Notizie biografiche e necrologiche, più o meno estese, di letterati, compositori e virtuosi di musica ec., nella Gazzetta musicale di Lipsia. Anno I-XXVIII (1798-1826).

ANNO I.

(Le cifre arabiche indicano le pagine).

Bärwald (Johann Friederich), 28. — Carey (Henry), 60. — Fleischmann (Friederich), von dessen Bruder, 417. — Käferlen aus Waiblingen, von Christmann, 66. — Lolli, 577, 609, 685. — Anecdoten aus W. A. Mozarts Leben, ein Beitrag zur richtigen Kenntniss dieses Mannes als Mensch und Künstler, von Friederich Rochlitz, 17, 49, 81, 113, 145, 177, 289. — Neefe (C. G.), von ihm selbst beschrieben, 241, 257, 273. Nachtrag von seiner hinter. Cassen Witwe, 360.

ANNO II.

Die Fürstin Juliana in Bückenburg, 220. — Della Maria, 714. — Sales (Pietro Pompeo), 377, 384. — Schetky (Christoph) der Violoncellist, 33, 81.

ANNO III.

Bruwill (Johann Gottfried), p. 693. — Gugel (Joseph und Heinrich), 843. — Hasse (Faustina) 805. — Kraus (Joseph), 318. — Mozart (W. A.) von Rochlitz, 450, 493, 590. — Nicolai (David Traugott) 18. — Piccini (Nicola), 661. — Scheller (Jacob), 705. — Schulz (J. A. P.) von Reichardt, 153, 169, 597, 613, 629. — Zink (B. Fr.), 754.

ANNO IV.

Christian Fürst zu Wittgenstein Berlenburg, 36. — Cimarosa's Tod, 606. — Danzi (Mad.), 124. — Eginhard (Georg.) Graf zu Erbach, 33. — Prof. J. J. Engels Tod, 687. — Jomelli (Nicolò), 635. — Mara (Elisabeth), von Rochlitz, 465. 481. — Naumanns Tod, 112. — Sarti 's Tod. 766. — J. J. Zumsteeg's Tod, 324.

ANNO V.

Brandl (Johann), von Christmann, 149. — Corona Schröter (Elisabeth Wilhelmine), 471.

ANNO VI.

S. Caecilia, von Rochlitz, 97, 113. — Hiller (Johann Adam) Röllig (Karl Leopold), 450.

ANNO VII.

Barth (Philipp), 274. — Boccherini (Luigi), 756. — Ernst (Franz), 335. — Gestwitz, 758. — Giornovichi o Jarnovich, 240. — Guglielmi (Pietro), 317. — Spazier (Karl), 306. — Tromlitz (Georg), 337.

ANNO VIII.

Buononcini (Gio. Batt.), von Gerber, 385. — Cannabich (Karl), 529. — Fux (Joh. Joseph), von Gerber, 369. — Kühnau (Johann Christoph), 102. — Quandt (Christ. Friederich), 609. — Weber (Fried. August), 430. — Willing (Joh. Ludwig), 254.

Anno IX.

Eberl (Anton), 243. — Haydn (Michael), 46. — Seidelmann (Franz), 94.

Anno X.

Hirtzelberger (Sabina), von Gerber, 625.

Anno XI.

Albrechtsberger (Johann Georg), 445. — Gluck's letzte Plane und Arbeiten von Rochlitz und Salieri, 385 (*V.* pure l'anno seguente, 195). — Haydn (Joseph), von Griesinger, 641, 673, 689, 705, 721, 737, 776. — Kirchgessner (Mariana), 252. — Schick (Margarithe Luise), 753.

Anno XII.

Arnold (Joh. Gottfried), 609, 625. — Dalayrac (Nicolas), 889 — Ueber Fräulein von Paradies in Wien, 741. — Raff (Anton), 857, 873. — Rembt (J. E.), 734.

Anno XIII.

Corelli (Arcangelo), 415.

Anno XIV.

Dalberg (Joh. Fried. Hugo Freyherr von), 609. — Durante (Francesco), 448. — Gnecco (Francesco), 29. — Righini Vincenzo, 687. — Tartini (Giuseppe), 418. — Schuster (Joseph), 685. — Viotti (Gio. Battista), 434 (morto nel 1824).

Anno XV.

Clemens (Joseph), Fürstbischoff zu Lüttich, 207. — Gretry's Tod, 694. — Polledro (Gio. Battista), 500. — Pugnani (Gaetano) 562. — Reichardt (Johann Friederich). Bruchstücke aus seiner Autobiographie, 601, 633, 665. (*V.* anche l'anno seguente, 21).

Anno XVI.

Himmels Tod, 444. — Rauppa's Tod, 555. — Reichardts Tod, 459. — Türk (Daniel Gottlieb), von Maass, 609, 697, 714, 729, 745, 797. — Vierling (Joh. Gottfried), 208. — Voglers Tod, 350. — Wanhall (Johann), von Rochlitz, 37.

Anno XVII.

Tag (Christian Gotthilf), 681.

ANNO XVIII.

Gerle (Hans), 309, 324. — Mainberger (J. C.), 719. — Mayr (Gio. Simone), 493. (*) — Salamon (Johann Peter), 132. — Schulthesius (Joh. Paul), 393.

ANNO XIX.

Döring (Daniel Gottl.), 230. — Generali (Pietro), 473. — Kunzen (Fried. Ludw. Emil), 185. — Mehul (Etienne Henry), 785. — Müller (Aug. Eberhard), 885. — Serassi (Giuseppe), fabbricatore d'Organo, 529. — Sterkel (Abt Joh. Franz Xaver), 786. — De Ron (Martin), 410.

ANNO XX.

Charlotte Herzogin von Hildeburg-Hausen, 502. — Göpfert (Carl Andreas), 505. — Knecht (Justin Heinrich), 207. — Kraus (Benedict), von Hohenbaum, 276.

ANNO XXI.

Fuss (Johann), 233. — Gerber (Ernst Ludwig), von Rochlitz, 484, 717. — Harlas (Helena), 3. — Wahnschaft (Johann Jacob), 483.

ANNO XXII.

Asioli (Bonifazio), 667. — Basilj (Francesco), 706. — Carafa (Michele), 447. — Koch (Heinrich Christoph), 133. — Briefe von und über Mozart. 649, 665, (è una traduzione da' MSS. della biblioteca del Liceo di Bologna). — Pavesi (Stefano), 446. — Rossini (Gioachino), 81, 93. (*V.* anche l'anno XVI, 253, e l'anno XXI, 559).

ANNO XXIII.

Clementi (Muzio), 12, 17. — Dumonchu (Carl Franz), 620. — Fischer (Joh. Gottfried), 799. — Mosca (Giuseppe), 477. — Orland (Ferdinando), 588. — Reinecke (Leopold Karl), 229. — Romberg (Andreas), 849. *V.* pur l'anno seguente. — Weber (Bernhard Anselm), 255.

(*) Alle notizie biografiche de' maestri Mayr, Generali, Rossini, Pavesi, Basilj, Carafa, Mosca, Asioli, Orland, Pacini, Mercadante, Donizetti, Morlacchi, Raimondi, Nicolini, Sampieri, Cordella, Vaccaj, Sapienza, trovasi pur annesso il completo elenco delle loro composizioni musicali, sacre e profane, vocali ed istrumentali.

Anno XXIV.

Campi (Antonia), 704. — Cantu (Giovanni), 396. — Donizetti (Gaetano), 766. — Hofmann (Ernst Theodor Amadeus), 661. — Jester (Friederich), 702. — Mercadante (Saverio), 69. — Du Puy (Jean Baptiste Edouard Louis Emil), 446. — Romberg (Andreas), 78. — Schwenke (Christian Fried. Gottlieb.), 756. — Uber (Christian Fried. Hermann), 639. — Wagner (Karl), 836. — Werner (Johann Gottlob), 767. — Zawrzl (Carl Eugen), 578.

Anno XXV.

Göpel (Joh. Andreas), 304. — Morlacchi (Francesco), 174. — Quaglia (Agostino), 724. — Raimondi (Pietro), 466. — Schicht (Joh. Gottfried), 132. — Steibelt (Daniele), 725. — Sturioni (Giuseppe), 724.

Anno XXVI.

Braun (Joh. Fried.), 698. — Freudenthaler (J. Wilh.), 309. — Lupot (Nicola), 745. — Nicolini (Giuseppe), 509. — Seebach (Joh. Andr.), 109.

Anno XXVII.

Amon (Johann), 365. — Breitenstein (von), 350. — Buchholz (Joh. Simon), 188. — Chavez (Joze Dias Pereira), 32. — Cordella (Giacomo), 716. — Lauska (Seraphicus), 315. — Mattei (P. Stanislao), 633, 714. — Raffanelli (Luigi Francesco, 697. — Minoja (Ambrosio), 697. — Salieri (Antonio), 408, 796. — Sampieri (Francesco), 619.

Anno XXVIII.

Bassi (Nicola), 40. — Moralt (Joh. Bapt.), 42. — Rumling (Sigismund Freyherr von), 10. — Sapienza (Antonio), 61. — Vaccaj (Nicola), 35. — Worzischek (Joh. Hugo), 72.

SIEBIGK (CHRISTIAN ALBRECHT), professore a Breslau: *Museum berühmten Tonkunstler. In Kupfer oder schriftlichen Abrissen. Oder: Museum deutscher Gelehrten und Künstler.* Breslau, 1801. Tom. II.

Contiene gli schizzi di Seb. Bach, Giuseppe Haydn, Wolfango Amadeo Mozart, Rod. Zumsteeg, Muzio Clementi; e Fr. Guglielmo Rust.

REICHARDT (JOHANN FRIEDERICH): *Autobiographie von... V.* Gazzetta musicale di Berlino, 1805. N.° 55, 56, 65, 66, 71, 78, 79, 82, 84, 89.

SIEBOLD (JOHANN BARTHEL. VON), dottore di filosofia e di medicina, professore di chirurgia a Würzburgo, nato quivi nel 1774: *Würzburgs Gelehrte, Künstler und Sammlungen. Ein Versuch und Beitrag zur vaterländischen Künstler - und Gelehrten - Geschichte* ec.

Contiene pure interessanti notizie di 30 artisti musicali. V. *Fränksiche Chronik* 1807 dal n.° 28 sino alla fine dell'anno.

——— ——— *Neue artistisch-literarische Blätter von und für Franken.* Würzburg, 1808, 4. Contiene simili notizie.

Gallerie der berühmten Tonkünstler des 18ten und 19ten Jahrhunderts. Ihre kurze Biographie, karakterisirende Anecdoten, und ästhetische Darstellung ihrer Werke. Zwei Theile. Erfurt, bei J. C. Müller, 1810.

Parla in ispecie di Cimarosa, Cherubini, Dietersdorf, Haydn, Himmel, Mozart, Paesiello, Winter e Zumsteeg.

KÜHNAU (JOSEPH. CHRISTOPH. W.), cantore e direttore di Musica alla chiesa della Trinità a Berlino, nato l'anno 1735, morto nel 1805: *Die blinden Tonkünstler.* Berlin und Saalfeld, 1810, 8.

Contiene notizie biografiche de' musici orbi.

STERNBERG (—): *Sammlung intressanter Anecdoten und Erzählungen, grösstentheils aus dem Leben berühmter Tonkünstler, und ihren Kunstverwandten etc. Schnepfenthal, in der Buchhandlung des Erziehungsanstalt*, 1810, 192 pag. in 8.

Contiene notizie biografiche di Benda, Ditersdorf, Händel, Haydn, Himmel, Martini, Rousseau ec.

CHORON (ALEXAN. ETIENNE) et FAYOLLE (FRANC. JOSEPH): *Dictionnaire historique des musiciens, artistes et amateurs morts et vivans, qui se sont illustrés en une partie quelconque de la musique, et des arts qui y sont rélatifs, tels que compositeurs, écrivains didactiques, théoriciens, poètes, acteurs lyriques, chanteurs, instrumentistes, luthiers, facteurs, graveurs, imprimeurs de Musique etc. avec des renseignemens sur les théatres, conservatoires et autres établissemens dont cet art est l'objet: précédé d'un sommaire de l'histoire de la Musique.* Paris, 1810, 1811, chez Lenormant, vol. II in 8 grande.

L'Autore principale di questo Dizionario è il sig. Fayolle, conoscitore della lingua alemanna; al sig. Choron, cui sopraggiunse una malattia durante il lavoro dell'Opera, appartengono solo pochi articoli e l'introduzione. Confessano gli stessi Autori d'essersi serviti per lo più de' fonti delle Opere tedesche, e nominatamente del Lessico di Gerber, dicendo, che senza questo, il loro Dizionario non avrebbe mai veduto la luce. In segno di gratitudine mostrano varie volte la loro animosità all'Autore che

hanno tradotto. Il Gerber nel suo nuovo Lessico ha però dimostrato di essere molto più fecondo e perfetto de' signori Fayolle e Choron, persino nella parte che concerne i musici francesi.

LIPOWSKY (FELIX JOSEPH), letterato a Monaco: *Bayrisches Musiklexicon.* München bei Jacob Giel., 1811, 438 pag. in 8.

Contiene oltre le biografie de' musici bavaresi, l'elenco delle Opere italiane, rappresentate a Monaco dal 1657 al 1788, coi nomi de' poeti e compositori delle medesime.

GERVASONI (CARLO), milanese, maestro di Cappella a Borgo Taro, morto quivi nel 1819 in età di 57 anni: *Descrizione generale de' Virtuosi filarmonici italiani, che sono fioriti dall'epoca gloriosa della nostra Musica fino al presente. V.* la sua *Nuova teoria di Musica*, pag. 77-302.

Tale descrizione pecca di molte omissioni.

Musical Biography: or Memories of the lives and writings of the most eminent musical composers and writers, who have flourisched in the different countries of Europe during the last centuries. In two volumes. London, printed by Henry Colburn, 1814.

Opera difettosa e scritta con gran negligenza.

BERTINI (AB. GIUSEPPE), maestro della regia imperial Cappella palatina: *Dizionario storico-critico degli scrittori di Musica, e dei più celebri artisti di tutte le nazioni, sì antiche che moderne.* Palermo, dalla Tipografia reale di Guerra, tomo I, 1814, A--B, LVI, a--x. Tomo II, ibid., 1815, C--K, un alfabeto e 6 fogli. Tomo III, ibid., 1815, L--R, altrettanto. Tomo IV, 1815, S--Z. co' supplementi e correzioni, un alfabeto e due fogli in 4 piccolo. Tavola cronologica degli scrittori di Musica colla Biblioteca scelta dei migliori trattati di Musica XXXIII.

KRAFT (L.): *Neuer Plutarch, oder Kurze Lebensbeschreibungen der berühmtesten Männer und Frauen. Nach dem Französichen des P. Blanchard... fortgesetzt.* Pest, bei Hartleben, 1815, 6 Bände, 300 Porträts.

Il vol. II, pag. 243-249 contiene una ben estesa biografia di Mozart, il vol. IV, pag. 101-104 quella di Gluck; il vol. V, pag. 122-125 quella di Haydn, e pag. 257-259 quella di Graun; il vol. VI, pag. 141-147 quella di Händel. La prima edizione di questo Plutarco del 1806, è basata sul libro intitolato: *Le Plutarque de la Jeunesse*, par P. Blanchard, 4 tomes, Paris, 1803.

Notizie biografiche e necrologiche, più o meno estese, di letterati, compositori e virtuosi di Musica ec. nella Gazzetta musicale di Vienna, anno I--VII, (1817--1823).

Anno I.

Gatti (ab. Luigi), 88. — Mehul (Etienne Henry), 387. Monsigny (—), 46. — Sonnleithner (Christoph), 277.

Anno II.

Forkel (Johann Nicolaus), 147. — Knecht (Justin Heinrich), 82, 117, 125, 145, 161, 177, 189. — Kotzeluch (Leopold), 168. — Kruft (Freyherr Nicolas von), 149, 203. — Müller (August Eberhard), 59. — Öhlinger (Sebastien), 263. — Spontini (Gasparo), 1. — Stadler (Abt Maxmilian), 365.

Anno III.

Billington (Elisabeth), 725. — Braham, 683. — Catalani (Angelica), 756. — Fuss (Johann Evang.), 389, 397. — Harrison, 677. — Mara (Elisabeth, geborne Schmelling, 717. — Pergolese (Gio. Batt.), 359. — Ulbrich (Maxmilian), 402. — Vaugham, 701.

Anno IV.

Caldara (Antonio), 485. — Frohberger (Joh. Jacob), 435. — Fux (Joh. Joseph), 199, 343, 422, 428. — Palotta (Matteo), 560, 590. — Tuma (Franz), 510, 551.

Anno V.

Weber (Bernhard Anselm), 277, 284, 289.

Anno VI.

Campi (Antonia), 681. — Gebauer (Franz Xaver), 821.

Anno VII.

Preindl (Joseph).

Biografia degli uomini illustri del regno di Napoli, ornata dei loro rispettivi ritratti. Volume che contiene gli elogj de' maestri di Cappella, cantori, e cantanti più celebri. Compilato da diversi letterati nazionali, dedicato al R. Collegio di musica di Napoli. Napoli, 1819, 4. Presso Nicola Gervasi, Calcografo.

Contiene quanto segue: I *Corifei* nella scuola di Napoli. *Probole* da servire d'introduzione. *a*) Scrittori nostri sulla scienza musicale, e sugli effetti della musica sul corpo umano. *b*) Collegj di musica in Napoli. *c*) Elenco de' maestri di Cappella usciti dalla scuola di musica di Napoli nel secolo passato, colla distinzione de' maestri napolitani, e de' maestri stranieri. *d*) Cantori e cantanti più celebri della scuola musicale di Napoli e nazionali straniere. *Vita ed Elogj.* Di Aristosseno filosofo Musico. — Del cav. Alessandro Scarlatti, colle notizie del cav. Domenico di lui figliuolo, e di Giu-

seppe di lui nipote. — Di Domenico Gizzi, e del suo allievo Gioacchino Conti, detto Gizzielli. — Di Nicola Porpora e de' suoi allievi, Gio. Adolfo Hasse, Giuseppe Haydn, Catterina Gabrieli. — Del cav. Broschi, detto Farinelli. — Del Duca Gaetano Majorano, detto Caffarelli. — Di Regina Mingotti. — Di Leonardo Vinci. — Di Francesco Durante. — Di Leonardo Leo. — Di Nicola Sala. — Di Pasquale Caffaro. — Di Gio. Battista Jesi, detto il Pergolese. — Di Egidio Romualdo Duni. — Ni Nicola Iomelli. — Di Niccolò Piccini. — Di Antonio Sacchini. — Di Pasquale Anfossi. — Di Tommaso Trajetta. — Del cav. Giovanni Paisiello. — Di Francesco di Majo. — Di Domenico Cimarosa.

Peccato che questa Opera sia difettosa.

GIANELLI (ab. PIETRO): *Biografia degli uomini illustri della musica, ornata de' loro rispettivi ritratti.* Venezia, presso Santini. 1822, 8.

Opera che sorte per associazione, e di cui si è pubblicato finora (1824) un solo fascicolo, col ritratto di *Gianagostino Perotti* sul frontispizio.

Notizie biografiche e necrologiche nella Caecilia, *del* 1825. Hässler (Joh. Wilh.), vol. II, pag. 229-32. -- Silbermann (Gottfried), p. 275-79.

II. *Biografie particolari.*

a) DI S. CECILIA.

BOSIO (ANTONIO), milanese, antiquario a Roma: *Historia passionis Caeciliae virginis.* Romae, 1600, 4.

WINTER (JOHANN CHRISTIAN), cantore e direttore di musica a Hannover: *Abhandlung über die Caecilia. V.* Hannövrisch. Magazin. 30 *Jun.* 1786. St. 52.

ESCHENBURG (JOHANN JOACHIM), professore di belle lettere di Brunswik e consiglier di Corte, nato in Amburgo nel 1743: *Abhandlung über die heilige Caecilia.* Ibid. St. 94, 95, 96.

HERDER (JOAHANN GOTTFRIED), celebre letterato, nato a Morungen nella Prussia il 25 agosto 1741, morto nel 1804: *Caecilia. V.* i suoi *Zerstreute Blätter, 5.te Sammlung,* 1793, 8, e nella nuova edizione di Karlsruh, 1821. *Abhandlung der schönen Literatur.* Tom. 13, p. 93-118.

L'Autore parla anche della musica sacra.

Correspondance des Professeurs et Amateurs de Musique. Paris, 1804.

I numeri 93, 95, 96, 98 contengono una storia dettagliata di S. Cecilia.

V. anche l'articolo del Consiglier di Corte Rochlitz nella Gazz. musicale di Lipsia, An. VI, p. 97, 113.

b) DI CORELLI.

The Life of Archangelo Corelli, the celebrated musical Composer; with a beautiful engraving of his head, from a Portrait by the late Mr. Henry Howard. V. *Universal Magazin of Knowledge and Pleasure.* 1777, April, N.° 418, vol. LX, p. 169.

HAWKINS (Sir JOHN): *The general History and peculiar Character of the works of Archangelo Corelli.* Ibid. p. 171.

MARONCELLI (PIETRO): *Vita di Arcangelo Corelli.* Trovasi nelle *Vite e Ritratti d'illustri Italiani.* Milano. Tipografia Bettoni, 1819. Quaderno 57. *V.* anche *Fayolle,* più abbasso.

c) DI GRETRY.

Gretry's Leben, von ihm selbst beschrieben. V. *Französisch. Museum. v. Hofrath Kayser.* Bayreuth, 1790. Erstes Heft.

È un estratto della vita di Grétry, scritta da lui medesimo nella sua Opera: *Essai sur la Musique* ec.

BRETON (JOACHIM LE): *Notice sur la vie et les ouvrages de Grétry.* V. *Magas. Encyclop.* 1814, Tom. V, p. 273.

BOUILLY (—): *Grétry en Famille, ou anecdotes littéraires et musicales rélatives à ce célèbre compositeur: precédés de son oraison funèbre; redigés et publiés, par A. Grétry neveu.* Paris, chez Chaumcrot, 1815, 12, avec le portrait de Grétry.

d) DI HÄNDEL.

Nachricht von den Lebensumständen Georg Friederich Händels. V. *Hillers wöchentl. Nachr.* Anno IV, p. 379, 387, 395.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo, nato quivi l'anno 1681, morto nel 1764: *Georg Friederich Händels Lebensbeschreibung, nebst einem Verzeichnisse seiner Ausübungswerke und derer Beurtheilung; übersetzt, auch mit einigen Anmerkungen, absonderlich über den Hamburgischen Artikel, versehen.* Hamburg, 1761, 10 fogli in 8.

The Life of George Frederic Händel. London, 1784, 8. V. *Critical Review,* 1784, vol. 58, p. 240.

An Account of the Life of George Frederick Händel: with a Description of the intended Celebrity at Westminster-Abbey and the Pantheon in Commemoration of his Memory. V. *London Chronicle.* May 6-8, 1784, n.° 4294.

REICHARDT (JOHANN FRIEDERICH): *Georg Friederich Händels Jugend.* Berlin, 1785, 30 pag. in 8.

COX (WILLIAM): *Anecdotes of George Frederik Handel and John Christopher Smith, with pieces of their music never before published.* London, Bulmer, 1799, 4.

HERDER (JOH. GOTTFRIED): *Händel, dessen Lebensumstände. V.* la sua *Adrastea.* Leipzig, 1802, St. II, N.° 5, e nella nuova edizione di Karlsruh, 1821. *Abtheilung der schönen Litteratur.* T. XII, p. 193.

L'Autore parla in tale occasione dell' Oratorio e della Cantata.

e) DI HAYDN (GIUSEPPE).

MAYR (GIOVANNI SIMONE), cel. compositore drammatico, maestro di cappella a Bergamo, nato a Mendorf in Baviera il 14 giugno 1763: *Brevi notizie istoriche della vita e delle Opere di Giuseppe Haydn.* Bergamo, tipografia Sonzogno 1809, 14 p. in 8. Scritte in occasione dell' esecuzione dell' oratorio: *La Creazione.*

DIES (A. C.), valente pittore paesista a Vienna: *Haydn's Biographie, nach mündlichen Erzählungen desselben entworfen und herausgegeben von . . .* Wien, bei Camesina, 1810, 8.

GRIESINGER (CARL AUGUST), Segretario di Legazione sassone a Vienna: *Biographische Notizen über Joseph Haydn.* Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1810.

Joseph Haydn. *Seine kurze Biographie und ästhetische Darstellung seiner Werke. Bildungsbuch für Tonkünstler. Seitenstück zu Mozarts Geist. Von demselben Verfasser.* Erfurt, bei I. C. Müller. 1810. 272 p. in 8.

FRAMERY (NICOLAS ETIENNE), già intendente di musica del Conte d'Artois, nato a Rouen l' anno 1745, morto nel 1810: *Notice sur Joseph Haydn, contenant quelques particularités de sa vie privée, rélatives à sa personne ou à ses ouvrages, adressée à la Classe de beaux arts, par . . . . son Correspondant.* Paris, chez Barba, 1810.

BRETON (JOACHIM LE): *Notice historique sur la vie et les ouvrages de Joseph Haydn, membre associé de l'Institut de France, et d'un grand nombre d'academies. Lue dans la séance publique du 6 octobre.* Paris, chez Badouin, 1810.

Tali notizie son quasi tutte cavate dal succitato Griesinger, inserite anteriormente nella Gazzetta musicale di Lipsia (*V.* sopra l'An. XI). Una traduzione portoghese, 84 p. in 8, ne fu pubblicata nel 1820 a Rio-Ja-

neiro dal regio consigliere Da Silva-Lisboa, il quale l'accrebbe d'altre cose interessanti relative ad Haydn. Tale traduzione è però anonima.

CARPANI (GIUSEPPE), amatore di belle lettere, nato a Villalbese, provincia di Como, il 28 gennajo 1752, morto a Vienna nella notte del 21 al 22 gennajo 1825: *Le Haydine, ovvero Lettere su la vita e le Opere del celebre maestro Giuseppe Haydn*. Milano, da Candido Buccinelli 1812. VIII, e 291 p. in 8, col ritratto dell'Haydn.

Queste lettere, scritte in istile grazioso, contengono pure altre notizie interessanti di varj celebri compositori. Una nuova edizione riveduta ed accresciuta dall'Autore ne fu pubblicata l'anno 1823 nella Tipografia della Minerva a Padova, 307 p. in 8. Le note aggiunte a questa edizione concernono per lo più il Rossini.

Essay historique sur la vie de Joseph Haydn, ancien maître de chapelle du Prince Esterhazy ec. Strasbourg. Imprimerie de Ph. J. Dannebach, 1812.

GAMBARA (CARLO ANTONIO): *Haydn coronato in Elicona*. Poemetto. Brescia, per Nicolò Bettoni, 1819.

f) DEL P. MARTINI.

MORESCHI (GIAMBATTISTA ALESSANDRO): *Orazione in lode del P. M. di Giambattista Martini, recitata nella solenne accademia de' Fervidi, l'ultimo giorno dell'anno* 1784. Bologna, presso Tommaso d'Aquino, 1786, 8.

Orazione molto bene scritta, unita ad una Biografia del Martini.

VALLE (P. GUGLIELMO DELLA): *Elogio del Padre Giambattista Martini, Minore Conventuale* (letto il 24 Novem. 1784). Bologna 1784. *V.* pure l'*Antologia Romana*. Tom. XI, 1784, 4, p. 190, 201, 209, 217, 225, 233, 241.

——— ——— *Memorie storiche del P. M. Gio. Battista Martini Min. Convent.* Napoli, per il Simoni, 1785.

Contengono, oltre la vita ed un bell'estratto delle Opere del Martini, anche varie lettere molto interessanti, e fra queste alcune sopra la musica greca del Martini, dell'Eximeno, e del Mattei.

GANDOLFO (GAETANO), dottore di medicina e di chirurgia: *Elogio di Gio. Battista Martini, Minor conventuale, letto nella grande aula del liceo armonico, nella solenne distribuzione de' premj musicali l'anno* 1809. Bologna. Tipografia de' Fratelli Masi e comp. 1813. 23 pag. in 8.

g) DI MOZART.

BARRINGTON (DAINES), membro della R. Società lett.: *Account*

of a very remarkable young musician. In a letter from the honourable . . . F. R. S. to Mathew Maty. M. D. Sec. R. S. Ved. *Philos. transact.* Vol. LX, p. 54-64.

Articolo interessante in forma di lettera relativa al prematuro sviluppo del genio di Mozart, il quale in età di sei anni eccitò l' attenzione generale d' Europa come compositore e sonatore.

Historisch-moralische Belustigungen des Geistes ec. *Stück VII.* Hamburg, 1765.

Contiene fra altre notizie poco significanti del soggiorno di Mozart a Parigi e Londra, la lettera dedicatoria della sua prima Opera alla reale principessa Vittoria di Francia.

Aristide, ou le Citoyen. Lausanne chez François Grasset et Comp. N. XVI. *Discours tenu le* 11 *oct.* 1766, con i due motti: *Edera crescentem ornate Poëtam.* Virg. *Jette quelques fleurs sur le jeune artiste.*

È più interessante ancora della precedente lettera del Barrington. Si crede che tale discorso sia tradotto in tedesco.

SCHLICHTEGROL (FRIEDERICH), consigliere di Corte e membro dell'Accademia delle scienze a Monaco: *Necrolog: enthält Nachrichten von dem Leben merkwürdiger verstorbener Deutschen in den Iahren* 1790-800. XXII. Bände. Gotha, bei Perthes.

Il tomo I dell' anno 1791, contiene un' assai bene scritta Biografia di Mozart.

Musikalische Korrespondenz. Speyer, 1792.

Il N. I contiene la Biografia di Mozart.

SONNLEITHNER (JOSEPH FERDINAND), già Concepista di Corte e segretario degli imp. reg. teatri di Vienna: *Mozarts Leben. V.* il suo *Theater Almanach für* 1794. Wien, bei Kurzbeck, p. 94-118.

Tale Biografia è molto interessante ed istruttiva.

Mozarts Leben. Grätz, 1794, bei Hubeck, 32 pag. in 8.

È ornato del suo ritratto.

N** BR (—): *Mozarts Biographie in musikalischer Hinsicht.* Prag, bei Wiedmann, 1797, 8.

NIEMETSCHEK (FRANZ), già professore di logica e di morale a Praga: *Lebensbeschreibung des k. k. Kapellmeisters W. A. Mozart, nach Originalquellen beschrieben.* Prag, in der Herrlischen Buchhandlung, 1798, 78 pag. in 8.

Una seconda edizione ne fu pubblicata a Lipsia nel 1803.

Anecdotes sur feu Mozart, célèbre compositeur allemand. V. *Magasin encyclopédique*, 1798, tom. VI, pag. 538.

Tali aneddoti non sono esatti.

WINKLER (—): *Notice sur Wolfgang Théophile Mozart.* Ibid., 1801, tom. III, pag. 29-73.

ROCHLITZ (FRIEDERICH), consigliere di Corte: *Parallel zwischen Mozart und Raphael. V.* Gazz. music. di Lipsia, anno II, pag. 641. *V.* pure gli articoli del medesimo Autore sopraccitati negli anni I, III della stessa Gazzetta.

CRAMER (CHARLES FÉDÉRIC): *Anecdotes sur W. A. Mozart.* Paris, 1801.

Sono cavati dalla Gazzetta musicale di Lipsia.

Mozarts Geist. Seine Biographie und ästhetische Darstellung seiner Werke. Ein Bildungsbuch fur junge Tonkünstler. Erfurt, bei Hemming, 1803, 452 pag. in 12 grande.

Libro che oltre la biografia contiene pure l'esame estetico delle composizioni di Mozart.

Memorie intorno la vita e gli studj del celebre compositore Mozart. V. *Novelle politico-letterarie di Mantova*, 4 gennajo 1806, all'articolo *Varietà letterarie.* Trovasi pure nelle *Memorie enciclopediche Romane*, tom. I, 1806, 4, pag. 107-112, e 134-136.

HORMAYR (JOSEPH FREYHERR VON): *Oestreichischer Plutarch, oder Leben und Bildnisse aller Regenten und der berühmtesten Feldherren, Staatsmänner, Gelehrten und Künstler der östreichischen Kaiserstaaten.* Wien, bei Anton Doll. Volumetti 20 pubblicati negli anni 1807-1814.

Il vol. 8.° pag. 129-140 contiene la biografia di Mozart. Nella traduzione italiana milanese trovasi nel vol. III, pag. 255-64.

SUARD (AB. JEAN BAPT. ANTON), letterato francese, morto in età molto avanzata nel 1812: *Anecdotes sur Mozart.* V. *Mélanges de litt.* del medesimo Autore, tom. II, an. X, n.° V, pag. 337-347.

GINGUENÉ (PIERRE LOUIS), letterato francese, membro dell'Istituto nazionale a Parigi, morto quivi nel 1820: *Notices sur Mozart.* V. *Decade philos.*, tom. XXXI.

SEVELINGS (—): *Notice sur Mozart...*

Autore citato dal Castil-Blaze nel suo libro: *De l'Opéra en France*, tom. I, pag. 184.

LICHTENTHAL (PIETRO), dottore di medicina, nato a Presburgo in Ungheria nel 1780: *Cenni biografici intorno al celebre maestro W. A. Mozart, estratti da dati autentici.* Milano, per Gio. Silvestri, 1814, 40 pag. in 8.

SCHIZZI (CONTE FOLCHINO), reggente del Collegio degli Orfani di

Cremona: *Elogio storico di W. A. Mozart.* Cremona, Stamperia de' Fratelli Manini, 1817, 40 pag. in 8.

Contiene alcune interessanti notizie de' tempi in cui il giovine Mozart scrisse pel grande Teatro di Milano.

PILLWEIN (—): *Biographische Schildrungen, oder Lexicon salzburgischer Künstler.* Salzburg, bei Mayr, 1821, T. II, p. 152-166.

Di questo rinomato compositore sussistono ancora varie altre biografie in lingua olandese ec., ma non mi fu mai possibile di sapere nè anche i loro titoli.

h) DI MOZART E DI HAYDN; PARALLELO FRA DI LORO.

Mozart und Haydn. Nachträge zu ihren Biographien. Versuch einer Paralelle. Erfurt, bei Müller, 1810, 8.

BOMBET (LOUIS ALEXANDRE CÉSAR): *Lettres écrites de Vienne en Autriche sur le célèbre compositeur Joseph Haydn, suivies d'une vie de Mozart, et de considérations sur Métastase et l'état présent de la musique en France et en Italie.* Paris, chez Didot l'ainé 1814. È un manifesto plagio delle *Haydine* del Carpani. V. *Lettere due dell' autore delle Haydine, Giuseppe Carpani milanese, al sig. Alessandro Cesare Bombet francese, sedicente autore delle medesime.* Nella *Nuova serie del Giornale dell' italiana letteratura*, tom. X. Padova, 1816, pag. 124-140. Le lettere sono in data di Vienna 16 e 20 Agosto, 1815; annessavi la dichiarazione de' maestri Salieri, Weigl, Frieberth, del consiglier di legazione sassone Griesinger, e di Madamigella Kurzbeck, che l' Opera del Bombet è una mera traduzione di quella del Carpani ec.

ROMBERT (L. H. G.): *Lives of Haydn and Mozart, in a series of letters; translated from the french.* London, for Murray, 1817, 493 pag. in 8.

È probabilmente una traduzione della precedente Opera, colla solita mutilazione del nome e cognome ne' cataloghi.

STENDHAL (Mr. DE): *Vie de Haydn, Mozart et Métastase*, in 8.

Opera citata dallo stesso Autore nella sua *Vita di Rossini.* Si vuole che il vero nome dell'Autore sia *Beyle.*

i) DI RAMEAU.

CHABANON (Mr. DE): *Eloge historique de Mr. Rameau.* A Paris, 1764, 12.

MARET (HUGUES): *Eloge historique de Mr. Rameau*, 1767. Recitato nella Società delle belle lettere a Dijon.

Beitrag zu dem Leben des Rameau. V. Hillers, *wöchentl. Nachr.*, 1768, pag. 229, 237.

CROIX (Mr. DE): *L'ami des arts*, 1776, 12.

Contiene pag. 95-124 la Biografia di Rameau.

k) DI TARTINI.

FANZAGO (ab. FRANCESCO), rettore del collegio di Padova sua patria, circa il 1780: *Orazione delle lodi di Giuseppe Tartini, recitata nella chiesa de' RR. PP. Serviti in Padova li* 31 *di Marzo l'anno* 1770. *Con varie note illustrata, e con un breve Compendio della Vita del medesimo.* In Padova, 1770. Nella stamperia Conzatti. 48 p. in 4. Ornata del ritratto di Tartini.

FORNO (AGOSTINO), barone palermitano: *Elogio di Tartini. V.* i suoi Opuscoli stampati a Napoli 1792. II vol. in 12.

Elogio di Giuseppe Tartini, primo Violinista nella Cappella del Santo a Padova, e del P. Francesco Antonio Valotti, maestro della medesima. Padova, per Carlo Conzatti, 1792, 99 p. in 8.

TARTINI (GIUSEPPE). *Sua Vita. V.* l'Opera intitolata: *Della letteratura italiana nella seconda metà del secolo XVIII, di Camillo Ugoni.* Brescia, per Nicolò Bettoni. Vol. I, 1802, in 12, p. 1-28.

l) DI VARJ ALTRI.

BACMEISTER (LUCAS), dottore di teologia e professore a Rostock, nato a Lüneburgo l'anno 1530, morto nel 1608: *Oratio de Luca Lossio.*

PAPA (NICOLAUS): *Propempticon honoris causa pietate, eruditione et omnium virtutum genere ornato Iuveni, Musico et Componistae felici, Jacob Gerhardo, Carlostadensi ex inclita Viteberga ad Cantoris munus suscipiendum a Senatu Branderburgensi legitime vocato anno Domini* 1572 *scriptum a Nicolao Papae, Reiderensi Saxone. s. l.* 1572. *V.* Liter. Anzeiger, 1800, p. 884.

COSTAGUTI (VINCENZO), genovese, eletto Cardinale l'anno 1643, morto nel 1660: *Applausi poetici alle glorie della signora Leonora Baroni. V.* Oldoini, *Athenaeum Ligusticum*, p. 530.

È una raccolta di poesie fatte in lode della Baroni, famosa cantante di que' tempi.

THILO (VALENTIN.), prof. d'eloquenza a Königsberga nato quivi nel 1607, morto l'anno 1662: *Laudatio funebris in memor. Jo. Stobaei, Gaudentini-Borussi, sereniss. Elect. Brandenb. in Borussia*

cappellae magistri celeberrimi, musici excellentissimi. Regiom., 1646, 4.

STAMM (PETRUS): *Programma funebre in obitum J. G. Ebelingii,, Gymnasii Carol. Prof. Mus.* Stettin., 1676, 4.

BERTOLOTTO (LUCA), nativo di Mondovì, dell'Ordine di S. Benedetto, ed in ultimo Generale del medesimo: *Vita Cardin. Joannis Bonae, a Luca Bertolotto in lucem edita.* Astae, 1677, 8.

GEIER (MARTIN), predicatore di Corte e consiglier ecclesiastico a Dresda: *Lebenslauf des sächsischen Capellmeisters Heinrich Schütz. V.* l'Opera dell'Autore intitolata: *Miscellanpredigten.* Leipzig, 1687, 4, p. 137.

MAROT (CLEMENT): *Lettre a Mr. *** touchant ce qui c'est passé à l'arrivée de Jean Baptiste de Lully aux Champs Elisées.* Cologne, chez Marteau, 1688.

È un nome finto. Si crede che il vero autore di tale lettera sia Mr. *Sençay*, cameriere della regina Maria Teresa, sposa di Luigi XIV.

Musicus vexatus, oder der wohlgeplagte, doch nicht verzagte, sondern jederzeit lustige Musicus instrumentalis in einer anmuthigen Geschichte vor Augen gestellt von Cotala, dem Kunstpfeifer-Gessellen. Freyburg, 1690, 204 p. in 8.

Musicus magnanimus oder Pancalus der grossmüthige Musikant, in einer überaus lustigen, anmuthigen, und mit schönen Moralien gezierten Geschichte vorgestellt von Mimnermo. Freyburg, 1691; 262 p. in 8.

Musicus curiosus oder Batulus, der vorwitzige Musicant etc. Freyburg, 1691, 333 p. in 8.

Tutti i tre opuscoli s' ascrivono al noto Prinz.

Vita Loreti Victorii. V. *Iani Nicii Erythraei Pinacotheca.* Edit. Lips. 1692, 8, p. 216-221.

L' Autore colma d' elogj quel famoso musico della Cappella pontificia, il quale era nato a Spoleto.

GÖTZ (JOA. MELCHIOR), dottore di teologia e consigliere concistoriale a Halberstadt: *Der weit berhümte Musicus und Organista wurde bei trauriger Leich-bestellung des weyl. Edlen und Kunst-Hocherfahrnen Herrn Andreas Werkmeister etc. in einer Stand-Rede dargestellt.* 1707, due fogli in 8.

GOETZ (GEORG. HENRIC), dottore di teologia e sopraintendente a Lubecca: *Elogia Germanorum quorundam Teologorum Saeculi XVI A XVII.* Lubecca, 1708.

Contiene un articolo col titolo: *Oratio de Luca Lossio*, ove trovansi

importanti notizie risguardanti l'introduzione della musica figurata nella chiesa.

Leopold des Grossen, Röm. Kaisers, wunderwürdiges Leben und Thaten aus geheimen Nachrichten eröfnet. Cölln. 1713. T. II in 8.

Contiene molte circostanze dell'inclinazione alla musica di quel Monarca, e dello stato della musica alla sua Corte.

FLOTTWELL (CHRISTIAN), predicatore a Königsberga: *Leichenrede auf den Tod des Cantors Schwenkenbecher.* Könygsberg, 1714, 4.

SEELEN (JOAN. HENRICUS A), rettore a Lubecca: *Princeps musicus ex sacra et profana historia exhibitus.* Flensb. 1715, 3 fogli in 4.

BERGER (JOAN. GUILLELM): *Dissertationes accademicae varii argumenti* ec. Guelferbyti, 1720, 539 pag. in 4.

La Dissertazione XXII, è un'orazione funebre sul cantore Giov. Ulich a Wittenberga.

HERZOG (ERNEST. GUILLELM.), giudice della città di Merseburgo: *Memoria beate defuncti Directoris Chori Musici Lipsiensis. Dn. Joannis Kuhnau, Polyhistoris musici, et reliqua summopere incluti* ec. Lipsiae, 1722, 4.

Leben und lustige Streiche eines Kunstpfeifergesellen. Freyburg, 1729.

DÖDERLEIN (JOAN. ALEX.), rettore a Weissenfels: *Ars canendi veterum et Cantores Weissenburgenses.* fol.

L'Autore parla qui degli antichi cantori della sua provincia, e non già degli antichi Greci e Romani.

WARD (JOHN): *The lives of the Professors of Gresham College, to which is prefixed: the life of the Fonder, Sir Thom. Gresham, with an Appendix, consisting of Orations, Lectures and Letters, written by the Professors, with other papers, serving to illustrate the lives.* London, 1740, fol.

Contiene anche biografie di professori di musica.

ARGELATI (PHILIPPI) *Bononiensis: Bibliotheca scriptorum Mediolanensium.* Tom. II, Mediolani, 1745, fol. max.

Il primo tomo col. CCCXLV-CCCXLIX, contiene la biografia di Gaffurio; le sue lettere al duca Visconti Lodovico Maria Sforza alla col. DIII. DXIV, e quelle scritte all'antiquario Giacobbe di Lodi, segretario ducale alla col. DXVIII, e seg. La Parte prima del Tomo II, p. 1054, contiene anche notizie di Camillo Perego.

TELEMANS (GEORG PHILIPP): *Portrait u. Lebensbeschreibung.* Nürnberg, fol. *V.* pure: *Nachrichten von Niedersächsischen berühmten Leuten,* Tom. I, p. 342-58. — *Universal lexicon aller Wissenscha-*

ften und Künste. Tom. 42, p. 644. — *Matthesons Ehrenpforte*, p. 354.

MATTHESONS (JOH.) *Lebensbeschreibung.* V. *Nachrichten von Niedersächsischen berühmten Leuten.* Tom. II, p. 70-100. (contiene il più completo indice delle sue Opere). — *Universal lexicon aller Wissenschaften und Künste.* Tom. 19, p. 2118.

Anecdoten von dem römischen Kaiser Nero in Absicht auf die Musik, meistens nach dem Bonnet. V. Marpurgs, *hist. krit. Beyträge,* 1754, Tom. I, p. 331.

BANDINI (ANGELO MARIA), veneziano, nato nel 1726: *Commentarii de vita, scriptis et de commercio litterario Jo. Bapt. Donii annotationibus illustrati.* Florentiae, 1755, Tom. II, in fol.

Lebensnachrichten von einigen berühmten französischen Sängerinnen. V. Marpurgs, *hist. krit. Beytr.* 1756, Tom. II, p. 414.

Le cantanti francesi sono: Marthe le Rochois, Moreau, Maupin, Desmatins, Journet, Antier, Pelissier.

REICHARDT (ELIAS KASPAR), professore e rettore a Magdeburgo, nato nel 1714: *Nachricht von dem alten geschickten Tonkünstler Martin Agricola.* Magdeburg, 1758, 4. *V.* l'antico Lessico biogr. del Gerber, e Marpurgs *hist. krit. Beytr.* Tom. V.

Beytrag zum Leben des Lully. V. Hillers *wöchentl. Nachr.* 1768. p. 233.

Lully's Leben. V. Hamburg. Unterhalt. Tom. III, p. 156.

FABRONIUS (ANGELUS), Academiae Pisanae Curator: *Vitae Italorum doctrina excellentium, qui Saeculis XVII, et XVIII, floruerunt.* Roma e Pisa, 1766-83. Tom. 10 in 8.

Il Tomo 9, p. 272-378, contiene un'ampia e buonissima biografia di Benedetto Marcello, col completo indice delle sue Opere stampate e manoscritte. Questa biografia venne pubblicata dal P. Sacchi in una traduzione italiana a Venezia presso il Zatta nel 1788, 108 p. in 8, col titolo: *Vita di Benedetto Marcello, Patrizio Veneto, con l'aggiunta delle risposte alle censure del Sig. Saverio Mattei, con l'indice dell'opere stampate e manoscritte, e alquante testimonianze intorno all'insigne suo merito nella facoltà musicale.* Del Fabroni sussiste anche una più recente edizione in XIX volumi. Pisa, 1778-1799, e Lucca, 1804, 8. Nel vol. XVII, p. 141-188 trovasi la Biografia di Gio. Batt. Doni, e nel vol. XIX, p. 132-164, quella di Saverio Mattei, annessevi pure le loro Opere stampate e manoscritte.

Lebenslauf des Herrn Franz Benda, konigl. Preussischen Cammermusikus. V. Hillers *wöchentl. Nachrichten,* 1766, p. 176.

Einige Nachrichten von dem Leben des berühmten Sängers Herrn Felice Salimbeni. V. Ibid., pag. 205.

Lebenslauf des Herrn Johann David Heinichen, königl. pohlnischen und churf. sächsischen Kapellmeisters. V. Ibid., pag. 213.

Lebenslauf des ehmaligen königl. pohln. und churf. sächsischen Concertmeisters: Johann Georg Pisendel. Ibid., pag. 277.

Lebenslauf des berühmten Violagambisten, und Hessen-Damstädtischen Kriegsraths, Herrn Ernst Christian Hesse. Ibid., 1767, pag. 127.

Lebenslauf des Herrn Johann Otto Uhde, königl. preuss. Criminalraths und Hofrichters. Ibid., pag. 143.

Lebenslauf des Herrn Johann Andreas Haserodts, ehmahligen berühmten Organistens und Musikdirectors in Eschwege. Ibid., 1768, pag. 143.

BOYER (PASCAL), nato a Terascon nella Provenza l'anno 1743: *Notice sur la vie et les ouvrages de Pergolese.* V. *Mércure de France.* Juillet, 1772, pag. 191.

Eloge de Mr. Trial. V. Ibid., Janvier, 1772, pag. 168.

DESBILLONS (FRANC. JOSEPH), gesuita natio di Chateauneuf, morto a Mannheim nel 1789: *Nouveau éclaircissement sur la vie et les ouvrages de Guillaume Postel.* Liège, 1773, 8.

Lebenslauf des Herrn Karl Heinrich Graun, ehemaligen königl. preuss. Kapellmeisters zu Berlin.

Trovasi ne' suoi Duetti, Terzetti, Quintetti ec., pubblicati dal Kirnberger nel 1773-74 in quattro volumi.

Einige Nachrichten von der berühmten signora Gabrieli, ersten Sängerin der sicilianischen Oper. V. Forkels, *mus. krit. Bibl.,* T. II, pag. 328-332.

Leben des berühmten Tonkünstlers Heinrich Wilhelm Gulden, nachher genannt Guglielmo Enrico Fiorino. Berlin, 1779, 258 pag. in 8. È del maestro di Cappella Reichardt.

BURNEY (CHARLES): *Paper on Crotch, the Infant Musician, presented to the Royal Society, and printed* 1779. V. *Philos, Transac.,* 1779, vol. 69, P. I.

FANZAGO (ab. FRANCESCO), rettore del collegio di Padova sua patria circa il 1780: *Orazione ne' funerali del R. P. Francesco Antonio Valotti, recitata nella Chiesa del Santo in Padova,* 1780, 4. *V.* anche *Tartini* sopra.

FANTUZZI (GIOVANNI), conte bolognese: *Notizie degli scrittori*

bolognesi. Bologna nella Stamperia di S. Tomaso d'Aquino, 1781-1794, tomi I-IX in fol. Il tomo I, pag. 297:

Contiene notizie biografiche coll'indice delle Opere di Gio. Maria Artusi, e pag. 338-341 di Adriano Banchieri. Il tomo II, pag. 320-329 di Ercole Bottrigari. Il tomo V, pag. 342-353 un' estesa biografia coll'indice delle Opere di Gio. Batt. Martini. Il tomo VI, pag. 343 dà alcune notizie di Lorenzo Penna, ed il tomo VIII, pag. 29, 30 contiene notizie storiche di Giovanni Spatario.

JUNKER (CARL LUDWIG), diacono di Corte a Hohenloh-Kirchberg: *Die musikalische Geschichte eines autodidactos in der Musik.* È la propria storia dell'Autore. *V.* Würtemberg. *Repertorium der Litteratur*, 1782, St. 3, n.º 4.

KORABINSKI (JOHANN MATTHIAS): *Beschreibung der königl. ungarischen Haupt-Frey-und Krönungs-Stadt Pressburg.* Pressburg, 1784, 8 grande.

Contiene nel primo tomo pag. 111 la genealogia della famosa famiglia Bach, il primo padre della quale era natio di Presburgo.

SILVA (GIOVANNI DE), de' Marchesi della Bandistella, canonico: *Elogio di Pasquale Caffaro, detto Caffarielli.* Napoli, 1788. *V.* il nuovo *Dizionario storico*, pubblicato a Bassano nel 1796, tom. IV, art. *Caffaro.*

SACCHI (GIOVENALE), della congregazione di S. Paolo, professore d'eloquenza nel collegio de' nobili di Milano, nato quivi nel 1726, morto nel 1789: *Vita del Cav. Don Carlo Broschi.* Venezia, nella Stamperia Coletti, 1784. V. *Effemeridi letterarie di Roma*, T. XIII, pag. 388.

MATTEI (SAVERIO), letterato e avvocato a Napoli, morto nel 1802: *Memorie per servire alla vita del Metastasio, raccolte da ec.* In Colle, Stamperia Martini e Compagni, 1785, 136 pag. in 8. La pag. 59 comincia con separato titolo: *Elogio di Jomelli, o sia il progresso della Poesia e Musica teatrale, dello stesso Autore*, con cui termina il libro.

GÖCKINGK (LEOP. FRIED. GUNTHER VON), consiglier di finanza prussiano, nato a Grüvingen nel 1745: *Biographische Nachrichten von dem Fräulein Therese von Paradies.* V. *Journal von und für Deutschland*, 1786, St. 8.

Leben der Sangerin Charlotte Wilhelmine Francisca Brandes V. *Annalen des Theaters.* 1788. Heft III, p. 33.

BARRUEL BEAUVERT (— DE), conte francese: *Vie de J. J. Rous-*

seau precédée de quelques lettres rélatives au même sujet. Londres et Paris, 1789, gr. 8.

AFFÒ (P. IRENEO), Min. Osserv. Bibliotecario a Parma: *Memorie degli scrittori e letterati parmigiani*. Parma, nella stamperia reale, 1789-1797. Tomi I-V in 4.

Il Tom. II p. 153-161 contiene notizie biografiche coll' indice delle opere di Giorgio Anselmi seniore; il Tom. III, p. 151-156 di Nicolò Burci, il Tom. IV, p. 199-202 di Pietro Ponzio.

SCHUBARTS (CHRISTIAN FRIEDERICH DANIEL), *Leben und Gesinnungen*. Stuttgard, 1791-1799. Tomi III in 8.

KNIGGE (ADOLPH FRANZ FRIED. VON), letterato e filarmonico, nato a Brendenbeck, provincia d'Annover nel 1752, morto nel 1796: *Dramaturgische Blatter. St. VIII.*

Contiene un' interessante caratteristica del Farinelli, scritta con maestria.

Lebensbeschreibungen von Joh. Christoph Bach, Georg Benda, und Franz. Christ. Neubauer. V. *Schlichtegrolls Necrolog für* 1795.

SONNLEITHNER (JOSEPH FERDINAND): *Biographische Skizze über Florian Leopold Gasman*. Ved. *il suo Wiener Theater-Almanach*, 1795.

——— ——— *Nachrichten von dem Leben des k. k. Kapellmeisters Salieri. Ved.* Ibid., 1796.

CEPÈDE (Mr. LE COMTE DE LA): *Notice sur la vie et les ouvrages de Vandermonde*. V. *Magas. encyclop.* 1796. Tom. I, p. 77.

JAGEMANN (CHRISTIAN JOSEPH), consigliere e bibliotecario del Duca di Weimar, nato a Dingelstadt l'anno 1735, morto a Weimar nel 1804: *Nachricht von dem berühmten Kapellmeister Sacchini*. V. *Neuen Deutsch. Mercur*. 1796, St. IX, p. 67-75.

BERNADEAU (PIERRE): *Notice historique sur un Troubadour bordelais*. 1797, 12.

Notice sur C. Broche. Compositeur. V. *Mémoires biographiques et littér. de Guibert*. Tom. I, p. 522.

FRAMERY (NICOLAS ETIENNE): *Une Notice sur le musicien Della Maria, mort depuis peu, et membre de la société polytechnique*. Paris, 1800.

DUVAL (ALEXANDRE): *Notice sur le compositeur de la Maria*. V. *Decade philosoph.*, an. VIII, Tom. XXV, p. 25.

DITTERSDORF'S (KARL VON): *Lebensbeschreibung. Seinem Sohne in die Feder diktirt, und herausgegeben von Karl Spazier*. Leipzig, bei Breitkopf und Härtel, 1801.

ZELTER (KARL FRIEDERICH): *Biographie von Karl Frieder. Christ. Fasch.* Berlin, bei Unger. 1801, gr. 4.

GINGUENÉ (PIERRE LOUIS), membro dell' Istituto nazionale a Parigi, morto quivi nel 1820: *Notices sur la vie et les ouvrages de Nicolas Piccini.* Paris chez Pankouke, 1801, 144 p. in 8.

Contiene pure la storia della musica in Francia ai tempi di Gluck, in cui l' arte provò una generale rivoluzione. In que' tempi l'Autore fece la guerra a' Gluckisti con un articolo inserito nel *Journ. encyclop.* Août. 1779, p. 158. Sembra che in questa Biografia abbia voluto moderare il suo giovanile ardore d' allora.

CHABANON (Mr. DE), letterato nato in America l'anno 1729, morto a Parigi nel 1792: *Tableau de quelques circonstances de ma vie, ouvrage posthume de* ec., publié par Saint-Ange. Paris, 1802, 8.

FORKEL (JOHANN NICOLAUS), dottore di filosofia e direttore di musica dell'Accademia di Göttinga, nato a Meeder presso Coburgo l' anno 1749, morto nel 1818: *Johann Sebastian Bachs Leben, Kunst und Kunstwerke. Mit Bachs Bildniss und zwei Kupfertafeln.* Leipzig, bei Hofmeister und Kühnel, 1802, 64 p. in 4.

Tale Biografia venne pubblicata a Londra in una traduzione inglese col titolo: *The Life of I. S. Bach.* ec.

MEISSNER (AUGUST GOTTLIEB), professore a Praga, nato a Bautzen l' anno 1753, morto nel primo decennio di questo secolo: *Bruchstücke zur Biographie I. G. Naumans. Zwei Theile.* Prag, bei Barth, 1803-1804, 8.

GERVASONI CARLO (Biografia di). *V.* il suo *Carteggio musicale* ec., ove dall' Autore medesimo fu descritta nell' ultima lettera p. 118-148. Edizione di Milano 1804.

NEUMANN (K.): *Johann Adam Hiller; eine bescheidene Würdigung seiner Verdinste als Mensch, Künstler und Schulmann, nebst einer Rede gesprochen an seinem Grabe.* Leipzig, 1804.

CORNIANI (GIAMBATTISTA), consigliere: *I secoli della letteratura italiana dopo il suo risorgimento, commentario ragionato.* Bréscia, dalla tipografia dipartimentale. Vol. I. 1806, 8.

Contiene p. 34-43 alla rubrica *Guido Aretino* la sua biografia.

Notice sur Guglielmi. V. *Magas. Encyclop.* 1806. T. VI, p. 98.

WIELAND (CHRISTOPH MARTIN), consigliere di Corte a Weimar e celebre letterato, nato a Bieberach nel 1733, morto nel 1813: *Du lons, des blinden Flötenspielers Leben und Meinungen, von ihm selbst bearbeitet. Zwei Bände.* Zürch, bey Gessner. 1807-1808, 8.

Biographische Skizze von Michel Haydn. Salzburg, bei Mayer, 1808.

LEVEZOW (KONRAD): *Leben und Kunst der Frau Margaretha Luise Schick, königl. preuss. Kammersängerin*. Berlin, bei Dunker und Humbold. 1809.

FAYOLLE (FRANÇOIS JOSEPH MARIE), nato a Parigi nel 1774: *Notices sur Corelli, Tartini, Gaviniè, Pugnani et Viotti, extraites d'une histoire du Violon*. Paris, chez Dentu, 1810, 8.

Memorie riguardanti il P. Luigi Sabbatini Minor. conventuale, già maestro di Cappella nella Basil. di S. Antonio di Padova. V. Giornale dell' Italiana letterat. Tom. XXVI. Padova, 1810, 8. p. 187-190.

ANGELONI (LUIGI), Frusinate: *Sopra la vita, le Opere ed il sapere di Guido d'Arezzo, restauratore della scienza e dell' arte musica. Dissertazione*. Parigi, appresso l'Autore. Stamperia Charles, 1811, 138 pag. in 8.

Si è aggiunta a questa Dissertazione una novella edizione de' versi latini sopra i pesi e le misure de' Romani, e in parte ancor de' Greci di Q. Rennio Fannio Palemonte; aumentati di pressochè 30 altri versi non più stampati, che si son rinvenuti in un manoscritto della primaria imperial biblioteca parigina.

I Giudizj dell' Europa intorno alla signora Catalani, o sia: *articoli concernenti il merito musicale di lei, tratti dalle più riputate opere periodiche di Londra, Parigi, Amsterdam, Lipsia, Amburgo, Annover ec. Con un breve Compendio della sua Vita*. Milano, presso Antonio Fortunato Stella, 1816, 38 p. in 8.

Di questo opuscolo, che contiene anche alcune critiche sul canto della Catalani, venne pubblicata pochi giorni dopo la sua comparsa, una seconda edizione corretta ed accresciuta (dal sig. Valabregue, marito della celebre cantante), ivi, 1816, 38 p. in 8.

Intorno alla Catalani merita pure d' esser letto l' articolo del sig. Prof. Wendt, inserito nella Gazz. music. di Lipsia. an. XVII, p. 596.

BRIGHENTI (PIETRO): *Elogio di Matteo Babini, letto al Liceo filarmonico di Bologna, nella solenne distribuzione de' premj musicali il* 9 *Luglio* 1819. Bologna, per le stampe d'Annesio Nobile. 4.

CAFFI (FRANCESCO): *Della vita e del comporre di Bonaventura Furlanetto, detto Musia, veneziano, maestro di Cappella ducale di S. Marco. Narrazione di ec.* In Venezia, per il Picotti, 1820. 40 p. in gr. 8. Col ritratto del Furlanetto, nato a Venezia il 27 maggio 1738, morto il 6 Aprile 1817.

RAVAGNAN (ab. GIROLAMO), maestro di retorica e di sacra elo-

quenza: *Elogio di Giuseppe Zarlino di Chioggia, celebre ristauratore della musica nel secolo XVI. Prolusione pel riaprimento degli studj del seminario vescovile di Chioggia nel dì* 30 *Marzo* 1818. Venezia, tipografia Zerletti, 1819, in 12, 79 p. unitamente alle annotazioni.

L'erudito Autore dimostra evidentemente la vera epoca della nascita e della morte di Zarlino, in cui sbagliarono quasi tutti gli scrittori letterarj. *V.* anche l'articolo *Zarlino* fra gli Enciclopedisti.

KANDLER (FRANCESCO SAL.), concepista dell'I. R. comando generale di Lombardia, amatore di musica: *Cenni storico-critici intorno alla vita ed alle opere del celebre compositore Gio. Adolfo Hasse, detto il Sassone.* In Venezia, per Giuseppe Picotti, 1820, 50 p. in 8.

L'Autore ne pubblicò un'altra edizione a Napoli.

Notice sur D. Em. Jagarte, compositeur Espagnol. V. *Annales de la Musique.* 1820. Paris, chez Leroux.

Notice sur Nicolas Isouard. V. Ibid. e *Miroir des Spectacles ec.* 30 Nov. 1821.

HEDOUIN (P.): *Notice historique sur P. A. de Monsigny.* Paris, chez Laffilé, 1821.

GROSHEIM (G. C.): *Das Leben der Künstlerin Mara.* Cassel, bei Luckhardt, 1823.

STENDHAL (Mr. DE): *Vie de Rossini, ornée des Portraits de Rossini et de Mozart.* Paris, chez August Boullan, 1824. Prima Parte, pag. 1-306. Seconda Parte, p. 305-614 in 8.

Opera scarsissima di notizie biografiche, e zeppa di lodi esagerate (in contraddizione col giudizio finale) e di storiche inesattezze.

Ne fu pubblicata nel medesimo anno una seconda edizione, ed anche una traduzione tedesca del prof. Wendt, presso L. Vossio a Lipsia, in un sol volumetto senza il ritratto di Mozart, corredata d'annotazioni. Si vuole che il vero nome dell'Autore sia *Bayle.*

AUBERLEN (S. G.): *Leben, Meinungen und Schicksale, von ihm selbst beschrieben.* Ulm, Stettin, 1824, 8.

W-A (E-D FREYHERR VON): *Angelica Catalani Valabregue, eine biographische Skizze.* Kassel, bei Luckhardt, 1825, 2 1/3 fogli.

Questo breve schizzo della celebre cantante è per lo più una compilazione di quello che se ne trova ne' pubblici fogli. *V.* Gazz. mus. di Lips., an. XXVIII, pag. 136.

SEZIONE SECONDA

INDICI DI LIBRI E COMPOSIZIONI MUSICALI. NOTIZIE DI MUSICI, DI SOCIETÀ E DIGNITÀ MUSICALI. PRIVILEGI PARTICOLARI D'ALCUNI MUSICI.

I. *Indici di libri e composizioni musicali.*

GESNER (CONRAD.), professore a Zurigo, nato quivi l'anno 1516, morto nel 1565: *Pandectarum Partitionum universalium lib. XXI.* Tiguri, 1548, fol.

Il settimo libro tratta d'Autori musicali. *Ejusdem* Bibliotheca universalis, sive Catalogus omnium Scriptorum locupletissimus in lingua latina, graeca et hebraica exstantium et non exstantium, veterum et recentiorum ad A. C. 1545, doctorum et indoctorum, excursorum, et in bibliothecis latentium. Contiene parimente una gran quantità d'Autori musicali.

DONI (ANTONIO FRANCESCO), fiorentino, morto nella terra di Monselice vicino a Padova nel 1574: *Libraria*, Venezia, 1551, 12. Fu ristampata con questo titolo: *La libreria del Doni fiorentino, nella quale sono scritti tutti gli Autori volgari, con cento discorsi sopra quelli, e con tutte le traduzioni fatte dalle altre lingue nella nostra; di nuovo ristampata ed aggiuntivi tutti i libri volgari, posti in luce da 30 anni, cavatine fuori tutti gli Autori e libri proibiti.* Venezia, presso Altobelli Salicati, 1580.

Così lo cita il Negri, Autore per altro non tanto esatto. Il Burney (*Hist. of. mus.*, vol. III, pag. 355), parla d'una seconda edizione del 1557. Gli scrittori si accordano a dire che tale *Libreria* sia un indice ed una descrizione di tutti i libri musicali italiani, stampati e manoscritti, noti ai tempi dell'Autore; contiene altresì una lista di tutte le accademie musicali in allora sussistenti, delle loro fondazioni ec.

VERDIER o VERD (ANTON du), signore di Vauprivas, nato a Montbrison l'anno 1544, morto a Duerne nel 1600: *Bibliothèque, contenant le Catalogue de tous ceux, qui ont écrit ou traduit en françois.* Contiene molti Autori francesi.

POSSEVINUS (ANTONIUS), gesuita mantovano, morto a Ferrara nel 1611 in età di 77 anni: *Bibliotheca selecta de ratione studiorum ad disciplinas et ad salutem omnium gentium procurandam, recognita novissime ab eodem et aucta et in duos tomos distributa.* Venet., 1603, fol.

Il lib. XV, cap. 5 e 6 tratta della Musica e d'Autori musicali. Il numero de' medesimi è invero grande, ma non è altro che un indice di nomi.

DRAUDIUS (GEORG.), predicatore nato a Davernheim nell'Assia il 9 gennajo 1573: *Bibliotheca classica, sive Catalogus officinalis, in quo singuli singularum facultatum ac Professionum libri, qui in quavis fere lingua extant, quique intra hominum fere memoriam in publicum prodierunt, secundum artes et disciplinas, earumque cognomina recensentur.* Francof., 1611, 4.

Contiene un considerevole indice d'Autori musicali. La seconda edizione, pubblicata pure a Francoforte nel 1625, 4, è molto più feconda ancora della prima, ed i libri musicali vi si trovano pag. 1609-1654. *V.* il nuovo Lessico di Gerber, tom. I, pag. 933-934.

—— ——— *Bibliotheca exotica sive Catalogus officinalis librorum peregrinis linguis usualibus scriptorum, videlicet Gallica, Italica, Hispanica, Belgica, Anglica, Danica, Bohemica, Ungarica etc. omnium, quotquot in Officinis Bibliopolarum indagari potuerunt, et in Nundinis Francofurtensibus prostant, ac venales habentur.* Francof., 1625, 4.

Contiene un indice particolare de' libri musicali di ciascuna lingua.

—— ——— *Bibliotheca librorum germanorum classica etc.* Ibid., 1625, 4.

È un indice di tutti i libri tedeschi ed anche musicali stampati sino a tal anno.

TASSONI (ALESSANDRO), poeta modenese: *Pensieri diversi lib. X. Carpi*, 1620. Venezia, 1636, 4.

Il capitolo 23 del lib. X tratta brevemente di Autori musicali antichi e moderni, e d'istrumenti.

SWERTIUS (FRANCISCUS), dotto mercante fiamingo, natio d'Anversa, morto quivi nel 1629 in età di 62 anni: *Athenae belgicae, sive nomenclator infer. german. scriptorum, qui disciplinas philologicas, philosophicas, theologicas, iuridicas, medicas et musicas illustrarunt. Accessit ejusdem Auctoris succinta XVII inferioris Germaniae Provinciarum, nec non praecipuarum orbis bibliothecarum et Academiarum loculenta descriptio.* Antwerp., 1628, fol. min.

Contiene un considerevole indice di musici fiaminghi.

Index de Obras que se conservaõ na Bibliotheca Real da Musica. Impresso em Lisboa por Paulo Crasbeeck, 1649, 4 grande.

PARSTORFER (PAUL), mercante di musica a Monaco: *Indice di tutte le Opere di Musica.* Monaco, 1653.

MACE (THOMAS): *Trinit. Col. Cantabr. Cleric.*, nato l'anno 1613, morto nel 1709: *Musick's monument, or a Remembrancer of the best practical Musick both divine and civil, that has ever been known to have been in the world*, 1676, vol. III in fol.

LIPENIUS (MART.), filologo: *Bibliotheca realis philosophica omnium materiarum, rerum et titulorum.* Francof., 1682, fol.

L'indice delle Opere Musicali occupa una propria e considerevole classe.

SCHURZFLEISCH (CONRAD SAMUEL), insigne letterato e professore a Wittenberga, nato a Corbach l'anno 1641, morto nel 1708: *Introductio in notitiam Scriptorum variarum artium et scientiarum.* Wittenb., tom. III in 8.

Nella Bibliot. music. del Mitzler, tom. II, pag. 199, se ne trova un estratto della storia letteraria musicale, che per altro non mostra il gran sapere dell'Autore in cose di Musica.

WALSH (JOHN), editore di Musica a Londra: *A Catalogue of music: containing all the vocal- and instrumental- music, printed in England.*

S'estende alle Opere di celebri compositori del secolo XVII, e del principio del secolo passato.

Notizie istoriche di Contrappuntisti e Compositori di Musica, teorici e pratici, tanto antichi che moderni; raccolte dalle lor Opere impresse e manoscritte, e da molti Autori.

Tali notizie sono citate nella *Lettera critico-Musica* di Gio. Francesco Beccatelli.

SAVONAROLA (RAPHAEL): *Orbis litterarum universus.* Patavii, 1700 e 1711.

Contiene pure Opere musicali.

ARISIO (FRANCESCO), avvocato a Cremona, morto nel 1743: *Cremona litterata.* Parma, 1702-1706, tomi III in fol.

Nel tomo II, pag. 451-456 trovasi un indice de' principali musici del secolo XV.

BROSSARD (SEBASTIEN DE): *Catalogue des Auteurs qui ont écrit de la Musique*, vol. I in fol., ed un'altra edizione in 8.

Trovasi anche annesso al suo Dizionario di Musica.

REIMMANN (JACOB. FRIED.), sopraintendente a Hildesheim, nato a Gröninga nel principato di Halberstadt l'anno 1668, morto nel 1743: *Versuch einer Einleitung in die Historiam litterariam der Teutschen.* Halle, 1713, 8.

Tratta nel primo tomo sotto la rubrica: *Artes populares* pag. 46, 77, 163, 275 della Storia musicale, della solmisazione, dell'uso della storia musicale, degli scrittori della Musica, e nel terzo ed ultimo tomo pag. 182, pure della storia musicale.

HAYM (NICOLA FRANCESCO): *Notizia de' libri rari della lingua italiana.* Londra, 1726.

Contiene pure un indice di buoni Autori musicali. Un'altra traduzione ne

fu pubblicata a Venezia nel 1728, ed una terza a Milano col seguente titolo: *Biblioteca italiana, ossia notizia de' libri rari italiani, divisa in quattro parti, cioè Storia, Poesia, Arti liberali e Scienze* (già compilata e stampata a Venezia nel 1728). Impressione corretta ed ampliata. Milano, presso Giuseppe Galeazzi, 1771, tomi II in 4. In questa edizione l'indice trovasi nel tomo II, pag. 561-565. L'Autore era nato a Roma da parenti tedeschi circa il 1679. Egli si recò al principio del passato secolo a Londra, v'introdusse il primo l'Opera italiana, e vi pubblicò il presente suo libro, e morì tre anni dopo in età di 50 anni.

BOIVIN (JEAN): *Catalogue général des livres de musique.* Paris, 1729, 8.

È un indice d'Opere pratiche.

MACHADO (BARBOSA DIEGO), dotto Portoghese a Lisbona ed abate alla Chiesa parrocchiale di S. Adriano: *Bibliotheca Lusitana Historica, critica e cronologica, na qual so comprehende a noticia dos Authores Portuguezes, e das obras, que compuserano desde o tempo da promulgac, anno da Ley da Greca atè o tempo prezente.* Lisboa, 1741-47, vol. IV in fol.

Contiene un considerevol indice di Autori e compositori portoghesi, colle loro Opere stampate e manoscritte.

JÖCHER (CHRISTIAN GOTTLIEB), dottore di teologia e professore di storia a Lipsia, nato l'anno 1694, morto nel 1758: *Allgemeines Gelehrten-Lexicon, darin die Gelehrten aller Stände sowohl männlichen als weiblichen Geschlechts, welche vom Anfange der Welt bis auf jetzige Zeit gelebt, und sich der gelehrten Welt bekannt gemacht, nach ihrer Geburt, Leben, merkwürdigen Geschichten etc. beschriben werden.* Leipzig, bei Gleditsch, 1750, tom. IV in 4 grande.

Questa Opera contiene una gran quantità d'Autori musicali di tutti i tempi e di tutte le nazioni; è però lavorata con negligenza ed è molto difettosa nella citazione delle Opere. Le continuazioni ed i supplementi di Gio. Cristoforo Adelung sono molto più esatti; ma ne sono comparsi soltanto due tomi, Lipsia, 1784-87, che vanno dal *A*, al *K*.

FONTANINI (GIUSTO), Arciv. d'Ancira, canonico di S. Maria Maggiore, nato a S. Daniele nel Friuli, morto nel 1736, in età di 69 anni: *Biblioteca dell'Eloquenza Italiana con le annotazioni di Apostolo Zeno.* Venezia, 1753. Tom. II in 4.

Il Cap. XIII, del secondo tomo pag. 415-420 dà notizie di Opere musicali italiane.

ADELUNG (MAG. JACOB), professore al ginnasio ed organista nella chiesa luterana di Erfurt, nato a Bindersleben l'anno 1699, morto

nel 1762: *Anleitung zu der musikalischen Gelarheit, theils für alle Gelehrte, so das Band aller Wissenschaften einsehen; theils für die Liebhaber der edlen Tonkunst überhaupt; theils und sonderlich für die so das Clavier lieben, theils für die Orgel-und Instrumentenmacher. Mit Kupfern und einer Vorrede von Herrn Johann Ernst Bachs.* Erfurt, 1758, 8, due Alfabeti e otto fogli con otto incisioni in rame.

L'Opera è divisa in due parti. La parte *teoretica* tratta in 12 capitoli: della musica in generale, della qualità dell'antica musica, di quella del medio evo e della moderna; de' calcoli musicali; dell'Organo, della sua struttura e del suo uso; d'altri strumenti musicali. La parte *pratica* tratta: dell'arte del canto, del Basso continuo, del Corale, dell'Intavolatura italiana, della Composizione ec. Nel 1783 fu pubblicata un'altra edizione presso il Breitkopf a Lipsia con una prefazione ed alcune aggiunte del Hiller; vi fu però omesso l'indice tanto necessario.

BREITKOPF (JOH. GOTTLIEB. IMANUEL), editore di musica a Lipsia, morto nel 1798 in età di 75 anni: *Verzeichniss musikalischer Bücher, sowohl zur Theorie als zur Praxis, und für alle Instrumente in ihre gehörige Classen ordentlich eingetheilt.* Prima edizione, Lipsia, 1760, gr. 8. Edizione II, 1761. Ediz. III, 1763. Ediz. IV, 1770. Ediz. V, 1770. Ediz. VI, 1777. Il tutto 172 pag.

Bibliothecae Casanatensis Catalogus librorum typis impressorum Sanctissimo Domino nostro Clementi XIII Dicatus. Romae, 1761-1788. Tom. I-IV, gr. fol. Contiene solo le lettere A-K.

HEUMANN (CHRISTOPH. AUGUST.), professore di teologia a Göttinga: *Conspectus reipublicae litterariae.* Hannov., 1763, 8. Settima edizione.

Il capitolo 5, pag. 267-72, tratta della storia letteraria musicale.

STOCKHAUSEN (JOH. CHRISTOPH): *Kritischer Entwurf einer auserlesenen Bibliothek, für den Liebhaber der Philosophie und schönen Wissenschaften.* Berlin, 1771, 8. Quarta edizione accresciuta.

Tratta p. 255-271, della musica.

A Complete Catalogue of modern Books, published from the Beginning of this Century, to the present time. With the prices affixed. London, 1766, 92 pag. in gr. 8. The London Catalogue ec. 1773, 8.

EBELING (CHRISTOPH DANIEL), professore di storia e di lingua greca in Amburgo: *Versuch einer auserlesenen musikalischen Bibliothek.* V. *Unterhaltungen.* Hamburg, 1770.

THOMAS (CHRISTIAN GOTTFRIED), studioso di legge a Lipsia: *Practi-*

sche Beiträge zur Geschichte der Musik, musikalischen Litteratur und gemeinem Bessten ec. Erste Sammlung. Leipzig, im Verlage des Verfassers, 1778, 64 p. in 4.

Contiene in 8 capitoli il fondo delle Opere musicali, i doveri degli autori, editori, commissionarj e copisti.

GRUBER (JOHANN SIGMUND), avvocato a Norimberga, morto quivi nel 1805 in età di 46 anni: *Litteratur der Musik, oder Anleitung zur Kenntniss der vorzüglichen musikalischen Bücher.* Nürnberg, 1783, 56 p. in 8. — *Beiträge zur Litteratur der Musik.* Ibid., 1785, 116 pag. in 8. — *Zweites Stück.* Frankf. und Leipzig, 1790, 8.

È molto difettosa.

MEUSSEL (JOH. GEORG), consigliere di Corte a Erlangen: *Das gelehrte Deutschland, oder Lexicon der jetzt lebenden deutschen Schriftsteller. Angefangen von G. Christoph Hamberger, Professor den Geschichte zu Göttingen, fortgesetzt von* ec. Quarta edizione migliorata ed accresciuta 1783-84. Tom. IV, in 8, con altri tre tomi di supplimenti degli anni 1786-88.

Questa Opera parla solo di autori viventi tedeschi. La più recente edizione contiene gli autori alemanni morti dal 1750-1800, ed è intitolata: *Lexicon der vom Jahre 1750-1800 verstorbenen teutschen Schriftsteller.* Leipzig, bei Fleischer, 1802-1816. Tom. I-XV, in 8.

FORKEL (JOHANN NICOLAUS), dottore di filosofia e direttore di musica nell'Accademia di Göttinga, nato a Meeder presso Coburgo l'anno 1749, morto nel 1818: *Allgemeine Litteratur der Musik, oder Anleitung zur Kenntnis musikalischer Bücher, welche von den ältesten bis auf die neuesten Zeiten bei den Griechen, Römern und den meisten europäischen Nationen geschrieben worden. Systematisch geordnet und nach Veranlassung mit Anmerkungen und Urtheilen begleitet.* Leipzig, bei Schwickert, 1792, XXIV e 540 pag. in gr. 8,

Opera unica e di gran pregio, che diede nascita alla presente Bibliografia.

ROSENTHAL (GOTTFRIED ERICH), nato a Nordhausen nel 1745: *Litteratur der Technologie, das ist, Verzeichnis der Bücher und Schriften, welche von den Künsten, Manufacturen, Fabriken ec. handeln, nach alphabet. Ordnung.* Berlin. 1795. gr. 4.

Contiene pure alcuni libri sopra molti oggetti musicali. L'Autore era in principio prestinaro nella sua patria, ma a poco a poco s'innalzò al grado di scrittore d'opere voluminose, diventò nel 1781 membro dell'Accademia delle scienze d'Erfurt, e nel 1783 commissario di miniera del Duca di Gota.

BLANKENBURG (FRIEDERICH VON), già capitano nell'esercito prussiano, nato a Kolberg l'anno 1744, morto a Lipsia nel 1796: *Litterarische Zusätze zu I. G. Sulzers Allgem. Theorie der schönen Wissenschaften.* Leipzig, 1796-98. Tom. III in gr. 8.

Contiene una gran quantità di libri musicali.

TRAEG (JOHANN): *Verzeichniss alter und neuer sowohl geschriebener als gestochener Musikalien, welche in seine Kunst-und Musikhandlung in Wien zu haben sind.* Wien, 1799.

Indice ben disposto, che contiene più di 300 pag. in 8.

ANDRÉ (—): *Catalogue thématique de toutes les compositions de W. A. Mozart, depuis le 9 Fevrier 1784 au 15 Novembre 1791, mis au jour d'après le manuscript original.* Offenbach, chez J. André, 1801, gr. 8.

SARTORI (JOSEPH DE), imp. reg. Consigliere e Prefetto della biblioteca teresiana a Vienna: *Repertorium catalogi bibliographici librorum in Bibliotheca caes. reg. et equestris accademiae Theresianae exstantium, et duobus supplementis nec non indice triplici systematico, bibliographico et typographico.* Vindobonae, typis Viduae Alberti et I. V. Degen. 1801-1806. Vol. XIII in 4.

Contiene pure molti libri musicali.

Catalogue des Ouvrages qui composent la Bibliothèque de l'Abonnement de Lecture musicale d'Aug. Leduc et comp. Editeurs et Marchands de Musique. Paris (1807), 45 pag. in 4 con picciolissimi caratteri.

Contiene una gran quantità d'Opere musicali teoretiche e pratiche, disposte in ordine sistematico dal Choron.

GERBER (ERNST LUDVIG): *Alphabetisches Verzeichnis der merkvürdigsten Komponisten allgemein gebräuchlicher Choralmelodien.* *V.* Gazz. Music. di Lipsia. Anno IX. p. 161, 177.

Verzeichniss derjenigen Komponisten, deren Werke in der bibliothek des Elisabethanischen Gymnasiums zu Breslau aus den Iahren 1610-1664 vorhanden sind. Ibid. An. XV, p. 14.

Bulletin musical, dans le quel on annonce tout ce qui paraît en musique tant en France que dans les pays étrangers. Paris, 1810-1812. chez Imbault. Non mi è noto se fu continuato.

REUSS (I. D.), *Repertorium commentationum a societatibus litterariis editarum, secundum disciplinarum ordinem digessit.* Göttingae, apud Henricum Dietrich, 1811-1817. Tom. I-XII in 4.

Nel Tomo IX p. 200-214 trovansi i libri musicali.

HEINSIUS (WILHELM): *Allgemeines Bücher-Lexicon, oder vollständiges alphabethisches Verzeichniss der vom Iahre* 1700 *bis zu Ende* 1810 *erschienen Bücher, welche in Deutschland oder in den durch Sprache und Litteratur damit verbundenem Ländern gedruckt worden sind*, ec. *Neue verbesserte und vermehrte Auflage.* Leipzig, bei I. L. Gleditsch, 1812-1813. Tom. I-IV in 4.

Contiene anche autori musicali.

ERSCH (JOHANN SAMUEL), profess. e bibliotecario all'Università di Halle: *Handbuch der deutschen Litteratur seit der Mitte des* 18.ten *Jahrhunderts bis auf die neueste Zeit.* Amsterdam und Leipzig, 1812-1814. Tom. II in gr. 8.

Opera divisa in varie sezioni. Il Tom. I, Sez. III, b. 1023, e Sez. IV, 1437, ed il Tom. II, Sez. VII, 2493 e seg. contengono separatamente i libri di musica.

Handbuch der musikalischen Litteratur, oder allgemeines systematisch geordnetes Verzeichniss der bis zu Ende des Iahres 1815 *gedruckten Musikalien auch musikalischer Schriften, mit Anzeige der Verleger und Preise.* Leipzig, in Commission bei Anton Meysel, 1817, 593 p. in 8. — *Erster Nachtrag.* Ibid. 1818. 72 p. — *Zweiter Nachtrag.* Ibid. *im Verlag von Friederich Hofmeister*, 1819, 78 p. — *Dritter Nachtrag.* Ibid. 1820. 57 pag. — *Vierter Nachtrag.* Ibid. 1821. 88 p. — *Fünfter Nachtrag.* Ibid. 1822. 67 p. — *Sechster Nachtrag.* Ibid. 1823. 48 p. — *Siebenter Nachtrag.* Ibid. 1824. 86 p. — *Achter Nactrag.* Ibid. 1825. 66 p.

Libro composto in ordine sistematico di tutti i primarj cataloghi musicali europei, e contiene altresì de' libri scritti sulla musica.

Regiester zu den ersten 20 *Iahrgängen den leipziger musikalischen Zeitung von* 1799-1818. Leipzig, bei Breitkopf und Härtel.

Petites affiches musicales, ou annonces, indications et avis divers rélatifs à la musique françoise et étrangère. Paris, chez Chassenians et Hecart 1818-1820.

Thematisches Verzeichniss der Kompositionen für Instrumentalmusik, welche von den beruhmtesten Tonsetzern unsers Zeitalters erschienen sind. Erstes Heft. Louis van Beethoven, Leipzig, bei Hofmeister.

Thematisches Verzeichniss der Variationen des Herrn Abts Gelinek — der Werke Hummels (I. N.) — Giuliani's (M.) — Leidesdorf's (M.) — Mayseder's (J.). Wien, bei Steiner u. Comp. — Catalogue thématique des oeuvres de J. Moscheles, révu par lui-même.

Leipzic, chez Probst. — *Verzeichniss von Joseph Czerny's Originalwerken.* Wien bei Anton Diabelli.

Bibliografie musicale de la France et de l'étranger, ou Répértoire général systématique de tous les traités et oeuvres de musique vocale et instrumentale, imprimés ou gravés en Europe jusqu'à ce jour, avec l'indication des lieux de l' impression, des marchands et des prix, suivis d'Analyses des principaux ouvrages françois, allemands, italiens et anglois; de Biographie d'artistes célèbres, d'extraits des meilleurs morceaux sur la musique insérés dans d'autres ouvrages et journaux étrangers; de notices sur les compositeurs et les virtuoses les plus célèbres des temps anciens et modernes; de Dissertations, d'Anecdotes rélatives à la musique et aux musiciens; de l'Annonce avec des renseignemens de tous les Journaux de musique, ou sur la musique, qui paraissent à Paris, dans les départemens de la France et dans les pays étrangers, des détails sur les nouvelles inventions, les Instituts de Musique, les promotions ec. Avec la nomenclature des Adresses de tous les Compositeurs, Professeurs, Imprimeurs, Graveurs, Copistes, Editeurs et Marchands de musique ec. Acteurs lyriques et Amateurs à Paris, dans les Départemens et les principales villes étrangères. *Paris, chez Nigoret, Libraire, Editeur*, 1822, 608 *p. in* 8.

Quest' Opera difettosissima in riguardo alla musica straniera, è un vero quadro della confusione. Chi lo crederebbe? Di tutta la musica istrumentale composta in Italia sino a' dì nostri, si cita solo pag. 227 una *Danza chinese* del Pontelibero, vendibile a Milano presso il librajo Stella! Fra le Opere letterarie musicali leggonsi pag. 241, 510, 515 ec., Canzoni, Cantate, Commedie, Tragedie ec., e pag. 273 perfino il vocabolario italiano tedesco e tedesco italiano del Filippi ... L' *Harmonie pratique* del Roussier è citata due volte pag. 249 e 250. Un libro di Bauk, due volte sulla medesima pag. 266; un altro del Weber, pure due volte sulla pag. 270. La letteratura italiana, tedesca ed inglese occupa pochissime pagine, co' titoli per lo più tradotti in francese. Fra i libri musicali latini, che occupano qualche cosa di più d' una pagina, v' entra pure un libro italiano. Basta ciò per aver un' idea di questa Opera, la quale ha però il merito di non essere affatto inutile.

Journal général d'annonces des oeuvres de Musique ec. Paris, au Palais-Royal N. 33.

Secondo il prospetto ne comparisce un Numero ogni venerdì, incominciando dal 7 gennajo 1825. Gli editori sono i signori Fayet et Durterte.

II. *Notizie di musici artisti.*

DONI (ANTONIO FRANCESCO): *Dialoghi della musica.* Venezia, 1544.
Opera rarissima. Burney dice d'averla veduta presso il P. Martini, e che contiene una lista di 17 compositori viventi a Venezia, fra cui 7 fiamminghi,

annessevi anche varie composizioni de' medesimi. Il Dialogo ha luogo fra quattro cantanti di nome, Michele, Hoste, Bargo, e Grullone.

Il Negri, di cui per altro non si può molto fidare, lo cita così: *Dialogos tres, unum de Fortuna et felicitate Caesaris, alterum de Delineatione (vulgo Disegno); tertium de Musica*, il primo de' quali tradotto in lingua italiana, fu stampato a Roma l'anno 1637.

SCAREDONIUS (BERNHARDINUS), canonico e intendente delle monache del convento di S. Stefano a Padova, morto nel 1574 in età di 96 anni: *De variarum scientiarum scriptoribus libri III.* Basileae, 1558. Idem. Venetiis 1558.

Parla anche de' scrittori musicali teorici e pratici. *V.* il nuovo Lessico di Gerber.

GARZONI (TOMASO), canonico regolare lateranense, nato a Bagnacavallo nel 1549, morto a Ravenna nel 1589: *La Piazza universale di tutte le professioni del mondo.* Venezia, 1589 e 1651.

Il Discorso 42 tratta: *De' Musici, così Cantori, come sonatori, ed in particolare de' Pifferi.* Una traduzione tedesca ne fu pubblicata a Francoforte nel 1719.

BÜNTING (HENRICUS), teologo luterano, morto in Annover, sua patria, nel 1606 in età di 61 anni: *Oratio de Musica, continens duplicem catalogum Musicorum ecclesiasticorum et profanorum.* Magdeburg., 1596, 4.

L' orazione è divisa in tre membri del tenore seguente: 1) De nomine, definitione et partitione musicae. 2) De origine et vetustate ejusdem. 3) De illius eminentia et utilitate.

Il Catalogo comprende due specie di musici, ecclesiastici e profani. Fra gli ecclesiastici appartengono: 1) *Jubal.* 2) *Osiris* rex Aegyptiorum (Musicus insignis, teste Diodoro Siculo) praeceptorem habuit Josephum Patriarcham, quem Aegyptii Mercurium Trismegistum vocant. Mercurium quidem a mercibus, quod frumentum venderet; Trismegistum hoc est, ter maximum, quod esset nuntius Deorum, summus philosophus et musicus admirandus; Hermetem etiam ob vocum interpretationem vocarunt. 3) *Moses.* 4) *Maria*, soror Mosis. 5) *Josua.* 6) *Debora* et *Barac.* 7) *Gideon.* 8) *Jephtae*, filia. 9) *David.* 10) *Cantores* et *Poetae Davidis*, scil. *Asaph*, *Ethan*, *Heman* et *Jedithum.* 11) *Salamon.* 12) *Josaphat.* 13) *Elisaeus*, Propheta. 14) *Nabuchodnosor* magnus. 15) *Tres viri* in candente camino. 16) *Judith.* 17) *Gregorius magnus*, Episcopus romanorum penultimus, a quo Cantus Gregorianus in Ecclesia nomen suum accepit. 18) *Guido Aretinus*, qui claruit in Italia circa A. C. 1028 sub Conrado II. Romanorum, et Ruperto Francorum Regibus. 19) *Robertus*, Carnotanus Episcopus, qui canendi modum in sacris meliusculum reddidit sub Gregorio V Pontifice, et Roberto Gallorum rege, Magni Hugonis filio, ut Platina tradit. 20) *Joannes Fernandus*, qui, licet coecus, Musicus tamen insignis fuit. 21). *D. Martinus*

Lutherus, qui Psalmos scripsit, adhibitis concinnis melodiis. Fra i Musici profani appartengono: 1) *Apollo*. 2) Hujus filii *Philammon et Linus*. 3) *Orpheus*. 4) *Pan*, pastorum Deus. 5) *Timotheus*, Thessandri filius, qui Alexandri M. temporibus floruit, atque decimam et undecimam chordam lyrae addidit et antiquam musicam in meliorem modum mutavit.. 6) *Stentor*, tubicen egregius in bello Trojano, teste Homero. 7) *Alexander Magnus*, qui in Achillis lyra fortium virorum laudes celebrare consuevit. 8) *Socrates*, qui in senectute musicam didicit. 9) *Nero*, Imperator Romanorum, qui citharoedus excellens fuit, et hinc moriens dixit: Dii immortales, quantus ego artifex pereo. Vid. Xiphilinus in Vita Neronis. 10) *Arion*, Methymnaeus, qui citharedus fuit insignis et Poeta lyricus, qui primus dithyrambos invenisse creditur.

BLANCANUS (JOSEPHUS), gesuita bolognese, prof. di matematica a Parma, morto nel 1624: *Chronologia celebrium Mathematicorum.* Bononiae, 1615, 4.

Contiene pure poche notizie di musici.

ALBERICI (GIACOMO), vicario generale a Roma nel 1601, nato a Sornico nel Bergamasco: *Catalogo breve degli illustri e famosi scrittori veneziani, quali tutti hanno dato in luce qualche opera conforme alla loro professione particolare.* Bologna, 1605, 4.

Contiene i seguenti compositori di musica: Al. Marini, Andrea e Gio. Gabrielli, Ben. Pisenti, Gio. del Lago, Gio. Croce, Gios. Zarlino, Hip. Ciera, Lod. Balbo, Mod. Fonte. P. Ant. Bianchi, e Theod. Clinio.

MICHIELI (ROMANO), maestro di Cappella alla chiesa della Concordia a Roma nella prima metà del secolo XVII, natio di Roma: *Musica vaga et artificiosa, continente Mottetti con oblighi, e canoni diversi, tanto per quelli, che si dilettano sentire varie curiosità, quanto per quelli che vorranno professare d'intendere diversi studii della musica.* In Venezia, 1615, fol.

Contiene un'ampia prefazione, in cui descrive la storia della sua vita musicale, nella quale occasione parla di quasi tutti i gran maestri di musica che a' suoi tempi fiorivano in Italia.

PICINELLI (FILIPPO), ne' canonici Regolari Lateranensi Teologo, Interprete di Sacra Scrittura e Predicatore, nato a Milano nel 1604: *Ateneo dei Letterati Milanesi.* Milano, stamperia Francesco Vigone, 1670, 520 p. in 4.

Contiene anche notizie della vita e delle Opere de' seguenti musici: Andr. Cima, Ant. Mar. Turato, Cam. Perego, C. Ant. Landriani, C. Cozzi, C. Gius. Sauromano, Ces. Borgo, Chiar. Mar. Cozzolani, Fab. Varese, Flam. Comanedo, Franc. Bagatti, Fr. Casato, Fr. Lucino, Fr. Pappo, Fr. della Porta, Fr. Rogn. Faegio, Gasparo Pietraruga, Gia. Fil. Biumi, Gio. Ambr. Colonna, Gio. Ambr. Zuffi, G. B. Ala, Gio. B. Cima, Gio. B. Corradi,

Gio. Cavaccio, Gio. Dom. Ripalta, Gio. Dom. Rogn. Faegio, Gio. Batt. Castoldi, Gio. P. Cinna, Gio. Pasta, Gio. Stefano Limidi, Gir. Cavalieri, Giul. Banfi (è interessante assai), Giul. Ces. Ardemanis, Gius. Biffi, Gius. Caimi, Lod. Foliano (deve dire Fogliani, e Tiraboschi lo cita qual Modenese), Lorenzo Frisoni, M. Ang. Grancini, M. Ang. Nanterini, Or. Vecchi, Orf. Vecchi, Ott. Bariola, Pomp. Ugherio, Ric. Rognone, Rug. Trofeo, Ser. Cantoni, Teod. Casati, Val. Bona (è Bresciano).

OLDONIUS (AUGUSTINUS), gesuita nato a Spezia nel Genovesato l'anno 1601, morto a Perugia in età molto avanzata: *Athenaeum Romanum, in quo Summorum Pontificum, ac Pseudo-Pontificum, nec non S. R. E. Cardinalium ac Pseudo-Card. Scripta publice exponuntur, studio* ec. Perusiae, 1676, 4. — *Athenaeum Augustum, in quo Perusinorum Scripta publice exponuntur.* Ibid., 1678, 4. — *Athenaeum Ligusticum seu Syllabus Scriptorum Ligurum, nec non Sarzanensium, ac Cyrnerusium Reipublicae Genuensis subditorum.* Ibid., 1680, 4.

In tutti questi libri trovansi più o meno notizie d'antichi musici italiani.

COZANDO (LEONARDO), Servita bresciano, nato l'anno 1620, morto nel 1694: *Della libreria Bresciana, nuovamente aperta da* ec. Parte I. Brescia, 1685, 8.

Contiene circa 20 compositori bresciani e le loro Opere.

NEGRI (P. GIULIO), gesuita ferrarese: *Istoria degli scrittori fiorentini. Opera postuma di* ec. Ferrara, per Bernardino Pomatelli, 1722, 543 pag. in fol.

Contiene anche notizie di Antonio Squarcialupi, Antonio Francesco Doni, Francesco Corteccia, Gianbattista Lulli, Gianbattista Doni, Gio. Animuccia, Girolamo Mei, Jacopo Peri, Paolo Animuccia, Pietro Aron, Vincenzo Galilei. L'Autore non è però sempre esatto.

DOPPELMAIER (JOH. GABRIEL), cel. professore di matematica, nato a Norimberga l'anno 1671, morto nel 1750: *Historische Nachrichten von Nürnbergischen Mathematicis und Künstlern.* Nürnberg, 1730, fol. Contiene buone notizie di musici artisti.

De Naamen en Woonplatsen van de Kosters, Voorzangers, Klokkenisten en Organisten van de laatste in de geheele Unie. Te Amsterdam, by B. Mourik, 1767.

MURR (CHRISTOPH GOTTL. VON) cel. letterato a Norimberga, nato quivi l'anno 1733, morto nel 1811: *Journal zur Kunstgeschichte und zur allgemeinen Litteratur.* Nürnberg, 1775-83. Vol. XII, in 8.

Nel secondo tomo p. 2-28, trovasi un abbozzo d'un indice de' migliori musici viventi in Europa, e p. 29, gli autori musicali.

ST. NON (JEAN CLAUDE RICHARD ABBÉ DE), cel. letterato francese,

già consigliere di Parlamento a Parigi, nato l'anno 1728, morto nel 1791: *Voyages pittorèsques de Naples et de Sicile.* Paris.

Contiene notizie di Pergolese, Jomelli, Majo, Duni, Porpora, Vinci, Leo, Durante, degli Scarlatti, dal cel. Piccini all'Autore comunicate. Un ampio estratto di questa Opera in lusso fu pubblicato in lingua tedesca dal segretario Keerl a Anspach, intitolato: *Neapel und Sicilien* ec. Gotha, bei Ettinger, 1790, gr. 8.

MEUSEL (JOHANN GEORG), consigliere di Corte e professore a Erlangen: *Deutsches Künstler-Lexicon, oder Verzeichniss der jetzt lebenden deutschen Künstler.* Lemgo, 1778, 246 p. in 8. — *Zweiter Theil, welcher Zusätze und Berichtigungen des erstern enthält.* Ibid., 1789, 444 p. in 8.

Contiene soltanto l'indice de' compositori, cantanti e sonatori; gli autori musicali trovansi nella sua Opera citata alla rubrica precedente.

Luneau de Boisjermain: Almanach musical pour les années 1781, 1782, 1783, 4 Parties in 12. A Paris.

Contiene per ogni anno delle notizie di musicali persone, di Concerti, Opere, di Opere teoretiche e pratiche, nuove invenzioni, copisti, stamperie di musica, fabbricatori e accordatori di strumenti.

TIRABOSCHI (ab. cav. GIROLAMO), consigliere e bibliotecario del Duca di Modena, nato a Bergamo il 28 dicembre 1731, morto nel 1794: *Biblioteca modenese, o Notizie della vita e delle opere degli scrittori natii degli Stati del serenissimo Signor Duca di Modena.* In Modena, 1781-1786. Tom. I-VI, in 4.

Nel Tom. VI, p. 574-607, trovansi i musicali artisti.

Musikalischer Almanach für Deutschland auf die Jahre 1782, 1783, 1784, 1789. Leipzig, bei Schwikert.

Contiene notizie di Opere e persone musicali, non che varj articoli storici e critici sopra la musica ed oggetti musicali.

Musikalischer Almanach auf das Iahr 1782. Alethinopel, 8.

La caratteristica de' compositori, cantanti e sonatori vi è fatta in modo superficiale. *Musikalischer und Künstler-Almanach auf das Iahr* 1783, 8. Cosmopolis. Parla ancora di pittori e d'altri artisti. *Mus. Almanach auf das Jahr*, 1784, 8. Freyburg, di cui si crede autore il cappellano di Corte Junker a Kirchberg.

Sichtbare und unsichtbare Mondfinsternisse die sich zwar im musikalischen Handbuch oder Musikalmanach für das Iahr 1782 *befinden, aber nicht angezeigt sind.* Alethinopel (Berlin), 1782.

Contiene alcune annotazioni e rettificazioni della prima parte del precedente.

Legende einiger Musikheiligen. Ein Nachtrag zu den musikali-

schen Almanachen, von Simeon Metaphrastes dem jüngern, nebst 2 Notentafeln. Cölln am Rhein, 1786, 331 p. in 8.

È una collezione di aneddoti, parte nuovi, parte stampati, e si crede che il consigliere di guerra Marpurg a Berlino ne sia l'autore.

Tablettes de renomée des musiciens, auteurs, compositeurs, virtuoses, amateurs, et maitres de musique vocale et instrumentale, les plus connus en chaque genre. Paris, 1785.

MARTIUS (JACOB FRIED.), organista ad Erlangen, nato quivi l'anno 1760: *Taschenbuch für Freunde und Freundinnen der Musik. 4 Stücke.* Erlangen, 1786-1789.

Contiene notizie storiche de' compositori Händel, Graun e d' altri.

REICHARDT (JOH. FRIED.): *Musikalischer Almanach.* Berlin, bei Jo. Unger, 1796, 12.

Contiene 1) l' Almanacco musicale. 2) Revista alfabetica de' più notabili compositori e virtuosi, poeti ed autori musicali, fabbricatori di stromenti degli ultimi secoli. 3) Idee ad una revista de' più notabili compositori ec. degli ultimi secoli. 4) Caratteristica de' medesimi in ordine alfabetico. Inoltre 12 canzoni.

Die vorzüglichsten gesichtslosen Musikvirtuosen neuerer Zeit. V. Gazz. musicale di Vienna, 1817, pag. 249, 265, 273, 288, 314, 321.

Contiene notizie de' musici orbi Kirchgessner, Schonz, Lobpreis, Conradi, e Paradies.

GRÉTRY (L. V. FLAMAND): *L' ermitage de Jean-Jacques Rousseau et de Grétry, poëmes en huit chants, avec figures et notes historiques.* Paris, chez l'Auteur, chez Mademoiselle Jenny Grétry et chez Beaucé, 1820.

L' Autore di questo libro è il nipote del celebre Grétry, e vi parla in ispecie degli amori di Rousseau avuti con Mad. d' Epinay e d' Houdelot, e della sua precipitata fuga dall' eremitaggio, dipingendo con verità le virtù ed i vizj di Gian Giacomo. Di grande interesse sono poi le notizie date dall' Autore intorno a Grétry.

Bemerkungen zu dem Stammbaum der Bachischen Familie. V. Gazz. music. di Lipsia. Anno XXV, pag. 187.

HAWKINS (LAETITIA MATILDA), figlia del sopraccitato Autore, che scrisse una storia di Musica: *Anecdotes, biographical sketches and Memoirs; collected by . . .* Vol. I, London, J. C. and I. Rivington, 1822, 351 pag. in 8 col ritratto di suo padre: *Sir John Hawkins Kn.t aetat. suae LXII.*

Contiene pag. 117-129, 195-245, e 259-287 interessanti notizie relative a Sir J. Hawkins, Händel, alla famiglia Basanti (lucchese), a Stan-

ly, Ashly, Charles Wesley, Mr. Griffith, Bartleman. Il secondo volume non fu tuttora (1824) pubblicato.

ZIEGLER (ANTON): *Adressenbuch von Tonkünstlern, dilettanten, Hof-Kammer-Theater-und Kirchen-Musikern. Vereinen, Lehr-und Pensions-Instituten, Bibliotheken zum Behufe der Tonkunst: k. k. privil. Kunst-und Musikalien-Handlungen, Instrumentenmachern, Geburts-und Sterbtagen vorzüglicher Tonkünstler etc. in Wien.* Wien, bei Anton Strauss., 1823.

Gran danno si è che questo utilissimo libretto pecchi d'inesattezza.

III. *Notizie di società musicali.*

FORNARI (MATTEO): *Narrazione istorica della Cappella Pontificia.* Libro citato dal P. Martini nel suo *Saggio fondam. di Contrap.*, pag. 63 n.

CECCARELLI (ODOARDO): *Ristretto delle costituzioni de' Cantori Pontificii. -- XI Decreti e Consuetudini de' cantori.* Citati dal signor Sievers nel suo articolo sulla Cappella Pontificia (Gazz. music. di Lipsia, 1825, pag. 302, 3).

Ausführliche Nachricht von der Societät der musikalischen Wissenschaften in Deutschland, vom Jahre 1738, ihrem Anfange, bis zu Ende des 1745sten Jahres. V. Mitzlers, *musik. Bibl.* Tom. III, pag. 346-362.

Nachricht von der Societät der musikalischen Wissenschaften in Deutschland von den Jahren, 1746-52. Ibid, T. IV, p. 103-129.

WOLF (AD. FRIEDERICH), intimo registratore a Berlino: *Entwurf einer ausführlichen Nachricht von der musikübenden Gesellschaft zu Berlin. V.* Marpurgs, *hist. krit. Beytr.*, 1754, T. I, p. 385-413.

Nachricht von der ehemaligen musikalischen Gilde in Friedland. Ibid., 1756, tom. II, pag. 1-15.

An Account of the Institution and Progress of the Academy of ancient Music. London, 1770, 8.

OROUX (L'ABBÉ), regio cappellano: *Histoire ecclésiastique de la cour de France*, 1776.

Contiene la storia della Cappella e della Musica del Re di Francia.

Statuten der musikalischen Gesellschaft in Warschau. V. Gazz. music. di Lipsia. Anno VIII, pag. 19, 43.

V. pure la rubrica della Svizzera alla pag. 178.

Regolamento della Società Filarmonica di Cremona. Cremona, Tipografia de' fratelli Manini, 1816, 53 pag. in 8.

Statuten des Musikvereins in Steyermark. *V.* Gazz. music. di Vienna, 1817, pag. 324, 349, 373.

Regolamento organico dell' Istituto Filarmonico degli Anfioni. In Verona, dalla Società Tipografica, 1818, 21 pag. in 8.

Estratto dalle deliberazioni, 4 pag.

Regolamenti per la Società Filarmonica in Milano, sotto la denominazione gli Orfei. Milano, dalla Stamperia di Giacomo Pirola, 1819, 38 pag. in 8.

Regolamento dell' Unione Filarmonica di Bergamo. Bergamo, dalla Tipografia Sonzogni, 1823, 20 pag. in 8.

IV. *Notizie di dignità musicali.*

OELRICHS (JOH. CARL CONRAD), dottore di legge e professore a Berlino, nato quivi nel 1722: *Historische Nachricht von den akademischen Würden in der Musik und öffentlichen musikalischen Akademien und Gesellschaften.* Berlin, 1752, 52 pag. in 8.

MATTHESON (JOHANN), consigliere di legazione in Amburgo: *Beytrag zu des Herrn Professor Oelrichs historischen Nachricht von den akademischen Würden in der Musik.* *V.* Marpurgs, *hist. krit. Beytr.*, tom. IV, pag. 407-419.

V. *De' particolari diritti d' alcuni musici.*

SCHEID (JOAN. FRID.), natio di Francoforte sul Meno: *Dissertatio inauguralis de Jure in Musicos singulari. Rappoltsteinensi comitatui annexo.* Strasburgo, 1719, 7 fogli in 4.

È divisa in tre sezioni del seguente tenore. 1) De Juris hujus origine et tenore. 2) De extensione hujus juris, tam quoad personas illi subjectas, quam quoad ejusdem terminos, annexa similium jurium enumeratione. 3) De exercitio et fructibus hujus juris.

Termina con alcuni documenti. Riguardo alla più precisa qualità di tal diritto *V.* la *Critica Musica* del Mattheson, tom. II, pag. 343 e l' articolo *Pfeiffertag* nel Lessico di Walther, preso dall' Opera precedente.

STIPPER (JO. DANIEL), dottore a Lipsia: *Programma de Musica instrumentali tempore luctus publici prohibita, quo lectiones hibernales incipiendas publice intimat etc.* Lipsiae, 1727 un foglio in 4.

Abhandlung von den Trompeten ihren Rechten und Vorzügen

zu allen Zeiten etc. V. *Abhandl. der prüfenden Gesellschaft zu Halle. V.* Probe, III Abtheil., pag. 409 - 446.

Abhandlung von den Trompeten und ihren Rechten, in Ansehung der Erlernung ihrer Kunst etc. V. *Fortges. zur Gelehrs. gehörige Bemühungen der prüf. Gesellsch. zu* Halle, 1741, 8, P. IV, n. III.

TROST (JOAN. GASP.), il minore: *De juribus et privilegis Musicorum.*

Citato dal medesimo Autore in un'altra sua Opera.

SEZIONE TERZA

LESSICI MUSICALI, CHE SPIEGANO PARTICOLARMENTE I TERMINI TECNICI, E CONTENGONO INOLTRE NOTIZIE STORICO-BIOGRAFICHE DI MUSICI ANTICHI E MODERNI.

TINCTOR (JOANNES), cappellano e cantore del Re di Sicilia, poscia dottore di legge e canonico a Nivelle nel Brabante, è il primo Autore d'un Dizionario di Musica intitolato: *Terminorum Musicae Diffinitorium*, il quale è altresì la prima Opera musicale stampata. Non si può determinare esattamente il tempo in cui visse l'Autore; dall'Ateneo belgico del Swertio si raccoglie per altro, che egli appartiene alla fine del secolo XV. Il suo vocabolario è rimasto ignoto per lungo tempo; molti storici dell'arte della stampa, e le più antiche Opere non ne parlano. Sembra pure che il Doni, il Zarlino, il Bottrigari ed altri conoscitori e raccoglitori di libri non l'abbiano conosciuto; il Gafurio cita invero l'Autore, ma soltanto i suoi manoscritti, senza far menzione del Vocabolario; lo stesso P. Martini l'avea solo in manoscritto. Il Burney ne trovò finalmente una copia stampata nella Biblioteca di Parigi, ed il Forkel fece acquisto anteriormente d'un'altra copia della Biblioteca Ducale di Gota, in cui manca il luogo e l'anno della stampa. Burney (*Hist. of Mus.*, vol. II, pag. 458) dice che la sua fu stampata a Napoli nel 1474. L'importanza di tale Operetta, che spiega i termini tecnici musicali del medio evo, e la sua gran rarità hanno indotto il Forkel di ristamparla nella sua letteratura generale della Musica, e forse non sarà discaro al letterato musicale di vederla qui riprodotta, mentre occupa solo poche pagine.

TERMINORUM MUSICAE DIFFINITORIUM

JOANNIS TINCTORIS: *Ad illustrissimam Vinginem et Dominam D. Beatricem de Aragonia: Diffinitorium Musicae fœliciter incipit:*

Prudentissimae Virgini ac illustrissimae dominae D. Beatrici de Aragonia: serenissimi principis divi Ferdinandi dei gratia regis Siciliae Hierusalem: et Hungariae probissimae filiae: Joannis Tinctoris: eorum qui Musicam profitentur infimus voluntariam ac perpetuam servitutem. Moris est cujuslibet scientiae praeceptoribus inclita virgo: dum ingeniorum suorum exercitia litteris mandant: aut ea viris illustribus: aut claris dirigere mulieribus. Cujus profecto motivum arbitror: vel ut eorum Opera majorem habeant auctoritatem: vel ut ipsorum animos: qui multum illis prodesse possunt quod proprium virtutis est, sibi concilient. Ego autem enitens tuam (non adulescentulum more: sed stabilitate et constantia) benevolentiam captare: tibi semper et prae omnibus morem gerere cupio. Quod mihi profuturum haud modicum expecto: si tibi ipsa persuadeas et plurimum debere: a quo plurimum diligeris. Quamobrem artis liberalissimae ac inter mathematicas honestissimae: videlicet divinae musicae studiosus: nunc a substantia: nunc ab accidenti suos diffinire terminos utilissimum existimans quibus intellectis de ea acturi facilius et naturam ejus et suarum partium comprehendant. Praesens opusculum quod rationabiliter diffinitorium musicae dicetur: ad honorem tuae celsitudinis aedidi aeditumque tibi mulierum clarissimae dirigendum censui. Confidens id pergratum fore tibi: quae a poematibus oratoriis muneribus et aliis artibus bonis in quibus quod pulcherrimum excellis prudentissime secedens animi recreandi contemplatione ad hanc artem iocundissimam te confers non modo deductionem in omni suo genere per alios more principum Persarum atque Medorum: sed etiam per te ipsam assumens. Quo praestantissimum accedit nostrae facultatis decus, si quam formosissimam quam illustrissimam quam fontibus honesti habundantissimae refectam: quam denique omnium dominarum et suae aetatis et praeteritorum et futurorum temporum ab omni parte beatissimam cuncti praedicant ei studere dignatur. Atqui regia proles si in ipso opusculo aliquid imperfectum quod te quam perfectissimam audeo dicere non deceat tui perspectissimi viderint oculi: parce precor. Nam (ut perclare Virgilius cecinit) non omnia possumus omnes. Unde quum diversis naturaliter gaudens non unica arte contentus-plurium cognitionem attingere sicut etiam discretio novit-indies animo ferventi pertendam. Non mirum si in qualibet adeo perfectus non evadam: ut illos qui singulariter in singulis artibus operam et curam efficacissime ponunt: vincere possim. Tamen si in theorica musices par iter et praxi omnes nostri temporis cantores excedam aut excedar ab aliquo: tuae caeterorumque in ipsa arte peritissimorum perspicientiae discutiendum relinquo. Se ipsum etenim (ut prudentibus placet) laudare vani est, vituperare stulti.

DIFFINITIONES TERMINORUM MUSICALIUM: ET PRIMO PER A INCIPIENTIUM CAPITULUM I.

A est clavis locorum are et utriusque alamire.

ACUTAE CLAVES acuta loca et acutae voces sunt illae et illa: quae in manu ab alamire inferiori inclusive et usque ad alamire superius exclusive continentur.

ALAMIRE est locus cujus clavis est a: et in qua tres voces. S. lami et re canuntur. Et ipsum est duplex acutum et superacutum.

ALAMIRE ACUTUM est linea cujus clavis etiam a. et in qua tres voces. S. la mi et re cantantur; la per naturam ex loco cfaut: mi per bmolle ex loco ffaut gravi: et re per bdurum ex loco gsol re ut gravi.

A LA MIRE SUPERACUTUM est spacium cujus clavis etiam a. et in quo tres voces. la mi et re cantantur. la per naturam ex loco c sol faut. mi per bmolle ex loco faut acuto. et re per bdurum ex loco g sol re ut acuto.

ALTERATIO est proprii valoris alicujus notae duplicatio.

AMBITUS est toni debitus ascensus et descensus.

APOTOME est major pars toni: quae semitonium majus vulgariter dicitur.

A RE est spatium cujus clavis est a. et in quo unica vox. S. re canitur per bdurum ex loco Γ ut.

ARMONIA est amenitas quaedam ex convenienti sono causata.

ARSIS est vocum elevatio.

AUGMENTATIO est ad aliquam notam dimidiae partis sui valoris proprii additio.

PER B CAPITULUM SECUNDUM.

B. est clavis locorum bmi et utriusque bfabmi. Et est duplex. videlicet quadrum et rotundum.

B. QUADRATUM est clavis locorum bmi et utriusque bfabmi: designans ibi per b quadrum mi canendum esse.

B. ROTUNDUM est clavis utriusque bfabmi, designans ibi per bmolle fa canendum esse.

B DURUM est proprietas: per quam in omni loco cujus clavis etiam g: ut canitur. et ex illo caeterae voces deducuntur.

BFABMI est locus cujus una clavis est b. rotundum-altera b. quadrum. et in quo duae voces. S. fa et mi canuntur. Et est duplex. S. acutum et superacutum.

BFABMI est spacium cujus una clavis etiam b rotundum altera b quadrum et in quo duae voces. S. fa et mi canuntur fa per bmolle : ex loco ffaut gravi et mi per bdurum ex loco gsolreut gravi.

BFABMI SUPERACUTUM est linea: cujus una clavis etiam b. rotundum altera b. quadrum. Et in qua duae voces. S. fa et mi canuntur. fa per bmolle ex loco ffaut. et mi per bdurum ex loco gsolreut acuto.

BMI est linea cujus clavis b. quadrum etiam in qua mi canitur per bdurum ex loco Γ ut.

BREVIS est nota in tempore perfecto valoris trium semibrevium. Et in imperfecto duarum.

PER C CAPITULUM TERCIUM.

C est clavis locorum cfaut. csolfaut et csolfa.

CANON est regula voluntatem compositoris sub oscuritate quadam ostendens.

CANTILENA est cantus parvus: cui verba cujuslibet materiae sed frequentiius amatoriae supponuntur.

CANTOR est qui cantum voce modulatur.

CANTUS est multitudo ex unisonis constituta: qui aut simplex aut compositus est.

CANTUS SIMPLEX est ille qui sine ulla relatione simpliciter constituitur et hic est planus aut figuratus.

CANTUS SIMPLEX PLANUS est qui simplicibus notis incerti valoris simpliciter est constitutus, cuiusmodi est gregorianus.

CANTUS SIMPLEX FIGURATUS est qui figuris notarum certi valoris simpliciter efficitur.

CANTUS COMPOSITUS est ille qui per relationum notarum unius partis ad alteram multipliciter est aeditus: qui refacta vulgariter appellatur.

CANTUS PER MEDIUM est ille in quo duae notae sicut per proportionem duplam uni commensurantur.

CANTUS UT JACET dicitur: qui plane sine ulla diminutione canitur.

CFAUT est spacium cujus clavis est c. et in quo duae voces. S. fa et ut canuntur. fa per bdurum ex loco Γ ut. et ut per naturam: ex loco proprio.

CIRCULUS est signum quantitatis temporalis: qui aut perfectus aut imperfectus est.

CIRCULUS PERFECTUS est signum temporis perfecti.

CIRCULUS IMPERFECTUS est signum temporis imperfecti: qui ab aliquibus semicirculus dicitur.

CLAVIS est signum loci lineae vel spacii.

CLAUSULA est cujuslibet partis cantus particula in fine cujus vel quies generalis vel perfectio reperitur.

COLOR est identitas particularum in una et eadem parte cantus existentium quoad formam et valorem notarum et pausarum suarum.

COMA est illud in quo tonus superat duo semitonia minora.

COMPOSITOR est alicujus novi cantus aeditor.

CONCORDANTIA est sonorum diversorum mixtura dulciter auribus conveniens. Et haec aut perfecta aut imperfecta.

CONCORDANTIA PERFECTA est: quae continue pluries ascendendo vel descendendo fieri non potest. ut unisonus diapenthe sub et supra quantum vis diapason.

CONCORDANTIA IMPERFECTA est quae continue pluries ascendendo

vel descendendo fieri potest. ut dytonus semidytonus diapenthe cum tono et diapenthe cum semitonio sub et supra quantum vis diapason.

CONJUNCTA est dum fit de tono regulari semitonium irregulare aut de semitonio regulari tonus irregularis. Vel sic.

CONJUNCTA est apposito b rotundi au b quadri in loco irregulari.

CONJUNCTIO est unius vocis post aliam continua iunctio.

CONTRAPUNCTUS est cantus per positionem unius vocis contra aliam punctatim effectus. Et hic duplex. S. simplex et diminutus.

CONTRAPUNCTUS SIMPLEX est: dum nota vocis quae contra aliam ponitur est ejusdem valoris cum illa.

CONTRAPUNCTUS DIMINUTUS est: dum plures notae contra unam per proportionem aequalitatis aut inaequalitatis ponuntur. qui a quibusdam floridus nominatur.

CONTRA TENOR est pars illa cantus compositi. quae principaliter contra tenorem facta inferior est supremo altior autem aut aequalis aut etiam ipso tenore inferior.

CONTRA TENORISTA est ille qui contra tenorem canit.

CSOLFA est spacium cujus clavis est c, et in quo duae voces. S. sol et fa canuntur: sol per bmolle ex loco ffaut acuto: et fa per bdurum ex loco gsolreut acuto.

CSOLFAUT est linea cujus clavis est c. et in qua tres voces. S. sol fa et ut canuntur. sol per bmolle ex loco ffaut gravi. fa per bdurum ex loco gsolreut gravi. et ut per naturam ex loco proprio.

PER D CAPITULUM QUARTUM

D. est clavis locorum dsolre. dsolre et dlasol.

DEDUCTIO est vocum de uno loco ad aliam per aliquam proprietatem ordinatam ductio.

DIAPASON equivocum est ad tria. nam concordantiam. coniunctionem et proportionem significat. Pro primo sic diffinitur.

DIAPASON est concordantia ex mixtura duarum vocum abinvicem perfecto diapenthe et diatessaron aut imperfecto diapenthe et tritono distantium effecta. Pro secundo sic.

DIAPASON est conjunctio ex distantia perfecti diapenthe et diatessaron. aut imperfecti diapenthe et tritono constituta. Pro tertio sic.

DIAPASON est proportio qua major numerus ad minorem relatus illum in se bis continet precise. ut duo ad unum. iiii et ad ii. Et hic adverte quam quotiescumque diapason per se invenitur: de perfecto intelligitur. Est n. triplex. s. perfectum. imperfectum: et superfluum.

DIAPASON PERFECTUM est illud quod constat ex quinque tonis et duobus semitonis. ut a mi de bmi; usque ad mi de bfabmi acuto.

DIAPASON IMPERFECTUM est illud quod constat ex quatuor tonis et tribus semitonis. ut. a mi de bmi: usque ad fa de bfabmi acuto.

DIAPASON SUPERFLUUM est illud quod constat ex sex tonis et uno

semitonio minori. ut a fa de ufabmi acuto: usque ad mi de bfabmi superacuto. et ista duo ultima discordantia sunt.

DIAPENTHE tria significat. s. concordantiam, conjunctionem et proportionem. Pro primo autem significato sic diffinitur.

DIAPENTHE est concordantia ex mixtura duarum vocum abinvicem diatessaron et tono. aut tritono et semitonio distantiam effecta. Pro secundo sic.

DIAPENTHE est conjunctio ex distantia diatessaron et toni. aut tritoni et semitonii constituta. Et pro tertio sic.

DIAPENTHE est proportio qua major numerus ad minorem relatus illum in se totum et insuper ejus alteram partem aliquotam continent. ut sunt tria ad duo. sex ad quatuor. Nunc autem notandum est triplex esse diapenthe s. perfectum. imperfectum et superfluum.

DIAPENTHE PERFECTUM est illud quod constat ex tribus tonis et uno semitonio. ut a mi de elami gravi usque ad mi de bfabmi acuto.

DIAPENTHE IMPERFECTUM est illud quod constat ex duobus tonis et duobus semitoniis, ut a mi de elami gravi usque ad fa de bfabmi acuto.

DIAPENTHE SUPERFLUUM est illud quod constat ex tribus tonis et uno semitonio majori, ut si fa in elami acuto fingatur; et contra hoc mi in bfami superacuto ponatur. Et haec duo ultima diapenthe sunt discordantia. ubicumque vero diapenthe sine aliqua adjunctione ponitur: de perfecto intelligitur.

DIAPENTHE cum semitonio equivocatur ad duo. Nam et concordantiam et conjunctionem designat. Unde pro primo significato sic diffinitur.

DIAPENTHE cum semitonio est concordantia ex mixtura duarum vocum diapenthe et semitonio abinvicem distantium effecta. Et pro secundo sic.

DIAPENTHE CUM SEMITONIO est conjunctio ex distantia diapenthe et semitonii constituta.

DIAPENTHE CUM TONO duo significat. scilicet. concordantiam: et conjunctionem. Hinc pro primo significato sic diffinitur.

DIAPENTHE CUM TONO est concordantia ex mixtura duarum vocum diapenthe et tono distantium effecta. Et ita pro secundo sic.

DIAPENTHE CUM TONO est conjunctio ex distantia diapenthe et toni constituta.

DIAPENTHE CUM SEMIDITONO pro duplici significato accipitur. scilicet pro discordantia et conjunctione. Unde pro primo sic diffiniendum est.

DIAPENTHE CUM SEMIDITONO est discordantia ex mixtura duarum vocum abinvicem diapenthe et semiditono distantium effecta. Et pro secundo sic.

DIAPENTHE CUM SEMIDITONO est conjunctio ex distantia diapenthe et semiditoni constituta.

DIAPENTHE CUM DITONO equivocum est ad duo: ad discordantiam. S. et conjunctionem. Hinc pro primo significato sic diffinitur.

DIAPENTHE CUM DITONO est discordantia ex mixtura duarum vocum ab invicem diapenthe et ditono distantium effecta. Et pro secundo sic.

DIAPENTHE CUM DITONO est conjunctio ex distantia diapenthe et ditoni constituta.

DIAPHONIA idem est quod discordantia.

DIATESSARON etiam tria habet significata. S. concordantiam, conjunctionem et porportionem. Pro primo significato sic diffinitur.

DIATESSARON est concordantia secundum quid ex mixtura duarum vocum ab invicem tono et semiditono vel econtra distantium effecta. Pro secundo sic.

DIATESSARON est conjunctio ex distantia duorum tonorum cum semitono praeposito aut postposito vel intermisso constituta. Et pro tercio sic.

DIATESSARON est proportio qua major numerus ad minórem relatus: illum in se totum continet et ejus insuper terciam partem aliquotam. ut iiii. ad iii. et VIII, ad VI.

DIASTEMA idem est quod coma.

DIESIS est una pars toni in quinque divisi.

DIMINUTIO est alicujus grossi cantus in minutum redactio.

DISCANTUS est cantus ex diversis vocibus et notis certi valoris aeditus.

DISCORDANTIA est divisorum sonorum mixtura naturaliter aures offendens.

DITONUS aequivocum est ad duo. nam concordantiam et conjunctionem designat. Unde primo significato sic diffinitur.

DITONUS est concordantia ex mixtura duarum vocum ab invicem duobus tonis distantium effecta. Et pro secundo sic diffinitur.

DITONUS est conjunctio ex duorum tonorum distantia constituta.

DIVISIO est unius aut plurium notarum ab illa seu ab illis cum qua vel cum quibus regulariter est annumeranda vel sunt annumerandae separatio.

DLASOL est linea cujus clavis est d. et in qua duae voces. S. la et sol canuntur. la per bmolle ex loco ffaut acuto. et sol per bdurum: ex loco gsolreut acuto.

DLASOLRE est spacium cuius clavis est d. et in quo tres voces. S. la sol et re canuntur. la per bmolle ex loco ffaut gravi. Sol per bdurum ex loco gsolreut gravi. et re per naturam ex loco csolfaut.

DSOLRE est linea cujus clavis est d. et in qua duae voces. s. sol et re canuntur. sol per bdurum ex loco Γ ut: et re per naturam ex loco cfaut.

DUO est cantus duarum tantum partium relatione ad invicem compositus.

DUPLA idem est quod diapason. Unde secundum tria ejus significata instar diapason diffinitur.

DUPLA SESQUIALTERA est proportio qua major numerus ad minorem relatus: illum in se bis continet: et ejus insuper alteram partem aliquotam. ut V. ad ii. et x. ad iiii.

DUPLA SUPERBIPARTIENS est proportio qua major numerus ad minorem relatus: illum in se bis continet et insuper eius duas partes aliquotas unam facientes aliquantam. ut. VIII. ad tria. et XII. ad V.

PER E CAPITULUM V.

E est clavis utriusque elami. et ela.

ELA est spacium: cuius clavis est e. et in quo unica vox. S. la canitur per bdurum. ex loco gsolreut acuto.

ELAMI est locus, cuius clavis est e. et in quo duae voces. s. la et mi canuntur. Et est duplex. grave et acutum.

ELAMI GRAVE est spacium: cuius clavis est e. et in quo duae voces. s. la et mi canuntur. la per bdurum ex loco Γ ut. et mi per naturam ex loco cfaut.

ELAMI ACUTUM est linea: cuius clavis est e: et in qua duae voces. s. la et mi canuntur. la per bdurum. ex loco gsolreut gravi et mi per naturalem ex loco csolfaut.

EMIOLIA idem est quod diapenthe. unde sicut diapenthe secundum tria ejus significata eam diffinies.

EPYGDOUS tria significat. scilicet discordantiam conjunctionem et proportionem. Pro primo eius significato sic diffinitur.

EPYGDOUS est discordantia ex mixtura duarum vocum: tono ab invicem distantium effecta. pro secundo sic.

EPYGDOUS est conjunctio ex distantia toni constituta. et pro tercio sic.

EPYGDOUS est proportio qua maior numerus ad minorem relatus: illum in se totum continet et ejus insuper octavam partem. ut sunt. IX. ad VIII. et XVIII. ad XVI.

EPYTRITUS idem est quod diatessaron. Hinc secundum tria ejus significata: ut diatessaron diffinitur.

EUFONIA idem est quod armonia.

EXTRACTIO est unius partis cantus ex aliquibus notis alterius confectio.

PER F CAPITULUM VI.

F est clavis utriusque ffaut.

FA est quarta vox distans a tercia semitonio: et a quinta tono.

FA SOL est mutatio quae fit in csolfaut. et in csolfa: ad descendendum de bduro in bmolle.

FA UT est mutatio quae fit in cfaut et in csolfaut. ad ascendendum a bduro in naturam et in utroque ffaut ad ascendendum a natura in bmolle.

FFAUT est locus cuius clavis est f. et in quo duae voces. s. fa et ut canuntur. et est duplex scilicet. grave et acutum.

FFAUT GRAVE est linea cuius clavis est f. et in qua duae voces. s. fa et ut canuntur. fa per naturam ex loco cfaut. et ut per molle ex loco proprio.

FFAUT ACUTUM est spacium cuius clavis est f. et in quo duae voces. s. fa et ut canuntur. fa per naturam ex loco csolfaut, et ut per bmolle ex loco proprio.

FICTA MUSICA est cantus propter regularem manus traditionem aeditus.

FUGA est identitas partium cantus quo ad valorem, nomen, formam: et interdum quoad locum notarum et pausarum suarum.

PER G CAPITULUM VII.

G. est clavis ut.

G. est clavis utriusque gsolreut.

Γ UT est linea cuius clavis est Γ. et in qua unica vox. s. ut per bdurum ex loco proprio canitur.

GRAVES CLAVES gravia loco et graves voces sunt illa et illae quae in manu ab are inclusive usque ad alamire exclusive continentur.

GRAVISSIMUS LOCUS est Γ ut. gravissima clavis et gravissima vox illius.

GSOLREUT est locus: cuius clavis est g. et in quo tres voces. s. sol re et ut canuntur. Quod quidem duplex est. s. grave et acutum.

GSOLREUT ACUTUM est linea. cuius clavis est g. et in qua tres voces sc. sol re et ut canunutur: sol per naturam ex loco csolfaut. re per bmolle ex loco ffaut acuto et ut per bdurum: ex loco gsolreut acuto.

GSOLREUT GRAVE est spacium: cuius clavis est g. et in quo tres voces: s. sol re et ut canuntur. sol per naturam ex loco cfaut. re per bmolle ex loco ffaut gravi. et ut per bdurum ex loco proprio.

PER H CAPITULUM VIII.

HYMNUS est laus dei cum cantico.

HYMNISTA est ille qui hymnos canit.

PER I CAPITULUM IX.

IMPERFECTIO est tertiae partis valoris totius notae aut partim ipsius abstractio.

INSTRUMENTUM est corpus naturaliter aut artificialiter soni causativum.

INTONATIO est debita cantus inchoatio.

IUBILUS est cantus cum excellenti quadam leticia pronuntiatus.

PER L CAPITULUM X.

LA est sexta et ultima vox: tono distans a quinta.

LAMI est mutatio quae fit in utroque elami: ad ascendendum a bduro in naturam. et in utroque alamire a natura in bmolle.

LARE est mutatio quae fit in utroque alamire: ad ascendendum a natura in bdurum: et in dlasore ad ascendendum a bmolli in naturam.

LA SOL est mutatio quae fit in dlasolre et in dlasol. ad ascendendum de bmolli in bdurum.

LIGATURA est unius notae ad aliam iunctura.

LIMA est minor pars toni: quam alii semitonium minus appellant.

LINEA est locus tractu quodam designatus: quam alii regulam dicunt.

LOCUS est vocum situs.

LONGA est nota in modo minori perfecto valoris trium brevium. in imperfecto duorum.

PER M CAPITULUM XI.

MANUS est brevis et utilis doctrina. ostendens compendiose deductiones vocum musicae.

MAXIMA est nota in modo maiori perfecto valoris trium longarum, et in imperfecto duarum.

MELODIA idem est quod armonia.

MELOS idem est quod armonia.

MELUM idem est quod cantus.

MENSURA est adaequatio vocum quantum ad pronunciationem.

MI est tercia vox: tono distans a secunda et semitonio a quarta.

MILA est mutatio quae fit in utroque elami: ad descendendum de natura in bdurum. et in utroque alamire: ad descendendum de bmolli in naturam.

MINIMA est nota valoris individui.

MIRE est mutatio quae fit in utroque alamire ad ascendendum a bmolli in bdurum.

MISSA est cantus magnus: cui verba Kyrie. Et in terra. Patrem. Sanctus et Agnus. Et interdum caeterae partes a pluribus canendae supponuntur. quae ab aliis officium dicitur.

MODUS est quantitas cantus ex certis longis maximam: aut brevibus longam respicientibus constituta. Est igitur duplex scilicet major et minor.

MODUS MAJOR est quantitas cantus ex certis longis maximam respicientibus constituta: qui subdividitur. Nam alius est perfectus alius imperfectus.

MODUS PERFECTUS est dum tres longae pro una maxima numerantur.

MODUS vero MAJOR IMPERFECTUS est: dum duae tantum longae pro una maxima numerantur.

MODUS MINOR est quantitas cantus ex certis brevibus longam respicientibus constituta. Qui etiam subdividitur. Nam alius est modus minor perfectus: alius imperfectus.

MODUS MINOR PERFECTUS est dum tres breves pro una numerantur.

MODUS MINOR IMPERFECTUS est dum duae tantummodo breves pro una longa numerantur.

MOTETUM est cantus mediocris: cui verba cujusvis materiae sed frequentius divinae supponuntur.

MULTIPLEX proportionum genus est: quo major numerus ad minorem relatus: illum in se plusquam semel continet. ut duo ad unum, tria ad unum. quatuor ad unum.

MULTIPLEX SUPERPARTICULARE proportionum genus est: quo

maior numerus ad minorem relatus: illum in se totum plus quam semel continet: et ejus insuper unam partem aliquotam. ut V. ad ii. VII. ad III. novem ad quatnor.

MULTIPLEX SUPERPARTIENS proportionum genus est: quo maior numerus ad minorem relatus: illum in se plusquam semel continet. et ejus insuper aliquas partes aliquotas facientes tamen unam partem aliquantam ut sunt octo ad tria. XI. ad IIII. et XIV. ad V.

MUSICA est modulandi peritia cantu sonoque consistens. Et haec triplex est. scilicet. Armonica. Organica. ac etiam Rithmica.

MUSICA ARMONICA est illa: quae per vocem practicatur humanam.

MUSICA ORGANICA: est illa quae fit in instrumentis flatu sonum causantibus.

MUSICA RITHMICA est illa quae fit per instrumenta tactu sonum reddentia.

MUSICUS est qui perpensa ratione beneficio speculationis canendi officium assumit. Hinc differentiam inter musicum et cantorem quidam sub tali metrorum serie posuit. Versus.

Musicorum et cantorum magna est differentia.
Illi sciunt ipsi dicunt quae componit musica.
Et qui dicit quod non sapit reputatur bestia.

MUTATIO est unius vocis in aliam variatio.

PER N CAPITULUM XII.

NATURA est proprietas per quam in omni loco cuius clavis est c. ut cantatur. et ex illo caeterae voces deducuntur.

NEOMA est cantus fini verborum sine verbis annexus.

NOTA est signum vocis certi vel incerti valoris.

PER O CAPITULUM XIII.

OCTAVA idem est quod diapason aut dupla conjunctio et concordantia. Unde secundum haec duo significata: eam ut diapason diffinies.

OFFICIUM idem est quod missa secundùm hispalos.

PER P CAPITULUM XIV.

PAUSA est taciturnitatis signum: secundum quantitatem notae cui approriatur fiendae.

PERFECTIO equivocum est ad duo. Nam notae in sua perfectione permanentiam: et totius cantus aut particularem ipsius conclusionem designat. Unde pro primo significato sic diffinitur.

PERFECTIO est, dum aequaliter notae maneat perfectae ostensio. Et pro secundo sic.

PERFECTIO est totius cantus aut particularum ipsius perfectionis cognitio.

PROLATIO est quantitas cantus ex certis minimis semibrevem respicientibus constituta. Quae quidem duplex est. scilicet major et minor.

PROLATIO MAJOR est: dum in aliquo cantu tres minimae pro una semibrevi numerantur.

PROLATIO MINOR est: dum in aliquo cantu duae tantum minimae pro una semibrevi numerantur.

PRONUNCIATIO est venusta vocis emissio.

PROPORTIO est duorum numerorum ad invicem habitudo. Et haec est duplex. s. equalitatis et inequalitatis.

PROPORTIO EQUALITATIS est quae ex equabilibus numeris conficitur. ut duo ad duo. iii. ad iii. et iiii. ad iiii.

PROPORTIO INEQUALITATIS est quae ex inequabilibus numeris fit. ut duo ad unum. iii ad duo. et caetera. Et hic adverte: quae in praesenti diffinitorio genera proportionum cum quibusdam speciebus suis diffinivi. Si vero plures habere cupias: in nostro proportionali musices invenies illas.

PROPRIETAS est propria quaedam vocum producendam qualitas.

PUNCTUS est signum augmentationis aut divisionis aut perfectionis. Et hoc si alicui notae adjungatur. Si vero in circulo aut semicirculo a parte dextra aperto ponatur: significat quae prolatio maior est. Et si in semicirculo ab inferiori parte aperto ponatur: moram generaliter fiendam in illa nota supra quam constituitur designat. Qui punctus Organi vulgariter dicitur.

PER Q CAP. XV.

QUADRUPLA est proportio: qua maior numerus ad minorem relatus: illum in se quater precise continet. ut iiii. ad unum. et octo ad duo.

QUADRUPLA SEXQUIALTERA est proportio: qua maior numerus ad minorem relatus: illum in se quater continet. et ejus insuper partem aliquotam ut IX ad II, et XVIII ad IV.

QUADRUPLA SUPERBIPARTIENS est proportio: qua maior numerus ad minorem relatus: illum in se quater continet: et ejus insuper duas partes aliquotas: unam facientes aliquantam. ut. XIIII. ad tria. et XXII. ad quinque.

QUANTITAS est secundum quam quantus sit cantus intelligitur.

QUARTA idem est quod diatessaron conjunctio et concordantia. Hinc secundum haec duo significata sicut diatessaron diffinitur.

QUINTA idem est quod diapenthe concordantiam et coniunctionem importans. Igitur sicut diapenthe quo ad haec duo significata diffinietur.

PER R CAP. XVI.

RE est secunda vox tono distans a prima totidem vero a tercia.

REDUCTIO est unius aut plurium notarum cum maioribus: quas imperficiunt aut cum sociis annumeratio.

REGULA idem est quod linea.

RE LA est mutatio quae fit in utroque alamire ad descendendum de bduro in naturam. et in dlasolre: ad descendendum de natura in bmolle.

RE MI est mutatio: quae fit in utroque alamire ad ascendendum de bquadro in bmolle.

RES FACTA idem est quod cantus compositus.

RE SOL est mutatio quae fit in dsolre et in dlasolre: et in utroque gsolreut ad descendendum de bmolli in naturam.

RESUMTIO est cantus finiti ut pertinet replicatio.

RE UT est mutatio quae fit in utroque gsolreut ad ascendendum a bmolli in bdurum.

PER S CAP. XVII.

SECUNDA equivocatur ad duo. s. ad discordantiam et coniunctionem. Unde pro primo significato sic diffinitur.

SECUNDA est discordantia ex mixtura duarum vocum. tono vel semitonio ab invicem distantium effecta. Et pro secundo sic.

SECUNDA est coniunctio ex distantia unius toni vel semitonii constituta.

SEMIBREVIS est nota in prolatione maiori valoris trium minimarum et in minori duarum.

SEMITONIUM duo significat. sc. discordantiam et coniunctionem. Hinc pro primo significato sic diffinitur.

SEMITONIUM est discordantia ex mixtura duarum vocum: duabus aut tribus diesibus ab invicem distantium effecta. Et pro secundo sic.

SEMITONIUM est conjunctio ex distantia duarum aut trium diesium constituta. Et ita collige duplex esse semitonium. sc. majus et minus.

SEMITONIUM MAJUS est illud: quod ex tribus diesibus constat. ut de mi in bfabmi: usque ad fa in eodem loco. quo a pluribus apothome seu semitonium diatonicum appellatur.

SEMITONIUM MINUS est illud: quod ex duabus diesibus tantummodo constat. ut de mi in alamire usque ad fa in bfabmi. quod a Platone lima: ab aliis semitonium Enharmonicum appellatur. Est et aliud semitonium quod Cromaticum dicitur. Fit autem dum canendo aliqua vox ad pulcritudinem pronunciationis sustinetur. Quotiescumque vero semitonium per se scriptum invenitur. aut dicitur: minus esse intelligitur.

SEMIDITONUS est equivocum ad duo. s. ad concordantiam et coniunctionem. Unde pro primo significato sic diffinitur.

SEMIDITONUS est concordantia ex mixtura duarum vocum tono et semitonio ab invicem distantium effecta. Et pro secunda sic.

SEMIDITONUS est coniunctio ex distantia unius toni et semitonii constituta.

SEMICIRCULUS idem est quod circulus imperfectus.

SEPTIMA PERFECTA idem est quod diapenthe cum ditono.

SEPTIMA IMPERFECTA idem est quod diapenthe cum semiditono.

SEXQUIALTERA idem est quod diapenthe aut emiolia proportio. Unde secundum hoc significatum sicut illa diffinitur.

SEXQUITERCIA idem est quod diatessaron aut epitritus proportio. Hinc instar ipsorum quoad id significatum diffinienda est.

SEXQUIQUARTA est proportio qua maior numerus ad minorem relatus: illum in se totum continet et insuper eius quartam partem aliquotam. ut. V. ad. IIII et X ad XVIII.

SEXTA PERFECTA idem est quod diapenthe cum tono.

SEXTA IMPERFECTA idem est quod diapenthe cum semitonio.

SINCOPA est alicuius notae interposita maiore per partes divisio.

SOL est quinta vox tono distans a quarta totidemque ab ultima.

SOL FA est mutatio quae fit in csolfaut et in csolfa. ad descendendum de bmolli in bdurum.

SOLFISATIO est cantando vocum per sua nomina espressio.

SOL LA est mutatio quae fit in dlasolre et in dlasol: ad descendendum de bduro in bmolle.

SOL RE est mutatio quae fit in dsolre et in dlasolre: ad descendendum de bduro in naturam. et in utroque gsolreut: ad ascendendum a natura in bmolle.

SOL UT est mutatio quae fit in utroque gsolreut: ad ascendendum a natura in bdurum. et in csolfaut: ad ascendendum de bmolli in naturam.

SONITOR est qui instrumenti artificiali: sive organico sive rhythmico musicam exercet.

SONUS est quidquid proprie et per se ab auditu percipitur.

SPACIUM est locus supra vel infra lineam relictus.

STEMA est dimidium comatis.

SUBDUPLA est proportio qua minor numerus ad majorem relatus: in illo bis precise continetur. ut. unam ad duo.

SUBMULTIPLEX proportionum genus est: quo minor numerus ad maiorem relatus in illo multipliciter precise continetur ut unum ad duo. et I ad III.

SUPERACUTA LOCA et superacutae voces sunt illa et illae: quae ab alamire superiori usque ad ela inclusive in manu continentur.

SUPERBIPARTIENS est proportio: qua maior numerus ad minorem relatus: illum in se totum continet et insuper duas ejus partes aliquotas unam facientes aliquantam. ut V ad. IIII.

SUPERPARTICULARE proportionum genus est: quo maior numerus ad minorem relatus: illum in se totum continet: et ejus aliquam partem aliquota. ut. III. ad. II. et IIII. ad. III.

SUPERPARTIENS proportionum genus est: quo maior numerus ad minorem relatus: illum in se totum continet. et ejus insuper aliquas partes aliquotas: unum facientes aliquantam ut quinque ad tria. et VII ad. V.

SUPPOSITIO est aliquorum corporum ut voces loco notarum significent introductio.

SUPREMUM est illa pars cantus compositi: quae altitudine caeteras excedit.

PER T CAP. XVIII

T est littera quae per se ad aliquam partem cantus posita: tenorem institutione significat. quae quidem si prima sit mei cognitionis: quod Tinc-

toris est: mihi non dedecori venit. quum et nomen domini ineffabile Tetagramaton ab ea sumat exordium.

TALEA est identitas particularum in una et eadem parte cantus existentium quoad nomen locum et valorem notarum et pausarum suarum.

TEMPUS est quantitas cantus ex certis semibrevibus brevem respicientibus constituta. Quod quidem duplex est sc. perfectum et imperfectum.

TEMPUS PERFECTUM est dum in aliquo cantu tres semibreves pro una brevi numerantur.

TEMPUS IMPERFECTUM est dum in aliquo cantu duae semibreves tantum pro una brevi numerantur.

TENOR est cujusque cantus compositi fundamentum relationis.

TENORISTA est ille qui tenorem canit.

TERCIA PERFECTA idem est quod ditonus.

TERCIA IMPERFECTA idem est quod semiditonus.

TESIES est vocum depositio.

TONUS equivocum est ad quatuor. Nam significat coniunctionem. discordantiam. intonationem et tropum. Hinc pro primo significato sic diffinitur.

TONUS est coniunctio ex distantia quinque diesum constituta. Et pro secundo sic.

TONUS est concordantia ex mixtura duarum vocum quinque diesibus ab invicem distantium effecta. Et pro tercio sic.

TONUS est cantus intonatio. Et pro quarto sic.

TONUS est tropus per quem omnis cantus debite componitur. Hujus autem significati octo sunt toni.

TONUS PRIMUS est ille: qui ex primis speciebus diapenthe et diatessaron formatus; potest a suo fine diapason ascendere ac ditonum descendere, qui ab antiquis auctenticus protus appellatus est.

TONUS SECUNDUS est ille: qui ex primis speciebus diapenthe et diatessaron formatus: potest a suo fine diapenthe cum diathono aut cum semiditono ascendere: qui plagalis aut subiugalis aut collateralis auctentici Prothi ab antiquis dicitur.

TONUS TERCIUS est ille qui ex secundis speciebus diapenthe et diatessaron formatus: potest a suo fine diapason ascendere ac ditonum vel semiditonum descendere. qui ab antiquis auctenticus deuterus est appellatus.

TONUS QUARTUS est ille: qui ex secundis speciebus diapenthe ac diatessaron formatus: potest a suo fine diapenthe cum ditono aut semiditono ascendere: ac diatessaron descendere. qui plagalis aut subjugalis aut collateralis auctentici deuteri ab antiquis dicitur.

TONUS QUINTUS est ille qui dicitur ex tercia aut quarta specie diapenthe et tercia specie diatessaron formatus. et potest a fine suo diapason ascendere. ac ditonum vel semiditonum descendere qui ab antiquis auctenticus tritus dicitur.

TONUS SEXTUS est ille, qui ex tercia aut quarta specie diapenthe et tercia specie diatessaron formatus: potest a suo fine diapenthe cum ditono

aut semiditono ascendere. ac diatessaron descendere: qui plagalis aut subjugalis aut collateralis auctentici Triti a musicis antiquis appellatus est.

TONUS SEPTIMUS est: qui ex quarta specie diapenthe et prima specie diatessaron formatus: potest a suo fine diapason ascendere: ac ditonum vel semiditonum descendere: qui ab auctoribus antiquis auctenticus Tetrardus est appellatus.

TONUS OCTAVUS est ille: qui ex quarta specie diapenthe et prima specie diatessaron formatus: potest a suo fine diapenthe cum ditono aut cum semiditono ascendere. ac diatessaron descendere: qui plagalis aut subjugalis aut collateralis auctentici tetrardi ab antiquis dicitur.

Istorum autem tonorum: alii sunt regulares: alii irregulares: alii mixti. alii commixti. alii perfecti: alii imperfecti. alii plusquamperfecti.

TONUS REGULARIS est qui in loco sibi regulariter determinatio finitur.

TONUS IRREGULARIS est: qui in alio loco quam in illo qui sibi regulariter est determinatus finem accipit.

Locus autem regularis primi et secundi toni est dsolre.
Locus regularis tercii et quarti toni est elami grave.
Locus regularis quinti et sexti toni est ffaut.
Locus vero regularis septimi et octavi est gsolreut grave.
Caetera vero loca sunt irregularia.

TONUS MIXTUS est: qui si auctenticus fuerit descensum sui plagalis. Si vero plagalis: ascensum sui auctentici attingit.

TONUS COMMIXTUS est ille: qui si auctenticus fuerit: cum alio quam cum plagali suo. Si vero plagalis cum alio quam cum suo auctentico miscetur.

TONUS PERFECTUS est qui perfecte suum implet ambitum.

TONUS IMPERFECTUS est cuius ambitus non est perfectus.

TONUS PLUSQUAMPERFECTUS est qui ultra suum ambitum si auctenticus fuerit: ascendit. Si vero plagalis: descendit.

TRIPLA est proportio: qua maior numerus ad minorem relatus: illum in se ter precise continet ut tria ad I. et VI. ad duo.

TRIPLUM antiqui posuerunt partem illam compositi cantus quae superiori magis appropinquatur.

TRITONUS duo significat. s. discordantiam et coniunctionem. Unde pro primo significato sic diffinitur.

TRITONUS est discordantia ex mixtura duarum vocum tribus tonis ab invicem distantium effecta. Et pro secundo sic.

TRITONUS est conjunctio ex distantia trium tonorum constituta.

PER V CAPITULUM XIX.

UNISONUS duo habet significata: scilicet. solum sonum et concordantiam. Hinc pro primo significato sic diffinitur.

UNISONUS est elementum musicae. Namque ex unisonis cantus compo-

nitur omnis. Et tamen dicitur unisonus quasi unus sonus. Pro secundo sic diffinitur.

UNISONUS est concordantia ex mixtura duarum vocum in uno ed eodem loco positarum effecta. quem dicunt fontem et originem omnium concordantiarum. Et tunc dicitur unisonus: quasi una id est simul sonans.

VOX est sonus naturaliter aut artificialiter prolatus.

UT est prima vox tono distans a secunda.

UT FA est mutatio quae fit in cfaut et in csolfaut ad descendendum de natura in bdurum. et in utroque ffaut: ad descendendum de bmolli in natura.

UT RE est mutatio quae fit in utroque gsolreut ad descendendum a bduro in bmolle.

UT SOL est mutatio quae fit in utroque gsolreut ad descendendum de bduro in naturam. et in csolfaut ad descendendum de natura in bmolle.

Finis

Joannis Tinctoris ad Divam Beatricem de Arragonia Peroratio.

Hoc opusculum dei gratia solutum tibi gloriosissima Diva Beatrix tuus offert Joannes Tinctoris. Quod ut benigne suscipias: auctorique faveas humilime praecatur. Qui non solum id: sed siqua alia anima corporis ac fortunae bona: si superorum dono collata sint: omnia tuo submittit imperio. Deum amplius exorans: ut talem qualem te fecit: caeterarum scilicet Dominarum perfectissimam perpetuo servare tuerique dignetur. Amen.

PEXENFELDER (MICHAEL), gesuita nato ad Amstorf nel 1613, morto circa il 1680: *Apparatus eruditionis tam rerum quam verborum per omnes artes et scientias.* Norimb., 1670, 4.

Il capitolo 59 tratta della musica, e qualche cosa ne trattano pure i capitoli 43 e 48. Nell' annesso *syllabo-onomastico, sive indice latino-germanico* vengono spiegati i termini tecnici musicali.

REDI (FRANCESCO), filosofo, poeta, e medico di Corte del granduca di Firenze, nato ad Arezzo l'anno 1626, morto nel 1698: *Bacco in Toscana.* Firenze, 1685.

Nelle annotazioni a tal poema trovansi alcune spiegazioni de' termini tecnici musicali, allora in uso in Italia. Tale poema trovasi anche nelle sue Opere pubblicate dopo la sua morte.

MENAGE (AEGIDIUS), dotto francese e decano a S. Pietro ad Angers, nato quivi l'anno 1613, morto nel 1692, *Dictionnaire Etymologique de la langue françoise.* Paris, 1694, fol.

Spiega molti termini tecnici musicali.

IANOWKA (THOMAS BALTHASAR), organista a Praga, nato a Kuttenberga in Boemia: *Clavis et Thesaurum magnae artis Musicae, seu Elucidarium omnium fere rerum ac verborum, in Musica figurali tam vocali, quam instrumentali obvenientium, consistens potissimum in definitionibus et divisionibus quibusdam recentioribus de Scala, Tono, Cantu, et genere Musica ec. Sententiis, variisque exquisitis observationibus in gratiam cupidorum hujus artis studiosorum diligenter, fideliter ac fundamentaliter Alphabetico ordine compositum.* Pragae, 1701, 324 p. in 8.

BROSSARD (SEBASTIEN DE), maestro di Cappella a Strasburgo e poscia a Meaux, morto quivi il 30 agosto 1730 in età di circa 70 anni: *Dictionnaire de Musique, contenant une explication de termes grecs, latins, italiens et françois les plus usités dans la Musique. A l'occasion desquels on rapporte ce qu'il y a de plus necessaire à sçavoir; Tant pour l'histoire et la théorie, que pour la composition, et la pratique ancienne et moderne de la Musique vocale, instrumentale, plaine, simple, figurée ec. ensemble. Une Table alphabètique des termes françois qui sont dans le corps de l'ouvrage, sous les titres grecs, latins et italiens; pour servir de Supplément. Un traité de la manière de bien prononcer, surtout en chantant, les termes italiens, latins et françois. Et un Catalogue de plus de 900 Auteurs, qui ont écrit sur la musique, en toutes sortes de temps, de pays et de langues.* Amsterdam, chez Roger (senz'anno), due alfabeti e 3 fogli. La prima edizione fu pubblicata a Parigi nel 1730.

L'Autore avea una bella e grande biblioteca musicale, che diede a Luigi XIV, e ne ebbe un benefizio di 1200 lire, ed altre 1200 lire dal regio tesoro per la sua nipote.

FURETIERE (ANTOINE), Benedettino francese, abbate a Chalivoy, e prevosto a Chuines, morto nel 1688 in età di 69 anni: *Dictionnaire universel, contenant généralement tous les mots françois, tant vieux que modernes, et les termes des sciences et des arts, sçavoir la Philosophie* ec. *la musique, tant en théorie qu'en pratique, les instrumens à vent et à cordes.* ec. *Divisé en trois tomes.* Troisième edit., revue, corrigée et augmentée par M. Basnage de Bauval, a Rotterdam, 1708, fol.

La più recente e più completa edizione è dell'Aja, 1727. Vol. IV in fol.

WALTHER (JOHANN GOTTFRIED), musico di corte ed organista a Weimar, nato ad Erfurt il 18 settembre del 1684, morto il 23 marzo 1748: *Alte und neue musikalische Bibliothek, oder musikalisches*

Lexicon, darinnen die Musici, so sich bey verschiedenen Nationen durch Theorie und Praxin hervor gethan, nebst ihren Schriften und andern Lebensumständen; ingleichen der in Griechischer, Lateinischer, Italiänischer und Französischer Sprache gebräuchliche musikalische Kunst-oder sonst dahin gehörige Wörter, nach alphabetischer Ordnung vorgestellt, erklärt und beschrieben werden. Leipzig, 1732, un alfabeto e 19 fogli in gr. 8.

Peccato che la continuazione di questa dotta ed importante Opera non sia mai più venuta alla luce!

Kurzgefasstes musikalisches Lexicon, worinnen eine nützliche Anleitung und gründlicher Begriff von der Musik enthalten, die Termini technici erklärt, die Instrumente erläutert und die vornehmsten Musici beschrieben sind, nebst einer historischen Beschreibung von der Musik, Namen, Eintheilung, Ursprung, Erfindung ec. aus den besten und berühmtesten Musicorum Schriften mit Fleiss zusammen gesucht, in alphabetisch Ordnung gebracht. Chemnitz, bei Stösseln, 1737. 430 p. in 8.

È pur noto sotto il Lessico di Chemnitz o di Stössel. Il Mattheson lo chiama un mutilato estratto del Walther. Nel 1747 ne fu pubblicato una nuova edizione.

GRASSINEAU (JAMES), inglese di nazione: *A musical Dictionary; being a collection of termes and Characters as well antient as modern; including the historical, theoretical, and practical parts of music: as also, an Explanation of some parts of the Doctrine of the Antients; interspersed with remarks on their Method and Practice, and curious Observations on the Phoenomena of sound mathmatically considered, as it's relations and proportions constitute Intervals, and those again Concords and Discords. The whole carefully abstracted from the best Authors in the Greek, Latin, Italian, French, and English languages.* London, 1740, 348 p. in 8.

È per lo più una traduzione del Dizionario di Brossard. Nel 1769 il Robson fece stampare un supplemento, tratto dal Dizionario di Rousseau.

LACOMBE (JACQUES), librajo a Parigi, nato quivi nel 1724, morto al principio del presente secolo: *Dictionnaire portatif des Beaux-Arts, ou abrégé de ce qui concerne l'Architecture, la Sculpture, la Peinture, la Gravure, la Poësie et la Musique, avec la définition de ces arts, l'explication des termes et des choses qui leur appartiennent, ensembler les noms, la date de la naissance et de la mort, les circonstances les plus remarquables de la vie et le genre particulier*

des talens des personnes qui se sont distinguées dans ces différens arts parmi les Anciens et les Modernes en France et dans les Païs etrangers. Paris, 1752, 1753, 1759.

La seconda edizione fu tradotta in italiano nel 1758. Il Forkel dice che tale Opera sia scritta superficialmente.

ROUSSEAU (JEAN JACQUES), nato a Ginevra l'anno 1708, morto nel 1778: *Dictionnaire de musique.* A Paris, chez la Veuve Duchesne. 1768; 548 p. in 4. A Amsterdam, chez Marc Michel Rey, 1772, II vol. in 8.

Trovasi anche nelle complete Opere dell'Autore. Una traduzione olandese ne fu pubblicata nel 1769, ed una traduzione inglese a Londra l'anno 1770 o 1771. Questa Opera contiene molti eccellenti articoli, particolarmente quelli che non richiedono profonde cognizioni dell' arte, delle quali era molto mancante l'Autore.

Beytrag zu einem musikalischen Wörterbuche. V. Beliner, *Magazin*, e Hillers, *wöchentl. Nachr.* 1768, p. 245. 1769, p. 301.

L' introduzione tratta dell' affinità de' termini tecnici della pittura con quelli della musica e della grande loro utilità in quest' ultima arte.

SULZER (JOHANN GEORG), professore e membro dell'Accademia delle scienze a Berlino, nato a Winterthur nel 1719, morto il 25 febraio 1779: *Allgemeine Theorie der schönen Künste, in einzelnen, nach alphabetischer Ordnung der Kunstwörter auf einander folgenden Artikeln abgehandelt.* Leipzig, 1773. II tomi in 8 gr.

Contiene una gran quantità di termini tecnici musicali. Una nuova edizione ne fu pubblicata a Lipsia nel 1786. Tom, IV in 8 gr. La più recente pure di Lipsia, è del 1794-1798. Ambedue le ultime edizioni sono accresciute e munite d' una ricchissima letteratura musicale del sig. capitano di Blankenburg.

Einige Anmerkungen über die musikalischen Artikel in Sulzers allgemeinen Theorie der schönen Künste ec. Erster Theil ec. V. *Neue Bibl. der schön. Wissensch. und freyen Künste.* 1773. Tom. XV, p. 220-248.

Deutsche Encyclopädie, oder allgemeines Realwörterbuch aller Künste und Wissenschaften. Frankfurt, bey Varrentrapp Iohn und Wenner. 1779 — gr. 4.

Contiene pure termini tecnici musicali.

FORKEL (JOA. NIKOLAUS): *Genauere Bestimmung einiger musikalischen Begriffe. Eine Einladungsschrift.* Göttingen, 1780, 20 pag. in 8. 1) *Musik.* 2) *Musikus.* 3) *Direction einer Musik.* 4) *Concerte.*

Musikalisches Handwörterbuch, oder kurzgefasste Anleitung, sämmtliche im Musikwesen vorkommende, vornehmlich ausländi-

sche Kunstwörter richtig zu schreiben, auszusprechen und zu verstehen. Nebst einem Anhange, welcher sehr wichtige Musikvortheile und eine neue Erfindung beschreibt ec. Weimar, 1786, 216 p. in 8.

L' invenzione di cui parla l' appendice consiste in un leggio per sonatori miopi, ed un' incisione in rame ne contiene il disegno.

WOLF (GEORG FRIEDERICH), maestro di Cappella a Stollberg, nato a Haynrode nel 1762: *Kurzgefasstes musikalisches Lexicon.* Halle, 1787, 13 fol. in 8 gr.

Contiene circa 700 brevi articoli per i principianti. Una seconda edizione accresciuta e migliorata ne fu pubblicata pure ad Halle nel 1792, 224 pag. in 8 gr., ed una terza edizione, ivi 1803.

MONPAS (J. J. O. MEUDE): *Dictionnaire de Musique, dans le quel on simplifie les expressions et les définitions mathématiques et phisiques qui ont rapport à cet. art, avec des remarques sur les poëtes lyriques, les compositeurs, executeurs ec.* Paris, chez Knappon 1788, 8.

Opera di poco valore.

HOLE (JOHN), musico inglese: *A complete Dictionary of Music. Containig a full and clear Explanation, divested of tecnical phrases, of all the words and terms English, Italian ec. made use of in that Science, speculative, practical, and historical.* London. Symonds, 1790, 8.

Sembra lavorato dopo il precedente.

Encyclopédie méthodique. Art. *Musique.* Tom. I. A—G. *Publié par MM. Framery et Ginguené.* Paris, chez Pankouke, 1791, 4. Tom. II. H—Z, *publié par les mêmes et de Momigny.* Ibid., chez Mad. Veuve Agase, 1818, 4.

Contiene al pari del Dizionario di Rousseau delle cose eccellenti nella parte filosofica; non sempre esatti sono gli articoli storici. La parte didattica del primo e principal volume, che occupò più di 20 estensori, viene fortemente combattuta da Momigny nel secondo volume, da esso in gran parte esteso. *V.* anche il suo giudizio datone ivi alle p. 184 e 189. Fra le altre cose dice, che vi si trova *tout ce que l'on professe de plus faux.*

KNECHT (JUSTIN HEINRICH): *Kleines alphabetisches Wörterbuch der vornehmsten und interessantesten Artikel aus der musikalischen theorie.* Ulm, 1795, 8 fogli in 8.

REYNVAAN (J. VERSCHURE), avvocato a Flessinga in Olanda: *Muzykaal Kunst-Woordenboek, behelzende, de verklaaringen, als mede het gebruik en de Kracht der Kunstwoorden, die in de Muzyk voorkomen.* Te Amsterdam, by Wouter Brave Boekverkoper op den Zeedyg. I. Deel. A-M, 1795, 618 pag. in 8 con tavole.

Sembra che il secondo tomo di questo Dizionario olandese non siasi pubblicato; ed il Gerber nell'appendice del suo nuovo Lessico (1814) non ne parla.

BUSBY (DR. THOMAS): *A complete Dictionary of Musik, to which is prefixed a familiar Introduction to the first principles of that science.* London by Philips, 1801, XXXIV, 340 pag. in 8.

L'Autore si è servito di Brossard, di Rousseau, di Walther e d'altri.

ENVALSON (KARL), notajo pubblico a Stockolma: *Swenskt musikaliskt Lexicon efter Grekiska, Latinska, Italienska och Franska spräken.* Stockholm, Marguard, 1802, 346 pag. in 8, con 14 tavole d'esempi.

KOCH (HEINRICH CHRISTOPH), compositore, e addetto alla Cappella del principe di Schwarzburg-Rudolstadt, nato in quest'ultima città nel 1749, morto l'anno 1816: *Musikalisches Lexicon, welches die theoretische und practische Tonkunst encyclopedisch bearbeitet, alle alte und neue Kunstwörter erklärt, und die alten und neuen Instrumente beschrieben enthält.* Frankfurt am Mayn, bey August Hermann dem Jüngern, 1802, due alfabeti e 11 fogli in 8 grande.

Comunque questo Lessico sia scarso d'articoli storici e poco soddisfacente ne' filosofici, è sempre un'Opera pregevole, e la più completa comparsa finora.

——— ——— *Kurzgefasstes Handwörterbuch der Musik für praktischer Tonkünstler und Dilettanten.* Leipzig, bei Hartknoch, 1807, 396 pag. in 8, con esempi XXII.

Opera parimente buona, e indipendente dal gran Dizionario.

MILLIN (AUBIN LOUIS), letterato francese: *Dictionnaire des Beaux-Arts.* Paris, 1806, vol. III in 8.

Contiene interessanti articoli musicali, i quali però sono tradotti dalla sovra citata Opera del Sulzer. Il sig. Millin fu anche l'estensore del *Magas. encyclop.* pubblicato a Parigi dal 1795 sino a quest'ultimi anni, quale Opera periodica conteneva pure molti articoli sulla Musica.

GIANELLI (D. PIETRO): *Dizionario della Musica sacra e profana, che contiene la spiegazione delle voci, e quanto di teoria, di erudizione ec. è spettante alla Musica, con alcune degli strumenti antichi e moderni, e delle persone che si distinsero in Italia, e nei paesi stranieri in quest'arte.* Venezia, presso Andrea Santini, 1810. Tre volumetti in 12.

Operetta di poco valore, di cui fu pubblicata una seconda edizione aumentata nel 1820, pure a Venezia.

Ersch und Gruber: Allgemeine Encyclopedie der Wissenschaften und Künste. Leipzig, bei J. F. Gleditsch.

Dietro *l'Intelligenzblatt* n.° VIII della Gazz. music. di Lipsia, 1824, ne sono finora comparsi dodici volumi, ed il collaboratore per gli articoli musicali è il sig. G. Weber. Altro non mi è noto.

Konversationslexicon, oder encyclopedisches Handwörterbuch für gebildete Stände. Quinta edizione. Leipzig, bei Brockhaus, 1822, XIV volumi in 8, compresivi i Supplementi. La sesta edizione pubblicata nel 1824, porta per titolo: *Allgemeine Real-Encyclopedie.*

Questa utilissima Opera contiene pure la spiegazione di varj vocaboli musicali, e parecchie brevi biografie di rinomati autori di Musica.

CASTIL-BLAZE: *Dictionnaire de Musique moderne.* Paris, au magasin de Musique de la Lyre moderne, 1821, tom. I, A-J, 324 pag., tom. II, L-Z, 387 pag. in 8.

È in parte un Rousseau rimodernato, e in parte incompleto, sebbene l'Autore pretenda il contrario. Ad onta di ciò non si possono negare molte buone cose a questo Dizionario; peccato che porti già la non universalità in fronte!

The Encyclopädia of music. London, 1823.

Opera che secondo il prospetto pubblicatone sarà divisa in due volumi in IV. Gli estensori sono: i signori Clementi, Bishop, Horsely e Weseley, ed i Revisori: i signori Shield e Hewitt; il principale Revisore è il signor Bacon, estensore del *Quartely musical Magazine.* Gli Autori presero per base il Lessico musicale del Koch.

LICHTENTHAL (PIETRO), dottore in medicina, nato a Presburgo nel 1780: *Dizionario e Bibliografia della Musica.* Milano, per Antonio Fontana, 1826, vol. IV in 8 grande.

Contengono la spiegazione delle voci della Musica teoretica e pratica, de' termini tecnici musicali antichi e moderni, la descrizione degli strumenti musicali, ed un ordine sistematico-cronologico delle Opere letterarie scritte sulla Musica dai tempi più remoti fino al giorno d'oggi, corredato d'annotazioni.

SEZIONE QUARTA

LIBRI DI CONTENUTO TROPPO GENERALE, NON ATTI AD ESSER PORTATI SOTTO UNA CLASSE PARTICOLARE.

MURE (CONRADUS), cantore e canonico a Zurigo circa il 1273: *De Musica. V.* Possevini, *Appar. Sacr.*, pag. 382, e *Append.*, tom. I.

BATEN (HENRY), dottore di teologia, cantore e canonico a Liege: *Speculum divinorum*, lib. X. (circa il 1350). Contiene anche *Quaestiones musicae. V.* Voss. *de Mathes.*, pag. 181.

STUART (JAMES), principe scozzese circa il 1400: *De Musica. Tractatus. V.* Hawkins, *Hist. of mus.*, vol. IV, pag. 4.

KALHAR (HENRICUS DE), o KALKAR, canonico a Colonia, morto nel 1448 in età di 80 anni: *Cantuagium de Musica*, lib. I. *V.* Swertii, *Athen. Belg.*, e Possevini, *Appar. Sacr.*, tom. I.

DATHI (AUGUSTINUS) di Siena, ov' era segretario circa il 1460: *De Musica disciplina. V.* Gesneri, *Bibl. univ.*

LE VAYER (FELIX DE LA MOTHE), avvocato del parlamento a Parigi circa il 1484, natio di Mans: *Dialogue de la Musique etc. V.* Lacroix du Maine, *Bibl. de France*, e Witte *diarium biographicum.*

STOSSEN (PETRUS): Abbas Monasterii Bozzaviensis, circa il 1494, scrisse un libro sulla Musica. *V.* Possevini, *Appar. sacr.*, tom. II.

CLEOMEDES (PETRUS): *Musica.* Venetiis, 1498.

ALBERTINUS (FRANCISCUS), detto anche *Francesco degli Albertini*, sacerdote fiorentino e famoso antiquario circa l' anno 1500: *De Musica Tractatus. V.* Poccianti, *Catal. SS. Florentinor.*, pag. 66.

CORNISH (WILLIAM), inglese che visse circa il 1500: *A parable between information and Musike.* Poema che trovasi nella storia di Musica del Hawkins, vol. II, pag. 508, seg.

FREGOSO (ANTONIO), genovese: *Dialogo di Fortuna e Musica.* Venezia, 1521, 8. Nell' *Athen. Ligust.* d' Oldoini, viene citato col titolo latino: *Dialogi Fortunae et Musices.*

FRESCHI (GIOVANNI): *Rerum musicalium opusculum.* Argentorati, 1535. De Bure, nella sua *Bibliographie instructive*, lo chiama un libro molto ingegnoso.

PONTIUS (FRANCISCUS), patrizio veneto: *Problemata de Musica*; XVII, Venet., 1559, 4.

PANELLIUS (SEBASTIANUS), natio di Aquisgrana: *Triumphus Musicus.* Antwerp., 1565.

CANOBIO (M. ALESSANDRO): *Trattato sopra le Accademie* (*in Musica*). *Ai magnifici signori Accademici Novelli di Verona.* Venezia pel Bocchino, 1571, 4. *V.* Haym., *Notizia de' libri rari.* Milano, 1771, tom. II, pag. 562.

COSTELEY (GUILLAUME), organista francese: *Musique.* Paris, chez Adrian Leroy, 1579. *V.* Draudii, *Bibl. Exod.*, pag. 209, e Verdier *Bibl.*

REIMANNUS (MATTHAEUS), dottore di legge di Lemberga nella Silesia, e consigliere dell' Imperatore Rodolfo II: *Noctes musicae.* Lipsiae, 1598, fol. *V.* Draudii, *Bibl. class.*, pag. 1633.

HALOWIN (GEORG.), signore di Comines e Halowin, generale di Dornick, morto nel 1537: *Opusculum de Musica*, che si dice ottimamente scritto.

BOYLEAU (SIMON), musico francese, il quale fiorì circa il 1544, e scrisse un libro sulla Musica. *V.* Gesner., *Bibl. univers.*, lib. VI, tit. 3, f. 82, 6.

ARRIGHUS (JOAN. BAPTISTA), monaco agustiniano, professore a Bologna nel 1593, morto a Firenze qual priore del suo convento il 22 ottobre 1607: *Simplex Scientiarum omnium, et liberalium artium enumeratio. V.* Mazzucchelli, *Scritt. d'Italia.*

VERDIER (CLAUDE DU), avvocato del Parlamento a Parigi, e figlio d'Antonio du Verdier: *Le Luth.*

Carme francese, che trovasi nella Bibliot. di suo padre, p. 205, di due fogli.

ANGLICUS (BARTHOLOMAEUS), del secolo XIV: *De genuinis rerum coelestium, terrestrium et inferarum proprietatibus*, Libri XVIII, Francof., 1601, 8.

Tratta pure secondo alcuni della musica.

SCHEFFER (MARTINUS), o SCHEFFLERUS: *Sylvulae Musicae libri II.* Hildesii, 1605, 8. *V.* Lipenii, *Bibl. philos.*

ALANUS (AB INSULIS), nato a Ryssel nella Fiandra, morto nel 1294 in età di 116 anni: *Anti-Claudianus, s. de officio viri in omnibus virtutibus perfecti. Carmen hexametrum libri IX.* Antwerp. 1611, 8.

È un'Enciclopedia, che, nel libro 3 e 7, tratta anche della musica.

LEISRING (VOLKMAR) parroco a Buchfarth nel principio del secolo XVII: *Corona Musices, quam ex lectissimis et suavissimis, ac ex Musarum Charitatumque viridario decrepitis flosculis, cum antiquitatis dignitate, et multiplici utilitate, tum concinna iucunditate et perpetua durabilitate aestimandis, collegit, et sub orationis jugum coegit et revocavit.* Volkm. Leisiringus *Gebst-Tyrigeta SS. Theol. Stud.* Jenae, 1611, 4.

Due fogli scritti in istile ampolloso come il titolo.

GROSSE (JOAN GEORG), teologo di Basilea del principio del secolo XVII: *Compendium quatuor facultatum.* Basil., 1620, 8.

Nella parte filosofica p. 136-152, trovasi pure un compendio di musica.

UBERTI (GRAZIOSO), legale a Cesena: *Contrasto musico, diviso in sette parti.* Roma, 1630, 8.

COLLE (JOANNES), nato a Belluno l'anno 1558, morto nel 1631:

Idea omnium facultatum scientiarum et artium. V. Tomasini, *vit. illust. viror.*

HEIDFELD (JOANNES): *Sphinx theologico-philosophica.* Herbornae, 1631, 8.

Il capitolo XXX, p. 1055-1071, tratta della musica.

MARIOTELLUS (FULVIUS) di Perugia: *Neopaedia.* Romae, 1624, 4.

È un'introduzione a tutte le scienze, che tratta pure della musica.

RANCH (HIERONIMUS), predicatore danese e canonico a Wiburgo: *Avium cantilena.* Witteb., 1630, 4.

Libro che descrive il canto della maggior parte degli uccelli. *V. Bartholin. de Scriptis Danor.*

MEMMOLUS (DECIUS), segretario del Papa Paolo V, e canonico della chiesa di S. Liberio, morto nel 1631 in età di 51 anni: *Dialoghi della Musica.* Citato dal Jöcher col titolo latino senza anno.

LOTICHIUS (JACOB): *Oratio de Musica.* Dorparti Livornorum, 1640.

REUFFIUS (JACOBUS): *Opellae musicae.* Norimb., 1643. *V.* Lipenii, *Bibl. philos.*

ALBERGANTE (HECTOR SECUNDINUS), sacerdote e poeta natio del Lago Maggiore, morto a Como il 10 ottobre 1698: *Problema accademico sopra la musica.* Como, 1656.

THEILL (JOA.), rettore a Budissino: *Programma de Musica.* Budiss., 1661, 4.

FROMME (VALENTIN.), natio di Potsdam, morto nel 1679 in età di 78 anni: *Isagoge philosophica,* 1665, 12.

Nel terzo libro tratta della musica.

NEWTON (JOHN), dottore di teologia e celebre matematico, nato a Northamptonshire l'anno 1622, morto nel 1678: *English Academy, or a brief introduction to the seven liberal Arts.* 1667, 8.

Tratta ampiamente della musica.

SCHELWIG o SCHELGUIGIUS (SAMUEL), dottore di teologia e rettore a Danzica, morto quivi nel 1715: *De Musica disputatio,* 1671.

LEHMANN (IMMANUEL), rettore ad Annaberga: *Programma ad Actum valedictorium de Musica,* 1675.

GALLOIS (Mr. LE): *Lettre a M.lle Regnault de Saullier, touchant la Musique.* V. *Hist. du Théatre de l'Acad. roy. de Mus. en France.*

PEZELIUS (JOANNES), direttore di musica a Bautzen, o come altri vogliono a Lipsia: *Observationes Musicae.* Lipsiae, 1683, 4.

Nella *Bibl. philos. Lippenii* è citato l'anno 1678, e un altro libro del medesimo autore, intitolato: *Infelix Musicus*, 1678, 4.

SCHMIDT (CHRISTOPH), rettore a Sonderhausen, natio di Gera: *Programma de Musica*, 1687.

ANTONIUS MAZZARENSIS: *Cithara septem chordarum*. Citato così: *in Mongitor. Bibl. Sicula*. T. II. p. 69.

AVENARIUS (MATTHAEUS), in ultimo predicatore a Steinbach, nato a Eisenach l'anno 1625, morto nel 1692: *Musica*.

Tale è il titolo citato dall'Adelung.

CARAMELLA (ONORIO DOMENICO), sacerdote palermitano, nato il 19 febbrajo 1623, morto a Roma il 10 febbrajo 1661: *Musica pratica-politica, nella quale s'insegna a' Principi cristiani il modo di cantare un sol mottetto in concerto. V.* Mongitor, *Bibl. Sicula*. Tom. I, pag. 290, ove è citato fra le Opere stampate ed in atto da stamparsi senza luogo e senz'anno.

COLLIER (—): *Essay upon Music*. V. *Spectator*, N.º 361 ove ne viene citato un passo.

MILETUS (JACOBUS), monaco francescano irlandese: *Dell' arte musica*. Napoli. V. *Allatii Apes Urban.*

MORANUS (HIERONYMUS): *De Musica. V.* Gesner. *Bibl. univ.*

TYLKOWSKY (ADALBERTUS), gesuita polacco nato l'anno 1624, *Philosophia curiosa*, Vol. VII, in 12.

Secondo alcuni tratta pure della musica.

GARZIA (BERNARDUS), canonico di Zamora in Ispagna: *De Musica. V.* Antonii, *Bibl. Hisp.*

HUGOLINUS (—), natio d'Orvieto: *De Musica. Ved.* Gesneri, *Partit. univ.* Lib. 7, tit. 3.

FIDO (HENRICUS), nato nella Lituania: *De studioso musicae, s. quaestio an studium in musica arte, et quantum quidem ponere liceat optimarum artium studioso: ad orat. Fried. Hypol. Gerhardi de eodem argumento, cum ejusdem.* Orat. Francof. sull' Oder, 1695, fol.

SCHREGERUS (JOAN. GEORG), in ultimo rettore alla scuola di Bischofswerde: *Concordia fraterna, cum harmonia Dei Triunius, literarum, Musices, et Vitae civilis a me per trienium fere imbiberit, de concordia fraterna, cras, auxiliante Deo, in Cathedra nostra Bischofswerdensi. Dn. Rectoris indulta disseret, atque valedictione et apprecatione praesentibus Dn. Ephoris gravissimis, Patronis ac amicis Scholae nostrae et Litterarum, se pro ingenii captu commentatum reddit, quos omnes et singulos, ut Praesentiam, Patientiam*

et Favorem singularem nobis concedat amice invitat. I. G. Schregerus. Pirnae, 1694.

Questo programma, di due fogli, è del tutto musicale.

NASARRE (P. PAOLO), francescano spagnuolo: *Fragmentos musicos repartidos en 4 tratados, aument. por. D. Jos. de Torres.* Madrid, 1704, 4.

Titolo citato nella Storia di musica del P. Martini, Tom. I, p. 461.

ARNOLDI (JOAN. CONRAD.), Rettore a Darmstadt, poscia professore a Giessen, nato a Trarbach l'anno 1658, morto l'anno 1735: *Musica* ΑΛΕΞΙΚΑΚΟΣ, *declamationibus aliquot solennibus in fine Examinis Vernalis, Hora 2 pomeridiana d. V. Martii. A.* 1713, *commendanda, auditores clementes, faventes et benevolos sibi submisse exorat intercedente Illustr. Paedagogii Darmstattini Rectore* ec. Darmstadii, ex officina aulica, 12. p. in 8.

I Temi ed i nomi degli Oratorii sono i seguenti: 1) Joannes Mayer, Schotta Hassus, *de Musica Patronis et promotoribus.* 2) Joan. Philippus Schotte, Hoffheimio-Rhenanus, *Musicae necessitas.* 3) Petr. Martinus Euthius, Darmstattinus, *Musicae effectus et utilitas.* 4) Joan. Adolph. Zoeller, Spachbruggensis, *Musicae iucunditas.* 5) Joan. Conr., Petri Bedenkircha-Stratomontanus, *Musicae facultas.* 6) Georg. Wilhelm. Kleinschmidt, Eberstadiensis, *in iniquos Musicae osores et contemtores.*

BECELLI (GIULIO CESARE) nobile veronese, ex-gesuita morto l'anno 1750 in età di 67 anni: *Lezione nell' Accademia filarmonica.* Verona, 1728.

WALDNER (P.): *De septem Artibus liberalibus.* Upsal., 1734.

Dissertazione in cui il §. 8 tratta della musica.

MITZLER (LORENT. CHRISTOPH.): *Lusus ingenii de presenti bello augustissimi atque invictissimi Imperatoris Caroli VI cum foederatis hostibus ope tonorum musicorum illustrato.* Vitteb., 1735.

KAESTNER (ABRAHAM), I. U. D.: *Programma de Icto-Musico.* Lipsiae, 1740.

WERNER (GREG. JOSEPH), *Neuer und sehr kurios musikalischer Instrumentalkalender, Parthienweis mit Violin und Bass in den 12 Monathen eingetheilt, und nach eines jedweden Art und Eigenschaft mit Bizzarrien und seltsamen Erfindungen.* Augsburg, 1748.

In tale almanacco ogni mese è caratterizzato d' un pezzo di musica. Il numero dell' anno 1748 è espresso con un tema di fuga sopra gl' Intervalli 1, 7, 4, 8. Ne' Minuetti i numeri delle battute d'ambe le Parti indicano la lunghezza del giorno e delle notti di ciascun mese.

PALMQUIST (FREDERIC): *Om musiken. Von der Musik.* V. *Svenska*

Vetensk. acad. Hand. 1748, p. 161 — *Schwedische academ. Abhandl.* 1748, p. 163.

CHAPELLE (DE LA): *Capitulation harmonique de Muldeme, continuée jusqu'au temps présent.* 1750, 4.

HARBURY (W.): *Anecdotes of the five music-meetings at church. Langton.* London, 1768, 8.

Il Gerber nel suo nuovo Lessico cita lo stesso opuscolo anche sotto il nome di *Hayes* (*William*), ed ambidue sull' autorità del Blankenburg.

Dialogues sur la Musique, par Mademoiselle de Villers, adressés à son amie, et dediés à S. A. S. Monseigneur le Duc de Chartres. Pàris, chez Vente. 64 p. in 8. Ved. *Mercur de Franc. Janv.* 1775. vol. I, p. 159.

Ueber die Tonkunst. V. la Letteratura musicale del Forkel, p. 224.

VIEL (—): *Considerations sur l'origine de la Peinture et du langage.* 1784.

Contiene in fine una curiosa memoria sui balbuzienti al cembalo.

FISCHER (GEORG WILHELM): *Versuche in der Tonkunst und Dichtkunst.* Leipzig, bei Haug, 1784, 4.

SCHUBART (CHRISTIAN FRIED. DANIEL): *Musikalische Rhapsodien. Drei Hefte.* Stuttgard, 1786 fol. obl.

Il primo di questi quinterni, i quali per lo più contengono composizioni musicali, parla della musica e de' suoi progressi; il secondo del suono dell'Organo (diretto all'Ab. Vogler), ed il terzo contiene avvertimenti ai sonatori di cembalo.

DAVIES (CHARLES), filarmonico inglese: *Letters to a young Gentleman* ec. London. Vol. I, 1787. Vol. II, 1790, 8.

Le lettere 2, 4, 9, 10, 11 e 36 trattano d' oggetti musicali.

BARTHELEMY (J. J.): *La Cantatrice grammairienne, ou l' art d'apprendre l'ortographie françoise seul, sans le secours d' un maitre, par le moyen des chansons pastorales, villageoises, anacréontiques*, ec. Paris, 1788, 8. Ved. *Bibliogr. musicale de la France* ec. pag. 241.

ANDRÈ (CHRISTIAN CARL), nato a Hildburghausen nel 1763: *Gemeinnützige Spaziergänge auf alle Tage im Iahre für Eltern u. s. w. zur Beförderung der anschauenden Erkenntnisse, besonders aus der Geschichte der Natur und Gewerbe, der Haus-und Landwirthschaft*, 1790-97. Tom. I-X.

Contiene varie cose interessanti analoghe alla musica.

DRESSLER (JOH. FRIEDERICH), nato a Halle: *Beiträge zu Fischers Versuche in der Ton-und Dichtkunst.* Magdeburg, 1791.

BUSCH (GABRIEL CHRISTOPH BENJAMIN), parroco ad Arnstadt, nato nel 1759: *Versuch, eines Handbuchs der Erfindungen.* Eisenach, 1791-1795. Tom. VI in 8.

In tutti questi tomi, particolarmente nel quarto, trovansi interessanti musicali articoli, come: *Musica*, *Note*, *Opera*, *Organo* ec.

HOPKINSON (FRANCIS.): *An improved method of quilling a Harpsicord.* V. *transact. of the american Soc.* Vol. II, p. 185.

ERHARD (D. J. B.): *Kurze Anweisung zum Gebrauche eines zweckmässigen Bezugs für Klavierinstrumente.* Nürnberg, 1795.

ROSINI (GIOVANNI): *La Poesia, la Musica, e la Danza, versi di* ec. Parma, co' tipi Bodoniani, 1796, 30 p. in 8. Ved. *Giorn. de' Letterati di Pisa.* Tom. CII, an. 1796, p. 288.

GERBER (ERNST LUDVIG): *Ueber den Einfluss des Buchhandels auf die musikalische Litteratur.* V. *Litt. Anzeiger,* 1797. N. 17, p. 177.

ROUSSEAU (J. J.): *Lettres originales à Mad. de *** à Mad. la Maréchale de Luxembourg, à Mad de Malherbes, à d'Alembert ec. Précedées d'une Lettre gravée par Aubert d'après une originale de la main de J. J. Rousseau, et suivies de 6 planches de musique.* Paris, 1798, in 8, in 12 ed in 18.

L'Autore fra le altre cose, vi parla pure della musica militare.

GUICHARD (—): *Le Maître de musique et le prince son Elève.* Epigramme. Ved. *Décade philosophique*, Tom. XXVI, p. 240.

FIFIN (—): *The musical Calendar, or vocal year for one, two, or three voices, withe introductory Symphonies expressive of the four seasons.* London, 1801.

In tale almanacco curioso le melodie dipingono i cangiamenti de' mesi, e le quattro sinfonie d'introduzione, esprimono le quattro stagioni. L'idea non è però nuova. *V.* sopra *Werner.*

BAUD (—): *Observations sur les cordes à instrumens de Musique, tant de boyau que de soie.* Paris, 1804, 12.

In seguito dell' opuscolo trovasi una lettera del sig. Gossec, ed il suo rapporto all' Istituto nazionale sulle corde del sig. Baud.

Méthode nouvelle pour traduire toutes les langues en musique, et faire parler tous les instrumens. Paris, chez Pacini.

THON (C. F. G.): *Ueber Klavierinstrumente, deren Ankauf, Behandlung und Stimmung. Ein nothwendiges Handbuch* ec. Sondershausen, bei Voigt, 1817. 8.

Musikalischer Hausfreund. Neuer Kalender für das Iahr 1823 - 1824. *Allerlei Scherz und Ernst.* Mainz, bei Schott.

LABARRAQUE (A. G.): *L'art du boyaudier.* Paris, chez Mad. Huzard, 1822, 138 p. in 8.

FINE DEL TERZO VOLUME